Anno 122 - Numero 142

LA STAMPA

Mercoledì 6 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà

Temperature di ieri	
Max. Napoli	39°
Min. Bolzano	14°
Torino (media)	20,2°

Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.127 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata posta anno L. 300.000 - Estero L. 480.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-830) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11-03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 1.800 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 17; *Belgio fb. 90; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pi. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,20; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Jugoslavia din.; *Libia din. 300; Lussemburgo fr. 90; *Norvegia kr. 8; *Olanda fr. 2,50; *Portogallo esc. 150; *Spagna pta. 175; *Svezia skr. 8,50; Svizzera frs. 1,80; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusive per la pubblicità **PUBLIKOMPASS S.p.A.** - **Tariffe:** Modulo mm 42x43; feriali, pass. o data di ogni tariffa in parentesi. Occasionali L. 580.000 (672.000), Comm. L. 530.000 (636.000) - Pubbl. elettorale L. 625.000 (762.000); Ricerche pers. il venerdì, L. 980.000 (972.000) - Finanz. e legali L. 945.000 (714.000) - Necrologi L. 6.500 parola (Famiglia L. 8.500) - Echi L. 15.000 la linea - Economici vedi rubriche - **Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione**

VALUTE

DOLLARO
1354,12 +0,17
MARCO
742,18 - 0,08

BORSE

MILANO (Comit)
511,21 - 0,62%
NEW YORK (Dow Jones)
2158,61 +27,03

OGGI
Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Code dappertutto: aerei, musei, spiagge

Addio libere vacanze

Le notizie sul traffico aereo provenienti, in questi giorni, da tutta Europa mettono a nudo una triste realtà che a lungo abbiamo cercato di ignorare: vacanza è ormai sinonimo di coda. Non solo gli aerei fanno la fila per decollare, ma anche le imbarcazioni per entrare nei porti turistici, ci si trova perennemente incolonnati sulle autostrade e nelle strade statali, si fa addirittura la coda per arrampicarsi sulle più note pareti alpinistiche.

Queste code sono il risultato dell'imponente tendenza all'aumento — che prosegue da decenni, incurante degli alti e bassi della congiuntura — nel numero delle persone che vanno in vacanza. In una società come la nostra, nella quale il lavoro comporta tensione nervosa, la vacanza rappresenta sempre più un indispensabile momento di stacco, di recupero. Assume il carattere di «bene primario»: non è più un lusso, bensì un elemento necessario del nostro modo di vivere, quasi quanto il vitto o il vestito.

A differenza del vitto, del vestito e di altri consumi primari, tuttavia, le risorse turistiche per soddisfare questa nuova domanda non si possono aumentare facilmente. L'economia moderna non ha troppi problemi per raddoppiare la produzione di camicie, di auto, di generi alimentari. Non può, però, raddoppiare i chilometri di costa con acque pulite, creare un'altra Portofino, un'altra Galleria degli Uffizi.

La crescita della domanda provoca quindi saturazione. Le prime avvisaglie importanti si ebbero nell'estate del 1986 con la «sollevazione» contro i «vucumprà», accusati di danneggiare, con la loro presenza ecceesiva, il turismo delle città d'arte e delle più belle località di villeggiatura. Subito dopo, si sono registrati estesi segnali di insofferenza verso il turismo scolastico: il numero dei giovani visitatori ha raggiunto dimensioni tali da compromettere l'integrità di monumenti e musei. Sono nate le prime iniziative per limitare l'accesso a città come Venezia. Ora il problema si allarga: il caso del traffico aereo interessa ormai milioni di persone.

In questa crescente pressione della domanda su risorse che non possono, o quasi, essere incrementate, la nostra società incontra il suo limite al proprio sviluppo. Per quanto l'Europa e il mondo possano diventare sempre più ricchi, la capienza di Portofino e della Galleria degli Uffizi, o anche di tutte le spiagge del Mediterraneo, è limitata: sappiamo sin d'ora che, con l'aumento dei redditi, crescerà il numero di coloro che vorranno recarsi in certe località e non lo potranno fare.

La crisi dei trasporti aerei europei, alla quale l'Italia aggiunge la sua, del tutto speciale, crisi dei rapporti sindacali nel pubblico impiego, risulta così chiaramente priva di veri rimedi e ha il valore di annuncio di immani congestioni e scarsità turistiche che potranno essere alleviate ma non risolte. Si potrà cercare di far funzionare meglio gli aeroporti, d'impiegare più razionalmente le risorse disponibili, di proporre nuovi interessi turistici fuori dall'Europa, ma, di fronte alla continua crescita della domanda — che comincia a coinvolgere potenzialmente il Giappone e interesserà anche i Paesi emergenti — questi non saranno che palliativi.

In questa situazione, priva di rimedi di fondo, la ricetta liberista prevede una discriminazione in base al prezzo. Forse dall'estate prossima avremo voli «a puntualità garantita» con tariffe più elevate e voli *charter* di poco prezzo senza orario fisso; forse nei prossimi anni si stabilirà che un giorno di ferie in agosto può essere «scambiato», entro certi limiti, con due giorni di ferie in un mese poco ambito come novembre e il lavoratore sarà così incoraggiato a evitare la tradizionale concentrazione delle vacanze in luglio e agosto, divenuta ormai insostenibile. La ricetta dirigista, per contro, porrà l'accento su limitazioni e divieti d'autorità a certi tipi di turismo, al superamento di determinate concentrazioni di turisti.

Nella pratica, si procederà probabilmente con un misto di liberismo e dirigismo, ma avremo comunque perduto qualcosa di prezioso e il 1988 potrà essere ricordato come l'anno della svolta nel modo stesso di intendere il turismo. Nei prossimi decenni, forse un giovane non potrà più sperimentare il sottile piacere di una spiaggia estiva in cui è l'unico bagnante, gustare il silenzio durante una salita in montagna, godersi in santa pace un capolavoro in un museo. E con la perdita di queste «piccole» libertà tramonta l'illusione di una società dal benessere in perenne crescita.

Mario Deaglio

A PAGINA 7

Treni e aerei un'estate rovente

di Gian Carlo Fossi e Giovanni Bianconi

Alcuni giornali smentiscono la versione ufficiale del Pentagono

America turbata: errore evitabile

L'aereo iraniano sarebbe stato colpito mentre si alzava e non puntava sulla nave Usa - Il volo era segnato sugli orari - Reagan fa pervenire le sue scuse a Khomeini - Il comandante del «Vincennes»: «Mi porterò questo fardello per tutta la vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nuove rivelazioni sugli ultimi fatali che precedettero l'abbattimento dell'Airbus iraniano hanno fatto scrivere ieri gravi dubbi sull'operato di Will Rogers, il comandante del *Vincennes*, e del suo equipaggio. Nel momento in cui si è confermato che i computer e gli uomini col dito sul bottone dei missili compirono un tragico, involontario errore, si è anche lasciato intendere che l'errore poteva essere evitato. Anticipando le rivelazioni di alcune ore, e accogliendo le istanze della comunità internazionale, il presidente Reagan ha mandato una lettera di scuse personali a Khomeini, esprimendo un «*rincrescimento profondo*» per l'accaduto, e riaffermando la propria volontà di pace nel Golfo Persico, con un implicito invito al dialogo.

L'America ha ieri trovato le inquietanti rivelazioni sugli ultimi secondi dell'Airbus sulla prima pagina del *Washington Post*, il proprio risveglio dopo una Festa dell'Indipendenza celebrata con un crescente senso di disagio per la catastrofe. Eccone i punti salienti. 1) La fregata Usa *Sides*, che era vicina al *Vincennes*, ha visto l'aereo di linea iraniano allontanarsi poco prima di essere colpito, e non abbassarsi come sostenuto dal Pentagono; 2) I controllori di volo di Bandar Abbas erano in comunicazione radio con l'aereo e il *Vincennes* avrebbe potuto inserirsi sulle lunghezze d'onda; 3) Il volo dell'Airbus figurava su tutti gli orari, sarebbe stato sufficiente controllare; 4) L'8 giugno gli Emirati Arabi avevano inoltrato una nota di protesta all'ambasciata Usa contro il comandante Rogers e il suo equipaggio «*per le loro interferenze che avevano quasi causato una collisione tra due aerei di linea*».

Il *Washington Post* ha anche svelato che da un anno circa tra i comandanti delle navi da guerra americane e i piloti delle compagnie del Golfo è in corso un aspro braccio di ferro sulle rotte da seguire. Il quotidiano ha citato un anonimo controllore di volo di Dubai: «*Il Vincennes ci ha causato spesso problemi. E' orrendo come affronta gli apparecchi di linea e mette in pericolo gente innocente*». Le rivelazioni del *Washington Post* sono state avallate, tra gli altri, dalla televisione *ABC* e dal giornale *Philadelphia Enquirer*.

La *ABC* ha riferito le confessioni di un pilota iraniano, anch'egli anonimo: «*Per una questione di principio, quando la task force ci sfida, non rispondiamo ai nostri messaggi*». Il *Philadelphia Enquirer* ha parlato all'ex comandante della fregata *Stark*, Glen Brindel, rimosso dopo che un anno fa la sua nave fu colpita da un missile iracheno: «*E' un miracolo che stavolta sia accaduto un incidente solo* — ha detto Brindel —. *Nell'85, per poco non abbattemmo un Jumbo 747, che era stato scambiato per un caccia*».

Di fronte a un quadro meno limpido di quello tracciato dal Pentagono, la pubblica opinione attende adesso con ansia l'inchiesta della equipe della Marina capeggiata dall'ammiraglio Fogarty, che ieri ha raggiunto il Golfo Persico. L'ha preceduta anche il commovente rapporto preliminare di Will Rogers al suo alto comando. Il comandante del *Vincennes* si è difeso con palese disperazione. «*Mi porterò dietro questo fardello per tutta la vita* — ha scritto —. *Nelle circostanze in cui mi sono trovato, con le informazioni in quel momento disponibili, ho agito a protezione del mio equipaggio e della mia nave. La responsabilità è unicamente mia*».

In un clima di tensione, avvertendo il cambiamento dell'umore popolare, il Pentagono è intervenuto per discolpare il comandante. «*L'Airbus emetteva due segnali in codice: uno noto come mode 3, usato dagli aerei sia civili sia militari, uno noto come mode 2 usato solo dai secondi, e in precedenza emesso solo dagli F-14* — ha detto il portavoce Howard —. *Lo sbaglio è stato più che comprensibile*».

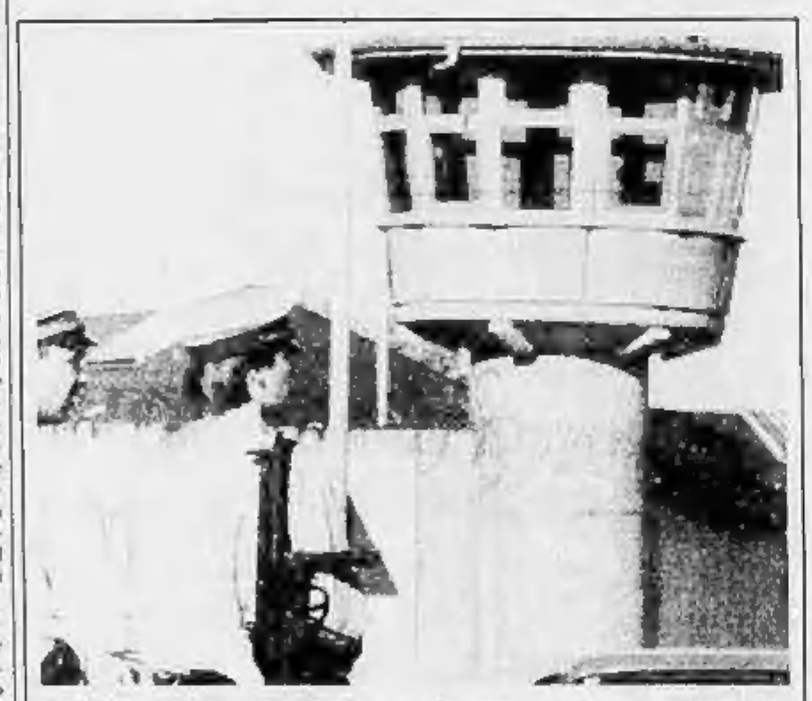
A questa linea si è attenuto Reagan nella lettera a Khomeini. «*Il Presidente* — ha detto Fitzwater. Il suo portavoce — *ha scritto tramite la Svizzera, rappresentante dei nostri interessi a Teheran, che il Vincennes non sapeva di sparare su un aereo di linea, che l'America si rammarica della spaventosa perdita di vite umane, che occorre risolvere in fretta la crisi*». Reagan è andato oltre nella ricerca del dialogo con l'ayatollah. Come previsto dalla legge, ha inviato una relazione al Congresso (che potrebbe invocare i poteri di guerra, e costringerlo a ritirarsi dal Golfo Persico), e ha ribadito il proprio impegno a promuovere la pace tra Iran e Iraq tramite l'Onu. Il Presidente si è dimostrato anche incline a risarcire le famiglie dei 290 morti, augurandosi che il Congresso assuma un'iniziativa in merito. Dopo lo sconcerto e le critiche iniziali, la sua condotta ha incontrato vasti consensi.

Non sono previste modifiche alle disposizioni per la *task force* nel Golfo, non solo a causa del disastro dell'Airbus, ma anche del successi militari dell'Iraq, e intende sollecitare un nuovo piano alle potenze.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

- **Rafsanjani «L'Iran non perdona errori»**
- **Andreotti «La parola all'Onu»**



DIROTTATORE LIBANESE IN SUPERCARCERE TEDESCO

Francoforte. In un braccio del carcere, strettamente sorvegliato anche per timore di ritorsioni all'abbattimento del jet iraniano, s'è iniziato ieri il processo al libanese Mohammed Hamadi, accusato del dirottamento d'un aereo della compagnia statunitense Twa in volo da Atene e Roma e dell'uccisione d'un passeggero, il sommozzatore militare Robert Stethem. Il processo si svolge davanti a un tribunale dei minori in quanto è possibile che al momento del dirottamento Hamadi fosse minorenne. Mohammed è fratello minore di Abbas Hamadi, condannato a 13 anni nell'aprile scorso da un tribunale di Düsseldorf per il rapimento di due tedeschi nel gennaio 1987 in Libano: uno di loro, Rudolf Cordes, è ancora in ostaggio: la sua sorte potrebbe dipendere dalla condanna di Mohammed

Storia segreta di una giornata piena di tensioni: dall'incontro De Mita-Craxi al vertice dc

Sfiorato il ritiro delle navi italiane

Dc e psi avevano già pensato di fissare un termine per la missione nel Golfo - Contrario Andreotti: un ripensamento darebbe agli alleati l'impressione di un governo incerto - Pli e pri raccomandano prudenza

ROMA — Dicono dalla strage dell'Airbus, per ventiquattr'ore il governo ha valutato l'ipotesi di un ritiro delle navi italiane dal Golfo Persico. Ci pensava De Mita, Craxi lo sapeva, Andreotti e Zanone alla fine hanno bloccato tutto. Ma dietro la posizione di cautela assunta ieri alla Camera dal ministro degli Esteri, che affida all'Onu il compito di esaminare la nuova situazione di tensione nel Golfo senza alcun cenno all'intervento militare di scorta ai mercantili, c'è una giornata tormentata di incontri riservatissimi, un contatto e una visita di Craxi a Palazzo Chigi, una riunione del vertice democristiano, due mezzi annunci, del pci e della dc, su un termine che il governo stava per fissare alla missione della Marina nel Golfo e al quale, probabilmente anche su pressione americana, ha deciso per ora di rinunciare.

La notizia che il governo si è «posto il problema di porre un *termine allo svolgimento della missione*» è Craxi a darla per primo, con una dichiarazione all'*Avanti!* che viene anticipata dalle agenzie lunedì sera. Al segretario socialista, che un anno prima ha premuto su Goria per ottenere l'invio delle navi nel Golfo, non è sfuggita l'impressione destata nell'opinione pubblica dalla strage dell'Airbus. Per questo, ricordando che anche al momento in cui la missione fu decisa era stato concordato di fissare un termine per sollecitare l'attuazione della risoluzione 598 sulla cessazione delle ostilità tra Iran e Iraq, Craxi ha deciso di intervenire. Quando si mette in contatto con Palazzo Chigi, però, scopre che la sua preoccupazione è condivisa dal presidente del Consiglio: ciò spiega il tono della sua dichiarazione e il problema del termine della missione sollevato non come richiesta del psi ma come riflessione comune al governo.

Del resto, basta aspettare un giorno per ritrovare lo stesso dilemma al vertice della dc. L'ufficio politico dc è convocato per discutere sulle scadenze congressuali e sulla ripartizione di alcuni incarichi scoperti. Ma è De Mita a parlare della strage dell'Airbus e a proporre di esprimere in un comunicato i timori della dc sulla tensione crescente nel Golfo. Accaldati per lo scirocco che entra a folate infuocate dalle finestre di Piazza del Gesù, attirati dalle nuove scadenze della battaglia congressuale che sta per riprendere, i dirigenti democristiani non si intrattengono sull'argomento.

De Mita ascende conferma che quella di Craxi «è un'ipotesi», che, «certo, gli elementi di preoccupazione crescono, ma erano presenti anche quando la decisione fu adottata. Siamo andati in una zona di rischio e non di villeggiatura — insiste il presidente del Consiglio — e quindi con queste considerazioni faremo una valutazione molto attenta. Non è mai stato immaginato che la presenza navale nel Golfo fosse per l'eternità», conclude. E a chi gli chiede se un termine per la missione potrebbe essere fissato in termini brevi, risponde che sta andando a Palazzo Chigi per una riunione interministeriale che deve valutare questa possibilità. Gli altri continuano a discutere degli incarichi. Mastella, il portavoce della segreteria dc, è incaricato di cominciare a stendere il comunicato.

Chi è più esplicito invece, a riunione conclusa, è il vicesegretario Scotti. Scotti ha avuto lunedì una lunga colazione di lavoro con De Mita: «*Questa missione* — ora dice — *sta diventando troppo pericolosa. A questo punto ci sarà anche una nostra sollecitazione come partito a fissare un termine per far rientrare le navi e a porre questa questione, insieme con quella della pace nel Golfo, in sede Onu*». «*Un termine?* — si stupiscono gli altri componenti dell'ufficio politico — *veramente non se ne è parlato*». «*Io credo che si potrà cercare di aprire uno spazio diplomatico per un ripensamento, comune con gli alleati, sull'utilità dell'intervento militare* — ribatte a voce alta il presidente dei senatori dc Nicola Mancino — *ma una decisione in questo campo, ora, sarebbe intempestiva*».

Mentre tutti cercano di capire qual è il senso delle alternanze di Scotti e Forlani si dichiara contrario al ritiro delle navi. De Mita nel suo studio di presidente del Consiglio e a colloquio con Andreotti. Un incontro riservatissimo, senza alcun comunicato, durante il quale Palazzo Chigi prende contatto anche con Zanone, in viaggio a Londra. Il ministro della Difesa è contrarissimo a qualunque iniziativa che riguardi l'intervento delle navi: c'è perfino chi dice che

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Al Nord temporali e freddo, al Sud caldo africano: un morto e incendi

Il tempo spacca in due l'Italia

ROMA — Un tempo bizzarro ha tagliato l'Italia a metà. Al Nord temperature quasi autunnali e temporali, che consigliano il maglione in montagna e la coperta di lana per la notte in casa. Al Sud, invece, un caldo sahariano, con punte oltre i 39 gradi, che ha già provocato un bilancio drammatico: un'anziana donna morta a Bari, ricoveri per malori al Policlinico di Roma e in altre città, violenti incendi in Sicilia.

L'ufficio «Veglia meteorologica» della Protezione civile — che sulla base dei dati forniti dall'Aeronautica militare analizza le situazioni di pericolo atmosferico per la penisola — ha così dovuto diramare due avvisi consecutivi: alle prefetture dell'Italia settentrionale, il 30 giugno scorso, aveva segnalato i rischi dovuti ad allagamenti e nubifragi (che poi si sono verificati il giorno dopo); ieri ha inviato in allarme i responsabili governativi in Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna per i pericoli dovuti all'ondata di caldissimo proveniente dall'Africa.

Ma che sta succedendo nei cieli della penisola italiana? Lo spiega un ufficiale dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica, che anche ieri ha interpretato anticicloni, correnti atlantiche e linee isobariche, il tenente colonnello Michele Conte: «*Tutto è causato* — dice — *da un blocco di aria fredda proveniente dalla Scozia, che è andato a posizionarsi tra il Marocco e la Scandinavia, con un asse da Sud-Ovest verso Nord-Est. La parte settentrionale di questa massa* [illegible] *interessa l'Italia del Nord e quindi determina le temperature più fredde. Questa massa ha provocato, come sempre accade in questi casi, correnti dal Sud verso il Nord di aria molto calda. Dal centro dell'Africa si riversano sulla parte centro-meridionale della penisola. Nelle prossime ore a questo fenomeno se ne aggiungerà un altro, che si potrebbe definire come una pompa di bicicletta, detto in "compressione adiabatica": l'aria calda viene spinta e compressa verso il basso, riscaldandosi ancora di più*».

E già ieri, puntuale, è scattata l'emergenza nel Meridione, a pochi giorni dai morti per i nubifragi di Milano e Torino. A Bari la pensionata Maria Rosellina, di 76 anni, è stata trovata morta dai vigili del fuoco nella sua casa: probabilmente è stata colta da malore per il grande caldo e non è riuscita a chiedere aiuto. I vicini hanno dato l'allarme dopo aver visto le imposte chiuse da due giorni.

Le temperature africane, insieme all'eccezionale umidità, hanno anche messo in crisi asmatici, anziani, cardiopatici un po' ovunque. Molte le telefonate alla Guardia medica e le emergenze al pronto soccorso dei principali ospedali. Da Roma in giù vigili del fuoco e uomini della Forestale sono intervenuti per spegnere gli incendi alimentati dal vento, con l'aiuto, in Sicilia, degli aerei inviati dalla Protezione civile. Dalla base di Pisa si sono levati in volo tre aerei-cisterna Canadair e due velivoli da trasporto, dotati di irroratori con liquido ritardante, un Hercules C130 e un G222, tutti diretti verso la Sicilia. Sono intervenuti in provincia di Trapani, per un vasto incendio che ha minacciato un albergo di Erice, e nei pressi di Castellammare del Golfo. Si è parlato di autocombustione, ma il sindaco ha dichiarato d'essere certo della loro natura dolosa: sono andati distrutti 350 ettari di macchia mediterranea.

Altri interventi si sono resi necessari anche intorno a Roma, dove a Fiumicino la colonnina del termometro è arrivata a 38 gradi: quello più impegnativo è stato al chilometro 23 della Flaminia, in località Quartarella, dove sono andati distrutti venti ettari di bosco di cerri e roveri.

Spiega il colonnello dell'Aeronautica Carlo Casanova, ieri responsabile della

g. pa.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

E' cugino di Elisabetta, e per i genealogisti arriverà alla Casa Bianca

«Vincerà Bush, ha sangue blu»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Stia tranquillo, abbia fiducia, si rilassi. George Bush non ha nulla da temere. Cherché dicano i sondaggi, battera Dukakis, vincerà la presidenza, guiderà l'America. E' quanto afferma, con spavalderia, con arroganza quasi, Harold Brooks-Baker, editore e direttore di Burke's Peerage, un'istituzione, il Gotha britannico. La Bibbia degli scettri e dei blasoni. Per Harold Brooks-Baker, non vi sono dubbi. Bush prevarrà perché «*nelle sue vene scorre il suo sangue*». Il vicepresidente è un consanguineo della famiglia reale inglese e di tutti gli altri monarchi europei, con o senza trono: e la storia insegna che i candidati americani con royal blood finiscono sempre alla Casa Bianca.

E Dukakis? Poveretto. Harold Brooks-Baker già lo giudica un «*cavallo perdente*». «*E' impossibile persino tracciare un albero genealogico di questo signore. Viene da Lesbo: e i documenti ufficiali, attendibili, non ci permetterebbero di risalire a più di 200 anni fa*». George Bush è invece un vivido, glorioso mosaico. Ha un pedigree che zampilla nella storia d'Inghilterra durante il 1400 e scorre senza interruzioni fino al giorno d'oggi. La cronaca di un giornale non basta ad accogliere i nomi di tutti i suoi illustri parenti. Geni e cromosomi. Harold Brooks-Baker li cita entrambi, lo legano alla regina Elisabetta, a Lady Diana, a «Fergie», la duchessa di York e perfino al re d'Albania.

E' il risultato di un lungo, tenace lavoro compiuto da due genealogisti di vaglia, uno inglese ed uno americano. Si apprendono cose affascinanti. Una tra esempio: che dei quarantà presidenti statunitensi, ben 13 avevano «*vincoli diretti*» con una famiglia reale europea. George Washington, Thomas Jefferson e John Quincy Adams potevano tutti menzionare fra i loro antenati re Edoardo I d'Inghilterra, salito al trono nel 1272, morto nel 1307. Theodore Roosevelt e Franklin D. Roosevelt discendevano entrambi da aristocratici olandesi, imparentati con la casa d'Orange. La stessa casa che riceve oggi la stima e l'affetto dei suoi sudditi.

Richard Nixon non aveva sangue di royal: ma i genealogisti hanno scoperto un suo rapporto di sangue con Edoardo III d'Inghilterra, un monarca del 1300. Jimmy Carter non aveva cromosomi blasonati, ma aveva tra i suoi avi vari e potenti nobili scozzesi e inglesi. Per Ronald Reagan, invece, bisogna trasferirsi in Irlanda. Leggiamo: «*Discende direttamente da Brian Boru*». Brian Boru non è un sovrano molto noto, ma fu High King d'Irlanda nell'XI secolo. Ben poco resta dell'antica gloria. All'inizio del secolo scorso, i Reagan erano miseri contadini.

La storia dei Bush è più nitida. Mary Tudor, la sorella di Enrico VIII, vedova di Luigi XI di Francia, sposò il duca di Suffolk, imparentato con la famiglia Bush. Un altro «anello» Bush-famiglia reale compare nel '600. C'era infatti consanguineità tra un Bush e Barbara Villiers, duchessa di Cleveland, che, oltre ad essere di ceppo reale, fu per dodici anni l'amante di re Carlo II. E così, grazie a queste unioni e passioni reali, George Bush, l'avversario di Dukakis, e oggi tredicesimo cugino di terzo grado della regina Elisabetta e tredicesimo cugino di quarto grado di Diana. «*I suoi nobili avi* — leggiamo — *lo legano altresì a ben cinque dei 25 duchi inglesi*». Lo legano infine al conte di Lucan, fuggito qualche anno fa d. Londra, e mai trovato, dopo aver ucciso la governante e ferito la moglie.

Mario Ciriello

QUEST'
IL PRIMO GIOCO AL BOTTEGHINO
OGGI SI VINCONO 5 MILIONI

Dubcek chiede il visto per l'Italia

PRAGA — L'ex leader della Primavera di Praga stroncata nell'agosto del '68 dai carri armati sovietici, Alexander Dubcek, ha presentato richiesta alle autorità cecoslovacche di recarsi a settembre a Bologna per ricevere la laurea *honoris causa* in Scienze politiche conferitagli dall'università cittadina.

Dubcek, che oggi ha 66 anni, ha chiesto il rilascio del passaporto ma non ha avuto finora risposta ufficiale.

Pochi giorni fa, Dubcek aveva inviato a Bologna un suo intervento in dieci cartelle con il quale si inaugurerà domani un convegno sulla Primavera di Praga organizzato dall'Istituto Gramsci e dalla Fondazione Nenni. Anche in questa occasione, Dubcek avrebbe preferito partecipare di persona, ma non è stato autorizzato. (*Ansa*)

Anno 122 - Numero 142
Mercoledì 6 Luglio 1988

Il ministro delle Finanze prende tempo: si rifanno i conti

Sgravi fiscali in busta paga Ai sindacati un «sì» a metà

Minacciato lo sciopero generale - Colombo parla di dati «tenuti nascosti» dai suoi predecessori

ROMA — Meno tasse in busta-paga: quando e quante? Ancora una volta, ieri, il ministro delle Finanze Emilio Colombo e i *leaders* delle confederazioni sindacali si sono seduti attorno a un tavolo per cercare un punto di incontro. Restano ancora divergenze sulle cifre: non c'è né accordo né rottura. Per ottenere maggiori sgravi Irpef, e per ottenerli prima possibile, Cgil Cisl e Uil hanno continuato a minacciare uno sciopero generale nelle manifestazioni «*per un fisco più giusto*» svoltesi ieri in Lombardia e in Toscana.

La modifica dell'Irpef che Colombo ha in mente partirà dall'anno prossimo e dovrà essere compensata da maggiori entrate fiscali di altro genere, certe e non ipotetiche. Le richieste Cgil Cisl Uil, secondo i calcoli degli uffici ministeriali, costerebbero 17.800 miliardi di lire; secondo i sindacati stessi, 14-15.000 miliardi, o meglio 12.000 comprendendo le riduzioni degli oneri deducibili. Per conciliare i differenti conteggi occorrerà una riunione di tecnici. Intanti. E nei progetti originari del governo gli sgravi non avrebbero dovuto superare i 9000 miliardi.

La distanza è grande: si guadagna tempo. Nell'arco di una decina di giorni, il governo dovrebbe prendere le sue decisioni. Per scongiurare una rottura, che avrebbe gravi conseguenze politiche e sindacali, il segretario generale della Cisl Franco Marini si è rivolto direttamente, con una lettera, al presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Colombo durante l'incontro di ieri ha rassicurato i sindacalisti, dicendosi disponibile a discutere su tutto. Però aveva messo in chiaro poco prima che «*la responsabilità delle decisioni è del governo, e nessuno potrà esercitare un diritto di veto*».

Il primo passo che il governo compirà, entro questo mese, sarà per forza un inasprimento di imposte. All'ormai certa modifica delle aliquote Iva più basse potrebbe forse aggiungersi un aumento di altre imposte indirette, come quelle sui prodotti petroliferi. Per queste imposte, chiamate in gergo «accise», non esistono ancora problemi di allineamento a livelli europei concordati. Il ministro delle Finanze mantiene il riserbo e si limita a ripetere che «non sarà una stangata che colpisca a casaccio di qua e di là, ma interventi invece *provvedimenti inseriti organicamente nella evoluzione e nella riforma del nostro sistema fiscale*».

In conclusione «*il governo non ha rivelato quali siano le sue intenzioni* — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — *ma noi non accetteremo uno scambio tra aumento dell'Iva e riduzione dell'Irpef senza una lotta più efficace all'evasione fiscale*». Il ministro del Tesoro Giuliano Amato, in un'intervista, dà in parte ragione ai sindacati: «*Abbiamo un sistema tributario completamente squilibrato che sta ritenendo sulle spalle dei lavoratori dipendenti, quando esistono decine di migliaia di miliardi di base imponibile che non vengono colpiti*».

Novità forse potrebbero venire dal riordino della tassazione sui redditi da capitale. Colombo ha cominciato a pensarci, in vista della liberalizzazione dei movimenti di capitale nel '90. Come avverrà il riordino? Forse sottoponendo all'Irpef i redditi di capitale delle persone fisiche, come avviene in alcuni Paesi e ieri l'altro lui proposto il pci? «*Su questo argomento* — risponde il ministro delle Finanze — *preferisco tenere sospeso il giudizio. Occorre un approfondimento politico*».

Per tutti i contribuenti, Colombo promette sistemi di tassazione più semplici e un rapporto con il fisco più facile. Inaugurando ieri mattina il nuovo edificio dell'Anagrafe tributaria, ha confermato che una novità è in preparazione per i lavoratori dipendenti con la casa in proprietà: potranno evitare di compilare il difficile modulo «740», bastera invece il «101» opportunamente modificato.

Anche l'Anagrafe sviluppandosi dovrebbe rendere migliore il fisco: si promette entro il '90 il catasto elettronico senza più attese. Ma dal flussinoso complesso alla periferia di Roma gestito dalla società Sogei (Iri), sorvegliato come una base militare, esce anche una notizia preoccupante: alcuni dei dati raccolti dai calcolatori elettronici sono stati tenuti nascosti. «*Alcuni miei predecessori* — rivela Colombo — *hanno preferito una pausa nella pubblicazione dei dati, ritenendo che ne derivasse non un rafforzamento della lotta all'evasione quanto uno scandalismo non utile. Vorrei capire bene perché lo hanno fatto, sto riesaminando questa decisione senza pregiudiziali*».

Stefano Lepri

Milano. Alcuni manifestanti innalzano cartelli durante il corteo contro la politica fiscale (Ap)

Passata alla Camera la mozione di comunisti e laici

Vince il fronte abortista

La risoluzione impegna il governo a promuovere la piena attuazione della politica di prevenzione della 194 - Approvati sei punti su dieci del documento dc - I Verdi avevano sottoscritto le due risoluzioni

ROMA — Il dibattito alla Camera sulle mozioni riguardanti l'aborto e il diritto alla vita si è concluso con l'approvazione a grande maggioranza (372 voti favorevoli, 92 contrari e un astenuto) del documento sottoscritto dai laici e dal pci sul quale il governo aveva espresso parere contrario. La risoluzione impegna tra l'altro l'esecutivo a promuovere la piena attuazione della politica di prevenzione prevista dalla legge 194 e le iniziative di educazione e informazione sanitaria e sessuale su tutti i mezzi e i metodi atti a garantire la procreazione cosciente e responsabile. Inoltre, il governo è impegnato a favorire una corretta applicazione della legge 194 anche per quanto riguarda i tempi degli interventi di interruzione della gravidanza e ad elevare quantitativamente e qualitativamente le prestazioni fornite dai consultori.

La risoluzione dc sottoscritta dagli onorevoli Carlo Casini e Maria Eletta Martini è stata anch'essa approvata in molti punti (si è votato per parti separate), mentre sono state respinte le parti del documento riguardanti il ruolo del volontariato e l'istituzione di una commissione di indagine per accertare le condizioni di prevenzione dell'aborto in Italia. Il documento dc aveva ottenuto l'assenso del governo.

Del documento dc sono state approvate, in particolare, le parti che impegnano il governo a: 1) presentare nel più breve tempo possibile il progetto materno-infantile per la tutela della donna e la tutela dell'infanzia previsto dalle norme di attuazione del piano sanitario nazionale; 2) favorire una corretta approvazione della legge per lo sviluppo dei consultori familiari; 3) promuovere, anche nell'ottica della prevenzione dell'aborto, tutte le iniziative di educazione al valore della vita e di informazione sanitaria e sessuale atte a garantire la procreazione cosciente e responsabile; 4) promuovere un censimento quantitativo e qualitativo di tutti i centri pubblici e privati operanti in Italia riguardo all'ingegneria genetica; 5) promuovere una moratoria di tutte le ricerche e sperimentazioni relative alla manipolazione sugli embrioni; 6) riferire entro un anno al Parlamento sulle dimensioni e le caratteristiche degli aborti clandestini, spontanei e quelli determinati da condizioni di vita e di lavoro particolarmente disagiate.

E' stata respinta la risoluzione presentata dalla sinistra indipendente (favorevoli 174, contrari 289) con la quale si stabiliva la costituzione, con compiti conoscitivi, di una commissione parlamentare speciale sulla genetica umana.

Per cinque voti di differenza sulla maggioranza richiesta è stata poi respinta anche la mozione presentata dal capogruppo democristiano Martinazzoli: 228 i favorevoli, 237 i contrari, due gli astenuti (maggioranza richiesta 234). Respinte anche le mozioni presentate dal msi-dn, dal gruppo Verde (su questa il pci si è astenuto) e dal gruppo dei federalisti europei.

L'epilogo non ha visto né vinti né vincitori ma solo la convergenza su alcuni punti legati all'applicazione della legge. Eppure, fino all'ultimo sembrava che una mediazione fosse possibile. Mentre il dibattito in aula si apriva stancamente alla presenza di appena una quindicina di deputati, si incontravano i rappresentanti del cosiddetto «fronte della 194» (socialisti, repubblicani, liberali, socialdemocratici, comunisti, indipendenti di sinistra, demoproletari) che mettevano a punto una bozza di documento.

«*I punti di convergenza con la dc* — osservava Rosella Artioli, socialista — *ci sono solo sul giudizio da dare della legge, andiamo per strade diverse, ma è giusto, perché rispetto ai democristiani veniamo da storie culturali diverse*». E difatti il documento dei laici ribadisce che «*pur con limiti ed insufficienze, la legge 194 ha contribuito in modo determinante alla diminuzione del numero degli aborti*». «*Noi socialisti* — ha ribadito la Artioli — *non accetteremo di vedere porre la legge sul banco degli imputati*».

Nel primo pomeriggio usciva il «decalogo» della dc appoggiata, come dieci anni fa, dai missini. Poi, inaspettato e accompagnato da alcuni «distinguo», arrivava anche il sostegno dei Verdi, i quali, però, fedeli alla loro tradizione di trasversalismo, firmavano poco dopo anche la mozione unitaria del «fronte della 194».

In serata giungeva in extremis l'ultima proposta di mediazione: i comunisti (con dietro tutto il cartello della 194) proponevano un avvicinamento ai democristiani. Ma Donat-Cattin gettava acqua sul fuoco: «*I democristiani, dal presidente del Consiglio De Mita a me, che sono l'ultimo dei dc, sono contrari alla legge sull'aborto*».

E Martinazzoli bocciava la proposta di una risoluzione comune. Poi il voto.

■ Pajetta: Valletta feroce, Romiti prepotente

ROMA — Giancarlo Pajetta, uno degli uomini più noti della vecchia guardia del pci, vicepresidente della commissione Esteri della Camera, ha detto ieri mattina in una trasmissione di Radio Uno che Valletta, grande artefice della Fiat e senatore, era, come alcuni piemontesi, «*falso e cortese, ma soprattutto era feroce*». «*Valletta* — ha detto l'esponente di via delle Botteghe Oscure — *fu feroce con gli operai. Romiti non vuole nemmeno essere falso, è solo prepotente*». A questo punto Roberto D'Agostino, l'esperto di look, lo ha interrotto affermando: «*Ma Romiti è romano, quindi semmai è solo coatto*». La conduttrice della trasmissione («Radio anch'io») Elena Doni ha tagliato corto dicendo: «*Siamo agli insulti, non posso permettere che ciò accada*». La trasmissione era dedicata al tema dell'educazione e dei modi urbani.

(Agi)

■ Consulta, sentenza Rai entro luglio

ROMA — E' ufficiale. Il verdetto della Corte Costituzionale sulla sopravvivenza del monopolio Rai e sulla legittimità della legge Berlusconi si conoscerà entro fine mese. «*Nella sentenza verranno enunciati dei principi giuridici che avranno dei riflessi anche sul nuovo disegno di legge*». Lo ha annunciato ieri sera al Tg1 il presidente dell'Alta Corte Francesco Saja. I giudici della Consulta batteranno quindi sul tempo il Parlamento che deve approvare il disegno di legge di regolamentazione dei network radiotelevisivi, predisposto dal ministro delle Poste Oscar Mammì.

■ Caselli: sulle Br indagini «frenate»

ROMA — L'ipotesi che qualcuno abbia voluto rallentare le indagini sul terrorismo è un dubbio che ha accompagnato in questi anni Giancarlo Caselli, il magistrato torinese che ha condotto alcune delle grandi inchieste sulle Br e che oggi è membro del Csm. Lo afferma lo stesso Caselli in un'intervista al *Sabato*, aggiungendo: «*Nei momenti di difficoltà le formazioni clandestine possono essere costrette ad appoggiarsi a quel che trovano per sopravvivere e riorganizzarsi. In questo modo possono entrare in contatto con enti, soggetti, personaggi, che le strumentalizzano per il loro fini*». (Ansa)

Congresso dc Il 18 gennaio a Bari o Roma

ROMA — Il XVII congresso nazionale della democrazia cristiana si svolgerà dal 18 al 22 gennaio a Bari (come previsto originariamente) o a Roma. Lo ha detto il segretario De Mita al termine dei lavori dell'ufficio politico. Il 16 luglio si riunirà il Consiglio nazionale per convocare formalmente il congresso. Per martedì 12, invece, è convocata la direzione per fare il punto della situazione politica e per definire l'assegnazione di incarichi interni.

Su quest'ultimo punto, ieri, sono emerse alcune divergenze. Bodrato (il quale si opporrebbe al passaggio di Silvio Lega (Azione popolare) dall'ufficio Grandi centri all'ufficio Economico. Il vicesegretario non ha voluto confermare o smentire. Si è lamentato, però, della «*mancanza di riservatezza*» sulla riunione di Forlani avrebbe detto che non parteciperà più ai lavori dell'ufficio politico. Anche i forzanovisti (attualmente senza incarichi) sono sul piede di guerra: chiederebbero l'ufficio Enti locali che però sarebbe già stato destinato a Guzzetti.

Sulle riforme istituzionali il direttore del *Popolo*, Cabras, ha detto che la dc rispetterà gli accordi di governo. In particolare, ha affermato che «*la riforma del voto segreto non è un fatto a sé ma fa parte di un quadro complessivo. L'orientamento dc è per una contestualità non cronologica ma logica e politica delle riforme istituzionali*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I debiti dei neonati

Il monito del ministro del Tesoro, lanciato, per sua stessa ammissione, «*con spirito un po' terroristico*», sabato scorso a Novara, con le parole: «*Si può dire che ogni bambino italiano nasce già con 17 milioni di debiti*», si può ben considerare una battuta, una pennellata efficace in quel quadro di un'Italia eccessivamente consumistica, che le nostre Autorità politiche e tecniche, economiche e finanziarie, vanno dipingendo per prepararci al giro di vite di mezza estate. E' vero che dividendo il debito pubblico per il numero degli italiani residenti in Italia, vecchi e, appunto, neonati compresi, si ricava, oggi come oggi, una cifra di circa 17 milioni di lire (forse leggermente inferiore). Ma, è anche vero che nell'aprile scorso il governatore della Banca d'Italia, Carlo A. Ciampi, non certo in polemica con il ministro Giuliano Amato, ma parlando a «*una delle prestigiose conferenze, la prima dedicata all'Italia*», di Euromoney (che riunisce i più qualificati operatori dei mercati finanziari internazionali), ebbe a precisare che la quota di debito pubblico italiano collocata all'estero «*attualmente non supera il 3 per cento*».

Questo significa, tanto per rimanere nella battuta, che se ogni neonato in Italia si affaccia alla vita già con debiti per 17 milioni, il suo creditore, con buona probabilità, è lo stesso suo genitore, perché le famiglie italiane possiedono poco meno della metà dei titoli di Stato, essendo il resto posseduto dagli istituti di credito e dalla Banca d'Italia.

Un debito pubblico, quindi, che più interno di così non potrebb'essere, «*grazie alla propensione al risparmio delle famiglie*» (sono ancora parole di Ciampi, pronunciate nell'anzidetta occasione), altro che debiti di neonati. Al contrario, per esempio, di quel che accade agli Stati Uniti, il Paese forse più indebitato del mondo verso l'estero, anche a causa della «*scarsa propensione*» delle famiglie americane al risparmio (il cui tasso è giunto al minimo storico del 3,7 per cento del loro reddito disponibile, contro il nostro 18 per cento).

Domando scusa per questa divagazione, che aveva, però, lo scopo di attualizzare la risposta al signor Luigi Ferrero, di Torino, che mi scrive dichiarandosi non convinto di quanto affermato su questa rubrica il 22 giugno scorso. Il lettore riprende le mie parole: «*I tempi che corrono sono probabilmente tra i migliori degli ultimi 40 anni, e sarei pronto a scommettere che dietro l'angolo non ci attende alcuna catastrofe*».

Allora, dice il signor Ferrero, perché abbiamo un debito pubblico prossimo al milione di miliardi di lire, «*che presumibilmente non verranno rimborsati, nel senso che a ogni scadenza lo Stato deve contrarne per un importo maggiore di quelli in estinzione*»? E aggiunge di avere, purtroppo, ben diritto di esser preoccupato, di fronte alla «*allegra finanza di Governi che da molti anni sanciscono leggi e leggine che creano deficit di centomila miliardi annui, cedendo alle richieste corporative delle varie categorie sempre pronte a richiedere di aumenti salariali incompatibili col bilancio dello Stato*».

Il lettore è un «*anziano pensionato statale*» che ha investito i suoi risparmi in Cct di varie scadenze, «*fiducioso di avere un reddito a completamento della pensione diretta, e, a maggior ragione, di reversibilità*» (la moglie è casalinga, priva di redditi o pensione), ma ora è «*vivamente preoccupato e incerto*». Ritenga che il signor Ferrero, essendo «*affezionato lettore da decine d'anni di questa rubrica*» abbia letto anche l'ultima, del 29 giugno scorso, quindi non starò a ripetere quelle «riflessioni sul debito pubblico». Il cui scopo era di tranquillizzare i «creditori» (e non debitori) dello Stato.

Ricorderò, invece, le parole, ben più qualificate, rivolte da Carlo A. Ciampi agli operatori finanziari internazionali, in quella Conferenza già citata, per affermare, quasi come una sfida (ma sostenuta da solidi argomenti) che «*l'economia italiana è in grado di realizzare, per vie di mercato, senza azioni straordinarie, ma nel pieno rispetto dei canoni di libertà economica in cui operiamo e vogliamo continuare a operare*», il risanamento dei conti pubblici. A questo fine, però, in quella e in altre, anche recentissime occasioni, il Governatore della Banca d'Italia ha insistito sulla necessità che tutte le componenti economiche e sociali del Paese rinuncino a comportamenti incoerenti con gli obiettivi d'interesse generale, che si riassumono nell'inserimento del nostro Paese, al livello che gli compete, nella comunità europea e internazionale. Sembrano, così enunciate, affermazioni retoriche, di principio. Eppure corrispondono e rispondono alla lettera del signor Ferrero.

Mario Salvatorelli

Il giudice istruttore intende indagare ancora sugli altri imputati

Carceri d'oro, all'Inquirente soltanto i nomi «eccellenti»

Dopo gli atti sugli ex ministri, trasferiti quelli sui loro stretti collaboratori e su De Mico

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Scandalo delle «carceri d'oro»: qual è il modo migliore per incastrare i cacciatori di tangenti? Passare completamente l'inchiesta alla Commissione inquirente o mandare a Roma soltanto gli incartamenti che riguardano gli ex ministri sotto accusa (Franco Nicolazzi, Vittorino Colombo, Clelio Darida) e i loro più stretti collaboratori? Ieri il giudice istruttore Antonio Lombardi ha dato la sua risposta a questi quesiti: al mezzo dell'Inquirente arrivato per ritirare il *dossier* di 400 pagine messo a punto dai sostituti procuratori Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo e Filippo Grisolia ha consegnato soltanto «*cinque stralci*». Quelli che riguardano i «nomi eccellenti» oltre ai politici, i segretari di Colombo, Gianfranco Mazzanti, e di Darida, Luigi Marinangeli.

Il mezzo dell'Inquirente s'è portato via anche la parte del *dossier* sull'architetto Bruno De Mico, titolare della Codemi. La settimana scorsa a Roma era già arrivata la documentazione su Gabriele Di Palma.

Perché soltanto loro? Per due motivi: 1) Le posizioni di De Mico, Mazzanti e Marinangeli (come, in precedenza, quella di Di Palma) sono state considerate strettamente legate a quelle dei tre ex ministri. Da qui la competenza a giudicare della Commissione inquirente e non più della magistratura ordinaria. 2) Il giudice Lombardi non considera finito il suo lavoro sullo scandalo delle carceri d'oro: ci sono ancora da fare accertamenti, perquisizioni, controlli. E nei dossier compaiono nomi, ricavati dalle sigle scoperte nel computer della Codemi, che potrebbero non essere confermati da successivi controlli o creare equivoci per casi di omonimia. Questa, in sostanza, la posizione «garantista» del giudice Lombardi.

I tre sostituti procuratori, invece, erano favorevoli a mandare a Roma la documentazione intera per dare un quadro completo di tutta l'indagine alla Commissione inquirente. Temono che qualche elemento d'accusa contro gli imputati eccellenti possa restare oscuro al giudice speciale. I rappresentanti della Procura avevano concesso il nullaosta alla trasmissione a Roma dell'intero documento per evitare che in sede politica si potesse arrivare a una specie di «insabbiamento» motivato dall'insufficienza di elementi di prova. Ma Lombardi aveva altre due preoccupazioni: che il segreto istruttorio potesse essere violato una volta che il dossier fosse arrivato ai politici e che le prove d'accusa potessero essere «inquinate».

La Commissione inquirente, comunque, se lo ritiene necessario, può chiedere al giudice istruttore l'intero fascicolo e, in questo caso, il magistrato è costretto a consegnarlo.

A complicare le cose c'è anche il tam tam di voci su Di Palma. L'ultima è quella del suo avvocato Luigi Bacherini: l'ex braccio destro di Nicolazzi si costituirà non appena sarà stabilito con certezza chi sarà competente a emettere un eventuale mandato di cattura. Per ora le ipotesi sono tre: il Parlamento a Camere riunite, la Corte costituzionale o la magistratura romana.

Oggi si riunisce la Commissione inquirente: almeno su queste complicazioni procedurali dovrebbe stabilire qualche punto fermo.

VISITA PRIVATA DI MITTERRAND A VENEZIA

Venezia. François Mitterrand è giunto ieri nella città lagunare, in forma strettamente privata. Ecco il presidente francese mentre sale su un motoscafo per una gita turistica

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

Navi italiane

non abbia condiviso le affermazioni del comandante della missione, ammiraglio Mariani, che dice che «*restare nel Golfo sarà sempre più difficile*». Quanto a Andreotti, fila via da Palazzo Chigi non solo il braccio la cartella dell'intervento che si accinge a pronunciare alla Camera: un testo breve, per esprimere «*il fermo auspicio*» che il governo iraniano sappia astenersi da atti di rappresaglia dopo la strage dell'Airbus, ridare «*all'Onu la parola sul Golfo*», sorvolando su tutto quel che riguarda la missione italiana.

Alla Farnesina spiegano che l'atteggiamento del ministro è stato chiaro, proprio Andreotti, che manifestò le maggiori riserve al momento dell'invio delle navi, ieri ha espresso la convinzione che la necessità di protezione del traffico commerciale nel Golfo, che fra l'altro è aumentato, ora s'è accresciuta. Un ripensamento in questo momento darebbe agli alleati l'impressione di un governo incerto, che agisce in modo emotivo.

A quel punto, l'ipotesi di circoscrivere la missione, limitarla, chiuderla entro un termine è già rientrata. Anche se, come sempre succede, le voci cominciano a filtrare. Il segretario repubblicano La Malfa in qualche modo ne è al corrente, e avverte che «*non è il caso di decidere oggi*». I liberali raccomandano prudenza. Craxi, stavolta di persona, si presenta nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi. Il colloquio con De Mita dura dieci minuti: il comunicato diffuso dal psi accenna a «*un approfondito scambio di idee su problemi di politica interna e internazionale*». E al telefono, poco dopo, il segretario socialista sembra molto prudente su tutta la questione: «*Il problema del termine esiste e rimane* — conferma — *ma io non l'ho posto ieri. Ne ho parlato già nel settembre '87, quando fu deciso l'invio delle navi. Bisognerà valutare al momento giusto e nelle sedi opportune se e quando porre un termine alla nostra missione. Con cautela, con giudizio e senza eccessi di fretta*».

Così la questione è chiusa. L'ipotesi (almeno per ora) è accantonata, perlino il pci ha affrontato il dibattito alla Camera in tono morbido. Andreotti incontrerà giovedì prossimo il ministro degli Esteri iraniano. Resta solo da capire se in un giorno affannato di colloqui anche l'alleato americano s'è affacciato a far sentire la propria voce. Nessuno è disposto a confermarlo. Solo il sottosegretario alla Difesa Mauro Bubbico, in assenza di Zanone, ha detto che «*decidere sul termine proprio adesso che gli Usa ci applaudono sarebbe stato un errore*».

Marcello Sorgi

Il tempo

«Vegila» alla Protezione civile: «*Noi avevamo previsto questa ondata di caldo già nei giorni scorsi e diramato l'avviso di pericolo. E' scattato l'allarme fin dal mattino: i dati che affluiscono dall'Aeronautica e dal Centro europeo di Reading, nei pressi di Londra, ci dicono che la situazione dovrebbe acutizzarsi*». In pratica, oggi e domani, secondo gli esperti, ci sarà più caldo ancora nel Meridione e qualche altro temporale sopra la linea Gotica.

Se ieri a Lecce il termometro è arrivato a 41 gradi, a Catanzaro a 40, a Reggio Calabria a 35, a Palermo a 35, a Napoli a 39, con caldo umido accompagnato da un forte vento di scirocco, oggi la situazione potrebbe peggiorare.

«*E' una vampata di calore*», commenta il generale dell'Aeronautica Marcello Loffredi, che cura la rubrica sul tempo per *La Stampa*, e aggiunge, come consolazione: «*Quindi si dovrebbe esaurire altrettanto in fretta. Pensiamo a un miglioramento fin da venerdì*». Con la conseguenza che, forse, le due Italie torneranno a essere più vicine, con il sole equamente distribuito tra Nord e Sud.

E. pa.

LA VIRTU' DI ZOSIMO ALCHIMISTA

I mistici dell'oro

Nella galleria di ritratti medievali snocciolati nei *Racconti di Canterbury* non manca né poteva mancare l'alchimista. Il Famiglio del convento in strano arnese e con strani comportamenti assicura che il suo padrone è *«un più che dotto»* e sottile filosofo, capace di rivoltare sottosopra piamute e città e di lastricarle tutte d'oro e d'argento.

Ma come tutti i troppo savi, la sua è in realtà ignoranza e dabbenaggine: in una cupola d'un sobborgo malfamato egli si smagrisce insieme col servo a soffiare e a scrutare per giornate intere nel fuoco, per apprendere l'arte di moltiplicare e mutare i metalli; si rovina il patrimonio nel prendere a prestito una per inseguire un miraggio che sempre gli sfugge in mani; ma, confessa il Famiglio pur tra continue imprecazioni, per quanti siano le pene e i travagli in cui quella *«scienza scivolosa»* l'ha invischiato, mai egli seppe lasciarla e con essa il suo padrone; il verderame, il borace, i vasi, gli orinali, i frantoi, le fiale, i crogiuoli, i sublimatori, le storte e gli alambicchi, da cui dovrebbe uscire, e non esce, la pietra filosofale.

E' l'alchimista della tradizione medievale e rinascimentale, filosofo «nebuloso» e scienziato sciocco, un tessuto pericoloso che ha fatto le spese dei commediografi, degli illuministi e degli inquisitori, e ancor più le farebbe oggi, se vivesse ancora (ma in qualche vicolo di Parigi e di Chartres pare non manchi qualche residuato).

Al solito, come si sa, la storia è più complessa. Se l'alchimia ebbe e conserva, a dispetto di tutto, una sua attrazione e importanza, non è solo per i misteri della sua tradizione. Soprattutto alle origini, essa contiene una tale complessità e ardutezza di problemi, da far pensare alle funzionazioni e alle intuizioni più abissali della mente umana. Lì ci riporta nettamente il primo degli alchimisti accertati, la prima figura umanamente e letterariamente fondata della lunga teoria: Zosimo di Panopoli.

Nella persona di Zosimo, pur ancora biograficamente esile, si adunano i due rami dell'alchimia originaria: l'Egitto e la Grecia. Panopoli, dove Zosimo nacque verso la fine del terzo secolo dopo Cristo, era una città culturalmente vivace della Tebaide, lungo il medio corso del Nilo; e Zosimo scrisse in greco una grande enciclopedia scientifico-mistica, dove confluì in un nesso quasi inestricabile la sua speculazione originale e la tradizione della magia egizia, dell'astrologia babilonese, del platonismo greco, dello gnosticismo pagano e cristiano.

Se i numerosi riecheggiamenti di Zosimo dimostrano la sua vasta conoscenza tecnica della fisica e della chimica, altri opuscoli s'immergono invece in ascensioni spirituali e in una speculazione intensa e vertiginosa: i tre a esempio ora pubblicati (edizioni Colosseum) col titolo di *Visioni e enigmi* da Angelo Tonelli, un interprete e una guida di grande nobiltà di pensiero in questo aspettimo terreno.

Non siamo noi i primi a riprendere interesse dopo secoli di oblio per queste operette di Zosimo. Esse attrassero già l'attenzione di Jung nel corso delle sue ricerche sui processi dell'inconscio e sui rituali. Perché, per sua natura, per l'altezza delle sue ambizioni e per la trasmissione esoterica delle sue tecniche e dei suoi principi, il processo mentale ed espressivo dell'«arte sacra» avviene in una successione eccitante di simboli e di metafore; e il linguaggio stesso è l'espressione sensibile dell'oscuro e dell'ineffabile che si presenta davanti alle operazioni e riecheggia le meditazioni dell'alchimista.

Il primo dei tre brevi scritti contenuti nel volume, e quello che più colpì Jung, ha il titolo di *Sulla verità* ed è in realtà un potente testo di mistica che, a contatto con l'esperienza alchemica, ne assume la tensione e si svolge attraverso le operazioni sublimatrici della fiamma e del crogiuolo.

Durante un sonno sconvolto da incubi, Zosimo ode una voce che gli ordina di scrivere ciò che vedrà. Si trova così in un luogo di tenebre e di morte, dove sacerdoti evirati compiono sacrifici cruenti. Ma ecco che un altare di fuoco gli appare, e un sacerdote, immergendosi in esso, si trasforma in spirito e ascende. Poi Zosimo è condotto davanti a un altare di pietra, dove un sacerdote gli strappa le ossa, le macina, le cuoce nel fuoco, le trasforma in acqua e sangue, e infine in uno spirito che ascende. Zosimo è allora spinto in una fossa piena di sangue umano, dove altri uomini sono torturati e uccisi. Un altare gli appare, e un sacerdote gli strappa le ossa, le macina, le cuoce nel fuoco, le trasforma in acqua e sangue, e infine in uno spirito che ascende. Zosimo è allora spinto in una fossa piena di sangue umano, dove altri uomini sono torturati e uccisi. Un altare gli appare, e un sacerdote gli strappa le ossa, le macina, le cuoce nel fuoco, le trasforma in acqua e sangue, e infine in uno spirito che ascende. Zosimo è allora spinto in una fossa piena di sangue umano, dove altri uomini sono torturati e uccisi.

Giovanni Stradano. «Laboratorio d'alchimia» (1570)

Il tentativo dell'alchimista è, per questo pensatore, l'opposto di chi si asservisce e si accanisce sulla materia, governata da una fatalità ineluttabile. Nell'«arte sacra» egli vede un'occasione di ascesi non molto diversa da quella gnostica, con cui sottrarre l'uomo al rimorchio del destino per farlo risalire alla libertà spirituale: *«Lavoriamo che la fatalità tratti a modo suo il fango che le appartiene, cioè il corpo»*; e con un immediato trapasso che ci apre sull'abisso di quei tempi e di quei collegamenti: *«Vivendo in questa conoscenza, tu farai il Figlio del Dio trasformarsi in tutte le cose per le mie mani consumate, per condurle all'incorporeità»*.

«Ripara il corpo, acquista le passioni, rettifica le tinte, diventa a te la divinità» è il nuovo motto sacratico detto da Zosimo nella lettera a Teosebia. *Sul compito finale* così otterrai *«la padronanza di tutte le tinture autentiche»*, ossia una disciplina interiore con cui si raggiunge *«la compiutezza dell'anima»*. *Queste cose comunicale senza invidia a coloro che ne sono degni e che le chiederanno: anime che le salveranno e confermeranno verso la natura incorruttibile»*.

Che la confusione dei termini e dei pensieri, gli accostamenti ibridi e l'oscurità dello scenario possano rendere tutti questi discorsi sospetti, è pur vero. Ma interpretando da metallurgici le visioni e le parole di Zosimo si rimarrebbe assai addietro dalle potenzialità di questa pregnanza simbolica, senza la quale l'affannarsi manuale dell'alchimista cade davvero a buon diritto nella satira e nell'invettiva di Chaucer, probabilmente anch'egli un alchimista frustrato e impoverito.

Carlo Carena

Premiati i giornalisti del mese

MILANO — *Alessandro Galante Garrone de* La Stampa. *Emilio Moar per gli articoli sul* Sole 24 ore *e sul* Corriere della Sera. *Lilli Gruber del Tg2, Corrado Augias della Rai per «Telefono Giallo», Luigi Pintor del Manifesto e Giulietto Chiesa de l'Unità sono i vincitori del premio «Il giornalista del mese» (ex Premiolino), che ritireranno nel corso di una manifestazione fissata per questa sera a Milano, alla Rotonda della Besana.*

Gaetano Tumiati, presidente della giuria, costituita da 17 giornalisti, ha annunciato la nascita, per il 1988, del «Premio giornalistico Europa», dotato di un fondo di 50 milioni di lire, che sarà riservato ai giornalisti di tutto il continente europeo.

LA «PRIMAVERA SLOVENA» RISCHIA DI ESSERE SOFFOCATA

Tuono a sinistra su Lubiana

E' piaciuta anche a Gorbaciov - «Mladina», settimanale della Lega della Gioventù, contro il governo centrale e i «talmudici» del partito - Milan Kucan, capo del pc sloveno: «Non si può più tappare la bocca a nessuno» - Ma si addensano minacce di «normalizzazione» - Già tre persone scomparse nelle segrete del regime

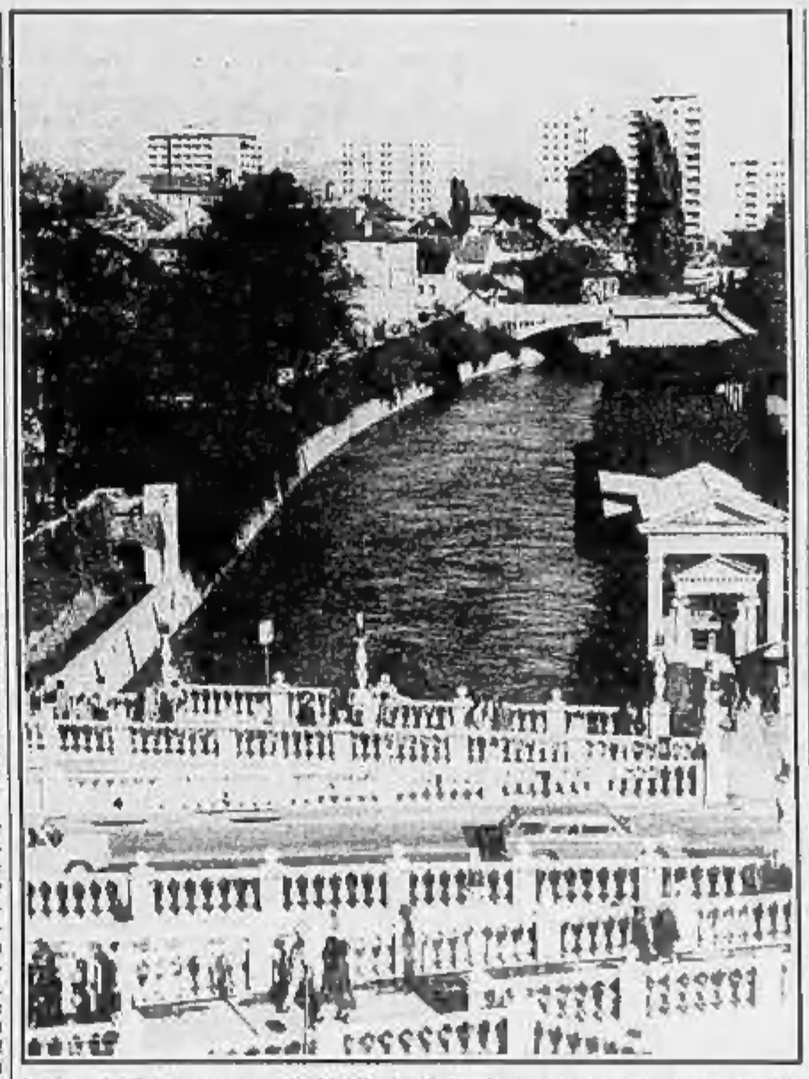
DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — «A porte chiuse, durante una cena ufficiale del suo viaggio in Jugoslavia, Gorbaciov ci ha detto: compagni sloveni, il vostro esperimento è la più grande speranza per l'Est. E' l'esperimento più avanzato. Con tutti i rischi di fallire». *Ciril Zlobec, vicepresidente dell'Alleanza socialista slovena, ripete che questa storia gorbacioviana è assolutamente vera, ma anche se non la fosse sarebbe comunque verosimile, perché nell'Europa orientale la «primavera slovena» rappresenta oggi qualcosa di unico e di estremo. C'è un partito comunista che sta mutando la sua pelle bolscevica e tenta di gestire l'uscita dal socialismo reale, cioè dal sistema che ha creato e dal quale ricava potere incondizionato e legittimità. Se questa acrobazia sia possibile e tollerabile per Belgrado è il dubbio che divide Lubiana dall'inizio di giugno: da quando, al culmine di una campagna di stampa contro la «controrivoluzione slovena», le segrete del controspionaggio hanno inghiottito un leader della Lega della gioventù slovena, un giornalista di* Mladina, *il settimanale della Lega, e un ufficiale dell'esercito.*

Nessuno sa bene, adesso, se le notizie pubblicate da Mladina *fossero uno scoop o un bidone, se davvero un vertice militare aveva esaminato l'eventualità di arresti in massa sulla base di una lista con i nomi di 500 sloveni. Ufficialmente il partito lo nega. Ma nella piccola Repubblica slovena, nelle università, nei circoli giovanili e anche nel partito molti sono convinti che i duri del comunismo jugoslavo abbiano deciso di bloccare a tutti i costi il nuovo corso di Lubiana. Lunedì scorso Milan Kucan, il capo del partito sloveno, faro dei liberal-comunisti jugoslavi, ha parlato esplicitamente del rischio di una drammatica «normalizzazione».*

C'erano stati nei giorni precedenti episodi banali, ingigantiti dai mass-media jugoslavi: un corteo di protesta per gli arresti di Mladina che sfila davanti alla caserma di Lubiana; alcuni operai che a Maribor, dopo uno sciopero, tentano di bloccare il traffico. Kucan ha condannato quelle «provocazioni» ma anche «i tentativi di manipolazione politica», polemizzando con la tv di Belgrado. Poi ha ammonito il partito: guai se le piazze diventassero la sede dei conflitti. «Quale sarebbe il risultato? Lo sappiamo bene. Gli esempi dell'Ungheria, della Polonia, della Cecoslovacchia e del Cile insegnano molto». Un colpo di Stato, un'invasione militare: per la prima volta Kucan ha fatto un nome agli incubi che in questi giorni irrompono nel sogno sloveno.

Nei giorni in cui è maturata l'affaire Mladina in Slovenia stavano accadendo cose piuttosto sorprendenti. La Lega comunista si era vista bocciare dalla Camera socio-politica una risoluzione di blando appoggio al governo federale osteggiata soprattutto dall'Alleanza socialista e dalla Lega della gioventù. Nelle elezioni presidenziali era stata completamente sovvertita la prassi secondo la quale il candidato del partito è automaticamente eletto, perché tutti i candidati di facciata si ritirano per fargli strada: e infatti Zlobec, indicato da un sondaggio come il candidato più popolare, si era rifiutato di abbandonare la gara, per ritirarsi solo più tardi, insieme al rivale designato dal partito, quando erano i concorrenti in lizza erano diventati quattro.



Lubiana. Il «Triplice ponte» sulla Ljubljanica. Sullo sfondo, la moderna città della tecnica

Il bersaglio

A praticare questo sabotaggio del socialismo reale, delle sue regole, sono uomini del Comitato centrale, come il vertice dell'Alleanza, lealissimi al numero uno sloveno, Kucan. Il vero bersaglio, forse, degli arresti di giugno.

Da due anni Kucan e il suo gruppo di precursori stanno cercando i sentieri per fondare un sistema misto, più stirino, confidano, ad una socialdemocrazia scandinava che al socialismo imperante nel resto della Jugoslavia e dell'Est. Per riuscirvi hanno mandato in soffitta l'ideologia, dichiarato guerra ai cosiddetti «dogmatici», cioè ai conservatori di Belgrado, e abbozzato un socialismo sperimentale che non si preclude le evoluzioni più audaci.

Quando Zlobec, membro del Comitato centrale, dice che «l'economia non è né socialista né capitalista, è solo efficiente o inefficiente», quando Daniel Bole, segretario della Lega della gioventù, anche lui nel Comitato centrale, afferma che «il partito è solo uno dei soggetti politici, e non può ritenersi l'avanguardia per grazia divina», oppure spiega che «la politica e l'economia non [illegible] mischiate», c'è da chiedersi che cosa rimanga del marxismo-leninismo in questo «socialismo» spregiudicato, europeo, che si va liberando di tutti gli impacci che attardano Gorbaciov.

Una volta dilatati i confini ideologici, un'area politica mista è stata legittimata a crescere all'interno di istituzioni, come l'Alleanza e la Lega della gioventù, che altrove in Jugoslavia sono appendici retoriche del partito. Nell'Alleanza, e soprattutto nella Lega, «movimenti» perfettamente legali e orientamenti diversi convivono sotto le bandiere di un «socialismo» che può inglobare quasi tutto perché non è più quasi niente, appena una generica aspirazione alla giustizia sociale. L'identità fra il partito e il governo resta totale, ma il fatto che attraverso Alleanza, Lega della gioventù e sindacato anche i non comunisti siano entrati nella Camera socio-politica fa sì che almeno un terzo dell'Assemblea non è iscritto alla Lega comunista, in via teorica non escludo le possibilità future di un premier sloveno senza tessera.

L'effetto più visibile di questo terremoto e la libertà con la quale la stampa slovena può trattare gli argomenti tabù. Per esempio Mladina, *edito dalla Lega della gioventù. Negli ultimi mesi ha sparato a zero contro il governo federale, i duri e i talmudici del comunismo jugoslavo, le Forze armate, e perfino contro Tito, raccontando dei desaparecidos del titismo. Col risultato di quadruplicare le copie da esporto e di diffondere nel resto della Jugoslavia il messaggio della liberalità slovena.*

Nei suoi duelli con la giustizia federale, le Forze armate, il potere centrale, Mladina ha causato non pochi problemi a Kucan. Che ne ha preso le distanze ma l'ha anche protetta indirettamente, in nome della democrazia slovena. «Nessuno può più ordinare ad alcuno di tapparsi la bocca», ha ripetuto ancora questa settimana. Ma con gli arresti di giugno molti si sono convinti che le possibilità di Kucan sono limitate e che Belgrado non permetterà uno sviluppo dell'esperimento sloveno. «Non c'è futuro senza il socialismo» dice il sociologo Tomaz Mastnak, e quando non c'è futuro il socialismo ha cessato di esistere.

In ostaggio

Tra le artiglierie di Belgrado e l'impazienza della società slovena, la via dei Kucan e degli Zlobec si è fatta molto più rischiosa. C'è almeno una parte della Slovenia che comincia a considerarsi un ostaggio europeo dei Balcani e freme all'idea di essere risucchiata nel gorgo della catastrofe politico-economica della Jugoslavia. C'è almeno una parte della Nomenklatura jugoslava, inclusi settori delle Forze armate, che si sente direttamente minacciata dal diffondersi dell'eresia slovena nel partito, soprattutto in Serbia e in Croazia. Ed ha tutto l'interesse a radicalizzare lo scontro, fino alle conseguenze estreme. «Cercano incidenti pretesti per dimostrare che qui la situazione è diventata incontrollabile», avverte Zlobec. Kucan sembra deciso a tirare dritto. Va confidando ai suoi lumini che, è vero, non è chiaro quale sarà la via d'uscita, però bisogna rischiare.

Guido Rampoldi

IN ITALIA IL SUO BEST-SELLER «CANDIDO MILIARDARIO»

Vizinczey, i tesori dell'ironia

MILANO — Benvenuto a Stephen Vizinczey, che debutta ora anche in Italia con il romanzo *Il candido miliardario* (Rizzoli editore), un successo nel mondo anglo-americano. Del suo precedente romanzo, *In lode delle donne più anziane*, ha venduto più di tre milioni di copie. Scrive di avventure e di amori, prende di mira l'avidità e il male che si compie in nome del denaro, ha un'arma rara: l'ironia.

Vizinczey è ungherese. *«Sono scappato quando avevo 23 anni, nel dicembre del '56»*. In un albergo milanese racconta che durante l'insurrezione combatté contro i russi. Un giorno a Budapest nascosero dei trattori nelle vicinze vicino alla piazza dove troneggiava il monumento a Stalin. Lui fece il giro della città dicendo che stavano buttando giù il monumento. Non era vero, ma serviva per richiamare gente. Alle nove e mezzo di sera quella statua finalmente cadde. Lui fece in tempo a non farsi prendere. *«Sono diventato uomo allora. Ho capito che un uomo vale per quel che è, non per la posizione che occupa. E ho capito, ho visto, che chi vende l'anima al sistema non è contento. Bisogna essere liberi dentro»*.

Un altro ricordo di Vizinczey è per il vecchio maestro Lukács. *«Mi ha insegnato a leggere gli autori. Me lui, nella grande narrativa realistica dell'Ottocento, vedeva la critica alla società; lo invece apprezzo innanzi tutto la libertà dell'individuo»*. Il rifiuto del marxismo lo ha portato infatti a una visione liberale, nel senso più ricco e sociale del termine. *«Mi voleva bene, Lukács. Avevo 16 anni, quando lo frequentavo. Era il più giovane dei suoi assistenti. Oh, avevo cominciato presto a studiare e a scrivere. A cinque anni avevo già completato una raccolta di poesie, e a dodici tenevo in mano il mio primo romanzo»*.

E l'ironia? *«Devo dire grazie a Stevo. La sua Coscienza di Zeno è stata decisiva. Prima di leggerlo, scrivevo sempre di me, anche indirettamente, e mi vedevo lassù in alto, molto importante. Dopo, son qui che non smetto mai di prendermi in giro. Ho poi una mia triade: Lacios, Balzac e Flaubert. Formidabili. Scrivere è ricordarli. Mentre odio gli Chateaubriand e i Dickens, con la loro condiscendenza verso i poveri»*.

Con Silone

Questo il candido miliardario («tradotto benissimo da Maria Teresa Marenco») l'ha [illegible] in buona parte qui in Italia, soprattutto a Firenze, in via Roma, sotto Palazzo Pitti; e passeggiando in quella strada non cessava mai di stupirlo la casa di Bianca Capello, la veneziana dalle celebri tresche. *«L'Italia è stato il primo Paese dove sono venuto, dopo l'Ungheria. Conobbi Ignazio Silone, che mi fece avere una borsa di studio, e andai a Bologna, dove scrissi per la rivista* Il Mulino. *In Italia torno tutti gli anni. Ne amo la musica, l'arte. Ho una passione per Bernini, per me più grande di Michelangelo»*.

Il candido miliardario è la storia di Mark Niven, figlio di un attore caratterista americano che sbarca il lunario peregrinando in Europa per girare film di secondo'ordine. A 14 anni Mark ha la rivelazione che gli guiderà l'esistenza. In una Toledo dall'atmosfera *«di minaccioso splendore»* legge un trattato sui tesori sommersi. E' fatta. In un mondo in cui *«gli uomini non sono fratelli, bensì ignoti, e nessuno si cura della storia di qualcun altro»*, lui si dedicherà a trovare il tesoro della «Flora», il brigantino che salpò da Lima nell'agosto del 1820 con un carico di assoluto stupore: 22.267 diamanti, rubini e smeraldi, 11.254 perle, 743.050 dobloni, 126 copie della Vergine della Cattedrale, ognuna di 40 chili d'oro, e 17 tonnellate di lingotti d'oro.

Il tutto giace ora sotto il mare dei Caraibi. L'adolescente Mark sogna di sottrarre quei forzieri ai fondali e ai pesci, di diventare ricco oltremodo, senza danneggiare nessuno, e di spendere quei soldi per il bene dell'umanità, per [illegible] fabbricando auto elettriche e contribuendo comunque a salvare il povero ambiente del pianeta.

I genitori divorziano, lui segue il padre, approda in America, si iscrive alla Columbia University. Siamo negli Anni Sessanta: come studente contesta, naturalmente. Canta «We shall overcome» e lancia una mela sulla testa del vicepresidente Humphrey. Per evitare di arruolarsi per il Vietnam, fugge a Santa Catalina, nelle Bahamas, perché è lì che dev'essere il relitto della «Flora».

Sullo yacht

Mark si innamora di Marianna, trascurata e bellissima moglie bionda di un industriale senza scrupoli. Per ricordarla meglio, le ruba dallo yacht un pettine e le mutandine di seta. E trova il tesoro. Ma uno stormo di avvocati, giudici, antiquari e mafiosi gli renderà la vita dura, durissima. Una sarabanda divertente e non gratuita. Finché... Povero Mark, con tutte le sue illusioni. Presto lo vedremo al cinema, con il volto di Tom Cruise.

«Oh, io ne ho conosciuti di miliardari alle Bahamas, dice lo scrittore. *So la loro vita, il loro vuoto, la loro crudeltà»*.

Vizinczey adesso vive a Toronto, con la seconda moglie, in una piccola via accanto a Old Brompton Road. Ha tre figlie già grandi. Una abita in Canada. *«Mi piace viaggiare perché mi piace vedere cose sempre diverse dalla finestra quando scrivo, ascoltando il Vivaldi suonato dal vostro, dal nostro Uto Ughi»*.

Claudio Altarocca

A ANCONA, DOPO 17 ANNI

Si riapre il museo con i bronzi dorati

ROMA — I quattro famosi protiti dorati di Cartoceto di Pergola, due cavalieri e due dame, documento preziosissimo antico del primo secolo dell'era cristiana, saranno puntualmente presenti al Museo Archeologico nazionale delle Marche, che verrà riaperto mercoledì prossimo ad Ancona dopo una chiusura di quasi 17 anni, dal terremoto del 1972.

Dovrebbe essere superata l'opposizione dei quattromila abitanti di Pergola, che avevano bloccato ogni rispetto e trattori l'ex convento di S. Giacomo, dove i bronzi sono attualmente esposti, per protesta contro lo «scippo» da parte di Ancona. Il ministro dei Beni Culturali, Vincenza Bono Parrino, ha seri trovato il compromesso con il sindaco, gli assessori alla programmazione e alla cultura di Pergola, il presidente del Consiglio regionale delle Marche e quello della Comunità montana. *«Resteranno al museo di Ancona fino al 5 agosto, poi torneranno a Pergola dove potranno sostare fino al 25 ottobre. La loro sede definitiva sarà poi quella del museo»*.

Ma resta ora da vedere se sindaco e amministratori locali riusciranno a convincere i pergolesi. Che cosa succederà oggi, quando i tecnici della Soprintendenza archeologica della Toscana andranno a smontare i due cavalieri e le due dame per trasferirli? *«Se occorre, interverrà la forza pubblica»*, ha detto Vincenza Bono Parrino, per dare esecuzione alla sentenza *«al fatto che un intero paese si sia battuto per un fatto culturale e al flusso di 40 mila turisti che si è già incanalato verso Pergola»*. Ha spiegato che i bronzi dorati possano *«ritornare di tanto in tanto a Pergola, come succede con i figli in collegio che durante le vacanze vanno a casa»*.

La polemica rischia di far passare in sottordine la notizia della riapertura del Museo Archeologico nazionale delle Marche, uno dei maggiori per la civiltà preromana, in particolare picena e del medio Adriatico. Non sarà una riapertura totale: riguarderà cioè l'intero palazzo Ferretti (trenta sale distribuite su tre piani), ma non le ali nuove del museo che erano state inaugurate nel 1960.

La quasi ventennale chiusura del museo, ha sottolineato Della Lollini, soprintendente archeologico delle Marche, *«non è dipesa da cattiva volontà, ma dalla mancanza di finanziamenti. Solo da poco tempo è stato possibile destinare ai lavori due miliardi e mezzo provenienti in parte dai fondi ordinari del ministero e in parte dalla legge sui danni provocati dal terremoto. Un altro miliardo e mezzo è disponibile per l'acquisto, già avviato, di locali dove trasferire gli uffici della Soprintendenza che ora si trovano nelle ali destinate al museo»*.

RCS
CESARE ROMITI
QUESTI ANNI ALLA FIAT
INTERVISTA DI GIAMPAOLO PANSA
80° MIGLIAIO
RIZZOLI

HOTEL ROYAL - TERME DI VALDIERI
VERDE VIVO S.p.A. con Cassa di Risparmio di Torino - Cuneo Leasing S.p.A.
presenta:
MOSTRA SARDO OPERE '87 '88
incontri:
R. PIERANTONI, arte
CORO MONSERRATO, musica
R. MUSSAPI, poesia
Patrocinio:
Assessorato al Turismo della Provincia di Cuneo
Comuni di Entracque e Valdieri
Camera di Commercio, Industria e Artigianato
Parco dell'Argentera

montanaro
la garanzia di una scelta giusta
ottici e lenti a contatto...
V. CIBRARIO 36 TEL. 48 55 40

INFORMATALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - Torino

Il presidente del Parlamento annuncia vendetta: «Bruceremo gli Usa»

«L'Iran non perdona errori»

Il regime khomeinista chiede una condanna della strage al Consiglio di sicurezza - In pericolo i prigionieri Usa a Beirut

Il dolore nelle moschee

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano e capo delle Forze Armate, Hashemi Rafsanjani, non un attacco senza precedenti per violenza, ha preannunciato rappresaglie contro l'America per l'abbattimento dell'Airbus. «*Non possiamo permetterci di non ricorrere alla vendetta. La scelta del momento giusto spetta a noi e non all'America*» ha detto Rafsanjani, la sua dichiarazione è stata ripresa da Radio Teheran, definendo l'episodio «*un disastro senza precedenti*».

Secondo l'agenzia di regime *Irna*, Rafsanjani ha dichiarato che se anche la tragedia di domenica è stata causata da un errore, «*gli Stati Uniti non possono essere perdonati*» poiché «*questa catastrofe è peggiore del crimine di Hiroshima... Gli americani hanno la responsabilità del disastro, hanno ritardato la risposta al disastro e commesso il crimine*». Radio Teheran ha riportato anche le dichiarazioni dell'ayatollah Hussein Ali Montazeri: «*Appiccheremo un incendio che brucerà l'America e i suoi lacchè*».

Anche il presidente Khamenei ha reclamato il «*diritto alla vendetta*»: «*Pur non avendo ufficialmente dichiarato guerra al popolo iraniano, il governo americano con questo atto criminale ha compiuto un grave passo in direzione della guerra con la nazione rivoluzionaria islamica*», ha detto.

Il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati ha detto che la vendetta dell'Iran colpirà anche i Paesi i quali hanno reso possibile la presenza degli americani nel Golfo Persico, mentre l'incaricato d'affari a Londra Mohammed Basti ha suggerito che il tragico abbattimento del jet potrebbe mettere a repentaglio la vita dei diciotto ostaggi occidentali detenuti in Libano.

Il governo iraniano ha sollecitato la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza Onu perché vengano discusse le responsabilità degli Usa nell'abbattimento dell'Airbus. Il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati sottolinea in una lettera che il suo Paese si aspetta che l'organizzazione mondiale, e in particolare il segretario generale Javier Perez De Cuellar e il Consiglio di Sicurezza, «*condannino questo barbaro massacro di passeggeri civili innocenti e adottino misure immediate per scongiurare il ripetersi di una simile carneficina*».

Il Parlamento ha infine votato un progetto di legge che dà priorità alla «*lotta continua contro l'oppressione degli Stati Uniti*» e al proseguimento della guerra contro l'Iraq.

«*Questa strategia* — prosegue il testo di legge — *deve costituire la preoccupazione numero uno in politica interna e estera, come in tutti gli altri campi*».

Sul piano della ricostruzione dell'incidente, da segnalare una dichiarazione ufficiale del gen. Mansour Sattari, comandante in capo delle forze aeree iraniane. «*Sono trascorsi quattordici minuti dal momento in cui l'airbus iraniano è apparso sugli schermi radar della nave Usa e quello in cui la stessa nave ha lanciato i suoi missili: c'era dunque tutto il tempo per accorgersi che si trattava di un aereo civile e non di un F-14 da combattimento*». Sattari ha precisato che l'airbus iraniano era fornito di un sistema di identificazione che consentiva ai radar di distinguere le sue caratteristiche di velivolo puramente civile, come pure l'altezza a cui volava. Infine ha categoricamente smentito che il jet sia uscito dal corridoio aereo riservato al traffico civile internazionale.

Nella capitale iraniana si stanno svolgendo i solenni funerali delle 290 vittime; i sommozzatori hanno ripescato finora 168 corpi, dispersi fino a sette chilometri dalla zona in cui sono precipitati i rottami del jet colpito da un missile; le squadre di soccorso stanno cercando i resti del velivolo a una profondità di trenta metri.

A Dubai, dove era diretto l'airbus decollato da Bandar Abbas, 400 familiari delle vittime si sono dati convegno nella moschea scelta per commemorare i loro morti, ripetere le accuse all'America e dare voce alla loro indignazione. *(Ansa-Agi)*

«Un ostaggio morirà»

BEIRUT — Un uomo che affermava di parlare a nome della «Jihad Islamica» in una telefonata all'emittente *Voce del Libano* ha detto che verrà ucciso uno dei due ostaggi americani ancora nelle mani dell'organizzazione terroristica per rappresaglia contro l'abbattimento dell'aereo di linea iraniano. «*Getteremo il suo corpo nel quartiere Ramlet Al Baida*» ha aggiunto. I prigionieri sono il giornalista Terry Anderson e il docente universitario Thomas Sutherland.

Il capo spirituale degli hezbollah sciiti, cui è legata la Jihad, Fadlallah, ha però ricordato ieri che gli ostaggi detenuti in Libano non devono pagare per la strage del jet. «*Non trova giustificabile ritenerli responsabili di una questione alla quale non sono in alcun modo collegati*», ha detto. Fadlallah ha comunque negato che l'abbattimento dell'Airbus possa essere stato accidentale: «*Le sofisticate apparecchiature in possesso degli americani non consentono simili sbagli*» ha concluso, aggiungendo che l'episodio «*si colloca nell'ambito dello sforzo compiuto dall'America per mantenere la propria immagine eliminando tutti i Paesi che non accettano di inchinarsi alla sua politica*». (Ansa-Upi-Agi-Ap)

Tokyo: Usa insensibili

TOKYO — Il ministro giapponese dei Trasporti, Shintaro Ishihara, ha criticato ieri l'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della Marina Usa come «*una cosa che non doveva assolutamente avvenire*» e ha descritto la politica delle superpotenze come «priva di sensibilità».

E' la prima aperta critica in Giappone contro l'azione degli Stati Uniti che l'altro ieri il portavoce ufficiale del governo si era limitato a descrivere come «deplorevole per la perdita di vite umane». «*Gli Usa stanno addirittura escogitando storiate giustificazioni* — ha detto il ministro, noto per i suoi atteggiamenti anticonformisti — *ma resta il fatto che l'abbattimento di un aereo civile è inammissibile*».

Ishihara ha anche chiesto al governo di prendere misure efficaci per la salvaguardia della sicurezza dei voli aerei e ha sollecitato una richiesta di cooperazione all'Iraq, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile.

Non ci sono state finora reazioni alla sortita critica di Ishihara. *(Ansa)*

Andreotti: La parola torni all'Onu

ROMA — De Mita e Craxi ieri hanno trovato un accordo sul da farsi per la missione navale italiana nel Golfo Persico. La scelta è che le navi al comando dell'ammiraglio Mariani rimangano, senza che venga fissato immediatamente un termine per il loro rientro. Oggi si vedrà a Montecitorio se l'accordo tiene. In sala sarà votata a scrutinio segreto il decreto del ministro della Difesa Zanone che stanzia 85 miliardi per finanziare per altri sei mesi la flotta nel Golfo. Se ci sono incomprensioni, potranno manifestarsi con i «franchi tiratori». E' già successo in passato per questo sfortunato tipo di decreto.

Il governo è quindi fermo, per ora, nella scelta fatta un anno fa. Di nuovo c'è soltanto l'insistenza nel dire da parte di Craxi e di De Mita che la scelta di mandare la flotta nel Golfo non è certo stata fatta per l'eternità. Che è anche un'ovvia osservazione. Chi si attendeva lumi dal ministro degli Esteri, Andreotti, invitato a riferire alla Camera dei deputati, è rimasto deluso.

Andreotti avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni dei deputati che gli chiedevano chiarimenti sulla strage dell'aereo iraniano provocata dai missili Usa. Il ministro degli Esteri, invece, si è tenuto sulle generali parlando brevemente per ripetere che alla fine del conti «*la parola ora deve ritornare all'Onu*».

Il ministro ha ricordato la vittima italiana, Antonio Caputo, «*che ha pagato con la vita la sua collaborazione ad una attività pacifica di progresso sociale ed economico che stava svolgendo in Iran*». Ed ha aggiunto che «*questo carico di sconforto pesa su di noi anche in quanto membri della comunità internazionale, ferita nel suo complesso da quanto accaduto domenica scorsa, ma anche mortificata dalla propria impotenza ad intervenire con efficacia*».

Andreotti si è augurato che il governo iraniano sappia astenersi da atti di rappresaglia. Gli deve essere sembrato un segno non del tutto negativo il fatto che l'Iran non abbia contrapposto una versione ufficiale a quella degli americani.

«*Ciò consente a dar fondamento alla verosimiglianza della tesi dell'errore tecnico e umano, il cui meccanismo potrebbe in gran parte essere dipeso dalle conseguenze del funesto incidente che subì meri fa la vita a 37 marinai imbarcati sulla "Stark" colpita da missili iracheni*» ha proseguito Andreotti, che non ha fatto alcun accenno al possibile ritiro rapido della flotta italiana dal Golfo Persico.

Il ministro degli Esteri si è limitato a far capire per accenni, che a suo tempo non era favorevole alla spedizione, ricordando che «*la libertà di navigazione doveva essere perseguita soprattutto contribuendo alla cessazione del conflitto nella sua globalità*».

In realtà, un anno fa, anche Ciriaco De Mita era contro l'invio delle navi. Ma allora era segretario della dc. Il compito delle nostre navi militari, ha detto Andreotti, è quello di assicurare protezione ai mercantili battenti bandiera italiana in acque internazionali nel Golfo, procedendo, se necessario, anche allo sminamento.

Il ministro della Difesa, Zanone, ieri era a Londra e non ha partecipato alla seduta della Camera. Quando è rientrato, a sera, gli abbiamo chiesto se gli sembrò possibile un ritiro delle navi italiane assieme a quello degli altri Paesi europei. «*Il punto principale non è farlo con gli altri o da soli. Ma vedere quali sono le ragioni per le quali abbiamo mandato la flotta nel Golfo Persico*» ha risposto, respingendo subito ogni idea di ritiro presentata sotto qualsiasi forma.

Cambierà, comunque, il tipo di lavoro che le navi militari stanno svolgendo, con crescente affaticamento di uomini e mezzi, visto che aumentano le navi italiane in transito nel Golfo. L'ammiraglio Mariani ha chiesto di non dover scortare più i mercantili uno per uno, ma di formare dei convogli, come fanno gli altri Paesi. Zanone ha detto ieri sera che si è pensato a «*un coordinamento delle scorte*». Oggi spiegherà meglio alla Camera quali sono le scelte fatte.

Il dibattito a Montecitorio si è svolto settimane. I partiti di governo (tutti d'accordo con Andreotti) hanno fatto parlare, in genere, personaggi di secondo piano. Solo per il psdi ha parlato il capogruppo Carta, che era anche l'unico socialdemocratico presente. Il comunista Napolitano ha chiesto che si facciano scelte con senso di responsabilità, anche col contributo dell'opposizione, ed ha criticato, senza citarlo, Bettino Craxi per le sue «*affermazioni propagandistiche*» sul ritiro della flotta.

Alberto Rapisarda

■ Mosca insiste: «Gli Usa se ne vadano»

MOSCA — Ieri la Tass ha ancora una volta invitato gli Stati Uniti a ritirare la flotta dal Golfo Persico «senza indugio»: è questa «*la conclusione che può essere tratta dalla tragedia dell'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della nave statunitense Vincennes*». Condannando la «*politica dei muscoli*» condotta da Washington, l'agenzia sovietica si chiede: «*Quante volte gli Stati Uniti sono stati avvertiti in diversi fori, incontri e colloqui che i metodi della forza, della pressione e della azione militare diretta non solo sono controproducenti ma che il loro risultato è imprevedibile?*».

Edwin Meese, scagionato lascia il governo Reagan

WASHINGTON — Un mese dopo il capo di gabinetto Baker, si è dimesso anche il ministro della Giustizia Meese, che era inquisito dall'inizio dell'anno per sospetta corruzione. Meese, che ha dato l'annuncio ieri in una conferenza stampa, se ne starà alla fine di luglio o ai primi di agosto. Il ministro ha detto di aver preso la sua decisione dopo che il procuratore speciale, che conduceva l'inchiesta su di lui, lo ha scagionato dalle accuse. «*Presto il procuratore presenterà il suo rapporto e io risponderò a eventuali appunti*» ha aggiunto Meese.

Il ministro, il più controverso del governo Reagan, ha affermato di aver atteso «*la solenne proclamazione d'innocenza*» per dimettersi.

■ Sciopero: Cisgiordania paralizzata

GERUSALEMME — La lotta dei palestinesi contro l'occupazione israeliana in Cisgiordania e a Gaza non conosce soste. Ieri i palestinesi dei territori occupati hanno partecipato in modo massiccio a uno sciopero generale ordinato dall'Olp, mentre i capi clandestini della insurrezione hanno invitato gli arabi a intensificare gli atti di disobbedienza civile. La tensione è stata come sempre forte e ieri mattina a Nablus i soldati israeliani hanno ferito con una fucilata al petto un ragazzo arabo di 17 anni durante uno scontro con manifestanti che lanciavano sassi. A Betlemme l'esercito ha demolito due case di arabi. *(Agi)*

■ Satellite russo per studiare i ghiacci

MOSCA — Un satellite per la raccolta di informazioni sugli oceani e la situazione dei ghiacci è stato lanciato ieri dall'Urss: lo riferisce la *Tass*, precisando che il satellite, denominato Okean, è stato messo in orbita da un vettore «Tsiklon».

«Il compito principale del satellite è la raccolta di informazioni oceanografiche operative e dati sulla situazione dei ghiacci, nell'interesse dell'economia nazionale e della cooperazione internazionale», scrive la *Tass*. *(Ansa)*

La figlia Zahra racconta come vive l'Imam in privato

«Khomeini padre inflessibile»

Il ritratto è quello di uomo esigente, con l'ossessione della puntualità - Legge il Corano sette volte al giorno, guarda la tv e riceve pochissimo - Nessun accenno al suo stato di salute

NICOSIA — Khomeini grave, l'Imam morente: erano le voci che filtravano nelle scorse settimane sui giornali di tutto il mondo. Poi, lunedì, all'apice della crisi di Hormuz, dopo il lungo silenzio, il capo della rivoluzione iraniana si è pronunciato pubblicamente in merito all'abbattimento dell'*Airbus* iraniano ad opera dell'incrociatore Usa *Vincennes*: «*Per la vittoria faccio dono della mia vita insignificante*».

Altre notizie sull'Imam sono state pubblicate ieri da *Le fondamenta del martirio*, la rivista della rivoluzione islamica che ha ripreso una lunga serie di dichiarazioni della figlia di Khomeini — Zahra — rese agli studenti del liceo Roshd di Teheran. Dall'«intervista» non emergono notizie sulla salute dell'Imam, il che farebbe intendere che l'anziano leader non sarebbe in condizioni cattive né, tantomeno, critiche. La signora Zahra traccia invece un ritratto del Khomeini domestico.

Zahra Mostafavi traccia per i suoi interlocutori un Khomeini padre affettuoso, seppur esigente, in contrasto con l'immagine pubblica di irriducibile ideologo. La vita quotidiana dell'*ayatollah* nella casa di Jamaran, alla periferia di Teheran, è scandita secondo orari rigidissimi: spesso i suoi studi del Corano e l'analisi delle questioni di Stato lo assorbono per intere ore: «*E' talmente puntuale che se non si presenta a pranzo alle 13,20 spaccate tutti cominciano a preoccuparsi*», rivela la figlia: e questo vale per tutto il resto. «*Si sveglia esattamente all'ora stabilita, è un a dormire esattamente all'ora stabilita*».

«*Tre volte al giorno fa una passeggiata, che dura esattamente venti minuti, e quando torna controlla l'orologio, per avere conferma del fatto che sono stati proprio venti minuti*», spiega Zahra. «*Se la passeggiata è durata qualche minuto in meno, esce di nuovo e fa qualche altro passo, per rispettare il tempo prescritto*».

Spesso Khomeini è talmente preso dalle sue letture, che non si accorge nemmeno dell'arrivo della figlia: «*Comunque, il fatto che mia figlia non significa che ogni volta si debba fare conversazione*», ha spiegato la signora. «*Io entro, lo saluto e mi siedo, mentre lui continua a leggere o ad ascoltare la radio oppure a guardare la tv*». «*La radio se la porta persino in bagno*», rivela la figlia.

Quanto all'entità delle sue sostanze, Khomeini beneficia anche di «Ta'arofi», vale a dire delle donazioni fatte da fedeli e ammiratori, che in tal modo manifestano la propria deferenza all'Imam: «*Le sue possibilità sono consistenti, e spesso ha ricevuto molto* — racconta la figlia — *ma spende pochissimo, e conduce una vita semplice*».

«*Sulla devozione religiosa, naturalmente, nulla da eccepire: fin da quando ero piccolissima, non ricordo una sola volta in cui l'Imam non si sia unito alla preghiera di muezzin*», testimonia Zahra Mostafavi. «*Legge il Corano anche sette volte al giorno nelle occasioni speciali; se legge il suo libro di preghiere, non si accorge nemmeno se nella stanza c'è qualcuno*».

Zahra, 40 anni, è una delle tre figlie di Khomeini; il figlio Ahmed, quarantottenne, è tra i più stretti consiglieri del padre, e funge da filtro tra il capo carismatico della rivoluzione iraniana e l'«esterno». Diplomatici che sono stati a Teheran riferiscono che Ahmed permette solo a due o tre persone al giorno di incontrare il padre, generalmente a colazione o a cena, per non stancarlo troppo. Khomeini, che ha 87 anni, sposò nella città santa di Qom, quando era studente ventinovenne di teologia, Khanom Batool Saqafi, all'epoca poco più che adolescente: Zahra riferisce che la madre, che non si fa mai vedere in pubblico, ha un carattere «*molto calmo e tranquillo*» e accompagna come un'ombra il marito. (Agi)

ANCORA STRAGI DI PALESTINESI A BEIRUT

Beirut. Donne palestinesi portano via le poche cose rimaste nelle misere abitazioni del campo profughi di Burj-el-Brajneh. Almeno 155 persone sono state uccise e 600 ferite nei combattimenti fra le opposte fazioni dell'Olp: i dissidenti palestinesi filosiriani del colonnello Abu Mussa assediano i fedeli di Arafat, che tentano di difendere la loro ultima roccaforte nella capitale libanese. E' fallita anche una tregua proposta dalla Libia, che in segno di protesta ha allora ritirato dalla zona i suoi osservatori

Chi risiede in un altro Paese comunitario potrà partecipare alle amministrative

La Cee apre le frontiere del voto

■ Pagato all'Eta il riscatto per l'industriale Revilla

MADRID — Il giornale spagnolo *Diario 16* ha scritto che la famiglia dell'industriale Emiliano Revilla, sequestrato dall'*Eta*, ha pagato a Parigi 700 milioni di pesetas (8 miliardi di lire), parte del riscatto di un miliardo di pesetas chiesto dai rapitori.

Il riscatto sarebbe stato pagato in sei quote, cinque delle quali sarebbero giunte senza problemi all'organizzazione basca. La sesta, consegnata ad un presunto membro dell'*Eta*, è stata intercettata dalla polizia francese *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un voto senza frontiere per l'Europa senza frontiere. Con questo slogan, la Commissione Cee ha compiuto un primo, coraggioso passo sulla strada della parità elettorale, proponendo una direttiva di ispirazione italiana — spetta ora ai ministri dei Dodici darle un contenuto concreto — volta ad aprire la via delle urne, prima come elettori e poi anche come candidati, a tutti i cittadini della Comunità che risiedono in un Paese diverso da quello d'origine. Limitato in un primo tempo alle elezioni municipali, l'allargamento del voto — riguarda circa quattro milioni di persone — potrebbe successivamente toccare anche quelle per il Parlamento europeo.

In tre Paesi della Cee — Olanda, Irlanda e Danimarca — hanno già diritto di voto non solo i cittadini comunitari, ma anche gli immigrati di provenienza extracomunitaria. E questo non dovrà cambiare. Negli altri, invece, è in genere la Costituzione stessa a negare tale diritto. Il desiderio di uniformare la normativa entro il traguardo europeo del 1992 si scontra quindi con la necessità di attuare non lievi riforme costituzionali; ma a Bruxelles sono convinti che il passo non sia impossibile.

L'iniziativa nasce da una richiesta avviata tre anni fa dal Parlamento europeo. «*Con la presentazione di questa direttiva* — ha dichiarato il commissario Carlo Ripa di Meana, responsabile per l'Europa dei cittadini e quindi della proposta approvata dalla Commissione dopo un lungo dibattito — *si riapre una battaglia che riguarda milioni di europei, anche stragrande maggioranza lavoratori immigrati. Va sottolineato che la direttiva riguarda i cittadini della Comunità e non tutti gli immigrati*». La direttiva contempla tre punti fondamentali:

1) Il diritto ma non l'obbligo di diventare elettori. Chi, pur abitando all'estero, vorrà continuare a votare nel proprio comune d'origine (le attuali leggi lo consentono a italiani, francesi, spagnoli e greci, i cittadini di altra nazionalità perdono quel diritto emigrando), potrà farlo: ma dovrà ovviamente rinunciare al voto nel Paese di residenza.

2) Il diritto di candidarsi. Come requisito massimo di residenza si fissa il doppio del mandato di un consiglio municipale. Tenendo conto di particolari realtà nazionali, tuttavia, si esclude che un cittadino comunitario possa occupare la carica di sindaco o vice-sindaco.

3) Una speciale disciplina riguarda i Paesi — in realtà soltanto il Lussemburgo — dove la popolazione comunitaria supera il 20 per cento di quella totale: possono far slittare l'applicazione della direttiva alla seconda elezione che si verifichi dopo la sua entrata in vigore.

Gli italiani residenti in un altro Paese della Comunità, e che quindi potranno beneficiare della nuova iniziativa, sono circa un milione e mezzo. Di noi — come in Spagna, Grecia e Portogallo, tutti Paesi di tradizionale emigrazione, non d'immigrazione — la popolazione comunitaria è ben inferiore all'1 per cento (in Italia, per l'esattezza, si arriva appena allo 0,2 per cento, 15 mila unità). Francia e Germania superano lo 2 per cento; e soltanto il Belgio invaso da funzionari Cee e il piccolissimo Lussemburgo superano rispettivamente lo 6 e lo 24 per cento.

Fabio Galvano

Chiesa anglicana verso il sacerdozio femminile tra i contrasti

Donne prete, il Sinodo vota sì

LONDRA — Il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra ha dato ieri parere favorevole all'ordinazione sacerdotale delle donne. La storica decisione è giunta dopo tredici anni di aspri dibattiti ed è probabilmente destinata a creare una frattura all'interno della confessione anglicana.

«*L'umanità di Cristo comprende anche le donne*», è stato il ritornello che ha caratterizzato, prima del voto, il dibattito da parte di vescovi, sacerdoti e laici che compongono il Sinodo. Ma l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, primate della Chiesa d'Inghilterra, pur dichiarandosi favorevole alla figura della donna-prete, si è detto del parere che il momento non sia adatto per una tale innovazione. Un altro esponente della Chiesa d'Inghilterra, il vescovo David Jenkins, si è meritato uno scrosciante applauso da parte del Sinodo quando ha detto: «*L'immagine di un Dio-maschio che molti vogliono accreditare per conservare la supremazia dell'uomo nella Chiesa è un'assurdità, costituisce un affronto alla grande e vitalissima umanità delle donne della quale tutti abbiamo bisogno*».

Ora il «sì» del sinodo — che si è pronunciato a favore del sacerdozio femminile con 299 voti contro 208 — dovrà essere avallato dalle varie assemblee diocesane. Il progetto tornerà poi al Sinodo dove sarà richiesta la maggioranza dei due terzi per l'approvazione. L'ultima parola spetterà al Parlamento nazionale e alla regina stessa, che è il capo supremo della Chiesa d'Inghilterra. L'intero processo prenderà almeno tre anni.

Il Sinodo è composto di tre assemblee — quella dei vescovi, quella del clero e quella dei laici — che hanno votato separatamente. I meno favorevoli alla donna-prete sono stati i laici, seguiti dai sacerdoti. Uno dei punti più controversi del progetto approvato oggi è quello relativo al versamento di una specie di «liquidazione» in denaro a quei preti maschi che dovessero abbandonare la Chiesa in segno di protesta per l'introduzione del sacerdozio femminile. Uno dei vescovi del Sinodo lo ha definito una cosa ridicola».

L'opinione della maggioranza dei membri di questo organismo è che la Chiesa anglicana abbia bisogno, subito e senza alcuna riserva, dell'apporto di sacerdoti-donna. «*In un'epoca che ha detto no alla leadership esclusiva del maschio in tutti i campi, continuare ad opporsi al sacerdozio femminile non farebbe che indebolire la Chiesa*», ha detto l'arcivescovo di Canterbury. Egli ha tuttavia invitato alla cautela, proponendo che si aspettino tempi migliori per non creare frizioni con le altre confessioni, tra cui la Chiesa di Roma, con le quali è in corso un dialogo il cui fine ultimo è la riunificazione di tutti i cristiani.

Il fatto che il Sinodo non abbia ascoltato l'invito del primate ed abbia approvato il progetto mettendo immediatamente in moto il meccanismo destinato a istituire il sacerdozio femminile viene considerato come una grave sconfitta per l'anziano e stimato arcivescovo.

La decisione di concedere alle varie Chiese anglicane sparse nel mondo — quella d'Inghilterra non è che una di esse — la facoltà di optare o meno per la donna-prete fu presa dieci anni orsono dalla «conferenza di Lambeth» nella quale sono rappresentati tutti i vescovi anglicani. *(Ansa)*

Perché la Comunità pone ancora il veto all'adesione della Turchia

L'Europa si ferma sul Bosforo

I Dodici preoccupati dai ritardi di un Paese che vive la difficile condizione di confine tra Islam e Occidente - Boom economico e una moderna classe dirigente, ma la crescita demografica è allarmante

DAL NOSTRO INVIATO

ISTANBUL — Polverosi, anche inutili, ma ancora suggestivi, i vecchi cannoni dell'Impero ottomano che in riga affollano la spianata del Museo militare hanno la bocca giustamente puntata sul Bosforo. La storia è passata lungo quelle acque, e ci passa tuttora, perché da questa parte è l'Europa e laggiù, di fronte, si allungano le pianure dell'Asia. Sono settant'anni ormai che l'Impero della Sublime Porta ha finito di esistere, e i cannoni sono diventati verdi, ossidati dal tempo; ma quando Ataturk riscattò dal dissolvimento un mondo che non aveva saputo reggere lo scontro con il tempo della modernità, lo fece guardando all'Europa, la tradizione prussiana soprattutto, e la raffinatezza francese: doveva reinventare l'identità di un Paese che nasceva senza parto, lo stacco fu brusco, netto, con la severità adusa del costume militare e l'illuminatezza però, anche, del senso dello Stato. I libri di quest'uomo si legge e di armi, raccolti oggi tra le colonne austere del mausoleo che domina Ankara, fanno capire bene lo spirito che condusse a quella autentica creazione di una nazione.

Sotto il Museo militare, quasi in fondo al leggero declivio che si spenge nel Bosforo, un piccolo Luna Park rallegra queste umide sere d'estate. Non ha grandi di attrazioni, un autoscontro, un dondolo gigante, alcuni baracconi di giochi, e poi una ruota panoramica e una giostra velocissima.

La ruota gira lentamente, in un silenzio tranquillo, come l'ossimo al Prater un secolo fa; la giostra invece è piena di luci colorate, di musiche e di ottoni, e quando prende a muoversi sposta rapidamente il proprio asse fino a portare i suoi seggiolini a un angolo di 45 gradi: rapiti dalla paura del vuoto, i passeggeri strillano e urlano, e la loro voce arriva fino al Bosforo. Accanto, la ruota panoramica continua a girare in silenzio. La ruota e la giostra sono una buona rappresentazione della Turchia di oggi, che è contemporaneamente il vecchio e il nuovo Paese, la lenta società tradizionale di un passato senza tempo e la recente società affamata di consumi e di modernità.

Credenziali

Oggi in Turchia il 58,14 per cento della gente campa ancora, e mangia, e si spreme di lavoro dal mattino alla sera, nelle campagne senza orizzonte dell'Anatolia. Ma il contributo dell'agricoltura al prodotto nazionale lordo, cioè la sua partecipazione alla formazione della ricchezza del Paese, arriva appena al 18 per cento. Le città, soprattutto le grandi città, sono diventate contenitori caotici di gente senza più storia; Istanbul nel '50 aveva ancora 700 mila abitanti e oggi sono 7 milioni; Ankara, con il suo immenso sobborgo di casette tirate su in 24 ore ne ha già 3 milioni.

La Turchia guarda all'Europa con le credenziali giuste, però ancora oggi il 48 per cento della sua popolazione continua a dormire nelle piccole città polverose e nei villaggi dell'interno. C'è un dualismo sociale come in nessun'altra parte del vecchio continente, e anche se il ritmo di crescita industriale è sostenuto, perfino affannato, la trasformazione completa del vecchio mondo contadino richiederà ancora lunghi anni di patimenti, di grandi migrazioni interne, di aspre rotture del tessuto collettivo.

I turchi poi continuano a fare figli con l'immutata applicazione che si usava ai tempi nei quali ogni figlio in più erano braccia utili per zappare la terra: con un tasso demografico del 2,4 (ma qualcuno sostiene che si arriva anche al 2,8) per cento, la Turchia raddoppia ogni vent'anni o poco più, e già prima del 2010 avrà anche superato i 100 milioni di abitanti. Alla fine di questo secolo, a trend demografici immodificati, un europeo su quattro sarà un turco.

Il tempo che il Gran Visir Kara Mustafà metteva l'assedio sotto le mura di Vienna è del 1683, più di tre secoli or sono. E' un tempo lungo, ma forse non è ancora stato sufficiente a cancellare dalla memoria dei popoli il ricordo di quella lontana paura, se nell'aprile dell'87, quando la Turchia ha presentato una domanda formale di ammissione alla Comunità Europea come membro di pieno diritto, la reazione diffusa in classe dei 12 Stati della Cee ha mostrato i segni di una preoccupazione che non appariva dettata soltanto da motivi diplomatici.

In realtà la Turchia è già membro a pieno diritto di molte istituzioni che guidano la politica e le relazioni del mondo occidentale: la Nato, il Consiglio d'Europa, l'Oced, il Fondo monetario, la Banca mondiale; i suoi 600 mila uomini ne fanno l'esercito più potente dell'Alleanza Atlantica, dopo quello americano, e le sue basi d'ascolto, o anche quelle operative, come Incirlik, vicino Adana, sono le più importanti stazioni che la forza Usa possa utilizzare nei suoi piani di strategia globale. Con tutti questi servizi che la gente di qua rende al sistema di difesa dell'Occidente e ai suoi equilibri politici generali, diventa piuttosto imbarazzante negare pregiudizialmente una fondatezza di merito alla richiesta di Ankara di aggiungere un posto al tavolo dei Dodici.

Ma la Turchia è anche un Paese musulmano, una società dove il 98 per cento, e anche più, sa bene che la propria storia e la propria cultura hanno le loro radici più profonde nell'insegnamento del Corano (gli ebrei sono 50 mila, quanto i fedeli della Chiesa armena, i cattolici 17 mila; ed è tutto). «*La nostra pelle è islamica*», mi dice Murat Belghè, uno degli intellettuali di punta della sinistra turca; e l'Europa lo sente con un brivido antico. Immaginare, però, che le reazioni e le resistenze di Strasburgo siano dettate solo da questo brivido sarebbe un'ingenuità che i burocrati dell'eurocrazia e i difensori delle economie nazionali della Comunità nemmeno si meritano. I conti in realtà sono assai più miseri e più concreti; e mentre la scadenza del '92 si avvicina con molte preoccupazioni, nessuno nella Cee se la sente di far entrare in casa anche i turchi.

Holdings

Il vero problema è che se pure un mercato demografico come questo turco appare un interessante sbocco potenziale per qualsiasi traffico che venga dall'Europa, le strutture economiche, amministrative, e la stessa cultura civile di questo Paese, scontano un ritardo che resta ancora secolare. I giovani turchi di oggi non sono più gli ufficiali che all'inizio del secolo si ribellavano al Sultano, ma il management orgoglioso e ben addestrato che la buona borghesia metropolitana ha fatto studiare negli Stati Uniti: la Banca Centrale, le direzioni dei ministeri e delle *holdings* private, tutti i principali uffici di pianificazione, ogni posto insomma che conta a decidere e a fare quattrini, è occupato oggi da uno di questi giovanotti un po' yuppie e un po' scostanti, con la puzza sotto il naso e la testa nei grandi numeri. La lingua più parlata in Turchia ormai è l'americano; il tedesco gli sta alla pari solo nelle zone del turismo, terzo è l'inglese.

Ma anche se i *Giovani Turchi* hanno studiato ad Harvard e parlano come l'annunciatore della *Voice of America*, le classi delle scuole di qui hanno poi anche 60 studenti per ogni aula. Lo sforzo è notevole, perché ancora cinquant'anni fa i turchi che sapevano studiato erano meno del 3 per cento della popolazione; tuttavia, il salto per raggiungere l'Europa appare ancora durissimo.

Qui, a Istanbul, in questi giorni sono entrato in contatto con un uomo dei servizi segreti dello Stato, un giovanotto che ha lavorato a lungo con il premier Ozal e che conosce bene le cose della politica governativa; questo signore mi ha raccontato uno dei piani sui quali sta lavorando la diplomazia americana nel disegno degli scenari futuri, e merita rivelarlo per capire tutti i giochi che sono coinvolti nelle scelte di questo Paese che divide quattro confini molto delicati, con l'Urss, con l'Europa, col Medio Oriente, e con il Golfo.

Secondo quel piano segreto, dunque, nel '92 apparirà chiaro ai turchi che l'Europa non li vuole dentro, e ci sarà una reazione di orgoglio nazionale: si tornerà a guardare all'Islam, e si allargherà, attraverso il finanziamento saudita, un quadro di alleanze con il mondo arabo moderato; la Turchia diventerà il capofila di questo arco di contenimento, perché è il Paese più grande, più forte, e con una buona spinta verso l'industrializzazione, e farà da bastione integrato contro non solo i rischi dell'Urss ma anche le tentazioni destabilizzanti dall'interno del mondo arabo, primus inter pares.

Sono storie a metà tra la politica e i bestsellers di Ludlum. Storie di un'estate turca. Quello che conta ricavarne è però il succo di una situazione di crisi che appare lontana dalla soluzione positiva. Col tasso d'inflazione che si avvia a toccare quest'anno, e forse anche a superare, la quota del 100 per cento, il flusso dei capitali stranieri ha subito un brusco rallentamento; «stagflazione» è la parola che più ho ascoltato nelle mie interviste con gli uomini della politica e dell'economia. La stagflazione non è il diavolo, alcuni anni fa quasi tutta l'Europa ci è passata dentro; ma ora già l'Europa. La Turchia la deve affrontare stando fuori, e questo è assai più difficile. Mi ha detto Erdal Inonu, il figlio del vecchio compagno di Ataturk, oggi capo dell'opposizione: «*La Turchia è una democrazia come tutte le altre, ha solo bisogno di fiducia*». Che è proprio quella che l'Europa diffida invece a concederle. E la notte, quando sul Luna Park sul Bosforo la giostra luminosa ha spento le sue luci e si ferma, la ruota panoramica continua a girare in silenzio.

Mimmo Càndito

I JACKSON A PRANZO DA DUKAKIS

Brookline. Michael Dukakis scambia un bacio con Jacqueline, moglie del reverendo Jesse Jackson, il quale osserva la scena. Il governatore del Massachusetts e candidato democratico alle elezioni presidenziali ha così dato il benvenuto all'ex rivale, invitato nella sua abitazione per un pranzo in occasione del 4 luglio, festa dell'Indipendenza degli Usa

Riprendono le proteste al ritorno dei delegati del pcus da Mosca

Scioperi, l'Armenia bloccata

Da lunedì a Erevan fermi i due terzi delle fabbriche, chiuso l'aeroporto - Domenica 150 mila manifestanti chiedevano un «Karabakh armeno» - La regione è isolata, vani gli appelli del partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli scioperi sono ripresi in Armenia, a due giorni dalla conclusione della conferenza del partito: secondo i nazionalisti, i cinquemila delegati «*non hanno dato alcuna risposta*» alle richieste sulla regione del Nagorny-Karabakh. Da lunedì nella capitale, Erevan, sono fermi i due terzi delle fabbriche, è l'aeroporto è bloccato, secondo le *Izvestia*. Ieri, gli scioperi si sono estesi ad altre città. Da domenica, inoltre, sulla piazza dell'Opera di Erevan si svolgono manifestazioni di massa: secondo testimoni raggiunti al telefono, ieri i dimostranti sarebbero stati almeno centocinquantamila. Chiedevano un «Karabakh armeno»: ma soprattutto volevano rimandare l'anniversario della annessione della regione all'Azerbajdjan, il 5 giugno del 1923.

La tensione è tornata a salire domenica sera, al ritorno da Mosca dei delegati armeni alla conferenza. Alcuni di loro hanno preso la parola davanti alla folla, a Erevan; ma i loro appelli alla moderazione non sono stati ascoltati. Il documento sui problemi interetnici approvato dalla conferenza, lamentavano i dimostranti, auspica che le Repubbliche a forte base nazionale abbiano maggiore indipendenza in campo economico, sociale e culturale; sostiene che le costituzioni delle Repubbliche e quella federale vanno ritoccate per garantire «una *famiglia multinazionale di popoli uguali*» e dar vigore di legge alla decentralizzazione; ma non menziona il caso del Karabakh.

Per questo molti lavoratori hanno accolto l'appello allo sciopero lanciato dal «*Comitato armeno del movimento Karabakh*», il nucleo duro del movimento nazionalista. Per interrompere la protesta, il «comitato» vuole che siano soddisfatte cinque richieste: prima di tutto, esige una «*soluzione senza rinvii del problema Karabakh*», dove la maggioranza armena è in sciopero dal 29 maggio; e il ritiro da Erevan delle truppe inviate dal ministero dell'Interno. I nazionalisti vogliono inoltre che il processo di Sumgait contro i responsabili del massacro di febbraio «*si svolga completamente sotto la responsabilità del Soviet Supremo dell'Urss*», e sia tolto alle autorità locali, accusate di parzialità. Insistono perché sia fatta piena luce sul recente avvelenamento in una fabbrica tessile armena che, secondo alcune voci, sarebbe opera di un gruppo di azerbajdjani. E chiedono «*la fine del blocco imposto al Karabakh*», collegato all'Armenia soltanto per via aerea dopo l'interruzione di tutte le strade, in territorio azerbajdjano.

Proprio sul Karabakh, la televisione ha trasmesso lunedì sera un lungo reportage. Le immagini, girate dal 17 al 21 giugno, mostrano le manifestazioni degli armeni a Stepanakert, il capoluogo della regione, al grido di «*Lenin, partito, Gorbaciov*». Davanti alle telecamere o parlando tra le grida dei dimostranti, il primo segretario locale, Pogosian, ha ammesso l'imbarazzo del partito: «*Non riusciamo a riprendere il controllo del movimento di massa, che tenta di imporre con la forza* una soluzione alle autorità centrali.

e. n.

Gorbaciov riceve Grosz «Mai stati tanto vicini»

«Diamo al socialismo un volto umano»

MOSCA — Riprendendo l'espressione che caratterizzò la Primavera di Praga, Michail Gorbaciov, nel pranzo offerto ieri al capo del partito ungherese Karoly Grosz, ha parlato di «*socialismo dal volto umano*», sottolineando la «*convergenza di approcci*» delle dirigenze sovietica e ungherese.

Durante i colloqui con Grosz un'attenzione particolare è stata dedicata «*allo sviluppo dei rapporti culturali e dei contatti umani* — ha detto Gorbaciov —; *ora che nei nostri due Paesi l'accento viene posto sul conferire al socialismo un volto umano, i contatti diretti tra le persone acquistano una grande importanza*».

Gorbaciov ha messo in risalto le «*affinità*» tra la conferenza tenuta recentemente dal partito ungherese e quella del pcus, conclusasi venerdì scorso, definite entrambe «*momenti di svolta*».

(Ansa)

Intervista a Otto Lazis, vicedirettore di «Kommunist», la rivista teorica del pcus

«Ecco il leader che l'Urss aspetta»

«Vogliamo un segretario-Presidente legittimato dal Paese» - «Un partito moderno sarà la garanzia contro i "colpi di palazzo" come quello che segnò la caduta di Krusciov» - «Il monopartitismo è soltanto questione di opportunità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Otto Lazis, vicedirettore della rivista teorica del pcus, *Kommunist*, era tra i delegati alla diciannovesima conferenza del partito.

— Perché si è deciso che il Segretario generale sia anche Presidente?

L'idea chiave non è stata, come pure si è detto, quella di cautelarsi contro possibili "colpi di palazzo": anche se è vero che il timore di un "golpe" come quello che segnò la caduta di Krusciov è ancora molto forte, tra la gente, e alle volte è una specie di paura maniacale. Credo che la storia non si ripeta e che i pericoli che corre la perestrojka non siano gli stessi. L'unione delle funzioni di Segretario generale e Presidente ha un altro scopo: si è voluto potenziare gli organismi elettivi, e soprattutto dare valore costituzionale alle funzioni di leader del Paese che il Segretario già svolge. Basti pensare alla politica estera, al ruolo che ha in questo campo il Segretario generale. Per quanto riguarda i "colpi di palazzo", la garanzia è il partito moderno.

— L'unione, ai vari livelli della gerarchia, di Presidente dei soviet e Segretario del comitato di partito, conferma però il primato del partito.

Credo piuttosto che si tratti di un meccanismo che aiuterà a cambiare il ruolo del partito, a farlo passare dalla gestione degli affari correnti alle funzioni d'avanguardia politica. Visto che si prevede di eliminare i dipartimenti del partito incaricati di sorvegliare i vari settori dell'industria, il partito si allontanerà dagli organismi esecutivi. Uscirà dagli "ispolkom", cioè l'apparato esecutivo dei soviet. Credo che la nuova costituzione funzionerà: anche se è una novità assoluta.

— Per molti delegati è stata una sorpresa la proposta di unificare gli incarichi alla testa di soviet e partito: nelle tesi non se ne parlava.

Le discussioni sono durate fino all'ultim'ora. Le tesi del resto erano soltanto una piattaforma.

— Non crede alla possibilità di effetti destabilizzanti nell'esplosione di "libertà verbale" alla quale il Paese ha assistito durante la conferenza?

Il disaccordo di una parte dei delegati con il Segretario generale può far molto bene al partito. Gli effetti destabilizzanti avrebbero potuto esserci, piuttosto, se il dissenso non avesse trovato sfogo all'interno del partito, ma al di fuori.

— L'impressione è però che la conferenza abbia istituzionalizzato l'esistenza di correnti all'interno del pcus: dalla sinistra radicale di Eltzin alla destra di Ligaciov.

Non credo sia corretto parlare di correnti. Eltzin si è pronunciato a titolo personale e non ha avuto appoggio da parte dei delegati. Per quanto riguarda Ligaciov, ha confermato di appoggiare la perestrojka ma di avere una "voce personale". E fa bene sapere che è così: prima, tutti i membri del politbjuro avevano la stessa voce.

— Che cosa pensa dell'ipotesi di un sistema multipartito in Urss?

Non è un problema di principio. Stalin si opponeva categoricamente all'idea del pluripartitismo: ma dal ventesimo congresso non riteniamo più giusta quella sua teoria. Nella situazione storica del nostro Paese, il monopartitismo è piuttosto un problema di convenienza. Soprattutto nelle condizioni della perestrojka, avviata dal pcus: sarebbe poco opportuno, in questo momento, offrire in modo artificiale al nostro sistema un partito alternativo.

— Come giudica le critiche di molti delegati alla stampa?

Non sono soddisfatto del livello professionale di molti nostri giornalisti. Prima si diceva: se avessimo la possibilità potremmo fare dei balzi in avanti. La glasnost invece ha mostrato che molti nostri giornalisti non sanno "balzare". Ma molte critiche emerse alla conferenza erano di altro tenore: non nascevano dall'insoddisfazione per il livello professionale. Erano critiche alla glasnost, al tono diverso dei nostri giornali. Penso, per esempio, agli attacchi alla trasparenza fatti dallo scrittore Bondariev.

— E' d'accordo con le critiche dell'economista Abalkin, secondo il quale nell'economia sovietica non è migliorato niente in tre anni di perestrojka?

Non credo che si possa parlare di «stagnazione», oggi. Sono d'accordo però che la situazione è preoccupante e servono misure urgenti. E' stata fermata la recessione, ma non ci sono ancora dei miglioramenti. Soprattutto la situazione è molto tesa per quanto riguarda il mercato dei beni di consumo: negli ultimi anni ha subito due grossi colpi, per la diminuzione delle vendite di vodka e per la discesa dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, che ha ridotto le importazioni di beni dall'estero. Queste perdite non sono state recuperate nemmeno al cinquanta per cento, finora. E' un buco enorme per la nostra economia. Credo che per cambiare la situazione i metodi tradizionali non basteranno. Bisogna diminuire il deficit di bilancio, riducendo le spese inutili e gli investimenti poco razionali. E bisogna mettere la maggior parte degli investimenti nelle mani delle imprese, liberando i ministeri dalle funzioni di distribuire le risorse, perché non sono efficienti.

Emanuele Novazio

Assassinati alla vigilia del voto due consiglieri del candidato della sinistra

Messico, ancora sangue sulle elezioni

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'assassinio politico di due consiglieri del candidato presidenziale delle sinistre Cuauthemoc Cardenas ha reso le elezioni di oggi le più controverse e pericolose della storia moderna del Messico. Francisco Xavier Ovando, di 43 anni, e il suo assistente Roman Gil, di 28, candidato al Parlamento, sono stati uccisi a colpi di rivoltella mentre si recavano in auto alla sede del partito. Ovando, un abile parlamentare, era stato incaricato da Cardenas di prevenire le frodi elettorali del pri, il partito rivoluzionario istituzionale, al potere da oltre 60 anni.

Come ha osservato Cardenas in un burrascoso colloquio di mezz'ora con il ministro degli Interni Manuel Bartlett, erano decenni che il pri non lanciava «*messaggi intimidatori così feroci*» all'opposizione. Incolpandone «*le forze della reazione nel governo*», il candidato delle sinistre ha profferito una duplice minaccia. Se le elezioni venissero falsate dalla frode, ha detto, «*si formerebbe una massiccia resistenza civile*». E in questo caso, l'esercito «*in cui abbiamo trovato forti appoggi*», ha ammonito Cardenas, «*e che vuole farla finita con la corruzione, potrebbe rendersi garante della legalità*».

E' proprio l'incognita dei militari — 150 mila uomini che tradizionalmente restano estranei alla politica — a cambiare lo scenario tradizionale delle elezioni messicane. Nel frangente più delicato della Repubblica, essi potrebbero divenire per la prima volta arbitri dei suoi destini, anche se nessuno per ora prospetta un golpe, o una sospensione della Costituzione. Stando ai sondaggi d'opinione, il candidato del pri, Carlos Salinas de Gortari, il più giovane della sua storia, 40 anni, vincerà infatti con la percentuale più bassa dei voti, il 50 per cento circa, contro almeno il 20 per cento di Cardenas, per le sinistre unite, e il 20 per cento di Manuel Clouthier, il segretario del pan, il partito di azione nazionale, di destra.

In caso di frode palese — e il presidente uscente Miguel de la Madrid ha liquidato con arroganza le proteste di Cardenas — oppure di un'impasse governativa, il fattore forze armate sarebbe determinante. Ma Cardenas potrebbe sbagliarsi sull'orientamento dell'esercito. Egli confida forse troppo sul mito del padre, un generale che combatté nella rivoluzione messicana, che fu tra i presidenti più amati dell'anteguerra, e nazionalizzò il petrolio a danno degli Stati Uniti. E' inoltre un leader carismatico, che a 53 anni, nonno ex governatore dello Stato del Michoacan, si è formato una solida base politica nella provincia, e un ex membro del pri, che ne ha denunciato la dittatura strisciante. Sicuramente una parte dei militari lo appoggerebbe, ma altri lo contrasterebbero da destra.

Di fronte al rischio della destabilizzazione, Miguel de la Madrid ha garantito «*elezioni oneste, legali e pacifiche*», e in un discorso alla Tv ha promesso di scoprire e punire gli assassini di Xavier Ovando e Roman Gil. Ha inoltre perorato la causa del suo successore, un tecnocrate che ha studiato all'Università di Harvard, capace economista, imbevuto della democrazia americana. Infine ha ricordato il freschissimo miracolo economico messicano, l'abbandono cioè dello statalismo per la privatizzazione, l'aumento dell'export, la vittoria sull'inflazione. Il presidente ha persino strappato una moratoria nel pagamento degli interessi del tremendo debito estero, che ha già superato i 100 miliardi di dollari.

La piattaforma populista di Cardenas e quella nazionalista e conservatrice di Couthier, un ingegnere e agricoltore di 54 anni, formidabile oratore, hanno sollevato tuttavia l'interesse dei messicani, che ritengono in gioco oggi non solo i 500 deputati e i 64 senatori ma anche l'intero sistema politico. Cardenas ha propugnato drastiche riforme sociali e una strategia estera meno succube degli Usa.

A Washington il voto messicano viene seguito con una certa apprensione, sia per le circostanze eccezionali in cui si svolge, sia perché un successo parziale del partito messicano socialista di Cardenas, la coalizione cui hanno aderito anche i comunisti, farebbe sorgere ai confini della superpotenza un movimento anti-Usa con conseguenze imprevedibili per l'Istmo.

TRAGHETTI CORSICA FERRIES
TORINO - LA SPEZIA Km. 278
TORINO - SAVONA Km. 141
137 Km. DI MENO PER RISPARMIARE DI PIÙ.
SENZA PROBLEMI DI POSTO.
SAVONA - CALVI
MAR. - VEN. - DOM.
ORE 8.30
SAVONA - BASTIA
LUN. - GIOV. - SAB.
ORE 8.30
MAR. - VEN. - DOM.
ORE 23
NUOVA LINEA
SAVONA - AJACCIO
LUN. - GIOV. - SAB.
ORE 23
corsica ferries
VIVE LA DIFFERENCE!
PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMEDIATE RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO DI FIDUCIA.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 14.300 la riga. Rubriche di diritti/impegni L. 8000, interno L. 8400, dirigenti L. 13.000. Rubriche 8 e 11 (giornalieri) L. 5000. Avvisi urgenti: data fissa o orario: il doppio. Novità urgenti: data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica concessionaria della consociata Italia Oggi ha il compito di verificare la lettura e la accettabilità dei testi quale strettamente inerente agli annunci, non ingerendo così altra forma di commercializzazione, stampati, circolari o forme di propaganda. Tutte le offerte indirizzate agli uffici stessi debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviati possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche aderenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Da ancora adesso che **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati e inviati tramite le seguenti numero **650.2165** (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Gruppo Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vengono fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul lavoro e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
Accreditamenti diretti Alfa Tasa

PRESTIT
soldi in giornata a tutti
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA
PRESTIT
su auto mutui cessione 5°
PRESTIT
Numero verde anche per Savona corso Ferraris 3 - angolo Re Umberto
TEL. 592.269 - 592.293

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Interessati concediamo prestiti fiduciari e garantiti fino a
50 MILIONI
istruttoria immediata
Telefonare 24 ore 24 allo
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAAAAAAAAAA DA ... a cittadini di ogni ceto sociale anche se ... e/o non hanno bisogno ... massimo 50 milioni ... 5 anni. Non si richiede ... anche se ... massimo 120 milioni ... 5 anni. Non si richiede ... anche se ... Telefonare allo 011 329 0651

AAAAAAAAA FINCOTER spa da oltre 10 anni la finanziaria di fiducia per tutti coloro che hanno problemi di denaro. Per ogni esigenza finanziaria senza ipoteche, senza cambiali, senza spese, fino a 1.125 milioni in 5 anni. Per ogni esigenza di denaro fino a 30 milioni in 24 ore. Per ogni esigenza di denaro

Gravissimi disagi per milioni di viaggiatori, danni ingenti per il turismo

Treni e aerei, un'estate rovente

Da domani i piloti in agitazione - I macchinisti minacciano 72 ore di sciopero -Si profila invece una schiarita nei traghetti

Verso la precettazione per garantire le vacanze

ROMA — Massicce cancellazioni di voli, pesanti scioperi nelle ferrovie, l'incubo della paralisi dei traghetti per le isole (che forse oggi potrebbe essere superato), black-out di tram e autobus nel Lazio: a partire da domani, l'«estate calda» dei trasporti diventa rovente, con gravissimi disagi per milioni di viaggiatori e danni ingenti per l'economia, in particolare nel turismo. Se non ci saranno interventi adeguati e risultati positivi, la situazione peggiorerà progressivamente fino al 28 luglio, quando scatterà la seconda tregua sindacale prevista dai codici di autoregolamentazione.

La precettazione è dietro l'angolo per i Cobas dei controllori di volo, né si esclude del tutto per quanto riguarda i piloti e i doganieri; invece, il ricorso a misure coercitive appare molto difficile nei confronti di categorie numerose ed agguerrite, come ad esempio i macchinisti delle ferrovie. D'altra parte, è diffusa la sensazione che si sia giunti ormai al «livello di guardia» della tollerabilità e le autorità cominciano a nutrire serie preoccupazioni anche per i riflessi sull'ordine pubblico soprattutto nelle stazioni ferroviarie o negli scali marittimi e aerei più tartassati: le recenti esplosioni di insofferenza di centinaia di passeggeri duramente penalizzati, negli aeroporti di Milano e Lamezia, costituiscono un segnale preoccupante che non viene certamente sottovalutato.

L'Ati annuncia la soppressione di sedici voli interni, al giorno, da domani all'11 luglio e ritardi consistenti su molti collegamenti in seguito allo sciopero proclamato tra le 6 e le 8 dai piloti aderenti all'associazione autonoma Appi contro il «*comportamento antisindacale dell'Alitalia*» e l'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale. Serie ripercussioni potrà avere il 10 l'astensione dei controllori di volo Cisl, mentre il 12 quasi tutti i voli interni resteranno bloccati per un'altra agitazione di ventiquattro ore dei piloti dell'Appi. Sono ancora in calendario ulteriori azioni che potrebbero intralciare sensibilmente il traffico aereo: i Cobas dei controllori di volo (affiliati ad una nuova organizzazione denominata «Licta») diserteranno il lavoro nei giorni 14, 16, 28 e 30 luglio, mentre nei giorni 20, 22, 24, 26 e 28 incroceranno le braccia gli uomini-radar associati alla Pipaav, sorta pure recentemente.

Considerando che già il trasporto aereo è in gravissima crisi sia a causa degli effetti della crescente congestione del traffico, sia per le ripercussioni della «sciopero bianco» dei doganieri, le autorità aeroportuali e gli esperti delle compagnie italiane e straniere ritengono che per tutto luglio sarà difficile, talvolta anche impossibile, viaggiare in aereo.

Anche per le ferrovie le previsioni non sono incoraggianti. Il sindacato macchinisti a capi deposito aggregato all'organizzazione autonoma Fisafs ha indetto uno sciopero di ventiquattro ore dalle 21 del 23 luglio alla stessa ora del 24 e ha preannunciato altre azioni per agosto e settembre con modalità che verranno comunicate successivamente. Motivo: «*La non affidabilità dei comportamenti delle organizzazioni sindacali unitarie (Cgil-Cisl-Uil) nella vertenza relativa al personale di macchina*». Al contrario, poco prima, la stessa Fisafs e i sindacati unitari avevano revocato la pesante agitazione del personale di stazione di Roma-Tiburtina, indetta dalle 21 di domani alla stessa ora di domenica 10 luglio. Inoltre, se fallirà domani una «tavola rotonda» con l'Ente delle ferrovie e i sindacati, i Cobas dei macchinisti preciseranno la data di una astensione di quaranta ore già più volte minacciata (probabilmente nella seconda decade di luglio).

Mentre gli autoferrotranvieri romani confermano per venerdì la paralisi del trasporto urbano (autoservizi di linea compresi), si sta con il fiato sospeso per il trasporto marittimo. In seguito all'interruzione delle trattative avvenuta nella notte tra lunedì e ieri, i sindacati dei marittimi confederali e autonomi sono pronti a decidere un fitto programma di scioperi per tutto il mese di luglio su navi e traghetti. Il ministro della Marina mercantile Prandini è intervenuto immediatamente.

A tarda sera si è delineato uno spiraglio che potrebbe portare in giornata all'accordo: i marittimi otterrebbero un miglioramento economico medio lordo annuo di 2.800.000 lire, di cui il 50% come aumento del salario tabellare ed il resto come incremento dell'indennità di navigazione (detassata) o trasferimento a indennità di navigazione di una parte dello straordinario.

Gian Carlo Fossi

I doganieri bloccano Fiumicino

ROMA — L'ultimo ricordo italiano per la famiglia di José Luis Cordero, da Città del Messico, sarà un'attesa a Fiumicino di undici ore. Dalla sera al mattino tutti seduti in aeroporto ad aspettare il volo per il Cairo: orario programmato 17.10; orario previsto le 4,00 del giorno seguente. Ma José Luis e i suoi rampolli non se la prendono più di tanto: «*A noi piace viaggiare, e se uno vuole girare il mondo deve abituarsi anche a questi inconvenienti*».

A Isidoro Milanesi e signora, figli di italiani emigrati in Argentina, è andata meglio. Solo tre ore di ritardo per il volo che li porterà a Buenos Aires. Ma c'è l'ansia di perdere la coincidenza per Cordova, unita all'irritazione per il motivo col quale la compagnia ha giustificato questa attesa: «*Ci hanno detto che i piloti sono stanchi e si devono riposare. È assurdo, abbiamo pagato un biglietto da 980 dollari...*».

A fine mattinata le partenze internazionali di Fiumicino sono l'immagine di un campo profughi. Una distesa di carrelli carichi di bagagli, facce di tutti i colori sconvolte dal caldo e dall'attesa, code interminabili dappertutto: ai banchi delle compagnie, al controllo passaporti, al bar. E i monitor con gli orari dei voli scandiscono il bollettino di un mille stato d'abbandono: il volo per Francoforte è slittato dalle 11 alle 14, quello per New York dalle 11,30 alle 13, 30, quello per Ginevra è stato cancellato del tutto.

Alitalia e Ati tentano di giustificarsi coi passeggeri ammucchiati dentro l'aerostazione, dove l'unico sollievo è l'aria condizionata: «*A causa di un'agitazione del personale delle dogane di Stato* — è scritto su un video — *i voli in partenza e in arrivo su Fiumicino potranno subire ritardi e cancellazioni*». Ecco dunque i nuovi «colpevoli» del caos. Non ci sono soltanto le scorte intasate, ma anche i doganieri in «sciopero bianco». Dietro la barriera *off-limits* tutti i controlli vengono effettuati con uno scrupolo al limite dell'inutilità, e questo ha innescato una spirale di ritardi che aumentano di ora in ora aggiungendosi al congestionamento del traffico aereo.

Il ministro Santuz

Succede ad esempio che un regolamento ante-guerra prescrive il controllo visivo dei doganieri sul rifornimento di carburante per ogni aereo in partenza e in transito. Fino a ieri i funzionari non facevano altro che mettere una firma sulla bolla, mentre ora, con lo «sciopero bianco», vanno fin sotto l'aereo per assistere all'operazione, controllando fino all'ultimo litro.

Il volo Roma-Milano delle 14, per questa operazione, resta fermo coi passeggeri a bordo 45 minuti più del previsto. Alle 14,45 però non c'è una pista libera per il decollo. Dopo un'attesa di altri tre quarti d'ora, alle 15,30, quando avrebbe dovuto già essere a Milano, l'aereo si stacca dall'asfalto di Fiumicino.

I doganieri si difendono attaccando: «*Se siamo costretti ad attuare queste forme di lotta è perché non ci vengono più pagati gli straordinari, e perché da mesi il Parlamento non approva il disegno di legge sulla riforma delle dogane*». Dopo mezza giornata di «sciopero bianco», ieri si sono accumulate 400 bollette di partite merci e 150 pacchi postali da sdoganare. Trentanove voli hanno subito ritardi medi di due ore ciascuno. Da domani, con l'estensione dell'agitazione a tutte le dogane, la situazione non potrà che peggiorare.

L'Alitalia punta il dito sui doganieri. «*La rigida applicazione dei regolamenti sta determinando una situazione che, sommata alla congestione del traffico aereo, rischia di portare ben presto alla completa paralisi l'aeroporto di Fiumicino*», avverte un comunicato. I doganieri, per tutta risposta, annunciano l'inasprimento della loro battaglia: «*Potremmo anche decidere di attuare solo l'orario degli statali, dalle 8 alle 14. Ciò significherebbe che le frontiere italiane resterebbero chiuse per 18 ore al giorno*».

Oggi, al ministero dei Trasporti, l'Assaeroporti discuterà col ministro Santuz del sovraffollamento dei cieli. «*Occorre dare ai voli di linea la precedenza su quelli privati*», proporrà l'associazione. E domani ci sarà il primo incontro fra i sindacati e il Direttore Generale delle dogane per tentare di risolvere la vertenza.

In attesa di qualche decisione che li faccia partire in orario, i passeggeri continuano a bivaccare nelle sale d'aspetto, scontrandosi con mille altre inefficienze. Come quel marocchino in partenza per Casablanca che tenta di telefonare a casa per avvertire del ritardo: da tre ore la Sip non riesce a dargli la linea.

Giovanni Bianconi

Roma. Si inganna il tempo giocando a carte all'aeroporto Leonardo da Vinci durante l'agitazione dei funzionari della dogana

Il ministro degli Esteri riferisce oggi in Senato sulla politica italiana nel Corno d'Africa

Ostaggi in Etiopia, il psi contesta Andreotti

L'on. Boniver propone il neonato «comitato di solidarietà» per la mediazione con i guerriglieri - Il titolare della società Salina, da cui dipendono i tre tecnici sequestrati: «La Farnesina ha fatto tutto il possibile» - Sospesi i lavori nel Tana-Beles

ROMA — Gli sforzi della Farnesina per ottenere la liberazione dei tre tecnici italiani rapiti da formazioni ribelli in Etiopia vengono considerati inadeguati da alcuni esponenti socialisti. Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è stato invitato ad illustrare oggi al Senato la politica italiana nel Corno d'Africa. Si prevede che sarà anche chiamato a spiegare gli scarsi risultati ottenuti finora nel tentativo di riportare a casa Salvatore Barone, Paolo Bellini e Giuseppe Micelli. L'on. Margherita Boniver, socialista, ha dichiarato ieri di essere «*molto insoddisfatta*» dall'operato del ministro degli Esteri. «*Spero che dopo il Senato terrà anche alla Camera per farci capire come mai non si riesce a concludere la vicenda*».

La settimana scorsa è nato a Roma un comitato di solidarietà per la liberazione degli ostaggi in mano ai ribelli eritrei dell'*Eprp*. Anche i familiari dei tre tecnici fanno parte del comitato. L'iniziativa, promossa dai socialisti, ha avuto l'adesione di radicali, comunisti, repubblicani, nonché dell'on. Flaminio Piccoli (dc). Il comitato vuole creare uno strumento di pressione sul governo per accelerare le trattative con l'*Eprp*.

In difesa della Farnesina è intervenuto ieri il titolare della *Salini costruttori spa*, la ditta presso cui lavorano i tre italiani sequestrati. «*Il ministero degli Esteri ha fatto tutto il possibile*», ha detto l'architetto Simonpietro Salini in una conferenza stampa indetta al quartier generale della società.

Ma Salini ha aggiunto che forse è giunto il momento di affidare la trattativa con i ribelli «*ad un'organizzazione non ufficiale oppure ad un privato*». La scorsa settimana l'on. Boniver ha proposto al ministro degli Esteri Andreotti che il neonato comitato di solidarietà tenti una mediazione con i ribelli, ma la Farnesina non sarebbe stata incoraggiante. «*Si vede che sperano di risolvere la questione entro breve*», ha detto l'esponente socialista.

Dopo il rapimento dei tecnici Barone e Bellini il 16 novembre scorso, la Farnesina impose il silenzio stampa sostenendo che questo era necessario per facilitare le trattative. Ma meno di un mese dopo, il 2 dicembre, la Farnesina approvò un ingente pacchetto di aiuti economici al regime di Menghistu, contro i quali lottano i ribelli eritrei che hanno catturato i tre italiani. Secondo alcuni, questo non era il segnale che l'*Eprp* si aspettava dalle autorità italiane.

A marzo di quest'anno, la Farnesina abbandonò la sua «diplomazia silenziosa» poiché non riusciva a stabilire un contatto fruttuoso con i ribelli. L'iniziativa per la liberazione degli italiani fu affidata al governo del Sudan, dove l'*Eprp* mantiene il suo quartier generale. Un pacchetto di aiuti economici destinato al Sudan fu temporaneamente sospeso dal ministero degli Esteri per premere sul regime di Khartoum affinché si adoperasse per ottenere la liberazione degli italiani.

Il mese scorso sembrò per un momento che la liberazione di Barone e Bellini fosse stata ottenuta. La notizia si diffuse rapidamente, ma i due ostaggi rimasero in mano ai ribelli. Anzi, pochi giorni dopo veniva sequestrato il terzo italiano, Micelli.

Salini spiega così la mancata liberazione di Barone e Bellini: «*E' verosimile pensare che il rappresentante dell'Eprp il quale aveva negoziato il rilascio degli italiani sia poi stato sconfessato da altri membri del gruppo. Non dimentichiamo che l'Eprp è composto da numerose correnti e questo non aiuta certo la trattativa*».

Salini è anche dell'avviso che l'*Eprp* abbia rapito i tecnici per far parlare i media della loro guerra d'indipendenza contro l'Etiopia. Altri osservatori invece che sono stati sequestrati perché l'*Eprp* si oppone ad alcuni aspetti del progetto Tana-Beles, finanziato dall'Italia e gestito appunto dalla *Salini costruttori spa*.

Dopo il rapimento di Micelli, i 120 italiani impegnati nel progetto Tana-Beles sono ora concentrati al campo base della Salini. I lavori sono stati interrotti e l'architetto Salini ha detto ieri che il governo italiano deciderà se sarà opportuno riaprire il cantiere. «*Non invidio chi dovrà prendere la decisione finale: se mettiamo in pericolo di perdere altri tecnici potranno essere rapiti*».

Andrea di Robilant

■ Liverani dopo 9 anni lascia la Uil

ROMA — Giorgio Liverani, segretario confederale della Uil da 9 anni, lascia il sindacato. Oggi ufficializza al comitato centrale della sua confederazione il passaggio al comitato economico sociale europeo. «*Lascio il sindacato per favorire i miei amici e la componente repubblicana nella scelta del mio sostituto* — ha spiegato Liverani — *Non voglio trascinarli in una polemica tutta personale con il segretario politico del mio partito*».

dall'Italia

■ Novara, Riviera (psi) sindaco

NOVARA — Il socialista Armando Riviera è stato riconfermato sindaco di Novara con 25 voti su 50. Ad eleggerlo, la scorsa notte nel corso del primo Consiglio comunale riunitosi dopo le elezioni del 28-29 maggio, sono stati il psi e la dc, che attualmente formano la giunta, e pdi, pri e pli che però non sono entrati a farne parte. Riviera capeggerà una giunta composta da cinque assessori socialisti e sette democristiani. All'elezione dei membri della giunta si è astenuto il pdi. (Ansa)

■ Infelisi: no al trasferimento

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi ha ottenuto dal Tar laziale l'annullamento della delibera con la quale 18 gennaio il Consiglio superiore della magistratura aveva disposto il suo trasferimento d'ufficio.

La pronuncia dei giudici amministrativi di primo grado non è arrivata inaspettata: già il 13 aprile gli stessi giudici sospesero il provvedimento ritenendo che la sua esecuzione avrebbe arrecato al magistrato, nelle more del giudizio di merito, un danno grave ed irreparabile. Per conoscere le motivazioni della decisione definitiva occorre attenderne la pubblicazione. (Agi)

■ «Hitler rischiò la scomunica»

ROMA — «*Il papa Pio XII volle scomunicare Hitler*». Lo afferma, in un'intervista rilanciata al settimanale *Il Sabato*, l'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, storico e legale della signora Pacelli Rossignani (nipote di Pio XII). Racconta l'avvocato: «*Don Pirro Scavizzi, ricevuto dal Papa nella primavera del 42, inviato dal Vaticano nella Polonia occupata dai nazisti, si sentì rivolgere dal Papa queste parole: "Dica a tutti, a quanti può, che il Papa soffre per loro e con loro. Dica che, più volte, aveva pensato a fulminare di scomunica il nazismo, a denunciare al mondo civile la barbarie dello sterminio degli ebrei"*». Ma — aggiunse il Papa — «*ho sempre ritenuto inopportuno ricorrere, per diretti tramiti, perché la Santa Sede non assumesse un atteggiamento drastico. Ho giudicato che una mia protesta, pur solo non avrebbe giovato a nessuno, ma avrebbe suscitato le ire più feroci contro gli ebrei*». (Agi)

■ I Comuni su case e sfratti

ROMA — A Milano 8000 sfratti esecutivi e 15.000 richieste, a Firenze 3000 esecutivi a fronte di 8000 richieste, a Catania 1160 sfratti esecutivi con oltre 2000 famiglie in casi requisite. Sono dati emersi nell'incontro tra il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri, e gli assessori alla Casa dei grandi Comuni italiani. Al ministro gli assessori hanno avanzato alcune richieste, sollecitando in particolare una nuova legge per l'equo canone e il rifinanziamento della legge 899 sui «buoni casa». Gli assessori alla Casa si riuniranno di nuovo domani presso il ministero dei Lavori pubblici. (Ansa)

Vescovi contro la pornografia

Mons. Ruini: sono superate certe forme di impegno sulla moralità, ma non è giusto nessuno tacere - «Troppe immagini di sesso e violenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani hanno deciso di dare battaglia contro la pornografia, per questo stanno mettendo a punto una «Nota pastorale» sull'argomento: non il via ad una crociata, tengono a precisare, ma un invito ai cattolici a vigilare perché la sessualità non venga identificata con la pornografia, specialmente nei *mass media*. Ne hanno parlato ieri ai giornalisti il Segretario della Cei, mons. Camillo Ruini, e il presidente della commissione per le comunicazioni sociali, mons. Carlo Maccari, durante la presentazione del volume degli atti del convegno che su questo tema la Cei ha tenuto a novembre dell'anno scorso.

La questione sta particolarmente a cuore ai vescovi italiani, anche se, come ha confessato mons. Ruini, i cattolici sembrano oggi perplessi sul «fronte» da essere per condannare quello che mons. Maccari ha definito ieri «*il dilagare della pornografia e del permissivismo* nella società italiana. Secondo mons Ruini, i cattolici riconoscono superate certe vecchie forme di impegno per la moralità dei costumi, ma non hanno ancora trovato un modo «moderno» di affrontare questi argomenti. Insomma tra il passare per «bacchettoni» e tacere preferiscono tacere. Per il Segretario della Cei questo è un atteggiamento da superare. «*Non bisogna farsi bloccare tra l'assenza su questi temi e un impegno di vecchio tipo*», ha dichiarato, sostenendo che un fronte contro la pornografia può essere più ampio di quanto si pensi. «*Certo, ci sono approcci diversificati, a seconda degli approcci culturali*», ha detto, «*ma di fronte a certi fenomeni antieducativi e antiumani si può trovare una convergenza*».

Ma contro che cosa i vescovi lanciano il loro «*j'accuse*»? Soprattutto contro la coniugazione tra sesso e violenza nelle immagini, sia stampate che teletrasmesse, che contribuirebbe a produrre la recrudescenza della violenza sessuale. A questo proposito mons. Maccari ha deplorato che la pornografia non sia stata menzionata dalla nuova legge contro lo stupro e si è augurato una variazione del testo di legge.

Molti gli strali lanciati anche contro la televisione, accusata di essersi arresa al linguaggio pornografico. Mons. Maccari ha parlato di «*responsabilità e imperdonabili distrazioni anche da parte degli enti pubblici*», sostenendo che i responsabili della Tv dovrebbero «*essere attenti alle esigenze delle famiglie che pagano il canone*».

In dieci anni raddoppio dei disoccupati

Secondo il rapporto Cespe: un milione e mezzo nel '77, quasi 3 milioni nell'87 Un milione e 354 mila le persone alla ricerca della prima occupazione

ROMA — La disoccupazione, nel decennio 1977-87, è aumentata dell'84,1%. L'«esplosione» del senza lavoro risulta dal rapporto Cespe (autori Aris Accornero e Fabrizio Carmignani) che andrà a integrare la relazione annuale del ministero del Lavoro. In particolare i disoccupati sono passati da 1 milione 538 mila a 3 milioni 832 mila unità.

Il rapporto evidenzia, fra l'altro, che l'ingresso nel mondo del lavoro avviene a un'età sempre più avanzata: i disoccupati di 25-29 anni, che nel 77 erano l'8% delle persone in cerca di occupazione, sono saliti al 16,9% nell'87.

Le conseguenze più gravi dell'«inoccupazione di massa» — avvisano i ricercatori — si manifesteranno entro il 2000 con modalità che non sono però prevedibili. Accornero e Carmignani esaminano quindi i connotati della disoccupazione seguendo le categorie Istat: «disoccupati in senso stretto», «persone in cerca di prima occupazione», «altre persone in cerca di lavoro».

I disoccupati in senso stretto erano 215 mila nel 1981, 547 mila nell'87. Le donne, meno del 25% negli Anni 70, raggiungono ora il 43,7% del settore. Il settore si caratterizza per il livello di istruzione più basso e l'età media più alta.

Fra i disoccupati in senso stretto si trovano 158 mila maschi coniugati, l'83% dei quali ha più di trent'anni e spesso dei figli. La situazione è drammatica per i due terzi dei casi, nei quali neanche la moglie lavora. I 286 mila non coniugati sono in maggioranza giovani: il 56,9% ha meno di 25 anni ed un altro 22% meno di 30.

Le persone in cerca di prima occupazione sono 1 milione 354 mila (l'aggregato più numeroso). Il 92% ha meno di trent'anni. Contro la convinzione comune, diplomati e laureati occupano un'area di minoranza: essi rappresentano, rispettivamente il 39,5 ed il 4,2% del totale. Le persone che hanno solo la licenza elementare (100.000 nell'87) sono più dei laureati (57.000). Donne e uomini si equivalgono, ma le prime sono nettamente più istruite. I 40 mila maschi coniugati vivono una situazione molto simile a quella dei coniugati che hanno perso il lavoro.

Quasi un terzo delle persone in cerca di prima occupazione hanno fra i 14 e i 19 anni: in totale, 436 mila. Maschi e femmine si equivalgono. Circa l'istruzione, l'80% non è andato oltre la scuola media inferiore e tra questi il 10% ha evaso la scuola dell'obbligo.

Fra i 20 e i 24 anni sono 584 mila i giovani in cerca di prima occupazione (51,4% ragazze), il 38% senza diploma. E' questo il nocciolo più duro della disoccupazione. Allo stesso gruppo di età appartengono 306 mila giovani (56,7% donne) con diploma. Ma la «vera sacca di emarginazione», secondo Accornero e Carmignani, è rappresentata da 82 mila persone tra i 25 ed i 29 anni prive di un titolo di studio: sono infatti presenti sul mercato del lavoro da 7-10 anni senza essere ancora riuscite a trovare un impiego.

L'avvicinarsi della soglia dei 30 anni rende più pesante l'inoccupazione. I 25-29enni in cerca di prima occupazione sono 222 mila, con una consistente presenza di laureati (17%) e diplomati (47%). L'inoccupazione dei 37.000 laureati può ancora essere considerata temporanea. Ormai cronica appare invece quella dei 105 mila diplomati. (Agi)

Tra i prosciolti Ignazio Salvo

Esattorie siciliane regolare la cessione

PALERMO — Il giudice istruttore Giovacchino Natoli ha prosciolto con formula ampia amministratori regionali ed imprenditori privati contro i quali era stata aperta un'inchiesta per i reati di interesse privato in atti d'ufficio in relazione alle procedure adottate per il trasferimento di alcune esattorie siciliane dal gruppo privati dei cugini Nino ed Ignazio Salvo, titolari della Satris, alla società Soged costituita da Sicilcassa e Banco di Sicilia.

Anche l'accusa aveva chiesto l'archiviazione dell'indagine e il proscioglimento degli imputati ora deciso dal giudice istruttore.

Imputati erano l'ex assessore regionale alle Finanze, Pasquale Macaluso (psdi), l'amministratore delegato della Satris Giuseppe Lombardo, ed il finanziere Ignazio Salvo. Nell'ambito della stessa inchiesta erano state inviate comunicazioni giudiziarie ai componenti della giunta di governo in carica al momento del trasferimento del servizio, avvenuto nel 1982. La giunta era presieduta dall'on. Mario d'Acquisto della dc.

La vicenda oggetto dell'indagine prese l'avvio nel luglio del 1982 allorché la Satris comunicò alla Regione la sua intenzione di recedere dal contratto di concessione delle esattorie. La Regione promosse la costituzione di una società tra banche che noleggiò le attrezzature (computer e programmi) di proprietà dei privati. Un collegio arbitrale fissò in otto miliardi il compenso per il noleggio.

La magistratura aprì atti relativi ritenendo che il gruppo privato fosse stato favorito in sede di determinazione dei canoni. (Ansa)

La «lumaca» corre nel centro elettronico di Roma, ma poi si ferma

Poste, il labirinto dei Cap

A San Lorenzo una struttura industriale e moderna per smaltire lettere e stampe - «Ma se dalle cassette rosse ci arrivano in ritardo e la distribuzione è lenta, la tecnologia diventa inutile» - Uno degli addetti: «E' una cattedrale nel deserto» - «Non si possono ricordare a memoria migliaia di codici di avviamento postale»

ROMA — Alle spalle del vecchio quartiere operaio di San Lorenzo, la «lumaca postale» galoppa: lettori ottici e robot, monorotaie e pannelli elettronici, computer e sistemi integrati. Ventimila lettere smaltite in un'ora, sette piste e sei plichi al secondo ordinati per codice, in un ciclo ultrarapido di lavorazione. Duemila quintali di stampe lavorate in meno di ventiquattro ore, pronte nei sacchi, divise per destinazione.

Centottanta miliardi d'investimenti per un palazzo postale modernissimo, in un galoppo inutile e dispendioso stravolto, al ritmo forsennato, segue il ciclo lento e inesorabile che tutti conoscono.

Al tavolo di comando un brillante funzionario: Gian Emilio Rocca, invitato il 2 maggio scorso nel grande stabilimento industriale di San Lorenzo «per farlo funzionare». Il dottor Rocca s'è allineato alla *glasnost* di Mammì. Pratico, intelligente, non nasconde nulla: «*L'operazione verità* — afferma — *deve cominciare dal personale, dalla riconversione di chi adesso lavora al computer e deve conoscere a memoria, soltanto per Roma, il codice di avviamento per le sei mila strade della capitale*».

Ed eccoli, accanto alle macchine che impiumano i segnali del Cap, gli amministratori di un tempo. Il lettore ottico, infatti, scarta le buste senza codice e questo è un lavoro che va fatto manualmente. La lettera si presenta dinanzi all'operatore ed egli, mentalmente, deve numerarla, per città, per provincia, possibilmente per via. Un lavoro massacrante, alla rincorsa del computer, per fare in fretta, mentre negli altri reparti l'80 per cento del personale è assunto con contratti trimestrali e quando comincia a capire «che cosa sta facendo, viene sostituito».

Rocca dichiara con orgoglio: «*Mi sono trovato di fronte ad ottantamila quintali in giacenza, li ho smaltiti in 45 giorni*». Un lavoro da manager, uno stipendio inadeguato: un milione e mezzo al mese. Nel grande stabilimento le selezionatrici dei formati di impostazione sono in funzione, scartano le buste con misure sbagliate, mentre le altre corrono follemente verso la raddrizzatrice, una macchina che timbra e respinge i francobolli che non rispondono alla fluorescenza.

Il passaggio al «Sistema automatico di riconoscimento indirizzi» — S.A.R.I., in sigla — «*è il nostro vero gioiello*», dichiara con convinzione il giovanissimo ingegner Orano, in piena sintonia con il vicedirettore Maurizio Spennato, mente tecnica dello stabilimento. «*Siamo passati dalle trentamila lettere al giorno alle centocinquantamila* — aggiunge Spennato — ma ciò che più conta è che questa mole di *corrispondenza deve affluire in qualche modo in questo palazzo. Se le lettere non arrivano dalle cassette rosse, tutto questo a che cosa serve? Le stampe, poi, debbono essere ordinate, altrimenti si perdono nel mare magnum di quella che noi chiamiamo "la miscellanea" ed arrivano a destinazione con trenta giorni di ritardo*».

Il repubblicano Mammì andrà la prossima settimana in Parlamento, per un'audizione dinanzi alla commissione Trasporti. Nel grande palazzo di vetro e cemento con vista sul ingiustificabile dell'Eur, sede del ministero, circolano le prime bozze di una relazione di 82 cartelle: il titolo è «*Interventi per il recupero dell'efficienza postale*». E' un documento importante. Si legge, tra le altre cose, che i dipendenti, per alcune sentenze dei giudici, possono risiedere anche a 150 chilometri dal loro ufficio, purché la distanza sia coperta in un'ora.

Nel grande centro di San Lorenzo il direttore Rocca ammette con candore: «Qui *si sono impiegati che ogni mattina arrivano da Napoli o da Salerno. Stanchi morti per il viaggio, delusi e demotivati*».

Rocca non crede alla privatizzazione di alcuni settori del servizio postale. «*L'era telematica* — afferma — *dovrebbe almeno evitare il pendolarismo asfissiante: ma allora ecco il "problema casa" e le Poste ne risentono; ecco lo sciopero degli aerei e delle ferrovie e noi non riusciamo a dare un buon servizio. E' essenziale, oggi, l'impegno di tutti*».

Aveva suggerito di contattare le industrie che fabbricano le buste perché stiano nei limiti consentiti dal lettore ottico: non si è fatto. E Spennato, con garbo, aggiunge: «*E' un termine consunto, ma questa di San Lorenzo è una cattedrale nel deserto, una delle tante del nostro Paese*».

A San Lorenzo escludono la volontà del ministro di voler privatizzare, ma ammettono: «*Qualcosa va fatto, altrimenti l'olografia stantia dell'azienda postale finirà col prevalere e dal galoppo della lumaca il passerà a quello del gambero*».

Al ministero, dinanzi al ghetto popolato di pedalò e barchette, i collaboratori del ministro sono al lavoro per ridurre il degrado del servizio. Uno studio del Nimisma afferma: «*Tale deprecabile fenomeno, apatia del personale a parte, viene da un nutrito gruppo della dirigenza postale che valuta come "irreversibile lo stato di crisi" e, quindi, non si impegna non soltanto ad invertire il corso delle cose, ma arriva, persino, a trascurare di contrastarlo; siamo arrivati alla rinuncia dei doveri o all'abdicazione delle funzioni*».

Ma non dappertutto è così. Il senso dello Stato prevale anche tra chi è sottopagato. I dirigenti centrali vogliono partecipare al «nuovo corso» di Mammì. Sono disposti a superare lo stato di crisi, ad indicare gli interventi necessari per rimettere in piedi un'azienda decotta e ingovernabile. «*Dobbiamo avere* — affermano — *il sostegno politico, ma anche quello dell'opinione pubblica che, per favore, indichi il codice di avviamento postale sulla quarta riga, prima della città o del paese di destinazione*».

Francesco Santini

Da Pesaro hanno organizzato un collegamento radio con molti natanti

Gli amici della skipper a caccia del suo assassino

«Stiamo aspettando che l'uomo attraversi lo Stretto di Gibilterra»

PESARO — «*Abbiamo organizzato un radio collegamento con tutti i natanti del Mediterraneo. Li aspettiamo a Gibilterra: loro punteranno sullo Stretto ma noi li attenderemo*». Parlano gli amici di Annarita Curina, la ragazza uccisa a colpi d'ascia e scaricata in mare. Tutti decisi a rintracciare il suo assassino.

Gli inquirenti parlano ancora di probabile omicidio, ma loro hanno pochi dubbi. «*Se Filippo De Cristofaro si è macchiato di questo assassinio, deve pagarla*». Nessuna caccia all'uomo, ma piuttosto una dettagliata rete di informatori, sparsi su tutto il Mediterraneo, sui quali il riminese prima o poi dovrà imbattersi.

Il presunto killer era conosciuto fino ad oggi come un play-boy un po' mitomane, qualche problema con la legge, quella olandese, alle spalle un matrimonio fallito con Maria Maurita (olandese), poi una storia sentimentale con una ragazzina di 17 anni, Diana Deier, di Rotterdam.

E Diana Deier, i cui genitori hanno denunciato Filippo De Cristofaro per la fuga da casa, potrebbe essere ancora a bordo del catamarano (ma il parla, proprio in queste ultime ore, di una terza persona, un altro uomo che sarebbe salito a bordo dopo una sosta dell'«Arx» a Porto S. Giorgio). Già, potrebbe, poiché gli inquirenti non escludono che De Cristofaro possa aver ucciso anche lei.

In un primo momento questa ipotesi, che pur era stata avanzata dagli uomini della Squadra mobile di Pesaro che conducono le indagini, era stata «congelata». Una sola persona non può governare un catamarano, dicevano, ma i recenti sviluppi, il fatto cioè che Filippo De Cristofaro si sia fermato in un porto (Porto S. Giorgio), ed abbia avuto contatti telefonici con i genitori e con altre persone, ha fatto riapparire verosimile la prima ipotesi.

Ma perché Filippo De Cristofaro ha ucciso? Di lui si sapeva che era un «balordo», che aveva un precedente per truffa, che aveva tentato di rubare in almeno tre occasioni una barca (a Rimini e Riccione), ma nessuno lo faceva capace di un delitto così feroce.

Gli amici di Annarita, la vittima trentunenne, sostengono che Filippo, per una barca sarebbe stato capace di tutto. Lo dice anche Stefano Bersani, il giovane pesarese che doveva salire a bordo del catamarano «Arx». E proprio Bersani, che con Annarita avrebbe dovuto arrivare fino ad Ibiza, sta raccogliendo attorno a sé gli amici, tutte le «*forze disponibili*», dice.

Ilio Cristofaro per circa una settimana era rimasto a Pesaro in attesa di iniziare il tragico viaggio. Era arrivato da Rimini, dove da mesi passava il suo tempo a rimirare le imbarcazioni attraccate al porto. Con in testa un sogno, diventato una fissazione e forse un incubo: avere una barca tutta per sé per arrivare in Polinesia.

Per ironia della sorte sulla barca di Annarita Curina ce l'ha mandato Gabriele Guidi. Il padre della giovane skipper pesarese. Guidi nonostante l'esperienza di Annarita era preoccupato per questo viaggio e tra i suoi amici aveva cercato una persona in grado di poter aiutare la sua giovane socia e Stefano Bersani. Si era rivolto ad un ragazzo riminese, Matteo De Nittis e questi ha fatto il nome di De Cristofaro. Come ha confermato agli inquirenti, De Nittis non conosceva bene De Cristofaro. Quest'ultimo aveva esperienza di mare: lo scorso anno aveva avuto il catamarano sequestrato dalle autorità marocchine per una serie di infrazioni.

Dove sia ora il riminese nessuno lo sa, probabilmente si trova in acque nordafricane: è però atteso a Gibilterra.

Giovanni Cerretti

MASCHERE AL FESTIVAL COREANO

Kangneung. Due contadini, con le maschere di un uomo e di una donna della piccola nobiltà, danzano in riva al fiume durante il tradizionale Tano Festival, dedicato all'agricoltura e ai problemi rurali

Firenze pulita per dispetto

Sciopero alla rovescia dei netturbini in polemica con l'azienda - Il ricavato delle ore di lavoro straordinario sarà versato per far nascere un giardino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Strade tirate a lucido. Marciapiedi lindi. Piazze spazzate a puntino. Niente lattine. Niente cartacce. Scomparsi persino i mozziconi di sigaretta. Ma dove siamo? A Firenze o in qualche pulitissima cittadina della Svizzera? devono essersi chiesti ieri mattina i frequentatori del centro storico.

Effettivamente una ripulitura così a fondo e così minuziosa come quella organizzata lunedì sera a Firenze, città spesso definita sporca dai turisti, non si era mai vista. Frutto di uno sciopero alla rovescia, la preannunciata «Operazione simpatia», che i dipendenti dell'Asnu (la municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti) avevano deciso nei giorni scorsi per richiamare l'attenzione dei cittadini sui loro problemi.

«*Questa manifestazione si contrappone alle defezioni del governo dell'azienda che, in questi ultimi tempi, si sono manifestate anche con atteggiamenti autoritari*», si leggeva in uno dei volantini che venivano distribuiti agli allibiti passanti lunedì sera. E non solo il centro storico è stato spazzato, lavato, sciacquato, disinfettato e disinfestato, ma i dipendenti dell'Asnu non si metteranno in tasca neanche una lira del compenso dovuto per questo servizio prestato in ore di straordinario. Verseranno invece l'intera somma (dovrebbe aggirarsi i 10 milioni di lire) al sindaco Massimo Bogianckino con il vincolo che venga impiegata per realizzare un giardino nella zona delle Piagge, uno dei quartieri periferici più bisognosi di verde e di strutture per il tempo libero di tutta la città.

L'Operazione simpatia è scattata alle 20 di lunedì. Davanti alla sede dell'Asnu si sono raccolti circa duecento dipendenti, impiegati e capi ufficio compresi a cui è stata consegnata un'apposita tuta di carta «usa e getta». A bordo di trentacinque mezzi tra spazzatrici, camion per la raccolta della spazzatura, autobotti e lavatrici il piccolo esercito di «tutori dell'ambiente» ha dato vita ad un'inconsueta colonna di automezzi che ha puntato direttamente sul centro di Firenze.

Qui i netturbini si sono divisi in gruppi affrontando i mucchi di sacchetti della spazzatura (residui dello sciopero della fine della scorsa settimana) che ancora ammorbavano l'aria di via Tornabuoni e piazza del Duomo, di via Calzaiuoli e di Piazza della Signoria e di tutte le vie e viuzze comprese in quest'area. Un intervento massiccio che ha lasciato piacevolmente sbigottiti sia i fiorentini che i turisti. «*Magari pulissero sempre con questo zelo e questo entusiasmo*», commentava la gente. Purtroppo non tutti i giorni può essere sciopero.

Francesco Matteini

dall'Italia

■ Napoli privatizza la Raccolta rifiuti

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli ha deciso la privatizzazione di gran parte del servizio della Nettezza urbana. L'assemblea, dopo un lungo ed articolato dibattito, ha approvato a maggioranza le due delibere varate cinque mesi fa dalla giunta. Le delibere riguardano l'affidamento ad una società pubblica, non una gara, di uno studio complessivo del settore e l'affidamento ai privati per cinque anni del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.

■ Processo per beatificare padre Mariano

ROMA — Il processo di beatificazione di padre Mariano da Torino, il frate noto per le sue prediche televisive, si è aperto ufficialmente ieri a Roma presso il tribunale del vicariato, sotto la presidenza del card. Ugo Poletti. Padre Mariano, dal 1955 fino al 1972, anno della sua morte, tenne rubriche per la Rai che ebbero grande successo.

Ieri, nella stessa seduta del tribunale, si è aperto anche il processo di beatificazione della religiosa svedese Maria Elisabetta Hesselblad. Nata nel 1870 da genitori luterani, si convertì al cattolicesimo ed entrò nell'Ordine delle suore di Santa Brigida che riformò, portandolo alla attuale diffusione in Europa, America e India.

■ Un compagno sparò a Wojtyla bambino

CITTA' DEL VATICANO — Non è stato solo Alì Agca a sparare al Papa: quando era piccolo, un compagno di giochi, non sapendo che fosse carica la carabina di suo padre, sparò un colpo al futuro Papa che «passò a pochi millimetri» dalla sua testa. La rivelazione è contenuta nel libro «*Emilia Kaczorowska in Wojtyla - la mamma di Giovanni Paolo Secondo*» di Luciano Bergonzoni, pubblicato per i tipi delle «Edizioni Carroccio».

Realizzato un modello matematico per analizzare il problema trasporti

Computer contro il traffico

Per lo studio su Napoli ascoltati sedicimila utenti del mezzo pubblico e ottomila privati - Controllato il flusso dei veicoli nell'area metropolitana - E' possibile aumentare la velocità risparmiando seimila e ottocento ore

NAPOLI — Ogni mattina oltre 420 mila persone si mettono in marcia verso la città. Il 78 per cento degli spostamenti avviene su veicoli privati, mentre la scelta dei mezzi pubblici tocca una percentuale del 22 per cento. A sera l'esercito dei pendolari torna a casa, ponendo fine all'invasione che fa di Napoli una metropoli cronicamente ammalata di traffico.

Al flusso quotidiano tra i 16 principali Comuni della provincia e il capoluogo si aggiunge la mobilità interna, quella che interessa i quartieri. Il movimento costante tra centro e periferia. Dalle 7 alle 9,30, nella fascia oraria di punta, gli spostamenti, equamente ripartiti tra mezzi pubblici e privati, sono 271 mila.

E' a partire da questi dati, dalle cifre diventate emblema di congestione, caos, circolazione «selvaggia», che la Fiat Engineering ed il Centro Studi sui Sistemi di Trasporto hanno messo a punto uno studio, promosso dal Banco di Napoli e dalla Fiat e presentato nella sede dell'istituto di credito nel corso di un incontro cui hanno partecipato il direttore generale Ferdinando Ventriglia, Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Fiat, ed il sindaco di Napoli Pietro Lezzi cui è stata simbolicamente consegnata l'indagine.

Il risultato della ricerca è condensato in un modello matematico denominato «Sistran» (Sistema di modelli per la simulazione del traffico e dei trasporti a Napoli che intende essere uno strumento di pianificazione per le istituzioni chiamate a decidere ed intervenire. All'analisi dell'offerta e della domanda di trasporto nell'intera area metropolitana, si affianca infatti la possibile utilizzazione del modello per prevedere e simulare scenari futuri, ottenere una realistica «fotografia» degli effetti che le scelte degli amministratori avranno sulla complessiva mobilità.

Il modello si basa su di una cospicua banca-dati che rappresenta il fondamento di conoscenza indispensabile per una vera programmazione.

Napoli ed i Comuni che la circondano sono stati suddivisi in 211 zone di traffico, all'interno delle quali sono state esaminate le caratteristiche del sistema stradale (1100 chilometri) e di quello di trasporto pubblico, articolato in 200 linee gestite da 11 aziende diverse. Gli esperti hanno poi spostato il campo di indagine sugli utenti, protagonisti e vittime del traffico napoletano. Ventiquattromila persone sono state intervistate (16 mila fruitori del mezzo pubblico ed ottomila di quelli privati), invitate a specificare il numero degli spostamenti giornalieri, la destinazione, la loro motivazione.

Completato così il quadro al quale applicare strategie risolutive, il «Sistran» è stato utilizzato per simulare due linee di intervento, una di breve periodo, l'altra di medio-lungo periodo. Si tratta — hanno precisato gli autori dello studio — soltanto di esempi individuati per dimostrare la validità del modello. La prima azione prevede il controllo della sosta dei veicoli, ipotizzando l'eliminazione di quella «illegale», antica piaga di Napoli. Il risultato è che, nell'ora di punta, si arriva ad un risparmio di circa 2000 ore di percorrenza ed a un aumento della velocità commerciale dei veicoli del 4 per cento.

Il secondo scenario contempla interventi strutturali, con il potenziamento e l'integrazione della viabilità in periferia e nell'area più densamente abitata. Anche in questo caso gli effetti sull'intera rete stradale sono significativi: la velocità commerciale cresce del 21 per cento, il risparmio di tempo è di circa 6800 ore. Se, come ha sottolineato Annibaldi, lo studio può trovare applicazione in qualsiasi città, l'interesse immediato per Napoli emerge dall'imminenza di scadenze decisive, come il definitivo varo del piano comunale dei trasporti attualmente al vaglio dell'amministrazione.

«*Napoli* — ha affermato Annibaldi — *è al centro di una molteplicità di iniziative imprenditoriali, alle quali non possono essere indifferenti i problemi della città, e quindi in particolare quello del traffico*». Lo stesso Lezzi ha definito l'indagine «*un prezioso contributo*» utilizzabile, ad esempio, per simulare gli effetti della creazione di isole pedonali e della realizzazione di parcheggi, oltre che di ogni altro intervento che voglia fondarsi su basi scientifiche.

m. c.

Viaggiatore «fuorilegge» fa condannare il sindaco

A Roma, per un biglietto del tram contestato

ROMA — E' durata cinque anni la battaglia intrapresa da un pensionato romano contro l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani che gli contestava di aver viaggiato su un autobus con un biglietto non valido. Alla fine la magistratura ha dato ragione al coraggioso utente, che ieri ha ottenuto la condanna del sindaco di Roma al pagamento di 361.640 lire di cui 190 mila per oneri legali.

La lunga lite, risolta ora dal pretore civile Aldo Vittozzi, trae origine da un episodio che risale al novembre del 1983. Un pomeriggio il signor Alessandro Ellero, pensionato, salì su un bus della linea «98» che da Porta Cavalleggeri risale la via Aurelia antica. Proprio quel giorno le tariffe Atac erano state ritoccate: il biglietto era passato da trecento a quattrocento lire.

Il signor Ellero, non possedendo il nuovo «ticket», ne inserì nella macchina obliteratrice due del vecchio valore. Aveva appena terminato l'operazione, che si vide piombare addosso un controllore il quale gli chiese di esibire il biglietto timbrato; il pensionato mostrò i due tagliandini da trecento lire l'uno. «*Questi sono scaduti*» obiettò il controllore.

«*D'accordo* — replicò il signor Ellero — *ma io li ho comprati l'altro ieri, li ho pagati regolarmente e quindi ho diritto ad utilizzarli. Anzi l'Atac mi dovrebbe essere riconoscente perché le ho regalato duecento lire in più*».

A nulla valsero le giustificazioni del pensionato. Il controllore stese un verbale, omettendo di trascrivere le dichiarazioni dell'utente il quale, a sua volta, si rifiutò di controfirmare. La cosa sembrò finire lì.

Invece dopo quattro anni Alessandro Ellero ebbe una sgradita sorpresa: un messo gli notificò una ingiunzione del sindaco di Roma con la quale gli s'intimava di pagare una multa di 27.600 lire per aver viaggiato sull'autobus privo di biglietto valido.

Il pensionato a questo punto si rivolse all'Unione Consumatori per ottenere una tutela legale. Il sodalizio gli mise a disposizione due avvocati, Giuseppe Maria Romano e Roberto Di Luzio, i quali impugnarono il provvedimento davanti al pretore.

(Ansa)

Infoltimento dei capelli e trattamenti tricologici

CONTROLLATE I VOSTRI CAPELLI PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

Per i prossimi 15 giorni si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15,30 alle 19,30. In via eccezionale per questo mese particolari sconti e facilitazioni

Il periodo delle vacanze è ormai alle porte. Dopo un anno di lavoro, di guida caotica, di stress quotidiano, è giusto che ci preoccupiamo anche del nostro aspetto estetico e in questo caso vogliamo parlare del problema della calvizie. L'andare in vacanza è il momento giusto per preoccuparci dei nostri capelli e cuoio capelluto. Infatti durante tale periodo vediamo le nostre cellule rigenerarsi, i nostri muscoli riprendono ad avere una migliore funzionalità, ma purtroppo i nostri capelli, se siamo calvi o abbiamo i capelli diradati, non ricrescono.

TRATTAMENTI TRICOLOGICI

Se abbiamo notato una diminuzione della capigliatura, strani forfora, eccesso di sebo (grasso) sul cuoio capelluto, forte perdita di capelli, calvo principali che ci portano gradualmente ad una stempiamento, ad un diradamento sulla sommità del capo e man mano alla calvizie, durante le vacanze, avendo a disposizione molto più tempo, troviamo il momento adatto per dedicare dieci minuti al giorno ai nostri capelli. In questi casi si consiglia il trattamento cosmetricologico Svenson al fine di conservare i capelli esistenti e di eliminare quegli inconvenienti locali che ci portano all'inevitabile, stabilendo così l'equilibrio fisiologico fra i capelli che cadono e quelli che crescono. Questa è l'unica soluzione sicura per mantenere integro il nostro aspetto estetico e ciò è comprovato dalla tecnica ed esperienza del Centro Svenson su migliaia e migliaia di casi risolti. Pertanto fissiamo con un appuntamento per una consultazione gratuita e senza impegno al Centro Svenson a noi più vicino, dove i tecnici di sicura chiareranno quello che si potrà fare nel nostro caso. Se la risposta del tecnico sarà positiva, dopo aver intrapreso il trattamento, torneremo dalle vacanze non solo abbronzati ma anche con una bella capigliatura e una presenza estetica piacevole.

INFOLTIMENTO DEI CAPELLI

Come dicevamo, se abbiamo una calvizie avanzata o un forte diradamento, sapendo che non si possono far ricrescere i capelli su un cranio pelato, non per questo dobbiamo andare in vacanza calvi ed esporre il nostro cuoio capelluto alle brucianture causate dai raggi solari, con conseguenti mal di testa ed altri problemi, mostrando almeno dieci anni in più della nostra età. Infatti possiamo «riacquistare» i nostri capelli perduti con il sistema d'infoltimento Svenson-Skin 88 che ci permette di riavere una rigogliosa capigliatura tramite dei capelli umani, identici ai nostri, in una seduta di 3 ore, oppure con un infoltimento parziale a progressivo in casi in cui non si voglia cambiare repentinamente l'aspetto. Dopo l'intervento degli esperti della Svenson, la persona può tradare la sua nuova capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli, potrà nuotare, fare lo shampoo, fare la permanente e praticare qualsiasi sport. Approfittiamo tutto delle facilitazioni eccezionali di questo periodo e della consultazione gratuita presso i Centri Svenson, durante la quale gli esperti ci spiegheranno chiaramente il modo migliore per risolvere il problema della nostra calvizie ed il suo costo. Se eseguiremo l'infoltimento, parteremo per la nostra vacanza ringiovaniti di dieci anni e con una bella presenza estetica. Pertanto è sufficiente una telefonata oggi stesso per fissare un appuntamento per la consultazione che dura circa 40 minuti.

I Centri Svenson sono aperti dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Lunedì mattina chiuso.

L'infoltimento dei capelli Svenson-Skin permette di praticare qualsiasi sport

SVENSON S.r.l.
TORINO - Via G. Viotti 1 - Tel. 533.964 - 533.965
MILANO - Via Pietro Mascagni 14 - Tel. 782.178 - 795.068
GENOVA - Viale Sauli 6/20 - Tel. 587.292
VERONA - Via Frattini 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2° - Tel. 246.066

LABORATORY SVENSON S.r.l.
PADOVA - Via S. Filiberto 3 - Tel. 31.483
MESTRE - Via Mestrina 6/C - Tel. 980.265
ROMA - Via del Tritone 61/D - Tel. 679.6971
NAPOLI - Via Partenope 2 - Tel. 407.269
FIRENZE - Via Cailmaruzza 3 - Tel. 215.335
LIVORNO - Via Grande 68 - Tel. 889.368
ANCONA - Corso Mazzini 122 - Tel. 56.671

Ludwig, le richieste dell'accusa al processo di Venezia

«Trent'anni a Abel e Furlan»

Esclusa l'ipotesi di un terzo uomo: «Le perizie ci danno l'immagine di una coppia esclusiva e fedele» - «Due giovani assassini fanatici che non hanno avuto rimorsi»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ludwig è Wolfgang Abel, Ludwig è Marco Furlan. Due ragazzi che li tenevano per mano lungo una tortuosa strada del delitto. Per il procuratore generale Stefano Dragone non ci sono dubbi. E il rappresentante dell'accusa chiede alla Corte d'Assise d'Appello la conferma della condanna inflitta ai due imputati dai giudici di primo grado: trent'anni di carcere, con il riconoscimento della seminfermità mentale. Il pubblico ministero Francesco Pavone, al processo di Verona, s'era spinto all'estremo, proponendo l'ergastolo.

Ad ascoltare la requisitoria di Stefano Dragone non c'è Abel, che all'apertura dell'udienza precedente ha inviato una lettera per spiegare che preferisce restarsene a Mestrino, e non c'è nemmeno Marco Furlan, il quale ha ripreso la sua «routine» nella dimora obbligata di Casale di Scodosia dopo essersi sottoposto ad un lungo interrogatorio. Due personaggi in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, ormai lontani dal processo per le stragi di Ludwig.

E quando il procuratore generale comincia il suo discorso in una serie di crimini, in aula ci sono soltanto avvocati e giornalisti. Una requisitoria rigorosa, quella di Stefano Dragone, che parte da quella presunta «ideologia» che avrebbe condotto Wolfgang Abel e Marco Furlan a massacrare ed appiccare il fuoco, come in una terrificante «crociata». «Espressione smisurata di superiorità, di fanatica onnipotenza. C'è una logica, per quanto allucinante, di eliminazione del diverso, cioè il contrario di quell'uomo grande con il quale gli imputati si confrontano, s'identificano».

Il rappresentante dell'accusa si richiama alla sentenza di primo grado, emessa dalla Corte d'Assise di Verona il 10 febbraio dello scorso anno.

Per dire che gli autori di quei volantini attraverso i quali Ludwig rivendicava le uccisioni non possono che essere gli autori dei delitti: non mitomani, quindi, che abbiano inteso inserirsi con dei messaggi nell'opera devastatrice di altri.

E perché la scelta di quel nome, Ludwig? Forse, osserva Dragone, s'è trattato di una sorta di delirante «omaggio» alla follia di Luigi II di Baviera. Ma altri concetti aberranti fanno parte della «filosofia» che il procuratore generale attribuisce a Wolfgang Abel e Marco Furlan. Come quei riferimenti al «tradimento della legge del vero Dio».

Padova. Wolfgang Abel e Marco Furlan fotografati all'uscita del carcere il 16 giugno scorso

Ecco, secondo il rappresentante dell'accusa, la spinta dietro la quale Ludwig si scatenava, andando a colpire tra prostitute e omosessuali, tra religiosi «irrispettosi della legge del vero Dio», nelle sale da ballo e in un cinema a luci rosse. A seguire «un modello di esecuzione di stampo medioevale», ad usare il fuoco come «purificazione».

Che Abel sia un fanatico, ripete il p.g., lo hanno detto i periti psichiatri. E l'incendio appiccato alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere lo dimostra: per Abel, le discoteche sono luoghi di corruzione della gioventù. Lui è uno che s'indigna, per i balli sfrenati e per la prostituzione, per una quantità di altre cose. Si indigna e agisce, attribuendosi un ruolo di giustiziere.

E Marco Furlan? Davanti ai giudici il ragazzo veronese ha detto che l'episodio del «Melamara» fu soltanto uno «scherzo di Carnevale». «Ma quale scherzo? La menzogna è evidente». Non un gioco in un pomeriggio di festa, ma l'ultimo anello di una catena di delitti orrendi, incalza il rappresentante dell'accusa. Ci si può domandare perché la prima rivendicazione sia giunta a distanza di parecchio tempo dagli omicidi.

Il fatto è, risponde Dragone, che quegli assalti furono compiuti quando ancora non si era scelta una sigla. «Ludwig è creazione di Abel e Furlan, nasce perché soltanto creando Ludwig c'è la possibilità di aggiungere clamore, di fornire una motivazione ideologica. E anche per dire: che la gente sappia ed abbia paura».

Rimaneva l'ombra di un «terzo uomo», in questa lunga storia violenta. Certi dati processuali, osserva il p.g., ne suggeriscono la presenza. «Ma le perizie ci danno l'immagine di una coppia esclusiva e fedele, che contrasta con l'ipotesi di partecipazione di un estraneo alle imprese di Ludwig». Wolfgang Abel e Marco Furlan, dunque, una solida coppia terribile, per il rappresentante dell'accusa, il quale mette nel conto anche due dei delitti per i quali gli imputati furono assolti in primo grado per insufficienza di prove. In totale, dodici omicidi sulle spalle di questi due personaggi, che «non hanno avuto nemmeno uno straccio di rimorso».

Giuliano Marchesini

Il prefetto Verga spiega gli obiettivi dell'alto commissariato

«Troppe finanziarie in Sicilia controlli sui legami con i boss»

«I pentiti? Ci vogliono nuove soluzioni per proteggere chi ha scelto di collaborare»

PALERMO — «Sulla presunta utilità o meno di questo ufficio, voluto dal Parlamento nella sua sovranità, può rispondere con cognizione di causa chi in questo ufficio ha vissuto e non chi muove sterili critiche senza essere a conoscenza delle attività svolte». Pietro Verga, alto commissario per la lotta alla criminalità mafiosa, rompe il silenzio e risponde così alle critiche che da parte politica sono state rivolte al suo ufficio. Inefficace, addirittura inutile?

Verga, ormai prossimo alla pensione, non si pensa così e replica: «Questa struttura ha senza dubbio una sua efficacia e una sua utilità, se non altro perché rivestе il ruolo di osservatorio privilegiato, e sui fatti di mafia e sulle disfunzioni amministrative e sociali di cui la criminalità organizzata beneficia».

— Allude alle numerose inchieste condotte nel mondo degli appalti pubblici e della cosiddetta criminalità economica?

«Ho sempre sostenuto che per contrastare il fenomeno mafioso è necessaria una maggiore trasparenza delle amministrazioni pubbliche e una corretta gestione delle attività economiche, soprattutto degli appalti pubblici. A tale riguardo ho intrapreso più di una iniziativa».

— C'entrano i recenti arresti compiuti a Palermo dalla Guardia di Finanza a conclusione di indagini sulla finanziaria Sicilsud Leasing? Esiste, come si dice, un'indagine a tappeto sull'improvviso proliferare di finanziarie in Sicilia?

«Posso solo dire che in diverse occasioni ho segnalato la necessità di accertamenti sulle società finanziarie. E la mia attività non si è mai limitata solo alle parole».

— Le indagini sui potentati economici e politici ci riportano al problema del cosiddetto terzo livello della mafia. Il giudice Falcone dice che non esiste, nel senso che non c'è organismo al di sopra di Cosa Nostra che possa condizionarne le scelte. Ma aggiunge anche qualcosa di più inquietante: dice che l'abbraccio fra mafia e politica è dimostrato, un abbraccio che vede subalterni i politici e non il contrario.

«In effetti, fino ad oggi non si è avuto alcun riscontro sull'esistenza di un supervertice di insospettabili in grado di condizionare le scelte di Cosa Nostra. Si è invece constatata l'esistenza di centri di potere, i quali hanno indubbi collegamenti, di vario genere, con elementi mafiosi. D'altra parte la mafia può esercitare pienamente il proprio influenza facendo ricorso a insospettabili rappresentanti, a vario titolo e livello, di centri di potere che pur se non organicamente inseriti nella struttura criminale, hanno spesso con questa rapporti di contiguità».

— Condivide le preoccupazioni di chi lamenta una caduta di tensione nella lotta alla mafia: di chi, come il giudice Falcone, è allarmato perché le indagini perdono sempre più di incisività?

«Dopo i grandi processi di mafia potrebbe sembrare che le indagini abbiano perso di incisività. Io credo invece che di molte iniziative e anche di risultati raggiunti non viene divulgata notizia perché l'attività investigativa deve essere protetta col riserbo. Ciò può far pensare a un cedimento. Per esempio nel caso dell'alto commissariato qualcuno ha detto che pretendiamo di combattere la mafia soltanto disponendo accertamenti sulle Usl e sulle cooperative giovanili. In realtà questi interventi rappresentano sì e no il cinque per cento del lavoro svolto. Sono quei pochi di cui si parla perché se ne può parlare! La parte più importante delle numerose iniziative in corso è e deve restare sconosciuta. In questo anno e mezzo in cui ho gestito l'ufficio sono stati messi in moto meccanismi che nel tempo daranno risultati. Lo Stato d'altra parte non credo stia dimostrando disinteresse: voglio ricordare che proprio nei giorni scorsi il capo della polizia ha annunciato un progetto per la costituzione, in seno alle squadre mobili, di gruppi di intelligence destinati ad attuare un nuovo tipo di penetrazione negli ambienti mafiosi».

— La mafia era scomparsa dalle pagine dei giornali, poi è bastato un fatto di cronaca, la strage al mercatino di viale Francia a Palermo, per riaccendere l'attenzione. Sono tornati in primo piano i nomi dei boss e dei superkillers ancora latitanti.

«Il fatto che la stampa si occupi del fenomeno mafioso principalmente in occasione di gravi fatti di sangue costituisce una circostanza negativa sotto due aspetti: anzitutto perché, enfatizzando i fatti, determina l'accrescersi della paura e finisce col contribuire a rafforzare l'azione intimidatrice della mafia. In secondo luogo perché induce l'opinione pubblica a ritenere che lo Stato conduca la lotta limitandosi a perseguire i reati di volta in volta che questi vengono commessi. Non è così e lo dimostra la strategia messa in atto dall'apparato investigativo, dopo le leggi del 1982, colpendo i patrimoni mafiosi. Questo tipo di lotta a Cosa Nostra assume connotazione meno eclatante, ma senza dubbio sostanzialmente più incisiva. Un arresto fa più notizia, ma spesso è meno efficace della confisca di un patrimonio illecitamente accumulato. E non dimentichiamo quanto è stato fatto nel campo della ricerca dei latitanti».

— Un'altra polemica riguarda l'utilizzazione dei pentiti. Qualcuno dice che le indagini ormai si riducono a ciò che viene raccontato dai collaboratori della giustizia. E' vero?

«Il fenomeno dei pentitismo è da considerare sicuramente come un momento storico di enorme importanza nella lotta alla criminalità organizzata. Ma è servito per confermare ipotesi che gli investigatori avevano già formulato e per conoscere meglio le strutture delle organizzazioni. Mi sembra tuttavia restrittivo collegare tutta l'attività svolta dalle forze dell'ordine alle dichiarazioni rese dai collaboratori della giustizia. E' comunque innegabile l'utilità dei pentiti, sia nella lotta al terrorismo che alla criminalità mafiosa, laddove queste dichiarazioni hanno trovato conferma nelle attività investigative. E' quindi auspicabile che, in sede legislativa, vengano individuate soluzioni che consentano, come già avviene negli Stati Uniti, la custodia e la protezione di chi ha scelto di collaborare».

Francesco La Licata

Tra Merano e Naturno, una baracca in muratura piena di esplosivo

Scoperta la base d'appoggio dei terroristi in Alto Adige

La Digos ha sequestrato 107 candelotti di dinamite - L'ultimo attentato risale al 17 giugno

BOLZANO — Le indagini sugli attentati terroristici in Alto Adige hanno dato i primi frutti. Ieri i funzionari della Digos di Bolzano hanno dato notizia della scoperta di un covo terroristico che potrebbe essere servito ai «bombaroli» come base di appoggio per mettere a segno i recenti attentati a Bolzano.

Il covo era dislocato lungo la sponda sinistra del fiume Adige, alla periferia dell'abitato di Plaus (fra Merano e Naturno), era costituito da una baracca in muratura.

All'interno la Digos ha rinvenuto 107 candelotti di dinamite alla gelatina per complessivi 15 kg, dell'Italesplosivi (di fabbricazione italiana), 400 metri di miccia, di cui cento metri autodetonante, oltre a 4 materassi.

Tale scoperta lascia presupporre che non molto tempo fa il rifugio possa essere servito come base a coloro che il 17 giugno scorso hanno portato a termine l'ultimo di una serie di attentati in Alto Adige: quello davanti alla sede della Camera di lavoro Bolzano, che ha provocato gravissimi danni ai locali e ad una trentina di autovetture.

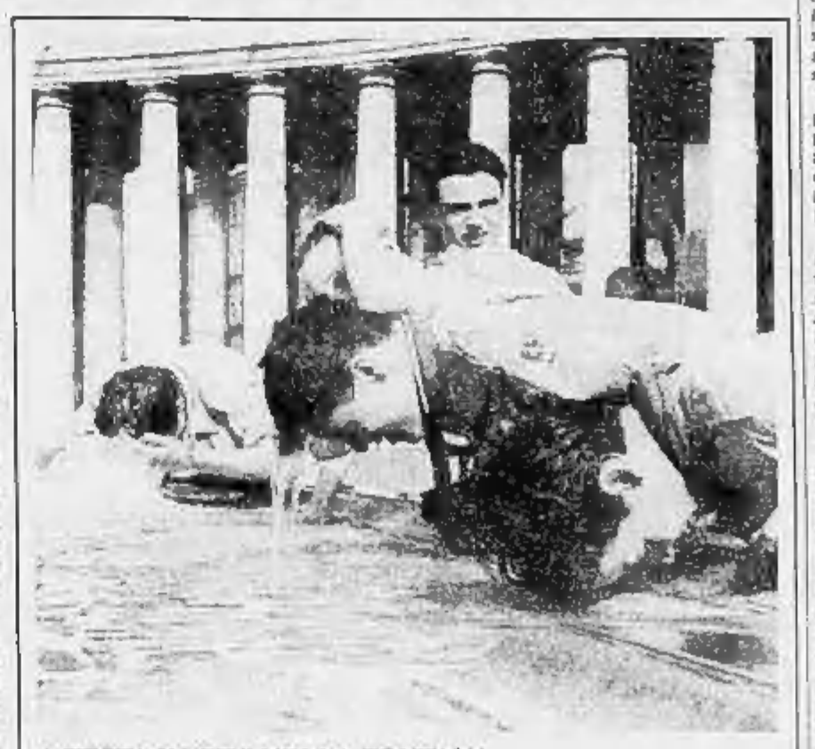
Trova sempre più credito l'ipotesi che gli atti terroristici a Bolzano siano opera di una «cellula cittadina», cioè gente residente nell'immediata periferia del capoluogo altoatesino, foraggiata finanziariamente da oltre confine e cioè dai circoli neonazisti germanici legati ai terroristi degli Anni 60 già condannati in Italia a pesanti pene detentive per la strage di Cima Vallone.

Contro quei gruppi recentemente anche la magistratura tedesca ha avviato procedimento penale per istigazione di danaro: i fondi pare fossero raccolti per finanziare gli ex detenuti politici sudtirolesi, mentre potrebbe essere servito per organizzare l'ultima serie di atti di violenza a Bolzano. *(Agi)*

Sul traffico d'armi Olp-Br apposto il segreto di Stato

ROMA — Il presidente del Senato, Spadolini, ha letto ieri all'assemblea di Palazzo Madama la lettera inviata il 28 giugno scorso dal presidente del Consiglio De Mita ai presidenti delle Camere nella quale si conferma di aver apposto il segreto di Stato al giudice istruttore del tribunale di Venezia in merito alla richiesta di esibizione documentale avanzata dal magistrato nel corso del procedimento penale concernente una fornitura di armi dell'Olp alle Br.

«La conferma — aggiunge la lettera di De Mita letta da Spadolini — è motivata dal fatto che il magistrato, nell'ambito di indagini in ordine a commesse "indirette" di materiale d'armamento, pervenuto a Paesi diversi fra quelli di originaria destinazione, ha chiesto di acquisire un nutrito carteggio d'archivio riferito al periodo 1967-1981, la cui segretezza è indispensabile a tutela di delicate posizioni di Stati esteri».



A TESTA IN GIU' NELLA FONTANA

Roma. Caldo asfissiante nella capitale. Alcuni giovani boy scout tentano di rinfrescarsi immergendo la testa nella fontana di Piazza San Pietro (Telefoto Ansa)

Lo scontro tra due grandi ditte: in palio un mercato da duemila miliardi l'anno

Si gioca su uno spot la guerra del caffè

MILANO — La guerra del caffè si gioca anche in tivù ed è una battaglia d'immagini nella quale in Italia sono in palio duemila miliardi l'anno. Più lo si manda giù e più vanno su i conti delle aziende produttrici che infatti hanno importato quattro milioni e mezzo di sacchi di caffè verde, quasi 270 mila tonnellate. Negli ultimi dodici mesi ogni italiano ne ha «bevuto» quattro chili e tre etti, un consumo cresciuto del due per cento, ma ancora lontano dai valori del resto d'Europa: 5 chili e mezzo in Francia, quasi otto in Germania, undici in Danimarca, Finlandia...

Con tanti miliardi nella tazzina non stupisce che sia apertissima e senza esclusione di colpi la sfida per conquistare quote di mercato tra grandi (poche) e piccole (moltissime) imprese. In questo quadro si trascina da mesi la battaglia pubblicitaria tra due big dell'«espresso», la Illy di Trieste e la Segafredo-Zanetti di Seso di Rastignano, un centro del Bolognese.

La «spada» della Illy è uno spot visto sino alla noia sulle tre reti di Berlusconi: la Segafredo è riuscita a spuntarne una prima volta l'arma dei triestini ricorrendo ai giurì che vigila sul codice dell'autodisciplina pubblicitaria, ma la Illy non ha rinunciato all'attacco. Nuovo ricorso da Bologna e nuovo intervento dei giudici che dovranno emettere il verdetto definitivo il 12 luglio.

La polemica comincia con l'arrivo su Canale 5, Retequattro e Italia Uno dello spot realizzato dall'agenzia milanese Suter, Tschirren e Zucchini. Il filmato è composto da tre scene. Nella prima un signore entra in un bar, ordina un caffè, lo assaggia e respinge la tazzina con un'espressione di disgusto. Nella seconda i clienti sono due, altrettanto insoddisfatti del caffè che hanno appena bevuto. Nella terza un signore entra in un bar, ordina un caffè, lo assaggia e lo trova buono. Il terzo avventore prova finalmente la gioia del vero espresso, ma la sua fortuna è quella di essere capitato in un bar dove si serve caffè Illy. «E per trovare i maestri dell'espresso — raccomanda la voce fuori campo — basta fare quattro passi in più».

A Riccardo Zanetti, patron della Segafredo, azienda leader nella fornitura dei bar (mentre la Lavazza di Torino domina il settore famigliari), lo spot proprio non va giù. «E' denigratorio — dice — nei nostri confronti e lede gli interessi di tutti gli altri concorrenti della Illy». A metà maggio il giurì accoglie questa tesi e condanna il film pubblicitario.

Lo spot viene cancellato dalle tivù, Riccardo Illy, 32 anni, direttore commerciale per l'Italia della ditta di famiglia sembra rassegnarsi: «L'ha scenetta caricaturale che avrebbe dovuto far ridere non è stata accolta nella stessa maniera

La «lumaca» corre nel centro elettronico di Roma, ma poi si ferma

Poste, il labirinto dei Cap

A San Lorenzo una struttura industriale e moderna per smaltire lettere e stampe - «Ma se dalle cassette rosse ci arrivano in ritardo e la distribuzione è lenta, la tecnologia diventa inutile» - Uno degli addetti: «E' una cattedrale nel deserto» - «Non si possono ricordare a memoria migliaia di codici di avviamento postale»

ROMA — Alle spalle del vecchio quartiere operaio di San Lorenzo, la «lumaca postale» galoppa: lettori ottici e robot, monorotaie e pannelli elettronici, computer e sistemi integrati. Ventimila lettere smaltite in un'ora, sette piste e sei plichi al secondo ordinati per codice, in un ciclo ultrarapido di lavorazione. Duemila quintali di stampe lavorate in meno di ventiquattro ore, pronte nei sacchi, divise per destinazione.

Centottanta miliardi d'investimenti per un palazzo postale modernissimo, in un galoppo inutile e dispendioso quando, al ritmo forsennato, segue il ciclo lento e inesorabile che tutti conoscono.

Al tavolo di comando un brillante funzionario: Gian Emilio Rocca. Inviato il 3 maggio scorso nel grande stabilimento industriale di San Lorenzo «per farlo funzionare». Il dottor Rocca s'è allineato alla *glasnost* di Mammì. Pratico, intelligente, non nasconde nulla: «L'operazione verità — afferma — *deve cominciare dal personale, dalla riconversione di chi adesso lavora al computer e deve conoscere a memoria, soltanto per Roma, il codice di avviamento per le 14 mila strade della capitale*».

Ed eccoli, accanto alle macchine che imprimono i segnali dei Cap, gli smistatori di un tempo. Il lettore ottico, infatti, scarta le buste senza codice e questo è un lavoro che va fatto manualmente. La lettera si presenta dinanzi all'operatore ed egli, mentalmente, deve numerarla, per città, per provincia, possibilmente per via. Un lavoro massacrante, alla rincorsa del computer, per fare in fretta, mentre negli altri reparti l'80 per cento del personale è assunto con contratti trimestrali e quando comincia a capire «che cosa sta facendo, viene sostituito».

Rocca dichiara con orgoglio: «*Mi sono trovato di fronte ad ottantamila quintali in giacenza, li ho smaltiti in 45 giorni*». Un lavoro da manager, uno stipendio insoddisfatto: un milione e mezzo al mese. Nel grande stabilimento le selezionatrici dei formati di impostazione sono in funzione, scartano le buste con misure sbagliate, mentre le altre corrono follemente verso la raddrizzatrice, una macchina che timbra e respinge i francobolli che non rispondono alla fluorescenza.

Il passaggio al «Sistema automatico di riconoscimento indirizzi» — S.A.R.I., in sigla — «*è il nostro vero gioiello*», dichiara con convinzione il giovanissimo ingegner Orano, in pieno accordo con il vicedirettore Maurizio Spennato, mente tecnica dello stabilimento. «*Siamo passati dalle trentamila lettere al giorno alle centocinquantamila* — aggiunge Spennato — *ma ciò che più conta è che questa mole di corrispondenza deve affluire in qualche modo in questo palazzo. Se le lettere non arrivano dalle cassette rosse, tutto questo a che cosa serve? Le stampe, poi, debbono essere ordinate, altrimenti si perdono nel mare magnum di quella che noi chiamiamo "la miscellanea" ed arrivano a destinazione con trenta giorni di ritardo*».

Il repubblicano Mammì andrà la prossima settimana in Parlamento, per un'audizione dinanzi alla commissione Trasporti. Nel grande palazzo di vetro e cemento con vista sul lughetto dell'Eur, sede del ministero, circolano le prime bozze di una relazione di 62 cartelle: il titolo è «*Interventi per il recupero dell'efficienza postale*». E' un documento importante. Si legge, tra le altre cose, che i dipendenti, per alcune sentenze dei giudici, possono risiedere anche a 150 chilometri dal loro ufficio, purché la distanza sia coperta in un'ora.

Nel grande centro di San Lorenzo il direttore Rocca ammette con candore: «Qui ci sono impiegati che ogni mattina arrivano da Napoli o da Salerno. Stanchi morti per il viaggio, delusi e demotivati».

Rocca non crede alla privatizzazione di alcuni settori del servizio postale. «L'era telematica — afferma — dovrebbe almeno evitare il pendolarismo assistenziale: ma allora sono il "problema casa" e *le Poste ne risentono; ecco lo sciopero degli aerei o delle ferrovie e noi non riusciamo a dare un buon servizio. E' essenziale, oggi, l'impegno di tutti*».

Aveva suggerito di scioperare le industrie che fabbricano le buste perché stiano nei limiti consentiti dal lettore ottico: non si è fatto. E Spennato, con garbo, aggiunge: «*E' un termine consunto, ma questa di San Lorenzo è una cattedrale nel deserto, una delle tante del nostro Paese*».

A San Lorenzo escludono la volontà del ministro di voler privatizzare, ma ammettono: «*Qualcosa va fatto, altrimenti l'elegante stanza dell'azienda postale finirà col prevalere e dal galoppo della lumaca si passerà a quello del gambero*».

Al ministero, dinanzi al labirinto popolato di pedalò e barchette, i collaboratori del ministro sono al lavoro per ridurre il degrado del servizio. Uno studio del Nimisma afferma: «*Tale deprecabile fenomeno, apatia del personale a parte, viene da un nutrito gruppo della dirigenza postale che valuta come "irreversibile lo stato di crisi" e, quindi, non si impegna non soltanto ad invertire il corso delle cose, ma arriva, perfino, a trascurare il controllo dei doveri o all'abdicazione delle funzioni*».

Ma non dappertutto è così. Il senso dello Stato prevale anche tra chi è sottopagato. I dirigenti centrali vogliono partecipare al cambio di Mammì. Sono disposti a superare lo stato di crisi, ad indicare gli interventi necessari per rimettere in piedi un'azienda decotta e ingovernabile. «*Dobbiamo avere — affermano — il sostegno politico, ma anche quello dell'opinione pubblica che, per favore, indichi il codice di avviamento postale sulla quarta riga, prima della città o del paese di destinazione*».

Francesco Santini

Da Pesaro hanno organizzato un collegamento radio con molti natanti

Gli amici della skipper a caccia del suo assassino

«Stiamo aspettando che l'uomo attraversi lo Stretto di Gibilterra»

PESARO — «*Abbiamo organizzato un radio collegamento con tutti i natanti del Mediterraneo. Li aspettiamo a Gibilterra: loro pantereranno sullo Stretto ma noi li attenderemo*». Parlano gli amici di Annarita Curina, la ragazza uccisa a colpi d'ascia e scaricata in mare. Tutti decisi a rintracciare il suo assassino.

Gli inquirenti parlano ancora di probabile omicidio, ma loro hanno pochi dubbi. «*Se Filippo De Cristofaro si è macchiato di questo assassinio, deve pagarla*». Nessuna caccia all'uomo, ma piuttosto una dettagliata rete di informatori, sparsi su tutto il Mediterraneo, sui quali il riminese prima o poi dovrà imbattersi.

Il presunto killer era conosciuto fino ad ogni come un play-boy un po' miliomane, qualche problema con la legge, quella olandese, alle spalle un matrimonio fallito con Maria Maurits (olandese), poi una storia sentimentale con una ragazzina di 17 anni, Diana Deier, di Rotterdam.

E Diana Deier, i cui genitori hanno denunciato Filippo De Cristofaro per la fuga da casa, potrebbe essere ancora a bordo del catamarano (ma il paria, proprio in queste ultime ore, di una terza persona, un altro uomo che sarebbe salito a terra dopo una sosta dell'«Arx» a Porto S. Giorgio). Già, potrebbe, poiché gli inquirenti non escludono che De Cristofaro possa aver ucciso anche lei.

In un primo momento questa ipotesi, che pur era stata avanzata dagli uomini della Squadra mobile di Pesaro che conducono le indagini, era stata «congelata». Una sola persona non può governare un catamarano, dicevano, ma i recenti sviluppi, il fatto cioè che Filippo De Cristofaro si sia fermato in un porto (Porto S. Giorgio), ed abbia avuto contatti telefonici con i genitori e con altre persone, ha fatto riapparire verosimile la prima ipotesi.

Ma perché Filippo De Cristofaro ha ucciso? Di lui si sapeva che era un «balordo», che aveva un precedente per truffa, che aveva tentato di rubare in almeno tre occasioni una barca (a Rimini e Riccione), ma nessuno lo faceva capace di un delitto così feroce.

Gli amici di Annarita, la vittima trentunenne, sostengono che Filippo per una barca sarebbe stato capace di tutto. Lo dice anche Stefano Bersani, il giovane [illegible] che doveva salire a bordo del catamarano «Arx». E proprio Bersani, che con Annarita avrebbe dovuto arrivare fino ad Ibiza, sta raccogliendo attorno a sé gli amici, tutte le «forze disponibili», dice.

De Cristofaro per circa una settimana era rimasto a Pesaro in attesa di iniziare il tragico viaggio. Era arrivato da Rimini, dove da mesi passava il suo tempo a rimirare le imbarcazioni attraccate al porto. Con in testa un sogno, diventato una fissazione e forse un incubo: avere una barca tutta per sé per arrivare in Polinesia.

Per ironia della sorte sulla barca di Annarita Curina ce l'ha mandato Gabriele Guidi, il socio della giovane skipper pesarese. Guidi nonostante l'esperienza di Annarita era preoccupato per questo viaggio e tra i suoi amici aveva cercato una persona in grado di poter aiutare la sua giovane socia e Stefano Bersani. Si era rivolto ad un ragazzo riminese, Matteo De Nittis e questi ha fatto il nome di De Cristofaro. Come ha confermato agli inquirenti, De Nittis non conosceva bene De Cristofaro. Quest'ultimo aveva esperienza di mare: lo scorso anno aveva avuto il catamarano sequestrato dalle autorità marocchine per una serie di infrazioni.

Dove sia ora il riminese nessuno lo sa, probabilmente si trova in acque nordafricane: è però attesa a Gibilterra.

Giovanni Cerreti

MASCHERE AL FESTIVAL COREANO

Kangnung, Ilue contadini con le maschere di un uomo e di una donna della piccola nobiltà, danzano in riva al fiume durante il tradizionale Tano Festival, dedicato all'agricoltura e ai problemi rurali

Firenze pulita per dispetto

Sciopero alla rovescia dei netturbini in polemica con l'azienda - Il ricavato delle ore di lavoro straordinario sarà versato per far nascere un giardino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Strade tirate a lucido. Marciapiedi lindi. Piazze spazzate a puntino. Niente lattine. Niente cartacce. Scomparsi persino i mozziconi di sigaretta. Ma dove siamo? A Firenze o in qualche pulitissima cittadina della Svizzera? devono essersi chiesti ieri mattina i frequentatori del centro storico.

Effettivamente una ripulitura così a fondo e così minuziosa come quella organizzata lunedì sera a Firenze, città spesso definita sporca dai turisti, non si era mai vista. Frutto di uno sciopero alla rovescia, la preannunciata «Operazione simpatia», che i dipendenti dell'Asnu (la municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti) avevano deciso nei giorni scorsi per richiamare l'attenzione dei cittadini sui loro problemi.

«*Questa manifestazione si contrappone alle deficienze del governo dell'azienda che, in questi ultimi tempi, si sono manifestate anche con atteggiamenti autoritari*», si leggeva in uno dei volantini che venivano distribuiti agli alibiti passanti lunedì sera. E non solo il centro storico è stato spazzato, lavato, sciacquato, disinfettato e disinfestato, ma i dipendenti dell'Asnu non si metteranno in tasca neanche una lira del compenso dovuto per questo servizio prestato in ore di straordinario. Verseranno invece l'intera somma (dovrebbe aggirarsi i 10 milioni di lire) al sindaco Massimo Bogianckino con il vincolo che venga impiegata per realizzare un giardino nella zona delle Piagge, uno dei quartieri periferici più bisognosi di verde e di strutture per il tempo libero di tutta la città.

L'Operazione simpatia è scattata alle 20 di lunedì. Davanti alla sede dell'Asnu si sono raccolti circa duecento dipendenti, impiegati e capi ufficio compresi a cui è stata consegnata un'apposita tuta di carta «usa e getta». A bordo di trentacinque mezzi tra spazzatrici, camion per la raccolta della spazzatura, autobotti e lavatrici il piccolo esercito di «tutori dell'ambiente» ha dato vita ad un'inconsueta colonna di automezzi che ha puntato direttamente al centro di Firenze.

Qui i netturbini si sono divisi in gruppi affrontando i mucchi di sacchetti della spazzatura (residui dello sciopero della fine della scorsa settimana) che ancora ammorbavano l'aria di via Tornabuoni e piazza del Duomo, di via Calzaiuoli e di Piazza della Signoria e di tutte le vie e viuzze comprese in quest'area. Un intervento massiccio che ha lasciato piacevolmente sbigottiti sia i fiorentini che i turisti. «*Magari pulissero sempre con questo zelo e questo entusiasmo*», commentava la gente. Purtroppo non tutti i giorni può essere sciopero.

Francesco Mattelni

dall'Italia

■ Napoli privatizza la Raccolta rifiuti

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli ha deciso la privatizzazione di gran parte del servizio della Nettezza urbana. L'assemblea, dopo un lungo ed articolato dibattito, ha approvato a maggioranza le due delibere varate cinque mesi fa dalla giunta. Le delibere riguardano l'affidamento ad una società pubblica, con una gara, di uno studio complessivo del settore e l'affidamento ai privati per cinque anni del servizio di caricamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. *(Ansa)*

■ Processo per beatificare padre Mariano

ROMA — Il processo di beatificazione di padre Mariano da Torino, il frate noto per le sue prediche televisive, si è aperto ufficialmente ieri a Roma presso il tribunale del vicariato, sotto la presidenza del card. Ugo Poletti. Padre Mariano, dal 1955 fino al 1973, anno della sua morte, tenne rubriche per la Rai che ebbero grande successo.

Ieri, nella stessa seduta del tribunale, si è aperto anche il processo di beatificazione della religiosa svedese Maria Elisabetta Hesselblad. Nata nel 1870 da genitori luterani, si convertì al cattolicesimo ed entrò nell'Ordine delle suore di Santa Brigida che riformò, portandole alla attuale diffusione in Europa, America e Italia.

■ Un compagno sparò a Wojtyla bambino

CITTA' DEL VATICANO — Non è stato solo all'Agca a sparare al Papa: quando era piccolo, un compagno di giochi, non sapendo che fosse carica la carabina di suo padre, sparò un colpo al futuro Papa che «passò a pochi millimetri» dalla sua testa. La rivelazione è contenuta nel libro «*Emilia Kaczorowska in Wojtyla - la mamma di Giovanni Paolo Secondo*» di Luciano Bergonzoni, pubblicato per i tipi delle «Edizioni Carroccio».

Realizzato un modello matematico per analizzare il problema trasporti

Computer contro il traffico

Per lo studio su Napoli ascoltati sedicimila utenti del mezzo pubblico e ottomila privati - Controllato il flusso dei veicoli nell'area metropolitana - E' possibile aumentare la velocità risparmiando seimila e ottocento ore

NAPOLI — Ogni mattina oltre 420 mila persone si muovono in auto verso la città. Il 78 per cento degli spostamenti avviene su veicoli privati, mentre la scelta dei mezzi pubblici tocca una percentuale del 22 per cento. A una l'esercito dei pendolari torna a casa, ponendo fine all'invasione che fa di Napoli una metropoli cronicamente ammalata di traffico.

Al flusso quotidiano tra i 15 principali Comuni della provincia e il capoluogo, si aggiunge la mobilità interna, quella che interessa i quartieri, il movimento costante tra centro e periferia. Dalle 7 alle 9.30, nella fascia oraria di punta, gli spostamenti, egualmente ripartiti tra mezzi pubblici e privati, sono 271 mila.

E' a partire da questi dati, dalle cifre diventate emblema di congestione, caos, circolazione «selvaggia», che la Fiat Engineering ed il Centro Studi sui Sistemi di Trasporto hanno messo a punto uno studio, promosso dal Banco di Napoli e dalla Fiat e presentato ieri nella sede dell'istituto di credito nel corso di un incontro cui hanno partecipato il direttore generale Ferdinando Ventriglia, Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Fiat, ed il sindaco di Napoli Pietro Lezzi cui è stata simbolicamente consegnata l'indagine.

Il risultato della ricerca è condensato in un modello matematico denominato «Sistran» (Sistema di modelli per la simulazione del traffico e dei trasporti a Napoli) che intende essere uno strumento di pianificazione per le istituzioni chiamate a decidere ed intervenire. All'analisi dell'offerta e della domanda di trasporto nell'intera area metropolitana, si affianca infatti la possibile utilizzazione del modello per prevedere e simulare scenari futuri, ottenere una realistica «fotografia» degli effetti che le scelte degli amministratori avranno sulla complessiva mobilità.

Il modello si basa su di una cospicua banca-dati che rappresenta il fondamento di conoscenza indispensabile per una vera programmazione.

Napoli ed i Comuni che la circondano sono stati suddivisi in 221 zone di traffico, all'interno delle quali sono state esaminate le caratteristiche del sistema stradale (1100 chilometri) e di quello di trasporto pubblico, articolato in 200 linee gestite da 11 aziende diverse. Gli esperti hanno poi spostato il campo di indagine sugli utenti, protagonisti e vittime del traffico napoletano. Ventiquattromila persone sono state intervistate (16 mila fruitori del mezzo pubblico ed ottomila di quelli privati), invitate a specificare il numero degli spostamenti giornalieri, la destinazione, la loro motivazione.

Completato così il quadro al quale applicare strategie risolutive, il «Sistran» è stato utilizzato per simulare due linee di intervento, una di breve periodo, l'altra di medio-lungo periodo. Si tratta — hanno precisato gli autori dello studio — soltanto di esempi individuati per dimostrare la validità del modello. La prima azione prevede il controllo della sosta dei veicoli, ipotizzando l'eliminazione di quella «illegale», antica piaga di Napoli. Il risultato è che, nell'ora di punta, si arriva ad un risparmio di circa 2000 ore di percorrenza ed a un aumento della velocità commerciale dei veicoli del 4 per cento.

Il secondo scenario contempla interventi strutturali, con il potenziamento e l'integrazione della viabilità, in periferia e nell'area più densamente abitata. Anche in questo caso gli effetti sull'intera rete stradale sono significativi: la velocità commerciale cresce del 21 per cento, il risparmio di tempo è di circa 6600 ore. Se, come ha sottolineato Annibaldi, lo studio può trovare applicazione in qualsiasi città, l'interesse immediato per Napoli emerge dall'imminenza di scadenze decisive, come il definitivo varo del piano comunale dei trasporti attualmente al vaglio dell'amministrazione.

«*Napoli* — ha affermato Annibaldi — *è al centro di una molteplicità di iniziative imprenditoriali, alle quali non possono essere indifferenti i problemi della città, e quindi in particolare quello del traffico*». Lo stesso Lezzi ha definito l'indagine «*un prezioso contributo*» utilizzabile, ad esempio, per simulare gli effetti della creazione di isole pedonali e della realizzazione di parcheggi, oltre che di ogni altro intervento che voglia fondarsi su basi scientifiche.

m. c.

Viaggiatore «fuorilegge» fa condannare il sindaco

A Roma, per un biglietto del tram contestato

ROMA — E' durata cinque anni la battaglia intrapresa da un pensionato romano contro l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani, che gli contestava di aver viaggiato su un autobus con un biglietto non valido. Alla fine la magistratura ha dato ragione al cittadino utente, che ieri ha ottenuto la condanna del sindaco di Roma al pagamento di 301.640 lire, di cui 190 mila per oneri legali.

La lunga lite, risolta ora dal pretore civile Aldo Vittozzi, trae origine da un episodio che risale al novembre del 1983. Un pomeriggio il signor Alessandro Ellero, pensionato, salì su un bus della linea «98» che da Porta Cavalleggeri risale la via Aurelia antica. Proprio quel giorno le tariffe Atac erano state ritoccate: il biglietto era passato da trecento a quattrocento lire.

Il signor Ellero, non possedendo il nuovo «ticket», ne inserì nella macchina obliteratrice due del vecchio valore. Aveva appena terminato l'operazione, che si vide piombare addosso un controllore il quale gli chiese di esibire il biglietto timbrato: il pensionato mostrò i due tagliandini da trecento lire e tutto «*Questi sono scaduti*» obiettò il controllore.

«*D'accordo* — replicò il signor Ellero — *ma io li ho comprati l'altro ieri, li ho pagati regolarmente e quindi ho diritto ad utilizzarli. Anzi l'Atac mi dovrebbe essere riconoscente perché le ho regalato duecento lire in più*».

A nulla valsero le giustificazioni del pensionato. Il controllore stese un verbale, omettendo di trascrivere le dichiarazioni dell'utente il quale, a sua volta, si rifiutò di controfirmare. La cosa sembrò finire lì.

Invece dopo quattro anni Alessandro Ellero ebbe una sgradita sorpresa: un messo gli notificò una ingiunzione del sindaco di Roma con la quale gli s'intimava di pagare una multa di 37.000 lire per aver viaggiato sull'autobus privo di biglietto valido.

Il pensionato a questo punto si rivolse all'Unione Consumatori per ottenere una tutela legale. Il sodalizio gli mise a disposizione due avvocati, Giuseppe Maria Romano e Roberto Di Luzio, i quali impugnarono il provvedimento davanti al pretore.

(Ansa)

Infoltimento dei capelli e trattamenti tricologici

CONTROLLATE I VOSTRI CAPELLI PRIMA DI ANDARE IN VACANZA

Per i prossimi 15 giorni si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15,30 alle 19,30. In via eccezionale per questo mese particolari sconti e facilitazioni

Il periodo delle vacanze è ormai alle porte. Dopo un anno di lavoro, di guida caotica, di stress quotidiano, è giusto che ci preoccupiamo anche del nostro aspetto estetico e in questo caso vogliamo parlare del problema della calvizie. L'andare in vacanza è il momento giusto per preoccuparci dei nostri capelli e cuoio capelluto. Infatti durante tale periodo vediamo le nostre cellule ringiovanire, i nostri muscoli riprendono ad avere una migliore funzionalità, ma purtroppo i nostri capelli, se siamo calvi o abbiamo i capelli diradati, non rinascono.

TRATTAMENTI TRICOLOGICI

Se abbiamo notato una diminuzione della capigliatura, strappi fortunati, eccesso di sebo (grasso) sul cuoio capelluto, forte perdita di capelli, cause principali che ci portano gradualmente ad uno stempiamento, ad un diradamento sulla sommità del capo e man mano alla calvizie, durante le vacanze, avendo a disposizione molto più tempo, troviamo il momento adatto per dedicare dieci minuti al giorno ai nostri capelli. In questi casi si consiglia il trattamento tricologico Svenson al fine di conservare i capelli esistenti e di eliminare quegli inconvenienti locali che ci portano all'imparabile, ristabilendo così l'equilibrio fisiologico fra i capelli che cadono e quelli che crescono. Questa è l'unica soluzione seria per mantenere integro il nostro aspetto estetico e ciò è convalidato dalla tecnica ed esperienza dei Centri Svenson a noi più vicino, dove i tecnici ci diranno chiaramente quello che si potrà fare nel nostro caso. Se la risposta del tecnico sarà positiva, dopo aver intrapreso il trattamento, torneremo dalle vacanze non solo abbronzati ma anche con una bella capigliatura e una presenza estetica piacevole.

INFOLTIMENTO DEI CAPELLI

Come dicevamo, se abbiamo una calvizie avanzata o un forte diradamento, sapendo che non si possono far ricrescere i capelli su un cranio pelato, non per questo dobbiamo andare in vacanza calvi ed esporre il nostro cuoio capelluto alle bruciature causate dai raggi solari, con conseguenti mal di testa ed altri problemi, mostrando altresì dieci anni in più della nostra età. Infatti possiamo «riacquistare» i nostri capelli perduti con il sistema d'infoltimento Svenson-Skin che ci permette di havere una rigogliosa capigliatura tramite dei capelli umani, identici ai nostri, in una seduta di 3 ore, oppure con un infoltimento parziale e progressivo in casi in cui non si voglia cambiare repentinamente l'aspetto. Dopo l'intervento degli esperti della Svenson, la persona può trattare la sua nuova capigliatura come quando aveva tutti i suoi capelli, potrà nuotare, fare lo shampoo, fare la permanente o praticare qualsiasi sport.

Approfittiamo subito delle facilitazioni eccezionali di questo periodo e della consultazione gratuita presso i Centri Svenson, durante la quale gli esperti ci spiegheranno chiaramente il modo migliore per risolvere il problema della nostra calvizie ed il suo costo. Se eseguiremo l'infoltimento, partiremo poi le nostre vacanze ringiovaniti di dieci anni e con una bella presenza estetica. Pertanto è sufficiente una telefonata oggi stesso per fissare un appuntamento per la consultazione che dura circa 40 minuti.

I Centri Svenson sono aperti dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Lunedì mattina chiuso.

L'infoltimento dei capelli Svenson-Skin permette di praticare qualsiasi sport

SVENSON S.r.l.
TORINO - Via G. Vicini 1 - Tel. 533.964 - 533.965
MILANO - Via Pietro Mascagni 14 - Tel. 782.178 - 795.085
GENOVA - Viale Sauli 536 - Tel. 587.292
VERONA - Via Fratini 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2° - Tel. 346.066

LABORATORY SVENSON S.r.l.
PADOVA - Via E. Filiberto 3 - Tel. 31.483
MESTRE - Via Mestrina 6/C - Tel. 980.265
ROMA - Via del Tritone 61/D - Tel. 679.6971
NAPOLI - Via Partenope 2 - Tel. 407.269
FIRENZE - Via Calimaruzza 3 - Tel. 216.908
LIVORNO - Via Grande 68 - Tel. 869.368
ANCONA - Corso Mazzini 123 - Tel. 55.671

Ludwig, le richieste dell'accusa al processo di Venezia

«Trent'anni a Abel e Furlan»

Esclusa l'ipotesi di un terzo uomo: «Le perizie ci danno l'immagine di una coppia esclusiva e fedele» - «Due giovani assassini fanatici che non hanno avuto rimorsi»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Ludwig è Wolfgang Abel, Ludwig è Marco Furlan. Due ragazzi che si tenevano per lungo tortuosa strada del delitto. Per il procuratore generale Stefano Dragone non ci sono dubbi. E il rappresentante dell'accusa chiede alla Corte d'Assise d'Appello la conferma della condanna inflitta ai due imputati dai giudici di primo grado: trent'anni di carcere, no il riconoscimento della seminfermità mentale. Il pubblico ministero Francesco Pavone, al processo di Verona, s'era spinto all'estremo, proponendo l'ergastolo.

Ad ascoltare la requisitoria di Stefano Dragone non c'è Abel, all'apertura dell'udienza precedente ha inviato una lettera per spiegare che preferisce restarsene a Mestrino, e non c'è nemmeno Marco Furlan, il quale ha ripreso la sua «routine» nella dimora obbligata di Cusale di Scodosia dopo essersi sottoposto ad un lungo interrogatorio. Due personaggi in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, ormai lontani dai processi per le atrocità di Ludwig.

E quando il procuratore generale comincia il suo discorso su una serie di crimini, in aula ci sono soltanto avvocati e giornalisti. Una requisitoria rigorosa, quella di Stefano Dragone, che parte dalla presunta «ideologia» che avrebbe condotto Wolfgang Abel e Marco Furlan a uccidere ed appiccare il fuoco, anche in una terrificante «crociata». «*Espressione smisurata di superiorità, di fanatico onnipotenza. C'è una logica, per quanto allucinante, di eliminazione del diverso, cioè il contrario di quell'uomo grande con il quale gli imputati si confrontano, s'identificano*».

Il rappresentante dell'accusa si richiama alla sentenza di primo grado, emessa dalla Corte d'Assise di Verona il febbraio dello scorso anno.

Per dire che gli autori di quei volantini attraverso i quali Ludwig rivendicava le uccisioni non possono che essere gli autori dei delitti: non mitomani, quindi, che abbiano voluto inserirsi con dei messaggi nell'opera devastatrice di altri.

E perché la scelta di quei nomi, Ludwig? Forse, osserva Dragone, s'è trattato di una sorta di delirante «omaggio» alla follia di Luigi II di Baviera. Ma altri concetti aberranti fanno parte della «filosofia» che il procuratore generale attribuisce a Wolfgang Abel e Marco Furlan. Come quei riferimenti al «*tradimento della legge del vero Dio*».

Padova. Wolfgang Abel e Marco Furlan fotografati all'uscita del carcere il 16 giugno scorso

Ecco, secondo il rappresentante dell'accusa, la spinta dietro a quale Ludwig si scatenava, andando a colpire tra prostitute e omosessuali, tra religiosi «*irrispettosi della legge del vero Dio*», nelle sale da ballo e in un cinema a luci rosse. A seguire «*un modello di esecuzione stampo medioevale*», ad usare il fuoco come «*purificazione*».

Che Abel sia un fanatico, ripete il p.g., lo hanno detto i periti psichiatri. E l'incendio appiccato alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere lo dimostra: per le discoteche sono luoghi di corruzione della gioventù. Lui è uno che s'indigna, per i festini sfrenati e la prostituzione, per una quantità di altre cose, e agisce, attribuendosi un ruolo di giustiziere.

E Marco Furlan? Davanti ai giudici il ragazzo veronese ha detto che l'episodio del «Melamara» fu soltanto uno «scherzo di Carnevale». «Ma quale scherzo? La menzogna è evidente». Non un gioco in un pomeriggio festa, l'ultimo anello di una catena di delitti orrendi, incalza il rappresentante dell'accusa. Ci si può domandare perché la prima rivendicazione sia giunta a distanza di tanto tempo dagli omicidi.

Il fatto è, risponde Dragone, che quegli assalti furono compiuti quando ancora non si era scelta la sigla. «*Ludwig è creazione di Abel e Furlan, perché soltanto creando Ludwig c'è la possibilità di aggiungere clamore, di fornire una motivazione ideologica. E è per dire: che la gente sappia e abbia paura*».

Rimaneva l'ombra di un «terzo uomo», in questa lunga violenta. Certi dati processuali, il p.g., ne suggeriscono la presenza. «*Ma le perizie ci danno l'immagine di una coppia esclusiva e fedele, che contrasta con l'ipotesi di partecipazione di un estraneo alle imprese di Ludwig*». Wolfgang Abel e Marco Furlan, dunque, una coppia terribile, per il rappresentante dell'accusa, il quale mette nel conto anche due dei delitti per i quali furono assolti in primo grado per insufficienza di prove. In totale, omicidi sulle spalle di questi due personaggi, che «*non hanno avuto nemmeno uno straccio di rimorso*».

Giuliano Marchesini

Il prefetto Verga spiega gli obiettivi dell'alto commissariato

«Troppe finanziarie in Sicilia controlli sui legami con i boss»

«I pentiti? Ci vogliono soluzioni per proteggere chi ha scelto di collaborare»

PALERMO — «*Sulla presunta utilità e meno di questo ufficio, voluto dal Parlamento nella sua sovranità, può rispondere cognizione di causa chi in questo ufficio ha vissuto e non chi muove sterili critiche senza conoscenza delle attività svolte*». Pietro Verga, alto commissario per la lotta alla criminalità mafiosa, al silenzio e risponde alle critiche che in parte politica sono state rivolte al suo ufficio. Inefficace, addirittura inutile?

Verga, ormai alla pensione, non la pensa così e replica: «*Questa struttura ha senza dubbio una sua efficacia e una sua utilità, se altro perché riveste il ruolo di osservatorio privilegiato, e sui fatti di mafia e sulle disfunzioni amministrative e sociali e di criminalità organizzata benefici*».

— Allude alle inchieste condotte nel degli appalti pubblici e della cosiddetta criminalità economica?

«*Ho sempre sostenuto che per contrastare il fenomeno mafioso è necessaria maggiore trasparenza delle amministrazioni pubbliche e una corretta gestione attività economiche, soprattutto degli appalti pubblici. A tale riguardo ho intrapreso più di una iniziativa*».

— C'entrano i recenti arresti compiuti a Palermo dalla Guardia di Finanza a conclusione di indagini sulla finanziaria Leasing? come si dice, un'indagine a tappeto sull'improvviso proliferare di finanziarie?

«*Posso solo dire che in diverse occasioni segnalato la necessità di accertamenti sulle società finanziarie. E la mia attività mai è mai limitata solo alle parole*».

— Le indagini potentati economici e politici ci riportano al problema del cosiddetto terzo livello della mafia. Il giudice Falcone dice che non esiste, nel che non c'è organismo al di sopra Cosa Nostra che possa condizionarne le scelte. Lei aggiunge anche qualcosa di inquietante: dice che l'abbraccio fra mafia e politica è dimostrato, un abbraccio che vede subalterni i politici e non il contrario.

«*In effetti, fino ad oggi non è emerso alcun riscontro sull'esistenza di un superiore di insospettabili in grado di condizionare le scelte di Cosa Nostra. Ho invece constatato l'esistenza di centri di potere, i quali hanno indubbi collegamenti, di vario genere, con elementi mafiosi. D'altra parte la mafia può esercitare pienamente la propria influenza facendo ricorso a insospettabili rappresentanti, a vario titolo e livello, di centri di potere che pur se non organicamente inseriti nella struttura criminale, hanno spesso questa rapporti di contiguità*».

— Condivide le preoccupazioni di chi lamenta una caduta di tensione nella lotta alla mafia: lei chi, il giudice Falcone, è allarmato perché le indagini perdono sempre più di iniziativa?

«*Dopo i grandi processi di mafia potrebbe sembrare che le indagini abbiano perso di incisività e credo invece che di molte iniziative e anche di risultati raggiunti non viene divulgata notizia perché l'attività investigativa deve essere protetta col riserbo. Ciò può far pensare a un cedimento. Per esempio nel dell'alto commissariato qualcuno ha detto che pretendiamo di combattere la mafia soltanto disponendo accertamenti sulle Usl e sulle cooperative giovanili. In realtà questi interventi rappresentano sì e il cinque per cento del lavoro svolto. Sono quei pochi di cui si parla perché se ne può parlare; la parte più importante delle numerose iniziative in è e deve restare sconosciuta. In questo anno e mezzo in cui ho gestito l'ufficio sono stati messi in moto meccanismi che nel tempo daranno risultati. Lo Stato d'altra parte vede alla dimostranda disinteresse, voglio ricordare che proprio giorni scorsi il capo della polizia ha annunciato un progetto per costituzione, in alle squadre mobili, gruppi di intelligence destinati ad attuare un nuovo tipo penetrazione negli ambienti mafiosi*».

— La mafia era scomparsa dalle pagine dei giornali, poi è bastato un fatto cronaca, la strage in viale Francia a Palermo, per riaccendere l'attenzione. Sono tornati in primo piano i nomi dei boss e dei superkillers ancora latitanti.

«*Il fatto che la stampa si occupi del fenomeno principalmente in occasione di gravi fatti di sangue costituisce una circostanza negativa sotto due aspetti: anzitutto perché, enfatizzando i fatti, determina l'accrescersi della paura e finisce col contribuire a rafforzare l'azione intimidatrice della mafia, secondo luogo perché induce l'opinione pubblica a ritenere che lo Stato conduca la lotta limitandosi a perseguire i reati di volta in volta che questi vengono commessi. Non è così e la dimostra la strategia messa in atto dall'apparato investigativo, dopo le leggi del 1982, colpendo i patrimoni mafiosi. Questo tipo di lotta a Cosa Nostra assume connotazioni meno eclatanti, ma senza dubbio sostanzialmente più incisive. Un arresto è più notizia, ma spesso è meno efficace della confisca di un patrimonio illecitamente accumulato. E non dimentichiamo quanto è stato fatto nel campo della ricerca dei latitanti*».

— Un'altra polemica riguarda l'utilizzazione dei pentiti. Qualcuno dice che le indagini si riducono a ciò viene raccontato dai collaboratori della giustizia. E' vero?

«*Il fenomeno del pentitismo è considerare nostro come un momento storico enorme importanza nella lotta alla criminalità organizzata. Ma è servito per confermare ipotesi che gli investigatori già formulato e per costruire meglio le strutture delle organizzazioni. Mi sembra riduttivo e restrittivo collegare tutta l'attività svolta dalle forze dell'ordine alle dichiarazioni rese dai collaboratori della giustizia. E' comunque innegabile l'utilità pentiti, no nella lotta al terrorismo che alla criminalità mafiosa. Ladaove queste dichiarazioni hanno trovato conferme nelle attività investigative quindi auspicabile che in sede legislativa, vengano individuate soluzioni che consentano come già avviene negli Stati Uniti la custodia e la protezione di chi ha scelto di collaborare*».

Francesco La Licata

Tra Merano e Naturno, una baracca in muratura piena di esplosivo

Scoperta la base d'appoggio dei terroristi in Alto Adige

La Digos ha sequestrato 107 candelotti di dinamite - L'ultimo attentato risale al 17 giugno

BOLZANO — Le indagini sugli attentati terroristici in Alto Adige hanno dato i primi frutti. Ieri i funzionari della Digos di Bolzano hanno dato notizia della scoperta di un covo terroristico che potrebbe essere servito ai «bombaroli» come di mettere a segno i recenti attentati a Bolzano.

Il covo dislocato lungo la sponda sinistra fiume Adige, alla periferia dell'abitato Plata (fra Merano e Naturno), era costituito da una baracca in muratura.

All'interno la Digos ha rinvenuto candelotti dinamite alla gelatina complessivi (di fabbricazione italiana), 400 metri miccia, di cui cento metri autodetonante, oltre a materassi.

Tale scoperta lascia presupporre che non molto tempo fa il rifugio possa essere base a coloro che il 17 giugno hanno portato a termine l'ultimo una di attentati in Alto Adige: quello dinamo alla sede della Camera di lavoro Bolzano, ha provocato gravissimi danni immobili e ad trentino autovetture.

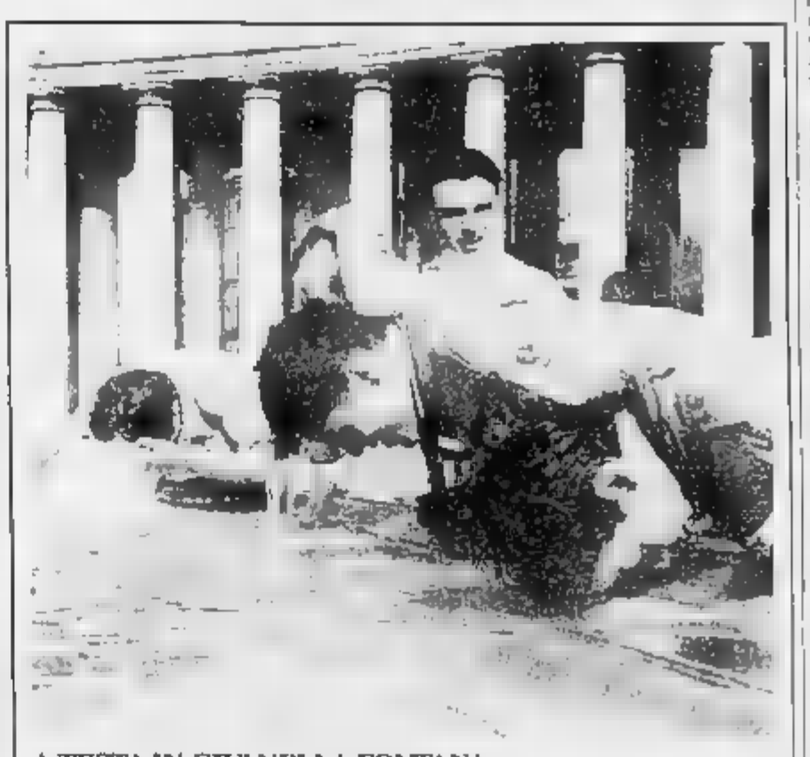
Trova sempre più credito l'ipotesi che gli atti terroristici a Bolzano opera di «cellula cittadina», cioè gente residente nell'immediata periferia del capoluogo altoatesino, foraggiata finanziariamente da oltre confine e dai circoli neonazisti germanici legati ai terroristi degli Anni 60 già condannati in Italia a pesanti detentive per la di Cima Vallona.

Contro quei gruppi recentemente anche la magistratura tedesca ha avviato procedimento penale per distrazione danaro: i pare raccolti per finanziare gli ex detenuti politici sudtirolesi, mentre potrebbe servito per organizzare l'ultima serie di atti di violenza a Bolzano. (Agu

Sul traliccio di Cervi Olp-Br apposto il segreto di Stato

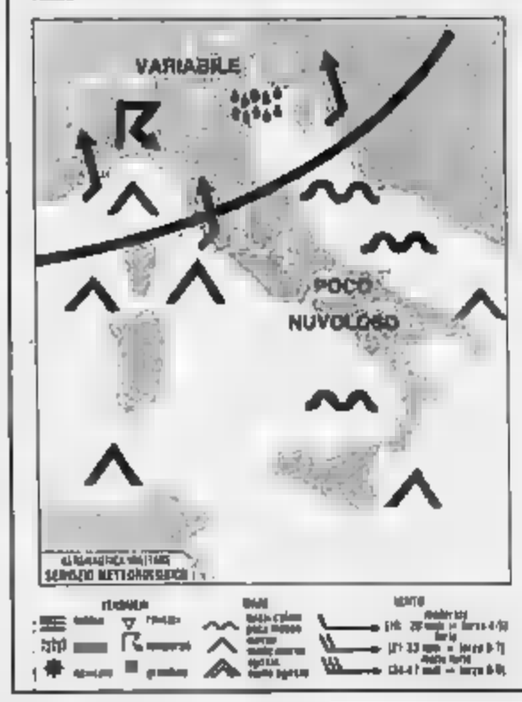
— Il presidente Senato, Spadolini, letto ieri all'assemblea di Palazzo Madama la lettera inviata il scorso presidente del Consiglio De Mita ai presidenti delle Camere nella quale si conferma di apposto il segreto di Stato al giudice istruttore tribunale Venezia in merito richiesta di esibizione documentale avanzata magistrato nel corso del procedimento penale concernente una fornitura di armi dell'Olp alle.

«*La conferma* — aggiunge lettera di De Mita letta da Spadolini — *è motivata dal fatto che il magistrato, nell'ambito di indagini in ordine a commesse "indirette" di materiale d'armamento, percepito a Paesi diversi fra quelli di originaria destinazione, chiesto acquisire un ideale carteggio d'archivio riferito al periodo 1967-1981, la cui segretezza è indispensabile a tutela delicate posizioni di esteri*».



A TESTA IN GIU' NELLA FONTANA

Roma. Caldo asfissiante nella capitale. Alcuni giovani boy scout tentano di rinfrescarsi immergendo la testa nella fontana di Piazza San Pietro (Telefoto Ansa)



IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e [illegible]: [illegible] su [illegible] più intensi sulle Alpi, che provocheranno [illegible] temporali isolati. Sul resto delle altre regioni generalmente [illegible] nuvoloso, a parte [illegible] zone lungo [illegible] Toscana

temperatura: in ulteriore aumento, specie sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia.

venti: meridionali [illegible] al Nord con rinforzi sul settore nord-occidentale e sull'Alto [illegible] [illegible] sulle [illegible] regioni.

mari: [illegible] e [illegible] Ligure e il Tirreno settentrionale; generalmente poco mossi gli altri [illegible].

città italiane

Bolzano	14	30	L'Aquila	18	31
Verona	17	28	Roma Urbe	18	27
Trieste	22	29	Roma Fium.	20	34
Venezia	18	28	Campobasso	24	32
Milano	19	28	Bari	19	36
Torino	17	24	Napoli	22	[illegible]
Cuneo	16	[illegible]	Potenza	21	36
Genova	21	[illegible]	S.M. Leuca	25	33
Bologna	19	34	R. Calabria	21	29
Firenze	17	34	Messina	24	33
Pisa	21	31	Palermo	22	33
Ancona	19	36	Catania	22	34
Perugia	18	32	Alghero	21	33
Pescara	19	37	Cagliari	23	[illegible]

città estere

Amsterdam	15	18	nuvoloso	Lisbona	18	27	[illegible]
Atene	23	30	sereno	Londra	13	25	temporale
Belgrado	np	np	np	Los Angeles	17	28	sereno
Berlino	15	25	nuvoloso	Madrid	9	26	nuvoloso
Bruxelles	12	23	nuvoloso	Montreal	19	29	nuvoloso
Buenos Aires	7	17	pioggia	Mosca	18	25	sereno
Copenaghen	18	23	sereno	New York	19	31	nuvoloso
Dublino	8	17	pioggia	Parigi	14	29	pioggia
Francoforte	16	31	nuvoloso	Pechino	21	29	pioggia
Gerusalemme	20	33	sereno	Rio de Janeiro	19	28	nuvoloso
Ginevra	14	29	nuvoloso	Sydney	13	18	pioggia
Helsinki	15	27	sereno	Tokyo	19	23	nuvoloso
Hong Kong	24	31	sereno	Varsavia	16	28	sereno
Il Cairo	25	36	sereno	Vienna	17	34	[illegible]

Lo scontro tra due grandi ditte: in palio un mercato da duemila miliardi l'anno

Si gioca su uno spot la guerra del caffè

MILANO — La guerra del caffè si gioca anche in tivù ed è una battaglia d'immagini nella quale in Italia in palio duemila miliardi l'anno. Più lo si manda giù e vanno su i conti delle aziende produttrici che hanno importato quattro milioni e mezzo di sacchi di caffè verde, quasi 270 mila tonnellate. Negli ultimi dodici mesi ogni italiano ne ha «bevuto» quattro chili e tre etti, un consumo cresciuto del due per cento, ma ancora lontano dai valori del resto d'Europa: 5 chili e mezzo in Francia, quasi otto in Germania, undici in Danimarca, Finlandia.

Con tanti miliardi nella tazzina non stupisce che sia spettacolare e senza esclusione di colpi per conquistare il mercato tra grandi (pochi) e piccole (moltissime) imprese. In questo quadro si trascina da mesi la battaglia pubblicitaria tra i big dell'«espresso», la Illy di Trieste e la Segafredo-Zanetti di Rastignano, centro Bolognese.

La «spada» della Illy è uno spot visto sino alla noia sulle tre reti di Berlusconi: la Segafredo è riuscita a spuntare prima volta l'arma dei triestini ricorrendo ai giurì che vigila sul codice dell'autodisciplina pubblicitaria, la Illy ha rinunciato all'attacco. Nuovo ricorso a Bologna e nuovo intervento giudici che dovranno emettere il verdetto definitivo il luglio.

La polemica comincia con l'arrivo su Canale 5, Retequattro e Italia Uno spot realizzato dall'agenzia milanese Tschirren e Zucchini. Il filmato è composto da tre scene. Nella prima un signore entra un bar, ordina caffè, lo respinge con un'espressione di disgusto. Nella seconda i clienti due, altrettanto insoddisfatti, ordinano la miscela al primo sorso. Il terzo avventore prova finalmente la gioia vero espresso, ma la sua fortuna è quella essere capitato in un bar dove si serve caffè Illy. «*E per trovare i maestri dell'espresso — raccomanda la voce fuori campo — basta fare quattro passi in più*».

Riccardo Zanetti, patron della Segafredo, azienda leader nella torrefazione dei bar (mentre la Lavazza di Torino domina il famiglia), lo proprio non va giù. «*E' denigratorio — — nostri confronti e fede gli interessi di tutti gli altri concorrenti della Illy*». A metà il giurì accoglie questa tesi e condanna il film pubblicitario.

Lo spot viene cancellato dalle tivù. Riccardo Illy, 32 anni, direttore commerciale per l'Italia della ditta di famiglia sembra «*L'ex cancellarsi che avrebbe dovuto far ridere non è stata accolta nella giusta luce umoristica*». Come se non bastasse una sonora di indagini pubblicitarie conferma all'azienda triestina, dopo un test-campione, che parecchi spettatori ritenevano quelle immagini «*eccessive*» o «*fastidiose*».

Tutto finito? Neanche per sogno. La sera del 14 giugno Riccardo Zanetti balza dalla poltrona: riecco in tivù lo spot famigerato. Stessa melodia sonora, identiche le parole fuorcampo ma nelle prime due scene gli gesti e alle espressioni schifate dei clienti si sostituiscono il buio e la scritta «*censura*». Poi torna l'avventore allegro e beato che sorseggia il caffè Illy.

Per la «Segafredo» l'espediente serve alla Illy a «nascondersi dietro ad un dito, se non peggio» e quella parola «censura» sarà decodificata destinatari del messaggio «*in qualcosa che non si può dire pubblicamente*», che può passare in televisione». Quindi rimane denigratorio per di più aggravato dal «*rumore* pubblicitario.

La Illy si difende, spiega che l'ultima iniziativa è stata decisa per non rinunciare agli spazi televisivi prenotati ed insiste sulla necessità di dare ai consumatori un espresso più buono. «*In Italia — dice Riccardo Illy — ci troppo caffè di media e bassa qualità, quasi il 50 per cento del prodotto importato è della specie meno pregiata. In Svizzera, in Germania Austria e Paesi nordici preferite invece le migliori Arabica, con percentuali che si aggirano sull'80 per cento, una al 70% per cento della Finlandia. Il nostro spot non gioca direttamente sulle altre marche, vuole soltanto il consumatore con un pizzico di humour*». Adesso tocchera di nuovo ai giurì della pubblicità misurare il proprio senso dell'ironia.

d. c.d.

46 FORD VOYAGER DIESEL
IN PRONTA CONSEGNA
ALLO STESSO PREZZO DEL BENZINA
LIRE 12.828.000 IVA INCLUSA
BEATI I PRIMI!

EQUIPAGGIATO CON:
PORTAPACCHI AMERICA
V° MARCIA - SERVOFRENO
LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO - PREDISPOSIZIONE
IMPIANTO RADIO
COMPRESI NEL PREZZO
SOLO PRESSO
AUTOSTADIO
C.so Agnelli 22 - Via Nizza 99 - C.so Siracusa 33 - Torino
EUROMOTOR
C.so P. Eugenio 11 - C.so Grosseto 318 - Torino
CO-AUTO
C.so Francia 94 - Collegno (To)
OFFERTA VALIDA FINO AL 31/7/88 SALVO VENDITA
OPERAZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

L'industria del divertimento chiede spazio in Italia

Disneyland, che affare

Previsti investimenti per centinaia di miliardi - Gli imprenditori spingono perché i parchi ricreativi possano essere pronti per il '90 - Gli ambientalisti protestano: «Diseducazione [illegible] massa»

ROMA — Il pioniere delle Disneyland italiane è [illegible] gnore brizzolato dall'aria [illegible] po' mesta, figlio di giostrai da [illegible] generazioni. Quando quindici [illegible] Cesare Pelucchi, proprietario del luna park milanese delle Varesine, [illegible] chiamato [illegible] un gruppo [illegible] [illegible] sul Lago [illegible] Garda per ispezionare quei terreni tra Sirmione e Peschiera, non immaginava certo [illegible] diventare il presidente di un'associazione che oggi raccoglie 22 parchi ricreativi fissi (stime di [illegible] milioni [illegible] visitatori l'anno) e il manager di una azienda, Gardaland, [illegible] fattura circa 24 miliardi l'anno. [illegible] metà della spesa globale in Italia per questo particolare tipo [illegible] spettacoli.

Grazie a quel primo investimento [illegible] 600 [illegible] il gruppo di piccoli imprenditori lombardo-veneti che [illegible] lungo le rive [illegible] lago hanno fatto scoprire a tutti questo [illegible] business: le città [illegible] divertimento.

Ora [illegible] Stivale sembra pervaso da una frenesia da giostre giganti, villaggi fantastici e scenari magici, a giudicare dal [illegible] di progetti presentati.

I più allarmati [illegible] gli ambientalisti e i Verdi che quasi ovunque combattono contro questi insediamenti, [illegible] loro, gli imprenditori del divertimento, ribattono che non si può chiedere alla gente di frequentare soltanto musei.

Lui, il pioniere, è il più tranquillo. Ha appena investito, grazie anche alle banche, 12 miliardi [illegible] varare la «Valle dei Re», ricostruzione [illegible] grandezza uno a due [illegible] tempio di Abu Simbel, con [illegible] percorso interno nella storia d'Egitto animato dalle macchine elettroniche dei fratelli Maxtoli, già tecnici della «Disney Production»; [illegible] che [illegible] due anni presenterà un nuovo kolossal. «Ora [illegible] apre un nuovo mercato, offre ai bambini accompagnati dalla famiglia — spiega il presidente di Gardaland Pelucchi — quello della ferialità. Stiamo progettando percorsi [illegible] loro».

La mappa delle «città fantasia»

ROMA — In Italia le *fonna of fun*, le città del[illegible] fantasia, non sono molte. [illegible] raffrontate ai Paesi del Nord Europa e agli Stati Uniti (arrivati a quota 1050, [illegible] condo l'ultimo censimento): per [illegible] no una ventina, comprendendo anche i parchi acquatici. Oltre a Gardaland, ci sono le «Italie in miniatura» di Capriate San Gervaso (Bergamo) e Rimini, [illegible] scivoli acquatici [illegible] Lazise (sempre [illegible] Garda), Riccione e Lignano Sabbiadoro. I grandi luna park fissi di Roma e Milano, oltre ai mini-parchi come Edenlandia di Napoli (Mostra d'Oltremare, 9 ettari), Fiabilandia di Rivazzurra di Rimini e [illegible] «Città della Domenica» [illegible] Perugia. [illegible] ancora qualche zoo-safari, il più grande [illegible] quali a Fasano, in Puglia. Ma ecco una mappa delle iniziative avviate.

Gardaland. Nata nel luglio '75, è [illegible] più grande area di divertimenti oggi funzionante, con i suoi [illegible] mila metri quadrati. Sulle rive del lago, tra Lazise e Peschiera del Garda, [illegible] 30 dipendenti fissi, 350 stagionali e punte fino a 30 mila visitatori al giorno.

Atlantica (Cesenatico). E' un parco acquatico di sei ettari, a [illegible] metri dal mare. Sarà il primo dei progetti [illegible] entrare in funzione, già dall'8 luglio, con scivoli, fiumi artificiali e divertimenti per 2 mila persone [illegible] giorno.

Milleniam (Codigoro, Ferrara). E' l'idea [illegible] Rambaldi. Si parla di [illegible] ettari lungo [illegible] statale Romea da Ravenna a Venezia: se [illegible] realizzato, [illegible] il più grande parco [illegible] con 8 stazioni che ripercorrono la storia dell'umanità e [illegible] invenzioni.

Fantalandia (Sestri). Gli architetti prevedono [illegible] occupare una [illegible] di 270 mila metri quadri alle spalle di Sestri Levante, in località Villa Zerello, a due chilometri dal litorale [illegible] previste [illegible] «stazioni» con attrazioni tecnologiche, per una [illegible] dia di 5 mila presenze [illegible] giorno.

Afragola (Napoli). L'insediamento è lo[illegible] all'incrocio tra l'Autostrada [illegible] Sole Roma-Napoli-Reggio Calabria e la Napoli-Bari. Prevista [illegible] città dello svago di [illegible] ettari, che richiederà 24-30 mesi di lavoro, per 2 milioni [illegible] presenze l'anno.

La Standiana (Ravenna). E' l'altro progetto [illegible] Tecnopark' si trova a pochi chilometri da Ravenna, [illegible] dalla pineta di Classe. La zona delle attrazioni, [illegible] 40 ettari, è inserita in un'area verde collegata a un grande bacino di canottaggio.

g. pa.

Ma chi sono i concorrenti che vogliono cimentarsi nell'affare? Mentre a Marne-la-Vallée vicino a Parigi, gli americani spenderanno 9 [illegible] miliardi per l'unica «Eurodisneyland» che potrà fregiarsi di questo nome, [illegible] no una ventina, comprendendo anche i parchi acquatici. Oltre a Gardaland, ci sono le «Italie in miniatura» di Capriate San Gervaso (Bergamo) e Rimini, [illegible] scivoli acquatici [illegible] Lazise (sempre [illegible] Garda), Riccione e Lignano Sabbiadoro. I grandi luna park fissi di Roma e Milano, oltre ai mini-parchi come Edenlandia di Napoli (Mostra d'Oltremare, 9 ettari), Fiabilandia di Rivazzurra di Rimini e [illegible] «Città della Domenica» [illegible] Perugia. [illegible] ancora qualche zoo-safari, il più grande [illegible] quali a Fasano, in Puglia. Ma ecco una mappa delle iniziative avviate.

Il progetto più avanzato [illegible] tutti e quello di [illegible] Levante. Se [illegible] parla da dieci [illegible] [illegible] per «Fantalandia», sotto tutte polemiche così accese che forse, per iniziativa del sindacato, [illegible] arriverà a [illegible] referendum cittadino. Il presidente della [illegible] e Enrico Carbone, [illegible] imprenditore che a Lavagna e anche titolare di [illegible] vivaio, ma ora nel consiglio [illegible] amministrazione siede uno dei figli [illegible] Angelo Costa, Lorenzo. «Da anni curiamo [illegible] zona per evitare incendi, siamo [illegible] i primi a difendere il verde [illegible] in una *toilette* che nessuno frequenta da trent'anni — dice Carbone — *Le polemiche sono strumentali*».

[illegible] sono i progetti della Finbrescia. [illegible] holding nata dal binomio fra Antonio Spada e Mario Dora. Vogliono avviare un investimento [illegible] 300 miliardi [illegible] Sud. [illegible] da Napoli, a metà cordata hanno società a partecipazione statale [illegible] Insud, Sofim, Alitalia. Un altro progetto è per Ravenna. Dice Albert Sensenhauser, amministratore delegato della Tecnopark, la società che [illegible] lavorando per i due parchi: «*Abbiamo una partecipazione in Valtur, sappiamo che le vacanze [illegible] sempre più brevi e attive. Con la nostra iniziativa rispondiamo a questa esigenza e cogliamo [illegible] opportunità di [illegible] per la famiglia*».

La più criticata dagli ambientalisti è l'idea che il veneto è un ferrarese illustre, che ha fatto fortuna a Hollywood, Carlo Rambaldi. Con una lettera al Comune di Codigoro protocollata il 7 aprile scorso, il papà di E.T. chiede una variante al Piano regolatore per realizzare «*un complesso edilizio da adibirsi a parco culturale-turistico e per il tempo libero da denominarsi "Milleniun"*». Immediata ed entusiastica l'adesione della giunta pci-psi e del Consiglio comunale, che all'unanimità ha varato [illegible] variante il [illegible] aprile, due giorni dopo la lettera.

«*La trattativa era aperta da due mesi* — spiega il vicesindaco comunista [illegible] Codigoro, Evangelino Casellati — *e il Consiglio si sarebbe sciolto il 14 aprile per le elezioni del [illegible] maggio. Abbiamo detto di [illegible] sì al progetto, lo riteniamo [illegible] valido iniziativa di terziario [illegible] Sì poi gli elettori ci hanno dato ragione, confermando la fiducia ai partiti di maggioranza: qui il pci è arrivato al 2 per cento*».

Invece [illegible] Sestri i comunisti, prima favorevoli al parco di «Fantalandia», ora sono diventati contrari e guidano l'opposizione contro [illegible] «sì» dell'amministrazione a guida dc-psi. Chi [illegible] oppone [illegible] tutta [illegible] linea [illegible] i Verdi e gli ambientalisti. Spiega le loro ragioni il segretario nazionale di Italia Nostra, Antonio Iannello: «*Queste sono imprese a fini [illegible] lucro senza alcuna serietà culturale* — polemico —. *E' una vera e propria forma [illegible] diseducazione [illegible] massa. Perché i turisti dovrebbero [illegible] fa l'Italia a vedere il falso, quando abbiamo attrattive artistiche e ambientali che ci rendano famosi nel mondo? E perché le partecipazioni statali devono investire in questi parchi, quando il patrimonio pubblico sta [illegible] dando [illegible] per scelta?*».

Con denunce, convegni, prese [illegible] posizione, Italia Nostra e gli altri [illegible] [illegible] difendere l'Abbazia di Pomposa e il Delta del Po da «Milleniun», la pineta di Classe e S. Apollinare da Tecnopark, il bosco di Sestri da «Fantalandia». La battaglia è ancora in sospeso.

Gli imprenditori premono. Hanno [illegible] fronte [illegible] scadenza dei Mondiali di [illegible] del '90 e nessuno vuol farsi sfuggire l'appuntamento, anche se i tempi per ultimare le costruzioni sono ormai strettissimi: tutti sperano di avviare i lavori entro l'anno. E poi, accanto ai [illegible] investitori — 340 miliardi [illegible] Rambaldi, [illegible] per la Standiana e [illegible] per Sestri — ci sono i piccoli che [illegible] pronti a lanciare altre iniziative da «appena» 10 o [illegible] miliardi: in Liguria c'è un'iniziativa privata a Villanova d'Albenga; a Torino alcuni imprenditori locali vogliono [illegible] una struttura a Borgaro si alla Continassa, vicino al nuovo stadio; e c'è persino chi in [illegible] ha ideato [illegible] parco etrusco.

Che succederà agli italiani degli [illegible] 90? Forse vivremo in un [illegible] luna park, illudendoci che la Venezia ricostruita [illegible] [illegible] bella [illegible] quella [illegible] che Abu Simbel in fondo [illegible] può vederla anche sulle rive del Garda e che i Puffi sono meglio di Pompei.

Gigi Padovani

Campagna pubblicitaria in difesa dei [illegible]

MILANO — «*Essere bambini è un diritto non una colpa*» con questo slogan, che verrà ripetuto per un [illegible] in televisione, [illegible] giornali e nei luoghi tradizionali di affissione «Pubblicità Progresso» avvierà [illegible] prossimi giorni [illegible] campagna pubblicitaria che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno del maltrattamento dei [illegible] minori.

«*Ogni anno in Italia* — ha spiegato il presidente di 'Pubblicità Progresso' — *almeno [illegible] mila bambini o adolescenti sono vittime di violenze, stupro e abuso sessuale, vengono abbandonati [illegible] gravemente traumatizzati e vengono sfruttati anche in [illegible] rete criminose. Di fronte alla magistratura, italiana giungono solo tremila casi all'anno*».

(Ansa)

A Palermo una fabbrica clandestina di detersivi

PALERMO — [illegible] centrale [illegible] per la produzione [illegible] detersivi adulterati e [illegible] [illegible] perta dal nucleo regionale [illegible] polizia tributaria della Guardia di finanza. Nella [illegible] della ditta per il commercio all'in[illegible] di detersivi gestita [illegible] Nunzio Vaccaro le fiamme [illegible] [illegible] trovato macchinari [illegible] vario [illegible] utilizzati per miscelare il prodotto originale con liscivia e [illegible] il confezionamento in contenitori contraffatti [illegible] note marche [illegible] «dixan», «dash», «ariel», «biopresto».

La Guardia di finanza [illegible] che [illegible] state prodotte e commercializzate grandi quantità di sostanze alterate.

(Ansa)

Conclusa [illegible] Firenze l'edizione primavera-estate di Pitti Bimbo

Anche il baby torna al classico

Gli stilisti francesi già pronti alla «rivoluzione» - Quelli italiani, invece, rispondono con la qualità dei tessuti - Ma il jeans resta insostituibile

FIRENZE — Vestire un bimbo costa all'anno circa [illegible] mila lire. La spesa pro capite più elevata riguarda i ragazzi dagli undici ai quattordici anni: [illegible] una percentuale leggermente maggiore per [illegible] femminile. Delle duemila aziende che in Italia si occupano di abbigliamento infantile, forti di trentamila addetti, [illegible] sono intervenute alla 27ª edizione di Pitti Bimbo, che [illegible] chiusi i [illegible] battenti. [illegible] però [illegible] sono straniere, francesi per [illegible] maggior parte, ed [illegible] infatti dalla Francia, ma anche dalla Spagna e [illegible] Portogallo, che giungono cariche per l'infanzia e l'adolescenza, capaci di situare l'import (570 miliardi [illegible] lire) al di sopra del nostro export (525 miliardi).

Siamo meno competitivi per il maggior [illegible] della mano d'opera? [illegible] nostro bim[illegible] è troppo abbigliato e meno [illegible] pratico e divertente. Il [illegible] [illegible] più firma che prodotto? Di questo si è dibattuto fra stilisti, produttori [illegible] franchising e [illegible] marchi notissimi in un incontro promosso dalla rivista «Verde età», al [illegible] secondo numero già solida di indagini. Le conclusioni profilano il comparto dell'abbigliamento infantile pronto [illegible] alleanze consortili all'estero in attesa del fatidico 1992, quando ci dovrà [illegible] anche l'Europa del bambino e degli stilisti relativi. Pitti [illegible] un Premio Internazionale Moda [illegible] Design, riservato [illegible] stilisti [illegible] età non superiore ai 26 anni, e il vincitore potrà beneficiare d'uno stage della durata di due mesi presso un'importante azien[illegible] non necessariamente italiana.

Guardando alle ditte estere [illegible] Pitti Bimbo non si ha l'impressione che determinino lo squilibrio import-export in virtù di un'offerta fantasiosa. Ora che si ritorna anche per il [illegible], ai vestiti bene e comunque ad una maggiore diversificazione dell'abito rispetto alle occasioni, appare, per esempio, nelle sfilate francesi, un più veloce allineamento [illegible] posizioni classiche. Basti per [illegible] il gruppo Petit Bateau: linee pure, semplici ma molto sfaccettate. C'è [illegible] scoperta della storia, vedi il bicentenario della Rivoluzione francese [illegible] il ritorno allo chic sottile, il punto smock paria di romantiche domeniche in campagna e lo sport [illegible] un sapore retrò.

Non per nulla una ditta italiana [illegible] respiro europeo, come la «Lui & Lei», uno straordinario numero di capi per l'infanzia e l'adolescenza, capaci di situare l'import (570 miliardi [illegible] lire) al di sopra del nostro export (525 miliardi).

Firenze. Due modelli del gruppo «Petit Bateau» per Pitti Bimbo

Siamo meno competitivi per il maggior [illegible] della mano d'opera? [illegible] nostro bim[illegible] è troppo abbigliato e meno [illegible] pratico e divertente. Il [illegible] [illegible] più firma che prodotto? Di questo si è dibattuto fra stilisti, produttori [illegible] franchising e [illegible] marchi notissimi in un incontro promosso dalla rivista «Verde età», al [illegible] secondo numero già solida di indagini. Le conclusioni profilano il comparto dell'abbigliamento infantile pronto [illegible] alleanze consortili all'estero in attesa del fatidico 1992, quando ci dovrà [illegible] anche l'Europa del bambino e degli stilisti relativi. Pitti [illegible] un Premio Internazionale Moda [illegible] Design, riservato [illegible] stilisti [illegible] età non superiore ai 26 anni, e il vincitore potrà beneficiare d'uno stage della durata di due mesi presso un'importante azien[illegible] non necessariamente italiana.

Guardando alle ditte estere [illegible] Pitti Bimbo non si ha l'impressione che determinino lo squilibrio import-export in virtù di un'offerta fantasiosa. Ora che si ritorna anche per il [illegible], ai vestiti bene e comunque ad una maggiore diversificazione dell'abito rispetto alle occasioni, appare, per esempio, nelle sfilate francesi, un più veloce allineamento [illegible] posizioni classiche. Basti per [illegible] il gruppo Petit Bateau: linee pure, semplici ma molto sfaccettate. C'è [illegible] scoperta della storia, vedi il bicentenario della Rivoluzione francese [illegible] il ritorno allo chic sottile, il punto smock paria di romantiche domeniche in campagna e lo sport [illegible] un sapore retrò.

E' innegabile [illegible] [illegible] stesso [illegible] dei ragazzi, ormai capaci di scegliere, ed cambiando. Certo mentre [illegible] faceva un gran parlare della decadenza della felpa, questa [illegible] piena [illegible] salute e non solo nel pull ma nelle giacchette bene avvitate, nei giubbotti. Ma le immagini [illegible] latino-americane. [illegible] Fashion, austriache o andaluse, non escludono la giacca da «cadetto» di Enrico Coveri, blu, bianco, [illegible] toschi [illegible] rosso e la giacca formale blu [illegible] pantaloni di flanellina grigia. Bambini vivaci, dal neonato in tutina e stampe ispirate [illegible] mondo dei giochi alla fanciulletta a pois e righe, [illegible] pastello ma insieme tessuti preziosi per la ragazzina in festa e stampe grafiche per il giubbotto spalmato antipioggia di primavera.

Il basic [illegible] insostituibile [illegible] il jeans è a sigaretta, [illegible] ber con elastico va su bermuda largotti, la sahariana della bimba ostenta il [illegible] Ma più nuova è l'alternativa del vestito alla marinara, righe bianche e blu con rouelline, dello scamiciato verde mela su gonna [illegible] lievi, che Maripier corredà di magnifiche [illegible] ballerine. Le firme il Calzaturificio Romagnolo che presenta per [illegible] maschietto [illegible] tennis [illegible] disegnate illustrocche e stringati mocassini in vernì[illegible] nero [illegible] [illegible] suola [illegible] [illegible] adatte alla cerimonia [illegible] alla corsa.

[illegible] stilisti brillano per un [illegible] ascolto [illegible] tradizione. [illegible] la pioggia coloratissima caramelle ricamate su felpe e camicette, increspa [illegible] morbide arricciature il crepe di abitini floreali. Il bambino [illegible] Filippo Alpi sceglie i toni [illegible] brughiera inglese per blouson e morbide giacchette. Trussardi elegantizza il piccolo esploratore in calzi. E Catherine Spaak, approdata nel variegato universo della Delfino, interpreta in chiave Anni Trenta [illegible] [illegible] nitida bambina in teneri golfetti smeriati, le [illegible] fanciulle in fiore [illegible] gusto delicato come una foto Hamilton.

Lucia Sollazzo

Stato civile di Torino

1 LUGLIO 1988

NATI — Milagros Alegre, Zyta Feliksiak; Tarsi Stefania, Pesarino Marco; Simonetta Elena, Marinelli Mariangela. Le[illegible] Ferriere Claudio, Fratantonio Evelina; Mulè Angelo, Rossitto Davide Antonino Giuseppe, Tinnirello Rosa, Tripoli Sara; Pizzo Alessandro Salvatore Andrea, Piamontina Enrico Ettorino [illegible] Mandelli Francesca, Valdivieso Sierra Esposito Francesco, Varano Valeria, Marangon Sonya, Bressa Chiara, Bottarello Ugo, Pantaleo Sara, Serra Marida, Colgel Caterina, Cassano Nina Francesca, Barbara Vincenzo; Blandino Salvatore, Brusio Claudia; Giordano Cirillan, Drago Antonio; Vignola Davide; Manganelli Veronica, Elia Pamela, Barbaria Davide, Toscano Marco; Mancalvo Daniela, Mezzanotte Veronica; Rabaglino Lunaira, Persendo Alessia; Boscarato Erika Aquilia Antonio, Leone Federica; Malerba Gianluca, Cauda Rebecca; Casta Michela, Patel Francesco, Giordano Alice Amelia Claudia, Petrosa Dora, Pagarella Simone; De Ravallis Marc, Grisi Gaetano Francesco Bruno, Pisanel Antonella, Nazzi Nora, Parravicini Veronica, Bagnasco Felice Karina Andrea, Pellizzeri Luana, Giacomelli Carlos Ingrella Matteo Margita Swarup, Annamaria Jessica Gritti Sara, Peliori Cerbino Lavarino Letizia, Migliaccio Chiara Bertolin Gaia, Garibella Francesca, Del Pero Chiara, Pellegno Raffaele Luciano Barbara Patrizia, De Filippis Salvatore Di Gianni Antonella, Mazzaglia Gianfranco Arnoldino Francesca, Mercurio Damiana Teresa, Roberto Sarlatti Anna Giuseppa Alessandra Carla Rosa Maria Sgrammelli Rachele, Sergent Giuseppe Dariano Luca, Migra Maddalena, Di Gennaro Simona, Sgalla Alessandro Rizzi Marina, Rolnicki Maria, Ojeda Paola.

MORTI — Capelo Rosa v. Torricelli, di anni 88, nata a Susa; parte abitante in via Cosseria 6; Ammannati Raffaele, di 87 Alpo vedovo; pens. c. Pa Umberto 60; Campiotto Giuseppina, a. 68, Torino pens. v. Taurisia 30; Massa Luigi, a. 83, Meringo pens. c. Polonia 179; Donatto Lorenzo, a. 77, Dogliani, v. C. Raymondi 17; Morello Maria, di Addamo a. 86, Borgaro pens. 5 Piano 3; Gallarati Ida v. Cumbodel ons. a. 88, Venaria Varata, pens. v. Arati 6.

Decessi in ospedale: **Orlando** Maria Filippa e Grepa, a. 88, Venaria pens.; Mussano Magliati Teresa in Genio a. 51, Pomaro Dora (casa); Miranda Terracino Francesco a. 73, Casapicola Pia Maddalena; **Capezza** Francesco a. 79, 5 Salvatore, pens. Mariana Lussana Alfio a. 64, Torino, pens. Mariana Pacchiotti Eugenia a. 65, Torino pens., Mariana Perron Rosa, a. 88 Orbassa, Mariotto, pens., **Colombo** Giorgina in Pezzo a. 54, Chieggia, Mariana Quagliotto Teresa a. 61, Riva presso Chieri, pens. Marino Pagliarino Nino a. 84, Moncalieri, Mariana, Marino Luigi, a. 69, Torino pens. Mariana Gadaldi Devida a. 81, Torino, Mariana, Valeria Francesca a. 92, Torino pens. Mariana, Ivo Bertone Maria Maddalena a. 80, Appiano Alpino di Pinerolo pens. Nuova Assistenza, Cola Anna a. 90, Lecce pens., Pompo 25, **Pinna Picasso** Tarcisio, Bertolino a. 76, Corso C per pens. osp. Evangelico Valdese, **Garnerone** Giuseppe a. 65, Bovisio pens., 5 Via Tenoli, Sandra in Nebiolo a. 60, Torino, viaggi, Molinette, **Carnelli** Walter, a. 36, Torino pens. C.R.F. str. S. Vito 660, **Carnevali** Antonio a. 81, Lodi, Francia pens. Mauriziano, Valdettaro Lino, a. 78, Pralormo pens. Mauriziano, Pastino, a. 75, Chieri pens. c. Santorre 184, **Macagno** Dorina v. Ancona, a. 66, Canal Alba pens. Molinette, Orfila Giancarlo a. 30, Torino, decoratore Maurizio, **Minoretti** Giuseppina v. Bosco 4, 85, Roletto, casa., Nuova Assistenza, **Dell'Aquila** Luigia v. Borsella 5, 74, Sassuolo pens. Nuova Assistenza Invalidi Lugo a. 57, Pensionato, pens. Amedeo di Savoia.

Mori 69 - Morti 54

5 LUGLIO 1988

NATI — Cagala Rosa v. Torricelli, di anni 88, nata a Susa, pens. abitante in via Cosseria 6; Ammannati Raffaele, di 87 Alpo vedovo; pens. c. Pa Umberto 60; Campiotto Giuseppina, a. 68, Torino pens. v. Taurisia 30; Massa Luigi, a. 83, Meringo pens. c. Polonia 179; Donatto Lorenzo, a. 77, Dogliani, v. C. Raymondi 17; Morello Maria, di Addamo a. 86, Borgaro pens. 5 Piano 3; Gallarati Ida v. Cumbodel ons. a. 88, Venaria Varata, pens. v. Arati 6.

Decessi in ospedale: **Orlando** Maria Filippa e Grepa, a. 88, Venaria pens.; Mussano Magliati Teresa in Genio a. 51, Pomaro Dora (casa); Miranda Terracino Francesco a. 73, Casapicola Pia Maddalena; **Capezza** Francesco a. 79, 5 Salvatore, pens. Mariana Lussana Alfio a. 64, Torino, pens. Mariana Pacchiotti Eugenia a. 65, Torino pens., Mariana Perron Rosa, a. 88 Orbassa, Mariotto, pens., **Colombo** Giorgina in Pezzo a. 54, Chieggia, Mariana Quagliotto Teresa a. 61, Riva presso Chieri, pens. Marino Pagliarino Nino a. 84, Moncalieri, Mariana, Marino Luigi, a. 69, Torino pens. Mariana Gadaldi Devida a. 81, Torino, Mariana, Valeria Francesco a. 92, Torino pens. Mariana, Ivo Bertone Maria Maddalena a. 80, Appiano Alpino di Pinerolo pens. Nuova Assistenza, Cola Anna a. 90, Lecce pens., Pompo 25, **Pinna Picasso** Tarcisio, Bertolino a. 76, Corso C per pens. osp. Evangelico Valdese, **Garnerone** Giuseppe a. 65, Bovisio pens., 5 Via Tenoli, Sandra in Nebiolo a. 60, Torino, viaggi, Molinette, **Carnelli** Walter, a. 36, Torino pens. C.R.F. str. S. Vito 660, **Carnevali** Antonio a. 81, Lodi, Francia pens. Mauriziano, Valdettaro Lino, a. 78, Pralormo pens. Mauriziano, Pastino, a. 75, Chieri pens. c. Santorre 184, **Macagno** Dorina v. Ancona, a. 66, Canal Alba pens. Molinette, Orfila Giancarlo a. 30, Torino, decoratore Maurizio, **Minoretti** Giuseppina v. Bosco 4, 85, Roletto, casa., Nuova Assistenza, **Dell'Aquila** Luigia v. Borsella 5, 74, Sassuolo pens. Nuova Assistenza Invalidi Lugo a. 57, Pensionato, pens. Amedeo di Savoia.

Mori 69 - Morti 54

6 LUGLIO 1988

NATI — Peraperno Marina Matilde Luca, Sirena Eva, Barra Arianna Fabrizio Luigi, Bianchi Anna Maria, Capri Carmen Barbaria Monica, Livera Ayo la, Cavallo Andrea, Piccino Samuele, Giugno Stefano, Olivieri Chiara, Abbalangelo Sabrina, Vandini Alberto, Liverato Pasquale.

MORTI — Bergese Gemma v. Crispi 8, di anni 80, nata a Pontecurvo, pensionata, Nata residente in c.so Regina 73, Orfanotrofio Elia in Cavaglio a. 31, Cuneo, ons. v. Nizza 141, Biagio Giulio in Scalenghe a. 47, Buriasco, pens. v. C. Roma 111, Parengo Maria Chiarella v. Dei mirtilli a. 74, Rocchetta Belbo v. Belbo mori 132, Ferrando Antonio v. Pinelli a. 68, Vico Torinese v. Fiume 5, Cleri Margherita in Montagna a. 76, Caluso, Magnago pens., v. Nizza 216, Mattia Angela v. Genova a. 66, Bersano di S. Pietro v. F. Garibaldi 61-79, Barosso Anna Maria in Garibaldi a. 66, Moncalieri, pens. str. del Sonno 18, Matteoli Pucci Rita in Fabbrica a. 53, Torino, pens. v. A. Vespucci 61.

Decessi in ospedale: **Ortenzia** Angela Nadia di Avenia, a. 65, Taranto, cas. Maria Belladonna Maria in Grasso a. 73, Salbertrand, pens., Nuova Assistenza, Gasparini Giuseppe a. 67, Carbonera, pens. Nuova Assistenza, Bonaudi Piera v. Pinerolo a. 83, Torino pens. Mistrel 16, Cesana Fenoglio a. 75, Pedemc Pancrazio pens. Mongrella, Albertina Maria a. 53, Casagrande Alba pens. Molinette, **Mattia** Gennaro a. 78, Siracusa, pens., Nuova Assistenza, Bruno Angelo a. 68, Ceres, operaio, Monnetta Pietro Maria, a. 69, Cesana Malnipino resp. Consorzio Napoleonico Orsiera a. 58, Carbonero, pens. Nuova Assistenza, Bonfanti Fiorina in Restano a. 78, Dundano pens. Maria Vittoria, Ramondo Raffaella a. 21, Venaria pens. Mauriziano, Labriola Laura a. 12, Torino scuola, Martin Paola Teresa in Pane a. 82, Balmuccia pens., Mauriziano, Bruno Angelo a. 48, Ceres, operaio Molinette, Falchero Emanuela a. 48, Fiano, operaio Mauriziano, Bertilla Maurizio a. 44, Masera operaio Molinette, Di Leonardo Adriana v. La Feta a. 62, Campofelice di Pozzallo, pens. S. Via Bassi Arcore, a. 75, Ben, pens. Martini, Manuela Romolo a. 80, Torino, pens., Cottolengo Pennaforte Paolo a. 74, Bompensiere, pens., Molinette, Gay Maria Lenna a. 85, Pino da Chieri (Firenze), pens., Nuova Assistenza, **Casella** Angela in Brussa, a. 68, Monta d'Alba, pens. Il Giovanni a 8., Pesaro Ferdinando, a. 54, Torino, pens. Molinette Autonero Mario, a. 47, Bergamo, pens., Molinette, Fratelanza Fenoglio Nesotti a. 62, Cherasco, pens. Molinette, Bassi Maria Maddalena, a. 53, Zugliano, resp. Cottolengo, **Maggia** Edoige v. Medici a. 80, Torino pens. Mauriziano.

Mori 10 - Morti 37

È mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA

Antonio Caresio

anni 67

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Augusta Vetterato** i figli Franco, la nipotina Eveltina Beckett, congiunti, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Delmastro, al medico ed al personale tutto del reparto rianimazione del capoluogo Mauriziano. Funerali giovedì 7 luglio ore 10 partenza da Angeli Custodi via San Quintino 37, partenza dall'ospedale Mauriziano alle ore 9.45 ove dopo la benedizione la cara Salma proseguirà per il cimitero di Vespolate ove avrà tumulazione.

— Torino, 5 luglio 1988

La famiglia **Antibelo Vellarello** partecipa al dolore per la scomparsa del caro **ANTONIO**.

Albina Veronese con i figli Piera, Carlo Barbara e rispettive famiglie sono vicini a Tina e Franco per la scomparsa del **COGNATO e ZIO**

Liliana Bottarello partecipa al dolore di Tina e Franco.

Nella ed **Erminio Salvadori** partecipano al cordoglio

I condomini di via Vado 60 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Antonio Caresio

— Torino, 6 luglio 1988

Si uniscono al cordoglio della famiglia per amico del Sostenitori 1937-'88

Antonio Antonini
Vincenzo Baldinelli
Carlo Borello
Luigi Carrara
Piera Cerutenale
Giuseppina Cinghiarini
Nevio Fiaschi
Germano Gallo
Guglielmo Garigno
Adolfo Lanzi
Carlo Manfredi
Daniele Re ristorante
Carlo Scarso
Giovanni Stella
Natale Veronese
Giuseppe Vesco
Mario Vigliardi.

Il Consiglio di classe Terrazzi e parenti partecipa al lutto della famiglia Caresio.

Di ha lasciato

Voglia Pedretti

Lo annunciano addolorate gli ex e parenti tutti. Funerali giovedì 7 luglio alle ore 8 dall'Ospedale Martini via Tofane and la cara salma proseguirà per Cremona.

— Torino, 4 luglio 1988

Rosi e Danilo piangono la loro indimenticabile carissima **VEGLIA**.

Ricordano con affetto **VEGLIA** Tommaso e Caterina Argiero famiglia **Sergio Panetto** Carlo e **Vilde Escarano** Marisela Raposo famiglia Gervasio famiglia Aprigliano Domenico Viola Tecnici

Nadia ricorderà sempre la cara **Maddalena**.

Gianni e Rosy Giordano, Nino Barone partecipano

I tuoi amici che non ti dimenticheranno mai Dario, Danilo, Gianni, Ines, Miranda, Marisa, Rosella, Pinuccia, Violetta, Sandro, Piero, Eleonora.

Voglia Pedretti

Un addio degli amici **Loredana Ezio Fenoglio**, **Daniela Sergio Pennaforte**, **Carla Cesare Pezzana**, **Annamaria Sandro Rossi**.

— Torino, 6 luglio 1988

L'Azienda Energetica Municipale di Torino piange parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor

Mario Paradisi

suo apprezzato dipendente da 9 anni.

— Torino, 5 luglio 1988

Il marciapiede di via Vado 60 piange con

Ida Vicario Scavarda

La sistemazione famiglia. Un generale ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale SS. Trinità di Borgomanero. Funerale oggi 15.30 chiesa S. Maurizio d'Opaglio.

— Torino, 6 luglio 1988

...Sentitevi stretti nel vostro lutto, sperando anche noi in Domini

Piera Fasano
nata Maffini Picco

ha serenamente terminato questa vita terrena affidandosi alla misericordia del suo creatore. A funerali avvenuti, come Lei desiderava, il marito **Roberto** la figlia **Elisabetta** la sorella Anna i cugini Manuel, **Carlo Barbara** e **Gaiga** con la rispettive famiglie e i parenti tutti la piangono e la ricordano a quel che la conobbero e la videro bene, con la preghiera di ricordare amando e servendo i fratelli più bisognosi. Un particolare ringraziamento al prof. Trompetto e all'ass. assistente al prof. Fissore al prof. Levi, e al prof. Tardy, alle suore e al personale paramedico della Clinica Pinna Pintor. La nostra più viva riconoscenza alle amiche carissime Manuccia, Wilma e Mavi.

— Torino, 5 luglio 1988

Ciao **PIERA** sarai sempre nel mio cuore. **Mariuccia.**

Mariuccia, Franca, Marco e Angelo Tealdo commossi ringraziano

Mavi, Wilma, Elsa ricordano con affetto l'indimenticabile **PIERA**.

Gabriella, Rita ed **Enrico Bocca** partecipano commossi al dolore di Elisabetta e Roberto

Renza e Aldo Minetto partecipano con accorato affetto al dolore di Roberto ed Elisabetta.

Il Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione Stampa Subalpina partecipano ver[illegible] al grave lutto dell'amico Roberto Fasano per la perdita della moglie

Piera Maffini-Picco

— Torino, 4 [illegible]

Andrea e **Luigi Sassone** prendono parte al dolore dell'amico Roberto Fasano.

Partecipano al dolore della famiglia **Condemaini** e inquilini scala Galileo Ferraris 123.

Ci hanno lasciato

Antonio Grossi

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, la figlia Stefania Angela, cognata, cognato e parenti tutti. Funerali a Fossano oggi 10 Ospedale C.T.O. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 luglio 1988

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendente, Direttore, Collaboratori del **Teatro Regio** partecipano alla grave perdita sofferentemente patita dal

INGEGNER

Ezio Alberton

Assessore per la Cultura della Regione Piemonte

esprimono alla famiglia il loro più vivo cordoglio

— Torino, 6 luglio 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Calcagno ved. Ratto

Lo annunciano i figli nuora, genero, nipoti e pronipote tutti. Funerali domani ved ore 11,45 parrocchia San [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 luglio 1988

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE

Sportelli Salone LA [illegible]

Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle [illegible] 18,30

Il caro

Domenico Durin
«Manighetto»

ci ha lasciato (o preferiamo) la moglie Maria, le figlie Marinella con Roberto e Daniela Luciana con Silvano Paol

Il provvedimento per ora riguarda 2 località della costa Orientale

Spiagge sarde, numero chiuso

Il decreto del ministro dell'Ambiente Ruffolo è contestato dagli abitanti: «Metterà in ginocchio la nostra economia» - E gli amministratori chiedono di essere coinvolti nella gestione dell'oasi

NUORO — Sulla costa orientale della Sardegna, due diventeranno «paradisi» riservati ad una ristretta cerchia di turisti: soltanto 800 potranno prendere il sole a Cala Luna, un chilometro di sabbia bianchissima, mare verde cristallino, scogliere a picco, grotte che fino a qualche tempo fa ospitavano le foche monache; appena bagnanti potranno invece visitare Cala Sisine dove i boschi ricchi di ginepri, corbezzi e affondano le radici nell'arenile. Il progetto è previsto da un ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e modifica in parte i vincoli imposti nel golfo di Orosei.

Fino oggi, in teoria, tutte le del golfo di Orosei sono off-limits, le imbarcazioni debbono navigare a due chilometri di distanza dalla costa. Ruffolo propone invece che il limite per le barche scenda ad un chilometro e che a Sisine possano essere ogni giorno 300 turisti, trasportati dal mare, sia chiaro, da mezzi pubblici e non privati. Il contraltare sarà l'introduzione del numero chiuso anche a Luna, esclusa invece dal decreto Pavan. Il ministro ha proposto inoltre che non possano immergersi nelle trasparenti acque della costa orientale sarda. Santa Maria Navarrese appunto fino a Cala Luna, neanche le persone che dovessero raggiungere scogliere e spiagge con lunghe e faticose marce sotto il sole.

La reazione degli abitanti e degli amministratori dei Comuni della zona, e Dorgali, non si è fatta attendere. «Così si rischia di mettere in ginocchio la nostra economia», ha tuonato il sindaco di Baunei, il comunista Dino Barranu. «Nove imbarcazioni che trasportavano i turisti alle ferme. Decine di persone hanno perso il posto di lavoro, centinaia di milioni andati in fumo», si lamenta un armatore. «Questa storia del numero chiuso è ridicola», aggiungono a Baunei: «Le spiagge sono mussi o cinematografi, dove la gente debba mettersi in fila ed attendere il turno per la visita».

Ma gli amministratori di Baunei e Dorgali contestano soprattutto il metodo seguito per l'imposizione dei vincoli: il loro parere non è stato sentito nel momento in cui venivano private buona parte del loro territorio. Nei due comuni i sindaci ammettono di non essere contrari a priori al parco marino, chiedono soltanto d'essere coinvolti nella gestione. E nella zona manca chi è disposto ad accettare anche un contingentamento di turisti sulle spiagge per evitare che angoli di paradiso vengano violati. «Come è possibile rispedire indietro turisti che hanno affrontato lunghi viaggi? E chi darà i visti per Cala Luna e Cala Sisine?», domandano invece altri con tono provocatorio, ipotizzando fin d'ora privilegi a favore «vip».

Sul fronte opposto sono schierati e Italia Nostra: si battono contro ogni tentativo di snaturare il decreto Pavan e sparano a zero sui Comuni di Baunei e Dorgali accusandoli di non aver lottato difendere l'ambiente. E una notizia di ieri sembra portare nuovi argomenti a favore degli ambientalisti: tre operai stati arrestati mentre a bordo altrettante ruspe aprivano di nascosto pista di accesso a Cala Sisine. Qualche ora più tardi il pretore li ha rimessi in libertà. Sembra cadere così la smentita fatta nei giorni scorsi dagli amministratori Baunei: loro si tratta soltanto di sistemare un vialetto campestre e che comunque al fermo ben lontano dalla spiaggia. Chi vuol arrivarci deve percorrere quasi mezz'ora a piedi. Ma fino a qualche tempo fa per arrivare a Cala Sisine era necessaria una marcia di ben due .

Corrado Grandesso

Molte disdette, si lamentano gli albergatori ferraresi

«Il Po è guarito, il mare quasi ma gli stranieri non si fidano»

Contestati i dati del ministero sulla condizione delle acque - Spagna e Jugoslavia rivali terribili

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Di queste parti si parla di miracolo. Il mare è pulito. E' la prima volta dopo anni che l'Adriatico, tra il Lido di Volano e il Lido di Spina (18 chilometri di spiaggia attrezzata), è trasparente, anche se tende più al grigio che all'azzurro. Poca importa il colore se si può fare il bagno senza poi grattarsi.

Buono il tempo. Il sole si alterna a nuvoloni e pioggia. Le strade delle sette Lidi sono affollate di inglesi e tedeschi. Acquistano frutta e vino; il resto se lo portano da casa. «Anche dopo anni che vengono qui, continuano ad essere diffidenti. Hanno paura delle fregature», dice Ivori, presidente Roberto Zanellati, 44 anni, gestore di uno stabilimento balneare a Lido di Spina.

Zanellati dice che i tedeschi non affittano ombrelloni: «Sono stati abituati male in Spagna e in Jugoslavia che li offrono gratis». Le sue tariffe, dice, sono alla portata di tutte le tasche: un mese con lettino e parasole, in prima fila, quasi battaglia, 147 mila lire. A chiusura del discorso, il bagnino confida che guadagna più la moglie di un operaio italiano che ferma quindici giorni, che con famiglia tedesca soggiorna mese.

Fernando Castaldi, presidente dell'Associazione albergatori, 35 anni di esperienza alle spalle, titolare dell'hotel «Alfiere», a Lido degli Scacchi, ricorda che la scorsa stagione i Lidi di Comacchio hanno registrato 8 milioni 700 mila presenze, di cui un milione di stranieri. Non si trovava più un buco: «In presenze abbiamo superato anche Rimini». E i turisti si fermati nonostante il Po riversasse in t. rottami del disastro Valtellina.

Dice che queste spiagge sono un'oasi di pace, a misura di famiglia. si possono alternare gite valli, tra i pesci di anguille e fra i cervi del della Mesola. L'inquinamento dell'Adriatico non lo preoccupa più di tanto. «Forse il miracolo dell'acqua pulita è che gente finalmente imparato a rispettare i fiumi e non li considera più pattumiere. E anche i controlli sono diventati più efficaci».

Dal Po arrivano ancora cespugli e alberelli che la corrente stradica durante la piena. Ostacoli che vengono subito rimossi dalle squadre addette alla pulizia delle spiagge, imprese finanziate dal Comune e dalle zioni degli stabilimenti balneari. Durante la stagione lavorano tutte notti e alle 7,30 del mattino fanno trovare gli arenili puliti e pettinati. Il presidente spiega che in Emilia-Romagna il turismo è preso molto sul serio «perché è la punta economica più importante. Ed è anche ai nostri errori, se siamo fatto quello spagnolo o quello jugulato. E non so se in futuro riusciremo a mantenere il passo con quelle due nazioni».

Considerazioni subito ribattute dal direttore dell'Azienda la promozione turistica, Gian Pietro Perelli. Se la prende con chi ha sbagliato a leggere il rapporto del ministero della Sanità sui mari puliti, pubblicato di recente; «Errore poi strumentalizzato dai quotidiani tedeschi e abbiamo ricevuto le disdette di molte prenotazioni».

Perelli mostra un foglio zeppo numeri e percentuali. Sono i risultati dei prelievi effettuati l'8 giugno, in sedici diverse di mare. A Lido Volano i coli totali sono 60 un limite 2000 da direttiva Cee lascia l'alternativa tra 2 mila e 10 mila); 90 i fecali e meno 10 gli streptococchi su un limite entrambi di 100. Percentuali che scendono a livelli irrilevanti via via che ci si allontana dal Po.

Nella zona della spiaggia Bellocchio, ad esempio, i coli totali sono 10 mentre i fecali e gli streptococchi entrambi meno 10. La dottoressa Gianna Bucci, direttrice del settore biotossicologico del multizonale di Ferrara, commenta «che i momenti a rischio per il nostro mare non sono a maggio e a giugno, ma allorché a Ferragosto, con le prime piogge, quando i fiumi si ingrossano e portano giù tutto il materiale che è rimasto sedimentato e ha percolato lentamente durante i periodi di secco, quello sarà il momento più critico, ma non adesso».

Resta il problema dei mosceriti. Ogni ombrello paga 200 mila lire tassa volontaria per la disinfestazione. In questi giorni pochi non sono a nebulizzatori a stormi. Bastano le zanzariere elettriche piazzate davanti a quasi tutti i locali contro le quali vanno a sbattere per poi ricadere in un lampo di scintille.

Aldo Popoli

Un giorno a Trieste, alla Lanterna, dove i due sessi sono divisi dal 1906

Ai bagni un muro fra uomini e donne

DAL NOSTRO

TRIESTE — «Nonna, cosa ci fa questo signore?». Il bambino seduto sui ciottoli bianchi della spiaggia gonfia e sgonfia un pallone azzurro. La signora Maria gira la schiena al mare. «Deve far della domande», dice. E lui, «ma chi l'ha lasciato entrare?» brontola ancora, guardare l'intruso. «Tua , gliell'ha dato tua nonna il permesso, fa eccezionale». Ma lui insiste, imperterrito, sempre a sollar sul pallone che prima o poi gli farà bum sul naso: «E perché non glielo dai mai a papà, il permesso?».

Intorno, scoppia la risata, mentre il pallone vola via. Solo donne, tutt'intorno, adriatico sole sulla spiaggia lunga di ciottoli bianchi, suggestiva immagine matriarcato: mamme, figlie, nonne, relle. Neanche un uomo: ci sono, stanno dall'altra parte, oltre il muro bianco che arriva fin sull'acqua e finisce perché respinto dalle onde, che l'hanno levigato col tempo, spezzato persino.

Bagni della Lanterna, Trieste, estate 1988. L'unico stabilimento balneare in Italia, l'unico in Europa e chissà nel mondo, dove uomini e donne non si vedono al mare.

Mauro Boscolo, uno dei bagnini, occhiali da sole e cicca da masticare, riesce a non sorridere: «Dipende da quello che volete scrivere, cercate sensazione. Ma questo è un bagno normalissimo». Normalissimo. C'è un bar, un piccolo corridoio biglietteria, e in fondo due ingressi. un forestiero sbaglia l'ingresso, aprirti cielo, c'è chi guarda stupito, e qualcuna si alza, qualcuna strilla. «eh! eh!, dove vai?», «non si può, lei non può entrare qui». Quasi sollevazione. si precipita il bagnino, testa po storta come un buttafuori, amico, da questa parte è vietato, deve andare di là.

Normalissimo. Non c'è un che si crede subito, ammette il bagnino, mai una volta. Poi, più la proprio dove il muro, c'è il regolamento nella bacheca grande. Il bagno è diviso «in due sezioni», una per «donne e bambini», l'altra «uomini». Ma i bambini possono anche prendere il sole nella sezione «sesso opposto, purché accompagnati».

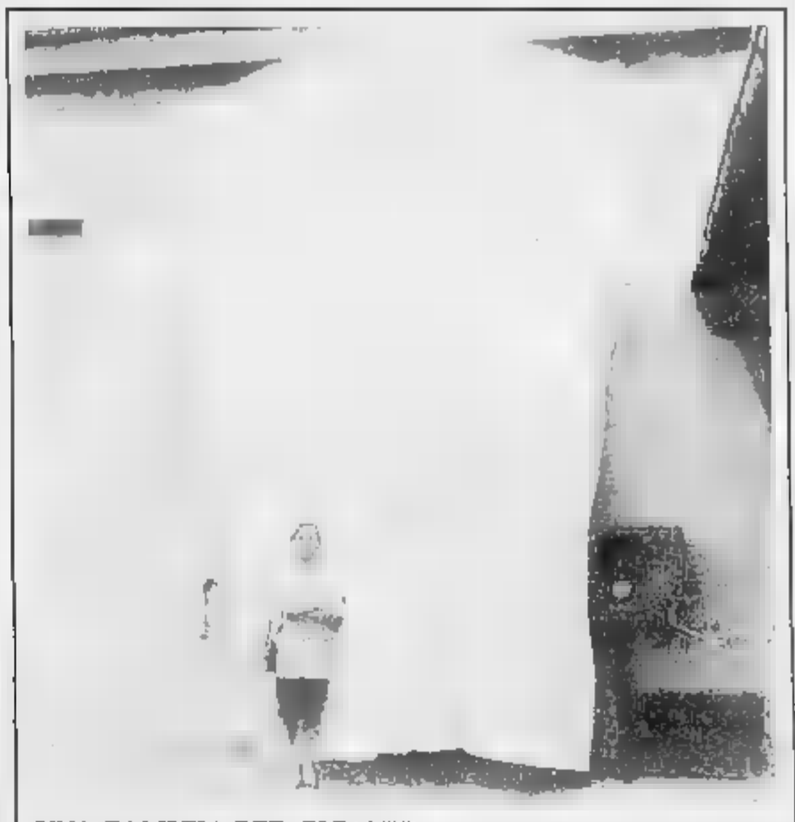
Eppure, per Trieste mitteleuropea questo stabilimento dev'essere davvero un po' normale. vanno ogni giorno tremila bagnanti, in media, che sono proprio una bazzecola. E certi pomeriggi di cielo limpidissimo e di mare fermo, la sezione femminile è affollata che non si vede più briciolo di , e che nemmeno a Rimini d'agosto stanno così stretti. Quando, qualche tempo fa, l'ente porto aveva annunciato progetto per ristrutturazione turistica della città, che prevedeva perlomeno l'abbattimento del muro, altro che disquisizioni con calma, vedimo se possibile. Telefonate al Comune da far saltare il centralino, petizione popolare, e tante scuse a tutti: il progetto è stato stracciato. toccare quel muro che resiste come un monumento dal 1806, quando le donne mare con pizzi e mutandoni.

Maria Calagna ha 74 anni e torna tutti i giorni che Dio comanda da 60, i giorni uguali, perché in quest'angolo vicino al centro storico, Trieste in fondo è incredibilmente ferma. Perfino il suo posto non cambia da sessant'anni, ogni volta sempre lo stesso, metà spiaggia, accanto al marciapiede, e se qualcuna non lo sapesse, ci pensa il bagnino a scuotere la testa o a farle segno sloggiare. Tanti anni fa, quando il marito tornava dalla pesca, fermava la barca lì, la bianca e rossa acque sicure e si metteva urlare «Marinaaa» con le mani attorno alla bocca, fino a che lei non gli occhi e levava il braccio: «Tranquillo a casa». Niente di più, perché più non si poteva bagni Lanterna.

Ancora adesso che il sole sta scendere dietro il mare, non ha fretta Maria, seduta sui ciottoli bianchi, con il pronipote che gonfia un altro pallone e le aiuta a far quattro «ciacole» davanti al mento. Dietro, appoggiate sul muretto, altre donne intonano motivi popolari. «Vola, colomba bianca la!». «Non sono mai andata altri posti questo, dove non ci uomini che danno fastidio imbarazzano», dice la signora Calagna. E Maria Paganini: «Sento solo dire, no ze omini che ze scondo». Maria Scoff smette di cantare: «E' tutta famiglia, questa è casa mia».

Nell'altra sezione, quella degli uomini, il clima è diverso. meno gente, i giovani contano sulle , e quelli che ci sono studiano, seduti sulla panca. Si gioca a carte, l'aria sembra quella tranquilla un bar sotto il sole.

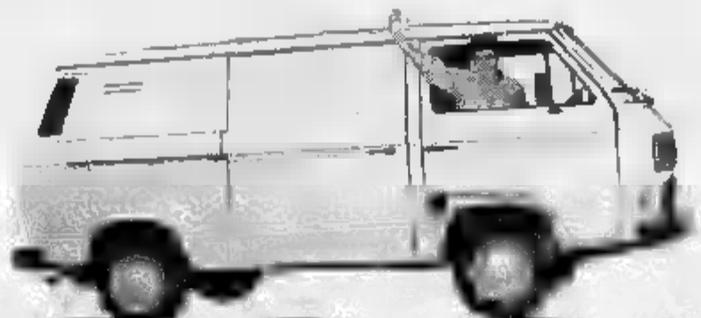
Pierangelo Sapegno



UNA CAMICIA PER GIGANTI

Carmaux (Francia). Un'impiegata posa davanti alla gigantesca camicia entrata nel Guinness primati: 4,80 metri di altezza per 3,60 di larghezza; è stata fabbricata con 20 metri di cotone giallo

Transporter



Così agile, così Volks.

Agile, così da muoversi agilmente anche nel traffico più intenso, eppure così forte, capace di caricare fino a 1000 kg. È il Transporter Volkswagen, così comodo ma anche così solido, così potente (da 57 a 112 CV nei motori benzina, Diesel e turbo Diesel) e così contenuto nei consumi (11,9 km/l a 90 km/h per la Giardinetta Diesel), così affidabile così sicuro.

E, soprattutto, così versatile, in una gamma completa di versioni che vanno dal Furgone al Furgone tetto rialzato, dal Camioncino al Camioncino doppia cabina, dal Giardinetta al Caravelle, in numerose altre versioni, speciali, realizzate per le specifiche esigenze del mercato italiano, con tutti i modelli disponibili a trazione integrale permanente syncro per rispondere a qualunque necessità di lavoro. Insomma, così Volks, capace di tutto questo e di altro ancora. Perché i Volks sono capaci di tutto. Venite a conoscerli presso i Concessionari Volkswagen: lo scoprirete di persona.

I Volks. Capaci di tutto.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

1.038 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

Perché la Banca d'Inghilterra continua ad aumentare i tassi

La Thatcher frena il boom

Consumi e investimenti industriali galoppano, il credito non è mai stato così facile - Ma l'inflazione punta al 5% e cresce il disavanzo commerciale - Si cerca la «cura» che non interrompa lo sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Era inevitabile, qualche ombra è scesa anche sul lungo «miracolo» britannico». Nulla di drammatico, ma il governo non può più ignorare i molti segnali d'allarme. Il boom è divenuto troppo incandescente: bisogna intervenire per impedirlo e le terapie mancano. Ma quale scegliere? Quale è meno rischiosa? La minaccia più incalzante è adesso quella dell'inflazione e il governo è già partito all'attacco. La Banca ha innalzato il tasso minimo d'interesse per la quinta volta in cinque settimane, portandolo al 10 per cento. Ora attende: inquieto perché misure più severe potrebbero rallentare e arrestare la «rifinanziata» dell'industria.

In febbraio, l'inflazione era ancora al 3,3 per cento ma da allora è salita irrefrenabile (in maggio, aspetto al 4,2 per cento, avanza ora verso il 5, qualche autorevole pronostico già la vede al 6 nei primi mesi dell'89. Cosa avviene? Si consuma troppo. Non c'è più limite alla domanda e soprattutto alla disponibilità di soldi. Da troppo tempo, infatti, le banche offrono crediti facili, rapidi, generosi. Incoraggiata da Margaret Thatcher, l'Inghilterra spende e spande. Le ultime statistiche rivelano che mentre gli italiani, brasiliani, risparmiano ben il 24 per cento del reddito, i britannici conservano il 6 soltanto.

È uno scialo senza molti precedenti in quest'isola. Nell'ultimo mese il consumer spending è cresciuto del 7 per cento. Le carte di credito inebriano e intossicano come una droga. I prezzi delle case hanno raggiunto a Londra orbite assurde e cominciano a volare troppo in alto anche in altre città. È un fenomeno vistoso che, di per sé non sarebbe sufficiente però a nutrire pericolosamente l'inflazione. A renderlo esplosivo è il micidiale boom degli investimenti per l'industria. Le aziende comprano per rafforzare la muscolatura, comprano soprattutto che l'economia non sa più come soddisfare la loro fame di beni e servizi.

A lungo termine questi investimenti industriali dovrebbero dare frutti benefici, ma frattanto acuiscono lo stimolo dell'inflazione. Non basta il disavanzo nella bilancia dei pagamenti sta divenendo un mostruoso «buco nero». È già di 4 miliardi 700 milioni di sterline, potrebbe toccare gli otto e forse anche i dieci miliardi prima della fine dell'anno. L'industria inglese indebolita da anni di declino ancora non esporta in misura sufficiente da compensare le importazioni, proprie e dei consumatori. Sotto le esportazioni «invisibili» della City si nascondono infatti i deficit della produzione manifatturiera.

Per ridurre l'emorragia. È una fase delicata. Bisogna moderare il boom, ma non troppo.

Il Cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson si muove con cautela. Ha alzato il tasso di interesse, non soltanto per scoraggiare i consumi, ma anche per frenare la discesa della sterlina; due operazioni anti-inflazionistiche. Ma ce la sterlina continuerà a salvarsi? È possibile. Molti tassi di interesse sono saliti qua e là nel mondo, la sterlina non è più l'unico polo d'attrazione. La Banca potrebbe allora portare il suo «bank rate» all'11 per cento. Ma l'industria già stralla. Avverte che sono troppo alti e una sterlina troppo forte l'azopperebbero ricorda che, nell'80, quando il *pound* toccò i 2,40 dollari un'azienda su cinque finì in bancarotta. Si vedrà. Anche perché l'economia non è più un'arte per oracoli.

Mario Ciriello

I tassi della City

(Tasso base Gb, valori percentuali)

La Sgb attende Maxwell assemblea il 6 settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Bilità al 6 settembre l'«assemblea della verità», con cui De Benedetti e Suez avrebbero dovuto sancire l'intesa sulla Société Generale. «Entro la fine di luglio», avevano proclamato il presidente dell'Olivetti e Renaud de la Genière, quando si erano visti a Bruxelles per annunciare la pace dopo la grande battaglia dei mesi scorsi; ma ieri il consiglio d'amministrazione della «vieille dame», riunito nella sede di Rue Royale, non ha dato l'atteso segnale verde. Né, dietro le quinte, è ancora consumato l'atteso ingresso fra i azionisti di Robert Maxwell, magnate inglese della carta stampata e delle telecomunicazioni.

Al termine della riunione, presieduta dal governatore René Lamy, non si è neppure ritenuto opportuno diramare un comunicato. E' stato un portavoce della società a precisare che le modifiche statutarie saranno sottoposte all'esame del consiglio d'amministrazione in occasione della sua prossima riunione, il 26 luglio; e che, quando esse saranno accolte, si potranno avviare le pratiche di legge per l'assemblea straordinaria.

Secondo indiscrezioni raccolte ieri a Bruxelles, il rinvio sarebbe proprio da collegare all'«affare Maxwell»: si vorrebbe cioè attendere, per questa terza assemblea degli azionisti nel giro di pochi mesi, che sia definitivamente imposto punto la questione del suo ingresso. Per evitare, se non altro, una successiva quarta assemblea. «Il negoziato è ancora in corso», è stata ieri la terza precisazione del portavoce.

Quando si farà, dopo le vacanze, la riunione straordinaria degli azionisti segnerà l'ingresso nel consiglio d'amministrazione di De Benedetti e del suo partner, con la nomina dell'industriale italiano a vicepresidente: ma già lunedì la Suez e i suoi alleati belgi hanno precisato di avere raffor il controllo della Sgb attraverso una ridistribuzione delle azioni in seno alla maggioranza. La Erasmus, holding che fa capo alle Assurances Générales (Ag) di Maurice Lippens, al rafforza con il massiccio ingresso della Suez: diventerà così la principale azionista della Sgb, con circa il 9 per cento dei titoli.

Al tempo stesso è stato confermato che la attuale detentrice dei 13 milioni di nuove azioni Sgb e 6 milioni ceduti da De Benedetti con l'accordo del 24 giugno, cederà una parte di quell'imponente pacchetto a «partner internazionali» e un'altra parte li rimetterà in circolo attraverso la Borsa di Bruxelles. Non è un mistero che Maxwell figurerà tra quei partner; resta però da stabilire quale sarà la sua quota, e quale ruolo egli vorrà o potrà avere nel consiglio d'amministrazione della società. Si dice che Maxwell sia pronto ad assorbire il 10 per cento (contro il 15 rimasto a De Benedetti), ma che voglia di cambio un ruolo preminente nella conduzione della «vieille dame». Forse ritenuto eccessivo dalla Suez e dal partner belgi.

Fabio Galvano

Misterioso rastrellamento in Borsa, si parla di un'opa imminente

Champagne, manovre a Parigi sui titoli della Moët-Hennessy

Forse un attacco del finanziere Arnault - Ma i proprietari chiederebbero aiuto alla Guinness

PARIGI — Le azioni Lvmh (Louis Vuitton-Moet-Hennessy) che lunedì avevano registrato a Parigi un balzo del 3,7 per cento sono state quotate in lieve rialzo (+1,2 per cento) anche ieri, ma su un volume di trattazioni nettamente meno alto. Lunedì erano stati contrattati ben 330.000 titoli obbligando la Società des bourses françaises (Sbf) a sospenderne temporaneamente le quotazioni.

Nelle scorse cinque settimane il 12,5 per cento del capitale del gruppo di prodotti di lusso raggruppati nella Lvmh è passato in mani ignote.

Questa mini-scalata in Borsa vuole spiegare le informazioni sempre più insistenti a Parigi sul prossimo lancio di un'opa da parte di e più investitori e concorrenti diretti del gruppo. Il nome più citato è quello di Bernard Arnault «patron» della Financiere Agache a cui fanno capo tra l'altro le attività di alta moda Dior e Celine, i grandi magazzini Bon Marché, Conforama ecc. Secondo operatori parigini egli avrebbe acquisito il 3-4 per cento del capitale Lvmh che a sua volta tra le proprie controllate i profumi Christian Dior.

Secondo il quotidiano Liberation, Arnault può contare sul supporto della banca d'arbitraggio Dumenil Leblé, di cui è azionista di minoranza e dunque, per logica induzione, su quello della Cerus n di Saint-Laurent. Arnault punterebbe a far pressione sulla Lvmh per farsi cedere i profumi Dior che il capo di Moet-Hennessy, Alain Chevalier, ha alcuna intenzione di vendere.

Altre voci dicono però che le famiglie Moet e Hennessy, tanto per restare nel campo bevande alcoliche di classe avrebbero chiamato alla riscossa il gruppo Guinness.

Con Guinness Distillara esistono infatti legami assai solidi anno fa Moet-Hennessy aveva concluso col gruppo anglo-sassone un accordo mondiale di distribuzione dei suoi prodotti alcolici, champagne e cognac, tutti inclusi Lvmh.

È concreto però, a parte le evoluzioni acrobatiche dei titoli listino di Parigi di cui si è detto in apertura, non c'è nulla di più da segnalare, se non l'atteggiamento imperturbabile degli dirigenti di Lvmh Henri Recamier e Alain Chevalier Anzi, la direzione del gruppo ha fatto sapere che finora non si è manifestato alcun nuovo azionista avente in portafoglio più dell'un per cento capitale, come esige l'apposita norma recentemente adottata dal consiglio d'amministrazione del gruppo.

Il nuovo «feuilleton» che sta per iniziare borsa di Parigi conserva il mento le caratteristiche di un giallo.

■ Rispetto fiacca per Cct e Btp

ROMA — Risposta fiacca del mercato al collocamento di Btp (Buoni del Tesoro poliennali) e Cct (Certificati di credito del Tesoro). Per i Btp ha pesato non poco la Banca d'Italia ha trattenuto in portafoglio una consistente quantità di titoli, complessivi di circa mille miliardi di lire, mentre ne ha assorbiti 1350 miliardi. Deludente anche il collocamento dei Cct: il Tesoro ne aveva messi in offerta per 4000 miliardi di lire ne ha collocati 1050 miliardi.

L'offerta [illegible] Btp prevedeva [illegible] denza [illegible] rendimento [illegible] per i [illegible] del 10,50 %.

● **BOT** — Non ci sarà più il [illegible] Bot [illegible] partire da settembre, [illegible] titoli, [illegible] nuova [illegible] da parte del Tesoro [illegible] non [illegible]

■ Luglio Italia Oggi ai Ferruzzi

MILANO — Il passaggio del pacchetto di controllo della Rizzoli, la casa editrice del quotidiano economico - finanziario Italia Oggi, dal gruppo Cabassi al gruppo Ferruzzi-Montedison dovrebbe essere formalizzato entro la metà di questo mese. E' quanto si sostiene negli ambienti del gruppo di Ravenna a proposito delle voci circolate ieri su alcuni organi di stampa che davano per raggiunto un accordo tra i due gruppi.

Un portavoce della società di Foro Buonaparte ha intanto affermato che il gruppo «editoriale» cerca la conclusione negoziato e «spera di concludere la trattativa entro la metà di luglio».

Da Prudential e Benetton nascono due assicurazioni

MILANO — Dopo [illegible] società di [illegible] assicurazione [illegible] costituite con rapporto paritetico di capitale della Sai Holding [illegible] gruppo dei [illegible] fondatori della Benetton e della Prudential Corporation, il primo gruppo europeo nel ramo [illegible] in ordine d'affari superiore ai 7000 [illegible].

La prima delle [illegible] è la Prudential assicurazioni di Roma [illegible] più che [illegible] ed una [illegible] la ridistribuzione dell'assortimento [illegible] diretta la Prudential Vita e stata costituita [illegible] Mediterranea e [illegible] autorizzata ad operare nel [illegible] [illegible] obiettivo della nuova società, che parte con un capitale di 10 miliardi e una raccolta di 3 miliardi nel primo [illegible] 15 nel secondo per arrivare alla fine del '92 con premi per 50 miliardi.

Nel presentare a Milano durante una conferenza stampa, l'accordo col gruppo Benetton e la nascita della nuova compagnia, l'amministratore delegato Adrian Daly ed il direttore commerciale Giovanni Bossi hanno detto che l'obiettivo della Prudential Vita e quello di occupare un segmento di mercato ancora poco sfruttato dai italiani nonostante il Paese sia uno dei tre al mondo che risparmiano più e di predisporre una struttura adeguata in vista della liberalizzazione ad operare nel settore delle pensioni integrative.

(Ansa)

● **VOLKSWAGEN** — Dal 1988 al 1990 il numero dei dipendenti delle fabbriche nazionali della Volkswagen diminuirà di 9000 unità. Lo ha dichiarato il presidente consiglio di fabbrica del gruppo Volkswagen Walter Hiller.

Presentata dalla Toro per i redditi medio alti

Polizza per la famiglia vip

MILANO — Si chiama Master la [illegible] polizza [illegible] promossa per famiglie presentata [illegible] dalla Toro. La [illegible] dopo la Driver System, [illegible] dei suoi strumenti che abbinano al servizio assicurativo l'assistenza. La [illegible] ancora da lanciare [illegible] dedicata agli [illegible] Agri System.

Master nasce da una precisa esigenza di mercato: [illegible] quattro milioni le famiglie di classe medio-alta che rappresentano il potenziale mercato, ormai pronto ad [illegible] stabilizzato su copertura dei sinistri di tipo «familiare». Vale a dire furti in casa, infortuni lavoro-viaggi, [illegible] incendi gravi danni alla [illegible] azioni legali per danni causati a terzi. Una ricerca Doxa ha [illegible] in luce che il 70% [illegible] queste famiglie negli ultimi dieci anni [illegible] avuto almeno una esperienza negativa. Dei quattro milioni di famiglie, tre famiglie [illegible] dieci possiedono [illegible] qualche copertura. Le altre sono potenziali clienti di Master.

Il costo della polizza, che opera nelle aree del patrimonio della responsabilità, degli infortuni, della salute [illegible], per famiglia tipo di quattro persone, da un minimo di 50 [illegible] lire mensili ad un massimo di 100-150 [illegible] lire mensili. Le polizze, infatti, hanno una struttura flessibile e modulare che si adatta alla richiesta del singolo cliente. «E come dicono i responsabili della Toro, sono in linea con il mercato europeo.

■ La Fiamm (batterie) si allea con i giapponesi

KYOTO — La Japan Storage Battery e la Fiamm di Avezzano creeranno una impresa congiunta in Italia per fabbricare e vendere batterie di piccole [illegible] mensioni. La Fiamm è la numero due del settore in Italia.

La nuova società, Fiamm-Gs, avrà sede ad Avezzano, con un capitale di 4 miliardi di lire, di cui il 51% degli italiani e il 49% dei giapponesi.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible] urgente di acquistare privato [illegible] alloggio - Rosso 16 Torino 2/3 camere tinello e [illegible] senza [illegible] privata Tel 534 872.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro Precetta 3 Rag Barnini pagamento contanti Ausa 596 607

ACQUISTASI alloggio 1 2-3 camere tinello servizi Torino o prima cintura Telefonare 596 601 597 774

ACQUISTASI intero palazzo preferibilmente a uso abitazione mezzanito anche abitato Torino (provincia) Scrivere Puntocompasso 502 10100 Torino

ACQUISTASI box dal proprietario cinema tinello servizi casa recentissima Tel 839 [illegible] negozio Tel 819 1606 piazza

ACQUISTO libero ampio cortile tinello cucina servizi pario medio no signorile appartamento centrale Tel 687 834

BANCARIO acquista libero alloggio 4 camere ev Torino o periferia massimo L 180 milioni Tel 748 7098

CERCASI alloggio a ufficio nella zona Nord di Torino di circa mq 200-250 Telefonare ore 8-9 011 470 4605

CERCASI stabile in Torino composto di circa 15-20 alloggi da ristrut ev 011 470 4605

CERCO ALLOGGIO

[illegible] piccola famiglia cerca casa signorile, in colore 3-3 camere minimo 3 bagni. Gabriel Agenzia 3 tel. 57.67.

PRIVATO acquista Cuneo alloggio anche decaduto casa signorile mq 200 mq panoramici contanti Tel 0172 0004

PROFESSIONISTA per [illegible] cerca box signorile in Torino zona 100 130 mq ev Italia Nord [illegible] via Lodi Milano 02 783 484

[illegible] 595 0107 [illegible] 595 0104 ricerca ev vendita appartamento signorile 2-3 camere e servizi anche da ristrutturare

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO

La acquistiamo subito

pagandolo al corretto valore di mercato. Nelle pertinenze per una valutazione gratuita e senza impegno

Gruppo d'Acquisto Immobiliare

corso Unione Sovietica 240 bis 330 909

19 Vendita alloggi

A.A.A. STUPENDO corso Tunisi doppi ingressi salone triplo pranzo cucina 3 camere 3 bagni arredabile Tel 599 405

A.A. CASABASCASE 513 816 libero subito via Da Sanctis angolo Armando 4 camere tinello cucinino servizi mq 80

A.A. A. RITA 5° piano con ascensore ingresso camera cucina bagno tinello camere L 97 milioni Cr Ipa 278 007

A. BARATELLI IMMOBILI 833 359 ottimo via Gioberti 3 camere cucina cucinino bagno cantina L 51 milioni

ABITARE & FINANZIARE 501 1116 a Bero Massimo camere tinello bagno 46 mila lordo mese Cr Ipa 278 007

ABITARE & FINANZIARE 501 1116 a Bero ai S. Maura in camera matrimoniale la seguente 2 camere cucina bagno

ABITARE & FINANZIARE 501 1116 a Bero via Cigna 2 camere cucina bagno cantina L 30 milioni

ABITARE & FINANZIARE 501 1116 a Bero via Monte Cervino 5 camere cucina 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

ADIACENTE piazza Bengasi vicino ca mera grande cucinino bagno come nuovo ammobiliata 9 milioni Tel 758 853

ADIACENZE corso Raffaello ev Genesio in corso di ristrut ristrutturato alloggio mansardato 3 camere cucina 2 bagni ascensore Tel 790 1240

AFFARI per tre [illegible] affittasi vendesi mq varie adiacenze in zona C.so Turin Piazza Statuto Tel 548 154

AFFARONE vicino [illegible] di un Bazar Partenza di Borgo Vittoria vendesi avviato bar 2 vani 2 camere 1 cantina L 40 mila Tel 817 [illegible]

AMICACASA 334 870 libero corso Brescia 2 camere cucina tinello 2 vani letto ai Cerchi vista L 40 milioni

AMICACASA 336 547 ripeto Crocetta ingresso 3 camere cucina servizi 3 bagni cantina L 170 milioni mutuo 75%

AMICACASA 336 547 libero subito Rivoli via Piave 3 camere cucina tinello 2 vani letto cantina L 40 milioni

AMICACASA 336 547 ripeto Crocetta ingresso 3 camere cucina servizi 3 bagni cantina L 170 milioni mutuo 75%

AMICACASA 336 547 libero subito Rivoli via Piave 3 camere cucina tinello 2 vani letto cantina L 40 milioni

AMICACASA 334 870 libero subito Rivoli via Piave 3 camere cucina tinello 2 vani letto cantina L 40 milioni

AMICACASA 336 547 ripeto Crocetta ingresso 3 camere cucina servizi 3 bagni cantina L 170 milioni mutuo 75%

ASSOCASA [illegible] 011 537 737

ASSOCASA 5 Dicembre [illegible] 3 camere cucina 2 bagni cantina Tel 011 537 737

BALOSSERO [illegible] 3 camere cucina 2 bagni cantina Tel [illegible]

CARIGNANO AFFARE

appartamento diverse misure 3 camere cucina 2 bagni box giardino L. 130 milioni. Gabriel tel 5767

CASABIANCA libero sole piazza Solferino salone 3 camere cucina 2 bagni cantina Tel 531 938

CASABIANCA [illegible] 3 camere cucina 2 bagni cantina Tel 531 938

CASA D'EPOCA

via Bligny in stabile ristrutturato vendesi mq 47 mansarda 4 camere cucina doppi servizi cantina Tel 557 6566

CASA LIBERA

Moncalieri strada Genova ristrutturato appartamento 3 camere 2 bagni 2 ripostigli L 140 milioni comprensivi box mutuo vero affare Tel 557 6566

CASAMERCATO via Duchessa di Genova 2 camere cucina bagno cantina ripostiglio ottimo Borgata

CASAMERCATO 65 44 via Borgaro 4 camere 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Cagliari 2 camere cucina bagno 2 camere cucina bagno cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Pinerolo 3 camere cucina bagno cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Saluzzo 4 camere cucina 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Spoleto 3 camere cucina bagno cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Spoleto 3 camere cucina bagno cantina Cr Ipa 278 007

CASAMERCATO 65 44 via Spoleto 3 camere cucina bagno cantina Cr Ipa 278 007

CASASTANDAR 347 888 privati corso Rosselli ripeto monolocale abbinabili in struttura minimo indicare distanze

CASASTANDAR 347 888 S. Paolo Nuovo corso camere tinello cucinino bagno ristrutturatissimo interno cortile 6/40

CASASTANDAR 561 1758 libero corso Palermo 2 camere cucina bagno mq 65 eventualmente disponibile mutuo dilaz

CASTIGLIONE splendida villa mq 400 più servizi giardino parco Drapale Madia Casa 596 193 335 9070

CENTRALE libero vendesi appartamento ristrutturato 4 camere cucina servizi 2 cantine ripostiglio Tel Corso 588 1007

CENTRALISSIMO via Mazzini 2 in corso Matteotti camere tinello vendo alloggio 5 vano di 200 mq al 2° piano Tel 530 847 ore ufficio (lunedì venerdì)

COLLINA TORINO

in zona panoramica, unica per bellezza, ingresso vendo alloggi ristrutturatissimi predisposti in parte all'ascensore prestigiosi in particolare d'epoca in fase di ristrutturazione. Telefonare 236.569.

CONSULENDILE A 533 322 a Cavour 21 in Lingotto camere cucina ingresso luminoso ca 1 26 milioni 500 mila. 2 camere cucina ingresso bagno L 46 milioni

CONSULENDILE 533 322 libero corso Vercelli salone 3 camere cucina doppi servizi cantina e soffitto mq 260 da ristrutturare

CONSULENDILE 533 322 libero via Vibo di fronte Rebaudengo piano rialzato camere cucina ingresso bagno L 36 milioni

CORSO Duca adiacenze libero signorile secondo 3 camere tinello cucinino servizi termo autonomo Sam 445 660

CORSO Francia alloggio libero 6° piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno cantina mq 86 L 70 milioni Tel 857 3308

CORSO G. Cesare via Cervo piano rialzato soleggiato 3 camere cucina abitabile ufficio visita L 103 milioni Agenzia 596 607 597 774

CORSO G. Ferraris via Bon Giacomo meravviglia signorile ristrutturato zona verde Agenzia 596 607 597 774

CORSO M. D'Azeglio via Foggia vendesi libero camere 2 camere cucina bagno L 85 milioni Fiduciaria 040 609

CORSO Monte Cucco vendesi alloggio ingresso camere tinello cucinino bagno cantina L 56 milioni Tel 447 6804

CORSO Palermo via Lodi camere tinello servizi ristrutturato vuoto L 52 milioni Agenzia 596 607 597 774

CORSO Peschiera ristrutturato libero 1° piano 3 camere cucina bagno cantina secondo Tel 542 615

CORSO Peschiera Susanna libero bella casa d'epoca camere cucina bagno L 55 milioni Tel 546 263

CORSO Racconigi libero camere tinello cucinino servizi Cristoro Mediolanum 96 589 181 335 9070

CORSO Trieste libero recente signorile ingresso salone 2 camere tinello bagno box doppio cristallo Tel 530 183

CROCETTA ed Governolo alloggio ingresso salone 3 camere 2 bagni 2 cantine Cr Ipa 278 007

CUNEO via Bligny 4 camere 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

EDILCASE 548 154 vendo via Duino piano corso Trieste libero 1999 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

ELEGANTE libero adiacenze corso G. Cesare via Cigna 31 signorile camere tinello cucinino bagno L 13 milioni ristrutturato L 215 mila mensili Tel 337 8356

FALLA & BERTINETTO 741 2874 Lingotto via Cervino via Volta 2 camere cucina bagno L 53 milioni disponibili

FALLA & BERTINETTO 741 [illegible] libero via Cigna 2 camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 503 870 via Fabriano 2 camere cucinino servizi ristrutturato libero subito Tel 596 607 597 774

FIERA 503 870 libero in corso ristrutturato camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 505 500 Grandis Reni libero mq 70 3 camere cucina bagno cantina Sacra adiacenze con 225 mila mensili

FIERE 590 807 libero recentissimo via Cumiana ristrutturato 2 camere cucina bagno L 65 milioni disponibili

GABETTI VENDE

Borgata Lesna libera recente villetta bifamiliare 3 camere 2 bagni 2 cantine 2 box tavernetta. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

Rivoli libera villetta 3 camere 2 bagni cantina box. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

Nuova Perosa piano Chisone casa d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

Rivoli c. Vecchia ingresso 3 camere tinello abitabile bagno veranda cantina. Agenzia 1, 5767.

GABETTI VENDE

p. Galvaligi libera villetta pianta panoramica ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

prestigiosa Cappuccini prestigiosa villa panoramica per totali mq 650 garage per 4 auto piscina mq 1300. Agenzia 1, tel 57.67

GABETTI VENDE

Santa Rita via Baltimora libera ben tenuta 3 camere cucina abitabile bagno. Ristrut. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Foscolo libera villetta ingresso soggiorno camino cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

v. S. Secondo libera in bella casa d'epoca 3 camere cucina bagno ristrutturata Agenzia 2, 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Borgo recentissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina bagni cantina box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Lingotto ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Corso Casale signorile ingresso salone 3 camere cucina bagni cantina box

CASASTANDAR 347 888 libera [illegible] 3 camere cucina bagno cantina box

CASASTANDAR 347 888 S. Paolo Nuovo camere tinello cucinino bagno cantina box

CASASTANDAR 561 1758 libero corso Palermo 2 camere cucina bagno mq 65 eventualmente disponibile mutuo dilaz

CASTIGLIONE splendida villa mq 400 più servizi giardino parco Drapale Madia Casa 596 193 335 9070

CENTRALE libero vendesi appartamento ristrutturato 4 camere cucina servizi 2 cantine ripostiglio Tel Corso 588 1007

CENTRALISSIMO via Mazzini 2 in corso Matteotti camere tinello vendo alloggio 5 vano di 200 mq al 2° piano Tel 530 847 ore ufficio (lunedì venerdì)

COLLINA TORINO

in zona panoramica, unica per bellezza, ingresso vendo alloggi ristrutturatissimi predisposti in parte all'ascensore prestigiosi in particolare d'epoca in fase di ristrutturazione. Telefonare 236.569.

CONSULENDILE A 533 322 a Cavour 21 in Lingotto camere cucina ingresso luminoso ca 1 26 milioni 500 mila. 2 camere cucina ingresso bagno L 46 milioni

CONSULENDILE 533 322 libero corso Vercelli salone 3 camere cucina doppi servizi cantina e soffitto mq 260 da ristrutturare

CONSULENDILE 533 322 libero via Vibo di fronte Rebaudengo piano rialzato camere cucina ingresso bagno L 36 milioni

CORSO Duca adiacenze libero signorile secondo 3 camere tinello cucinino servizi termo autonomo Sam 445 660

CORSO Francia alloggio libero 6° piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno cantina L 56 milioni Tel 447 6804

CORSO Palermo via Lodi camere tinello servizi ristrutturato vuoto L 52 milioni Agenzia 596 607 597 774

CORSO Peschiera ristrutturato libero 1° piano 3 camere cucina bagno cantina secondo Tel 542 615

CORSO Peschiera Susanna libero bella casa d'epoca camere cucina bagno L 55 milioni Tel 546 263

CORSO Racconigi libero camere tinello cucinino servizi Cristoro Mediolanum 96 589 181 335 9070

CORSO Trieste libero recente signorile ingresso salone 2 camere tinello bagno box doppio cristallo Tel 530 183

CROCETTA ed Governolo alloggio ingresso salone 3 camere 2 bagni 2 cantine Cr Ipa 278 007

CUNEO via Bligny 4 camere 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

EDILCASE 548 154 vendo via Duino piano corso Trieste libero 1999 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

ELEGANTE libero adiacenze corso G. Cesare via Cigna 31 signorile camere tinello cucinino bagno L 13 milioni ristrutturato L 215 mila mensili Tel 337 8356

FALLA & BERTINETTO 741 2874 Lingotto via Cervino via Volta 2 camere cucina bagno L 53 milioni disponibili

FALLA & BERTINETTO 741 [illegible] libero via Cigna 2 camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 503 870 via Fabriano 2 camere cucinino servizi ristrutturato libero subito Tel 596 607 597 774

FIERA 503 870 libero in corso ristrutturato camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 505 500 Grandis Reni libero mq 70 3 camere cucina bagno cantina Sacra adiacenze con 225 mila mensili

FIERE 590 807 libero recentissimo via Cumiana ristrutturato 2 camere cucina bagno L 65 milioni disponibili

GABETTI VENDE

Borgata Lesna libera recente villetta bifamiliare 3 camere 2 bagni 2 cantine 2 box tavernetta. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

Rivoli c. Vecchia ingresso 3 camere tinello abitabile bagno veranda cantina. Agenzia 1, 5767.

GABETTI VENDE

Nuova Perosa piano Chisone casa d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

p. Galvaligi libera villetta pianta panoramica ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

prestigiosa Cappuccini prestigiosa villa panoramica per totali mq 650 garage per 4 auto piscina mq 1300. Agenzia 1, tel 57.67

GABETTI VENDE

Santa Rita via Baltimora libera ben tenuta 3 camere cucina abitabile bagno. Ristrut. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Foscolo libera villetta ingresso soggiorno camino cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

v. S. Secondo libera in bella casa d'epoca 3 camere cucina bagno ristrutturata Agenzia 2, 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Borgo recentissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina bagni cantina box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Lingotto ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Corso Casale signorile ingresso salone 3 camere cucina bagni cantina box

CASASTANDAR 347 888 libera [illegible] 3 camere cucina bagno cantina box

CASASTANDAR 347 888 S. Paolo Nuovo camere tinello cucinino bagno cantina box

CASASTANDAR 561 1758 libero corso Palermo 2 camere cucina bagno mq 65 eventualmente disponibile mutuo dilaz

CASTIGLIONE splendida villa mq 400 più servizi giardino parco Drapale Madia Casa 596 193 335 9070

CENTRALE libero vendesi appartamento ristrutturato 4 camere cucina servizi 2 cantine ripostiglio Tel Corso 588 1007

CENTRALISSIMO via Mazzini 2 in corso Matteotti camere tinello vendo alloggio 5 vano di 200 mq al 2° piano Tel 530 847 ore ufficio (lunedì venerdì)

COLLINA TORINO

in zona panoramica, unica per bellezza, ingresso vendo alloggi ristrutturatissimi predisposti in parte all'ascensore prestigiosi in particolare d'epoca in fase di ristrutturazione. Telefonare 236.569.

CONSULENDILE A 533 322 a Cavour 21 in Lingotto camere cucina ingresso luminoso ca 1 26 milioni 500 mila. 2 camere cucina ingresso bagno L 46 milioni

CONSULENDILE 533 322 libero corso Vercelli salone 3 camere cucina doppi servizi cantina e soffitto mq 260 da ristrutturare

CONSULENDILE 533 322 libero via Vibo di fronte Rebaudengo piano rialzato camere cucina ingresso bagno L 36 milioni

CORSO Duca adiacenze libero signorile secondo 3 camere tinello cucinino servizi termo autonomo Sam 445 660

CORSO Francia alloggio libero 6° piano ascensore 3 camere tinello cucinino bagno cantina L 56 milioni Tel 447 6804

CORSO Palermo via Lodi camere tinello servizi ristrutturato vuoto L 52 milioni Agenzia 596 607 597 774

CORSO Peschiera ristrutturato libero 1° piano 3 camere cucina bagno cantina secondo Tel 542 615

CORSO Peschiera Susanna libero bella casa d'epoca camere cucina bagno L 55 milioni Tel 546 263

CORSO Racconigi libero camere tinello cucinino servizi Cristoro Mediolanum 96 589 181 335 9070

CORSO Trieste libero recente signorile ingresso salone 2 camere tinello bagno box doppio cristallo Tel 530 183

CROCETTA ed Governolo alloggio ingresso salone 3 camere 2 bagni 2 cantine Cr Ipa 278 007

CUNEO via Bligny 4 camere 2 bagni cantina Cr Ipa 278 007

EDILCASE 548 154 vendo via Duino piano corso Trieste libero 1999 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno

ELEGANTE libero adiacenze corso G. Cesare via Cigna 31 signorile camere tinello cucinino bagno L 13 milioni ristrutturato L 215 mila mensili Tel 337 8356

FALLA & BERTINETTO 741 2874 Lingotto via Cervino via Volta 2 camere cucina bagno L 53 milioni disponibili

FALLA & BERTINETTO 741 [illegible] libero via Cigna 2 camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 503 870 via Fabriano 2 camere cucinino servizi ristrutturato libero subito Tel 596 607 597 774

FIERA 503 870 libero in corso ristrutturato camere cucina bagno cantina mq 80 L 53 milioni disponibili

FIERA 505 500 Grandis Reni libero mq 70 3 camere cucina bagno cantina Sacra adiacenze con 225 mila mensili

FIERE 590 807 libero recentissimo via Cumiana ristrutturato 2 camere cucina bagno L 65 milioni disponibili

GABETTI VENDE

Borgata Lesna libera recente villetta bifamiliare 3 camere 2 bagni 2 cantine 2 box tavernetta. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

Rivoli c. Vecchia ingresso 3 camere tinello abitabile bagno veranda cantina. Agenzia 1, 5767.

GABETTI VENDE

Nuova Perosa piano Chisone casa d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

p. Galvaligi libera villetta pianta panoramica ingresso 3 camere cucina bagno. Agenzia 2, 57.67.

GABETTI VENDE

prestigiosa Cappuccini prestigiosa villa panoramica per totali mq 650 garage per 4 auto piscina mq 1300. Agenzia 1, tel 57.67

GABETTI VENDE

Santa Rita via Baltimora libera ben tenuta 3 camere cucina abitabile bagno. Ristrut. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Foscolo libera villetta ingresso soggiorno camino cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

v. S. Secondo libera in bella casa d'epoca 3 camere cucina bagno ristrutturata Agenzia 2, 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Borgo recentissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina bagni cantina box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Lingotto ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno cantina box

GENERALE IMMOBIL

Le aziende pubbliche favorevoli ad agganciare salari e redditività

L'Intersind guarda alla Fiat

Paci (riconfermato alla presidenza dall'assemblea): «I tempi sono maturi per nuove relazioni industriali»

«Una legge per regolare gli scioperi»

Il presidente dell'Iri Romano Prodi con Franco Reviglio; a fianco del titolo, Agostino Paci

ROMA — L'Intersind come la Fiat: anche l'associazione delle aziende pubbliche è convinta della necessità di modificare la contrattazione sindacale e di legare una parte significativa del salario alla redditività delle aziende. Agostino Paci, confermato alla presidenza dell'organizzazione, ha fatto jeri questa proposta aprendo i lavori dell'assemblea annuale: Paci ha rilevato che «i tempi sono maturi» e che «l'attenzione con cui i sindacati hanno accolto in questi giorni le proposte della Fiat è significativamente indicativa».

Sulla necessità di riformare la contrattazione e, soprattutto, di avviare nuove relazioni industriali hanno insistito tutti gli intervenuti all'assemblea, che quest'anno coincide con il trentennale della nascita dell'Intersind (il presidente della Repubblica Cossiga, ha inviato un messaggio). Paci ha disegnato un progetto articolato di nuove relazioni industriali, sottolineando che quella dell'Intersind non è «un omaggio all'ultima moda» perché da anni l'associazione sostiene la logica dello scambio e che quella riforma presuppone «un sindacato moderno, credibile, rappresentativo».

Secondo l'Intersind, se quote significative degli incrementi retributivi vanno decise in azienda, gli aspetti normativi e le garanzie per la difesa del potere d'acquisto dei salari potranno essere trattati a livello nazionale, con cadenze temporali diverse.

Con i sindacati l'Intersind vuole anche individuare soluzioni al problema del divario esistente tra retribuzioni e costo del lavoro (attuando una revisione del sistema fiscale e la fiscalizzazione degli oneri sociali) e risolvere i problemi della inefficienza dei servizi pubblici «i cui costi gravano sia sul cittadino sia sull'impresa».

Paci ha infine affrontato il problema della regolamentazione del diritto di sciopero rilevando che l'Intersind è d'accordo con quanti sostengono «soluzioni fattibilissime, rapide e di difficile applicazione. Chiediamo piuttosto una legge che tenga conto degli aspetti positivi emersi dall'esperienza dell'autoregolamentazione, che comprometta i delicati equilibri politici che ad essa sottostanno e non ponga a carico esclusivo dell'esercente l'impegno di garantire i livelli minimi del servizio».

Secondo l'Intersind, se quote significative degli incrementi retributivi vanno decise in azienda, gli aspetti normativi e le garanzie per la difesa del potere d'acquisto dei salari potranno essere trattati a livello nazionale, con cadenze temporali diverse.

Con i sindacati l'Intersind vuole anche individuare soluzioni al problema del divario esistente tra retribuzioni e costo del lavoro (attuando una revisione del sistema fiscale e la fiscalizzazione degli oneri sociali) e risolvere i problemi della inefficienza dei servizi pubblici «i cui costi gravano sia sul cittadino sia sull'impresa».

Paci ha infine affrontato il problema della regolamentazione del diritto di sciopero rilevando che l'Intersind è d'accordo con quanti sostengono «soluzioni fattibilissime, rapide e di difficile applicazione. Chiediamo piuttosto una legge che tenga conto degli aspetti positivi emersi dall'esperienza dell'autoregolamentazione, che comprometta i delicati equilibri politici che ad essa sottostanno e non ponga a carico esclusivo dell'esercente l'impegno di garantire i livelli minimi del servizio».

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, ha giudicato indispensabile un dialogo ed un confronto costruttivo tra aziende e sindacato e, al è poi sollevato sull'esigenza di una trasparenza di rapporti e di ruoli tra istituzioni, enti e aziende pubbliche. Secondo Fracanzani, inoltre, occorre una sempre maggiore collaborazione delle aziende pubbliche e private ed è arrivato il momento di pensare ad una intesa più stretta tra le due associazioni sindacali delle imprese pubbliche, l'Intersind e l'Asap.

Sulla necessità di un cambiamento delle relazioni industriali ha insistito il ministro del Lavoro, Rino Formica, secondo il quale aziende e sindacati devono saper trovare soluzioni ai problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e del risanamento. I problemi della conflittualità, ha affermato Formica, non possono essere governati d'autorità ma devono ricercare un dialogo con un sindacato forte ed autorevole che già in passato ha dimostrato di saper interpretare le esigenze più vere della società. Secondo Formica le imprese a partecipazione statale sembrano comunque pronte a gestire una nuova fase del processo di sviluppo nel Paese.

Anche per il presidente dell'Iri, Romano Prodi, gli attuali schemi di relazioni industriali non sono più adeguati ai profondi mutamenti intervenuti nella società e nel mondo produttivo. Per questo, secondo Prodi, va razionalizzata la contrattazione distinguendo il livello normativo da quello retributivo. Il presidente dell'Iri ha proposto in particolare che gli aspetti normativi vengano contrattati su un arco di tempo più lungo (tre-quattro anni), mentre gli aspetti retributivi vengano discussi in tempi ravvicinati (18-24 mesi). «Il nostro compito — ha detto — è quello di precedere la domanda che viene dal Paese e non di intervenire in ritardo».

L'economia italiana, ha sostenuto il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, non può prescindere ancora per molti anni da una rigorosa politica dei redditi. E' questo il modo più efficace per avere più sviluppo e più occupazione, per risparmiare ad imprese e lavoratori i costi di una dura politica deflazionistica. Valiani ha quindi ricordato il dialogo aperto con il sindacato sui programmi dell'Efim per le industrializzazione del Mezzogiorno, dove l'ente prevede di realizzare cinque nuovi stabilimenti.

Il sindacato prepara la risposta ad Agnelli

■ De Benedetti: «La proposta della Fiat l'avevo già io tre anni fa»

MILANO — De Benedetti rivendica la paternità della proposta recentemente fatta dalla Fiat al sindacato sul contratto integrativo aziendale che lega gli aumenti contrattuali all'andamento dell'azienda.

«La proposta della Fiat al sindacato è la stessa che ho fatto io tre anni fa in Confindustria», ha detto Carlo De Benedetti sollecitato dai giornalisti a margine del convegno su «La trasformazione del sistema bancario italiano», a Milano.

La stessa proposta verrà fatta anche ai lavoratori della Olivetti? «Noi abbiamo già detto da tempo ai sindacati che se ci fosse stata presentata una proposta tradizionale l'avremmo respinta perché siamo alla ricerca di una soluzione innovativa. In Olivetti, infatti, non abbiamo mai parlato di utile, ma di margine operativo lordo, che è la base della ricchezza dell'azienda».

«Legare i risultati agli utili conseguiti — ha proseguito — significa far entrare il sindacato in materie che non sono di sua pertinenza, e permettere un'ingerenza che porterebbe alla limitazione della libertà dell'impresa».

— Nella riunione di lunedì i tre sindacati dei metalmeccanici hanno discusso sull'atteggiamento da tenere dopo la proposta Fiat di agganciare i risultati del Gruppo un miglioramento retributivo per l'anno in corso e per il 1989, a condizione che i sindacati rinuncino alla parte normativa della piattaforma, cioè la richiesta di passaggio dalla mensa precotta a quella fresca per la quale si ipotizza un esame tecnico. Lunedì non si è giunti ad una conclusione.

I tre segretari nazionali Bolaffi della Cgil, Gianni Italia della Fim e Angeletti della Uilm, ieri erano a Torino per contizi in preparazione dello sciopero di venerdì. Contano di incontrarsi nella giornata di oggi per definire che fare e che cosa chiedere alla Fiat. L'esigenza di riprendere rapidamente il negoziato è sottolineata dai tre sindacati. Sulle condizioni per la ripresa c'è ancora incertezza. Gli affiorando la tendenza a «sfidare la Fiat» a spiegare la sua proposta per consentire al sindacato di valutare se è congrua o meno. Però non è chiaro a che misura il sindacato sarebbe disponibile ad accantonare parti della piattaforma.

I tre sindacati dei metalmeccanici nella riunione di lunedì hanno deciso un «passo avanti» sulla proposta Martillaro. Settimane addietro il consigliere delegato della Federmeccanica aveva prospettato ai sindacati una trattativa per definire una nuova struttura di relazioni industriali (comprensi i vari livelli di contrattazione) programmando anche l'incremento delle retribuzioni per i prossimi anni. La condizione era che i sindacati rinunciassero alle piattaforme integrative in atto.

Felice Mortillaro

Adesso i sindacati pensano che sia possibile avanzare alla Federmeccanica (senza fermare le piattaforme che ormai sono «partite») una proposta della riforma della contrattazione. Allo scopo hanno designato una commissione incaricata di redigere una prima bozza che le tre segreterie discuteranno in una riunione già fissata per il 18 luglio.

Intanto sulla proposta Fiat si sta allargando il dibattito in sede nazionale. La Cgil in una nota diffusa per chiedere ai lavoratori «la massima partecipazione allo sciopero di venerdì» afferma che la pretesa Fiat di togliere dal tavolo la piattaforma «non può essere accettata perché segnerebbe la fine di qualsiasi possibilità del lavoratori di far valere i loro diritti e di avanzare le loro richieste».

Parlando a Firenze durante lo sciopero per il fisco il leader della Cgil Pizzinato ha attizzato la polemica affermando che «il gruppo dirigente Fiat «dimostra una mentalità ripresa anche dal Terzo Mondo» però ha avuto anche cura di non sbattere la porta: «Prima di dire sì o no vogliamo conoscere la proposta». Ed ha specificato: «Sarà difficile considerare moderne le proposte della Fiat se non verranno accompagnate da significativi aumenti retributivi che giustifichino i tagli delle pensioni e degli altri istituti».

La Uil nazionale ha immediatamente replicato a Pizzinato il quale «sottrae tutto il sindacato a passare il muro sono qualitativi giunge dal mondo imprenditoriale» un vero stato di contrasto». «La Uil — prosegue il testo della controreplica — giudicherà non è intenzionata né a facilitare la gestione unilaterale del lavoro né a partire delle aziende, né a rinunciare alla contrattazione. «Lamenta che manchi una strategia sindacale nuova che vada oltre la difensiva bocciatura delle idee altrui».

In preparazione dello sciopero i sindacati dei metalmeccanici milanesi sono particolarmente vivaci. La Fiom lombarda ha affermato che la piattaforma «è un documento rivendicativo e tutto il sindacato deve attenersi» ed ha aggiunto che si «dissocierebbe formalmente e pubblicamente qualora dovessero essere le scelte diverse». In una lettera indirizzata a *Specchio dei tempi* e *La Stampa* la stessa Fiom lamenta che «la Rai e tutti quotidiani abbiano dato rilevanza spazio alle dichiarazioni del presidente della Fiat senza riportare in modo equilibrato l'opinione dei lavoratori».

Sergio Devecchi

■ Zanussi: «Richieste economiche pesanti»

PORDENONE — Si è svolto a Roma un incontro tra le organizzazioni sindacali e la direzione della «Industrie Zanussi Spa», per una preliminare valutazione della piattaforma inviata dal sindacato nello scorso mese di maggio. La Zanussi ha manifestato pesanti preoccupazioni in particolare per l'incompatibilità dei contenuti economici della piattaforma stessa rispetto alla situazione generale aziendale e di mercato.

Per quanto attiene alla parte normativa pur senza entrare nel merito dei singoli punti l'azienda ha ritenuto che alcune richieste di formalizzazione e di procedure creerebbero rigidità di gestione e per altri punti ha indicato piuttosto come competente la sede di contrattazione nazionale di categoria.

● ANCHE LUCCHINI «COPIA» MIRAFIORI — L'ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, sperimenta in una delle sue aziende «proposta Fiat» per la soluzione della vertenza integrativa. Alla Lucchini Siderurgica di Sarezzo è stato sottoscritto nel tardo pomeriggio un accordo tra le rappresentanze di Cgil Cisl e Uil e la direzione della società che lega gli aumenti retributivi al «bonus aziendale». I contenuti saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa a Brescia dai sindacati.

Dal ministro Prodi, Valiani, Fabiani e Capuano (Aviofer Breda)

Sul polo ferroviario Francesani invita Iri ed Efim a fare presto

Da oggi i due gruppi avvieranno il confronto tecnico - Non bloccato il piano-Finmeccanica

Il ministro Fracanzani

ROMA — Iri ed Efim costretti alla pace sul «polo» ferroviario. E senza perdere troppo tempo, fa sapere il ministro Fracanzani. Ma non è detto che alla fine non venga rimesso tutto in discussione e modificato l'assetto di cui si è parlato finora. Ad esempio con un accordo industriale tra l'Ansaldo e il Breda. L'atmosfera, comunque, è meno tesa rispetto ai giorni scorsi quando sono volate lettere bellicose, accuse rimbalzate dal più piccolo al più grande dei tre enti di Stato. Il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, ha tenuto ieri per due ore nella stanza i principali interpreti dell'ennesimo scontro nel mondo delle aziende pubbliche: il presidente dell'Iri, Prodi, il presidente dell'Efim, Valiani, il presidente della Finmeccanica, Fabiani, il presidente dell'Aviafer Capuano.

Fracanzani alla fine dell'incontro ha fatto diffondere un comunicato che si presta a più di un'interpretazione. I punti fermi sembrano i seguenti: al primo posto la ricerca di intesa tra i privati «non in alternativa alla realizzazione di strategie unitarie all'interno delle partecipazioni statali»; il «polo» ferroviario può essere realizzato solo se esigenze della parte pubblica e quelle dei privati. Queste sono le direttive impartite dal ministro e adesso i manager dei due gruppi, sul terreno «neutro» del ministero, avranno a disposizione pochi giorni per trovare un'intesa.

I tempi sono dunque molto stretti tanto che già oggi i manager dei due schieramenti avvieranno il confronto tecnico e della delegazione dell'Efim faranno parte anche il vicepresidente, Mancini, e il presidente dell'Agusta, Un tavolo politicamente variegato: di segno democristiano la parte Iri, socialdemocratica e socialista quella dell'Efim. Ma le parti interessate assicurano che questa volta la politica resterà fuori della porta e nessuno vuole commentare il consueto match svoltosi di fronte al ministro Fracanzani. E se i contendenti dovessero arrivare ad una rottura? Allora il ministro interverrebbe direttamente «con proprie valutazioni e direttive». Un avvertimento ad Iri ed Efim a non accapigliarsi di nuovo.

Insomma il governo ha indicato una strada spetta all'Iri e all'Efim trovare il punto di equilibrio avviare una corsia che non sia di collisione. E' certo che non è stata bloccata l'iniziativa della Finmeccanica che ha una trattativa aperta con la Fiat per lo scambio del settore ferroviario di Savigliano e la società con i brevetti delle turbine a gas con l'Alfa Avio; ma non sono state neppure respinte le obiezioni messe sul tavolo dall'Efim che possiede la Breda, società che opera nel settore ferroviario, e l'Ansaldo che è il maggior acquirente dei motori per elicotteri costruiti a Pomigliano d'Arco.

«Questo pacchetto scambi — ha commentato il sottosegretario alle Partecipazioni statali, il socialista Santarelli — è ancora tutto in discussione». Egli non esclude che si possa pensare ad un «polo» ferroviario pubblico con Ansaldo e Breda nella Finmeccanica e la aviomotoristica nell'Efim. L'ipotesi pare sia stata già bocciata dal presidente della Finmeccanica, Fabiani, democristiano, il quale nella riunione di ieri avrebbe confermato che lo scambio con la Fiat risponde ad esigenze di razionalizzazione per l'industria nazionale: l'Ansaldo, dopo l'acquisizione dell'americana Switch Wabco e l'alleanza con i privati della Pirema, e con la Fiat Savigliano, diventerebbe il terzo gruppo mondiale nei sistemi ferroviari completi (segnalamento, motori e materiale rotabile) e rilancerebbe anche la presenza nell'energia dopo lo stop al nucleare. La Fiat assumerebbe dimensioni concorrenziali nei motori avio.

L'Efim appare determinato a puntare inserirsi in questo quadro fino a qualche giorno fa sembrava praticamente ultimato e uno sbocco non traumatico potrebbe essere appunto un'ulteriore intesa tra Ansaldo e Breda che ha pur sempre il 42 per cento del mercato nazionale ed è capofila del modernissimo progetto dell'Etr il treno supervelocce. Fiore all'occhiello delle «nuove» ferrovie. Rimane aperta la questione Alfa-Avio. Il pci ritiene la cessione inaccettabile trattandosi di un settore ad elevata tecnologia e che produce anche profitti: proprio per questo ieri i dipendenti della fabbrica hanno scioperato per due ore sfilando nella piazza di Pomigliano.

Eugenio Palmieri

La videoconferenza entra in fabbrica

I dirigenti Aeritalia si parlano via video

TORINO — Aeritalia e Agip sono le prime due aziende italiane ad aver adottato la videoconferenza come normale strumento di lavoro. L'impianto dell'Aeritalia è stato inaugurato ieri mattina dopo un mese e mezzo di rodaggio con un collegamento Roma-Torino-Napoli a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'amministratore delegato della società, Fausto Cereti, il presidente della Siet, Michele Principe e, da Torino, il direttore del gruppo velivoli da combattimento Mario Pellerei, il direttore gruppo Spazio Ernesto Vallerani, e il vicedirettore dei sistemi avionici Paolo Conti.

Sono stati finora allestiti dalla Sip, che mette a disposizione le apparecchiature, tre studi rispettivamente nella sede centrale di Roma, nello stabilimento di Torino e in quello di Napoli. In questo primo periodo sperimentale in cui il sistema ha funzionato tutti i giorni per un'ora (costo 300 mila lire l'ora) consentendo l'incontro a distanza di manager e tecnici, l'Aeritalia, la cui struttura è composta di 13 stabilimenti sparsi in Italia, considera la videoconferenza la soluzione ideale per collegare i team che lavorano nelle varie sedi; l'orario di funzionamento sarà progressivamente ampliato e sono già allo studio altri collegamenti con le controllate Meteor di Monfalcone e con il nuovo stabilimento di Nerviano presso Milano.

La videoconferenza garantisce grossi risparmi di tempo e di spese di viaggio, oltre a garantire uno scambio diretto e immediato di dati e informazioni.

v. rav.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO 1

Avviso di gara per la fornitura ed installazione di apparecchiature sanitarie occorrenti al Laboratorio Igiene e Profilassi - Reparto Chimico Sezione Inquinamento Atmosferico - dell'U.S.S.L. Torino 1.

Con deliberazione n. 5418 del 19/5/88 esecutiva in data 23/6/1988 è indetta gara ad appalto concorso per la fornitura ed installazione di apparecchiature sanitarie, suddivise per complessivi sedici lotti, occorrenti al Laboratorio di Igiene e Profilassi - Reparto Chimico Sezione Inquinamento Atmosferico - Via della Consolata 10 Torino. La fornitura suddivisa per lotti, è relativa a
Lotto 1) N. 2 ANALIZZATORI DI AMMONIACA SOLFORICA
Lotto 2) N. 2 ANALIZZATORI DI OSSIDO
Lotto 3) N. 1 CAMPIONATORI DI PULVISCOLO SOSPESO
Lotto 4) SISTEMA DI ELABORAZIONE DATI
Lotto 5) N. 8 STAZIONI ANEMOLOGICHE DECENTRATE
Lotto 6) CAMPIONATORE PERSONALE
Lotto 7) SISTEMA DI ACQUISIZIONE
L'importo presunto della fornitura ammonta complessivamente a L. 700.000.000 degli oneri fiscali inclusi e soggetto del finanziamento previsto con atto Consiglio n. 25800/0/0487 del 15/7/1987 (Ass. COREC 14.8.1987).
Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione in carta legale alla ditta indicata presso cui acquisire... per ditta fornitura avente per oggetto sopra, mediante gara ad Appalto Concorso ai sensi dell'art. 89 della L.R. 1311 1981 e sono formalmente date norme del R.D. 23.5.1924 n. 827 in quanto applicabile e con a favore del criterio economicamente più vantaggioso per singolo lotto valutato con i seguenti elementi:
- valore tecnico del prodotto
- assistenza tecnica e servizio successivo alla vendita
- prezzo tecnico di consegna ed installazione

Nella domanda di partecipazione in carta legale le interessate dovranno precisare per ogni lotto la/le denominazione della ditta, sotto forma di dichiarazione sostitutiva.
1) l'insussistenza di tutte le cause di esclusione previste dall'art. 10 della legge 113 del 30.3.1981 con la precisazione che nessun carico pendente anche con dichiarazione rilasciata con le forme di cui alla legge n. 15 del 4.1.1968
2) l'iscrizione nel Registro della C.C.I.A.A. con precisazione del numero di iscrizione
3) la capacità finanziaria ed economica
4) la descrizione dell'organizzazione tecnica delle misure adottate per garantire a questa moderni dispositivi di vendita e di assistenza
5) dichiarazione fotografica con bollo da lire... di tutti gli elementi descrittivi
La Ditta dovrà indicare nella domanda di partecipazione a quale/i lotto/i intende essere invitata specificando il numero del Lotto e la relativa descrizione.
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade... alle ore 12 del ventiseiesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando di gara.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato - Via Secondo 29 - 10128 Torino - Tel. 011 57241
La domanda di partecipazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo U.S.S.L. Torino 1 - Ufficio Protocollo - Via S. Secondo 29 - 10128 Torino; se pervenga oltre tale termine. Le offerte dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno essere corredate dalla bolla di garanzia provvisoria.
Richiesta di partecipazione alla gara per la fornitura di apparecchiature sanitarie occorrenti al Laboratorio Igiene e Profilassi - Reparto Chimico Sezione Inquinamento Atmosferico - della U.S.S.L. Torino 1
L'Amministrazione si riserva il diritto di non dare luogo alla gara a suo insindacabile giudizio senza che le ditte partecipanti possano vantare alcuna pretesa.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione
IL PRESIDENTE DEL
(G. Novarino)

SERVIZIO SANITARIO - REGIONE PIEMONTE - U.S.L. TORINO III
SCOLASTICO
SCUOLA TECNICI SANITARI RADIOLOGIA MEDICA
PRESENTAZIONE DOMANDE: DAL 1° LUGLIO AL 29 LUGLIO 1988
dalle ore 9 alle ore 12 (dal lunedì al venerdì)
PRESSO: DIREZIONE SANITARIA OSPEDALE MARTINI - Via Tofane 71 - TORINO

MODALITA' D'ISCRIZIONE
NUMERO STUDENTI AMMESSI
REQUISITI PER L'AMMISSIONE
SELEZIONE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI **DIREZIONE SCUOLA** - Tel. 70. 333

S.P.E. SCUOLA PROFESSIONALE EUROPEA
Una formazione diversa e concreta
- MARKETING
- PUBBLICITA'
- FINANZA AZIENDALE
- SEGRETERIA DIREZIONALE
- per COMMESSI ED ESERCENTI

Le iscrizioni ai corsi autunnali sono già aperte
S.P.E. - Via Saluzzo 8/D — 10126 TORINO

TRIBUNALE DI TORINO
Immobili con incanto
Si rende noto
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - SPA TO
NO AMMINISTRAZIONI ESCUSA
PIO GIANNI GASSINO
ALESSANDRA

E' in edicola Costruire di luglio.
* * *
Aree dismesse: il centro della rinascita urbana.
Il raggio d'azione delle imprese all'estero.
Edifici solari: l'Italia è al primo posto.
L'occhio dello scrittore scruta la città.
COSTRUIRE
Informa, spiega, consiglia.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita
Immobili con incanto
Si rende noto

Il ministro del Tesoro invita a cambiare subito rotta

Amato richiama le banche

«Non mi si chieda di far quadrare il conto economico di un sistema [illegible] a repentaglio da una politica degli impieghi non avveduta» - «Da noi non esiste una cultura [illegible] mercato»

MILANO — «Per la fetta di mercato che mi compete, il mio dovere dare una remunerazione che sia competitiva con il mercato internazionale. Ma non mi si chieda [illegible] mare il conto economico del [illegible] bancario o di parte di [illegible] fatto a repentaglio [illegible] una politica degli impieghi non avveduta. [illegible] quanto riguarda [illegible] il Mezzogiorno, certamente il piano [illegible] rientro e l'integrazione [illegible] vanno a danno dei [illegible] deboli, [illegible] è quindi essenziale risolvere alcuni problemi. Ma [illegible] accetto la difesa [illegible] Mezzogiorno quando è difesa [illegible] stato quo, e quando in nome [illegible] meridionalismo si vuole semplicemente [illegible] cambiare nulla. Questo atteggiamento non è meridionalismo, ma semplicemente politica negativa».

Con queste due affermazioni il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha ieri concluso il suo discorso a [illegible] convegno «Le trasformazioni [illegible] sistema bancario» [illegible] nizzato dal partito socialista. Subito dopo, alla domanda: cosa [illegible] pensasse dell'operazione Credit-Ibi ha detto: «Ne parleremo più avanti».

Per la verità, Amato aveva preso il discorso alla larga, ricordando [illegible] legge bancaria del [illegible], il perché [illegible] quella legge, la sua impostazione dirigistico-amministrativa che nel dopoguerra si era in qualche modo modificata [illegible] aveva visto [illegible] progressiva ingerenza [illegible] quarto livello, quello politico. Ma, subito dopo, le sue annotazioni sono entrate [illegible] vivo. «*Grande all'integrazione europea, abbiamo* [illegible] *in* [illegible] *una macchina che trasformi un sistema dirigista in* [illegible] *sistema di mercato*», ha detto il ministro, alludendo al suo progetto di riforma delle banche. «*Fa il contraccolpo ci sarà perché* [illegible] [illegible] *ostile cultura* [illegible] *mercato. Ma noi offriamo modelli organizzativi più idonei alla attuale* [illegible] *delle risorse: la Spa consente infatti* [illegible] *banca* [illegible] *essere impresa, vincolata ad una gestione*».

Più avanti, [illegible] colpito in modo diretto affermando: «*Stare sul mercato, significa essere responsabili di* [illegible] *stessi, e in primo luogo del conto economico delle aziende. La tutela del proprio conto economico è più importante della preoccupazione* [illegible] *di allargare* [illegible] *propria clientela, e questo avviene a prezzi* [illegible] *contenimenti. La prima regola è la redditività, non l'espansione fine a se stessa*».

Affrontando invece il tema della commistione banca-industria, [illegible] ha dimostrato di preferire le regole del '36, a suo avviso «*ancora valide, perché spesso l'industria ha interessi suoi. La proprietà pubblica in Italia è pluttosto residuale, ma sarebbe imprudente pastare a sistemi che, fuori da vincoli, consentissero presenze industriali elevate*».

[illegible] favore [illegible] industria-credito si era invece [illegible] Carlo [illegible] Benedetti, sebbene anch'egli [illegible] in una soglia del [illegible] un limite ideale. «*Ma* — ha aggiunto — *mi va bene anche il 15%*». Secondo De Benedetti, l'industria può insegnare molte cose alla banca, aiutandola nella «*internazionalizzazione e nella ristrutturazione, due processi nei quali gli imprenditori sono certamente più avanti*».

Anche Mario Monti ha espresso il parere che la presenza dell'impresa nella banca sia utile perché «*la presenza di interessi non bancari darebbe luogo a un management più aggressivo, meno dipendente dalle autorità monetarie, meno sensibile al potere politico, alla moral suasion. Anche se è essenziale* [illegible] *limiti di fido rigidi e* [illegible] *disciplina* [illegible] *controlli: quelli sull'antitrust, sulle società e quello che regola i conflitti* [illegible] *interesse*».

Dopo aver constatato come [illegible] comprensibile la ter[illegible] delle autorità monet[illegible] sul principio della separatezza, Monti ha [illegible] giunto: «*Molte forze spingono in senso contrario. Il fabbisogno di capitali da parte del mondo bancario per aumentare i mezzi propri, e questi capitali si trovano* [illegible] *nell'industria. Se l'industria non può intervenire, è fatale che gli stranieri arrivino* [illegible] *modo massiccio*».

Molti gli oratori [illegible] tavola rotonda, coordinata da Antonio Fedone: Giampiero Cantoni, Claudio Cavazza, Giuliano Segre, Walter Mandelli, Aldo Palmieri e Nerio Nesi.

Valeria Sacchi

Banconapoli, Ina-Bnl, Santo Spirito e Ibi-Santander

I punti caldi sono quattro

MILANO — Il discorso del ministro [illegible] Tesoro Amato, pur senza fare nomi, sembrerebbe calzare a pennello per due questioni bancarie sulle quali si discute [illegible] questi giorni.

■ **BANCONAPOLI** — La prima riguarda il Banco di Napoli, che ha chiesto [illegible] essere ricapitalizzato dal Tesoro, prima [illegible] [illegible] miliardi sessi poi [illegible] ottocento. Amato ha già dichiarato a Ventimiglia che, prima [illegible] ricapitalizzare, è necessario mutare la struttura, per renderla appunto «impresa» dunque farla diventare Spa.

■ **BNL-INA-CREDIOP** — Il secondo progetto [illegible] cui [illegible] è acceso il dibattito ha [illegible] oggetto la Banca Nazionale del Lavo[illegible] per la cui ricapitalizzazione [illegible] miliardi circa) esiste un piano Ina-Imi che passa attraverso il Crediop, ente dotato di una liquidità non inferiore ai 1500 miliardi. Ieri, Amato ha preferito non esprimersi sulla questione. Quanto [illegible] Nerio Nesi, [illegible] ha osservato semplicemente: «*Lungo è il proprietario, non io, per questo non ho mai parlato. Lungo* [illegible] *detto cose importanti e, essendo azionista quasi di riferimento, le sue parole sono degne della massima considerazione. Il Tesoro conosce già il piano*».

■ **SANTO SPIRITO** — Terzo istituto alla ribalta il Banco di Santo Spirito e la sua futura destinazione. Anche [illegible] Banco ha problemi [illegible] l'Iri ha preso in esame la proposta della Cassa di Risparmio [illegible] Roma che vorrebbe acquistarlo. Di qui una serie di polemiche a non finire: i [illegible] si [illegible] detti [illegible] [illegible] bocca [illegible] Fabrizio Cicchitto, Prodi ha avuto [illegible] carteggio con l'amministratore delegato del Banco, Elio Tartaglia. La cosa, che sembrava vicina al traguardo, è [illegible] [illegible] stare.

■ **IBI-SANTANDER** — Ugualmente in alto [illegible] è la [illegible] da Ibi-Santander. Ieri il presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, ha dichiarato che «la trattativa è in [illegible] e [illegible] sottoposta [illegible] vaglio della Commissione di Beneficienza di giovedì». La proposta è per la cessione del [illegible] dell'Ibi (non più del 50% come in origine), pagata interamente in azioni [illegible] Santander. Ma [illegible] spagnoli chiedono la parteticità nel consiglio (e volevano anche la rotazio[illegible] delle presidenze e delle direzione generale). Così, per giovedì, c'è da aspettarsi [illegible] riunione tempestosa: non solo molti membri della Commissione di Beneficienza contestano [illegible] perizie sul valore dato all'Ibi e [illegible] Santander (che sarebbe stato [illegible] trasformato), ma sono contrari a questa parità nel consiglio. Il timore è che questa parità finisca [illegible] per bloccare ogni decisione.

V. S.

Forti scambi su Fiat e Montedison, ma l'indice chiude con una perdita dello 0,92%

La Borsa teme fisco e Golfo

MILANO — Battuta d'arresto per il mercato che, ieri, ha preso atto di [illegible] serie di avvenimenti: la crisi del Golfo e [illegible] manovra fiscale del governo. La seconda crea infatti un diffuso stato [illegible] apprensione, e consiglia quindi prudenza, mentre per la crisi si tiene il contraccolpo su Wall Street, che lunedì era chiusa. Nel deprimere gli animi un contributo importante è venuto anche dalla disastrosa performance dei fondi di investimento, che non riescono a invertire [illegible] rotta: i risultati [illegible] giugno infatti, seppure di poco migliori, indicano che la crisi permane, in termini più o meno identici.

In questa situazione, i grandi gruppi hanno preferito non esporsi troppo, e anche gli stranieri sono stati meno presenti fatta eccezione per Sip e Stet, [illegible] presi di mira [illegible] una certa insistenza da mani estere. L'indice Comit ha quindi [illegible] lo 0,92% scendendo a quota 511,21. Verso fine seduta però c'è [illegible] un ritor[illegible] della domanda, specialmente su Fiat e Montedison che, del [illegible], avevano già fatto la parte del leone per tutta la mattinata: di Montedison sono stati scambiati sei milioni di titoli, di Fiat 1,4 milioni.

Montedison ha avuto un [illegible] contrastato, con la chiusura a 1620 lire (-0,6%) e una correzione [illegible] nel dopolistino. Ma gli altri titoli del gruppo sono andati [illegible] bastanza male. Quanto a Fiat, l'ordinaria [illegible] perso l'1%, per poi risalire a 9450 lire. Riflessive sono state Ifil e Ifil. Fidis e Snia, queste ultime con [illegible] perdita del 2,3%. Buoni spunti hanno avuto Magneti Marelli (+2,2%) e [illegible].

[illegible] Olivetti, assai trascurate lunedì, c'è stato un certo risveglio [illegible] interesse, che non ha impedito al titolo di finire in [illegible] dell'1,1%, né meglio si sono comportati gli altri titoli della scuderia De Benedetti. Debole anche [illegible] scuderia Fiat, [illegible] eccettua l'interesse [illegible] Sip e Stet, sulle quali continuano gli acquisti dall'estero.

Ancora in assestamento gli [illegible], [illegible] punte per Italia, Previdente, Milano e Assitalia. Molto trattate le Generali che hanno perso l'1%, recuperando poi qualcosa fino [illegible].200. Giornata non brillante per i bancari in particolare Credit risparmio e Interbanca, in flessione del 2,3%. Riflessiva anche Mediobanca (-1,3%), nonostante scambi attivi. In controtendenza si [illegible] mosse Banco di Chiavari, Bam e [illegible] dell'Agricoltura.

Tra [illegible] [illegible] titoli, da segnalare Sopaf, salita a 3045 lire: evidentemente il mercato ha giudicato interessante l'uscita della società di Jody Vender dalla [illegible] Nazionale dell'Agricoltura, e il [illegible] ingresso della Banca San [illegible] di Brescia, di cui Vender sarà il più importante azionista con il 5%.

Scambi modesti e dentro poco mossi [illegible] mercato dei premi, che ha riflesso l'andamento fiacco dei fissi. Fiat e Montedison continuano però ad essere al centro dell'interesse. Trascurati gli altri titoli guida.

PAF — Un discorso a parte merita la Paf che continua ad [illegible] castrellata: in poco [illegible] di un mese [illegible] passato di [illegible] il 7,1 per cento del capitale mentre il prezzo del [illegible] del 16,6%.

Buono invece il volume di scambi sul reddito fisso, [illegible] anche qui andamento contrastato.

V. S.

● [illegible] — L'assemblea [illegible] Boero Bartolomeo, la finanziaria quotata alle borse di Milano e Genova cui fa capo, tra le varie aziende operative, la Boero Colori, [illegible] approvato il bilancio dell'esercizio 1987 chiuso con un utile netto [illegible] 1,6 miliardi (più [illegible] per cento), di cui 78 milioni destinati alla riserva legale, [illegible] milioni a conto nuovo e 547 milioni (più 14,3 per cento) a remunerazione del capitale. Il dividendo sarà quindi di 270 lire [illegible] nel 1986) per [illegible] azioni risparmio e 170 lire [illegible] per le azioni ordinarie.

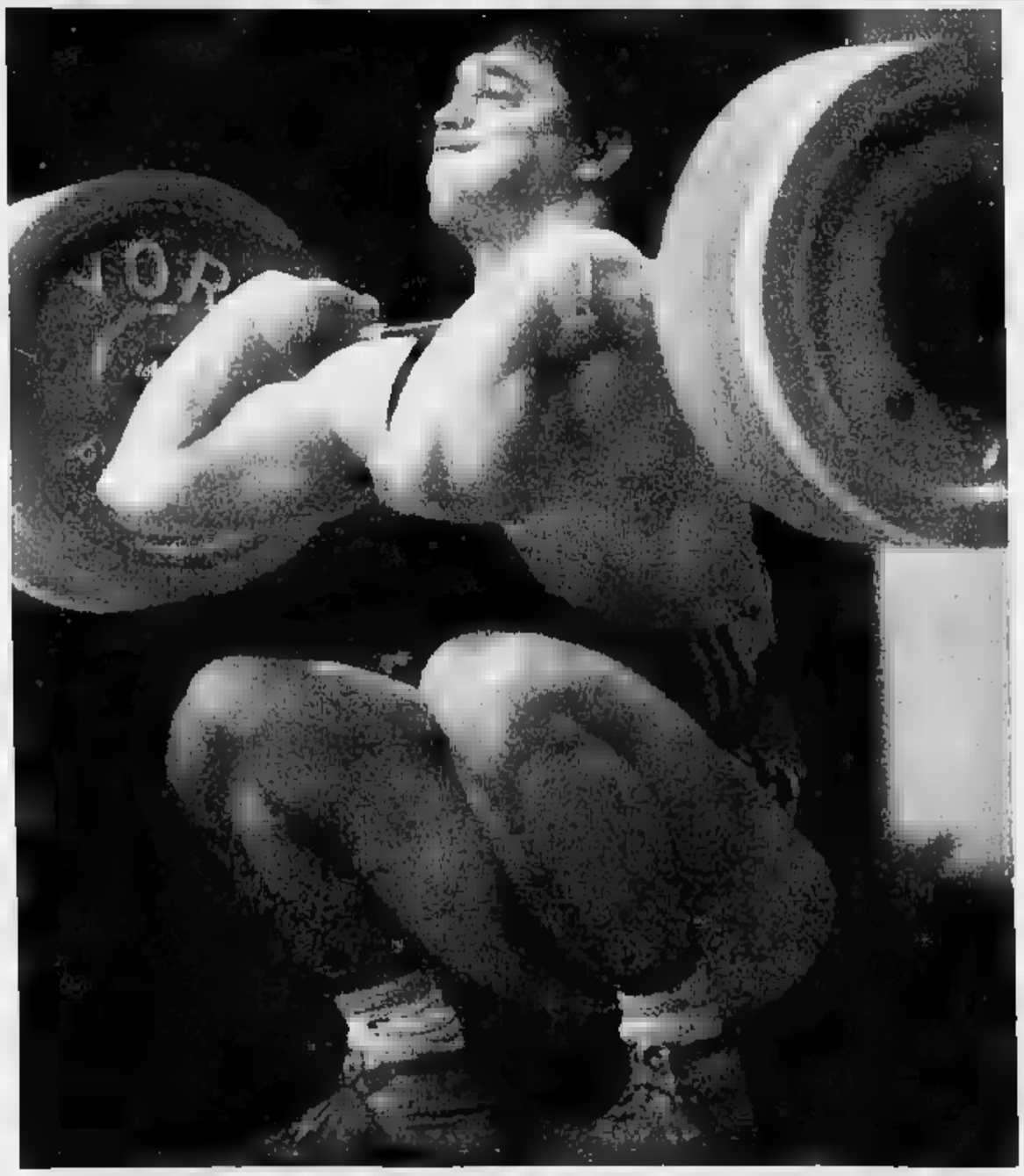
IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Boglietto	560	(560)
Acciaier	2.360	(2.300)
Italiana incendio e vita	(69.800	(152.000)
Banca Belinzag	13.730	(13.740)
Citibank Italia	4.010	(4.030)
[illegible] Prov. Napoli	6.300	(6.320)
Banca Legnano	3.345	(3.300)
[illegible] Agr. [illegible]	90.500	(90.200)
Cr. Agr. Bresciano	3.080	(3.080)
Banca del Friuli	(7.450	(17.450)
Banca Pico. Cr. Valtellinese	13.350	(13.300)
Banca Pop. Comm. Industria	13.350	(13.150)
Banca Pop. Bergamo	15.030	(15.040)
Banca Pop. Brescia	6.000	(6.000)
Banca Pop. Cremo	23.250	(23.000)
Banca Ind. Gallaratese	18.000	(18.000)
Banca Prov. Lombarda	3.250	(3.270)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.100	(2.090)
Banca Toscana	4.300	(4.300)
Banca Toscana	6.900	(6.970)
Banca Toscana	1.885	(1.885)
Credito varesi	6.120	(6.010)
Finanza ord.	34.100	(33.900)
Finanza priv.	10.480	(10.350)
Banca Pop. Cremona	6.500	(6.500)
Banca Pop. d'Emilia	62.850	(62.650)
Banca Pop. Intra	8.850	(8.790)
Banca Pop. Lecco	14.100	(14.300)
Banca Pop. Lodi	13.100	(13.085)
Banca Pop. Lodi e Varese	7.190	(7.100)
Banca Pop. Milano	8.770	(8.780)
Banca Pop. Novara	13.450	(13.290)
Banca Pop. Sondrio	7.355	(7.350)
Cr. Bergamasco	23.500	(24.000)
Risifo	4.510	(4.360)
Fratte	8.010	(7.910)

FONDI D'INVESTIMENTO

	05-07	04-07
ITALIANI		
Ala	11.567	11.548
Ameria	11.195	11.141
Arca BR	18.950	18.940
Arca RR	11.818	11.811
Arca Venturetta	8.177	8.153
Azimut	15.298	15.245
Azimut Prem.	10.545	10.484
Azimut Ren.	10.434	10.368
Azzurro	19.781	n.p.
B N Mediobondo	10.791	10.671
B N Mediomondo	10.560	10.503
Capitalcredit	9.723	9.688
Capitalfit	13.063	12.934
Capitalgest	13.990	13.829
Cashbond	10.311	10.204
Cash Money	12.388	12.347
Centrale Capital	10.436	10.384
Centrale Global	10.129	10.144
Centrale Reddi.	10.547	10.530
Cisalpino Azion.	10.561	10.545
Cisalpino redd.	10.060	10.061
Commercio Tor.	n.p.	8.199
Corona Ferrea	10.918	10.495
Epta Bond	11.588	11.562
Epta Capital	10.065	10.024
Euro Androm.	15.199	15.148
Euro Antares	12.881	12.784
Euro Vega	10.985	10.977
Euro Cap. Fund	9.964	9.937
Egmont. Reddito	10.681	10.675
Fiorino	21.780	21.720
Fondattivo	(1.179	11.181
Fondersel	26.166	26.074
Fondiari 1	11.012	n.p.
Fondiari 2	10.975	n.p.
Fondimpiego	11.138	11.128
Fondinvest 1	11.347	11.333
Fondinvest 2	13.724	13.682
Fondo Centrale	13.746	13.669
Fondo Futuro F.	16.184	16.163
Fondo Prefinca.	26.618	26.582
Generfond	10.526	10.512
Generconti	11.191	11.097
Gestielle	8.844	8.810
Gestifondo	10.334	10.325
Gestilia B	9.697	9.686
Gestilia M	10.803	10.798
Gestirend	n.p.	n.p.
Imicapital	23.971	23.906
Imidenaro	11.418	11.414
Imipiù	9.363	9.378
Imirend	13.371	13.356
Interbanc. az.	14.318	14.357
Interbanc. ob.	13.964	13.961
Interbanc. rr.	14.486	14.441
Investire az.	10.210	10.186
Investire bil.	10.158	10.141
Interreddito Fondo	12.544	12.526
Largest az.	10.660	10.617
Largest obb.	10.562	10.501
Libra	15.753	15.569
Money Time	10.193	10.147
Multirea	n.p.	n.p.
Nagracapital	13.818	13.792
Nagrarend	12.330	12.322
Nordcapital	9.823	9.611
Nordfondo	11.758	11.752
Phenixfund	8.832	8.809
Primacapital	[illegible]	22.358
Primecash	12.090	12.077
Primevalor az.	9.214	9.184
Primevalor obbl.	10.533	10.518
[illegible]	17.331	17.350
Prontobroker [illegible]	10.143	10.123
Redditosette	14.718	14.718
Risparmiorent	10.741	10.722
Rolomit	11.371	11.364
Risp. Italia az.	15.825	15.780
Risp. Italia ri.	13.562	13.542
Rolopart	12.670	12.658
Rolovalor	9.653	9.633
Salvadanaio	9.630	9.589
Sicurezza	11.098	11.107
Sogefit Domani	10.111	10.108
Venture Time	10.918	10.877
Verde	11.177	n.p.
Visconteo	14.937	14.934
Fondo Ina	3014,60	3013,48
Sai Duca	10615	10607,9
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondital	$ 66,22	65,20
Interfund	$ 33,61	33,28
Int. Sec. Fund	$ 24,14	24,14
Raffaello	$ 37,19	37,17
Talento	$ 26,30	26,30
Capital Italia	$ 26,99	26,99
Radiolamet	$ 31,41	31,25
Ramfrent	$ [illegible]	29,79
Rasfund	L. 34.525	34.525
Fondo Tre R	L. [illegible]	26.114

LE GRANDI IMPRESE HANNO I PIEDI PER TERRA.



Il paragone tra un'impresa industriale e un'impresa sportiva non è poi così lontano: in ambedue i casi, per arrivare al successo bisogna lavorare sodo ed essere molto concreti. OCN-PPL ha costruito la [illegible] attuale posizione di solido protagonista nel settore delle macchine per l'industria proprio sulla concretezza, lavorando per anni fianco a fianco con tutti i suoi clienti, scendendo assieme a loro sul terreno della risoluzione dei problemi di ogni giorno. Ed è sempre la concretezza che ispira le scelte aziendali, anche oggi che nuovi soci con una conoscenza specifica del settore giungono [illegible] rendere più forte la società, e la produzione viene concentrata [illegible] gli stabilimenti di Legnano e Ivrea, che hanno visto OCN [illegible] PPL nascere, crescere, unificarsi sotto l'egida del gruppo Olivetti [illegible] raggiungere le attuali, importanti posizioni di mercato. OCN-PPL mette [illegible] disposizione delle industrie di qualsiasi dimensione una serie di prodotti [illegible] grande affidabilità, come gli infaticabili torni Olimpus, Galaxy NS e Vega, e di grande precisione, come i Machining Center Horizon. Tutte [illegible] garantite da un'azienda che possiede una tradizione tecnologica di più di mezzo secolo, ma che punta molte delle sue carte sul futuro. Con grande ottimismo, [illegible] coi piedi ben piantati per terra.

ocn-ppl

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Marco		Lira		Dm		Fr.		Hf		Yen		Fior		Ster	
A vista	8¼	8¾	6¼	6½	3¼	3⅝	9¼	10¼	4¼	4⅝	3⅛	3½	7⅛	7½	3⅜	4	4⅛	4½	6¼	6⅝
7 giorni	8¼	8¾	6¼	6½	3¼	3⅝	9¼	10¼	4¼	4⅝	3⅛	3½	7⅛	7½	3⅜	4	4⅛	4½	6¼	6⅝
1 mese	8¼	10	6⅛	6⅝	3¼	3⅝	9 3/16	9 7/16	4 3/16	4 5/16	3⅛	3⅜	7 3/16	7 5/16	4⅜	4⅝	4 1/16	4 5/16	6 1/16	6 5/16
3 mesi	10 1/16	10 5/16	6¼	6⅝	3 5/16	3 7/16	9 5/16	10 1/16	4⅛	4⅜	3⅛	3⅜	7 1/16	7 5/16	4 5/16	4 7/16	4⅛	4¼	6 1/16	6 5/16
6 mesi	10 1/16	10 5/16	6 1/16	6 5/16	3 5/16	3 7/16	10 1/16	10 5/16	4⅛	4 5/16	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7 1/16	4¼	4⅜	4⅛	4¼	6 1/16	6 5/16
1 anno	11	11 1/16	7 1/16	7 1/16	3 1/16	3 3/16	10 1/16	10 5/16	4 5/16	4 3/16	3 1/16	3 1/16	7 1/16	7 1/16	4 1/16	4 3/16	4 1/16	4 3/16	6 1/16	6 3/16

VALUTE	EURIBOR (in % ann.) 05-07	04-07	FRANCOFORTE (in marchi) 05-07	04-07	LONDRA (per sterlina) 05-07	04-07	PARIGI (in fr. fr.) 05-07	04-07
Dollaro	7,5100 - 7,5200	7,5200 - 7,5300	1,8777 - 1,8787	1,8795 - 1,8805	1,7065 - 1,7075	1,6830 - 1,6840	5,1350 - 5,1450	5,1300 - 5,1410
Franco sv.	— — —	— — —	120,94 - 120,97*	120,10 - 120,20*	3,8844 - 3,8870	3,8422 - 3,8435	4,0415 - 4,0485	4,0423 - 4,0434
Franco fr.	20,70 - 20,72	20,71 - 20,73	20,78 - 20,79*	20,78 - 20,79*	15,477 - 15,490	15,383 - 15,398	— — —	— — —
Marco	63,25 - 63,30	63,26 - 63,29	— — —	— — —	3,1092 - 3,1130	3,0778 - 3,0814	3,3634 - 3,3686	3,3655 - 3,3722
Sterlina	2,5818 - 2,5830	2,5825 - 2,5855	3,454 - 3,456	3,460 - 3,462	— — —	— — —	10,4230 - 10,4480	10,3190 - 10,3570
Yen	1,1295 - 1,1305*	1,1260 - 1,1280*	1,5470 - 1,5480*	1,5515 - 1,5525*	238,85 - 239,34	237,84 - 238,13	4,8438 - 4,8704*	4,8530 - 4,8580*
Lira	0,112350 - 0,112370*	0,11210 - 0,11215*	1,5478 - 1,5480**	1,5478 - 1,5479**	2308,0 - 2311,0	2288,4 - 2290,0	4,6334 - 4,6402**	4,6360 - 4,6421**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 7 15/16 6 mesi: 8 1/16

QUOTAZIONI BOT

	Cedola	Prezzo	Tasso
30/6/88	6¾	99,649	6,368
15/9/88	7¢	98,198	10
30/9/88	6¾	97,724	10
31/10/88	11¢	96,879	10
30/11/88	14¢	96,117	10,100
30/12/88	15¢	95,343	10,100
14/2/89	22¢	94,213	10,100
28/3/89	25¢	93,813	10,200
30/3/89	26¢	93,818	10,200
28/4/89	28¢	93,296	10,400
30/5/89	30¢	91,463	10,500
30/6/89	29¢	92,388	10,700

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	136000 - 146000
Marengo it.	101000 - 113000
Marengo sv.	— — —
Marengo fr.	— — —
Maringo b.	100000 - 114000
20 $ ora	643000 - 697000
Krugerrand	579000 - 609000
Argento	365 - 395
Platino (*)	34.100 - —

(*) Per grammo, lor denaro

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11-11/16	11-13/16
Vista	10 5/8	11
7 giorni	10	11 3/8
15 giorni	10	11 3/8
1 mese	10 3/16	11 3/16
2 mesi	10 3/16	11 3/16
3 mesi	11	11 3/8
6 mesi	11	11 7/8

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del rendimento al 1 per cento)

Mercati	05-07	04-07
Londra	437,50	437,55
Zurigo	436,50	436,60
Parigi	436,43	437,57
New York	436,20	chiuso
Milano (Lingotto)	18.850	18.850
Hong Kong	437,80	437,80

(Variazione Hong Kong rispetto a gg. 31.12.87)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 05-07	04-07	UFFICIALI 05-07	04-07	MEDIA UIC 05-07	04-07
Dollaro Usa	1258	1268	1264,25	1263,00	1264,125	1263,063
Dollaro Usa t. g.	1268	1268	—	—	—	—
Marco tedesco	740	748	742,93	742,30	742,188	742,375
Franco francese	221,20	221,20	220,41	220,54	220,64	220,70
Fiorino olandese	657	657	656,31	656,71	656,406	656,703
Franco belga	35,25	35,25	35,442	35,456	35,442	35,466
Sterlina	2331	2351	2298,50	2305,0%	2298,25	2288,875
Lira irlandese	2038	2035	1911,40	1902,10	1907,20	1902,60
Corona danese	199	199	185,91	186,60	186,585	186,585
E.C.U.	—	—	1438,90	1438,20	1438,89	1439,35
Dollaro canadese	1115	1116	1115	1105,70	1114,85	1105,85
Yen giapponese	10	10	10,081	10,042	10,066	10,042
Franco svizzero	852	857	851,68	852,20	851,84	852,20
Scellino austr.	105,48	105,40	105,432	105,461	105,433	105,478
Corona norv.	207	207	203,84	203,69	203,83	203,833
Corona svedese	212,30	213,30	210	214,83	215	214,88
Marco finlandese	310	310	310,93	310,68	310,83	310,88
Escudo port.	9,50	9,50	9,073	9,064	9,073	9,057
Peseta spagnola	11,50	11,50	11,148	11,128	11,15	11,128
Dracma Legia gr.	0,00	0,00	—	—	—	—
Dracma Legia gr.	9,50	9,50	9,366	9,258	9,258	9,256
Dollaro canad.	1060	1068	1067	1068,13	1067	1068,13

OBBLIGAZIONI DEL 05-07-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 9% 09/07 I	98 50	97 25
Enel 7% 72/92	96	96 50
Enel 8% 80 ind. I	102 40	102 00
Enel 8% 80 ind. II	104 20	104
Enel 8% 80 ind. III	106 40	106
Enel 8% 80 ind. IV	104 80	104
Enel 8% 80 ind. I	102 70	102 40
Enel 8% 80 ind. II	103 50	103
Enel 8% 80 ind. III	102 70	102
Enel 8% 80 ind. IV	103 70	103 50
Enel 8% 80 ind. V	103	102 50
Enel 8% 80 ind. VI	103 05	102 10
Enel 8% 80 ind. VII	103	102
Enel 8% 80 ind. VIII	103	102 50
Enel 8,50% 86/93 II	93 50	94 65
Enel 8% 86/93 III s.c.	111 10	110
Enel 9,25% 86/93 IV	96 80	91 80
Enel 9,25% 87/94	91 90	90 50
I.R.I. Stet 83/98 T.V.	102 55	102 65
I.R.I. 83/98 T.V.	109 60	109 70
I.R.I. 83/98 T.V.	102 40	101 70
I.R.I. 85/95 T.V.	100 90	100
I.R.I. 86/93 T.V.	109 70	109 60
Autostrade I.R.I. 7% 72/91	100 20	99 90
CCCP 5% 30.le	40 20	37
CCCP 6% 30.le	39 10	39 40
CCCP 7% 30.le	31 50	30 40
CCCP 8% 1975/2000	19	19 10
CCCP 8% 1979/2000	83 80	84
CCCP 10% 1977/2007	99	99 75
CCCP Int. St. 7% 79/99 I	98 75	97
CCCP Int. St. 7% 79/99 II	98 60	94
CCCP Int. St. 7% 72/92 V	94 10	93 20
CCCP Int. St. 7% 72/92 VI	94 20	93
CCCP Aiaa 7% 1972/2002 I	91 50	90
CCCP Aeroit. 6% 86/96 I	84	84
CCCP Aeroit. 7% 70/96	84	84
CCCP Aeroit. 6% 74/93	90 40	90
CCCP Aeroit. 8% 75/95	79 80	80 80
CCCP FF.SS. 6% 85/95	88 10	88
CCCP FF.SS. 7% 71/91	96 30	94 50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	93 80	93 90
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	93 80	93 50
CCCP P. Verde 6% 86/96 VII	n.r.	n.r.
CCCP P. Verde 6% 86/96 VIII	86 30	87 80
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	95 50	94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	96	94
AZ. FF.SS. 83/98 Ind.	104 50	104,70
AZ. FF.SS. 83/98 Ind. II	103 15	103 40
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	104 80	105

	Milano	Torino
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104 15	103 80
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	103 80	103 80
AZ. FF.SS. 86/93 Ind. III	102 60	103 80
AZ. FF.SS. 6,50% 86 - 9% Cv?	89 40	89 10
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	87 80	87 75
Anas 86/96 Ind.	107 80	103 20
Cdc 9% ob/ap 92/XIV	98 10	98
Cdc 7% 72/92 XL	103	96
Cdc 7% 72/92 XXXVIII	91	87
Cdc 8% 74/94 XLII	88 80	89 20
Cdc 9% 77/92 XLIII	99 40	99 90
Imi 12% 77/92 LVI	100 80	101
Imi 12% 78/93 LX	100 85	101 20
Imi 14% 81/91 IX2	107 80	n.q.
Iret 12% 84/93 IY2	102	n.q.
Imi 15% 83/93 IX7	108	n.q.
Mps Aquila opt. 86/91	99 80	97 20
Mps Cth opz. 86/91 T.V.	100	99 90
Rfil 14% 84/91	100 70	n.q.
Rfil 12% 85/92	100 10	n.q.
Rfil 12,50% 85/93	100 90	n.q.
Rfil 13,25% 86/93	102 70	n.q.
Rfil 12,50% 86/96	104 80	n.q.
Rfil 13,50% 86/93	105 80	n.q.
Ceca 8,25% 86/94	98 80	n.q.
Iever/Mediob 10% 78/91 XXXII	97 60	98
Iever/Mediob 13% 79/99 XXL	100 90	102
Icipu 8% 86/96	103	103 90
Icipu 7% 70/le 73/93 V	97 50	98
Icipu 10% 78/le 79/93	96 80	97 50
S. Paolo c.t. 8%	103 90	96 50
S. Paolo c.t. 8%	93 30	92 30
S. Paolo c.t. 8% Conv.	92 10	93 80
S. Paolo c.t. 7%	90	89 30
S. Paolo c.t. 9%	90	91 90
S. Paolo a.t. 10% 78/88 I	94	96 80
S. Paolo c.t. 10% 78/88 II	93 50	93 80
S. Paolo a.t. T.V. 81/91 XXIII	104	105 10
S. Paolo a.t. T.V. 81/91 XXIV	107	107
S. Paolo a.t. T.V. 81/91 XXV	105	103
S. Paolo a.t. T.V. 82/97 XLIV	108 10	108 50
S. Paolo a.p. 9% Cv 5%	76 80	77 90
S. Paolo a.p. 8%	77 80	77 20
S. Paolo a.p. 7%	96	90
S. Paolo a.p. 9%	94 80	95
S. Paolo a.p. 9% 79/99 Ecu	133 75	134
S. Paolo a.p. T.V. 81/91 XXII	104 50	103
S. Paolo a.p. T.V. 81/91 XXI	109 20	109
S. Paolo a.p. T.V. 81/91 XXIV	104	103 30
S. Paolo a.p. T.V. 83/93 XXVI	103	103

	Milano	Torino
S. Paolo c.p. T.V. 83/93 XXX	101	99 20
[illegible]	[illegible]	103

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/93	83 50	n.q.
Alleanza 8,50% 91	91 70	n.q.
Cart. Rinde Qe Meglio 14%	130	n.q.
Cir 10% 88/93	104 50	104
Cir 8% 88/95 Warrant 10,75%	108 50	n.q.
Cir 8% 88/95 In Mora 10,50%	100 10	n.q.
Cir 8% 88/95 Subpari 10,50%	98 80	n.q.
Eridania 88/95 10,75%	102 50	101 50
Ferruzzi 88/93	84 50	n.q.
Generali 12% 81/00	1027	980
Gim 8,75% 88/91	104 90	103 20
Iar Cir 88/91 T.V.	n.r.	106
Iar - Unicem 14% 84/90	110 80	108
Ind. Meta 7% 86/93	81 20	n.q.
Iri-Stet 7% 72/92	141	140
Med. Rolloni 8% 85/93	101	n.q.
Med. Rolloni 10% 85/95	101	n.q.
Med. Cir 7% 86/96	86 20	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	79 10	n.q.
Med. Saiconeroli 7% 85/95	127	n.q.
Med. Feltrea 6% 86/91	84	83 10
Med. Riemmobil. 7% 85/95	107 80	n.q.
Med. Linificio 7% 85/97	88 90	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	108	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	91 80	91 20
Med. Saiceneda 7% 86/96	83 10	83 30
Med. STF 7% 72/92	118 50	103
Med. SIP 8% 86/91	97	96
Med. Sviz Fibre 6% 86/95	79 40	n.q.
Med. Seta Tess. 7% 93	99	n.q.
Mod. S. Eptilia 7% 72/92	140 10	135
Med. Unicem 7% 86/96	86	85 50
Monted. Saint-Gobain 10% 93	99 20	n.q.
Olcese 7% 86/94	89 40	n.q.
Perugina 8% 86/93	93 50	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 86/91	105 90	107
Pirelli S.p.A. 8,75% 88/93	131	130
SCAI 7% 86/93	84 10	n.q.
SOLCO 7% 87/92	81 20	n.r.
SME 10,25% 85/93	99 60	99
Saia STO 10% 85/93	102 50	110
Saiceneda 8,50% 86/91 w.	87	n.q.
I.R.I. Aeritalia 9% 86/92 w	107 60	109
I.R.I. Alitalia 7,5% 86/90 w	107 40	109
I.R.I. S. Spirito T. [illegible] w	100 20	100 90
I.R.I. STET T.V. 84 88 w	154 40	146
I.R.I. STET T.V. 84 91 w	164 20	147
I.R.I. STET 10% 85/95 w	134	123
I.R.I. STET 7% 85-90 w	109 10	104
STET T.V. 83 88 w EUR	115	108

TITOLI DI STATO DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/5/88	n	n
[illegible]	n	n
C.C.T. 1/9/88	100 30	100 30
C.C.T. 1/10/88	100 05	100 25
C.C.T. 15/7/88	99 80	99 90
C.C.T. 1/8/88	99 85	99 90
C.C.T. 1/11/88	101 85	101 80
C.C.T. 1/12/88	101 90	101 80
C.C.T. 15/12/88	99 85	99 75
C.C.T. 1/1/91	103	103 10
C.C.T. 1/2/91	101 90	101 90
C.C.T. 1/3/91	100 75	100 85
C.C.T. 1/4/91	100 85	100 75
C.C.T. 1/5/91	100 85	100 75
C.C.T. 1/6/91	100 85	100 80
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 25
C.C.T. 1/8/91	100 40	100 30
C.C.T. 1/9/91	100 30	100 40
C.C.T. 1/10/91	100 20	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 20	100 25
C.C.T. 1/12/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/1/92	99 85	99 90
C.C.T. 1/2/92	99 70	99 75
C.C.T. 1/3/92	99 15	99 20
C.C.T. 1/4/92	97 90	97 95
C.C.T. 1/5/92	97	97 15
C.C.T. 1/6/92	97 15	97 20
C.C.T. 1/7/92	96 85	96 85
C.C.T. 1/8/92	96 20	96 40
C.C.T. 1/9/92	95 80	95 85
C.T.Ecu 14% 22/3/89	104 10	104 20
C.T.Ecu 12% 22/11/88	107 20	107
C.T.Ecu 11,50% 20/10/98	108 85	109
C.T.Ecu 11,25% 15/7/91	109 75	109
C.T.Ecu 10,50% 22/11/97	109 10	109 25
C.T.Ecu 8,60% 22/2/93	106 50	106 10
C.T.Ecu 8% 22/7/93	104 10	104 90
C.T.Ecu 8,75% 22/11/95	103 80	103 70
C.T.U. 7,50%	91 80	92
B.T.P. 12,50% 1/7/88	n	n
B.T.P. 12,50% 1/10/88	100 70	100 75
B.T.P. 12,50% 1/11/88	101 15	101 20
B.T.P. 12,50% 1/1/89	101 60	102
B.T.P. 12,50% 1/3/89	102 30	102 10
B.T.P. 12,50% 1/7/89	103 50	103 60
B.T.P. 13% 1/8/89	103 60	103 90
B.T.P. 12,50% 1/5/90	103 80	103 90
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99 10	99 20

QUOTAZIONI A TORINO DEL 05-07-88

ALIMENTARI

Alivar	8460
Eridania	4130
Eridania risp.	2540

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	31900
Milano ass. risp.	19000
Latina Ass. ord.	13400
Generali	84250
Lloyd Adriatico	18300
Ras	41900
Ras risp.	18000
Sai ord.	17000
Sai risp.	7360
Toro ass. ord.	18000
Toro ass. priv.	12000
Toro ass. risp.	6300

BANCARI

Banca Commerciale it.	3130
Banca Comm. it. r.p.	2038
Bna ord.	5900
Bna priv.	1900
Bna risp.	1883
Banca Roma	1909
Credito Italiano	1090
Credito Italiano risp.	1135
Interbanca priv.	11850
Mediobanca	18500
N.B. Ambrosiano ord.	2391
N.B. Ambrosiano risp.	1035

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	13685
Burgo priv.	8430
Burgo risp.	13450
Fabbri Pbbl.	1500

CEMENTI - CERAMICHE

Pozzi-Ginori ord.	1360
Pozzi-Ginori risp.	1305
Unicem ord.	13450
Unicem risp.	8700

CHIMICI - GOMMA

Italgas	1340
Mira Lanza	40000
Montedison	1841
Montedison risp.	855
Pirelli ord.	1400
Pirelli risp.	688
Pirelli SpA	2630
Pirelli SpA risp.	2370
Pirelli SpA risp. nc	1340
Safilo ord.	7150
Safilo risp. pori.	6300
Saiag	2130
Saiag risp.	1338
Saiag Spd ord.	2300
Saiag Spd risp.	2300
Snia Fibre	1300

COMMERCIO

Rinascente ord.	4300
Rinascente priv.	3300
Rinascente risp.	3450
Sme Genova	588
Sme risp.	575

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	2291
Alitalia priv.	1410
Autostrade To-Mi	10000
Italcable ord.	10800
Italcable risp.	2350
Sip ord.	5420
Sip risp.	3360

FINANZIARI

Bastogi bfm	300
Cir ord.	1885
Cir risp.	1630
Cir risp. nc	2280
Cofide	1650
Cofide risp.	1000
Cremer	2370
Fidis	5990
Finanziaria Ball.	36200
Finanziaria ord.	6300
Finanziaria risp.	1900
Fonsiera	2201
Gim ord.	8675
Gim risp.	8530
Ifi priv.	14000
Ifil ord.	3400
Ifil risp.	1950
Ifilpal	3780
Pirelli & C. ord.	4265
Pirelli & C. risp.	3630
Reno De Medici	1355
Reno	4800
Reno risp.	835
Sasi-Gefteri priv.	3680
Schiapparelli	880
Serfi	5300
Sifa	1690
Sifa risp.	1230
Smi	3680
Smi ord.	2100
Smi risp.	1800
Segefi	4500
Stet ord.	3120
Stet ord. nuovi	855
Stet ord. 5%	n.r.
Stet risp.	2820

IMMOBILIARI - EDILIZI

Attività Immobiliari	2998
Ipi	3130
Risan. Napoli ord.	10000
Risan. Napoli risp.	10000

MECCANICI - AUTO

Barb Lanet	4480
Castagneti	4700
Fiat ord.	5431
Fiat priv.	3084
Fiat risp.	4893
Ghiaradi ord.	11700
Ghiaradi risp.	8250
Magneti Marelli ord.	3630
Magneti Marelli risp.	3750
Olivetti ord.	9020
Olivetti priv.	5700
Olivetti risp. nc	4320
Piaggio ord.	1900
Piaggio priv.	1650
Saiag ord.	3410
Saiag priv.	3385
Saiag ris. nc 1/7/87	3150
Telecomp	1170
Telecomp 1/7/87	1000
Telecomp risp.nc	998
Valeo	3400
Westinghouse	29800

MINERARI - METALLURG.

Dalmine	340
Falck Group	1050

TESSILI

Bassetti	10000
Cantoni Coton.	4300
Cantoni Coton. risp.	3800
Fisac ord.	3700
Fisac risp.	3700

DIVERSI

Condotte Acque Torino	6500
Cigahotels	3710
Pacchetti	535

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 05-07-88

Quotazioni trattate durante la Corba Ufficiale della Borsa di Torino

Quotazioni trattate fuori dalla Corba Ufficiale della Borsa di Milano

Azioni	Ultimo	Diff. Lire	Compenso/ mese prec.	1988 min.*	1988 max.*	Quantità (migliaia)
A Abetta	37300	+1200	36500	29500	38500	150
Acq. De Ferrari r.	9245	+210	9000	4410	9245	6000
Acq. De Ferrari r.	1780	+10	1680	1540	2500	3000
Acque Marcie	425	—	420	368	510	31000
Acq. Marcie 1-4-87	430	+5	430	310	430	350000
Acque Marcie r.	254	-3	250	180	310	111000
A. Marcie r. 1-4-87	310	—	170	163	254	31000
Acdos	9170	-30	7600	6630	9170	13000
Acdos risp.	4955	-30	3900	3530	4300	5600
Acetylia	2260	-50	2150	1540	2500	41600
Acetylia w.	329500	+500	248000	207000	319000	10
Alitalia ord. A	2205*	+5	2030	615	2580	77000
Alitalia priv.	1455*	+2	1455	997	1510	88000
Alivar	8460	—	8300	6300	8460	1200
Allianza ass.	44850	-150	44400	36000	53100	6130
Allianza ass. risp.	45650	+30	45700	40000	54500	2900
Anic Finanziaria	5800	-50	6000	7230	11440	4800
Arcaldo	6967	-50	4900	2500	4900	37000
Assitalia	19080	-465	14700	14555	30300	123000
Autostrade	2250	-50	2180	2020	2660	160000
Aziv. Immobiliari	2907	-53	2670	2500	3629	28000
Azioni ord.	acqu.	—	—	200	361	—
Azioni risp.	acqu.	—	—	400	905	—
Ayshiem	1780	+30	1740	1200	1949	32000
Ayshiem risp. nc	1410	+10	1370	1201	1438	1800
Ausiliare	1200	—	1200	1010	1420	3000
Autostrada To-Mi	10000	+100	10300	8700	11300	4000
Autostrade Ott pr.	1273	-16	1270	1080	1290	122000
B Banca d'Am.	253	-8	260	140	295	1000000
Banca A. Milanese	6000	+175	5700	7100	9000	19600
Banca Cred. Veneto	4040	-20	4100	2970	4310	24000
B. Cred. V. r. nc	2565	—	2550	2450	3152	16300
B. Comm. It.	3150	-34	1950	1700	3350	174500
B. Comm. It. r.p.	2060	+9	1910	1510	2078	69000
Bna priv.	1920	-20	2000	1800	2370	2000
Bna ord.	1900	+30	2120	6130	2250	6000
Bna risp.	1630	+3	1800	1580	2000	44500
B. Monasteroli	7100	—	900	900	7100	334000
Banca Mercantile	10100	-100	10200	8700	12300	2000
Banca Toscana	3460	+10	3540	3330	4280	15000
Banco di Chiavari	5000	+100	3300	3701	2650	10000
Banco Napoli p.r.p.	15630	+30	14800	14800	16000	600
Banco di Roma	6440	-20	6000	4910	7750	37000
Bco Sardegna risp.	9451	+31	9700	8100	10045	500
Banco Lariano	2305	+120	2100	1940	2604	20000
Bci risp.	10510	—	10100	9730	13000	4200
Benetton	16900	-140	17200	8370	18800	67700
Borsa Bertolaio.	5450	—	5370	4761	5680	—
Bonifiche Ferra.	23200	+700	23100	23000	24900	—
Bonit Bicchi ord.	20000	-300	20400	17100	27000	3600
Bonit Bicchi risp.	12900	-500	8700	8000	10000	500
Brioschi	710	+10	660	531	830	84000
Buitoni ord.	9500	-95	8750	5000	11250	63000
Buitoni risp.	6400	-100	4400	2320	6840	34000
Bulgari	9470*	+63	9950	3410	9950	3000
C Caffaro ord.	767	-	667	500	812	150000
Caffaro risp.	735	-1	670	500	799	15800
Calcestruzzi	1995	-55	1950	1650	1930	13400
Calp	5301	—	5300	3150	3795	11000
Camfin	1680	+10	1730	1670	2150	9500
Cmi	4070	—	3975	3460	4300	3500
Cantoni Coton.	4540	+20	4400	3660	5200	14650
Cantoni C. risp.	5000	—	4700	800	5300	—
Cart. Ascoli	3400	+10	2370	2000	4030	5000
Cart. Modena	1851	+31	1810	1500	2200	27000
Cart. Burgo ord.	13550	-335	13000	9500	14100	44500
Cart. Burgo priv.	9400	-100	8000	7730	9810	1000
Cart. Burgo risp.	13400	-100	12900	8470	13650	8000
Cementir	2900	-17	3070	2230	3230	103000
Cement. Augusta	4020	-20	3000	3600	4420	4000
Cement. Barletta	5420	+55	4300	6400	5275	2000
Cement. Merone	2050	-1	2700	2320	6050	32000
Cement. Merone r.	2320	+10	2300	2001	2370	1000
Cem. di Sardegna	5100	-32	5700	4400	5100	4400
Cement. Siciliana	3610	-60	5200	5140	5200	5400
Cigahotels	3710	-110	3630	3000	4110	43000
Cigahotels risp.	1300	+40	1300	1000	1750	27000
Cir risp. nc	2230	-34	2200	1900	1200	79000
Cir risp.	5130	—	5300	2230	6480	44000
Cir ord.	5000	-32	5200	2330	6630	205000
Cofide	1625	-60	1500	1630	1881	69100
Cofide risp.	1007	-28	1030	1200	2047	126000
Coppler ord.	4000	—	4470	2710	3640	7000

Il residuo del bilancio dello scorso [illegible]

Per le spese comunali recuperati 77 miliardi

Approvati dalla giunta investimenti per oltre 730 mila milioni

Trenta miliardi per lo stadio, oltre cento per strade, raccordi con le tangenziali e sottopassi intorno alla Continassa, altri [illegible] stanziati per opere pubbliche: [illegible] le cifre principali degli investimenti previsti nel bilancio 1988, approvato, ieri mattina, in giunta. Arriveranno in Consiglio nelle tre ultime sedute prima delle ferie, il 25, 26, 27 luglio.

La giunta. Le spese «ordinarie» quelle [illegible] rispondono ai bisogni quotidiani della gente, dal funzionamento [illegible] macchina municipale a Estate Ragazzi, a Sere d'estate, all'assistenza assorbiranno circa 1370 miliardi, di cui 527 per gli stipendi dei 17 mila dipendenti comunali.

Dopo il «sì» del sindaco e degli assessori, [illegible] il dibattito sul documento [illegible] nomico che regola la vita della maggiore industria cittadina per numero di addetti e per fatturato (in complesso oltre 3000 miliardi, dopo la Fiat. Con queste cifre devono infatti fare i conti [illegible] i cittadini, che in cambio del denaro pagato con le tasse (900 miliardi ar[illegible] dallo Stato) potranno fruire dei servizi.

«Quest'anno — dice l'assessore al Bilancio Dondona liberale — [illegible] ancora riusciti ad accontentare tutti i servizi, senza sacrificarne nessuno. Dallo Stato però, abbiamo ricevuto 187 milioni in meno rispetto allo scorso anno. Poco con che [illegible] fattoria la tendenza al ciclo risparmio nella finanza pubblica e per Torino, la prospettiva di dover rinunciare in futuro, a ciò che non è indispensabile».

Dondona ha così risposto alle polemiche dei mesi scorsi di chi ha minacciato di far saltare iniziative, come Sere d'Estate o Settembre musica se non vi fossero [illegible] maggiori stanziamenti per la cultura. Adesso anche quel settore pare che sia stato accontentato.

«Lunedì — dice l'assessore — *abbiamo approvato il bilancio consuntivo dello scorso anno, con un avanzo di spesa di 77 miliardi, che sono stati subito inseriti nel nuovo conto economico*». Una grossa mail attuata, poiché [illegible] le somme sull'anno precedente i Comuni hanno tempo sino al 30 settembre. La novità ha consentito all'amministrazione di garantire ancora tutte le iniziative cui i torinesi [illegible] abituati. Senza garanzie, però, per gli anni futuri. «*A meno che — osserva Dondona — non cambino le leggi e non si consenta agli enti locali maggiore autonomia finanziaria*». Nell'87, inoltre, il Comune aveva previsto di investire oltre mille miliardi, ne ha spesi poco più di 300. E ciò ha consentito al comunis[illegible] cardi di definire il bilancio consuntivo «*lo specchio di una gestione di basso profilo*».

Consiglio. Due giorni di polemiche e ordinaria amministrazione. Le proteste più vibrate sono partite dai banchi del pci, di [illegible] e del msi. Tutti con il dito puntato sul crollo del muro nell'edificio di via Palazzo di Città 13. L'assessore Zanetta ha parlato del progetto di recupero che porterà in Consiglio entro fine mese ma il dc Lagana si è dichiarato insoddisfatto e ha chiesto una commissione d'inchiesta sul degrado edilizio in città. Il comunista Barone ha, invece denunciato i ritardi di «questa maggioranza» mentre il missino Martinat in sintonia con la maggioranza (ha parlato il psdi Lerda) ha chiesto di «*partire subito nel risanamento [illegible] interventi massicci dal centro alle periferie degradate*».

Polemiche, infine sulla mancata approvazione del ministero dei Trasporti al piano [illegible] ampliamento dell'aeroporto. Ancora il missino Martinat ha chiesto al Comune «*una forte e pesante iniziativa*» per sbloccarlo «*in modo che i lavori a Caselle s'iniziano al più presto e possano essere realizzati in tempo per i Campionati mondiali di calcio del 1990*».

Giuseppe Sangiorgio

Riprende la verifica in Comune

Il sindaco e le sei delegazioni della maggioranza (pentapartito più verde-civico Abbà) si incontrano oggi, in collina, capigruppo [illegible] pri, Luisa Carello. Tenteranno di chiudere la verifica aperta all'inizio di maggio, dopo il [illegible] del Consiglio al progetto del nuovo stadio. La giunta si [illegible] riunirà in [illegible] e prenderà il confronto su Lingotto piano [illegible] tore metrò, parcheggi centro storico.

Ora [illegible] due mesi, [illegible] l'accordo [illegible] vicino risolti i problemi per Lingotto e urbanistica ma rimangono per metrò e parcheggi

Gli uffici dell'anagrafe stretti d'assedio: 50 mila chiedono documenti

Prigionieri della carta bollata

Code esasperate in via della Consolata, i vigili urbani disciplinano a fatica l'afflusso dei cittadini - L'assessore Lodi: «Molto spesso ci vengono chiesti certificati superflui» - Però manca personale (7 dirigenti [illegible] 12 e 70 impiegati)

Via della Consolata 22. La città della burocrazia assedia i suoi cancelli ai cittadino. Mostra il suo aspetto migliore: il parco è ben curato, le panchine invitano al riposo, la vernice ha cancellato [illegible] anche il ricordo di quando era il palazzo dei «matti». Pochi passi, e «buropoli», la città della burocrazia, inghiotte ogni speranza.

C'è coda fuori degli [illegible] ma (alla ordinata e paziente. Ogni quarto d'ora, il vigile-commesso ai primi l'ingresso e il serpente umano [illegible] anima, scosso da speranze e agitazione. Pochi secondi, tutti di nuovo fermi. Tanta rassegnazione là in mezzo, tra i forzati del certificato. Sono qui per poter iscrivere il figlio a scuola, per uno stato [illegible] famiglia da esibire al padrone di casa che [illegible] chiama Iacp. Sanno che non sarà facile, glielo racconta l'irritazione [illegible] chi esce sbuffando e maledice la sorte di cittadino qualunque.

Dentro, non va meglio. E' passato mezzogiorno, alcuni dei venti sportelli sono chiusi. I dipendenti comunali sono a mensa [illegible] danno il cambio per tirare avanti fino alle 15, spesso anche oltre. «*Di questi tempi chiudiamo sempre in ritardo. Non possiamo mandare via la gente, la coda si ingrossa*».

Lì si accusa di essere lenti (ma producono un certificato ogni due minuti): spesso subiscono insulti, in passato [illegible] è arrivati anche alle mani: «*E per fortuna non fa [illegible], e al mattino non piove sulla gente in coda*».

In Comune, quegli uffici [illegible] tra i meno appetiti: «*La mania all'anagrafe*» minacciò il capo-ripartizione [illegible] popolare: «*Cosa vuoi fare. Ci mettiamo in coda e aspettiamo. Poi, in cinque minuti, li danno lo stato di famiglia. Non le pare assurdo?*».

Molti rinunciano, come Loredana Barbetto, 38 anni. Le servono i documenti per iscrivere la figlia alle superiori: «*Non ci credevo, finché non ho visto tornerò domani*». Ma oggi sarà come ieri. «*E forse anche peggio — dice l'impiegato Enzo Lininger — perché ritardatari e rinunciatari arriveranno tutti insieme*».

Le iscrizioni a scuola vanno fatte entro il 7 luglio. Non c'è scampo, bisogna passare da «buropoli».

I suoi cittadini residenti sono 400. Oltre duecento lavorano proprio all'anagrafe, e ogni anno preparano milioni di certificati. Sono pochi e pagati [illegible]: in media uno sportelliata all'ora appena il milione. Gli straordinari sono parzialmente bloccati per i «tagli» della giunta; [illegible] assunzioni [illegible] farina più.

Ai servizi demografici [illegible] il capo-ripartizione, due vice-capi su tre, quattro degli otto responsabili di settore (e altri due andranno in pensione a settembre). E mancano 70 impiegati previsti in pianta organica ma non assunti: «*Qui la gente se ne va e non viene sostituita*», hanno gridato [illegible] impiegati, nel corso dell'assemblea di ieri pomeriggio.

Anche il rapporto col pub[illegible] si sta deteriorando: «*E' inevitabile: nervosi noi, esasperati loro*». Si racconta di un vetro rotto, sputi in faccia all'impiegato. Tempo fa un vigile intervenuto a sedare un litigio [illegible] buscò un pugno sul naso. E il fuori, quando picchia il sole, la [illegible]te sviene, le gambe dei più anziani si piegano. Anche solidarietà e buona educazione vanno a farsi benedire, non si cede il posto.

L'assessore Lodi ammette tutto: «*Mi [illegible] anche se so che non è colpa mia e [illegible] impiegati*». Di chi allora? [illegible] tutti e di nessuno. Buropoli non ha volto: solo un bel parco, un palazzo ben curato e, leggi, oltre il [illegible] tile, un piccolo inferno in carta bollata.

Giampiero Paviolo

Via della Consolata, in questi giorni, oltre trenta certificati

E i cittadini pagano caos e contraddizioni

L'anagrafe scoppia. Sommersa da un'improvvisa richiesta di certificati, mostra la corda, rivela carenze che la buona volontà [illegible] non basta più a rattoppare. Le attese [illegible] via della Consolata durano ore; i cittadini, stanchi e esasperati, finiscono per mettere sotto accusa gli impiegati addetti allo sportello. Storie di ordinaria angheria finiscono per diventare una guerra tra poveri. La tensione è palpabile, giustificata da una situazione che rasenta l'assurdo.

[illegible] è arrivata fino [illegible] municipio, tanto che l'assessore ai servizi demografici, Beppe Lodi, ha preso carta e penna per scrivere al sindaco e all'assessore al personale: «*Dobbiamo reagire, organizzarci [illegible] modo adeguato*». E [illegible] volta, dice, non si possono accettare compromessi: «*Si fanno orari di giunta per lo stadio, le lunghe attese dei cittadini non mi sembrano meno importanti*».

Perché il caos. In questi giorni i guai sono arrivati dalla necessità dello Iacp di censire i suoi inquilini e dalle iscrizioni alle [illegible] medie inferiori e superiori. Due scadenze che riguardano oltre 50 mila persone. Si spiega, così, che l'anagrafe di via della Consolata sia costretta a sfornare 3500 certificati al giorno. Meno facile comprendere, invece, perché i responsabili sostengano che «*almeno 2500 sono superflui*».

La scuola. Per iscriversi alla prima classe delle superiori occorrono otto documenti. Due sono di competenza dell'anagrafe: estratto per riassunto dell'atto di nascita e foto autenticata. Il 28 giugno 1985, una circolare del provveditore invitava i presidi a «*richiedere ai genitori una certificazione dalla quale risultino, sotto la personale responsabilità del genitore medesimo, i dati relativi alla nascita del proprio figlio*». La circolare faceva riferimento a una legge del 1968, che prevede in modo esplicito la possibilità di ricorrere all'autocertificazione. E' una norma tanto disapplicata da aver reso necessario la nascita di un «*movimento per la difesa del cittadino*», con sede a Roma. La circolare è stata richiamata il 25 giugno scorso, con una nuova nota.

Un po' tardi, visto che il [illegible] ultimo per le iscrizioni è fissato [illegible] domani. «*Non pensavamo che i presidi si fossero dimenticati delle ripetute circolari degli anni scorsi*», spiega il vicepresidente Nicolini. E aggiunge: «*La normativa è ormai obsoleta, si fa addirittura riferimento a un regio decreto del 1925*».

Ma c'è di più. In molte scuole medie inferiori, i presidi hanno chiesto un certificato di nascita per i neo-iscritti, anche se, come spiegano al provveditorato, «*basterebbe la dichiarazione del genitore*».

E in Comune aggiungono: «*Tutti quei ragazzi hanno prodotto lo stesso atto [illegible] momento [illegible] iscriversi alle elementari. Non era sufficiente?*».

Istituto autonomo case popolari. [illegible] delega della Regione, ha deciso di censire tutti i suoi inquilini (circa 30.000). Ad ognuno ha chiesto [illegible] stato di famiglia. «*Costringendo queste gente a code inutili — dicono all'anagrafe —. Se ci avessero fornito i tabulati avremmo potuto preparare gli attestati e trasmetterli direttamente allo Iacp*».

Il presidente, Mario Simiani, [illegible] però, [illegible] diverso avviso. «*Non potevamo fare altrimenti. Esperimenti del tipo proposto ne abbiamo già fatti, e [illegible] tutti falliti. Per ottenere e verificare tutta la documentazione sarebbero passati sette mesi*».

Cosa fare? Al cittadino preso nella morsa di queste contraddizioni non resta che vagliare speranze [illegible] cavarsela. Può tentare la strada di una delle 18 sedi periferiche: i pareri sono contrastanti: c'è chi sostiene che le pratiche si svolgono più in fretta, chi parla di lunghe attese. Cosa accadrebbe, però, [illegible] migliaia [illegible] persone spostassero le loro richieste alle circoscrizioni?

C'è un'altra possibilità, quella di richiedere telefonicamente alcuni certificati. Si deve lasciare un messaggio alla segreteria telefonica che risponde [illegible] numero 52.31.762, sempre in funzione. Durante l'orario lavorativo il personale dell'ufficio chiamerà il numero segnalato per ricevere la prenotazione. «*Siamo in grado di consegnare entro due giorni il certificato e domicilio*». Il diritto di recapito costa 3500 lire.

I ticket. I documenti per l'esenzione dal ticket sono una ulteriore mina vagante, che potrebbero portare al collasso definitivo degli uffici demografici. Una nuova legge, che entrerà in funzione in agosto, delega i Comuni a rilasciare gli attestati che avvalorino le richieste dei cittadini. Un provvedimento anti-evasione, che dovrebbe portare a snellire il lavoro delle Usl, ma fatalmente ricadrà sui Comuni.

«*L'unica speranza* — dicono negli uffici di via della Consolata — *è che le richieste si possano ridurre in [illegible] contrario saremmo sudati quasi*».

Strage di Brandizzo (5 morti)

Secondo la perizia bombola difettosa

Una saldatura mal fatta - Chi è responsabile?

E' stata depositata la perizia sulla bombola che causò la notte di Capodanno la strage di Brandizzo. I periti nominati dal sostituto procuratore dott. Giorgio Vitari, i professori Mario Gola e Italo Gerini del Po[illegible], hanno consegnato al dott. Francesco Marzachì i risultati del loro lavoro. Per appurare che causa della strage sia stata [illegible] saldatura fatta male.

La bombola si era squarciata. Il gas propano era uscito incendiandosi a contatto con il calore di una sigaretta. Erano in 17 a far festa nella taverneta di Gianluca Franco, 24 anni: [illegible] morti in cinque tra i [illegible] il piccolo Alessandro Sinchetto di 3 anni e mezzo. Alcuni dei sopravvissuti porteranno per tutta la vita i segni di quella notte.

Stabilita la causa del rogo, rimane aperto il capitolo delle responsabilità, che si disperdono in mille rivoli. Dalla documentazione recuperata, la bombola appare in regola. Costruita nel 71 da [illegible] ditta [illegible] Milano, poi fallita, aveva superato il collaudo e dopo dieci anni [illegible] revisione. Pare incredibile che un vistoso difetto nella saldatura possa essere passato inosservato a un doppio controllo.

Ci potrebbe essere la responsabilità dei collaudatori (per ora si ha notizia [illegible] comunicazione giudiziaria solo ai titolari della [illegible] proprietaria della bombola). Ma dalla perizia emerge un altro causa della disgrazia: una normativa carente che non dà garanzie di sicurezza. Il collaudo di revisione, un esempio come prevede la normativa tedesca, ed è singolare, dal ministero dei Trasporti, ritenuto competente in materia, può consistere anche soltanto in una «*prova di tenuta*»: cioè una bombola piena immersa nell'acqua. Se non si formano bollicine, la bombola è «sicura».

Rimane da chiedersi alla luce anche di questo aspetto, chi pagherà per quei cinque morti.

Un invalido fa ricorso al tribunale dei diritti umani di Strasburgo

«Mia moglie è morta, voglio giustizia»

L'uomo, 54 anni, si divide fra l'Inghilterra e Ivrea, dove vivono i parenti - Accusa i medici di Londra di aver lasciato senza soccorso la donna - «Non voglio risarcimenti, mi batto perché non succeda ad altri»

Luigi Bazanese, 54 anni. La moglie Maria morta a Londra

Pretende solo un po' di giustizia e per ottenerla è disposto a tutto. Luigi Bazanese, invalido di 54 anni [illegible] ha diviso la sua vita fra l'Inghilterra e l'Italia, due [illegible] fa, nel [illegible] appartamento di Forrest Hill, [illegible] visto la moglie morire a poco a poco, perché nessun medico per ore aveva risposto alle sue richieste d'aiuto.

Ha lottato [illegible] inutilmente affinché venisse punita quella che lui giudica [illegible] stata una negligenza dei sanitari inglesi. Ora ha deciso di appellarsi al tribunale dei «diritti umani» di Strasburgo.

Tutto quello che otterrà, se verranno riconosciute le sue ragioni, sarà una vittoria solo morale ma lui [illegible] rebbe ugualmente soddisfatto: «*Non cerco risarcimenti* — dice — *ma credo [illegible] dovere battermi affinché altri non debbano subire la mia stessa sorte*».

La crociata di Luigi Bazanese — una vita vissuta a cavallo fra l'Inghilterra dove aveva trovato lavoro e mezzo al mondo 3 figli e Ivrea dove vivono numerosi parenti — si è iniziata il [illegible] giugno dell'86 nell'alloggio [illegible] Montrose Way, quando la moglie Maria Merlo, dopo pranzo, si mise a letto perché non si sentiva bene: accusava nausee e mal di stomaco, ma pensava a un malore passeggero.

«*Un paio d'ore dopo, però, abbiamo pensato fosse meglio chiedere l'intervento di un medico* — racconta l'uomo — *Ce n'era uno all'angolo della strada. A piedi ho raggiunto lo studio, ma non c'era nessuno. Ho provato a telefonare e dalla segreteria automatica ho ricevuto un numero per le emergenze*».

Quel giorno, la nazionale inglese incontrava l'Argentina nel Campionato del mondo messicano. Comprensibile che molti si preparassero alla serata davanti alla tv per godersi lo spettacolo. «*Lasciai il mio recapito e la richiesta d'aiuto, ma dopo due ore nessuno si era ancora fatto vivo*», dice Luigi Bazanese. E, intanto, le condizioni di Maria Merlo peggioravano. Il leggero malore era diventato un violento mal di testa [illegible] difficoltà respiratorie, svenimenti e perdita di lucidità.

«*Ritelefonai, sollecitai, li implorai di fare presto* — racconta ancora l'invalido — *pensai di trasportarla io stesso all'ospedale, ma non ne fece nulla. Quando finalmente arrivò l'ambulanza, Maria era in coma profondo*».

Morì dopo 48 ore. Il referto parlò di «*arresto cardiaco per insufficienza respiratoria*». Luigi Bazanese, che aveva già perso il padre e la madre, rimase solo con i suoi figli. Ora, dopo due anni, ha deciso di rivolgersi alla Corte dei diritti umani di Strasburgo. Ha scritto una lettera, ha spiegato la sua storia, ha chiesto che venga fatta giustizia. Ora attende una risposta.

Gli avvocati a tutela della natura

Si è costituito il «*Centro di azione giuridica*» per la tutela di natura, salute pubblica e paesaggio. L'iniziativa è della Lega ambiente via D'Azeglio 3, tel 534359 (15-19). Del «pool ecologico» fanno parte gli avvocati Mauro Scalia, Vi[illegible] E[illegible], Lorenzo Trucco, Enrico Lenti, Augusto Fierro, Luigi Sanfelici, Bernardo Silvi Antonini, che si avvalgono anche dell'apporto di un Co[illegible] tecnico-scientifico della Lega ambiente.

«*Dopo l'entrata in funzione della legge 349 sull'ambiente* — precisa Gianni Sertorio (Lega ambiente) — *l'apporto legale-giuridico è indispensabile, per i cittadini e per le associazioni che intendono vedere tutelata la natura*». Il Centro [illegible] deciso la realizzazione di un archivio processuale.

Negozio chiuso (2 mesi) per le borse false

Secondo il pretore è colpevole di ricettazione chi vende un articolo sapendo che è «contraffatto» - Una sentenza contro il florido commercio di «firme» non autentiche

Vendeva borse di «*Ferré*» false. Il [illegible] oltre a intascarsi i mesi di carcere ha condannato a tenere chiuso il negozio per altrettanti mesi. E' accaduto ad Eugenio Emanuele 38 anni, via 25 Aprile 172, titolare de «La Secca» di corso Racconigi 16.

Il commerciante è uno dei primi sui quali si sono abbattuti i fulmini di una recente sentenza della Cassazione [illegible] la quale chi consapevolmente vende materiale contraffatto, è responsabile anche del reato di ricettazione.

Una decisione, quella delle Supreme corte, che rende particolarmente rischioso il florido commercio di [illegible] pelletterie, orologi e tanti altri oggetti «*griffati*» che, negli ultimi anni, ha conosciuto un vero e proprio boom. Le stime degli operatori del settore indicano, infatti, in 100 mila miliardi il danno che procurano i falsificatori di marchi. Una cifra astronomica che effettivamente [illegible] convinto 1400 società europee a unire [illegible] sforzi per contrastare il dilagante fenomeno e a fondare [illegible] «*Comitato internazionale della lotta alla contraffazione*».

[illegible] l'accusa di ricettazione, molto probabilmente, l'Emanuele avrà che gli [illegible] data sarebbe uscito dal processo indenne. Incensurato avrebbe meritato com'è accaduto la sospensione condizionale della pena. Con l'accusa di ricettazione, invece, il pretore ha potuto infliggergli quella che viene definita una pena «accessoria»: l'interdizione temporanea dal [illegible] appunto) che, se sarà confermata anche dai giudici [illegible] d'appello l'Emanuele non potrà evitare.

I guai per il commerciante di corso Racconigi sono iniziati il 24 gennaio scorso, quando un procuratore della «Guardia di Finanza» si presentò nel negozio di cui l'Emanuele è titolare da 8 anni. Fingendosi cliente, il rappresentante della polizia acquistò per 190 mila lire una borsa in pelle che, ad un esame più attento, rivelò di avere il marchio di *Ferré* falso. Immediata la denuncia ai carabinieri che, nel corso di una perquisizione in corso Racconigi, trovarono altre 5 borse false.

Lo stesso Eugenio Emanuele ammise subito di essere a conoscenza della contraffazione del marchio. «Già l'anno [illegible] ne ho vendute sette — raccontò — *le acquistò a Firenze a [illegible] mila lire l'una (le vere borse Ferré sono vendute a non meno di 200 mila lire a pezzo, ndr) da un certo Mario Rossetti in via di Sotto il [illegible]*». La denuncia [illegible] pretore, mentre, parallelamente, è partita un'inchiesta contro il commerciante fiorentino Rossetti nel cui magazzino i carabinieri hanno trovato [illegible] falsi [illegible] marchi famosi.

L'assessore ai Servizi demografici ci scrive:

«*In merito alla lettera del 2 luglio ritengo utile qualche delucidazione [illegible] rapporto esistente tra il cittadino e l'impresa di onoranze funebri riunita nell'ambito dei negozi giuridici fra privati disciplinato dal codice civile. Queste imprese sono soggette a vigilanza statale.*

«*Riferendomi alla questione mance, posso escludere che il personale del servizio cimiteri possa pretendere [illegible] in passato episodi di questo genere, debitamente documentati, sono stati arrestati all'esame della magistratura e analogo atteggiamento sarà tenuto per eventuali, improbabili, abusi, anche nei confronti delle imprese che sono state diffidate dal corrispondere compensi al personale municipale.*

«*Infine, comunque, la possibilità [illegible] funerale gratuito per chi, in vita, poiché dell'esenzione dal ticket sanitario, deceduto a Torino e destinato ai cimiteri cittadini. C'è anche una convenzione tra la Città e le imprese di onoranze funebri cittadine che fissa a costi contenuti due tipi di servizio (L. 850.000 e L. 1.250.000) che possono essere richiesti*

Specchio dei tempi

L'assessore: «Nessuna mancia per i funerali» - Un gatto morto manda in tilt l'ufficio Iva - Torino amara per un presidente di commissione - I morti sulla statale - Biblioteca chiusa da 4 anni

«*Per quello che riguarda l'applicazione delle tariffe municipali, riportate impropriamente sotto la dicitura "Balia Municipale", consistono nella tariffa unica per servizio funebre di L. 218.000 e nella tariffa di verifica feriale di L. 50.000*».

Giuseppe A. Lodi

Un lettore ci scrive da Milano:

«*Gli Uffici finanziari si preparano al 1992 per un'Europa più unita. Di strada ce n'è molta da fare se oggi basta un gatto morto a mandarne in tilt il [illegible]. Ecco che cosa è accaduto all'ufficio Iva, che il "ineffabile" finché non si procederà a una disinfestazione.*

«*La vicenda risale a qualche settimana fa. Nei locali dell'archivio "remoto" (dove vengono custodite le pratiche in [illegible] della prescrizione decennale) viene rinvenuto un gatto morto. Il direttore presenta richiesta all'ufficio d'igiene del Comune che assicura il proprio interessamento. Dieci giorni, nessuno si fa vivo. Passa alla carica il sindacato e interpella l'Usl. Ma l'intervento non è di competenza dell'Unità sanitaria, e neppure dell'Ufficio d'igiene, perché la disinfestazione è delegata a ditte specializzate. Queste, però, intervengono solo dopo la rimozione del "corpo", a carico, sembra, dei responsabili della nettezza urbana. Un gioco dell'oca continuato fino a quando il gatto improvvisamente è sparito della scena. Il giallo continua, perché, nessuno è entrato nell'archivio*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Sono un presidente [illegible] commissione [illegible] maturità e porto ringraziare immediatamente gli autisti dei mezzi pubblici che, fermi ad un semaforo rosso con fermata obbligatoria, alla richiesta di riaprire le porte [illegible] fanno sempre [illegible] ditta "no, non è aperto, aspetta il prossimo mezzo". Un grazie di cuore ancora ai vigili urbani che, sempre molto urbanamente, ti fanno le multe se con l'auto per distrazione incorri [illegible] un divieto [illegible] volta a sinistra, cosa che credo succeda un po' a tutti quando non si è del posto. Infine [illegible] siamo appellati, io ed il mio collega commissario, alla comprensione del tutore dell'ordine.*

«*Non [illegible] sorprende quindi che le rinunce [illegible] parte dei commissari verso il Nord siano così numerose. Mentre il Comune di Milano [illegible] avviato un programma d'intrattenimento culturali-mondano, distribuendo tessere gratuite per musei e mezzi pubblici, tickets per pranzi e cene, rendendo più gradevole il soggiorno ai commissari d'esame, Torino resta legata agli usi e costumi dei soli torinesi*».

Paolo Sparro

La sezione pinerolese del Wwf ci scrive:

«*In seguito ai recenti commenti, pervenuti [illegible] più parti, i soci della sezione pinerolese del Wwf comunicano che d'ora in avanti non faranno più dichiarazioni [illegible] problemi di viabilità nel Pinerolese, questo per doveroso rispetto verso coloro che hanno trovato [illegible] morte sulla statale 23.*

«*In questi casi chi ha un buon senso è opportuno che lo dimostri; per questo motivo passeremo invece ad un'opera concreta di educazione e sensibilizzazione, per dare un contributo fattivo ad una questione che si trascina ormai da troppi anni*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«*La Biblioteca Geisser del Parco Michelotti (ex 2000) è chiusa da quattro anni. E' stata bloccata per motivi di sicurezza antincendio. Per dare sicurezza è stata [illegible] costruita una scala in muratura [illegible] Questa scala è finita [illegible] un paio d'anni e la Biblioteca è ancora e sempre chiusa, con un cartello appeso alla porta esterna, mediante il quale si avverte che l'edificio [illegible] inagibile. Perché?*».

Anselmo Vignale

A nuovo entro l'autunno la cella campanaria del Duomo

La Torre va in clinica

I lavori nella parte superiore gravemente danneggiata si sono iniziati a fine ottobre '87 - Smontate, pezzo per pezzo, le balaustre di pietra di Gassino e portate in laboratorio per poterle restaurare - Spesa, circa 400 milioni

Entro il tardo autunno nel cuore della città [illegible] tornerà a [illegible] uno dei monumenti [illegible] cari ai torinesi. E' un edificio in cui la caratura artistica e architettonica si fonde con il significato emblematico d'un luogo «familiare» della memoria collettiva: la Torre del Duomo. La costruzione, punto di riferimento [illegible] solo nella topografia urbanistica, [illegible] nei nostri affetti, vedrà rinascere, sulla sua pianta quadrata del Quat[illegible] il [illegible] coronamento settecentesco: cella campanaria e lanterna progettate da Filippo Juvarra con splendore di pilastri, colonne, capitelli e fregi.

La realizzazione, avvenuta fra il 1720 e il 1723, «sale» da quota 43 metri a quota [illegible] originariamente, prevedeva anche una cuspide «con pomi, agnello e croce» che non venne mai completa. Si [illegible] che il «no» a questa «aguglia», ribadito in tempi successivi, abbia avuto [illegible] non [illegible] le carezze del [illegible] sabaudo, ma anche una ra[illegible] di carattere «morale»: la torre, così arricchita, [illegible] superato in [illegible] la cupola della [illegible] che custodiva [illegible] Sindone, la reliquia [illegible] preziosa della città.

Il tempo ha segnato, in alcuni [illegible] irrimediabilmente, la cella campanaria: danneggiato il tetto, l'intonaco (che Juvarra volle in «calcina *forte di Sapega e sabbia, mèlà* [illegible] *Dora, granita e senza ferra*, e *polvere di marmo*») [illegible] totalmente staccato: analoga sorte per decorazioni e supporti in cotto, [illegible] anche [illegible] le colonne in pietra e per le quattro balaustre «*ben lavorate e martellinate con tutta finezza, acciò possano fare bona vista* [illegible] *obausa*».

La torre, a fianco del Duomo, avvolta dall'impalcatura

I lavori [illegible] recupero, partiti a fine ottobre '87, [illegible] stati affidati dalla Curia, proprietaria dell'edificio, agli architetti Giuseppe Bellezza e Maurizio Momo. [illegible] spesa per questo restauro conservativo, seguito in prima per[illegible] [illegible] sovrintendente per i [illegible] e architettonici, architetto Cla[illegible] Palmas, supera [illegible] poco i 400 milioni.

Salire [illegible] [illegible] dalla tor[illegible] che si ataglia in piazza [illegible] Giovanni, è arrampicar[illegible] lungo secoli di [illegible] tori[illegible]. E, contemporaneamente, è cogliere a 360 gradi [illegible] panorama bello da [illegible] re della città antica: mare di tetti e fiorire [illegible] cortili, Torri Palatine e Teatro romano, guglie di chiese e palazzi sabaudi: quelle «ruiche» che, secondo l'assessore ai Lavori pubblici Porcellana, [illegible] «*elemento imprescindibile del nostro vivere e* [illegible] *non bisogna lasciar decadere*».

La parte [illegible] antica, nata fra il 1468 e il 1470, venne realizzata a spese di Giovanni di Compey, [illegible] di Torino. «*Nei 8 ambienti interni* — ricordano i due architetti che ne hanno ripercorso le vicende attraverso documenti d'archivio — *sorse in quegli anni un piccolo ospedale. Poi, con la costruzione di vere e proprie strutture sanitarie, le stanze divennero alloggio di sagrestani e campanari*».

Uno degli interventi più difficili che Momo e Bellezza hanno, fino ad ora, affrontato riguarda le balaustre in pietra di Gassino: «*Era impossibile compiere* [illegible] *restauro "in loco"* e *quindi, s'è dovuto smontarle pezzo dopo pezzo, portarle in laboratorio e* [illegible] *parti più degradate. Attualmente si* [illegible] *conclusi i lavori relativi* [illegible] *balaustro del fronte sud che è stata rimontata e, non appena possibile, verrà ricollocata al suo posto*».

Altro impegno notevole, il [illegible] del tetto a pianta ottagonale con [illegible] [illegible] tavolato a guaina e rifacimento [illegible] piccola orditura «oltre [illegible] *sostituzione di alcuni puntoni,* [illegible] *e attaccati dai tarli, e di tutte le parti infisse e lesionate in modo pericoloso*». In questi ultimi mesi, intanto, si [illegible] compiute [illegible] campionature delle superfici intonacate e decorate. Ora si spera — e l'assessorato [illegible] Lavori pubblici ha dato un'assicurazione [illegible] massima — che i restauri della torre non si fermino alla cella campanaria, [illegible] possano riguardare anche il corpo quattrocentesco attualmente in nido di polvere e di piccioni. L'idea cullata [illegible] trasformare questi locali in una sorta [illegible] dove esporre alcuni «*tesori*» che il Duomo [illegible] [illegible] a tenere, per [illegible] di spazi, nei magazzini.

Renato [illegible]

Con un decreto della Regione

Benzina verde (solo ai turisti)

L'autorizzazione a 595 distributori

Il Piemonte [illegible] prepara a ricevere i turisti stranieri, in particolare [illegible]schi: aumenta il numero degli impianti della «benzina verde», vale a dire senza piombo. Il decreto, che autorizza 595 distributori (quasi [illegible] metà a Torino e provincia) su 3100 a rifornire le [illegible] [illegible] carburanti ecologici. [illegible] [illegible] firmato il mese scorso dal presidente della giunta regionale, Beltrami, su richiesta dell[illegible] compagnie petrolifere. [illegible] tratta [illegible] un'autorizzazione provvisoria: verrà confer[illegible] dai Comuni [illegible], in seguito, estenderanno il permesso di vendita anche [illegible] altri impianti.

Perché solo dopo un mese alle stazioni di servizio sono [illegible] [illegible] che pub[illegible] [illegible] prodotto? Spiega Antonio Carta, segretario [illegible] gestori [illegible] alla Faib: «*Nella maggior parte, per la* [illegible] *benzina si utilizzano le cisterne e la colonnina della "normale", che* [illegible] *mai* [illegible] [illegible] *vende più. Prima del rifornimento, tuttavia,* [illegible] *o stesse eliminate con cura tutte le incrostazioni* [illegible] *piombo che si sono formate negli anni. In caso contrario, si può correre il rischio di rovinare motori e marmitte*».

Quali [illegible] [illegible] previsioni di vendita? Secondo Carta, ogni ipotesi [illegible] prematura. [illegible]: «*Sappiamo, però, che con* [illegible] *"benzina verde"* [illegible] *potranno rifornire soltanto le auto dei turisti d'oltralpe, predisposte a ricevere questo tipo di carburante. Solleciteremo* [illegible] *tempo una* [illegible] *tica per diffondere l'uso della "benzina verde" che, in Italia, costa più della super tradizionale. All'estero, invece, il prezzo* [illegible] *uguale* [illegible] *inferiore*».

I pretori del Regio

Manifestazione, ieri pomeriggio, di [illegible] centinaia di precari del Regio davanti all'ingresso degli artisti: intendevano sollecitare il consi[illegible] [illegible] amministrazione a completare gli organi[illegible] che risultano mi[illegible] carenti e a dare loro [illegible] contratto stabile. Davanti allo stesso teatro, [illegible] è giunto al quattordicesimo giorno lo sciopero della fame di Mariena Bonezzi, la corista che contesta il mancato rinnovo del contratto stagionale.

Acna, proteste

[illegible] opposte manifestazioni [illegible] stata organi[illegible] per domani, alle 8,30, [illegible] a Palazzo [illegible], dove il Consiglio regionale discuterà [illegible] chiusura dell'Acna di Cengio. A sollecitare il provvedimento della Regione [illegible] Associazione [illegible] la [illegible] della Valle Bormida, Coldiretti, Confagricoltura, artigiani e commercianti di Asti, Cuneo e Mondovì e sindaci [illegible] centri della valle. Una contromanifestazione [illegible] stata indetta dal sindacato per scongiurare la chiusura. Secondo la lista verde, azienda a pagare gli autobus per il trasporto degli operai davanti alla sede della Regione

Echi di [illegible]

[illegible] Iscrizioni

Segretario d'ufficio per Istituto scuola media. Sist. via Pol 2 - Tel. 83.87.918.

Ripetizioni

all'Istituto Geometra Torricelli si effettuano ripetizioni [illegible] matematica, stenografia, contabilità, ragioneria. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi, con prova d'uno regionale, di segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, calcolo, contabilità, paghe e contributi, office automation, programmazione, operatore su computer, videoscrittura. Torino, via Cernaia, 40 - Tel. 546.151 - Chivasso, via Po, 13/A - Tel. 910.26.63.

Vivere [illegible]: [illegible]te!

Abbonati per sei mesi più agosto «gratis» (consegna subito presso scuola matrimonio, convivenza, amicizia. Abbiate diritto! 0539/64.664. Torino corso Medi Istituto 66, tel. 011/503.450 - 50% 632 (spazio a pagamento).

BobyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43

Per le ricerche di [illegible] specializzato rivolgersi agli uffici del Salone LA STAM[illegible] di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco [illegible] Torino
PK publikompass spa

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

[illegible] DOG TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
Corso Siracusa 13 Tel. 352.029
Corso Casale 44 bis Tel. 878.293
[illegible] 6-7-'88 al 30-8-'88
DUE [illegible] OFFERTE
per il GATTO
collari antiparassitari antistaffilococcici per [illegible] L. 4.000
[illegible] TOLSA [illegible] lettiera [illegible] kg 9 (al kg 500) L. 4.500
BREKKIES crocchette gatti kg 1 (3 gusti) L. 4.000
FRISKIES crocchette, gatti gr 400 - 25% gratis (2 gusti) L. 1.750
KIT e KAT scatolette bocconi gr 200 L. 750
SHAPPY-TOM scatolette TONNO e PESCI vari in gelatina gr 170 L. 750
scatolette GATTO bocconi o [illegible] gr 400 L. 650
guinzaglio e collare per gatti in nylon per vacanze L. 1.000
lettiere per gatti 1 mese in [illegible] (5 litri) L. 10.000
per il CANE
collari antiparassitari [illegible] PERMETRINA per cani L. 6.000
VITTO DOG scatolette bocconi gr 1650 (al kg 1.384) L. 2.300
LOYAL scatolette bocconi gr 1250 (al kg 1.520) L. 1.900
LOYAL SOUPE kg 4 (al kg 1.950) L. 7.800
[illegible] PRONTA kg 8 (al kg [illegible] L. 9.000
[illegible] conservabile fuori frigo kg 0,5 L. 1.200
[illegible] CANI bocconi o [illegible] gr 400 L. 650
per UCCELLI e animali da gabbia
biscotti all'uovo per canarini semi S. Pietro L. 600
beverini [illegible] gabbie L. [illegible]
gabbie [illegible] «Gialli» o circoli misure piccole L. 8.000
[illegible]
SAREMO APERTI PER TUTTO AGOSTO
nei [illegible] punti vendita [illegible]
CORSO SIRACUSA 13 Orario 8-13 15-19
CORSO CASALE 44/B Orario 8-13 - 15-19
chiusura per riposo sabato 6 agosto
sabato 13 agosto
[illegible] agosto
... e con prezzi scontatissimi i nostri prodotti e quelli delle migliori marche
tre settimane di altre offerte da mercoledì 31-8-'88

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
aido
TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 859.31.61
dalle 14,30 alle 19
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Inconsueto modo di comunicare, grazie all'hobby di un pensionato divenuto allevatore

Manda messaggi al padre con i piccioni viaggiatori

Ogni giorno da Chieri [illegible] Volvera appena rincasa dal lavoro

Lorena Bramuci, 26 anni, mentre libera i colombi messaggeri

Otto [illegible] fa, dei piccioni [illegible] sapeva nulla e nulla gliene importava. Poi, per caso, ne ebbe in regalo [illegible] coppia. Cominciò ad [illegible] ziionarsi, a studiarne le abitudini, a leggere tutta [illegible] letturatura scientifica che li riguar[illegible]. Oggi, possiede più [illegible] esemplari che lui e [illegible] figlia impiegano per comunicare. Invece del telefono, si affidano alle prodigiose fedeltà e [illegible] d'orientamento di questi postini alati per scambiarsi saluti e messaggi a distanza di chilometri.

E' la singolare passione della famiglia di Goffredo Bramuci, 57 anni, pensionato, residente a Volvera in via Orbassano 68. Due mesi fa [illegible] figlia, Lorena, 26 anni, s'è sposata ed è andata a vivere [illegible], in via Massa 12. Tutti i giorni torna a Volvera, lavora nel magazzino all'ingrosso [illegible] motocicli «Tre es[illegible]», a pochi passi dalla villetta dei genitori. «*La sera* — racconta Lorena — *passo sempre a trovarli, papà mi mette in auto* [illegible] *cesto con* [illegible] *colombi. Quando arrivo a casa, li libero. Volteranno* [illegible] *miei. Il capiranno che il mio viaggio è andato bene. I piccioni resteranno nelle gabbie soltanto durante la stagione* [illegible] *caccia: se li facessimo uscire, verrebbero* [illegible] *uccisi*».

Dietro la casa della famiglia Bramuci [illegible] sono due grosse gabbie sulle quali spicca la [illegible] rossa: «*Colombaia*». Vi sono ospitati [illegible] cento uccelli. «*Li riconosco ad* [illegible] *uno* — garantisce Goffredo Bramuci —. Con *essi partecipo alle gare regionali e nazionali, quasi sempre vinco e mi piacerebbe ai primi posti. Il migliore piccione l'ho avuto* [illegible] *1985, quando vinsi il prestigioso trofeo "Anello d'oro". Un animale eccezionale, in grado di volare ininterrottamente per chilometri e chilometri*». Adesso, il campione [illegible] bella [illegible] di sé, imbalsamato, nel salotto, tra coppe, medaglie e targhe.

«*Nel 1960* — ricorda Goffredo Bramuci — *la Società colombofila di Castagnole Piemonte* [illegible] *regalò una coppia* [illegible] *uccelli. Mai avrei immaginato che in quel momento i colombi avrebbero occupato un posto così grande nella vita* [illegible] *e dei miei cari. Il giorno del matrimonio di Lorena* [illegible] *lasciai 150* [illegible] *alla chiesa, chiusi nelle gabbiette. Alla fine della cerimonia* [illegible] *sposa fu festeggiata con la liberazione* [illegible] *piccioni. Tutti tornarono* [illegible] *colombaia*».

Il colombo viaggiatore costituisce [illegible] unicum nel mondo animale. Ha la straordinaria facoltà di rientrare al nido, [illegible] se esso è lontanissimo, perché la natura l'ha dotato di uno speciale apparato olfattivo che gli permette, quando è in volo, di localizzare la propria posizione rispetto alla meta e di stabilire la [illegible] più opportuna. Migliaia [illegible] esperimenti hanno accertato che [illegible] piccione privo [illegible] un sistema olfattivo efficace, è incapace di «ritornare».

a. l.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE DI INFORMAZIONI
Controlli assegni, protesti, solvibilità
Ente riservato
Via Emanuele 107 - Torino

E'IN EDICOLA
IL PIACERE
VACANZE
Sbarchiamo [illegible] mare di Porto Ercole
[illegible]
tutte le foto
INVESTIMENTI
Conviene comprare isole
BORSA
Il romanzo di Wall Street
CAROLALI
come non perdere

E' aggredito dai due figli del rapinato

Ricattava un industriale, è catturato

«Duecento milioni o farai una brutta fine» - Fermato [illegible] dai carabinieri poco dopo l'incontro [illegible] la vittima - Aveva [illegible] denaro in tasca - E' incensurato, veniva da Caserta: «Mi hanno costretto a farlo»

Lunedì sera [illegible] stato aggredito e ferito sotto [illegible]. Aveva detto: «*Erano in due, mi hanno rapinato*». Tre coltellate. Il ricovero in ospedale, una decina di giorni di guarigione.

[illegible] [illegible] Mobile ha chiarito l'episodio. Giuseppe [illegible] Terlizzi, 33 anni, è stato [illegible] da due fratelli che volevano riprendere una collana che lo stesso [illegible] Terlizzi aveva rapinato, la sera prima, a loro padre.

I fatti. Lunedì sera, [illegible] Terlizzi viene aggredito sotto casa, in via Cravero 33, da [illegible] giovani. Sono i fratelli Angelo e Giovanni [illegible] Vecchio, 20 e 23 anni, che abitano in via Cravero 33/29: [illegible] portano [illegible] [illegible] collanina che [illegible] Terlizzo aveva rapinato sere prima a loro padre, Matteo, 47 anni.

Tutti e tre sono denunciati: Di Terlizzi per rapina, i fratelli Angelo e Giovanni Del Vecchio per lesioni aggravate ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Tipografo [illegible] professione, ricattatore durante i [illegible]ekend. [illegible] venuto dalla Campania a Torino per fare un'estorsione, a [illegible] industriale. Gli è andata male, e Gennaro Russo, 30 anni, [illegible] Grigniano d'Aversa (Caserta), è stato arrestato [illegible] carabinieri della terza [illegible] del nucleo operativo.

La vicenda comincia qualche settimana fa. Vittima designata del ricatto, un industriale del settore metalmeccanico, E. P., 45 anni. In [illegible] e nell'azienda dell'industriale arrivano telefonate minatorie. «*Duecento milioni, o farai una brutta fine*», dice un anonimo interlocutore. Paura in [illegible] dell'industriale che, dopo qualche settimana di resistenza, finisce col cedere [illegible] richieste, che nel frattempo, «*per chiudere in fretta l'affare*», [illegible] erano ridotte ad alcune decine [illegible] di milioni.

I carabinieri vengono [illegible] pere di un tentativo di estor[illegible] [illegible] [illegible] mentre tengono [illegible] controllo alcuni pregiudicati e alcuni perso[illegible] sospetti. E [illegible]no, [illegible] discrezione, i pedina[illegible] dell'industriale. [illegible] scorta [illegible] lo [illegible] fino a Viareggio, dove deve portare il denaro, ma l'uomo [illegible] invano per la città.

Gennaro Russo, 30 anni

L'altro giorno Gennaro Russo si presenta nell'azienda [illegible] E. P., [illegible] del titolare. [illegible] vittima dell'estorsione [illegible], i due si fermano [illegible] macchina alcuni minuti. C'è il passaggio di una busta. I carabinieri in borghese, che stazionano davanti alla ditta, [illegible] accor[illegible] [illegible] questi movimenti sospetti.

Quando Gennaro [illegible] si [illegible] lo fermano. [illegible] trollano i suoi documenti e lo perquisiscono. Dalla giacca nella fuori la [illegible] con il denaro. Russo, sulle prime, tenta di giustificare in qualche modo il possesso del denaro («*Sono soldi miei*»), poi comincia qualche ammissione.

L'uomo, incensurato, da una [illegible] spiegazione: «*Mi hanno costretto a farla. Degli sconosciuti mi hanno aggredito, minacciato. Ho dovuto ricattare quell'industriale*». E' stato [illegible] per estorsione.

Temperatura

massima	+ 27
minima	+ 16,5
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autono[illegible] [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 88%. Temperatura: massima +24,4; minima +17,3; media +20,2. Previsioni: condizioni di variabilità con alternanza [illegible] schiarite e [illegible] annuvolamenti che [illegible] più intensi nelle zone alpine con possibilità di isolati temporali. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Il sole sorge alle 5,45, [illegible] monta [illegible] 21,18. Temperatura dell'anno [illegible]so a Torino: max +27,7; min. +21,1.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRESTIGIOSO appalto in villa precollina splendida vista su Torino vendesi lussuoso alloggio composto ingresso salone pranzo cucina abitabile 3-4 vasti pluriservizi terrazzo garantito privato parco condominiale Tel 011 520 540

PRIMA assoluta vendiamo piano alto di grande taglio 3 camere cucina doppi servizi Regina Tel 011 557 6048

PRIVATO vende appalto con meravigliosa vista mq 340 netti più garage e cantina posti in villa bifamiliare a Rivalta di prezzo di L. 340 milioni no agenzie Tel ore ufficio 505 011.

RIVALBA - casa di epoca 2 piani mq 500 magazzini giardino terreno mq 27.000 L. 300 milioni Aretti Sub 807 307 774

RIVALTA (TORINO)
via Gioiti (angolo via Madama) impresa vende villa a schiera in costruzione a L. 530.000 al mq. Telefonare 630.857.

RIVOLI - via Piol vendiamo splendido villino libero su tre lati di mq 1000 circa con mq 200 di rustico. Edicasa 540 554

SALONE 3 camere cucina bagni libero cielo [illegible] Lire 105 mi[illegible] Tel [illegible] 500 145

SENNA - villetta libera a lati di 150 mq più cantina soffitta 1.500 mq terreno pianeggiante ottimo per orto Tel 0121 [illegible]

SETTIMO - [illegible]

S. MAURO [illegible]

S. PAOLO [illegible]

S. RITA [illegible]

STILCASE [illegible]

STILCASE [illegible]

STILCASE [illegible]

STILCASE [illegible]

STILCASE [illegible]

STUDIO DATA [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TERRACORTA
[illegible]

UTIP 518.986
[illegible] libero mansarda: camera, cucina, ingresso, bagno; L. 61 milioni 300 mila mutuo minimo L. 10 milioni.

UTIP 518.986
zona S. Paolo
confortevolissimo
libero 1° piano:
[illegible]

UTIP 518.986
ZONA STADIO
signorilissimo 9° piano
PANORAMICO E LUMINOSO
[illegible]

VALDELLATORRE
casetta libera indipendente 4 camere cucina bagno ampio box L. 120 milioni. Gabetti tel 700 0004

VENARIA [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA PRECOLLINA
[illegible]

VINOVO [illegible]

VIVARO [illegible]

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

21 Offerte affitto

A.A. UFFICIO [illegible]

A. **INTERPELLAC** [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

ALESSIOIMMOBILI [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ATTICO signorile ristrutturato zona centro vendesi oppure affittasi 2 camere cucina 2 servizi Tel 650 7364

CORSO Vittorio signorile ristrutturato mq 100 ottimo per uffici 2 camere cucina 2 servizi libero subito Tel 650 7364

CROCETTA affitt[illegible]

CROCETTA [illegible]

GENIM via S. Secondo 56/c uso ufficio ristrutturato mq 100 Tel 650 7364

MANSARDA affitto stabile immobili 50 mq + mq 90 per deposito ad uso magazzino piano terreno stabile Tel 915 7484

MONOLOCALI arredati zona Cavour Nizza Massaia 1 250 000 mensili immobiliare Gai 6691 0163

STUDIO DATA zona Lido Stadio a pochissimo zona signorile 2 camere cucina servizi Tel 519 247

UFFICI in nuovo stabile zona Lingotto completamente ristrutturati mq 100 - 200 - 300 - 400 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1000 - 1100 - 1200 - 1300 - 1400 - 1500 - 1600 - 1700 - 1800 - 1900 - 2000 -

Ricorso al Tar di cittadini della Crocetta

«No al mercato»

Il quartiere vuole tendoni, sporcizia e bancarelle - «Ci sentiamo come assediati, non possiamo uscire dai cortili» - Il Comune accusato di violare le norme di tutela ambientale ed

TORINO — Nei prossimi giorni il Tar (Tribunale amministrativo regionale) dovrà stabilire se il mercato della Crocetta, nella parte di corso Galileo Ferraris, viola precise norme di tutela ambientale ed estetica. «Vogliamo che la zona, una delle più belle della città — dicono gli abitanti del quartiere — resti tale e non sia deturpata da tendoni, sporcizia e bancarelle. Oggi ci sentiamo come assediati, in alcuni non possiamo uscire liberamente dai cortili e non c'è lo spazio per il passaggio di eventuali mezzi di soccorso».

Per eliminare questi gravi disagi e restituire alla città il viale, un folto gruppo di cittadini ha presentato ricorso al Tar. Assistiti dal prof. Claudio Dal Piaz e dall'avv. Terenzio Bosco, chiedono l'annullamento della delibera comunale del 26 giugno '87. «L'assessore ha dimenticato che c'è il decreto ministeriale del 22 febbraio '85 che dichiara il corso Galileo Ferraris da via Cernaia a corso Rosselli, per tutta la superficie stradale, notevole interesse pubblico. Inoltre non c'è stata alcuna richiesta preventiva alla Regione di modifica dello stato dei luoghi, come prevede l'art. 7 della Legge 1497/39 e l'art. 82 del Decreto presidenziale n. 616».

Secondo gli abitanti, si è di fronte ad un chiaro abuso e ad una aperta violazione di leggi. La stessa Regione, chiamata in causa, concorda sottolineando di ritenere «assolutamente improprio e gravemente lesivo dei corretti ambientali ed estetici vizi soggetto a tutela, permettere l'estensione del mercato, e delle strutture semipermanenti». E aggiunge: «A maggior ragione, in quanto la zona è adiacente al Parco della Villa Rignon, monumento vincolato ai sensi della Legge 1089/39».

Con la sentenza del Tar la situazione alla Crocetta continua a peggiorare. In via Cristoforo Colombo i banchi di vendita, posti ben al di là dei spazi delimitati, invadono la strada lasciando un angusto passaggio ai pedoni. Inoltre, sui marciapiede, gli ambulanti hanno allestito delle provvisorie cabine per la prova degli abiti. Quello che un tempo era indicato come un grazioso mercatino rionale, ha perso ognuna delle sue caratteristiche.

«Il mercato ha creato una serie di altri problemi — ribattono gli abitanti —. Uno riguarda la chiusura al traffico del controviale nel tratto tra Einaudi e via Cristoforo Colombo. Poi il rischio continuo di investimenti sul lavoro stesso, trasformato in uno spiacevole parcheggio». E concludono: «Chiediamo solo che i nostri diritti siano riconosciuti e fatti rispettare. In fondo ci sono delle leggi chiare, degli obblighi che non ha osservato. Ora vi attendiamo che il Tar ponga fine a questa vicenda e ci ridia la serenità».

Dalla Provincia nuovo sì per i rifiuti a Barricalla

TORINO — Dopo la Regione, anche la giunta provinciale ha approvato l'iter di autorizzazioni e concessioni per la discarica di rifiuti industriali Barricalla di Collegno, contestata da centinaia di cittadini, dagli ambientalisti, dal Comune di Torino. Due giorni di dibattito in consiglio, con la richiesta dell'opposizione di sospendere il via alla discarica, in attesa di ulteriori accertamenti tecnici sull'eventuale pericolo per le falde freatiche e le abitazioni vicine.

Ma la giunta provinciale ha respinto la richiesta (sostenuta dai pci) di sospensione dell'autorizzazione, con la formazione di una commissione Comune di Torino e Collegno e al comitato spontaneo. Però s'impegna: «Per una informazione sulla qualità e la quantità dei rifiuti smaltiti. Inoltre chiederà alla Barricalla spa l'eventuale contenimento dell'intervento, per una selezione ed un'ulteriore esclusione o sostituzione di determinati materiali depositati». La decisione ha provocato le proteste del pubblico.

I Verdi, dp e il msi invece avevano richiesto la sospensione della concessione della Provincia allo smaltimento dei rifiuti industriali: «Sarebbe illegittima e con scarse garanzie per gli abitanti».

Di rifiuti industriali nocivi discuterà anche la giunta regionale. L'assessore Cernetti ha presentato un disegno di legge per uno stretto controllo sul trasporto di queste sostanze.

Domenica bolidi in gara nella 21ª Susa-Moncenisio

Di corsa nella leggenda

La prima edizione, nel 1902, fu vinta da Vincenzo Lancia, pilota e collaudatore della Fiat - Poi, altri nomi prestigiosi: Nazzaro, Maserati, Campari, Varzi, Taruffi - Il campione in carica è Giuseppe Tambone - In lizza anche le veterane

Due momenti della Susa-Moncenisio: bolidi di oggi e le due guerre ma ancora in grado di gareggiare con onore

SUSA — La prima Susa-Moncenisio si corse nella preistoria dell'automobilismo sportivo. La vinse, in quel 1902, un ragazzo torinese: Vincenzo Lancia, su Fiat 8hp. Alle era arrivato quasi per fatalità. Nel cortile di casa s'affacciava una delle tante officine automobilistiche di quei anni del Novecento: Vincenzo fu conquistato, e strappò al padre il consenso per lanciarsi in quella nuova avventura. Era il ragioniere dell'azienda, la Fabbrica Italiana Automobili Torino. Ne sarebbe divenuto pilota e collaudatore, prima di inaugurare la grande stagione delle che portano il suo nome: Trikappa, Lambda, Augusta, Ardea, fino all'ultima, l'Aprilia, considerata il suo lavoro.

Come smentire, dunque, chi sostiene che la Moncenisio è «culla dell'automobilismo in Italia? Eppure, domenica, si corre soltanto la 21ª edizione. Colpa di frequenti pause, la più lunga dal 1953 al 1986. Poi, la rinascita, fortemente voluta amministratori locali. E, dall'anno dedicata alle veterane, che aggiunge allo spettacolo sportivo il discreto nostalgia.

Il programma. Sabato giorno di prove ufficiali: dalle 14 alle tocca ai bolidi impegnati nella gara di velocità; quindi, fino alle 17,30, le «donne», ancora in grado di coprire un percorso tanto impegnativo: ultime le impegnate nello slalom, che chiuderanno le prove alle 19,30. Domenica la corsa: quella di velocità parte alle 8; un'ora e mezzo più tardi tocca alle veterane; 14,30, infine, il via alla gara di slalom.

Il campione in carica è Giuseppe Tambone, che si è aggiudicato anche l'edizione 1986. Altro grande protagonista è stato, fin qui, Franco Pilone, giunto per due volte alle spalle del vincitore. Nell'albo d'oro succedono a piloti che hanno scritto la leggenda dell'auto oltre a Lancia, vanno ricordati Felice Nazzaro, Alfieri Maserati, Giuseppe Campari, Achille Varzi, Piero Taruffi. E le loro Osella seguono le orme di auto leggendarie. Isotta Fraschini, Diatto, Bugatti, Cisitalia, Alfa Romeo fino alla Ferrari che vinse nel 1950.

Roberto Bracen

gia. pav.

Offerte a Specchio dei tempi

La ricerca sul cancro

I versamenti dei lettori dal 20 al 30 giugno

Gli amici del Circolo Culturale Lizzadri in memoria di Termine Dino 160.000.

In memoria di Corbella Carlo, personale insegnante e non insegnante s.m.s. «Gramsci» di Collegno: in memoria di De Matteo Raffaele, consuoceri, cognati e nipoti 350.000

In memoria di Bono Pasquale, i colleghi Enel 272.000; gli amici in memoria di Marco Mantelli 250.000, a M. 250.000; Lucia, Giovanni, Iolanda, Maria Elena in memoria della nostra cara sorella Francesca 230.000

In memoria del geom. Mario Binaldo, i condomini di Valdellatorre 225.000; in memoria di Alvaro Elsa, gli amici di corso Sebastopoli 225.000; in memoria del padre di Oscar 225.000

I colleghi della banca C R T ufficio centro elettronico in memoria della mamma di Ferdinando 222.000; in memoria di Domenico Molino condomini e amici, in memoria di Vittorio Portunato, i condomini di corso Salvemini 19 int. 8-19 220.000; in memoria di Crepaldi Gianluigi 220.000; gruppo «Nat - Uno» e gli amici di Patrizia Torino in memoria di Novengo Giovanna 215.000

In memoria di Poli Patrizio Giulia condomini, inquilini e amministratore, in memoria di Patrizia 30 215.000 G.P.B. 200.000; in memoria di Carolina Alberteni 200.000

In memoria di Giuseppina Accettura i dipendenti di A 2 200.000, il circolo anziani Disabili del gruppo del ballo in memoria dei loro amici Franco Cavaliere 200.000, via Lanzo e cugini Peretti in memoria di Mario Mantelli

Francesco e Giuliana nel ricordo del carissimo papà di Mary dr. Elio Morbidelli 200.000; Idi e Luciano in memoria di Claudio Sannicelli 200.000.

Fratello e sorella Orsi in memoria del padre di Alessandro 200.000, in memoria di Maria Panucci in Brutti Maurizio 200.000. In memoria di Murgia Rosina ved. Pittaluga Cinzano e Crai Comit Torino 2

In memoria di Carlo Cebrario, famiglie scala 29 Druglasco 75.000 I P 75.000; amici e colleghi di Fornari Ivo in memoria della cara 72.000. Gioachino R. 50.000; Giulio e Teresa in memoria di Jean 50.000; Sara, in mento 50.000, Napione Lucia 50.000

Z S 50.000; Berra Giuseppe del gruppo amici ex Fiat Lingotto; una mamma prega Gesù per la guarigione del piccolo Nicolò e di Carlo 50.000

O.A.M. 50.000. Mauro e Tiziano in memoria dello zio Lello; Maurizia a ricordo di Piero 50.000; Giovanni 50.000, in ricordo dei caduti dell'Heysel 50.000.

In memoria di Margherita Canton, Boffa e Domenico F.O. 50.000; in memoria del marito e papà, Alessio in memoria di Papa Giovanni; in sua memoria 20.000, Umberto Marco e Paolo I'A - I'B 10.000 Missis Insegna la Delgrosso 10.000, P.D. 10.000.

In memoria del papà e Lasso Rosalba i colleghi dell'Enel 190.000 i condomini e l'amministratore di via O. Collegno 32 in memoria del dr. Francesco Veneri 190.000, in memoria di Capello Giovanni, condomini inquilini e amministratore di via Lombardore 20 21 via Venaria 29 Torino 190.000.

I colleghi di Luciana e Giuseppe in memoria di Mario Bollatovatti, 185.000 in memoria di Blasco Antonio Michele, dipendenti Fiat Colombotto 180.000. I vicini di casa di via Saluggia 7 in memoria di Franco Cabodi 180.000

Manovalanze Manifatture Maglierie Torino in memoria di Cassano Francesco 180.000, in memoria di Pia Maria Antonia Rosa [illegible] 175.000, in memoria di Vagnone Pietro 170.000, in memoria di Mario [illegible] 170.000, in memoria di Fulvio Albano e Gianni Chiarle, genitori spettacolo di magia [illegible] sabato; sabato musica altro con John Lunardi.

Salario sociale

TORINO — Domattina alle [illegible] la Camera del Lavoro via Principe Amedeo 16 per [illegible] sarà esposta ai disoccupati. Parteciperanno, fra gli altri, Luciano Marengo e Valentino Scudiero, assessori della Cgil Torino e Piemonte.

Linea «1» interrotta

TORINO — Per consentire il rinnovo dei binari tramviari in via Nizza nel tratto compreso tra via Millefonti e via Passoluogo da domani la linea 1 sarà limitata a via Millefonti. Sarà istituito un collegamento automobilistico.

Quattro mesi di ritardo

TORINO — Ore di attesa e [illegible] preoccupazione per i parenti dei ragazzi tra i 12 e i 14 anni che [illegible] partecipare a Roma al raduno [illegible] della gioventù. Partiti il [illegible] Roma con un treno [illegible] sono arrivati dopo le 20 alla stazione di Porta Nuova, oltre 4 ore [illegible] programmato. Motivo del ritardo [illegible] traffico intenso sulla linea.

Per la giunta

A Lanzo accordo psi-pci

La dc all'opposizione

LANZO — Dopo quasi quarant'anni, ci sarà, salvo avvilupsi imprevisti nei prossimi giorni, una giunta di sinistra. L'annuncio è stato dato dalla sezione locale del partito. Il Consiglio comunale, che ufficializzerà la nuova maggioranza, è stato convocato per lunedì prossimo e dovrebbe sancire questo accordo.

Con le ultime elezioni amministrative i venti seggi sono stati così suddivisi: sei al pci, quattro al psi (che ha guadagnato uno rispetto alla composizione passata del consiglio), sei alla dc, tre indipendenti.

Il seggio conquistato dal pci è stato perso dal partito liberale.

Spiega Leonardo Cianci (psi): «Ci sono stati incontri con il partito comunista. Abbiamo trovato punti d'intesa su posizioni e programmi, e abbiamo deciso di costituire una nuova maggioranza di sinistra, che potrà contare su undici voti». Era dal 1951 che il partito comunista a Lanzo non entrava in giunta.

E' stata già decisa la serie di incontri la divisione degli assessorati: quattro più la carica di sindaco al psi, uno più il vice sindaco al partito comunista. Il nuovo sindaco dovrebbe essere Leonardo Cianci, del partito socialista nella scorsa legislatura.

Conclusione di un processo per un episodio dell'80

Un ucciso, 2 amnistie

Seminfermo di mente chiamò la polizia «per rapina in un bar» a Brandizzo - Un poliziotto uccise un avventore - Accuse prescritte

TORINO — Lo scherzo di un seminfermo di mente, che si divertiva a sentire ululare le sirene della polizia, costò la vita all'avventore di un bar di Brandizzo. Era il 3 aprile '80: una raffica di mitra partita dall'arma dell'agente Lorenzo Caccavella, che allora aveva 23 anni, uccideva Antonio Pivotto, 20 anni. Dall'angolo di una strada vicina, osservava la scena, tutto [illegible], Nicola Matta, 27 anni: gli stato lui a telefonare in Questura: «Accorrete, ci sono i rapinatori nel bar Leone d'Oro di Brandizzo».

Ieri, s'è celebrato il processo in terza sezione penale (pres. Maccario, pm Fasolo). Omicidio colposo per il poliziotto e, per l'autore dello scherzo, anche procurato allarme all'autorità.

Ma le accuse sono cadute entrambi per la prescrizione. L'omicidio colposo si prescrive in sette anni e mezzo se all'imputato, come in questo viene concessa un'attenuante (le generiche per il poliziotto e la seminfermità per il Matta).

Almeno questa volta, però, proprio la farraginosa macchina della giustizia, durante gli otto anni di attesa, ha consentito ai famigliari della vittima di ottenere dal ministero dell'Interno un risarcimento di una quindicina di milioni. Questi soldi non li avrebbero mai ricevuti, se il giudizio fosse arrivato in tempi lunghi.

Nicola Matta, assolto dagli avvocati Fiume e Chenal, non si è presentato in aula. Al giudice istruttore aveva ammesso: «Mi piaceva sentire le sirene, soprattutto di sera. Ma non pensavo che potesse succedere qualcosa di grave. L'avevo già fatto altre volte».

Uno scherzo che quella sera si era trasformato in tragedia. Gli agenti erano arrivati con due auto, erano armi in pugno, aprendo l'uscio con un calcio. Nel locale, tutto tranquillo: una ventina di avventori, voci, risate, musica del juke box. «Mani in alto, polizia». Vicino al bancone c'era anche Antonio Pivotto, sopraggiunto «Toni il matto» descritto dagli amici come «un barbone di provincia che ha scelto la libertà e fa male a nessuno».

Forse non sente l'intimazione dei poliziotti, forse fa un movimento brusco che viene interpretato in errato dall'agente. La sventagliata di mitra parte improvvisa. «Toni il matto» raggiunto da tre proiettili.

Il poliziotto, difeso dall'avv. Foti, ha spiegato che si è trattato di una disgrazia, favorita anche dalla forte tensione: proprio un anno prima studente Emanuele Iurilli era stato ucciso in uno scontro a fuoco tra terroristi e poliziotti attirati in un bar. Un episodio che era rimasto ben impresso nella mente degli agenti e che creava un clima di forte tensione.

Muore la madre di Guido Ercole

TORINO — Tragico incidente, sabato pomeriggio, in largo Racconigi: Daniela Calori, 52 anni, madre di Guido Ercole, vicecaposervizio alla redazione sportiva de «La Stampa», è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada. Con un'ambulanza, chiamata da alcuni passanti, è stata trasportata al MaurizIano, dove i medici del pronto soccorso si sono prodigati nel tentativo di alleviare le sue sofferenze. E' stato tutto inutile, verso le 21 è deceduta.

Daniela Ercole era stata a trovare un'amica che abita nei pressi di largo Racconigi. Amante delle escursioni in montagna, sarebbe dovuta partire non la sorella alla fine della settimana per il Trentino dove era solita trascorrere le vacanze.

A Guido Ercole le condoglianze di tutti i colleghi de «La Stampa».

Torino

Muore in auto per overdose

TORINO — Massimo d'Agnano, 27 anni, via Cecchi 72, padre di un bimbo, è morto nel pomeriggio per overdose sulla sua Renault 5 ferma in via Cigna angolo via Fossata. Soccorso da alcuni passanti e portato all'Astanteria Martini è giunto cadavere.

Infortunio in macelleria

TORINO — Cristian Schipani, 17 anni, Grugliasco, via Sabaudia, verso le 18 si è ferito all'addome con un coltello nella macelleria dei Gerbi in Moncalieri 136. Ricoverato a Martini Nuovo le sue condizioni sono gravi e i medici si sono riservati la prognosi. Secondo una prima ricostruzione il ragazzo è scivolato sulla lama durante le pulizie.

Teatro in parrocchia

RIVOLI — Domani, venerdì e sabato, alle 21, nel cortile della parrocchia Madonna della Stella, in via Pio 44 VII edizione «Rivolinsieme». Si alterneranno per un quarto d'ora ciascuno, una quarantina di gruppi di spettacoli o singoli artisti. Ospiti d'onore Arturo Brachetti e Margherita Pumero. Ingresso libero.

L'immagine di

RIVOLI — Il psi in giunta pri e pli è favorevole e non contrario all'operazione «Rivolinmagine» e al piano per valorizzare il centro storico punto qualificante del programma. Per un tipografico sull'edizione di ieri, è stato attribuito il voto contrario ai socialisti anziché ai socialdemocratici che all'opposizione.

via di scampo

VENARIA — Per la manifestazione «Babilonia» questa alle 21, nel cortile della scuola De Amicis, piazza della Libertà 1, verrà proiettato il film «Senza via di scampo». Ingresso, 4000 lire.

Accademia Scienze

TORINO — Il prof. Mario Girolamo Fracastoro, già direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino, è stato eletto presidente dell'Accademia delle Scienze. Il vice presidente è il prof. Luigi Firpo.

Il parco di Rivalta

RIVALTA — «Non esistono divergenze all'interno della maggioranza, dc, psi, pri, sulla questione dell'urbanizzazione del parco del castello» il vicesindaco Edoardo Mezzari (del Secondo alcuni esistevano altri partiti perché «è da avversare voluto urbanizzare l'area ad ogni costo, al contrario dei comunisti. Prosegue Mezzari: «Riduremo il numero di appartamenti inizialmente residenziali contemplati dalla variante al piano regolatore approvata nel 1985, col pentapartito in amministrazione». La volumetria complessiva sarà inferiore ai 30 mila metri cubi previsti e ci saranno più spazi verdi.

Sciopero, presidi dp

TORINO — Per lo sciopero di venerdì ha organizzato presidi davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori e alla Lancia Chivasso. sostiene che la proposta dell'azienda «leva il salario dei lavoratori ogni utile di gestione tende a «eliminare i dipendenti come soggetto politico e sociale autonomo organizzato sindacalmente». Secondo dp, lo sciopero «deve rappresentare un netto rifiuto all'iniziativa padronale».

Sisip e riforma di polizia

TORINO — L'esigenza di modificare la legge 121 del 1981 che ha articolato il dipartimento della pubblica sicurezza i nuovi uffici e direzioni centrali, «rendendo impossibile ogni coordinamento all'interno della polizia» è stata ribadita, ieri, in una tavola rotonda, sul tema «I dieci anni degli anni di piombo», organizzato dal sindacato unitario dei lavoratori di polizia (Sisip).

Avevano eroina

TORINO — Bojma Mosem, un macedone di 24 anni, Franzi Troudi e Naser, Jalel, tunisini di anni, sono stati arrestati dagli agenti delle volanti in due diverse operazioni per detenzione di eroina. Il primo è stato fermato in via S. Francesco da Paola 24; gli altri due al Murazzi del Po.

Serate sul fiume

TORINO — Musica, cabaret, danza, poesia e varietà per trascorrere una serata piacevole [illegible] Medievale. Stasera [illegible] e possibilità [illegible] «Due lettere da Genova», domani [illegible] Fulvio Albano e Gianni Chiarle, [illegible] spettacolo di magia [illegible] sabato musica altro con John Lunardi.

Salario sociale

TORINO — Domattina alle [illegible] la Camera del Lavoro via Principe Amedeo 16 per [illegible] sarà esposta ai disoccupati. Parteciperanno, fra gli altri, Luciano Marengo e Valentino Scudiero, assessori della Cgil Torino e Piemonte.

Linea «1» interrotta

TORINO — Per consentire il rinnovo dei binari tramviari in via Nizza nel tratto compreso tra via Millefonti e via Passoluogo da domani la linea 1 sarà limitata a via Millefonti. Sarà istituito un collegamento automobilistico.

Quattro mesi di ritardo

TORINO — Ore di attesa e [illegible] preoccupazione per i parenti dei ragazzi tra i 12 e i 14 anni che [illegible] partecipare a Roma al raduno [illegible] della gioventù. Partiti il [illegible] Roma con un treno [illegible] sono arrivati dopo le 20 alla stazione di Porta Nuova, oltre 4 ore [illegible] programmato. Motivo del ritardo [illegible] traffico intenso sulla linea.

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno
A MAPPANO DI CASELLE S.S. TORINO-I.I.M.I.
APPUNTAMENTO PER SABATO 16 LUGLIO!
Apre il Grande Magazzino per la casa:
10.000 articoli delle migliori marche,
esposti con il prezzo: sono tutti PREZZI BASSI!
FINALMENTE IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO
mobilopoli
Anche a: S. [illegible] DI RENO (Bo) - RUBIERA (Re) - [illegible] (Fo) - [illegible] (Ra) - OCCHIOBELLO (Ro) - CURTAROLO (Pd) - [illegible] (Vr)

Di nome Milstead però era «Divine»

Harris Milstead «Divine»

Centosettantacinque chili di grasso e bravura, Divine è ormai un nuto [illegible] cinema *underground*. Nato a Baltimora nel 45, morto a Hollywood il 7 marzo di quest'anno Harris Glenn Milstead, il travestito reso famoso dai «film spazzatura» di John Waters è stato ricordato proprio in questi giorni al Festival di Spoleto. È in collaborazione con la manifestazione umbra l'Alace torinese d[illegible] da oggi a venerdì, al cinema Centrale di via Carlo Alberto, una rassegna a Divine.

Oggi alle 16,30 e alle 22,30 è in programma *Flamingos* di John Waters, alle 18,30 *Stati di alterazione progressiva* di Alain Rudolph, alle 20,30 *Lust in the Dust* di Paul [illegible].

Domani alle 16,30 e [illegible] 22,30 *Multiple Maniacs* di John Waters, [illegible] 18,30 *Diane Link Letters's Story* di John Waters, cui seguirà *Divine Waters* di Vito Zagarrio, alle 20,30 *Mondo Trasho* di John Waters.

Venerdì alle [illegible] e 20,30 *Polyester* (fu lanciato come il primo film in [illegible] agli spettatori veniva infatti consegnato uno stick di pessimi odori da [illegible] durante alcune sequenze) di John Waters, alle 18,30 *Female Trouble* di John Waters, alle 22,30 conclude la rassegna l'anteprima nazionale di *Hairspray*.

I film sono in versione originale inglese.

ESPOSTE AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Cartoline d'alta quota

La montagna in cartolina è [illegible] vizio antico. Lo testimoniano le immagini d'epoca raccolte dal museo Duca degli Abruzzi, al Monte [illegible] Cappuccini, per la tradizionale esposizione estiva intitolata Un saluto dai monti. Fonte privilegiata, l'archivio «Enrico Sturani» [illegible] Roma, che vanta un repertorio prezioso, con pezzi unici o molto rari.

Ecco allora [illegible] fotografie d'inizio secolo, magari [illegible] gentilite da qualche citazione [illegible] letteraria, ma anche, e soprattutto, i disegni liberty, quelli di carattere bucolico o venati di [illegible] le imprese alpinistiche dei «cittadini».

In effetti, se un messaggio preciso hanno queste immagini — [illegible] originali — lo troviamo proprio nella capacità di andare oltre la barriera geografica, rappresentando la montagna non solo [illegible] luogo, [illegible] più spesso come «situazione» di uomini e natura.

Cartolina stile «nouveau» illustrata da Franz Laskoff (1901)

Un ruolo prezioso, venuto meno — osserva la [illegible] Enrico Sturani, nella presentazione del *cahier* [illegible] mostra — proprio in questi ultimi anni, nei quali «l'evasione estetica» offunde gli spunti grafici e il forte realismo coltivati in precedenza: «*Tirate in almeno cinquemila* [illegible] *copie per essere remunerative, colgono momenti eterni-generali della montagna come l'alba* [illegible] *ghiacciai a l'ultima balla dei ricordi*».

Fra le cartoline esposte, interessanti quelle che riguardano i momenti di vita militare e quelle più 'pacifiste' collegate a tranquilli paesaggi della Valsesia o dei monti che dominano il Lago Maggiore.

La mostra, inaugurata il primo luglio (in au[illegible] dovrebbe emigrare a Courmayeur) rimarrà aperta sino al 2 ottobre.

Quando la musica diventa terapia

La m[illegible] non farà miracoli, ma una mano alla crescita e allo sviluppo mentale dei bambini la può dare. Sui [illegible] effetti psicologici della musica sull'uomo [illegible] sono espressi fior di filosofi, [illegible] Platone a Schopenhauer ad Adorno, [illegible] qualcuno ha pensato di farne [illegible] strumento terapeutico.

Una dimostrazione pratica di tutto questo sarà offerta stasera, alle 20, nel cortile [illegible] Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria [illegible]. Per iniziativa della Provincia (assessorato alla Sicurezza Sociale) si svolgerà un concerto eseguito dall'Orchestra del Centro di Risveglio Musicale [illegible] Rennes.

Questo complesso francese è unico al mondo e rappresenta il primo risultato specifico di una [illegible] «dolce» [illegible] apprendimento attuato dal maestro Alain Carré.

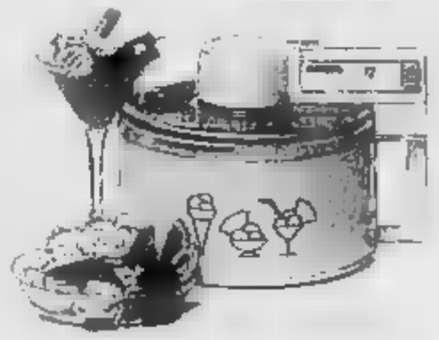
Si tratta [illegible] bambini dai tre anni in avanti, [illegible] cui alcuni portatori di handicap, per i quali la sperimentazione musicale ha dato risultati molto importanti: una dimostrazione indiscutibile che la musica, attraverso l'apprendimento diretto delle melodie e dei ritmi e soprattutto attraverso l'esecuzione, stimola il processo evolutivo dell'intera personalità.

Il [illegible] di questa sera giunge a conclusione del Secondo stage internazionale di Pedagogia Musicale applicata a Musicoterapia che, iniziato il 29 giugno a Pra Catinat, [illegible] si conclude proprio [illegible].

Sarà così possibile assistere non soltanto a un evento musicale piacevole e simpatico, ma anche constatare direttamente gli esiti artistici ed educativi del metodo adottato dal maestro Carré: un sistema che dovrebbe richiamare l'attenzione di chiunque sia interessato ai problemi pedagogici e al recupero dei bambini handicappati.

L. o.

CONOSCETE
IL GELATO OLANDESE?
VENITE A GUSTARLO GRATUITAMENTE
NEI GIORNI [illegible] - 7 LUGLIO
E' OFFERTO DALLA PHILIPS



presso:
durando elettronica
CENTRO DISTRIBUZIONE PHILIPS
Via Terni 64/A - [illegible]
Tel. 739.6495 - 731.103

SCUOLE DI LINGUE E NUOVE INIZIATIVE

Preferite dire ja o yes?

Il *Goethe-Institut* centro culturale tedesco con sede [illegible] piazza San Carlo 206, [illegible] il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, ha assegnato recentemente il quarto premio del concorso *Il tedesco-perfetto* ad una classe del liceo scientifico «Segre».

Il concorso, dedicato agli studenti degli istituti dove viene insegnata la lingua tedesca consisteva nell'ideare una frase con relativo disegno per propagandare lo studio della lingua. Vi hanno partecipato [illegible] scuole italiane con oltre 4000 lavori. Il primo premio, un viaggio aereo a Francoforte per l'intera classe, è stato aggiudicato alla Scuola media «Verdi» di Firenze.

Il Goethe-Institut [illegible]za dal 5 settembre al 14 ottobre corsi intensivi di tedesco per principianti e non principianti da lunedì a venerdì dalle ore 15 alle ore 18,15. Al termine dei corsi, che riassumono il programma di un anno di [illegible] gli allievi potranno accedere, da metà ottobre, ai corsi successivi normali o accelerati.

Un'altra proposta di corso accelerato proviene dall'International House con sede in via Silvio Pellico 66. Sotto il patrocinio dell'Assessorato alla gioventù, offre [illegible] tutti [illegible] universitari [illegible] qualsiasi facoltà una settimana di lezioni d'inglese gratuite di un'ora al giorno per la durata di 5 giorni. Inizio del primo ciclo [illegible] lezioni il 29 settembre e prenotazione entro il 23 luglio nella sede dell'istituto.

La scuola propone inoltre per luglio e settembre lezioni intensive d'inglese di due ore al giorno per un periodo di 3 settimane e mette a disposizione di tutti gli allievi iscritti ai vari corsi un laboratorio linguistico, un centro di ascolto, una sala video e una biblioteca fornita di libri adattati alle difficoltà degli studenti.

v. l.

Sposarsi all'americana

Il modello e americano e gli sposi non avranno più problemi per l'acquisto degli abiti per la cerimonia, i fiori, l'addobbo della chiesa, le liste di nozze, il finanziamento per l'acquisto di una casa. Insomma la «C & B», con sede in via Teofilo Rossi 3, provvede (almeno così assicurano in sede) alla soluzione di tutti piccoli o grossi problemi che assillano chi si accinge a diventare «coppia». Ed è la prima iniziativa del genere in Italia

Pellerina in attesa di Miguel

Alla birreria-pizzeria della Pellerina proseguono anche stasera gli appuntamenti con i concerti dei gruppi musicali torinesi: alle 21 di scena il complesso blues «Old Maids».

Ricordiamo inoltre che nell'area birreria ogni domenica, [illegible] 19 in poi, «ballo con una grande orchestra, mentre il sabato sera funziona la discoteca con il dj Sergio Flash.

Sul palco principale dell'area, dove si esibiscono i grandi concerti, domani sera si esibirà Miguel Bosé, mentre venerdì ci sarà Fausto Leali. I biglietti per entrambi i concerti costano 8 mila lire e sono in [illegible], oltre che alla vetrina dell'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo 161, presso l'Arci (via Massena 2), l'Arci (via Accademia Albertina 10) e il Centro Jazz (via Pomba 4).

UNA MOSTRA DEL PITTORE ALLA WEBER

Silombria, cioè l'ironia

«Ritmico» è un quadro di quest'anno composto da Silombria

Non è difficile rendersi conto del procedimento con [illegible] Marco Silombria (da Weber, via San Francesco da Paola 4, fino al 15 luglio) approda a un'accattivante forma di neo-dadaismo o [illegible] ibridato concettualismo.

[illegible] mano [illegible], infatti, muove da una colta citazione grafica, tratta da [illegible] originali di alcuni grandi maestri antichi. Dalle [illegible] che alla inglesasse figure della *Cappella Sistina* all'*Annunciazione* di Leonardo, dall'*Infanta* di Velasquez al *Bacco* e al celeberrimo Canestro di Caravaggio per integrarla con l'inserimento di qualche elemento fatto di sottili carte colorate ripiegate le sono qui soprattutto frutti, alberelli, figurette, produzione, pare, dadaista).

Nella collocazione di Silombria le carte entrano nella ricomposizione del «quadro» dando luogo a [illegible] la [illegible] gustoso straniamento, con questi frutti o il tralcio d'uva in testa al *Bacchino*, gli alberi dello sfondo leonardesco e così via. Unico a subire [illegible] trattamento diverso è [illegible] grande *San Sebastiano*, del Sodoma, trafitto al polso e [illegible] coscia [illegible] due dardeggianti neon a luce intermittente.

C'è in questi lavori, una certa fantasia e un senso vivo della metafora, il buon disegno e l'armonizzato rimando d'ogni colore, ma anche il divertissement offerto da questo [illegible] e ricomposti delle [illegible] [illegible] tutta una serie di significati criptici di cui Silombria ha facilmente caricato le sue figurazioni. Autentici scampoli di erotismo che, più o meno numerizzati, s'annidano più facilmente nelle strutture decorative, cornici incluse.

ap. dra.

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI
AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE

PARTECIPA ANCHE TU!
FANTASTICO CONCORSO DI BELLEZZA
LADY TROTTO 1988
Tutti i mer[illegible] di Giugno e [illegible]lio alle [illegible]
TROTTO VINOVO
Organizzazione
In collaborazione con:
UNION MODEL CORPORATION e MY STYLE

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE
Il gioco QUEST ha una durata di 26 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 15 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO
Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato nel nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a [illegible] di stamane (vedi sotto ogni domanda). Ma attenzione: prima di fare qualsiasi operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata (vedi sotto) nella griglia di gioco. Dopo aver risposto alle quattro domande e aver completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.
Per il vincitore, poi, vedi le cose affiancate. La Vostra tessera alla griglia di gioco completata e confrontata la prima riga orizzontale di 4 lettere e con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

12ª SETTIMANA - MERCOLEDÌ

LE RISPOSTE ESATTE
Quarta domanda [illegible] = [illegible]
Terza domanda [illegible] = [illegible]
Seconda domanda [illegible] = [illegible]
Prima domanda [illegible] = [illegible]

LE DOMANDE
Prima domanda:
Inserire la risposta nella casella n° 2
Dove si svolgeranno i mondiali di calcio del 1994?
A - Cina
B - Marocco
C - Stati Uniti
D - Brasile

Seconda domanda:
Inserire la risposta nella casella n° 7
Il Papa ha ricevuto in Vaticano il nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Di quale nazionalità è?
A - Spagnola
B - Tedesca
C - Spagnola
D - Statunitense

Terza domanda:
Inserire la risposta nella casella n° 11
È stato proiettato a Roma, nell'ambito del Festival di Villa Medici, un "classico" della cinematografia mondiale: "Caligola". In quale città ebbe luogo la "prima" del colossal?
A - Venezia
B - Parigi
C - Torino
D - Atene

Quarta domanda:
Inserire la risposta nella casella n° 16
Chi è il leader dei Pink Floyd, il complesso che comincia oggi a Torino la maratona italiana?
A - Richard Wright
B - Nick Mason
C - Peter Gabriel
D - David Gilmour

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000
Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.
Ieri hanno vinto ciascuno L. 700.000: T. BRACCO, Savona; G. MOISO, Alba (Cn); T. ALDO, Gravellona Toce (No); T. FASSIO, Torino; G. MARCHETTO, Castellamonte (To); C. D. FRANCESCA, Settimo Torinese (To); E. MARCHETTI, Torino; R. GRAGLIA, Torino

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO
Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero composto di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero composto pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
	4						

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, stretti conviventi e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e i tabaccai.

Latte Verbano
La [illegible] Migliore.

giorno per giorno

Convegni

Intelligenza — Domani, alle 14,30, nella sala dei congressi Sest, in via Bertola 34, convegno-seminario organizzato dal «Forum per l'Innovazione» sul tema: «Intelligenza artificiale, esperienze di oggi e prospettive di sviluppo». Presiede Luciano Gallino, introduce Mario Milanese.

Malattia mentali — Oggi, ore 15,30, nella Sala dei Cento a Palazzo Lascaris, convegno promosso dal pci sul tema «Malattia mentale: cronicità, curabilità, abbandono». Introduce Francesco Gola, interventi di Germano Caligaro e Fabrizio Gambini.

Concerti

Sul fiume — Alle 22, all'idrovolante in viale Virgilio 105, concerto del duo di chitarre con Luca Prausello e Marco Galvagno. È' per la rassegna «Serate sul fiume».

Cabaret

In piemontese — Alle 21, alla Cooperativa Borgo Po [illegible] Decoratori in via Lanfranchi 29, spettacolo di cabaret in lingua piemontese dal titolo «Na sera sota la tupia» con Ivo Bresso. In concomitanza inaugurazione della mostra del pittore Giorgio Giorgi.

Mostre

Le Corbusier — La mostra su Le Corbusier, allestita alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino, [illegible] prorogata sino al 17 luglio. Doveva chiudere il 10.

Manifestazioni

Stunt Cars — Stasera, ore 21,30, al Campo Volo di corso Marche, manifestazione con gli Stunt Cars di Holer Tegni. Sino al [illegible] luglio.

Varie

Ambiente — Stasera, alle 21, nella [illegible] della Lega per l'Ambiente in via San Francesco d'Assisi 3, audiovisivo sullo sterminio degli Indios [illegible]. Presenta Antonio Berardi.

Televisioni private

Grp
13,30 **Only cartoons**, disegni animati
14 — **Film**
15,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
16 — **Richard Diamond**, telefilm
16,30 **Commerciali**
17 — **Spectreman**, telefilm
17,30 **Commerciali**
18 — **L'agente segretissimo**, disegni animati
18,30 **Only cartoons**, disegni animati
19 **G.R.P. Monitor**
19,35 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
20,05 **Oggi al cinema**
20,15 **Il centogiochi**, programma musicale per ragazzi
23,30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
23,45 **G.R.P. Monitor**
0,30 **Strategia per una missione di morte**, film

Videogruppo
14,30 **I ragazzi del** [illegible] **ste**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Maria**, telenovela
17,30 **Rocket Robin Hood**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
20,30 **Maria**, telenovela
21,30 **Mod Squad**, telefilm
22,25 **Videonotizie**
22,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Mod Squad**, telefilm

Quartarete
13,25 **Tg4 Flash**
13,30 **Dick Van Dyke**, telefilm
14 **Assocasa**
14,10 **Tg4 Borsa**
14,30 **Automarket Tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15,15 **Kum Kum**, cartoni
16 — **Gli emigranti**, telenovela
17 — **Cocktail**, [illegible]
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket Tv**
19,10 **Tg4**
19,30 **Kum Kum**, cartoni
20 — **Automarket Tv**
20,30 **Giovane lungo amare**, film con Valerie Perrine
22,15 **Ciao motori**
23,15 **Rosso di sera**, replay
[illegible] **Automarket Tv**
24 —
0,15 **Tg4**
0,30 **I carabbinieri**, film

Telestudio
8 — **Calvin il colonnello**, cartoni animati
[illegible] **Sanford and Son**, situation comedy
9 — **Carmin**, novela
11 — **Luisana mia**, novela
15 — **Lassù**, cartoni animati
24 — **Il terrore negli occhi del gatto**, film [illegible] M. Sarrazin, E. Parker

Televisioni private

Rete Canavese
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Partirono preti tornarono curati**, film
17 — **Le auto della settimana**
17,45 **Redazionale**
18,50 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Perché uccisi ancora**, film con Anthony Steffen, Evelyn Stewart
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Slimming**
23,45 **Le auto della settimana**
0,15 **Dio mi ha dato qual e chi ma la tocca**, film

Telecupole
14,45 **Dancing Days**, telenovela
18 — **Incontrarsi e dirsi addio**, sceneggiato
19 — **Parole e sangue**, sceneggiato
19,30 **Tg4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20,40 **Hamburger Serenade**, spettacolo
[illegible] — **Tg4**
[illegible].10 **L'Arcidiavolo mistero degli dei**, film di J. C. Clermount con Elsa Martinelli, Victor Mature
24 — **Il cantante e il campione**, film

Rete 7 Piemonte
15 — **Favolosi eroi**, cartoni
15,30 **Don Chuck**, cartoni
16 — **Super Book**, cartoni
16,30 **Le più belle favole**, cartoni
17 — **Kan il guerriero**, [illegible]
17,30 **Ulisse**, cartoni
18 **Sampei**, cartoni
18,30 **Kimba il leone bianco**, cartoni
19 — **Inferno 7**, notiziario
19,20 **Il vicolo del lotto**, replica spettacolo
20,20 **Le mura di Carico**, film con Linda Cristal, Anh Banor
22,20 **Telefonami**, notiziario
22,40 **Parliamone**, rubrica
23,45 **Inferno 7**, notiziario
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Telesubalpina
16,30 **I pionieri del cielo**, telefilm
17,30 **Sidestreet**, telefilm
18,30 **Storie dell'impossibile**, telefilm
19 — **Speciale Telesub: incontro con lo scrittore Cesare Marchi**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,20 **La matadora**, film di Richard Thorpe con Esther Williams, Akim Tamiroff
22 — **Filodrietro: bilancio [illegible] un anno**

Primantenna
19,30 **Cronache del P**[illegible]
20 — **Flash cinema**
20,30 **Special music box**
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **L'idolo**, [illegible]
23 **Cronache del Piemonte**
23 **Mercoledì sport**
24 — **Maestro samurai solitario**, telefilm
1 — **L'investigatore**, telefilm

Videouno
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Tg notizie e commenti**
20,30 **Calcio - Supercoppa America: Sentinali**
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Ciclismo - Tour de France** (replica)
23,25 **Avvenimento sportivo** (replica)
0,30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete
18 — **Portami con te**, novela
19 — **Milleidee**
20 — **L'uomo Tigre**, cartoni
20,30 **Batanga**, film con Dennis Weaver, Vera Miles
22,30 **Police news**, telefilm
23,30 **Milleidee**
24 — **Scotland Yard la squadra**, film di R. Lynn con S. Sesselman, W. Sylvester

Erreuno tv Svizzera
15,30 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Sentenziata da Elisabeth**, sc
22 — **Telegiornale**
22,10 **Sulle orme dell'uomo**, documentario
23 **Tony Bennett in concerto**
24 — **Ciclismo: Tour** [illegible] **Francia**
Telegiornale
0,20 **A tu per tu**

Telecity
Hola Supergirl, cartoni animati
19 — **Masters I dominatori dell'universo**, [illegible] animata
19,30 **Brillante**, [illegible]
20,30 **Terrore a Lakewood**, film di R. Shaver con R. Foxworth, M. Loy
22,30 **Birici addio**, [illegible] G. Jacopetti (documentario)

TV Star
17,30 **Kimba, il leone bianco**, cartoni
18 — **Cuori nella tempesta**, novela
18,50 **Marron Glacé**, novela
19,30 **Gunsmoke**, telefilm
20,30 **La battaglia del Sinai**, film
22,15 **Telefonami**
22,45 **Frutto proibito**
24 — **Daniel Boone**, telefilm
1 — **I Detectives**, telefilm

Rete 3 Manila
20,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21,55 **Le auto** [illegible] **settimana**
22,35 **Incontri con l'occulto: Letterio**
23,50 **Colonel March**, telefilm

Pan tv
20 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenomanzo
20,30 **Viviana**, telenomanzo
21 — **Musicale** rubrica
22 — **Linea motori**, sport
22,30 **Vendite premiate**, rubrica
23 — **Calcio: campionati mondiali**, sport
0,30 **Kamikaze**, [illegible]

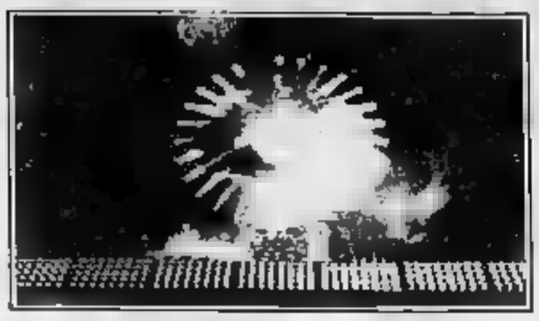
Torino Futura
18,30 **Videosegnali**, gioco a premi
19,15 **Musica estate**
19,45 **Dr. Antonio**, film
22,25 **Le auto della settimana**
1,05 **Don Giovanni e le perle virginali**, film

Telecittà
18,30 **Il giorno dei fazzoletti rossi**, film di Frans Weisz con Christopher Lee, Douglas Wilmer
18,25 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19,55 **Speciale spettacolo**
20 — **Jacky**, cartoni animati
20,45 **Le auto della settimana**
21,40 **Speciale spettacolo**
[illegible].50 **Scipione l'Africano**, film di Carmine Gallone con Annibale Ninchi, Camillo Pilotto
23,30 **Le auto della settimana**

6ª Rete
18,30 **Pagine della vita**, novela
17 — **Peter Pan la gioiosa dei bimbi**
17,30 **Polic**[illegible] telefilm
18,30 **Superbook**, cartoni
19 — **La famiglia Mezril**, cartoni
19,30 **L'appuntatutto**
20,30 **Pagine della vita**, novela
21 — **Portami con te**, novela
22,30 **Cash and Carry**
23,30 **Police news**, telefilm
0,30 **L'occasione**

Videomusic
14,30 **Vi**[illegible] **commentati**
16,30 **30 minuti con** [illegible] **Special**
17 — **La parola a: AC/DC**
17,15 **Rick e Clive in Crazy Time**
17,30 **Visti e commentati**
18,30 **30 minuti con Ian Morrison' Special**
19 — **La parola a: Willy De Villa**
23 — **Brooklyn Top 20**
23,30 **Andy J. Forest in concerto**
24 — **La lunga notte rock**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.



Torino: stasera alle 21,30 decolla il concerto sull'imponente palco dello stadio Comunale

Pink Floyd sulla rampa dei megawatt

Iniziato l'afflusso in città dei fans - Cancelli aperti dalle 17,30 - Biglietti ancora disponibili se la Commissione autorizzerà l'ingresso fino a 62 mila spettatori - Pronti luci, laser e impianti quadrifonici per lo show «dei miracoli» - Il treno rock arriva al Lingotto

Barrett, l'usignolo maledetto

Quella dei Pink Floyd assomiglia a una tragedia elisabettiana, minore. E' la Londra degli Anni 60. C'è Mary Quant, le minigonne strisciano sulle vie optical di Carnaby Street. La vita in città era in tutto e per tutto «swinging», nuovamente liberty, un floreale pop che accoglieva le geometrie colorate di Vasarely.

Ma la storia dei Pink Floyd comincia prima. Comincia a Cambridge, fra i colleges, le barche sul fiume, le art school dove studiano ragazzi che si chiamano: John Lennon, Mick Jagger, Keith Richards, George Roger Waters, Richard William Wright, Nicholas Berkeley Mason, David Jon Gilmour, Roger Keith Barrett.

Studiano e suonano. Alcuni di loro studiano architettura, tutti suonano rock. Ma il rock si fa a Londra e molti fra loro scendono nella capitale, verso Highgate. E' nel quartiere che nasce il sound dei Pink Floyd. A suonare chitarre, organi, batterie ci sono: Mason, Wright, Waters, Barrett e qualcun altro.

Il cervello e il genio del gruppo è Syd Barrett. E' lui che ha letto Artaud, che conosce i viaggi di Michaux, i suoi disegni alla «mescalina», geroglifici di esperienza, quella teatrale di Artaud, rivolta all'interno, all'esplorazione di uno spazio interiore, buio e sconosciuto.

I Pink Floyd nella cultura underground di Londra, diventano l'anima musicale di «It», la rivista «International Time» che indaga nella creatività totale, che mescola cinema e teatro, fumetti e musica, pittura a moto. L'Ufo Club è la pagina aperta, lo spartito, la tela e il palcoscenico di questi esperimenti.

Sul pubblico cominciano a piovere e a fasciare le prime luci stroboscopiche; dentro i cantanti cominciano a cadere le prime gocce di Lsd, quell'acida lisergico che dilata la percezione, annulla lo spazio e il tempo, fa volare, come un tappeto d'Aladino e poi lascia nel cervello crateri e ferite. Syd Barrett crede in quell'angelo che si chiama Lsd. I Pink Floyd cantano canzoni maledette come: Arnold Layne, See Emily Play, Astronomy Domine, Lucifer Sam, Interstellar Overdrive. Barrett mescola Matthew Harrie e Louis Carroll. Peter Pan e Alice camminano insieme, entrambi cercano il Mago di Oz.

Ma l'usignolo maledetto si strappa Canzoni come The Gnome, Chapter 24, Matilda Mother, sono una spia della fuga senza fine di Syd Barrett. Wright prova a stargli dietro; razionalmente da musicista sperimenta la dissonanze dell'acido, lo accompagna fino alla soglia della follia. Poi si ferma. E' il 1967: la regressione autistica di Syd è totale. Si è rivoltato come un guanto: il suo corpo esterno è immobile, passa per la parete. Come una statua. Segni comunica solo lontananza e dolore. Se ne porterà a casa la madre. Orfani dei Pink Floyd. Più orfano resterà Roger Waters, che ha una storia nascosta fra le pieghe del cuore.

Barrett, l'lsd lo ha distrutto

E' lui a progettare The Wall, le musiche che oggi ricordano che è esistito, a fianco dei Beatles, dei Rolling Stones, una band chiamata Pink Floyd. L'opera rock di The Wall racconta la storia di un divo del rock perso fra droga e lividi.

Forse il suo star è stato un bambino, nato vede il dipo alla luce, nato durante la Seconda Guerra Mondiale, un padre morto ad Anzio, una madre possessiva. Il bambino cresciuto, il divo, vive d'applausi e isolamento. Non è il tenero eroe di Oltre il giardino di Kosinski. E' una piovra rock, alza muri a sua isolamento, ma esige il potere dell'applauso, un nazismo musicale.

Waters ha mai voluto suo padre: è caduto sulla spiaggia di Anzio. Ma il muro di protezione contro le armi del sentimento, uccide il migliore, quello che uccide, Waters lo fa tirare su a Barrett. Grazie alla radicalità di Barrett, lui che metteva in musica le poesie di Joyce, ha lasciato molti buchi aperti nella propria parete esistenziale. Ma tanti da non abbandonare, anche lui, i Pink Floyd.

Cosa ha cantato Roger Waters, dopo, lo sappiamo. Sappiamo come hanno continuato i Pink Floyd. Ne rimane la musiche e le parole che oggi, sperduto nella campagna del Kent, si racconta Syd Barrett, inchiodato ad una sedia a rotelle, lo sguardo immobile, il tempo diventato una gabbia, per i suoni inascoltabili del suo maledetto usignolo.

E quelli «l'evaso» Roger Waters riuscirà mai a farceli ascoltare. E, tanto tempo, i Pink Floyd di oggi: persi in pseudo-futurismi da circo.

Nico Orengo

TORINO — A poche ore dal concerto dei Pink Floyd c'è ancora battaglia sulla capienza dello Stadio Comunale. La Good Music, promoter locale, e David Zard, promoter nazionale, hanno consegnato che solo stamane la Commissione di Vigilanza darà una risposta definitiva sulla richiesta di portare a 62 mila spettatori la ricettività dell'impianto. Così è possibile sapere quanti biglietti saranno in vendita agli sportelli: le poche centinaia che David Zard si è prudentemente «limato in un cassetto» per far fronte all'ultimo assalto o i 7/8 mila che potrebbero venire autorizzati dal «sì» della commissione? L'incertezza, tutto sommato, è elemento di richiamo: strano che provenga proprio dall'organismo che dovrebbe tutelare la sicurezza della manifestazione.

Da ieri pomeriggio la città si è calata nel clima pre-concerto: intorno allo stadio sono giunti pullman, camper e roulotte. Sono l'avanguardia di un assalto che si concretizzerà la tarda mattinata e le prime ore del pomeriggio quando la massa degli spettatori confluirà Piazza d'Armi. Gli organizzatori hanno rivolto ieri un caldo invito a presentarsi agli sportelli d'ingresso solo dopo le 17,30, orario previsto per l'apertura. C'è da scommettere che tale invito resterà inascoltato: non c'è rockettaro che voglia rinunciare all'happening dell'attesa, spettatore abituale non sappia che l'apertura dei cancelli sempre con anticipo sull'orario annunciato.

Il settore che meno affollato è quello dei «vip»: gli organizzatori non hanno ricevuto particolari richieste di biglietti. Ministri, onorevoli e senatori interverranno i concerti romani mentre Comunale sono annunciati solo assessori e politici minori. I milanesi sembrano preferire Modena: stasera solo Fiorucci.

spettacolo (inizio ore 21,30) è imponente. Schermi, impianti laser e luci, gru, lilt d'acciaio e torri quadrifoniche circondano un palco enormi dimensioni. La coreografia che accompagna il recital è disperata: proiezioni, divertenti, potentissimi «seguipersona», uccelli meccanici librati in folla, giganteschi letti matrimoniali tutti dalle gru, i suoni e le luci di uno spettacolo pirotecnico nel finale. Chi l'ha visto lo definisce «indimenticabile»: c'è da crederlo si pensa all'attenzione, quasi maniacale, che i Pink Floyd hanno sempre riservato alla regia loro concerti. Questa volta, poi, è stato fatto ampio ricorso al computer che ha «memorizzato» tutte le situazioni, pronti a sfornare le luci e le immagini più adatte musica.

Allo stadio tutto è pronto per ricevere la folla: sembra verrà l'accesso al prato a 12 mila persone, una cifra che dovrebbe garantire i momenti di tensione che avevano caratterizzato i di Jackson e Springsteen, quando la folla tutte forzare i cancelli. Particolari servizi d'ordine sono stati predisposti alla stazione Lingotto dove, 16,30, sono attesi i 7 ragazzi arriveranno con il rock, partito 9 Trieste. La Croce Bianca ha disposto le misure assistenza: ambulatori, punti medici e infermieri, centri di rianimazione mobili ed ambulanze dovrebbero garantire soccorsi immediati a chi ne avrà bisogno. Tutto verrà coordinato da una «sala regia» che, con gli occhi delle telecamere, frughera ogni angolo dello stadio.

Per chi si fida delle previsioni, i meteorologi ipotizzano cielo molto variabile, con possibilità di brevi acquazzoni, ma anche caldo ed elevata umidità. In serata sono probabili ample schiarite.

Angelo Conti

Morandi: Che notte l'altra notte

— Dopo le polemiche sull'utilizzazione di Caracalla per il concerto Dalla-Morandi, il ministro del Turismo e Spettacolo, Franco Carraro, ha proposto che «una commissione esperti dovrebbe valutare l'opportunità e le modalità di concedere in uso per spettacoli, le più prestigiose archeologiche, a cominciare dalle Terme di Caracalla».

L'altra sera, sotto la luna delle stelle, in angolo ricavato tra le maestose mura di Caracalla gli organizzatori del concerto Dalla-Morandi hanno improvvisato tavolata il primo e il secondo appuntamento quella notte senza fine. Ma e brindare, intorno a mezzanotte, arriva solo Gianni Morandi. Luca Dalla preferisce non farsi vedere. Mentre il sindaco di Roma Signorello risponde soddisfatto alle domande di e alla Cultura, Gatto, a mezza voce: «C'era la stessa gente che viene all'Opera, non capisco perché temere». Gianni Morandi, sorridente, disteso, gentile, abbraccia e ringrazia. Tutti vogliono chiedere, informarsi, re.

Stanco? «Niente affatto. Caso mai stanchi saranno gli Stadio, il nostro gruppo, che deve accompagnarci ininterrottamente per oltre due ore. Questo è un concerto a due voci: un po' canta Lucio un po' io. Impegno e fatica si dividono».

Cos'è, la vecchia scuola del Cantagiro? «Ma no, quella è un'altra esperienza, una cosa che forse oggi non potrei neanche fare più». Contento? «Direi di sì. Nonostante fosse la 'prima', m'è parso che sia andata bene». Non un pubblico difficile? alla fine si è scaldato».

Sì, ma solo fine. «E' naturale, la seconda parte del concerto è quella più semplice. Cantiamo che hanno in , sulle quali si può fare coro, che coinvolgono facilmente. Anche se il nostro discografia andando benissimo non può pretendere che la gente sappia già a memoria le canzoni nuove».

E qualcuno è che si principio voi due sul palco forse distanti, professionali ma freddi, se riuscirete a comunicare. «Davvero? Forse un affatto voluto: il concerto è stato costruito in crescendo».

non sarebbe meglio partire subito con un di brani più popolari? «Vedremo, in fondo stasera, questo di Roma, è solo il primo appuntamento di un lunghissimo giro».

Avete pensato di non farcela a cantare a Caracalla? Gianni Morandi ferma un attimo ed è la sola domanda, questa, a meritare una risposta più lunga. «Domenica sera, quando arrivato a Roma dopo una giornata potentemente che a me sembravano difficilmente risolvibili, voluto venire a Caracalla per salire sul palco: temevo non mi avrebbero mai più permesso farlo. E lì, nella notte, mentre assistevo delle quinte alle prove di La fanciulla del West sono veramente reso conto che non avrei dato, Caracalla, sarebbe stato peccato. Un debutto così è un'occasione eccezionale».

si. ro.

E Waters da Londra: «Di loro non voglio parlare»

LONDRA — Roger Waters dopo vent'anni di Pink Floyd. Un solista ancora interessante, come il suo disco «Radio Kaos» ha dimostrato l'anno scorso. Dopo il divorzio dai tre compagni, la piena battaglia legale per il nome del gruppo, è tornato quasi immediatamente a lavorare, fatto anche un tour europeo con band; ma l'attenzione che gli hanno dedicato i media specializzati, anche nella patria Inghilterra, è andata al di di una dovuta segnalazione e recensione.

Adesso, mentre «Momentary Lapse of Reason», il tour più visto e gironzolando dell'anno, per visitare anche l'Inghilterra, in agosto, Roger si rifiuta di far qualunque dichiarazione sul passato: «Dei Pink Floyd non voglio parlare perché è una cosa che non mi riguarda — ci ha detto al telefono — e vecchi Pink Floyd non voglio parlare comunque. Di me, non ho niente da dire perché sto lavorando e non ho un disco in uscita».

Gli altri tre, da parte loro, quando ad ogni conferenza stampa intervista arriva l'inevitabile domanda sulla grande separazione, non nascondono disagio, o fastidio. «Non siamo assolutamente in buoni rapporti», dice da quell'album, è stata durante la lavorazione che i litigi sono scoppiati più violenti.

Adesso, i Pink Floyd sopravvissuti mettono le mani avanti sulla creatività dell'ex compagno: «Ci sono canzoni che non sarebbero state come sono, se ci avesse messo le mani solo Roger». La contesa è aperta (ma la storia più bella gruppo è quella del passato).

r. s.

Stasera estate

Moriconi e Cleopatra a Verona

VERONA — Si al Teatro Romano il 40 Festival shakespeariano con «Antonio e Cleopatra», interpretato da Valeria Moriconi e Massimo De Francovich. La è di Gianfranco Cobelli. allestimento del festival sarà il «Sogno di una notte di estate» interpretato e diretto da Giuseppe Maurizi.

POLVERIGI — Apertura Inteatro con due compagnie straniere: dalla Grecia Attis Teatro in «Medea Material» diretto Terzopoulos, alle 22 al Teatro del Parco. Alle 22,30 la Compagnia francese Théâtre Jel in «Sept Peaux» di Rinaldo Rinaldi coreografie di Josef Nadj Teatro della Luna.

TORINO — «Callas» è il titolo del balletto presentato dalla Schauspielhaus Bochum Tanztheater Hoffmann al Parco Rignon. Musiche di Bizet, Delibes, Donizetti, Gluck, Gounod, Thomas, Verdi. Le coreografie sono di Reinhild Hoffmann.

ROMA — Debutto della maratona no del «Bussottioperabalbet»: a Villa Medici a dalle 17 per tutta la giornata si alterneranno balletti, concerti e incontri con il pubblico. Lo spettacolo conclusivo composto da Silvano Bussotti per Romaeuropa lo vedrà per la prima volta in veste d'attore.

CASTEL BURIO — Nel castello dell'Antignano si apre la rassegna dedicata al teatro giovanile con «Foto di scena» di Luciano Nattino. «Una specie di Alaska» di Harold Pinter e «Ultima battaglia» di J. M. Ribes, a partire dalle ore 21.

ANCONA — In piazza del Papa, nell'ambito del VII Festival Opera Lirica, concerto dell'Orchestra Filarmonica bulgara di Russe diretta da Alipi Naidenov.

PALERMO — L'«Estate musicale» prevede nel Teatro di Villa Castelnuovo il complesso americano «The Feld Ballet». programma su musiche di Prokofiev, Chopin e della tradizione popolare scozzese, irlandese e bretone.

BUCCHIA — Il festival dedicato ai Teatro Ragazzi presenta la Contrada di Trieste in «Microzoo» alle 19,30 e il Teatro del Mediterraneo con «Imagerie» alle 17,30 presso la scuola De Amicis. In serata il «Pulcinellaburattino».

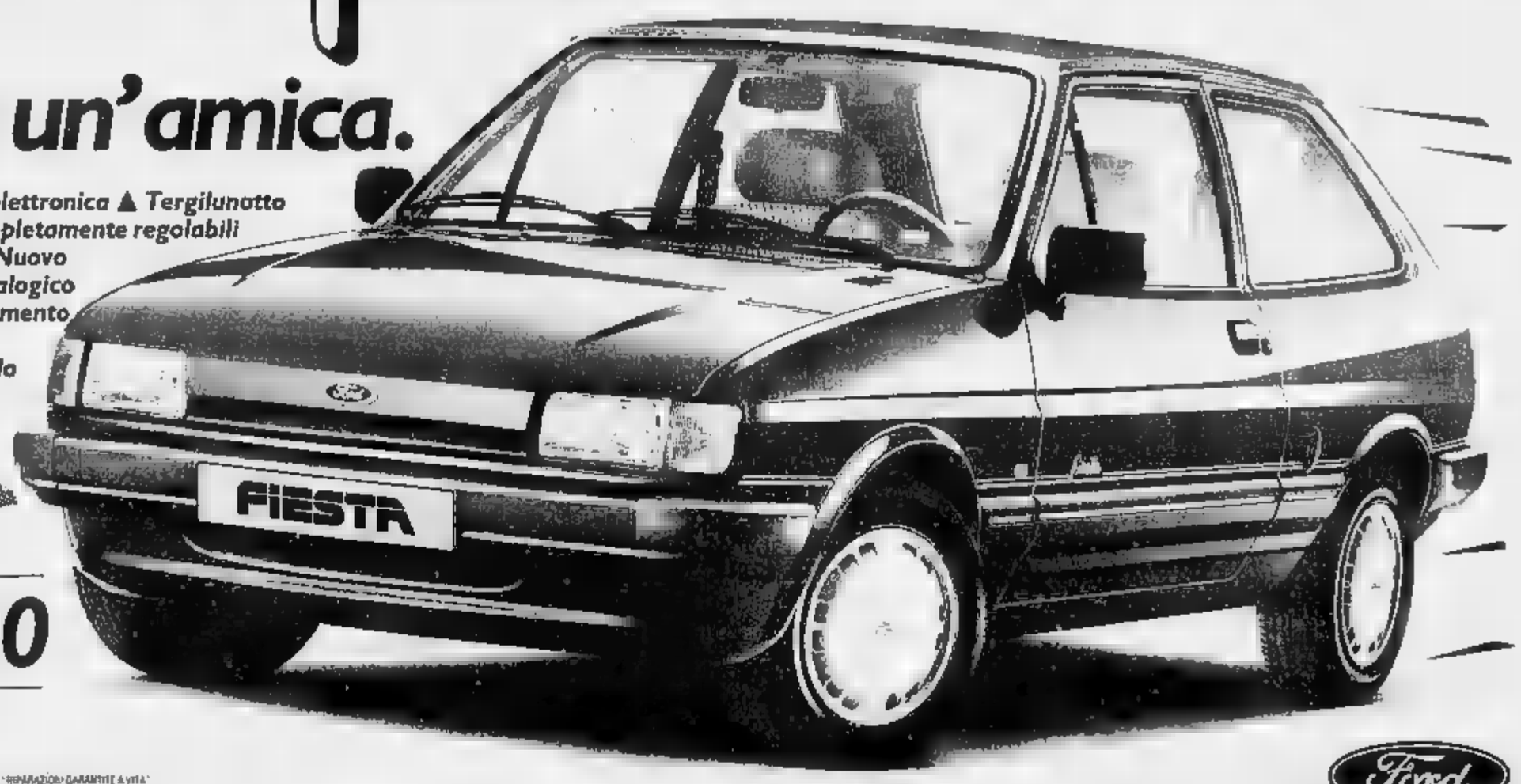
FIESTA friend

DIESEL 1.6
Campione Europeo d'Economia
148 km/h. 26,3 km/lt. a 90 km/h.

BENZINA: 50 CV
145 km/h. 20,8 km/lt. a 90 km/h.

Tutto in un'amica.

▲ Sa marcia ■ Accensione elettronica ▲ Tergilunotto
▲ Poggiatesta imbottiti completamente regolabili
▲ Nuovi tessuti dei sedili ▲ Nuovo cruscotto con orologio analogico
▲ Sedile posteriore ■ ribaltamento frazionato
▲ Volante a contatto morbido
▲ Specchi esterni con comando interno
▲ Copriruota integrali
■ Pneumatici 155/70



E' TUA DA LIRE
9.373.000
IVA INCLUSA

ANCHE SU FIESTA L'ESCLUSIVA DEL CONCESSIONARIO FORD "RIPARAZIONI GARANTITE A VITA" CHE VI SEGUE PER TUTTA LA DURATA DELLA PROPRIETÀ (INFORMATEVI)

Ford

Oggi nei cinematografi

[illegible] Giulio [illegible] 67, tel 656 521) **Mississippi Blues**, di Bertrand Tavernier (premiato Festival di Cannes) colori. Non vist Or 19, 20,40, 22 40 Ingresso 7000 ridotto 4000

ADUA [illegible] (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) Premio David di Donatello (regia) Nm e altri 6 David L'ultima imperatrice, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, John Chen, Peter O'Toole (nove premi Oscar, 4 Globi d'oro, Premio Cesar 88) Dolby stereo Or [illegible] 22 Ingresso 7000, ridotti 4000

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema Gallo: ore 20 **Volto segreto**, di Chabrol, con P Noiret, ore 21,15 commedia **Trappola per topi**, di A Christie, con E Gravina ore 22,30 **Notorius l'amante perduta**, di A. Hitchcock con I Bergman Prim cassa Inf tel 535 440

AMBROSIO (corso V Emanuele 52, tel 547 007) **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee Adasma Cinn col vist 18, Or 15 16, 17,35; 20, 22 25 Ingr 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel 547 007) **Miracolo sulla 8ª Strada** di Matthew Robbins con Hume Cronyn [illegible] Tandy Non vist Or 16 18,10, 20 20 22,30 Ingresso 7000

ARENA METROPOLIS (via Bologna 34 Torino tel 650 2418) ore 20 **Arrivederci ragazzi** di Louis Malle ore 23,45 **A Canterbury Tale** di Powell e Pressburger

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel 587 190) **Consensitalia** alla **Papesino e il leone** di Walt Disney Or 15 40 17 30 19,10 20 50, 22 30 Ingresso 7000

CAPITOL (via San Gaetano 74 tel 540 605) **All'improvviso una sconosciuta**, di Karen Arthur, con Diane Lane Michael Woodi Orario 15, 18 10 20 50 22 30 Ingresso 7000

CENTRALE [illegible] (C Alberto 66, tel 540 116) «Così gioiosa, così sexy, omaggio a Divine» ore 18,30 e 22 30 **Pink Flamingos** di J Waters ore 16,30 **Stati di alterazione progressiva** di A Rudolph ore 20 30 **Last in the dust**, di P Barlow (edizione originale in lingua) Vist 18 Ingresso 4000 ridotto 3000 Aria c

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e tel 548 245) chiuso per lavori

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e tel 548 245) chiuso per lavori

CRISTALLO (via Goito 5 Nichelino tel 620 001) **Il diavolo rosa** con Brigitte Lahaie, Cherie Deva Marina Demongeot Cor Vist 16 Or 16 16 18 45, 18 55, 21 10 22,30 ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino [illegible] 547 524) **Colori (Colori di guerra)** di Dennis Hopper con Sean Penn, Robert Duvall, Maria Conchita Alonso Or 15 17,30 20 22 30 Cor Non vist Dolby stereo Ingresso 7000 rid 4000 (ora condizionata)

ELISEO BLU (piazza Sabotino [illegible] 547 524) **American Way: i folli dell'estate** di M Phillips con Dennis Hopper M Pollard Col Non vist Or 15 16,55 18 50 20 45 22 40 Ingresso 7000 rid 4000 (ora condizionata)

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino [illegible] 547 524) **Quarto comandamento** di Bertrand Tavernier con [illegible] P Dominguez Julie Delpy Col [illegible] Or 16 18 10 20 20 22 30 Ingr 7000 rid 4000 (ora condizionata)

FIAMMA (corso Trapani 97 tel 372 057) **Un biglietto per due** di John Hughes con Steve Martin John Candy Non vist Col Or 16 18 50 21 40 22 30 Ingresso 7000

GIOIELLO (via Nizza 262 tel 650 2495) **Mississippi Blues**, di Bertrand Tavernier (premiato Festival di Cannes) colori. Non vist Or 19, 20,40, 22 40 Ingresso 7000 ridotto 4000

ADUA [illegible] (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) Premio David di Donatello (regia) Nm e altri 6 David **L'ultima imperatrice**

Il varietà di Ricci da rilanciare in autunno

«L'Araba Fenice» cabaret d'assalto

I megashow non più economici: Berlusconi non vuol saperne

Varietà televisivo e i suoi problemi. Pare che Berlusconi non voglia più saperne [illegible] megaspettacoli tipo gli show contenitori di Pippo Baudo e della Carrà. Gli investimenti per questi kolossal sono enormi e ormai le sponsorizzazioni non ripagano più (salvo indici di ascolto alle stelle: [illegible] questo è da escludere). Il pubblico sembra sazio o alla ricerca [illegible] «altro».

C'è quindi da ritenere che i network [illegible] prossima stagione puntino su [illegible] nuove, [illegible] intrattenimenti meno di lustro e più di sostanza. Un modello c'è già, che l'altra sera si [illegible] congedato [illegible] una puntata «del meglio».

[illegible] tratta de *L'araba fenice* ideata e prodotta da Antonio Ricci, che resta nel campo del varietà l'ingegno più fervido. La trasmissione [illegible] partita con alcune difficoltà e una [illegible] di identità: poi via via si è assestata, [illegible] configurata come cabaret d'assalto, e ogni puntata — pur negli alti e bassi inevitabili in spettacoli che devono sempre procedere a ritmo forsennato e [illegible] obbligati ad una continua tensione comica — ha offerto pezzi notevoli, [illegible] performances dei gemelli Ruggeri alle beffarde apparizioni di Moana Pozzi e alle interviste [illegible] Roversi [illegible] Biagi.

[illegible] potrà essere d'accordo a meno su conciliazioni [illegible] eccessi. Si potrà, a volte, parlare di aforzature. Però, dentro, c'è l'ineguagliabile presenza di un gusto satirico autentico che si distingue dalla piccola satira a buon mercato che [illegible] tv ormai [illegible] sparge come il prezzemolo. Berlusconi farà bene a tenerai [illegible] Ricci, e a rilanciare adeguatamente [illegible] autunno-inverno *L'araba fenice* che è, su un versante comunque positivo, l'esatto contrario [illegible] quel megashow che egli ora relega in soffitta.

Mentre il [illegible] ha chiuso [illegible] Italia 1, al [illegible] avviato su Canale 5 quello che dovrebbe essere l'intrattenimento nativo del network, addirittura quotidiano, ogni sera [illegible] lunedì al venerdì: *Passiamo la notte insieme*, una specie di talk-show (Costanzo non s'offenda! [illegible] [illegible] una specie [illegible] quiz, il tutto all'insegna dell'erotico-piccante, [illegible] domande «indiscrete» a tre concorrenti donne e a tre concorrenti uomini, le [illegible] — almeno a giudicare dall'esordio — disinvolte e disponibili [illegible] esperienze diciamo sentimentali, e i secondi (falsi) aspiranti seduttori.

Ci sarà tempo per una verifica; l'inizio è apparso claudicante tra [illegible] ridicolo, il goffo e la cella [illegible] gusto. «Cosa ci stimola di più?», chiedeva ai signori l'ansimato conduttore Predolin. «A me un profumo intenso» mugolava un concorrente. «A me l'odore della pelle» esclamava perentorio un altro. Quanto alle signore, si sono abbandonate a intime confidenze rivelando [illegible] avere un debole per i posti [illegible]. «Ho fatto l'amore con un collega, in ufficio, sopra la scrivania»; oppure [illegible] ho riaccompagnato a casa e nel [illegible] abbiamo fatto l'amore sul cofano dell'auto». Mah. [illegible] Il caso [illegible] raccontarlo [illegible] pubblico? E nell'ipotesi che [illegible] tutte «spiritose invenzioni» da copione, [illegible] si potrebbe inventare qualcosa [illegible] più ironico e [illegible] sbracato?

Forse Berlusconi è contento, e convinto di [illegible] trovato il grande spettacolo [illegible] l'estate, e intanto anche la Rai si muove sul fronte del varietà: ancora una volta ha arruolato il veterano Gino Bramieri che sabato sera con il *G.B. Show n. 7* proporrà la classica rivista tradizionale, dichiaratamente per [illegible] solo «pubblico di [illegible] età» e con esplicita esclusione della platea giovane.

Ugo Buzzolan

Asti Teatro ha aperto con «Festa al celeste [illegible] nubile santuario» di Moscato

Odiarsi nel ventre di Napoli

Il dramma di tre [illegible] in [illegible] vita segnata dall'ignoranza e dalla superstizione - Il regista Armando Pugliese ha messo in [illegible] [illegible] storia [illegible] solitudine, il vuoto tremendo che esiste dietro un'emblematica isteria - Bravissime Isa Danieli, Angela Pagano e Fulvia Carotenuto

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Un basso napoletano odoroso [illegible] [illegible] a [illegible] povertà. [illegible] vita chiusa nell'ignoranza e nell'astio. Tre sorelle che si detestano, intrise di [illegible] e di superstizione. Tre attrici di grande bravura che disegnano [illegible] rancore sordo e inarrestabile, [illegible] superstizione [illegible] sul[illegible]. Uno scampolo [illegible] drammaturgia partenopea che si decompone e smaterializza [illegible] a perdere il [illegible] realismo così schematico e falso.

Tutto questo è *Festa al celeste e nubile santuario* [illegible] Enzo Moscato (l'autore della già rappresentata *Pièce noire*), [illegible] spettacolo che ha aperto l'altra sera Asti Teatro, con un giorno di ritardo a causa della pioggia.

Le sorelle dunque sono [illegible] Maria, la minore (Fulvia Carotenuto), è muta, [illegible] in un'afonia che è anche [illegible] niera contro [illegible] mondo e contro [illegible] altre due: avrà il ruolo [illegible] deus ex machina nello svolgimento del dramma. Ma l'intero spettacolo posa sulle forti spalle di Isa Danieli sorella maggiore, Elisabetta, e Angela Pagano, Annina, sorella di mezzo. Il dramma si edipizza dalla vigilia dell'Immacolata, [illegible] (dicembre) [illegible] [illegible] Piedigrotta (primi [illegible] settembre): nove mesi, giusto il [illegible] di [illegible] gravidanza spacciata per soprannaturale.

Angela Pagano, Isa Danieli e Fulvia Carotenuto in [illegible] scena della commedia di Moscato

Elisabetta, «la cchiù grossa», vive [illegible] semplice e superstizioso culto della Madonna e [illegible] Santi, [illegible] al punto da credere che [illegible] casa già arrivando lo Spirito Santo, [illegible] la racconta Annina per vendicarsi a [illegible] modo di lei, custode della casa a [illegible] verginità in famiglia. Quando però perde la vista, accetta l'evento come [illegible] segno del cielo.

Il primo [illegible] [illegible] *Festa*, quello che più il permesso di realismo, introduce lo spettatore nell'universo umido e maleodorante delle tre donne, nel basso dove si consuma [illegible] esistenze prive di un [illegible] vero, di [illegible] sesso, di momenti [illegible], dove la presenza del maschio è respinta e nello stesso tempo agognata.

Ma è nel secondo atto che [illegible] chiave realistica e oggettiva si perde, l'isteria diventa il motore del dramma. E allora i muti parlano, chi vedeva non vede più, i folli smettono di fingere e rivelano una loro chiarezza d'intenti se non di sentimenti. [illegible] [illegible] nascosto ed [illegible] come [illegible] [illegible] malefica, arriva a permeare [illegible] sé ogni [illegible] [illegible] più profondo in quanto inconfessato.

Enzo Moscato e il regista Armando Pugliese non hanno messo in scena una storia di solitudine, [illegible] «la» solitudine. Il nulla, il vuoto tremendo che esiste dietro l'isteria emblematica [illegible] quelle [illegible] donne che vivono nel grembo di Napoli, continuamente aperto a [illegible] [illegible] ferita, a [illegible] nuova metamorfosi.

L'intento dell'autore, quello [illegible], come lui stesso dice, [illegible] «rappresentare [illegible] macchinario instabile dell'utero. [illegible] [illegible] finzioni, le sue artificiosità, la sua disperata voglia di cambiare immediatamente», era ambizioso ed è riuscito solo in parte. Riuscito dove l'interpretazione della Danieli e della Pagano più agilmente si dispiega nelle [illegible] ironiche o innocentemente blasfeme (tutti da godere quegli sguardi che [illegible] stiletate di pugnale, quelle parole che [illegible] [illegible] di veleno) [illegible] macchinoso [illegible] illustra l'eterno femminino emarginato. Napoli [illegible] dei mali del mondo Applausi [illegible] alla fine

Alessandra Comazzi

Film in tv

La morte di Bogarde a Venezia

Volontè [illegible] Raidue

MORTE A VENEZIA (1971) [illegible] Retequattro alle 22.50; dur. 131' e con spot 150'1 [illegible] Luchino Visconti, scritto con Nicola Badalucco, ispirato — sull'onda della [illegible] di Mahler — al romanzo [illegible] 'lz di Thomas Mann: grande film di superba raffinatezza, ammantato [illegible] [illegible] atmosfere, in una Venezia alla vigilia della Grande Guerra, lontana e insieme inquinata dal colera.

Protagonista è [illegible] Bogarde, non più scrittore ma musicista, l'artista estraniato dal mondo in cerca del bello, della perfezione e dell'autodistruzione.

[illegible] **DI MARIO RICCI** (1983 su Raidue a [illegible], dur. 98') del regista svizzero Claude Goretta, con Volontè, premiato a Cannes come miglior attore. Vicenda rompicapo e inquietante: un giornalista della tv, in un villaggio del Giura per intervistare uno scienziato candidato al Nobel e studioso della fame nel [illegible] non farà l'intervista ma chiarirà molte cose del villaggio fra cui la morte di un operaio

Al Festival affascinante allestimento del poema con il Teatro del Carretto

La primitiva Iliade dei manichini

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — *E' bello in [illegible] festival come quello [illegible] Due Mondi, che almeno nelle ultime edizioni ha preferito consacrare invece che scoprire, fare d'improvviso [illegible] scoperto [illegible] una compagnia come il Teatro del Carretto di Lucca, fortificata a più riprese all'estero, ma in Italia [illegible] soltanto agli osservatori più attenti.*

Al Caio Melisso questo gruppo — che lavora da cinque [illegible] nella cittadina toscana in laboriosa solitudine, animato e diretto da un carrozziere, Graziano Gregori, e da una drammaturga, Grazia Cipriani — [illegible] portato nientemeno che un'Iliade della durata di un'ora e quaranta e realizzata in tutto e per tutto [illegible] una decina di attori-animatori.

Il filo del racconto fuori scena è affidato a due voci recitanti, quelle di Franco Piacentini e [illegible] Cipriani, che [illegible] sulla scorta [illegible] bellissima e infedele traduzione di Vincenzo Monti, gli episodi cruciali [illegible] maestoso racconto omerico. Ma ciò che stupisce, affascina e in molte sequenze letteralmente emoziona è quanto vediamo e udiamo in scena: una vera e propria partitura cinetico-visuale-auditiva degna [illegible] di un grande complesso [illegible].

*La scena vera e propria, ideata da Gregori, è un altissimo muro ligneo, a quattro enormi scomparti, e con sei corsie lignee che, allineate in triplice fila, occupano per intera le due grandi quinte laterali. Ma subito quel muro disvela una decina [illegible] alchèhe, in cui s'annidano piccole statue animate di dèi bambini, atroci nelle loro pitture e nei tratti vagamente orientaleggian

Cautela per i costi enormi (3 miliardi al mese)

Napoli, è recessione e i tifosi lo puniscono

In forte flessione gli abbonamenti: incassati meno di 8 miliardi

NAPOLI — Vi [illegible] due piste [illegible] seguire. Quella argentina e quella olandese. «Sceglieremo il [illegible] straniero entro il 20 luglio. Sarà [illegible] centrocampista, certo», ha già annunciato Luciano Moggi, da 13 mesi general manager [illegible] Napoli. Fallito il tentativo per Crippa, ritiratosi [illegible] trattativa per Berti, il club vicecampione d'Italia è costretto ad ingaggiare [illegible] straniero. Era stato chiaro Moggi, dieci giorni fa: «*Vado a Milanofiori per concludere la trattativa con un centrocampista. Meglio se italiano*». Ma di fronte alle richieste di Berti il Napoli si è ritirato. Il Torino ha ribadito il no per Crippa.

Lo straniero quindi. Due nomi: l'argentino Batista, campione mondiale nel 1986, e l'olandese Vanenburg, [illegible] campione d'Europa due settimane fa. Dai Paesi Bassi giunge però la notizia che i dirigenti del PSV Eindhoven [illegible] incedibile Vanenburg; così come l'Ajax non gradisce trattabile Wouters il mediano dell'Ajax, l'altro centrocampista che piace a Bianchi.

«*Quei giocatori sono inamovibili, valete contrattenere?*». Moggi ha spesso adoperato queste parole per troncare il discorso sull'interessamento dei Napoli [illegible] stelle del Psv Eindhoven, dell'Ajax e anche del Real Madrid (vedi Michel e Butragueño).

[illegible] E l'ultimo [illegible] di un lungo elenco. Esclusi Michel e Sanchis, subito negati dal presidente del Real Madrid Mendoza, il Napoli aveva deciso [illegible] prendere informazioni su Batista, [illegible] segnalato da Maradona. L'impressione non è stata positiva: Moggi ha visionato Batista tre settimane fa, durante un viaggio improvviso [illegible] Sudamerica. E il manager ha ricevuto notizie fresche [illegible] verso cui il Napoli aveva rivolto le sue attenzioni. Douglas ed Alemao [illegible] consigliabile, secondo alcuni operatori internazionali, l'ingaggio del primo; da scartare, dopo le manovre dell'Atletico Madrid, l'ipotesi di acquistare il secondo. Una serie [illegible] di cattivi giudizi, di affari non conclusi tutto [illegible] In [illegible] il blocco subito la trattativa con Rijkaard, contattato in Olanda da Damiani [illegible] non per conto del Napoli: c'era il Milan dietro il campione di colore che ha incantato durante gli Europei.

«*Un po' di pazienza, e risolveremo il problema*», ripete Moggi, al lavoro a Milano insieme con il direttore sportivo Perinetti. Deve sistemare alcuni giocatori: ieri [illegible] ceduto Milano al Pescara, dopo [illegible] girato Celestini al Pisa. Ancora [illegible] definire le posizioni [illegible] Garella, Ferrario e Bagni, che hanno un contratto ma che non [illegible] più graditi, perché ritenuti responsabili della rivolta [illegible] maggio, [illegible] Giordano.

Un po' di pazienza. Ne hanno tanta i tifosi del Napoli. [illegible] sessant'anni hanno atteso per poter festeggiare il primo scudetto. E' stato vinto [illegible] mesi fa, ma pare già lontano. Una ripresa? Appena un terzo degli abbonati della scorsa stagione [illegible] mila) ha rinnovato il tesseramento: incassati meno [illegible] 5 miliardi. Il Napoli procede [illegible] cautela sul mercato anche perché [illegible] può [illegible] certe operazioni economiche. [illegible] finora speso 10 miliardi per ingaggiare Fusi, Giuliani e Corradini, e [illegible] gente non è entusiasta. Aspetta il colpo, ma Ferlaino ha suggerito cautela: i costi di gestione [illegible] molto elevati, c'è [illegible] voce che circola sulle spese relative al pagamento degli stipendi per funzionari ed impiegati. Tre miliardi [illegible] mese. Voce, per ora, non smentita.

In attesa di notizie da Milano, il presidente riunirà dopodomani il Consiglio [illegible] amministrazione e i [illegible] azionisti. Nella sede [illegible] piazza dei Martiri sarà discusso il programma della prossima stagione, quello economico, non quello tecnico, affidato [illegible] a Luciano Moggi e Ottavio Bianchi. Probabilmente entreranno forze fresche [illegible] Consiglio, chi ha voglia [illegible] investire nel calcio è ben accetto. Ai consiglieri Ferlaino parlerà chiaro: non desidera critiche in futuro ne ha ricevute [illegible] giorni caldi [illegible] maggio, quando esplose la contestazione [illegible] squadra nei confronti dell'allenatore. «*Non sapevamo [illegible] questa situazione, Ferlaino [illegible] ci aveva detto nulla...*». Anche con gli antichi amici il presidente aveva scelto il silenzio.

Rino d'Amelia

Mentre il Torino resiste all'assedio miliardario di Napoli e Roma per Crippa

Juve e Altobelli, oggi sposi?

L'attaccante s'incontra con Pellegrini per [illegible] via libera - A Milano riunione fra De Finis [illegible] la Finanziaria che vuole entrare nella società granata - Laudrup richiesto in prestito dal Montpellier - Elkjaer [illegible] il Neuchâtel, Matteoli il Como

[illegible] DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — La Juventus ha ufficializzato ieri l'ingaggio di Roberto Galia, 35 anni, centrocampista [illegible] Verona e della Nazionale Olimpica. Como, Sampdoria, Verona le tappe di questo giocatore che ha disputato complessivamente fra A e B 384 partite segnando 35 gol. Sicuramente [illegible] una buona spinta alla nuova Juventus, la quale è sempre più vicina ad Altobelli. L'attaccante infatti avrà oggi [illegible] incontro decisivo [illegible] Pellegrini per definire la [illegible] situazione. Il Torino, nel rifiutare una trattativa per Crippa anche [illegible] la famosa Finanziaria (con i cui rappresentanti De Finis [illegible] incontrerà oggi a Milano) [illegible] sembra così solida come pareva, sta cercando di convincere Grilli ad [illegible] Udine mentre per Sabato c'è [illegible] abbocc amento col Pescara. In [illegible] Enzo Rossi che finirà per restare.

CRIPPA — «*Abbiamo fatto richieste ma per ora il nostro orientamento è quello di primo e [illegible] Crippa non ci tocca*». [illegible] ha parlato Federico Bonetto nel tentativo di puntualizzare una situazione che [illegible] sembra molto chiara a Roma e Napoli visto che insistono per avere il centrocampista offrendo contropartite dell'ordine [illegible] 7-8 miliardi.

ELKJAER — Sembrava fatto l'accordo [illegible] il trasferimento al Neuchâtel ma ieri [illegible] saltato: gli svizzeri vogliono che il Verona [illegible] accolli buona parte dello stipendio e [illegible] questo orecchio Chiampan [illegible] ci [illegible]. Ipotesi: Elkjaer resta e se ne va Troglio, in prestito al Cesena oppure [illegible] Pescara.

Berggreen andrà a Como, sempre pronto [illegible] accogliere giocatori con lo stipendio pagato da altre società. Combin, da del Montpellier, al è fatto vivo presso la Juventus chiedendo Laudrup in prestito. Vorrebbe affiancarlo [illegible] Valderrama. [illegible] Gulli biondo.

Complicazioni in vista per [illegible] Rubio col quale il Bologna ha [illegible] mezzo accordo [illegible] la sua società. Il Colo Colo, non intende lasciare partire il suo campione più prestigioso. Venerdì una risposta ma sembra scontato il no. Il Lecce manderà Mazzone [illegible] in Ungheria per visionare il centravanti della Nazionale. Vincze, impegnato in un torneo estivo. Se Mazzone dà il [illegible] okay, l'ungherese [illegible] trasferisce in Italia ed il Lecce versa un miliardo [illegible] [illegible]

BELANOV — L'Atalanta ha rinviato la presentazione [illegible] nazionale sovietico anche perché è sempre in attesa di un telex da Mosca che dovrebbe sbloccare la situazione. Oggi è in programma al ministero dello Sport una riunione nella quale [illegible] parlerà della possibilità di lasciare espatriare i calciatori richiesti all'estero. Il ministero ha prospettato un'ipotesi e cioè [illegible] possibilità [illegible] concedere i giocatori in leasing. [illegible] dell'operazione [illegible] milione di [illegible]ri. [illegible] liardi [illegible] 200 milioni. La società [illegible] accollarsi [illegible] e alloggio, allo stipendio [illegible] calciatore, ci pensa il ministero dello Sport.

MATTEOLI — No del nerazzurro [illegible] Como, vuole un'altra società. Chi vuole andarsene da Como è Matteoli: quando ha saputo che [illegible] Fiorentina [illegible] ha richiesto è piombato a Milanofiori. Ha parlato coi dirigenti [illegible] oggi, dopo un [illegible] Marchesi, probabilmente verrà accontentato.

LERDA — Questo è anche [illegible] mercato dei giovani. Fra Genoa e Viareggi, ad esempio, [illegible] per nascere un vero e proprio braccio di ferro per [illegible] diciannovenne Vieri. Questi vuole andare a Bergamo, il Genoa non lo lascia partire. E' in partenza [illegible] il granata Lerda ma le richieste sono eccessive: Avellino, Pescara e Ancona [illegible] società più interessate. Dovrebbe spuntarla la [illegible] promossa Ancona.

[illegible] Como ha acquistato il terzino Biondo, 22 anni, [illegible] Taranto valutandolo un miliardo e [illegible] In cambio ha dato Mox e un conguaglio. Monelli [illegible] è accordato [illegible] il Bari. 400 milioni per [illegible] contratto biennale. Sampdoria e Bologna, che sembravano ad un passo dalla conclusione per la trattativa Lorenzo-Pradella, si sono allontanate. Contratto, 29 anni, è passato [illegible] dalla Fiorentina all'A[illegible] per [illegible] milioni: accordo per 3 anni.

Giorgio Gandolfi

E Zenga per un colpo di fulmine rinunciò ai miliardi della Samp

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Un [illegible] fa, proprio in questi giorni, era diventato un [illegible] il «caso Zenga». Il portiere della Nazionale voleva lasciare l'Inter: si parlava di un suo accordo con il Napoli, di un contratto già depositato da un notaio. La notizia era [illegible] a metà, oggi è affiorata l'altra faccia del caso. Zenga non era d'accordo col Napoli, si [illegible] soltanto di autentico depistaggio. Zenga aveva già un preciso accordo con [illegible] Sampdoria. Impegnatissima a cercare un sostituto di Bistazzoni. Mantovani stava per ripetere [illegible] colpo [illegible] compiuto in passato a [illegible] della [illegible] Inter, quando [illegible] aveva portato via Bordon battendo sul tempo la concorrenza della Juventus.

[illegible] Zenga c'era un altro temibile concorrente. Berlusconi. Ma Mantovani l'aveva superato con l'involontaria collaborazione [illegible] tifosi nerazzurri: avevano cominciato a rendere impossibile la vita al portiere, se fosse passato sulla sponda [illegible] gli avrebbero dichiarato guerra senza quartiere. Forse Berlusconi gli prospettava più soldi [illegible] Mantovani ma c'era l'intoppo del derby quotidiano: meglio la quiete di Genova. Dunque, accordo fatto [illegible] [illegible] trasferimento a fine campionato e prime grane nell'interno della squadra. Chi ci ha confidato la verità sul caso Zenga, ha aggiunto: «*Non sembrano strani quei gol presi da trenta metri quando certi difensori nerazzurri non [illegible] frapponevano con [illegible] dovuta fermezza agli avversari?*».

Walter Zenga

Poi l'imprevisto, l'intoppo al femminile, il colpo di fulmine a Odeon e Walter cambiava ancora idea: [illegible] gio restare all'Inter. Mantovani gli aveva assicurato un miliardo e [illegible] milioni netti per stagione, ovvero 120 milioni al mese. Per restare all'Inter al [illegible] accontentato [illegible] 960 milioni netti, 80 al mese. Inoltre la Sampdoria gli lasciava libertà di gestire la propria immagine, l'Inter ha diritto di sfruttarla.

Per amore, Zenga ha rinunciato [illegible] più clamoroso dei contratti, [illegible] mega-stipendio. In compenso ha continuato a lavorare per Odeon dove, dicono, percepisce [illegible] milioni netti per trasmissione. Fanno 40 mi[illegible] al mese, [illegible] all'anno visto che c'è una pausa [illegible]. Quattrocento più 960 milioni significano un miliardo abbondante: i conti sembrano quasi tornare ugualmente. Zenga continua a fare tredici pur restando meneghino.

g. gand.

Ombre sui mondiali americani del 1994 mentre il comitato interministeriale ha definito gli interventi per le infrastrutture di Italia '90

Africa e tv sulla strada degli Usa

Minacciato uno «scisma» con la Fifa per il no [illegible] M. rocco - E la questione della cessione dei diritti pubblicitari, risolta in Italia con gli «sponsor tecnici», può pregiudicare l'intervento dei potenti network televisivi americani

ROMA — L'assegnazione dei Mondiali di calcio agli Stati Uniti era praticamente scontata dopo l'ultima conferma della candidatura spagnola alla volta agli stadi della commissione guidata da Neuberger e alla fornitura delle garanzie finanziarie necessarie per il mondo. Ora che la decisione è stata presa non [illegible] però cadute né le perplessità né i rischi reali [illegible] la manifestazione possa essere dirottata altrove.

La lunga [illegible] che [illegible] la storia degli Usa è dalla parte del Marocco che aveva titoli sportivi ben maggiori certo [illegible] attenuare la delusione dei Paesi africani. Si attende però, con una certa apprensione, la riunione del Comitato esecutivo africano [illegible] avrà vagamente minacciato uno scisma. Ma quella minaccia per ora [illegible] ufficiosamente, a Seul con le federazioni asiatiche dell'Oceania e dell'America Latina. Per la prima [illegible] nella storia del calcio mondiale c'è una [illegible] e la presidenza [illegible] l'interim della Fifa del presidente [illegible] Havelange potrebbe acc[illegible] equilibrio [illegible] [illegible] Europa-Sudamerica.

Se verranno superati i problemi «politici» il livello mondiale rimarrebbero i molti rischi connessi all'operazione in un Paese che non ha alcun background calcistico e dove [illegible] manifestazioni esiste nemmeno un [illegible] nazionale. Il lancio della candidatura da parte dell'operazione finanziaria che ancora non è stata chiusa. Avendo in mano la designazione, il comitato organizza[illegible] potrà ora rivedere i contratti e cercherà [illegible] arrivare ad [illegible] conto economico con adeguato utile.

Il comitato statunitense [illegible] però [illegible] fronte le stesse [illegible] nelle quali si è imbattuta «Italia 90», rappresentate in gran parte dalla ossilone [illegible] pubblicitari alle società [illegible] sociate all'Adidas. Sicuramente [illegible] rivalsa la linea italiana dei fornitori ufficiali per tutti i settori connessi alla realizzazione tec[illegible] dell'avvenimento, ma difficilmente il mercato statunitense si accontenterà di questa piccola fetta. Le reti televisive per partecipare all'asta vogliono un consistente ritorno pubblicitario. Dal[illegible] mediazione che la Fifa stessa farà tra l'Adidas e il comitato organizzatore dipenderà il proseguimento dell'avventura o la sua cancellazione entro la scadenza del '90.

Entro il '90 gli organizzatori rastrelleranno dovranno anche provvedere a «mettere» gli stadi nei quali è previsto lo svolgimento della manifestazione. Il «Rose Bowl» di Pasadena, l'impianto californiano da oltre 100 [illegible] spettatori, è prenotato fino a tutto l'autunno del '91 e altrettanto vale per il notissimo «Orange Bowl» di Miami in Florida. La maggior parte dei 18 stadi di vitali[illegible] dalla [illegible] Fifa dovrà poi subire una radicale quanto temporanea trasformazione: il terreno di gioco è artificiale e dovrà essere rimpiazzato dal fondo erboso.

L'estensione dell'ispezione Fifa a 18 stadi, contro i 12 previsti da «Italia 90», risponde alla necessità dei [illegible] locale [illegible] coinvolgere tutto l'enorme territorio Usa. La distribuzione dei [illegible] incontri della fase eliminatoria verrebbe quindi articolata su tre città per ogni girone, contro le due dell'Italia e [illegible] Messico, con maggiore attenzione per i fusi orari che non per le distanze chilometriche.

Con «Italia 90» il comitato statunitense ha già allacciato [illegible] e alcuni dei nostri fornitori ufficiali sarebbero molto interessati ad entrare nella nuo[illegible]organizzazione. Basta pensare che, sulla spinta [illegible] di casa nostra, l'Olivetti ha già ottenuto l'inserimento nell'organizzazione delle Olimpiadi di Barcellona '92.

Giorgio Viglino

Oggi in tv

Ore 13,35 Sport News *(Time)*
Ore 13.40 Football americano: Washington-Minnesota camp. Nfl *(Capodistria)*
Ore 15.15 Ciclismo: tappa Tour *(Raitre e Svizzera)*
Ore 16 — Basket: da Rotterdam, Italia-Francia qualif. olimp *(Capodistria)*
Ore 17.45 Ciclismo: diff tappa Tour *(Capodistria)*
Ore 18.30 Tg2 Sportsera *(Raidue)*; Jukebox, [illegible]rt a richiesta *(Capodistria)*
Ore 18.45 Derby *(Raitre)*
Ore 19 — Basket: da Rotterdam, Urss-Jugoslavia [illegible] lif. olimp. *(Capodistria)*
Ore 19,30 Quotidiano sport *(Svizzera)*
Ore 20,15 Tg2 Lo sport *(Raidue)*
Ore 20.45 Tennis: rep [illegible] torneo Wimbledon *(Capodistria)*
Ore 22,20 Motori: Cronо, rubrica settim. *(Tmc)*
Ore 22,30 Boxe: da S. Cataldo, Limatola-Quintano, [illegible] pesi piuma *(Raitre)*
Ore 22,45 Ciclismo: sintesi tappa Tour *(Tmc)*; basket: rep Italia-Francia, qual olimp. *(Capodistria)*

Tremila miliardi per 12 città

Il progetto di legge, che consta [illegible] undici articoli, sarà approvato fra [illegible] settimana - Tentativo di conciliare la massima trasparenza con le procedure accelerate - A Roma i maggiori problemi

ROMA — Il comitato interministeriale per «Italia 90» si è riunito ieri a palazzo Chigi per esaminare l'assetto definitivo del decreto per [illegible] interventi infrastrutturali. Il comitato [illegible] [illegible] rapporto [illegible] dal tecnici al termine delle riunioni avute con i rappresentanti degli enti locali delle dodici città che hanno [illegible] all'organizzazione del mondiale. Successivamente è stata presa [illegible] considerazione la bozza del decreto che consta di undici articoli, con dodici allegati relativi alle singole opere che [illegible] messe in [illegible] [illegible] città.

Il progetto di legge, ha detto il ministro [illegible] Turismo e [illegible] Spettacolo, Franco Carraro, impiegherà almeno tremila miliardi ma [illegible] tratterà di fondi destinati ad opere che erano già previste nei precedenti piani [illegible] intervento nazionale, [illegible] nale o locale. [illegible] [illegible] finalizzazione [illegible] all'evento sportivo.

In una nota di Palazzo Chigi [illegible] fa rilevare inoltre che tutti gli interventi di modernizzazione hanno ricevuto il preventivo [illegible] [illegible] degli enti locali e che ogni decisione dovrà essere adottata preventivamente dalle amministrazioni competenti. Le garanzie [illegible] legittimità verranno date dalla presenza nel costituendo [illegible] tecnico presso la presidenza del Consiglio, [illegible] rappresentanti di tutti [illegible] organi e amministrazioni cui spetterebbero in via ordinaria i poteri di controllo. Si cercherà inoltre di conciliare la [illegible] sima trasparenza [illegible] le procedure accelerate, talune [illegible] caratterè giuridico assolutamente innovativo.

Dal comitato tecnico [illegible] sottolinea come l'allegato nominativo delle opere da realizzare costituirà la miglior garanzia contro eventuali manovre speculative. Proprio [illegible] questo elenco [illegible] opere manca [illegible] un accordo definitivo. Il [illegible] Tognoli ha citato, fra le altre, la realizzazione di opere connesse alla metropolitana, leggera a Torino e tradizionale a Milano, la copertura del Bisagno e altre strutture stradali connesse all'attraversamento della ferrovia a Genova.

C'è ancora molto [illegible] definire per Roma dove sicuramente verrà realizzato il piano di viabilità per il settore orientale, mentre non c'è accordo sull'attuazione [illegible] l'anello ferroviario che è privilegiato dal gruppo comunista in Campidoglio. Proprio con l'inserimento aggiuntivo [illegible] quest'opera il governo spererebbe di attenuare l'opposizione del Pci in parlamento. L'ex-sindaco di Torino Diego Novelli, che ha presieduto ieri una riunione tra parlamentari e amministratori locali del [illegible] partito, ha [illegible] il provvedimento governativo «*rispondente a [illegible] tipo di cultura sudamericana*».

Nell'intento di [illegible] [illegible] angolo possibile, il decreto legge che doveva essere approvato nella riunione [illegible] consiglio dei ministri [illegible] venerdì prossimo, slitterà probabilmente a martedì o mercoledì della prossima settimana.

g.vigl.

Anche il Cuneo spera

E' una delle 15 squadre candidate al ripescaggio in C2 - Domani consiglio direttivo

FIRENZE — [illegible] l'Albenga, il Cuneo ed il Valdagno sono inserite nella [illegible] delle 15 candidate [illegible] al ripescaggio in C2. L'esame dell'elenco verrà effettuato nel Consiglio direttivo della Lega di serie C che si svolgerà domani a Firenze. L'elenco completo prevede: Lecco, Carpi, Juventina Cielo, Cuneo, Albenga, Valdagno, Molfetta, Sassuolo, Suzzara, Ecclanese, Angizia, [illegible] binatese, Gorizia, Sarnese ed Jesi. Il presidente Orsatti dovrà [illegible] i risultati delle indagini svolte [illegible] Coviso (il organismo che controlla i bilanci delle società professionistiche). Dopo di che, controllerà quali club hanno già effettuato il versamento della tassa d'iscrizione per i campionati (20 milioni per la C2, 25 milioni per la C1) e della fidejussione (400 milioni, [illegible] per la C1 che per la C2).

Il gruppo delle [illegible] in [illegible] finanziaria è piuttosto folto. Ieri a questo triste elenco si è aggiunto anche l'Arezzo. La [illegible] [illegible] società in difficoltà finanziaria e la seguente: Atragolese, Turris, Kroton, Campania, Nocerina, Carrarese, Livorno, Cagliari, Siracusa, Torres, Trapani, Treviso, Arezzo, Ternana, Pistoiese. Dopo il Consiglio direttivo [illegible] domani, la Lega di serie C ha [illegible] un'altra data molto importante: il [illegible] luglio verrà infatti ufficializzato l'organico delle squadre per i [illegible] pionati [illegible] C1 e C2. Tre giorni dopo i club esclusi potranno [illegible] presentare [illegible]. La Lega di serie C comunicherà i gironi di C1 e C2 [illegible] [illegible] fine [illegible] [illegible].

In Sardegna, le maggiori difficoltà per quanto riguarda Liva [illegible] [illegible] squadra sarda che potrebbe essere cancellata dalla C1 per [illegible] [illegible] le misure regolamentari del campo. [illegible] Sardegna, hanno detto [illegible] i lavori stanno procedendo bene, molto presto un ispettore della Lega di serie [illegible] si recherà sul posto per l'ultima verifica. Da indiscrezioni si apprende che l'Entella potrebbe rinunciare [illegible] campionato [illegible] C2. In questo [illegible] le squadre ripescate dovrebbero essere almeno tre.

«*Molti club stanno provvedendo al versamento delle fidejussioni, molti altri stanno [illegible] il proprio bilancio* — ha detto Casiani — *Ci sono diverse schiarite, speriamo bene*». La Lega ha tuttavia inviato 40 telegrammi [illegible] avvertire quei club non [illegible] in regola. Però, [illegible] declina rischia l'estromissione dai prossimi campionati.

g. rial.

Maturano tra Seul e le Coppe

Il presidente sicuro che l'Uefa permetterà ai nostri club di giocare in casa il ritorno del primo turno - Rocca ci dell'Olimpica con Bearzot supervisore

ROMA — Oggi in Federcalcio incontro [illegible] vertice tra il presidente Antonio Matarrese e il numero uno della Lega di Milano, Luciano Nizzola. All'ordine [illegible] giorno sono [illegible] argomenti specifici.

La situazione patrimoniale, comprensiva dei rapporti Federazione-Lega e della situazione delle diverse [illegible] ciata.

I rapporti della Co.Vi.Soc (commissione vigilanza società), interessi appunto i club di A e B.

I calendari, con gli spam da lasciare alla Nazionale di Vicini.

La Federazione [illegible] invece come non sia [illegible] all'ordine [illegible] giorno, né inseribile in esso, il tema «Nazionale Olimpica». Le critiche avanzate dall'amministratore delegato [illegible] Milan, Galliani, sono state giudicate inopportune e inutili, in quanto [illegible] c'è alcuna intenzione da parte federale [illegible] non ottemperare agli obblighi imposti dai regolamenti nazionali ed internazionali. Alle Olimpiadi di Seul andrà la miglior formazione, nel segno della continuità, rispetto alla gestione Zoff per quel che concerne le convocazioni, [illegible] cambiando [illegible] forza maggiore il [illegible] del [illegible] tecnico. La squadra sarà affidata a Francesco [illegible] ed Enzo [illegible]

Il presidente Matarrese

Bearzot avrà [illegible] funzione di nume tutelare: le nomine verranno ufficializzate dal prossimo Consiglio federale del 19 e 20 luglio.

Dalla Federcalcio si sottolinea ancora come, proprio [illegible] funzione della partecipazione ai Giochi, sia stato compilato quattro mesi addietro il calendario della stagione '88-89. Non c'è ragione, quindi, in [illegible] di fatti nuovi, di tornare sull'argomento. L'Uefa ha fatto suo il principio della prevedibilità del torneo olimpico nelle date prefissate e ha rifiutato le ripetute sollecitazioni della federazione italiana (tre richieste scritte) per [illegible] ulteriore posticipo del ritorno del primo turno di Coppe, [illegible] 5 al [illegible] ottobre.

La data del 5 risulta infatti già spostata [illegible] avanti di sette giorni rispetto alla [illegible] andata. Matarrese chiederà invece nella prossima riunione per [illegible] (martedì 12 luglio a Ginevra) l'eventuale inversione di [illegible] [illegible] per tutte le squadre italiane che avranno interesse a giocare sul proprio campo la partita [illegible] 5 ottobre.

Alla riunione [illegible] Ginevra prenderà parte anche Matarrese che sarà poi impegnato il [illegible] a Zurigo per la prima seduta [illegible] nuovo esecutivo. [illegible] quello data verranno rinnovate le diverse commissioni, ma entro il 15 ciascuna federazione dovrà segnalare i propri candidati. Non verrà ripresentato l'ex presidente [illegible], che faceva parte [illegible] tre [illegible]ni, mentre saranno riconfermati Campanati nell'arbitrale (non può diventare presidente in quanto non [illegible] presidente [illegible] federazione nazionale). De [illegible] in quella che presiede all'organizzazione delle Coppe e Ricchieri per il calcio femminile: [illegible] stesso Matarrese ed altri, ancora [illegible] definire, saranno presentati [illegible] altre commissioni. L'elezione sarà poi il frutto [illegible] [illegible] trattativa «politica» con le altre federazioni nazionali.

L'attività delle commissioni all'interno dell'Uefa ha un costo annuale di 1 milione e 600 mila franchi svizzeri (oltre un miliardo e mezzo di lire) pari al 10% delle uscite dell'ultimo bilancio.

g. [illegible]

FIESTA friend
PRONTA CONSEGNA
facile possederla intelligente acquistarla [illegible].
L. 8.980.000
TUTTO COMPRESO [illegible] INCLUSA
• 55 CV • ACCENSIONE ELETTRONICA
• V MARCIA • TERGILUNOTTO
• PNEUMATICI 155/70
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO
• PREDISPOSIZIONE IMPIANTO RADIO
• LUNOTTO TERMICO
• REMOVIFRENO

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE DI CORSO
CHIVASSO STRADA TORINO [illegible] SETTIMO VIA DELLA REPUBBLICA 36 AUTOPRIMA
CIRIÈ VIA TORINO [illegible] [illegible]
COLLEGNO C.SO FRANCIA 94 CO-AUTO
MONCALIERI C.SO ROMA 11 SIVAR
TORINO VIA NIZZA 68 C.SO AGNELLI 32 C [illegible] SIRACUSA [illegible] AUTOSTADIO
TORINO C.SO P. EUGENIO 11 C.SO GROSSETO 218 EUROMOTOR

FORMULA 1 Ieri a Maranello l'annuncio ufficiale dell'ingaggio

Mansell alla Ferrari, è fatta

Il pilota inglese polemico con la Williams: doveva arrivare già due anni fa, ora affiancherà Berger - Un grazie ad Alboreto per «la leale e appassionata collaborazione»

Recita il comunicato stampa: *«Gerhard Berger e Nigel Mansell al volante delle Ferrari Formula 1 per il campionato mondiale 1989. Enzo Ferrari ha ricevuto a Maranello Michele Alboreto e gli ha espresso il suo apprezzamento per la leale e appassionata collaborazione prestata, anche nelle stanze più difficili, durante cinque stagioni agonistiche. Maranello, 5 luglio 1988».*

Nel suo più classico stile la Ferrari ha ufficializzato ieri quanto era già da tempo trapelato giorni. Non si poteva più attendere, dopo tante parole e soprattutto tanti condizionali. Il pilota inglese affiancherà quello austriaco nella prossima stagione e bisogna riconoscere che in la McLaren ha in squadra campionissimo affermato (Prost) e una potenziale (Senna). Maranello può contare su due elementi veloci, combattivi e generosi, secondo l'identikit tracciato domenica a Le Castellet da Vittorio Ghidella.

Nigel Mansell doveva arrivare a Maranello già due anni fa (prima che si optasse per Berger) e aveva anche firmato un [illegible], ma, essendo in lizza per il mondiale, rinunciò sotto la spinta della squadra, la Williams. Un ripensamento che non è stato [illegible] straschichi giudiziari solo perché il pilota inglese si dimostrò sensibile (versando una somma notevole) al problema dei distrofici che ha a cuore la Ferrari e accettò, con [illegible] probabilità, di dare squadra modenese una opzione nel avesse il team britannico.

Fatto che si è ora puntualmente verificato. ha ritenuto opportuno rimanere, malgrado le buone prospettive nate con l'accordo firmato tra Williams e Renault (la Casa francese fornirà i nuovi motori 10 cilindri) e malgrado lo stesso Frank Williams si sia [illegible] per proporgli ingaggio da favola (5 dollari). Una cifra che deve aver [illegible] risultato di far lievitare anche la somma richiesta alla Ferrari (ma come succede da tempo paga il munifico sponsor del tabacchi).

C'è dire che ormai Mansell era ai ferri corti con la Williams. In polemica con per il mondiale due stagioni consecutive, demoralizzato per i ritiri consecutivi quest'anno, l'inglese giorni aveva espresso pesanti apprezzamenti per la sua attuale scuderia: *«E' diventato un team difficile. L'unica cosa che funziona bene questo momento è il sistema di raffreddamento del carro»*. Segno evidente rapporti problematici, ingigantiti dalle difficoltà provocate dalla mancanza affidabilità del motore Judd e delle sospensioni attive.

E Michele Come era prevedibile, il comunicato Ferrari ha liquidato il milanese poche parole che però sono anche di grande apprezzamento. Che dire? Dispiace che il pilota italiano in procinto di andare alla Williams e Tyrrell, debba abbandonare proprio nel momento in cui Ferrari comincia il rilancio. Ma è anche questa una dura legge dello sport: quando le cose non vanno bene c'è sempre qualcuno che

è così interrotta l'iniziativa utilizzare piloti italiani. Tuttavia non ci sentiamo di giudicare la scelta: la McLaren che è anglo-giapponese ha un pilota francese ed uno brasiliano. Si cerca sempre il meglio ed in una sfida che coinvolge interessi enormi non si può guardare per il sottile. L'importante è che la Ferrari torni a vincere, che Berger e Mansell non deludano le aspettative del e che la scuderia di Maranello, riuscirà a riportarsi vertice, punti su un corridore quando ne sarà uno libero.

Cristiano Chiavegato

Nigel Mansell è nato a Upton on Severn, in Inghilterra, l'8 agosto 1954. E' sposato ed ha tre figli. La famiglia non ricca, è entrato nell'automobilismo dalla porta di servizio, aiutando i meccanici box. Messosi poi in evidenza in F3, venne scoperto da Chapman il quale lo fece debuttare con la Lotus in F1 nel 1980. Nel 1985 è passato alla Williams. Ha vinto 13 G.P.

La auto di Barnard ha la forma di un Concorde

A Balocco pista assediata, paropiglia fotografi

BALOCCO — *Movimentato debutto nuova Ferrari con motore aspirato progettato John Barnard ieri sulla pista privata dell'Alfa Romeo. Alcuni fotografi attirati ghiotta anteprima hanno preso d'assedio circuito, circondato muro e reti.*

Uno più intraprendente, nella dello «scoop», forse senza rendersi conto di violare la legge, è penetrato all'interno dell'impianto per immagini delle prove. addetti al servizio sorveglianza se ne sono accorti, lo hanno inseguito a, pistola alla mano, hanno bloccato quando già si trovava all'esterno. Sono intervenuti anche i carabinieri i rullini stati sequestrati. Alla fine il fotografo è stato rimandato a casa.

Ma torniamo alla Ferrari. E' evidente che la di Maranello teneva alla questi primi test. Anche solo per un semplice motivo: fare vedere pubblicamente la vettura significa anche dare agli avversari la possibilità di copiare soluzioni aerodinamiche innovative o di renderai comunque conto cosa è stato fatto nelle officine di Guildford a Fiorano. Ad ogni buon conto Ferrari scende in pista fa notizia ed è utopia il pensare di tenerla nascosta.

I test sono stati effettuati da un collaudatore di Maranello con casco rosso e giallo. La vettura ha percorso nel pomeriggio diverse volte il lungo rettilineo della pista due sensi, anche in alcune nella parte finale. Ha girato primo carrozzeria fa differenza del modello turbo telaio e corpo macchina tutt'una) e poi in assetto completo.

La linea è molto filante e stretta nella parte anteriore ricorda un po' il muso Concorde, una trasmissione uccello rapace, sparviero) mentre il cupolone posteriore è alto e stretto, vagamente simile a quello della Williams attuale. Sembra che i serbatoi benzina (due) siano posti a lato, nelle parte della monoposto, per fare spazio al 12 cilindri aspirato di cc.

La prova ha dato l'impressione che siano delle difficoltà il cambio automatico, nello stesso tempo impressionato per il motore accelerazioni brucianti ed un rumore secco, molto gradevole. Erano presenti oltre a Barnard (in camicia bianca a righe azzurre), diversi tecnici fra i quali responsabile dei propulsori His ed Ascanelli che cura normalmente la vettura Berger. Oggi si replica.

r. s.

BASKET Gli azzurri battono la Spagna di un punto

Corea più vicina

Nel torneo preolimpico in Olanda - Partita e combattuta: all'ultimo secondo Montero sbaglia un tiro libero - Una grande prova Della Valle

DAL INVIATO

ROTTERDAM — Dopo ruggito la Corea metaforica contro gli inglesi, l'Italia ha prenotato la Corea vera, Seul '88. La sparuta dozzina si è ritrovata nella tita più difficile, lo spareggio la Spagna, e nella corrida ha trovato finalmente un regista, Della Valle, un lungo efficace, Binelli (11 rimbalzi, punti), e il finale del pupillo del Bosa.

Ma se oggi abbiamo un piede a Seul, lo dobbiamo soprattutto registi degli altri, a Solozabal, che ha sbagliato passaggio nell'ultimo minuto (69-68) e a José Antonio Montero, un ragazzo anni) che si è trovato all'ultimo secondo schiacciato responsabilità di decidere una spedizione olimpica con due tiri. Ha infilato il primo, scatenando beato degli allenatori. Ma la palla del secondo scottava troppo, rimbalzata sull'anello Un finale crudele di partita magari non bellissima ma tanto avvincente da risultare uno spettacolo straordinario.

Inizio meno stentato del solito, quello degli azzurri, ma dopo 9' condotti sul filo della parità, in to secondi di la Spagna ci rifilava parziale di 6-0 Brkukov e lo scatenato Jimenez punti nei primi dieci minuti lutamente incontrollabili. Infatti non controllati da Dell'Agnello e Magnifico. Sembrava l'inizio un calvario.

E invece Gamba aveva il coraggio di rivoluzionare marcature e soprattutto di tirar fuori cilindro Della Valle, terzo incomodo nella guerra dei registi. Il cuneese emigrato nella capitale si confermava l'unico del play in grado di leggere la partita e cambiare ritmo. Sgusciando qua e là allo stralunato Solozabal, Della Valle riusciva segnare 10 punti, assidovere Riva e firmare, passant, i quattro punti dal 35-38 del 15' al 39-38 17'.

Gli azzurri rischiavano di rovesciare a loro favore partita, Riva e Magnifico, ma 44-40 Solozabal infilava tiro dalla lunga distanza. Si andava spogliatoi vantaggio minimo (46-45).

E sarebbe stato così fino all'ultimo decimo secondo, alla fine una ripresa da corrida. azzurri in realtà avrebbero potuto chiudere il conto a metà del secondo tempo, quando trovati due volte un vantaggio di 8 punti (76-68 e 82-74), grazie a un ottimo Binelli (19 punti), a Della Valle, strumentalmente centellinato da Gamba e alla maggior precisione dalla lunetta.

Nella Spagna continuava la latitanza di Epi e il martellamento da parte Jimenez, protagonista della memorabile rimonta a un minuto dalla fine proprio da San Epifanio sull'89-85.

Si arriva ai thrilling finale, con l'incredibile sequenza Magnifico intercetta un passaggio di Solozabal e avvia l'azione, la riprende, perde la palla, la recupera, lancia Bosa sotto canestro: 91-89. Mancano 15 secondi: fallo Della Valle Montero 1° primo tiro libero entra, il secondo balla sull'anello, esce e cancella la Spagna da Seul.

Gli incontri di contorno alla corrida italo-spagnola hanno seguito binari scontati, a parte L'unica sorpresa l'hanno riservata ancora i ragazzi di Sua Maestà, aggiudicandosi il primo tempo (45-41), addirittura 29-30 (66-76) contro la Jugoslavia, a conforto degli azzurri, che avevano penato contro gli inglesi. Ma in Petrovic e Divac hanno acceso il e gli slavi hanno terminato un ragionevole 102-85.

In apertura di pomeriggio ai greci era bastato un tempo, il primo, di Galis e la vena di Gianakis per liquidare 89-79 la Francia.

Curzio Maltese

Italia-Spagna (46-45)

Italia (tiri liberi 20/26): Gracis 2 (5,5), Gentile, Magnifico 11 (6,5), Dell'Agnello 8 (6), Bosa 5 (7), Vescovi, Iacopini 7 (6), Binelli 19 (7,5), Riva 26 (7,5), Della Valle 15 (8), Costa 2 (5,5), Bonl, All. Gamba.

Spagna (11 11/16): Villacampa 2, Llarente, Brkukov 23 (7,5), Marzo 6 (5), Jimenez 28 (8,5), Morales 7 (6), Montero 3 (5,5), Arrega, Solozabal 10 (6), Ferran Martinez 6 (5), A. Martin 4 (5,5), San Epifanio 8 (5), All. Diaz Miguel.

Arbitri: Omori (Usa) e Welland (Can) 7.

Risultati (2ª giornata): Grecia-Francia 89-79 (53-42); Jugoslavia-Gran Bretagna 102-85 (41-45); Urss-Germania 121-92 (66-41).

Classifica: Urss, Jugoslavia, Italia p. 6; Spagna p. 4; Grecia p. 2; Francia, Germania, Gran Bretagna p. 0.

Oggi: Grecia-Gran Bretagna (14); ITALIA-Francia (16, diretta Raitre e Capodistria); Jugoslavia-Urss, Capodistria); Spagna-Germania (21).

Baseball, Torino reclama contro Milano

TORINO — Un rumoroso di professionismo rischia di sconvolgere la classifica del campionato baseball. La Bkv Milano ha utilizzato nelle ultime partite ex professionista. Dunlop che aveva firmato data gennaio 1988 col Nashville (Usa). Due mesi dopo giocatore è stato tagliato ed ha accettato l'offerta Milano: secondo i regolamenti chi ha firmato contratto professionismo dall'inizio dell'anno non può tornare a fare dilettante, nel caso del nostro giocatore. La Multitecnica Torino perciano ha presentato ieri denuncia alla Federbaseball chiedendo che al Milano siano date perse tutte le gare in cui è stato utilizzato Dunlop: in caso accoglimento dell'esposto il Milano verrebbe praticamente tagliato fuori dai playoff.

TENNIS «N-ice», il bello freddo: così gli inglesi chiamano il di Wimbledon, ricco e bravo, però ancora poco personaggio

Edberg, il campione che non piace agli sponsor

Il suo Pigmalione è Tony Pickard, ex capitano della squadra inglese di Coppa Davis: 700 salti alla corda al giorno per arrivare al successo

LONDRA — Ha vinto l'anti-personaggio. inglesi si divertivano titolare «N-ice», il bello freddo, Stefan Edberg, il ventiduenne vincitore di Wimbledon, era fino a ieri il campione di tennis che sfruttava tutti il suo ruolo. Eppure aveva vinto il suo primo torneo Grande Slam, gli Open d'Australia nel 1985 ed aveva fatto nel 1987; anno la sua posizione nella classifica mondiale Atp è sempre oscillata fra il secondo e il terzo in un braccio di ferro continuo con il connazionale Mats Wilander, anche freddo ma sicuramente più personaggio.

Al momento di indicare i favoriti di un torneo importante, oppure quando doveva scegliere giocatore per una sponsorizzazione al di fuori del mondo del tennis, subito si pensava a Lendl e a Wilander, a Becker e a Noah, a Cash o a McEnroe. Eppure, Stefan Edberg era lì.

mentre Lendl, Becker e Steffi Graf sono veicoli commerciali capaci guadagnare cifre che si avvicinano a miliardi di lire al di fuori delle sponsorizzazioni legate tennis, Edberg deve accontentarsi quasi esclusivamente di quelle tecniche, per e indumenti, la Puma le racchette, guarda caso la stessa di Becker, lui bastano e avanzano questi contratti più le cifre vinte tornei. Prima di Wimbledon il guadagno globale Stefan ammontava a ben 4.085.178 ai quali vanno aggiunte le 165 mila sterline della vittoria su Becker.

Edberg ha avuto come primo maestro Percy Rosberg, che aveva insegnato i primi rudimenti a Bjorn Borg, e sin da giovane ha valore nei tornei di categoria. Decisivo l'incontro con Tony Pickard, l'ex capitano della squadra inglese di Coppa Davis, si offrì come

Un'accoppiata di ferro che nella finale Wimbledon ha toccato il cielo con di. «Con i capelli» affermerebbe invece Annette Olsen, la biondissima di Stefan, che, per scaramanzia, ha impedito che il «Sansone» tagliasse i biondi capelli per tutto l'arco del torneo.

«*La prima volta che l'ho* — ricorda — *mi sono accorto che era atleta superbo ma c'era da convincerlo a lavorare sodo in allenamento, in modo da potenziare il suo gioco di gambe*». E Pickard intendeva per «sodo» 6-700 salti alla corda termine di ogni allenamento. Con simile lavoro Edberg, che nel rovescio il colpo migliore, è riuscito a perfezionare il diritto, accorciandone la fase di preparazione, in modo da farlo più considerare il suo punto debole. Il polacco Pibak, uscito da di anno dal circuito, dice lui: «*Ha vinto perché ha più talento Becker, una migliore coordinazione ed uno stile più Personalmente ho sempre trovato maggiori difficoltà a rispondere alle sue battute che non quelle di Boris*».

Nella realizzazione completa di Edberg grande campione ha avuto peso anche la decisione, termine dello scorso anno, rinunciare ai tornei di doppio nei quali costituiva una delle coppie più forti connazionale Jarryd. Nel avevano vinto tornei, dei quali del Grande Slam, in Australia agli US Open, ma proprio questo successo contro americano Flach e Seguso, dopo cinque combattutissimi set, ne condizionò rendimento nella semifinale dell'indomani persa malamente contro Wilander. Per la decisione di riservare tutte le energie al singolare risultato di Londra parla chiaro.

Dopo il successo, Edberg ha cenato bevendo solo qualche birra più del normale in un ristorante italiano del West End con la famiglia del coach un ristretto numero amici, rientrando non troppo tardi nel grazioso appartamento comprato tre fa a Queen's Gate, nel quartiere Kensington. Da mamma Barbara a Wilander avrà più nello snocciolare migliaia di lettere delle ammiratrici che dopo il successo di Wimbledon aumenteranno in notevole misura. Le ragazzine tutto il mondo avevano infatti scoperto Edberg da molto tempo, sicuramente prima della critica e degli sponsor.

Elio Cacioppo

La tiratura de «La Stampa» martedì 5 luglio 1988 è stata di 592.153 copie

LA STAMPA
responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gemelli, Giovanni Perabeni

CERTIFICATO N. 1178 DEL 19-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede a Torino, Corso Re Umberto 80, 10121 TORINO, tel. 54.21.21; Milano, via Pirelli 30, 20124 MILANO, tel. 6.70.71; Roma, via Sicilia 50, 00187 ROMA, tel. 47.51.

GIRO A Le Mans Bontempi tradito da una caduta di altri corridori

L'olandese Van Poppel mette il Tour in fila

sport flash

Ippica, Vinovo ricorda

VINOVO — L'ippica torinese ricorda stasera Debernardi, per un decennio esperto ippico de *La Stampa*, recentemente scomparso. Lo intitolandogli la prova di centro di una serata tutta dedicata gentlemen-driver. Cinque i partenti con scelta piuttosto sottile: proviamo ad indicare Orim Or (P. e però mi ricredo, davanti a Gaylord Ram (Fr. Pozzi). Può correre bene anche Cinquelamo (M. Garigilo). I favoriti (inizio ore 21) I: Pont, Fulgida Ch. II: Calister, Folk Dillon. III: Eldorado, Federato Pa. Jet, Ink Spot, Ippogrifo Om. V: Cirillo, Fazio Lp. VI: Orim Or, Gaylord Ram. VII: Olassa Deke, Gandolfo, Centilizio VIII: Altman Om, Eccentrico, Eguero.

Stoccolma, a picco nei 5000

STOCCOLMA — Priva di risultati rilievo l'ottava tappa del Gran Prix atletica leggera, in programma nella capitale svedese. Delusione in particolare dagli italiani nella gara più metri maschili. Cinque chilometri veloci, che hanno fatto registrare dall'irlandese Doherty il primato stagionale in 13'17"35, e hanno stroncato i tre azzurri Riva, Panetta e Antibo, nelle posizioni di coda. Stefano Mei aveva rinunciato poco prima della partenza. Soddisfazioni invece per Roberta Brunet, che in ottenuto nei 3000 metri femminili il visto per Seul.

Basket, anche Gay alla Benetton

MILANO — Dopo l'acquisto di Generali, la Benetton Treviso ha messo a segno un altro colpo alla campagna di rafforzamento, prendendo il pivot americano Dan Gay dall'Arexona Cantù. La società trevigiana avrebbe una cifra attorno ai 230 milioni.

Gay, metri 2,07, 27 anni, era a Cantù dal 1985. A Treviso prende il di Mike Davis.

Nuoto: oggi e sabato si disputano nella piscina comunale di Savona i campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato, con la partecipazione di 127 atleti di 27 società.

LE MANS — Dopo la prima giornata divisa in un'insignificante scrollatina il linea vittoria per distacco dal canadese Bauer e nella cronosquadre dominata dalla Panasonic di Van Vliet. Il Tour è entrato ieri nel suo vivo, chiamando i velocisti al primo grande duello sul rettilineo d'arrivo Le Mans. L'olandese Jean Paul Poppel tutti i più famosi sprinters, Vanderaerden, Planckaert, l'irlandese Kelly, il connazionale Hermans, dominando chiaramente una volata tumultuosa, resa ancor più difficile da una curva a gomito proprio all'ultimo chilometro.

Chi ha fatto più di tutti le spese questo arrivo rischioso è stato il nostro Bontempi. bresciano era in buona posizione per giocare la sua carta allo sprint, ma nella brusca inversione di provocata dalla curva traditrice corridori caduti, causando una frattura nel gruppo, da cui stati coinvolti anche i gregari che avrebbero dovuto tirargli la volata.

Van Poppel, che è tipo di velocista, si è comunque imeritatamente davanti ad Hermans, Vanderaerden, Planckaert e Kelly nell'ordine. L'offensiva lanciata squadre dell'olandese, la Superconfex, è stata favorita anche dall'atteggiamento Panasonic, che si è accontentata di difendere maglia gialla Teun Van Vliet, già incrementata 3" grazie ad un paio di abbuoni su traguardi intermedi.

Bontempi, primo degli italiani, si è classificato ventesimo posto. In classifica il bresciano a 1'35", due secondi in meno rispetto a Visentini, un mezzo minuto meno di Bugno che è a 2'06". Ma per lui la classifica conta le occasioni non perdere sono le volatone, come quella di ieri, che può ripresentarsi sui 156 chilometri Le Mans a Evreux.

Carlo Valeri

d'arrivo: 1. Van Poppel (Ola-Superconfex) km. 213,500 in 4h52'08", media kmh 43,849; 2. Hermans (Ola); 3. Vanderaerden (Bel); 4. Planckaert (Bel); 5. Kelly (Irl); 6. Van ; 7. De Wilde; 8. Elliot; 9. Vichot; 10. Vandenbrande, tutti col tempo del vincitore; 30. Bontempi s.t.; 22. Amadio s.t.

Classifica: 1. Van Vliet (Ola-Panasonic) 8h03'59"; 2. Vanderaerden (Bel) a 16"; 3. Lubberding (Ola) a 22"; 4. Nulens (Bel) a 22"; 5. Breu- (Ola) a 27"; 6. De Rooy a 22"; 7. Winnen a 22"; 8. Van Lancker a 22"; 9. Bauer a 32"; 10. Vichot a 46"; 55. Bontempi a 1'35"; 70. Leali a 1'37". Con stesso Bergamo, Ghirotto, Zimi, Visentini, Tabai e Marchier.

IBM presenta

Sistema AS/400.

La grande innovazione tecnologica con tutto il patrimonio applicativo IBM.

La generazione per gli anni 90

Il Sistema AS/400* IBM è la nuova generazione di elaboratori, risultato della più avanzata tecnologia IBM, nata per offrire alle aziende di ogni dimensione un salto di qualità informatica unito a nuovi livelli di facilità d'uso e a un ottimo rapporto prezzo/prestazioni. Il Sistema AS/400 mette a loro disposizione un ricco corredo di soluzioni applicative IBM, immediatamente disponibili, che indirizzano i principali segmenti di industria. In particolare, per le problematiche contabili e gestionali, sono state sviluppate dalla IBM Italia le nuove applicazioni AGI. Non solo il Sistema AS/400 è subito produttivo perché attinge a tutto il patrimonio applicativo sviluppato per i Sistemi /36 e /38 IBM, che risponde alle più diversificate esigenze informatiche delle aziende italiane di piccole e medie dimensioni.

Per la piccola azienda

Il nuovo Sistema AS/400 per la piccola azienda è la soluzione "chiavi in mano" grazie alla centinaia di applicazioni già pronte.

Per l'azienda che cresce

Per l'azienda che cresce è la piattaforma informatica più sicura, affidabile e avanzata per costruire soluzioni che durano nel tempo.

Per la grande azienda

È il sistema più completo per la grande azienda che punta su soluzioni di informatica dipartimentale e distribuita, grazie alla flessibilità applicativa e al disegno conforme agli standard SAA.

Massima facilità, massima produttività

La massima facilità di colloquio con l'utente, unita ad un'elevata produttività nello sviluppo delle applicazioni, come state ottenute capitalizzando sulle migliori esperienze dei Sistemi /36 e /38 IBM. Anche la gestione del sistema e della rete è molto facilitata. Il nuovo metodo didattico - il Sistema di Addestramento Integrato - consente all'utente meno esperto di apprendere in modo personalizzato e rapido l'uso del sistema.

La forza della modularità

Il Sistema AS/400 viene annunciato in sei diversi modelli estremamente configurabili, studiati per ogni dimensione di azienda, gruppo di lavoro, ed in grado di collegare centinaia di utenti attivi contemporaneamente con ottimi tempi di risposta. La configurazione modulare del sistema consente di installare al centro come in periferia elaboratori dotati della stessa architettura e permette di far crescere nel tempo la potenza di ogni elaboratore in funzione delle proprie esigenze. La memoria centrale può sviluppare da 4 a 256 Megabyte, quella di massa da 660 a 27.200 Megabyte.

I vantaggi di un data base integrato

Offre ai programmatori per la prima volta in assoluto l'indipendenza dell'ufficio, anche il data base è parte integrante del Sistema Operativo OS/400, unico per tutta la famiglia. Gli utenti possono così accedere contemporaneamente ai dati aggregati in modo semplice. Versatile, veloce e quindi produttivo.

La più ampia apertura alla comunicazione

Una tendenza del Sistema AS/400 risiede in base agli standard di comunicazione attualmente più accettati e aperti a future evoluzioni in questa area. Questo sistema può essere parte di una rete di tipo gerarchico - come quelle dei grandi calcolatori - o di una rete di personal computer o di rete aziendale locale (Token Ring) o estesa (Rete Numerica SNA, Ethernet, reti pubbliche a commutazione di pacchetto e reti Data Interchange).

Una grande tecnologia applicativa

L'AS/400 è stato progettato secondo gli standard SAA (System Application Architecture) che garantiscono la portabilità delle applicazioni sulle piattaforme hardware e software IBM. Inoltre, grazie agli standard SAA, gli utenti possono operare con i propri sistemi IBM non solo localmente, ma anche [illegible]

La più avanzata assistenza on-line

Il Sistema AS/400 si avvale di una serie di servizi on-line avanzati derivati dall'esperienza maturata per i grandi sistemi IBM. Dispone infatti di funzioni automatiche che permettono di connettere in rete elaboratori Centri Agenti Software House e IBM, inviando automaticamente richieste di assistenza e correzioni on-line.

La più completa offerta finanziaria IBM

Il Sistema AS/400 è acquistabile attraverso un flessibile piano di finanziamento IBM che copre hardware, software e servizi relativi al Sistema.

Produzione Italiana

Il Sistema AS/400 è costruito nello stabilimento IBM Italia di Santa Palomba (Roma) dove sono applicati i più avanzati criteri di tecnologia produttiva per assicurare la massima affidabilità e facilità d'installazione e di manutenzione. Viene esportato in tutti i Paesi dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.

La crescita nella continuità per gli utenti dei Sistemi /36 /38 IBM

Il Sistema AS/400 assicura ampia continuità applicativa con il mondo dei Sistemi /36 /38 IBM. Infatti i programmi già realizzati per questi sistemi diventano immediatamente operativi con la massima facilità.

Sistema/36 Entry oggi più potente.

La piccola azienda che sceglie il Sistema/36 Entry, oggi arricchito di nuovi modelli più potenti, potrà crescere con tranquillità nella nuova famiglia AS/400 IBM, mantenendo il know-how acquisito e proteggendo nel tempo i propri investimenti applicativi.

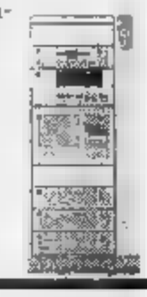
Sistema AS/400 sei modelli modulari.

Modelli B10, B20

I due modelli più compatti posizionabili sotto la scrivania. Particolarmente indicati per ambienti d'ufficio e per piccole aziende.

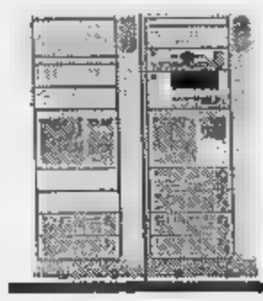
Modello B30

Per crescere mantenendo la compatibilità applicativa.



Modello B40

La crescita modulare facile e flessibile

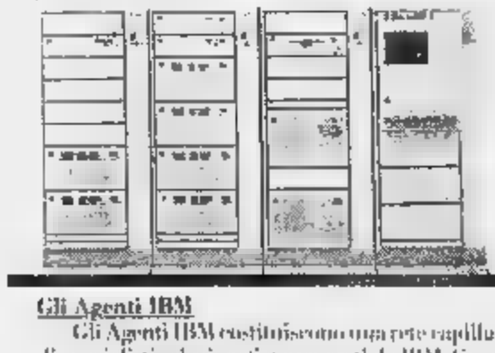


Modello B50

Per sviluppare la crescita in un ambiente dipartimentale.

Modello B60

Per collegare centinaia di utenti attivi contemporaneamente.



Gli Agenti IBM

Gli Agenti IBM costituiscono una rete capillare di specialisti selezionati e preparati da IBM. Grazie alla approfondita conoscenza dei più diversi settori di attività, possono fornire sempre e ovunque un supporto valido e personalizzato per rispondere nel modo migliore alle vostre esigenze aziendali e prospettarvi la soluzione finanziaria più adeguata.

Le filiali e gli Agenti IBM in tutta Italia saranno lieti di offrirvi dimostrazioni personalizzate del nuovo Sistema.

Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce Elaboratori Elettronici.

La soluzione più avanzata per crescere nella continuità.

IBM

Il presidente del Parlamento annuncia vendetta: «Bruceremo gli Usa»

«L'Iran non perdona errori»

Il regime khomeinista chiede condanna della strage al Consiglio di sicurezza - In pericolo i prigionieri Usa a Beirut

Il dolore nelle moschee

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano e capo delle Forze Armate, Hashemi Rafsanjani, ha annunciato rappresaglie l'America per l'abbattimento dell'Airbus. «*Non possiamo permetterci di ricorrere alla vendetta. La scelta del momento giusto spetta a noi e non all'America*» ha detto Rafsanjani, la cui dichiarazione è stata ripresa da Radio Teheran, definendo l'episodio «*un disastro senza precedenti*».

Secondo l'agenzia regime Irna, Rafsanjani dichiarato che se anche la tragedia di domenica è stata causata da un errore, «*gli Stati Uniti non possono essere perdonati*» poiché «*questo catastrofe è peggiore del crimine di Hiroshima. Gli americani hanno responsabilità del disastro, hanno spianato la strada al disastro e ci crimine*». Teheran ha riportato anche le dichiarazioni dell'ayatollah Hussein Ali Montazeri: «*Appiccheremo un incendio che brucerà l'America e i suoi lacchè*».

Anche il presidente Khamenei ha reclamato il «*diritto alla vendetta*»: «*Pur avendo ufficialmente dichiarato guerra al popolo iraniano, il governo americano con questo atto criminale ha compiuto un grave passo in direzione della guerra con la nazione rivoluzionaria islamica*», ha detto.

Il ministro degli Esteri Akhbar Velayati ha detto che la vendetta dell'Iran colpirà anche i Paesi i quali hanno reso possibile pre- degli americani nel Golfo Persico, mentre l'incaricato d'affari a Londra Mohammed ha suggerito che il tragico abbattimento del jet potrebbe mettere a repentaglio la vita dei dirigenti e ostaggi occidentali detenuti in Libano.

Il governo iraniano ha sollecitato convocazione urgente del Consiglio sicurezza Onu perché vengano dibattute le responsabilità degli Usa nell'abbattimento dell'Airbus. Il ministro degli Ali Akbar Velayati in lettera che il suo Paese aspetta che l'organizzazione mondiale, e in particolare segretario generale Javier Perez Cuellar e il Consiglio di Sicurezza, «*condannino questo barbaro di passeggeri civili innocenti e adottino misure immediate per scongiurare il ripetersi di simile orrorifica*».

Il Parlamento ha infine votato progetto legge che priorità alla «*lotta continua*» l'oppressione degli Stati e al proseguimento della guerra contro l'Iraq.

«*Questa strategia* — prosegue il testo di legge — *deve costituire la preoccupazione numero uno politica interna e estera, come in tutti gli altri campi*».

Sul piano della ricostruzione dell'incidente, da segnalare dichiarazione ufficiale del gen. Mansour Sattari, comandante in capo delle forze iraniane. «*Sono trascorsi quattordici minuti momento in l'airbus iraniano. Il apparso sugli schermi radar della nave Usa e quello in cui la stessa nave ha lanciato i suoi missili: c'era dunque tutto il tempo per accorgersi che trattava di un e non di un F-14 da combattimento*». Sattari ha precisato che l'airbus iraniano era fornito di un sistema di identificazione che consentiva radar distinguere le caratteristiche di velivolo puramente civile, come pure l'altezza a cui volava. Infine ha categoricamente smentito che il jet sia uscito dal corridoio aereo riservato al traffico civile internazionale.

capitale iraniana si stanno avolgendo i solenni funerali delle vittime: i sommozzatori hanno ripescato finora 168 corpi, disseminati fino a sette chilometri dalla zona in cui sono precipitati i rottami del jet colpito un missile; le squadre di soccorso stanno cercando i resti velivolo a profondità trenta metri.

A Dubai, dove era diretto l'airbus decollato da Bandar Abbas, familiari delle vittime sono dati convegno nella moschea per commemorare i loro morti, ripetere le all'America e dare voce alla loro indignazione. *(Ansa-Afp)*

«Un ostaggio morirà»

BEIRUT — Un uomo che affermava di parlare a nome «Jihad Islamica» in telefonata all'emittente *Voce del Libano* ha detto che uno dei due ostaggi americani ancora nelle mani dell'organizzazione terroristica per rappresaglia contro l'abbattimento dell'aereo di linea iraniano. «*Getteremo il suo nel quartiere Ramlet Al Baida*» ha aggiunto. I prigionieri sono il giornalista Terry Anderson e il universitario Thomas Sutherland.

Il capo spirituale degli sciiti, cui è legata Jihad, Fadlallah, però ricordato ieri che gli ostaggi detenuti in Libano devono pagare la strage del jet. «*Non trovo giustificabile ritenerli responsabili una questione alla quale non sono in alcun modo collegati*», ha detto Fadlallah ha comunque negato che l'abbattimento dell'Airbus possa essere stato accidentale: «*Le sofisticate apparecchiature in possesso degli americani non consentono simili sbagli*». ha concluso, aggiungendo che l'episodio «*si colloca nell'ambito dello sforzo compiuto dall'America per mantenere propria immagine eliminando tutti i non accettano di inchinarsi alla sua politica*». *(Ansa-Upi-Agi-Ap)*

Tokyo: Usa insensibili

TOKYO — Il ministro giapponese dei Trasporti, Shintaro Ishihara, ha criticato l'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della Marina Usa come «*una cosa che non dovrebbe assolutamente avvenire*» e ha descritto la politica delle superpotenze «priva sensibilità».

E' la prima aperta critica in Giappone contro l'azione degli Stati Uniti che l'altro ieri il portavoce ufficiale del governo si era limitato a descrivere come «deplorevole per la perdita di vite umane». «*Gli stanno adducendo svariate giustificazioni* — ha detto il ministro, noto per i suoi atteggiamenti antiamericanisti — *ma resta il fatto che l'abbattimento di un civile è inammissibile*».

Ishihara ha anche chiesto al governo di prendere misure efficaci salvaguardia della sicurezza dei voli aerei e ha sollecitato una richiesta di cooperazione all'Icao, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile.

Non ci state finora reazioni alla sortita di Ishihara. *(Ansa)*

Andreotti: la parola torni all'Onu

ROMA — De Mita e Craxi ieri hanno trovato accordo sul farsi per ne navale italiana nel Golfo Persico scelta è che le navi comando dell'ammiraglio Mariani rimangano, senza che venga fissato immediatamente termine per il loro rientro vedrà a Montecitorio se l'accordo tiene In aula votato a scrutinio segreto il decreto del ministro della Difesa Zanone che stanzia miliardi per finanziare per sei la flotta nel Golfo Se ci sono incomprensioni, potranno manifestarsi con i «franchi tiratori». già successo in passato per questo sfortunato tipo decreto

Il governo quindi fermo, per ora, nella scelta fatta anno fa. Di nuovo c'è soltanto l'insistenza dure da parte di Craxi e De Mita che la scelta mandare la flotta nel Golfo non certo stata fatta per l'eternità. Che è anche un'ovvia osservazione Chi si attendeva lumi dal ministro degli Esteri. Andreotti, invitato a riferire alla Camera dei deputati, è rimasto deluso

Andreotti avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni dei deputati che gli chiedevano chiarimenti sulla strage dell'aereo iraniano provocata dai missili Usa. Il ministro Esteri, invece, si è tenuto sulle generali parlando brevemente riferire che alla fine del «*la parola deve ritornare all'Onu*».

Il ministro ricordato vittima italiana, Antonio Caputo, «*che ha pagato con la vita la sua collaborazione attività pacifica di progresso sociale ed mico che stava svolgendo in Iran*». Ed ha aggiunto che «*questo carico sconforto pesa su di noi anche in quanto membri della comunità internazionale, ferita nel suo complesso da quanto accaduto domenica scorsa, ma anche mortificata dalla propria impotenza ad intervenire con efficacia*».

Andreotti si è augurato che il governo iraniano sappia da atti di rappresaglia. Gli deve sembrato un del tutto negativo il fatto che l'Iran non abbia contrapposto una versione ufficiale a quella degli americani.

«*Ciò concorre a dar fondamento alla verosimiglianza della tesi dell'errore tecnico e umano, il cui meccanismo potrebbe in gran parte essere dipeso dalle conseguenze del funesto incidente che costò mesi fa vita a 37 marinai imbarcati sulla "Stark" colpita da missili iracheni*» proseguito Andreotti, che non ha fatto alcun al possibile ritiro rapido della flotta italiana Golfo Persico

Il ministro degli Esteri si è limitato a far capire per accenni, che a suo tempo favorevole spedizione, ricordando che «*la libertà navigazione doveva essere perseguita soprattutto contribuendo alla cessazione del conflitto nella sua globalità*».

In realtà, un anno fa, anche Ciriaco De Mita era contro l'invio delle navi alora segretario della Il compito delle navi militari, ha detto Andreotti, è quello assicurare protezione ai mercantili battenti bandiera italiana in acque internazionali in cui procedendo se necessario anche allo sparo

Il ministro della Difesa Zanone, ieri era a Londra e ha partecipato alla Camera. Quando è rientrato, a sera, gli abbiamo chiesto se gli sembra possibile un ritiro delle navi italiane assieme a quello degli altri Paesi europei. «*Il punto principale non è farlo con gli altri o da soli. Ma vedere quali sono le ragioni per le quali abbiamo mandato flotta nel Golfo Persico*» ha risposto, respingendo subito ogni idea di ritiro presentata sotto qualsiasi forma.

Cambierà, comunque, il tipo di lavoro che le navi militari stanno svolgendo, con crescente allontanamento di uomini e mezzi, visto che aumentano le italiane in transito nel Golfo L'ammiraglio Mariani ha chiesto non dover scortare più i mercantili uno per uno, ma di formare dei convogli, come fanno gli altri Paesi. Zanone ha detto ieri si è pensato a «*un coordinamento delle scorte*». Oggi spiegherà meglio Camera quali sono le scelte fatte

Il dibattito a Montecitorio si svolge sottogoverno i partiti di governo tutti d'accordo col Andreotti hanno fatto parlare in genere, personaggi di secondo piano Solo per il psdi ha parlato il capogruppo Carta, che era anche socialdemocratico Il rottamista Nicolazzi chiesto che si faccia scelte con senso responsabilità anche dell'opposizione, ha criticato senza citarlo Bettino Craxi per le sue «*affermazioni propagandistiche*» sul ritiro della flotta.

Alberto Rapisarda

Mosca insiste: «Gli Usa se ne vadano»

MOSCA — Ieri *Tass* ancora una volta invitato gli Stati Uniti a ritirare la flotta dal Golfo Persico «*sarà indugio*» questa «*la conclusione che può essere tratta dalla tragedia dell'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della nave statunitense Vincennes*». Condannando la «politica muscoli» condotta da Washington l'agenzia sovietica si chiede «*Quante volte gli Stati Uniti stati avvertiti in diversi fori, incontri e colloqui che i metodi della forza della pressione e della azione militare diretta solo sono controproducenti ma che il loro risultato è imprevedibile*».

ANCORA STRAGI DI PALESTINESI A BEIRUT

Beirut. Donne palestinesi portano via le poche cose rimaste nelle misere abitazioni del campo profughi Burj-el-Brajneh. Almeno 155 persone sono state uccise e ferite nei combattimenti fra le opposte fazioni dell'Olp: i dissidenti palestinesi filosiriani del colonnello Abu Mussa assediano i fedeli di Arafat, che tentano di difendere la loro ultima roccaforte nella capitale libanese. E' fallita anche tregua proposta dalla Libia, che segno proteste da allora ritirato zona i suoi osservatori

La figlia Zahra racconta come vive l'Imam in privato

«Khomeini padre inflessibile»

Il ritratto è quello di uomo esigente, con l'ossessione della puntualità - Legge il Corano sette volte al giorno, guarda la tv e riceve pochissimo - Nessun accenno al suo stato di salute

NICOSIA — Khomeini grave. L'Imam morente. erano le voci che filtravano nelle scorse settimane sui giornali tutto il mondo. Poi, lunedì, all'apice della crisi di Hormuz, dopo il lungo silenzio, il capo della rivoluzione iraniana si è pronunciato pubblicamente in merito all'abbattimento dell'Airbus iraniano opera dell'incrociatore Usa *Vincennes*: «*Per la vittoria faccio dono della vita (insignificante*».

Altre notizie sull'Imam state pubblicate ieri da *Le fondamenta del martirio*, la rivista della rivoluzione islamica che ha ripreso una lunga serie di dichiarazioni della figlia di Khomeini — Zahra — agli studenti liceo Roshd di Teheran. Dall'intervista» non emergono notizie salute dell'Imam, il che farebbe intendere che l'anziano leader non sarebbe condizioni cattive né, tantomeno, critiche.

Zahra Mostafavi traccia per i suoi interlocutori un Khomeini padre affettuoso, seppur esigente. In contrasto l'immagine pubblica di irriducibile ideologo La vita quotidiana dell'«patofolah nella casa di Jamaran, alla periferia di Teheran, è scandita secondo orari rigidissimi, spesso i suoi studi del Corano e delle questioni di Stato lo assorbono per intere «*E' molto puntuale che si presenta a pranzo alle 13,30 spaccate tutti cominciano a preoccuparsi*», rivela la figlia: e questo vale per tutto il resto. «*Si sveglia esattamente all'ora stabilita, e dormire esattamente all'ora stabilita*».

«*Tre volte al giorno fa una passeggiata, che dura esattamente venti minuti; e quando torna controlla l'orologio, per avere conferma del fatto che sono proprio venti minuti*», spiega Zahra. «*Se passeggiata è durata qualche minuto meno, nuovo e fa qualche altro passo, per rispettare il tempo prescritto*».

Spesso Khomeini è talmente dalle sue letture, che non neanche nemmeno dell'arrivo della figlia. «*Comunque, il fatto che sia suo figlio non che volta si debba fare conversazione*». spiegato la signora «*Io entro, lo saluto e mi siedo, mentre lui continua a leggere o ad ascoltare la radio oppure a guardare te*». «*La radio porta persino bagno*», rivela la

Quanto all'entità sostanze, Khomeini beneficia anche di «Ta'aroufi», vale a dire delle donazioni fatte da fedeli e ammiratori, che in tal modo manifestano propria devozione all'Imam «*Le sue possibilità sono consistenti, e spesso ha ricevuto molto oro — racconta la figlia — ma spende pochissimo, e conduce una vita semplice*».

Zahra, 42 anni, è una delle tre figlie Khomeini, il figlio Ahmed quarantottenne è uno dei più stretti consiglieri del padre e funge da filtro tra il capo carismatico della rivoluzione iraniana e l'esterno. Diplomatici che sono stati a Teheran riferiscono che Ahmed permette solo a due o tre persone al giorno incontrare padre, generalmente a colazione o a cena, non stancarlo troppo Khomeini, che ha anni, spesi nella città santa di Qom, quando era studente veninovenne di teologia, Khomeini Batool Saqafi, all'epoca poco più che adolescente. Zahra riferisce che madre che non si ha mai vedere in pubblico i suoi carattere «*molto e tranquillo*» e accetta «*una ombra il matrimonio quello quello mai sentito lamentare*», dichiara la figlia

«*Ci è sempre raccomandato di evitare ogni forma spreco* — conclude Zahra — *una volta gli cucinar qualcosa che però feci bruciare, e fui rifiutò di mangiarla. mi gli disse mentendo, non ci riconoscente per benedizione di Dio? "Sono ti riconoscente, oppure sei tu che hai fatto un pasticcio della benedizione di Dio?" mi rispose seriamente*».

(Agi)

Cisgiordania paralizzata
Ferito arabo

GERUSALEMME — La lotta dei palestinesi contro l'occupazione israeliana in Cisgiordania e a Gaza concesse sotto test i palestinesi dei territori occupati hanno partecipato in modo massiccio a uno sciopero generale indetto dall'Olp mentre i capi clandestini della rivolta hanno invitato gli arabi a intensificare gli atti di disobbedienza civile. La tensione comunque è sempre forte e ieri mattina a Nablus i soldati israeliani hanno ferito con fucilata al petto un ragazzo arabo durante uno scontro con manifestanti che lanciavano A Betlemme l'esercito ha dimolito case di arabi sospettati di avere lanciato bombe incendiarie. Arrivate ora prima-sei arabe della Cisgiordania e della striscia di Gaza Nablus Gaza Hebron, Jenin, Ramallah e Betlemme si sono trasformate città fantasma la totale chiusura dei posti di interruzione trasporti pubblici. Gran parte dei palestinesi che quotidianamente si recano in Israele lavoro presentati *(Ago)*

Bomba ad Atene, feriti

ATENE — Una bomba di fabbricazione artigianale è esplosa nel quartiere di Kalamaki provocando il ferimento di tre persone Lo ha annunciato la polizia precisando che donna e grave. Finora nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attentato *(Ansa)*

Jugoslavia: 10 mila in sciopero

BELGRADO — Al grido di «abbasso il governo», diecimila persone hanno inscenato ieri una manifestazione per le strade di Vukovar, nella Jugoslavia centrale, rivendicando aumenti salariali La parte dei manifestanti era costituita da lavoratori della Borovo, importante fabbrica di scarpe ed articoli gomma, che già sciopero da sabato scorso pretendendo un aumento salariale del cento per cento e il pagamento dell'intero salario mancato che stato versato completamente *(Ago)*

Chi risiede in altro Paese comunitario potrà partecipare alle amministrative

La Cee apre le frontiere del voto

Pagato all'Eta il riscatto per l'industriale Revilla

MADRID — Il giornale spagnolo *Diario* ha che famiglia dell'industriale Emiliano Revilla sequestrato dall'*Eta*, pagato a Parigi 700 milioni di pesetas (8 miliardi di lire), parte ricavato di un miliardo di pesetas chiesto dai rapitori.

Il riscatto sarebbe stato pagato in sei quote, cinque delle quali sarebbero giunte senza problemi all'organizzazione basca. La sesta, consegnata ad un presunto membro dell'*Eta*, è stata intercettata dalla polizia francese *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un voto senza frontiere per l'Europa frontiere. Con questo slogan, la Commissione Cee ha compiuto un primo, coraggioso sulla strada della parità elettorale, proponendo direttiva di ispirazione italiana — spetta ora ai ministri dei Dodici darle un contenuto concreto — volta ad aprire la via delle urne, prima elettori e poi anche candidati, a tutti i cittadini della Comunità che risiedono in un Paese diverso da quello d'origine Limitato un primo tempo alle elezioni municipali, l'allargamento voto — riguarda circa quattro milioni di persone — potrebbe successivamente toccare anche quelle il Parlamento europeo.

In tre della Cee — Olanda, Irlanda e Danimarca — hanno già diritto di voto non solo i cittadini comunitari, ma anche gli immigrati provenienza extracomunitaria. E questo non dovrà cambiare Negli altri, invece, in genere Costituzione a negare tale diritto. Il desiderio di uniformare normativa entro il traguardo europeo del 1992 scontra quindi con la cessità attuare non facili costituzionali; ma a Bruxelles convinti che il passo non sia impossibile.

L'iniziativa nasce da una richiesta avviata tre fa dal Parlamento europeo. «*Con la presentazione di questa direttiva* — ha dichiarato il commissario Carlo Ripa di Meana, responsabile per l'Europa dei cittadini e quindi della proposta approvata dalla Commissione dopo un lungo dibattito — *si riapre una battaglia che riguarda milioni di europei, nella stragrande maggioranza lavoratori immigrati. Va sottolineato che direttiva riguarda i cittadini della Comunità e non tutti gli immigrati*». La direttiva contempla tre punti fondamentali:

1) diritto (ma non l'obbligo) di diventare elettori. Chi, pur all'estero, vorrà continuare nel proprio comune d'origine (le attuali leggi consentono italiani, francesi, spagnoli e greci, i cittadini altri perdono quel emigrando), potrà farlo; ma dovrà ovviamente rinunciare voto nel Paese residenza.

2) Il diritto candidarsi. Come requisito massimo residenza si fissa il doppio del mandato di un consiglio municipale Tenendo conto particolari realtà nazionali, tuttavia, si esclude che un cittadino comunitario possa occupare la carica di sindaco o vice-sindaco

3) Una speciale esenzione riguarda i Paesi — in realtà soltanto il Lussemburgo — dove la popolazione comunitaria per cento quella possono far abitare l'applicazione della direttiva alla seconda elezione che si verifichi dopo la entrata in vigore

italiani residenti altro Paese della Comunità, che quindi potranno beneficiare della nuova iniziativa, sono circa un milione e mezzo. Da noi — come in Spagna, Grecia e Portogallo, tutti Paesi di tradizionale emigrazione, non d'immigrazione — la popolazione comunitaria ben inferiore all'1 per cento (in Italia, per l'esattezza, arriva appena allo 0,2 per cento. 75 mila Francia e Germania superano il 3 cento; e soltanto il Belgio invaso da funzionari Cee e il piccolissimo Lussemburgo superano rispettivamente il 6 e il 24 per cento.

Fabio Galvano

Chiesa anglicana verso il sacerdozio femminile tra i contrasti

Donne prete, il Sinodo vota sì

LONDRA — Il Sinodo generale Chiesa d'Inghilterra ha dato ieri parere favorevole all'ordinazione sacerdotale delle donne La storica decisione giunta dopo tredici anni di aspri dibattiti ed è probabilmente destinata a creare una frattura all'interno della confessione anglicana.

«*L'umanità di Cristo comprende anche le donne*», è stato il ritornello che ha caratterizzato, prima del voto, il dibattito parte di vescovi, sacerdoti e laici che compongono il Sinodo. L'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, primate della Chiesa d'Inghilterra, pur dichiarandosi favorevole alla figura della donna-prete, si è detto del parere che il momento non sia adatto per tale innovazione Un altro esponente della Chiesa d'Inghilterra, il vescovo Dawfish, si è meritato uno scrosciante applauso parte Sinodo quando ha detto: «L'immagine di un Dio-maschio che molti vogliono accreditare per servizio la supremazia dell'uomo nella Chiesa e assurdità, costituisce un affronto alla grande e vitalissima umanità donne della quale tutti abbiamo bisogno».

Ora il «sì» — che è pronunciato a favore del sacerdozio femminile con 298 voti contro 216 — dovrà essere avallato varie assemblee diocesane Il progetto poi al Sinodo dove sarà richiesta la dei due terzi per l'approvazione. L'ultima parola spetterà al Parlamento nazionale alla regina stessa, che è il premio della Chiesa d'Inghilterra. L'intero processo prenderà almeno anni.

Il Sinodo è composto di tre assemblee — quella dei vescovi, quella del clero e quella dei laici — che hanno votato separatamente I meno favorevoli alla donna-prete sono stati i laici seguiti dai sacerdoti. Uno dei punti più controversi del progetto approvato oggi è quello relativo al versamento di una «penale» «liquidazione» in denaro a quei preti maschi che dovessero abbandonare la Chiesa segno di protesta l'introduzione del sacerdozio femminile Uno dei vescovi del Sinodo ha definito «una cosa ridicola».

L'opinione della maggioranza dei membri di questo organismo è la Chiesa anglicana abbia bisogno, mobile e alcuna riserva, dell'apporto di sacerdotidonna. «*In un'epoca che ha detto no alla leadership esclusiva del maschio in tutti i campi, continuare ad opporsi al sacerdozio femminile non farebbe che indebolire la Chiesa*», ha detto l'arcivescovo di Canterbury. Egli ha tuttavia invitato alla cautela, proponendo che aspettino tempi migliori per non creare frizioni con le altre confessioni, tra cui la Chiesa Roma, e quali è in corso un dialogo il cui fine ultimo è riunificazione tutti i cristiani.

Il fatto che il Sinodo non ascoltato l'invito del primate abbia approvato il progetto mettendo immediatamente moto il meccanismo destinato a istituire il sacerdozio femminile viene considerato come una grave sconfitta per l'anziano e stimato arcivescovo

La decisione concedere alle varie Chiese anglicane sparse nel mondo — quella d'Inghilterra non è che una di esse — la facoltà di optare o meno per la donna-prete presa dieci anni dalla «conferenza di Lambeth» nella quale rappresentati tutti i vescovi anglicani *(Ansa)*

IBM presenta

Sistema AS/400.

La grande innovazione tecnologica con tutto il patrimonio applicativo IBM.

La generazione per gli anni 90

Il Sistema AS/400® IBM è la nuova generazione di elaboratori, risultato della più avanzata tecnologia IBM, nata per offrire alle aziende di ogni dimensione un salto di qualità informatica unito a nuovi livelli di facilità d'uso e a un ottimo rapporto prezzo/prestazioni. Il Sistema AS/400 nasce correlato di soluzioni applicative IBM, immediatamente disponibili, che indirizzano i principali segmenti di industria. In particolare, per le problematiche contabili e gestionali, sono state sviluppate dalla IBM Italia le nuove applicazioni ACG. Non solo il Sistema AS/400 è subito produttivo perché attinge a tutto il patrimonio applicativo sviluppato per i Sistemi /36 e /38 IBM, che risponde alle più diversificate esigenze informatiche delle aziende italiane di piccole e medie dimensioni.

Per la piccola azienda

Il nuovo Sistema AS/400 per la piccola azienda è la soluzione "chiavi in mano" grazie alla continuità di applicazioni già pronte.

Per l'azienda che cresce

Per l'azienda che cresce è la piattaforma informatica più sicura, affidabile e avanzata per costruire soluzioni che durino nel tempo.

Per la grande azienda

È il sistema più completo per la grande azienda che punta su soluzioni di informatica dipartimentale e distribuita, grazie alla flessibilità applicativa e al disegno conforme agli standard SAA.

Massima facilità, massima produttività

La massima facilità di colloquio con l'utente, unita ad un'elevata produttività nello sviluppo delle applicazioni, sono state ottenute capitalizzando sulle migliori esperienze dei Sistemi /36 e /38 IBM. Anche la gestione del sistema e della rete è molto facilitata. Il nuovo metodo didattico - il Sistema di Addestramento Integrato - consente all'utente meno esperto di apprendere in modo personalizzato e rapido l'uso del sistema.

La forza della modularità

Il Sistema AS/400 viene annunciato in sei diversi modelli variamente configurabili, studiati per ogni dimensione di azienda o gruppo di Lavoro, ed è in grado di collegare centinaia di utenti attivi contemporaneamente con ottimi tempi di risposta. La composizione modulare del sistema consente di installare al centro come in periferia elaboratori dotati della stessa architettura e permette di far crescere nel tempo la potenza e la velocità di ogni elaboratore in funzione delle proprie esigenze. La memoria centrale può sviluppare da 1,5 megabyte a quella ottenuta da 0,8 a 27,200 megabyte.

I vantaggi di un data base integrato

Oltre ai programmi per le comunicazioni e per l'automazione dell'ufficio, un ricco data base relazionale è integrato nel Sistema Operativo OS/400 stesso per cui tutta la famiglia di utenti possono accedere contemporaneamente ai dati e aggiornarli in modo semplice, flessibile, veloce e garantito.

La più ampia apertura alla comunicazione

L'architettura del Sistema AS/400 nasce in rete con gli standard di comunicazione attualmente in uso ed è aperta a futuri sviluppi in quest'area. Questo sistema può essere parte di una rete di tipo paritetico con realizzazione Token Ring o di una rete gerarchica basata sull'architettura SNA. Consente inoltre di accedere ai servizi locali Token Ring e ai servizi pubblici come Telex, Itapac, Datapac, Transdata ecc.).

Una grande architettura applicativa

L'AS/400 è stato progettato secondo gli standard SAA (Systems Application Architecture) che garantiscono la portabilità delle applicazioni sulle principali architetture hardware e software IBM. Inoltre, grazie alla SAA, gli utenti possono usare applicazioni che risiedono su diversi sistemi IBM con uguale modalità operativa.

La più avanzata assistenza online

Il Sistema AS/400 si avvale di una serie di servizi molto avanzati derivati dall'esperienza maturata per i grandi sistemi IBM. Dispone infatti di funzioni standard che permettono di connettersi in una sola rete Clienti, Agenti, Software House e IBM, fornendo autodiagnostica locale e remota, assistenza e correzioni online.

La più completa offerta finanziaria IBM

Il Sistema AS/400 è acquisibile attraverso un flessibile piano di finanziamento IBM che copre hardware, software e servizi relativi al Sistema.

Produzione Italiana

Il Sistema AS/400 è costruito nello stabilimento della IBM Italia di Santa Palomba (Roma) dove sono applicati i più avanzati criteri di tecnologia produttiva per assicurare la massima affidabilità e facilità d'installazione e di manutenzione. Viene esportato in tutti i Paesi dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.

La crescita nella continuità per gli utenti dei Sistemi /36 /38 IBM.

Il Sistema AS/400 assicura ampia continuità applicativa con il mondo dei Sistemi /36 /38 IBM, infatti i programmi già realizzati per questi sistemi diventano immediatamente operativi con la massima facilità.

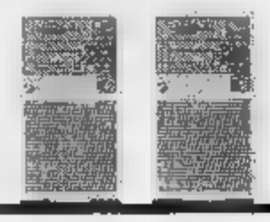
Sistema/36 Entry oggi più potente.

La piccola azienda che sceglie il Sistema/36 Entry, oggi arricchito di nuovi modelli più potenti, potrà crescere con tranquillità nella nuova famiglia AS/400 IBM, mantenendo il know-how acquisito e proteggendo nel tempo i propri investimenti applicativi.

Sistema AS/400 sei modelli modulari.

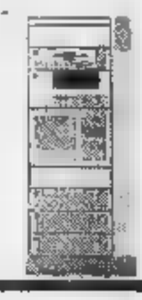
Modelli B10, B20

I due modelli più compatti posizionabili sotto la scrivania. Particolarmente indicati per ambienti d'ufficio e per piccole aziende.



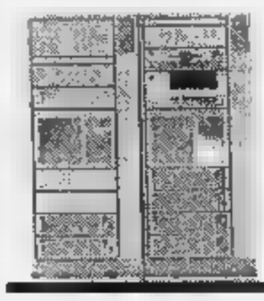
Modello B30

Per crescere mantenendo la compatibilità applicativa.



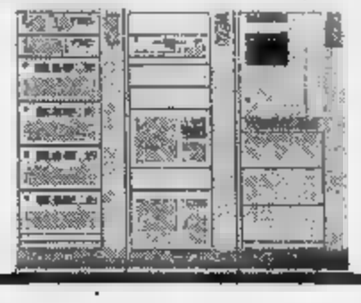
Modello B40

La crescita modulare facile e flessibile.



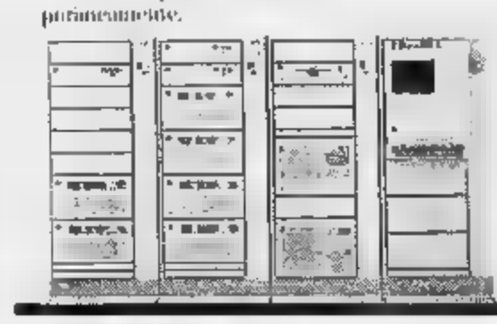
Modello B50

Per sviluppare la crescita in un ambiente dipartimentale.



Modello B60

Per collegare centinaia di utenti attivi contemporaneamente.



Gli Agenti IBM

Gli Agenti IBM costituiscono una rete capillare di specialisti selezionati e preparati da IBM. Grazie alla approfondita conoscenza dei più diversi settori di attività, possono fornire - sempre e ovunque - un supporto valido e personalizzato per rispondere nel modo migliore alle vostre esigenze aziendali e prospettarvi la soluzione finanziaria più adeguata.

Le filiali e gli Agenti IBM in tutta Italia saranno lieti di offrirvi dimostrazioni personalizzate del nuovo Sistema.

Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce Elaboratori Elettronici.

La soluzione più avanzata per crescere nella continuità.

IBM

Il presidente del Parlamento annuncia vendetta: «Bruceremo gli Usa»

«L'Iran non perdona errori»

Il regime khomeinista chiede una condanna della strage al Consiglio di sicurezza - In pericolo i prigionieri Usa a Beirut

Il dolore nelle moschee

TEHERAN — Il presidente del Parlamento iraniano e capo delle Forze Armate, Hashemi Rafsanjani, con un attacco senza precedenti per violenza, ha preannunciato rappresaglie contro l'America per l'abbattimento dell'Airbus. «*Non possiamo permetterci di non ricorrere alla* [illegible] *del momento giusto spetta a* [illegible] *e all'America*» ha detto Rafsanjani, le cui dichiarazione è stata ripresa da Radio Teheran, definendo l'episodio «*un disastro* [illegible] *precedenti*».

Secondo l'agenzia di regime *Irna*, Rafsanjani ha dichiarato che se anche la tragedia di domenica è stata causata da un errore, «*gli Stati Uniti non possono essere perdonati, poiché questa catastrofe è peggiore del crimine di Hiroshima... Gli americani hanno la responsabilità del disastro, hanno spianato la strada al disastro e commesso il crimine*». Radio Teheran ha riportato anche le dichiarazioni dell'ayatollah Hussein Ali Montazeri: «*Appiccheremo un incendio che brucerà l'A* [illegible] *e i suoi iacchè*».

Anche il presidente Khamenei ha reclamato il «*diritto alla vendetta*». «*Pur non avendo ufficialmente dichiarato guerra al popolo iraniano, il governo americano con questo atto criminale ha compiuto un grave passo in direzione della guerra con la nazione rivoluzionaria islamica*», ha detto.

Il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati ha detto che la vendetta dell'Iran colpirà anche i Paesi i quali hanno [illegible] possibile la presenza degli americani nel Golfo Persico, mentre l'incaricato d'affari a Londra Mohammed [illegible] ha suggerito che il tragico abbattimento [illegible] jet potrebbe mettere a repentaglio la vita dei dirigenti [illegible] ostaggi occidentali detenuti in Libano.

Il governo iraniano ha sollecitato [illegible] urgente del Consiglio di sicurezza Onu perché vengano discusse le responsabilità degli Usa nell'abbattimento dell'Airbus. Il ministro degli [illegible] Ali Akbar Velayati sottolinea in una lettera che il suo Paese si aspetta che l'organizzazione mondiale, e in particolare il segretario generale Javier Perez De Cuellar e il Consiglio di Sicurezza, «*condannino questo barbaro massacro di passeggeri civili innocenti e adottino misure immediate per scongiurare il ripetersi di una simile cerneficina*».

Il Parlamento ha infine votato un progetto di legge che dà priorità alla «*lotta continua*» contro l'oppressione degli Stati Uniti e al proseguimento della guerra contro l'Iraq.

«*Questa strategia* — prosegue il testo di legge — *deve costituire la preoccupazione numero uno in politica interna e estera, come in tutti gli altri campi*».

Sul piano della ricostruzione dell'incidente, da segnalare una dichiarazione ufficiale del gen. [illegible] Sattari, comandante in capo delle forze aeree iraniane. «*Sono trascorsi quattordici minuti dal momento in cui l'aereo iraniano è apparso sugli schermi radar della nave Usa e quello in cui la stessa nave ha lanciato i suoi missili: c'era dunque tutto il tempo per accorgersi che si trattava di un aereo civile e non di un F-14 da combattimento*». Sattari ha precisato che l'Airbus iraniano era fornito di un sistema di identificazione che consentiva ai radar di distinguere le caratteristiche di velivolo puramente civile, come pure l'altezza a cui volava. Infine ha categoricamente smentito che il jet sia uscito dal corridoio riservato al traffico civile internazionale.

Nella capitale iraniana si stanno svolgendo i solenni funerali delle 290 vittime; i commemoratori hanno ripescato finora 168 corpi, dissemineti fino a sette chilometri dalla zona in cui sono precipitati i rottami del jet colpito da un missile; le squadre di soccorso stanno cercando i resti del velivolo a una profondità di trenta metri.

A Dubai, dove era diretto l'airbus decollato da Bandar Abbas, 400 [illegible] delle vittime di sono [illegible] convegno nella moschea scelta per [illegible] i loro morti, ripetere la [illegible] all'America e dare [illegible] alla loro [illegible] gnazione. *(Ansa-Agi)*

«Un ostaggio morirà»

BEIRUT — Un uomo che affermava di parlare a nome della «Jihad Islamica» in una telefonata all'emittente *Voce del Libano* ha detto che verrà ucciso uno dei due ostaggi americani ancora nelle mani dell'organizzazione terroristica per rappresaglia contro l'abbattimento dell'aereo di linea iraniano. «*Getteremo il corpo nel quartiere Ramlet Al Baida*» ha aggiunto. I prigionieri sono il giornalista Terry Anderson e il docente universitario Thomas Sutherland.

Il capo spirituale degli hezbollah sciiti, cui è legata la Jihad, Fadlallah, ha però ricordato ieri che gli ostaggi detenuti in Libano non devono pagare per la strage del jet. «*Non trovo giustificabile* [illegible] *responsabili di* [illegible] *questione alla quale non sono in alcun modo collegati*», ha detto. Fadlallah ha comunque negato che l'abbattimento dell'Airbus possa essere stato accidentale: «*Le sofisticate apparecchiature in possesso degli americani non consentono simili sbagli*» ha concluso, aggiungendo che l'episodio «*si colloca nell'ambito dello sforzo compiuto dall'America per mantenere la propria immagine eliminando tutti i Paesi che non accettano di inchinarsi alla sua politica*». (Ansa-Upi-Agi-Ap)

Tokyo: Usa insensibili

TOKYO — Il ministro giapponese [illegible] Trasporti, [illegible] Ishihara, ha criticato ieri l'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della Marina Usa come «*una cosa che non doveva assolutamente avvenire*» e ha definito la politica delle superpotenze [illegible] «priva di sensibilità».

E' la prima aperta critica in Giappone contro l'azione degli Stati Uniti che l'altro ieri il portavoce ufficiale del governo si era limitato a descrivere come «deplorevole per la perdita di vite umane». «*Gli Usa stanno addirittura giustificazioni* — ha detto il ministro, noto per i suoi atteggiamenti antiamericani — *ma resta il fatto che l'abbattimento di un aereo civile è inammissibile*».

Ishihara ha anche chiesto al governo di prendere misure efficaci per la salvaguardia della sicurezza dei voli aerei e ha sollecitato una richiesta di cooperazione all'Icao, l'organizzazione internazionale dell'aviazione civile.

Non ci sono state finora reazioni alla sortita critica di Ishihara. *(Ansa)*

Andreotti: La parola torni all'Onu

ROMA — De Mita e Craxi ieri hanno trovato un accordo [illegible] da [illegible] per la missione navale italiana nel Golfo Persico. La scelta è che le navi al [illegible] dell'ammiraglio Mariani rimangano, [illegible] che venga fissato immediatamente un termine per il loro rientro. Oggi il vedrà a Montecitorio se l'accordo tiene. In sala sarà votato a scrutinio segreto il decreto del ministro della Difesa Zanone che stanzia 85 miliardi per finanziare per altri sei mesi la flotta nel Golfo. Se ci sono incomprensioni, potranno manifestarsi con i «franchi tiratori». E' già successo in passato per questo sfortunato tipo di decreto.

Il governo è quindi fermo, per ora, nella scelta fatta un anno fa. Di nuovo c'è soltanto l'insistenza nel dire da parte di Craxi e di De Mita che la scelta di mandare la flotta nel Golfo non è certo stata fatta per l'eternità. Che è anche un'ovvia osservazione. Chi si attendeva lumi dal ministro degli Esteri, Andreotti, invitato a riferire alla Camera dei deputati, è rimasto deluso.

Andreotti avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni dei deputati che gli chiedevano chiarimenti sulla strage dell'aereo iraniano provocata dai missili Usa. Il ministro degli Esteri, invece, si è tenuto sulle generali parlando brevemente per ripetere che alla fine dei conti «*la parola ora deve ritornare all'Onu*».

Il ministro ha ricordato la vittima italiana. Antonio Caputo, «*che ha pagato con la* [illegible] *sua collaborazione* [illegible] *una attività pacifica* [illegible] *progresso sociale* [illegible] *economico che stava svolgendo in Iran*». [illegible] ha aggiunto [illegible] «*questo carico di sconforto* [illegible] *di noi anche di quanto membri della comunità internazionale, ferita nel suo compiersi quanto accaduto domenica scorsa, ma anche mortificata* [illegible] *propria impotenza ad intervenire con efficacia*».

Andreotti si è augurato che il governo iraniano sappia astenersi da atti di rappresaglia. Gli deve essere sembrato un segno non del tutto negativo il fatto che l'Iran non abbia contrapposto una versione ufficiale a quella degli americani.

«*Ciò concorre a dar fondamento alla verosimiglianza della tesi dell'errore tecnico e umano, il cui meccanismo potrebbe in gran parte essere dipeso dalle conseguenze del funesto incidente che costò* [illegible] *mesi fa la vita a 37 marinai imbarcati sulla "Stark" colpita da missili iracheni*» ha proseguito Andreotti, che non ha fatto alcun [illegible] al possibile ritiro rapido della [illegible] flotta italiana [illegible] Golfo Persico.

Il ministro degli Esteri si è limitato a far capire per accenni, che a [illegible] tempo non era favorevole [illegible] spedizione, ricordando che «*la libertà di navigazione doveva essere perseguita soprattutto contribuendo alla cessazione del conflitto nella sua globalità*».

In realtà, un anno fa, anche Chiaco De Mita era contro l'invio delle navi. Ma allora era segretario della dc. Il compito delle nostre navi militari, ha detto Andreotti, è quello di assicurare protezione ai mercantili battenti bandiera italiana in acque internazionali nel Golfo procedendo, se necessario anche allo sminamento.

Il ministro della Difesa Zanone ieri era a Londra e non ha partecipato alla seduta della Camera. Quando è rientrato, a sera, gli abbiamo chiesto [illegible] gli sembra possibile un ritiro delle [illegible] assieme a quello degli altri Paesi europei. «*Il punto principale non è farlo con gli altri o da soli. Ma vedere quali sono le ragioni per le quali abbiamo mandato la flotta nel Golfo Persico*» ha risposto, respingendo subito ogni idea di ritiro presentata sotto qualsiasi [illegible]

Cambierà, comunque, il tipo di lavoro che le navi militari stanno svolgendo, [illegible] crescente affaticamento [illegible] uomini e mezzi, visto che aumentano le navi [illegible] in transito nel Golfo. L'ammiraglio Mariani [illegible] chiesto di non dover scortare più i mercantili uno per uno, ma di formare dei convogli, come fanno gli altri Paesi. Zanone ha detto ieri sera che si è pensato a «*un coordinamento delle scorte*». Oggi spiegherà meglio alla Camera quali sono le scelte fatte.

Il dibattito a Montecitorio si è svolto sottotono. I partiti [illegible] governo (tutti d'accordo [illegible] Andreotti) hanno fatto parlare [illegible] genere personaggi di secondo piano. Solo per il padì ha parlato il capogruppo Carta, che era anche l'unico socialdemocratico presente. Il comunista Napolitano ha chiesto che si facciano scelte con senso di responsabilità, anche [illegible] contributo dell'opposizione, ed ha criticato, senza citarlo, Bettino Craxi per le [illegible] «*affermazioni propagandistiche*» [illegible] ritiro della flotta.

Alberto Rapisarda

[illegible] [illegible] «Gli [illegible] ne [illegible]»

MOSCA — Ieri la *Tass* ha ancora una volta invitato gli Stati Uniti [illegible] ritirare la flotta dal Golfo Persico «*senza indugio*» e questa «*la conclusione che può essere tratta dalla tragedia dell'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della nave statunitense Vincennes*». Condannando la «*politica dei muscoli*» condotta da Washington, l'agenzia sovietica si chiede: «*Quante volte gli Stati Uniti sono [illegible] avvertiti in diversi fori, incontri e colloqui che i metodi della forza, della pressione e della azione militare diretta non solo sono controproducenti [illegible] che il loro risultato è imprevedibile?*».

ANCORA STRAGI DI PALESTINESI A BEIRUT

Beirut. Donne palestinesi portano via le poche cose rimaste nelle misere abitazioni del campo profughi di Burj-el-Brajneh. Almeno 155 persone sono state uccise e 600 ferite nei combattimenti fra le opposte fazioni dell'Olp: i dissidenti palestinesi filosiriani del colonnello Abu Mussa assediano i fedeli di Arafat, che tentano di difendere la loro ultima roccaforte nella capitale libanese. E' fallita anche una tregua proposta dalla Libia, che in [illegible] di protesta [illegible] aveva ritirato [illegible] i suoi osservatori

La figlia Zahra racconta come vive l'Imam in privato

«Khomeini padre inflessibile»

Il ritratto è quello di uomo esigente, [illegible] l'ossessione della puntualità - Legge il Corano sette volte al giorno, guarda la tv e riceve pochissimo - Nessun [illegible] al suo stato di salute

NICOSIA — Khomeini grave. L'Imam morente: [illegible] le voci che filtravano nelle scorse settimane sui giornali di [illegible] il mondo Pol, lunedì, all'apice della crisi di Hormuz, dopo il lungo silenzio, il capo della rivoluzione iraniana si è pronunciato pubblicamente in merito all'abbattimento dell'Airbus iraniano ad opera dell'incrociatore [illegible] Vincennes: «*Per la vittoria faccio dono della mia vita insignificante*».

Altre notizie sull'Imam sono state pubblicate ieri [illegible] *Le fondamento del martirio*, la rivista della rivoluzione islamica che ha ripreso una lunga serie di dichiarazioni della figlia di Khomeini — Zahra — rese agli studenti del liceo Roshd [illegible] Teheran. Dall'«intervista» non emergono [illegible] notizie sulla salute dell'Imam, il che farebbe intendere che l'anziano leader non sarebbe in condizioni cattive né, tantomeno, critiche.

Zahra Mostafavi traccia per i suoi interlocutori un Khomeini padre affettuoso, seppur esigente, in contrasto con l'immagine pubblica [illegible] irriducibile ideologo. La vita quotidiana dell'ayatollah nella casa di Jamaran, alla periferia di Teheran, è scandita secondo orari rigidissimi: spesso i suoi studi del Corano e l'analisi delle questioni di Stato lo assorbono per intere ore: «*E' talmente puntuale che se non si presenta a pranzo alle 13,20 spaccate tutti cominciano a preoccuparsi*», rivela la figlia: e questo vale per [illegible] il resto. «*Si sveglia esattamente all'ora stabilita, e va a dormire esattamente all'ora stabilita*».

«*Tre volte al giorno fa una passeggiata, che dura esattamente venti minuti, e quando torna controlla l'orologio, per avere conferma del fatto che sono stati proprio venti minuti*», spiega Zahra. «*Se la passeggiata è durata qualche minuto in meno, esce di nuovo e fa qualche altro passo, per rispettare il tempo prescritto*».

Spesso Khomeini è talmente presa dalle [illegible] letture, che non si accorge nemmeno dell'arrivo della figlia: «*Comunque, il fatto che sia [illegible] figlia non significa che ogni volta si debba fare conversazione*», ha spiegato la signora. «*Io entro, lo saluto e mi siedo, mentre lui continua a leggere o ad ascoltare la radio oppure a guardare [illegible] tv. La radio se la porta persino in bagno*», rivela la figlia.

Quanto all'entità delle [illegible] sostanze, Khomeini beneficia [illegible] «Ta'arofi», vale a dire delle donazioni fatte [illegible] fedeli e ai simpatizzatori, che in tal modo manifestano la propria deferenza all'Imam: «*Le sue possibilità [illegible] consistenti, e spesso ha ricevuto molto oro — racconta la figlia — [illegible] spende pochissimo, e conduce una vita semplice*».

Zahra, 49 anni, è una delle tre figlie di Khomeini: il figlio Ahmed, quarantottenne e tra i più stretti consiglieri del padre, è funge da filtro tra il capo carismatico della rivoluzione iraniana e l'esterno». Diplomatici che sono stati a Teheran riferiscono che Ahmed permette solo a due o tre persone al giorno [illegible] incontrare il padre, generalmente a [illegible] mone o a cena, per non stancarlo troppo. Khomeini, che ha [illegible] [illegible] nella città [illegible] Qom quando era studente ventinovenne di teologia, Khanum Saiedi Saqafi, all'epoca poco più che adolescente. Zahra riferisce che la madre, che non [illegible] la mai vedere in pubblico, ha un carattere «*molto calmo e tranquillo*» e accompagna come un'ombra il marito. «*In tutti questi anni [illegible] ho mai sentito lamentarsi*» dichiara la figlia.

«*Ci ha sempre raccomandato di evitare ogni forma di spreco* — conclude Zahra — *una volta gli cucinai qualche [illegible] però feci bruciare, e lui rifiutò di mangiarla. "Cuoci gli diceva severamente, non sei riconoscente per la benedizione di Dio?" "Sono io riconoscente, [illegible] sei tu che hai fatto un pasticcio della benedizione di Dio?" mi rispose severamente*». (Agi)

Cisgiordania paralizzata Ferito un ragazzo arabo

GERUSALEMME — La lotta [illegible] palestinesi contro l'occupazione israeliana in Cisgiordania e a Gaza [illegible] conosce [illegible] ieri i palestinesi [illegible] territori occupati hanno partecipato in modo massiccio a [illegible] sciopero generale ordinato dall'Olp mentre i [illegible] clandestini della insurrezione hanno invitato [illegible] arabi a intensificare gli atti di disobbedienza civile. La tensione comunque è sempre forte e ieri mattina a Nablus i soldati israeliani hanno ferito con una fucilata al petto un [illegible] ragazzo arabo di 17 anni durante uno scontro con manifestanti che lanciavano sassi. A Betlemme l'esercito ha demolito due [illegible] sospettati di avere lanciato bombe incendiarie. Alcune ore prima nei località arabe della Cisgiordania e della striscia di Gaza: Nablus, Gaza, Hebron, Jenin, Ramallah e Betlemme si sono trasformate in città fantasma per [illegible] totale chiusura dei negozi e l'interruzione [illegible] trasporti pubblici. Gran parte dei 130 mila palestinesi che quotidianamente [illegible] recano in Israele per lavoro [illegible] si sono presentati. *(Agi)*

[illegible] ad Atene, tre feriti

ATENE — Una [illegible] di fabbricazione artigianale è esplosa nel quartiere [illegible] Kalamaki provocando il ferimento di tre persone. Lo ha annunciato la polizia, precisando che una donna è in condizioni gravi. Finora nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attentato *(Ansa)*

[illegible] Jugoslavia: 10 mila in sciopero

BELGRADO — Al grido di «*abbasso il governo*», circa diecimila persone hanno inscenato ieri una manifestazione per le strade di Vukovar, nella Jugoslavia centrale, rivendicando [illegible] aumenti salariali. La maggior parte dei [illegible] era costituita da lavoratori della Borovo, importante fabbrica di scarpe ed articoli di gomma, che erano già scesi in sciopero da sabato scorso pretendendo un aumento salariale del cento per cento e il pagamento dell'intero salario di giugno, che non è ancora stato versato completamente *(Agi)*

Chi risiede in un altro Paese comunitario potrà partecipare alle amministrative

La Cee apre le frontiere del voto

Pagato all'Eta il riscatto per l'industriale Revilla

MADRID — Il giornale spagnolo *Diario 16* ha scritto che la famiglia dell'industriale Emiliano Revilla, sequestrato dall'*Eta*, ha pagato a Parigi 700 milioni di pesetas (8 miliardi di lire), parte [illegible] riscatto di un miliardo di pesetas chiesto dai rapitori.

Il riscatto sarebbe stato pagato in [illegible] quote, cinque delle quali sarebbero giunte senza problemi all'organizzazione basca. La sesta, consegnata ad un presunto membro dell'*Eta*, è stata intercettata dalla polizia francese *(Ansa)*

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Un voto senza frontiere per l'Europa [illegible] frontiere. Con questo slogan, la Commissione Cee ha compiuto un primo, coraggioso [illegible] sulla strada della parità elettorale, proponendo una direttiva di [illegible] italiana — spetta ora ai ministri dei Dodici darle un contenuto concreto — volta ad aprire la via delle urne, prima come elettori e poi anche come candidati, a tutti i cittadini della Comunità che risiedano in un Paese diverso da quello d'origine. Limitato in un primo tempo alle elezioni municipali, l'allargamento [illegible] voto — riguarda circa quattro milioni di persone — potrebbe successivamente toccare anche quelle per il Parlamento europeo.

[illegible] tre Paesi [illegible] Cee — Olanda, Irlanda e Danimarca — hanno già diritto di voto non [illegible] i [illegible] comunitari, ma anche gli immigrati di provenienza extracomunitaria. E questo [illegible] dovrà cambiare. Negli altri, invece, è in genere la Costituzione stessa a negare tale diritto. Il desiderio di uniformare la normativa entro il traguardo europeo del 1992 si scontra quindi con la necessità di attuare non [illegible] riforme costituzionali: ma a Bruxelles sono convinti che il passo non sia impossibile.

L'iniziativa nasce da una richiesta avviata tre anni fa dal Parlamento europeo. «*Con la presentazione di questa direttiva* — ha dichiarato il commissario Carlo Ripa di Meana, responsabile per l'Europa dei cittadini e quindi della proposta approvata dalla Commissione dopo un lungo [illegible] tità — *si riapre una battaglia che riguarda milioni di europei, nella stragrande maggioranza lavoratori immigrati. Ma sottolineo che la direttiva riguarda i cittadini della Comunità e non tutti gli immigrati*». La direttiva contempla tre punti fondamentali:

1) Il diritto (ma non l'obbligo) di diventare elettori. Chi, pur abitando all'estero, vorrà continuare a votare nel proprio comune d'origine (le attuali leggi lo consentono a italiani, francesi, spagnoli e greci, i cittadini di altra nazionalità perdono quel diritto emigrando), potrà farlo; ma dovrà ovviamente rinunciare al voto nel Paese di residenza.

2) Il diritto di candidarsi. Come requisito massimo di residenza si fissa il doppio [illegible] mandato di un consiglio municipale. Tenendo conto di particolari realtà nazionali, tuttavia, si esclude che un cittadino comunitario possa occu [illegible] la carica di sindaco e vice-sindaco.

3) Una speciale [illegible] riguarda i [illegible] — in realtà soltanto il Lussemburgo — dove la popolazione comunitaria supera il 20 per cento di quella totale: possono far slittare l'applicazione della direttiva alla seconda elezione che si verifichi dopo la sua entrata in vigore.

[illegible] italiani residenti in un altro Paese della Comunità e che quindi potranno beneficiare della nuova iniziativa, sono circa un milione e mezzo. Da noi — come in Spagna, Grecia e Portogallo, tutti Paesi a tradizionale emigrazione, non d'immigrazione — la popolazione comunitaria è ben inferiore all'1 per cento (in Italia, per l'esattezza, si arriva appena [illegible] 0,2 per cento, 75 mila unità). Francia e Germania superano il 2 per cento; e soltanto il Belgio invaso da funzionari Cee e il piccolissimo Lussemburgo superano rispettivamente il 6 e il 24 per cento.

Fabio Galvano

Chiesa anglicana verso il sacerdozio femminile tra i contrasti

Donne prete, il Sinodo vota sì

LONDRA — Il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra ha dato ieri parere favorevole all'ordinazione sacerdotale delle donne. La storica decisione è giunta dopo tredici anni di aspri dibattiti ed è probabilmente destinata a creare una frattura all'interno della confessione anglicana.

«*L'umanità [illegible] Cristo comprende anche le donne*», è stato il ritornello che ha caratterizzato, prima del voto, il dibattito da parte di vescovi, sacerdoti e laici che compongono il Sinodo. Ma l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, primate della Chiesa d'Inghilterra, pur dichiarandosi favorevole [illegible] figura della donna-prete, si è detto del parere che il momento non sia adatto per una tale innovazione. Un altro esponente della Chiesa d'Inghilterra, il [illegible] David Jenkins, [illegible] è meritato [illegible] scrosciante applauso da parte [illegible] Sinodo quando ha detto: «L'immagine di un Dio-maschio che [illegible] vogliono accreditare per conservare la supremazia dell'uomo nella Chiesa e un'assurdità, costituisce [illegible] affronto alla grande e vitalissima umanità delle donne della quale tutti abbiamo bisogno».

Ora il «sì» del sinodo — che si è pronunciato a favore del sacerdozio femminile [illegible] 299 voti contro 218 — dovrà essere avallato dalle [illegible] varie assemblee diocesane. Il progetto tornerà poi al Sinodo [illegible] dove sarà richiesta la maggioranza dei due terzi per l'approvazione. L'ultima parola spetterà [illegible] Parlamento nazionale e alla regina stessa, che è il capo supremo della Chiesa d'Inghilterra. L'intero processo prenderà almeno tre anni.

Il Sinodo è composto di tre assemblee — quella dei ve [illegible] quella del clero e quella dei laici — che hanno votato separatamente. I meno favorevoli alla donna-prete sono stati i laici, seguiti dai sacerdoti. Uno dei punti più controversi [illegible] progetto approvato oggi è quello relativo al versamento di una specie di «liquidazione» in denaro a quei preti maschi che dovessero abbandonare la Chiesa in segno di protesta per l'introduzione del sacerdozio femminile. Uno dei vescovi del Sinodo lo ha definito «una cosa ridicola».

L'opinione della maggioranza dei membri di questo organismo è che la Chiesa anglicana [illegible] bisogno, subito e senza alcuna riserva, dell'apporto di sacerdoti-donna. «*In un'epoca che ha detto no alla leadership esclusiva del maschio in tutti i campi, continuare ad opporsi al sacerdozio femminile non farebbe che indebolire la Chiesa*». [illegible] detto l'arcivescovo di Canterbury. Egli ha tuttavia invitato alla cautela, proponendo che si aspettino tempi migliori per non creare frizioni con le altre confessioni, tra cui la Chiesa [illegible] Roma, [illegible] le quali è in corso un dialogo il cui [illegible] ultimo è la riunificazione di tutti i cristiani.

Il fatto che il Sinodo [illegible] abbia ascoltato l'invito [illegible] primate ed abbia approvato il progetto mettendo immediatamente in moto il meccanismo destinato a istituire il sacerdozio femminile viene considerato [illegible] una grave sconfitta per l'anziano e stimato arcivescovo.

La decisione di concedere alle varie Chiese anglicane sparse nel mondo — quella d'Inghilterra non è che una di esse — la facoltà di optare o meno per la donna-prete tu presa [illegible] [illegible] ossono dalla «conferenza [illegible] Lambeth» nella quale sono [illegible] presentati tutti i vescovi [illegible] gliesani. *(Ansa)*

Ricorso al Tar di cittadini della Crocetta

«No al mercato»

Il quartiere non vuole tendoni, sporcizia e bancarelle - «Ci sentiamo come assediati, non possiamo uscire dai cortili» - Il Comune accusato di violare le norme ■ tutela ambientale ■ estetica

TORINO — Nei prossimi giorni il Tar (Tribunale amministrativo regionale) dovrà stabilire se il mercato della Crocetta, nella parte di corso Galileo Ferraris, viola precise norme di tutela ambientale ed estetica. «*Vogliamo che la zona, una delle più belle della città* — dicono gli abitanti del quartiere — *resti tale e non sia deturpata ■ tendoni, sporcizia e bancarelle. Oggi ci sentiamo come assediati, in alcuni casi non possiamo uscire liberamente dai cortili e non c'è lo spazio per il passaggio di eventuali mezzi d'*■.

Per eliminare questi gravi disagi e restituire alla città il viale, un folto gruppo di cittadini ha presentato ■ ricorso. Assistiti dal prof. Claudio Dal Piaz e dall'avv. Teresio Bosco, chiedono l'annullamento della delibera comunale del 26 giugno '87. «*L'assessore ha dimenticato che c'è il decreto ministeriale del 27 febbraio '64 che dichiara il corso Galileo Ferraris da via Cernaia a* ■ *Rosselli, per tutta la sua superficie stradale, ■ notevole interesse pubblico. Inoltre non c'è stata alcuna* ■ *preventiva alla Regione di modifica dello stato dei luoghi, come prevede l'art. 7 della Legge 1497/39 e l'art. 82 del Decreto presidenziale n. 616*».

Secondo gli abitanti, si è di fronte ad un chiaro abuso e ad una aperta violazione di leggi. La stessa Regione, chiamata in causa, concorda sottolineando di ritenere «*assolutamente improprio e gravemente lesivo dei caratteri ambientali ed estetici del viale soggetto a tutela, permettere l'estensione del mercato, e delle strutture semipermanenti*». E aggiunge: «*A maggior ragione, in quanto la zona è adiacente al Parco della Villa Rignon, monumento vincolato ai sensi della Legge 1089/39*».

In attesa della sentenza del Tar la situazione alla Crocetta continua a peggiorare. In via Cristoforo Colombo i banchi di vendita, posti ben al di là gli spazi delimitati, invadono la strada lasciando un angusto passaggio ai pedoni. Inoltre, sul marciapiede, gli ambulanti hanno allestito delle provvisorie cabine per la prova degli abiti. Quello che ■ tempo era indicato come un grazioso mercatino rionale, oggi ha perso ognuna delle sue caratteristiche.

«*Il mercato ha creato una serie di altri problemi* — ri■ *gli abitanti* — ■ *riguarda la chiusura al traffico del controviale nel tratto tra* ■ *Einaudi e via Cristoforo Colombo. Poi c'è il rischio continuo di incendi sui* ■ *, trasformato in uno sgradevole parcheggio*». E concludono: «*Chiediamo solo che i nostri diritti siano riconosciuti e fatti rispettare. In fondo ■ sono delle leggi chiare, degli obblighi che il Comune ■ ha osservato. Ora ci attendiamo che il Tar ponga fine a questa incresciosa e ci ridia la serenità*».

Dalla Provincia nuovo sì per i rifiuti a Barricalla

TORINO — Dopo la Regione, anche la giunta provinciale ha approvato l'iter di autorizzazioni e concessioni per la discarica di rifiuti industriali Barricalla di Collegno, contestata ■ un comitato di cittadini, dagli ambientalisti dal Comune di Torino. Due giorni di discussione in consiglio, con la richiesta dell'opposizione di sospendere il via alla discarica, in ■ di ulteriori accertamenti tecnici sull'eventuale pericolo per le falde freatiche e le abitazioni vicine.

Ma la giunta provinciale ha respinto la richiesta (sostenuta dal pci) di sospensione dell'autorizzazione, con la formazione di una commissione tecnica assieme al Comune di Torino e Collegno e al comitato spontaneo. Però s'impegna: «*Per una informazione sulla qualità e la quantità dei rifiuti immessi. Inoltre si chiederà alla Barricalla* ■ *l'eventuale contenimento dell'intervento, per* ■ *selezione ed un ulteriore esclusione o sostituzione di determinati materiali depositati*». La decisione ha provocato le proteste del pubblico.

I Verdi, dopo il sì, invece avevano richiesto la sospensione della concessione della Provincia allo smaltimento dei rifiuti industriali: «*Sarebbe illegittima e con scarse garanzie per gli abitanti*».

■ rifiuti industriali nocivi discuterà anche la giunta regionale. L'assessore Cernetti ha presentato un disegno di legge per uno stretto controllo sul trasporto di queste sostanze.

Domenica bolidi in gara nella 21ª Susa-Moncenisio

Di corsa nella leggenda

La prima edizione, nel 1902, fu vinta da Vincenzo Lancia, allora pilota e collaudatore della Fiat - Poi, altri nomi prestigiosi: Nazzaro, Maserati, Campari, Varzi, Taruffi - Il campione in carica è Giuseppe Tambone - In lizza anche ■ veterane

Due momenti della Susa-Moncenisio: bolidi di oggi e «nonne» costruite tra le due guerre ma ancora in grado di gareggiare con onore

SUSA — La prima Susa-Moncenisio si corse nella preistoria dell'automobilismo sportivo. La vinse, ■ quel lontanissimo 1902, un ragazzo torinese, Vincenzo Lancia, su Fiat hp 24. Alle ■ era ■ quasi per l'attalita. Nel cortile di ■ s'affacciava ■ ■ tante officine automobilistiche ■ quei primi anni ■ Novecento: Vincenzo ne ■ conquistato, e strappò al padre il consenso per lanciarsi in quella ■ avventura. Era il ragioniere dell'azienda, la Fabbrica Italiana Automobili Torino. Ne ■ ■ pilota e collaudatore, prima di inaugurare la gran■ stagione delle auto che portano il suo nome: Trikappa, Lambda, Augusta, Ardea, fino all'ultima, l'Aprilia, considerata il suo capolavoro.

Come smentire, dunque, chi sostiene che la ■-Moncenisio è una «classica» dell'automobilismo in salita? Eppure, domenica, al ■ soltanto la ■ edizione. Colpa di frequenti pause, la più lunga dal 1953 al 1986. Poi, la rinascita, fortemente voluta dagli amministratori ■ E, dall'anno ■, la sezione dedicata alle veterane, che aggiunge allo spettacolo sportivo il ■ discreto della nostalgia.

■ programma. Sabato è giorno di prove ufficiali: dalle 14 alle 18 (ieri ai bolidi impegnati nella gara di velocità; quindi, fino alle 17.30, le «nonne», ancora ■ grado di coprire ■ ■ tanto impegnativo: le ultime ■ esibirsi saranno le vetture impegnate nello slalom, che chiuderanno le prove alle ■. Domenica, la corsa: quella di velocità parte alle 11; un'ora e mezzo più tardi ■ alle veterane; alle 14.30, infine, il via ■ ■ di ■.

Il campione ■ carica è Giuseppe Tambone, che si è aggiudicato anche l'edizione 1986. Altro grande protagonista è stato, fin qui, Franco Pilone, giunto per due volte alle spalle del vincitore. Nell'albo d'oro succedono a piloti che hanno scritto la leggenda dell'auto; oltre a Lancia, vanno ricordati Felice Nazzaro, Alfieri Maserati, Giuseppe Campari, Achille Varzi, Piero Taruffi. E le loro Osella seguono le orme di auto leggendarie: Isotta Fraschini, Diatto, Bugatti, Cisitalia, Alfa Romeo, fino alla Ferrari che vinse nel ■, guidata da Roberto Bracco.

gia. pav.

Offerte ■ Specchio dei tempi

La ricerca sul cancro

I versamenti dei lettori dal 20 al 30 giugno

Gli amici del Circolo Culturale Lizzadri in memoria di Termine Dino 100.000.

In memoria di Corbella Carlo, personale insegnante e non insegnante s.m.s. «Gramsci» di Collegno ■ in memoria di De Matteo Raffaele, consuoceri, ■ li e nipoti 350.000.

In memoria ■ Borio Pasquale, i colleghi Enel ■: gli amici in memoria di Marco Mantelli 260.000; A.B. 250.000; Lucia, Giovanni, Iolanda, Maria, Elena in memoria della nostra cara sorella Francesca 230.000.

In memoria del geom. Mario Binando, i condomini di Valdellatorre 225.000; in memoria ■ Aivano Elsa, gli amici ■ corso Sebastopoli 225.000; in memoria del padre di Oscar 225.000.

I colleghi della ■ C.R.T. ufficio centro elettronico in memoria della mamma di Ferdinando Celi 223.000; in memoria di Domenico Molino, condomini e amici 220.000; in memoria ■ Vittorio Fortunato, i condomini di ■ Salvemini 19 int. 8-10 220.000; in memoria ■ Crepaldi Giannino 220.000; gruppo «Noi + Uno» e gli amici di corso Potenza 198 Torino in memoria ■ Nosengo Giuliana 215.000.

In memoria di Poeti Patrizio Giulio, condomini, inquilini e amministratore di corso Potenza 90 215.000; G.P.B. 200.000; in memoria di Carolina Albertetti 200.000.

In memoria di Giuseppina Accornero, i dipendenti di A/2 200.000; il circolo anziani Deangeli del gruppo del ballo, in memoria del loro amico Franco Cavalieri 200.000; zia Lina e cugini Paggetti, in memoria di Marco Mantelli 200.000.

Francesco e Giuliana nel ricordo del carissimo papà di Mary dr. Elio Morbidelli 200.000; Idi e Luciano in memoria di Claudio Sannicelli 200.000.

Fratello e sorella Orsi in memoria del padre di Alessandro 200.000; in memoria di Maria Panacci in Brutti, gli amici di Maurizio 200.000; in memoria di Murgia Rosina ved. Pittaluga, ■ e amici Orsi Comit Torino 200.000.

In memoria di Carlo Cebrario, famiglie scala 28, Orugliasco 75.000; I.P. 75.000; amici e colleghi di Fornari Ivo in memoria della cara mamma 72.000; Gioachino R. 50.000; Giulio e Teresa in memoria di Jean 50.000; Bara, in ringraziamento 50.000; Napione Lucia 50.000.

Z.E. 50.000; Berra Giuseppe del gruppo amici ex Fiat Lingotto 50.000; una mamma prega Gesù per la guarigione del piccolo Nicolò e di Carlo ■.

O.A.M. 50.000; Mauro e Tiziano, in memoria dello zio ■ Maurizio e ricordo ■ Piero ■ Giovanni G. 50.000; in ricordo dei caduti dell'Hayral 50.000.

■ memoria di Margherita Canton, Bolla Eugenia e Domenico 50.000; P.C. 50.000; in memoria del ■ to e papà 30.000; Alessio ■ ■ di Papà Giovanni 20.000; in memoria del ■ zii 20.000; Umberto, Marco e Paolo 15.000; I^A - I^B 10.000; Maria Insogna in Delgrosso ■ P.D. 10.000.

In memoria del papà ■ Lusso Rosalba, i colleghi dell'Enel 186.000; i condomini e l'amministratore di via G. Collegno 62 in memoria ■ dr. Francesco Vinci 190.000; in memoria di Capello Giovanni, condomini, inquilini e amministratore di via Lombriasco 20/22 via Vinadio ■ Torino 190.000.

I colleghi di Luciana e Giuseppe in memoria di Mario Borgiovanni 185.000; in memoria di Bianco Antonio Michele, dipendenti Pivit Colombotto 180.000; i vicini di casa di via Saluggia 7 in memoria di Franco ■ 180.000.

Maestranze Manifattura Maglierie Torino in memoria ■ di Cavaliere Francesca 180.000; in memoria di Parussa Maria Angela Ritta, le cognate e Cristina ■, in memoria di Angelo Petratto, ■ amici ■ Anna ■ ■ memoria di Max■ Pompeo, i condomini e inquilini di corso Regina Margherita 154 Torino 160.000.

In memoria ■ Luciana Tedeschi Valabrega, inquilini di via Madia 44 I■■■; in memoria di Poggio Ernesto 153.000; ■ memoria ■ Spada Antonio, i condomini ■ ■ Brescia 19-21-23 150.000; in memoria dello zio Primo 150.000; Paolo Magri e famiglia in memoria del fratello Felice 150.000.

Marcella 50.000; per Adriana, Annamaria, Valeria e Paola 50.000; B.D. 50.000; Monica e Enrica ■ ■ memoria ■ cara nonna Giuseppina Sanremo 50.000.

In memoria ■ Lusso Giuseppe, gli amici di Rosalba e Franco 50.000; in memoria di Marco Mantelli, amiche della mamma 45.000; in memoria di Ghelfa Giacomo, amici di famiglia 40.000; in memoria di Mario Binando, gli amici Mattiussi, Leidi ■ Divinis 25.000; a ricordo della adorata Iglia Giulia, papà e ■ ■: in memoria di nonna Emilia. B.F.M. 30.000; la moglie Anna in memoria del marito Carlo 30.000.

(continua)

Per la giunta

A Lanzo accordo psi-pci

La dc all'opposizione

LANZO — Dopo quasi quarant'anni, ci sarà, salvo sviluppi imprevisti nel prossimo giugno, una giunta di sinistra. L'annuncio è stato dato dalla ■ locale del partito socialista. Il Consiglio comunale che ufficializzerà la nuova maggioranza, è stato convocato per lunedì prossimo e dovrebbe sancire quanto accordato.

Con le ultime elezioni amministrative i voti ■ sono stati suddivisi sette ai psi, quattro al pci (che ne ha guadagnato uno rispetto alla composizione passata del consiglio), sei alla dc, tre indipendenti.

Il seggio conquistato dal psi è stato perso dal partito liberale.

Spiega Leonardo Bianchi (psi): «*Ci sono stati incontri con il partito comunista. Abbiamo trovato punti d'intesa su posizioni e programmi, e abbiamo deciso di costituire una nuova maggioranza di sinistra, che potrà contare su undici voti*». Era dal ■ che il partito comunista a Lanzo non entrava in maggioranza.

E' stata già decisa la divisione degli assessorati: quattro più la carica di sindaco al psi, ■ più il vicesindaco al partito comunista. Il nuovo sindaco dovrebbe essere Leonardo Bianchi, capogruppo del partito socialista nella scorsa legislatura.

Conclusione di un processo per un episodio dell'80

Un ucciso, 2 amnistie

Seminfermo di mente chiamò la polizia «per rapina in un bar» a Brandizzo - Un poliziotto uccise un avventore - Accuse prescritte

TORINO — Lo scherzo di un seminfermo di mente che si divertiva a sentire giocare le sirene ■ polizia, costò la vita all'avventore di un bar di Brandizzo. Era il 2 aprile '80 una rallegra di mattra partita dall'anima dell'agente Lorenzo Cacciavella, che allora aveva 23 anni, soccorso con i colleghi nel locale, ■ Antonio Pivotto, 30 anni. Dall'angolo di una strada vicina, osservava la scena, tutto eccitato, Nicola Matta, 27 anni, era stato lui a telefonare in Questura: «*Arrestate, ci sono i rapinatori nel bar Leone d'Oro di Brandizzo*».

Ieri s'è celebrato il processo in terza sezione penale (pres. Maccario, pm Fassini. Omicidio colposo ■ ■ poliziotto e, per l'autore dello scherzo anche procurato allarme all'autorità.

Ma le accuse sono cadute entrambi per la prescrizione. L'omicidio colposo si prescrive in sette anni e mezzo se all'imputato, ■ questo caso, viene ■ ■ ante (le generiche per il poliziotto e la seminfermità per il Matta).

Almeno ■ volta, però, proprio la farraginosa macchina della giustizia, durante gli otto anni di attesa, ha consentito ai famigliari della vittima di ottenere dal ministero dell'Interno un risarcimento di ■ quindicina di milioni. ■ soldi non li avrebbero mai ricevuti, se il giudizio fosse arrivato in tempi meno lunghi.

Nicola Matta, difeso dagli avvocati Dal Fiume e Chendi, non si è presentato in aula. Al ■ istruttore aveva ammesso. «*Mi piacerà sentire le sirene, soprattutto di sera. ■ non penserò che potesse succedere qualcosa di grave. L'avevo già fatto altre volte*».

Uno scherzo che quella sera si era trasformato in tragedia. Gli agenti erano arrivati con due auto, poi erano entrati, le armi in pugno, aprendo l'uscio ■ un calcio. Nel locale, tutto tranquillo: una ventina ■ avventori, voci, risate, musica ■ juke box. «*Mani in alto, polizia*». Vicino al bancone c'era anche Antonio Pivotto, soprannominato «Toni il matto» descritto dagli amici come «*un bonaccione di provincia che ha scelto la libertà e non fa male a nessuno*».

Forse non sente l'intimazione ■ poliziotti, forse fa ■ movimento brusco che viene interpretato in modo errato dall'agente. La sventagliata di mitra parte improvvisa, «Toni il matto» è raggiunto da tre proiettili.

Il poliziotto, difeso dall'avv. Foti, ha spiegato che si è ■ ■ una disgrazia, favorita anche dalla forte tensione: proprio un anno prima lo studente Emanuele Iurilli era stato ucciso in uno scontro a fuoco tra terroristi e poliziotti attirati in un agguato proprio in un bar. Un episodio che era rimasto ben impresso nella mente degli agenti e che creava un clima di forte tensione.

Muore la madre ■ Guido Ercole

TORINO — Tragico incidente, ieri pomeriggio, in largo Racconigi: Daniela Caiori, 62 anni, madre ■ Guido ■, vicecaporedattore alla redazi■ sportiva de «*La Stampa*», è stata travolta da un'auto mentre attraversava la strada. Con un'ambulanza, chiamata da alcuni passanti, è stata trasportata al Mauriziano, dove i medici del pronto soccorso si sono prodigati nel tentativo di alleviare le ■ sofferenze. E' stato tutto inutile, verso le 21 è deceduta.

Daniela Ercole era stata a trovare un'amica che abita nei pressi di largo Racconigi. Amante delle escursioni ■ montagna, sarebbe ■ partire con la sorella alla fine della settimana per il Trentino ■ dove era solita trascorrere le vacanze.

A Guido Ercole le condoglianze di tutti i colleghi de «*La Stampa*».

dalla provincia

■ Vigone, operaio morente

VIGONE — Infortunio sul lavoro poco prima delle 14 in via Torino davanti alle scuole elementari. Un operaio, Sereno Gardiol, 29 anni, San Secondo, via Vittorio Veneto 40, è stato in parte sepolto da un mucchio di sabbia e terriccio. L'uomo, insieme ad altri operai dell'impresa Zublena ■ Pinerolo, ■ venerdì ■ settimana scorsa stava lavorando a degli scavi per la posa delle tubature fognarie. L'incidente è avvenuto mentre l'operaio si trovava in una fossa profonda poco più di m 1,50. Alcuni ■ cubi di terriccio sono franati e l'hanno immobilizzato. Soccorso dai vigili del fuoco e dai compagni di lavoro, è ricoverato con prognosi riservata ■ Cto di Torino.

■ Il parco ■ Rivalta

RIVALTA — «*Non esistono divergenze all'interno della maggioranza*» — dc, pci, pri — «*sulla questione dell'urbanizzazione del parco del castello*» tiene a precisare il vicesindaco, Edoardo Merzari (dc). Secondo alcuni, infatti, esistevano attriti perché i democristiani avrebbero voluto urbanizzare l'area ad ogni costo, al contrario dei comunisti. «*Tuttavia* — prosegue Merzari — *ridurremo il numero di appartamenti (l'edificio ■ tipo residenziale) contemplati dalla ■ iante al piano regolatore approvata ■ 1985, col pentapartito in amministrazione*». La volumetria complessiva, dunque, sarà ■ riore ■ 30 mila metri cubi previsti, e ci saranno più spazi verdi.

■ Per il rilancio di Chivasso

CHIVASSO — Nell'ambito della festa dell'Avanguardia, stasera, ■ 20,30 in giardino scuole viale Marconi, incontro sul tema «*Obiettivi e strategie per il rilancio della zona 39*». Interverranno l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari, il presidente dell'Usl 39 Salvatore Marasà e il segretario provinciale socialista Daniele Cantore.

■ Scuola da ristrutturare

VEROLENGO — Avviati dall'amministrazione comunale i lavori di ristrutturazione totale della scuola media ■ Don Giacomo Casa, via Trento 35, che ha 20 anni di vita. I lavori sono stati resi necessari, come ha riferito il sindaco, Renzo Bailo, per difficoltà strutturali. E' prevista ■ spesa di 500 milioni.

■ Processo a ex terrorista

IVREA — Ancora ■ giudiziari per Fabrizio Giai, 30 anni, l'ex terrorista ■ Prima Linea che per qualche mese era stato rinchiuso nel carcere eporediese. I giudici del tribunale di Ivrea lo hanno condannato ieri mattina a 8 mesi ■ reclusione, interamente condonati, per oltraggio ad una guardia carceraria. I fatti si riferiscono a luglio di due anni fa quando Giai e ■ altro ■, Franco Albesano, avevano spalleggiato la protesta di altri ■ detenuti, Alberto ■ Cotta e ■ Chierichi, che protestavano per le condizioni della loro cella. Fabrizio Giai e Franco Albesano avevano inveito contro le guardie che cercavano di forzare la porta della camera di sicurezza nella quale si era rinchiuso La Cotta. Stessa condanna anche per gli ■ imputati.

■ Condannati spacciatori

IVREA — Dura condanna dei giudici del tribunale eporediese nei confronti di Antonio Di Ruggero, 40 anni, di Ivrea, e Giustina Gigliotti, 28 ■, entrambi accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. I fatti contestati risalgono all'ottobre di un anno fa. Antonio Di Ruggero era stato trovato in possesso di circa 7 grammi e mezzo di eroina che ■ ■ di buttare alla vista degli agenti di polizia. Quelle 22 dosi prelevate poco prima da un buco di via Castellazzo sono costate 4 anni e 8 mesi di reclusione ad Antonio Di Ruggero e 2 anni e 8 mesi alla sua convivente.

■ Ladri in parrocchia

PRATIGLIONE — Ladri intenditori d'arte in azione nella ■ parrocchiale del paese. L'altra notte hanno forzato la grata d'accesso alla sacrestia e si sono introdotti all'interno dell'edificio. Sono stati rubati 10 angeli lignei di varie dimensioni, del 1600, un tavolino stile Luigi XV e tre ■ stile Luigi Filippo. Abbandonate ■ a metà la chiesa sono poi state trovate due volute, sempre del ■. Il bottino ammonta a circa ■ milioni ■.

■ ■ statale 11?

BORGOFRANCO — Resterà chiusa anche per il mese di luglio la statale 419. Lo ha imposto la Provincia con un'ordinanza giunta in Comune ■i giorni scorsi. I lavori, infatti, avrebbero dovuto terminare alla fine di giugno, ma a causa del maltempo hanno dovuto subire rallentamenti. Il limite d'accesso è già comunque stato un po' arretrato, almeno nel tratto dove le opere sono terminate.

■ Arriva l'elettricità

TRAVERSELLA — Arriva l'elettricità anche nell'ultima frazione della Val Chiusella. Il Consiglio di ■■ità ha infatti approvato il progetto che prevede l'arrivo ■ linea elettrica anche a Fondo. Per il ■ non sarà ancora ■ all'allac■ l'unico bar della frazione, costretto a far funzionare tutte le apparecchiature con un generatore privato.

■ Radio sbusive

VEROLENGO — Sorpreso ■ ■ rabinieri con due radio ricetrasmittenti installate sull'autocarro (vecchio 190, Fabio Banfi, 23 anni, Verolengo, ■ Cavour 7, è stato denunciato in pretura a Chivasso perché risultato sprovvisto delle prescritte autorizzazioni.

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno
A MAPPANO
DI CASELLE - S.S. TORINO-LEINÌ
APPUNTAMENTO PER SABATO 16 LUGLIO!
Apre il Grande Magazzino per la casa:
10.000 articoli delle migliori marche,
esposti con il prezzo: sono tutti PREZZI BASSI!
FINALMENTE IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO
mobilopoli
Anche a: S. GIORGIO DI PIANO (Bo) - RUBIERA (Re) - RIMINI (Fo) - RUSSI (Ra) - OCCHIOBELLO (Ro) - CURTAROLO (Pd) - LEGNAGO (Vr)

Sempre più incerto il futuro della «Borsalino» che ha annunciato altri 95 licenziamenti

Un cappello pieno di paura

La lettera di fine rapporto a dipendenti già da 6 mesi in cassa integrazione: i sindacati chiederanno un'ulteriore proroga, ma con poche speranze - La proprietà pensa ad altre riduzioni di personale

ALESSANDRIA — Continua purtroppo inarrestabile il declino della «Borsalino», il cappellificio fondato dopo aver portato in Alessandria in tutto il mondo e aver dato lavoro a migliaia di persone, si avvia a diventare una piccola fabbrica con poche decine di dipendenti. L'ultimo colpo le lettere di licenziamento inviate dalla direzione a 95 degli attuali 157 dipendenti, 126 operai e 22 impiegati.

I lavoratori colpiti dal provvedimento erano già in cassa integrazione a zero ore da moltissimo tempo: addirittura anni per la maggior parte. Un ennesimo rinnovo del provvedimento appare molto difficile.

Subito dopo l'avvio della procedura di licenziamento il sindacato ha chiesto formalmente un incontro con la direzione all'Unione Industriale: la terza prossimi giorni (probabilmente il 18 luglio). In quella sede si cercherà di convincere la direzione del cappellificio a ritirare i licenziamenti, inoltrando la domanda di rinnovo della cassa integrazione per un altro

Dice la sindacalista Rosina Partelli, che segue da tempo i problemi della «Borsalino»: *«Probabilmente la direzione accetterà di ritirare le lettere di licenziamento e di chiedere un altro periodo di cassa integrazione, facendo però sottoscrivere un impegno col quale i lavoratori, in caso di risposta negativa da parte del ministero del Lavoro, rinunciano a prendere il rientro in fabbrica. Perché, purtroppo, il problema è questo: per i cassintegrati non c'è alcuna speranza di tornare al lavoro nella Borsalino»*.

Quindi la città dovrà affrontare il problema di sistema un centinaio di nuovi disoccupati. *«Stiamo studiando* — continua Partelli — *alcune soluzioni di part-time e mobilità. A parte di fatto per qualcuno dipendenti un altro anno di cassa integrazione potrà far scattare il prepensionamento. In ogni modo del tempo, per questo chiediamo il ritiro dei licenziamenti»*.

C'è preoccupazione per i 95 licenziamenti ce n'è di più il futuro della «Borsalino» che ha chiuso il '87 (è stato approvato in questi giorni dall'assemblea dei con un deficit di su fatturato di circa dieci.

Commentano i sindacalisti: *«In soltanto più una quarantina di lavoratori sono addetti alla produzione considerate le commesse hanno poco da fare. E' crollato il mercato americano, altri in crisi, così i conti tornano e la proprietà ha già fatto sapere di pensare a nuove riduzioni dei livelli occupazionali. Non sappiamo quale fine farà il cappellificio»*. La proprietà, dopo l'ingresso di una finanziaria di professionisti lombardi rappresentati dal amministratore delegato Mirko Dardi, intende far quadrare i conti, difficilmente pensabile l'attuale di dipendenti.

«Alla Borsalino — dice Rosina Partelli — *lavorano col gestire solo la commercializzazione della linea fabbi, profumo, pelletteria e altro) che sfrutta il marchio del cappellificio ma i cui capi di vestiario vengono prodotti altrove. Per questo, a parte i 95 licenziamenti, preoccupati per il futuro di quanti restano in fabbrica»*.

Intanto il gruppo consiliare dc ha presentato un'interpellanza al sindaco Mirabelli per conoscere l'Amministrazione comunale intenda la «Borsalino» agli impegni (in particolare il mantenimento livelli occupazionali) sottoscritti al momento di siglare l'accordo col Comune che ha consentito la della vasta area sulla quale sorgeva il vecchio stabilimento, trasferito nella zona industriale di Spinetta Marengo.

Franco Marchisio

SOLO ROBA DA MUSEO?

Alcuni dei cappelli prodotti «Borsalino» durante la sua lunga storia. Fanno parte del museo lasciato in eredità alla città: forse rimarrà l'unica testimonianza di un'azienda che, dopo aver contrassegnato la moda un secolo, rischia di restare vita solo come marchio. La «griffe» Borsalino la tendenza, ma viene apposta su capi di vestiario prodotti altrove. Crollate invece le richieste produzione tradizionale, quella dei cappelli

L'Ascom tranquillizza chi resta

Shopping sicuro anche ad agosto

«Basterà l'autoregolamentazione a scongiurare la chiusura totale»

ALESSANDRIA — Niente «serranda selvaggia» in con l'autoregolamentazione?

Cava, direttore dell'Associazione provinciale commercianti, tranquillizza quanti resteranno in città a luglio e agosto: *«La densità degli esercizi commerciali in Alessandria è molto alta, negozi per 90 mila abitanti, un ogni 3900 alessandrini. Certo d'estate non è possibile averli tutti aperti, ma ormai i nostri commercianti hanno recepito la necessità del fare»*.

Solo il 20 per cento dei benzinai della provincia chiuderà per quindici giorni durante i mesi estivi, alla sezione locale della Federazione gestori impianti stradali carburante. Maggiori per le rivendite pane il per cento resterà chiuso sto. Il 35 per cento a luglio.

Nel settore alimentare no interessati alla chiusura estiva 664 e 13 supermercati, ma dovrebbero avere problemi perché le grosse strutture di vendita osservano turni interni di ferie e perciò saranno aperti tutta l'estate.

Ma non sarebbe auspicabile un piano di municipale.

«In città — spiega Cava — *non mai stata emessa un'ordinanza comunale che obblighi a tenere aperti gli esercizi commerciali a turno, non ce n'è bisogno dato il ristretto perimetro cittadino, discutibile comunque sul piano legale una regolamentazione di questo che lede i diritti individuali di godere le ferie a piacere»*.

Nei piccoli Comuni la chiusura temporanea dei pochi esercizi commerciali può creare problemi? Il direttore dell'Ascom risponde: *«Al contrario, il più facile regolare i turni di ferie perché ci si conosce tutti, ci mette d'accordo. E poi il periodo di vacanza si sta riducendo che per i commercianti, i giorni di chiusura massiccia si riducono a 4-5, allorché Ferragosto. Certo se Alessandria fosse città turistica nessuno abbasserebbe le serrande»*.

L'ipotesi di Roberto Cava pare confermata dalla situazione Acqui, città termale e turistica, che d'estate presenta una percentuale di esercizi in ferie molto scarsa perché i commercianti lavorano soprattutto in questa stagione.

s. b.

Montefluos, referendum sul metallo integrativo

ALESSANDRIA — Referendum tra i lavoratori dello stabilimento *Montefluos* di Spinetta Marengo sull'ipotesi d'accordo per il contratto integrativo siglata all'Unione Industriale proprietà, sindacato e Consiglio di fabbrica.

L'ipotesi d'accordo stata presentata alle assemblee dei lavoratori consiglio di fabbrica e dai segretari regionale e territoriale della Fulc, Luciano Pregnolato e Mandrino, presenti anche i sindacalisti Marco Bertolotti e Giuseppe Gallione.

Nelle assemblee si avuti segnali consenso da parte dei dipendenti, ma sono gli interventi contrari cumento. Di qui la decisione, trattandosi di *aziendale importantissima* come fa notare Mandrino, sottoporre l'approvazione al referendum che svolgerà tra e venerdì.

Legata alla discussione sulla piattaforma aziendale, c'era la proposta della direzione che, investimenti nell'ordine di decine di miliardi, chiedeva una riduzione degli organici, appaltando il servizio e scarico e la mensa.

L'ipotesi di accordo prevede, anche l'azienda rinuncia appalti, una riduzione, entro la fine del 1989, di di lavoro — attualmente gli occupati sono 899 — ricorrendo a prepensionamenti, bilità interna, professionale e integrazione. primo ricorso alla cassa integrazione numero dei lavoratori interessati provvedimento potrà in alcun superare i 90) dovrebbe cominciare dopo metà luglio.

Vengono esclusi i licenziamenti, anche resta il fatto che perderanno alla *Montefluos* posti lavoro, scendendo a sotto degli 800 occupati mentre non molti anni fa gli addetti erano più 1500.

Secondo l'ipotesi d'accordo giudizio dei lavoratori attraverso il referendum, l'azienda nel biennio '88/'89 investirà dieci per la sicurezza l'ambiente lavoro e l'ecologia.

In collaborazione con la clinica del Lavoro dell'Università di Pav. verranno predisposte visite per garantire dipendenti, e la direzione fornirà sindacato informazioni sugli scarichi liquidi e sulle emissioni nell'atmosfera.

L'azienda, inoltre, assicura un piano di investimenti miliardi che verranno utilizzati consolidare la produttività dello stabilimento, ricorso interventi di alto contenuto tecnologico.

Sul piano economico, è previsto aumento medio del premio di produzione 140 mila lire ed il pagamento una *tantum* di 400 mila

f. m.

L'Acna è disposta a risanare la discarica di Pian Rocchetta

CENGIO — Il dottor Franco Saluccì, amministratore delegato dell'Acna ha annunciato che l'azienda si farà carico del risanamento della di Pian Rocchetta, a cavallo province di Savona e Cuneo, alno a dieci anni fa discarica autorizzata per i rifiuti dello stabilimento. L'azienda ha contemporaneamente informato di voler organizzare a Cengio, per l'autunno prossimo, un convegno a carattere nazionale sul rapporto tra aziende chimiche e ambiente. Al convegno saranno invitate forze politiche e esperti, docenti universitari, ambientalisti.

L'operazione di risanamento della discarica attraverso la rimozione delle migliaia fusti sepolti è stata ritenuta, di recente, non dispendiosa ma in contrasto altre iniziative studio. Quali e l'idea dell'Acna? Spiega l'amministratore delegato: *«Vogliamo realizzare attorno all'area un sistema barriere e sbarramenti simili a quelli già predisposti nel perimetro stabilimento. Questa soluzione, grazie anche alla conformazione geologica del terreno, impedirà qualsiasi eventuale azione di dilavamento il fiume. Siamo in fase avanzata di studio. L'Acna pronta a mettere a disposizione il progetto sia il relativo finanziamento, valutabile attorno al miliardo. Siamo disponibili a eseguire direttamente i lavori a proporre l'iniziativa alle istituzioni, alla società incaricata del risanamento della vallata, insomma a chiunque verificare l'effettiva validità dell'intervento»*.

come possibile, tecnicamente, portare a termine questo genere di risanamento? All'Acna dicono che, volta «ingabbiata» la discarica, tutte le acque di dilavamento convogliate (la distanza è di circa mezzo chilometro appena) al depuratore della fabbrica.

Da parte dell'Acna c'è un preambolo, per così dire politico, all'iniziativa: l'intervento non vuol significare ammissione di colpe, piuttosto un impegno nei confronti del territorio e del risanamento Bormida. «Quando siamo interrotti i furti la discarica era autorizzata», ribadiscono alla direzione dell'Acna.

L'amministratore delegato Saluccì ha parlato anche dell'incontro con la commissione nominata dal ministro Ruffolo: *«Un confronto trasparente al massimo: abbiamo fornito tutti i dati, le analisi. E' emersa una valutazione generale, le condizioni ambientali sono notevolmente migliorate rispetto a quelle rappresentate richiesta di dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale. In particolare, un'analisi da noi fatta ha dimostrato come a tutt'oggi le condizioni del fiume rientrino nei parametri definiti quali "soglia rischio" per la preservazione delle varie specie animali»*.

In base ultime analisi attualmente un parametro presenta un certo eccesso, quello dell'ammoniaca.

Ha detto Saluccì: *«E' per questo che, la società ampliamente nei limiti di legge, abbiamo avviato la costruzione di un impianto di nitrificazione e denitrificazione»*.

l. p.

Grave incidente in corso Teresio Borsalino per la mancata precedenza ai pedoni

Coniugi travolti sulle strisce

L'uomo ha una prognosi di novanta giorni, la moglie è ricoverata in neurochirurgia
Sempre più frequenti gli investimenti in città: negli ultimi mesi due persone sono morte

ALESSANDRIA — Due coniugi rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio in Teresio Borsalino, quasi di fronte alla Casa Mutilato, all'altezza delle strisce

Sono l'ingegner Luigi Pesarelli, 29 anni, e la dottoressa Claudia Robba, farmacista di 27 anni, abitanti in via Lombroso 12.

Stavano attraversando la strada sulle strisce quando sono stati investiti «A 112» guidata da Salvatore Amormino, 21 anni, abitante in Lungo 72.

Il giovane investitore ha poi spiegato ai carabinieri: *«Sono stato disturbato dal passaggio di auto, e mi sono distratto per una frazione di secondo. Non potuto evitarli»*.

L'ingegner Pesarelli, che lavora «Cerutti» Casale Monferrato, è il più grave dei due feriti ha riportato fra l'altro, la lussazione di un'anca stato ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale con una prognosi tre mesi: dovrà anche essere sottoposto intervento chirurgico.

Anche la dottoressa Claudia Robba è stata ricoverata in ospedale, nel reparto di neurochirurgia: ha riportato serie lesioni capo ed è in osservazione.

I coniugi, al momento dell'incidente, stavano andando a trovare coppia di ci: invitati per festeggiare il battesimo della loro figlioletta.

Negli ultimi mesi sono divenuti sempre frequenti investimenti sulle strisce pedonali: in due occasioni le investire, entrambe anziane, sono morte.

Secondo carabinieri, vigili urbani e agenti della polizia stradale, incidenti di questo genere avvengono *«esclusivamente per inosservanza delle disposizioni del Codice stradale»*.

Sulle strisce, infatti, i pedoni hanno diritto assoluto di precedenza, e gli automobilisti sono obbligati a lasciarli passare in ogni caso.

e. c.

Una serie di rinvii a giudizio per reati finanziari

Evasione fiscale: sei fermi

ALESSANDRIA — Una nuova serie rinvii a giudizio per fiscale: gli imputati questa volta sono sei.

Gli orafi Antonio Fattore, 54 anni, abitante a Valenza in corso Garibaldi 100, ed Ermanno Barbera, di 34, Montecastello, Del Pozzo 2, sono accusati di non avere versato all'erario le ritenute dallo stipendio dei dipendenti nell'86, per un importo di 2 milioni e 674 mila lire. I due ammettono l'incidente invocando la loro decisione le difficoltà economiche e dicendosi convinti di poter versare successivamente le trattenute.

Paolo Rodolfo Mario Spinola, anni, di Tassarolo, dove abita in piazza della Liberta, responsabile dell'azienda agricola «Castello di Tassarolo», che si occupa commercio di vini è stato imputato per aver incriminato per aver nell'83, due fatture, relative bolle di accompagnamento, avere la disponibilità dei prodotti, trascrivendo false indicazioni sui registri di carico e scarico, per importo di 64 milioni e 732 mila con di oltre 52 milioni, e per 16 milioni e 113 mila con uno storno di 15 milioni e 351 mila. Spinola nega l'accusa e attribuisce il tutto a una serie di disguidi.

Marilena Biglieri 48 commerciante orafa di Valenza, strada Monte 6 è accusata di avere preparato le scritture contabili obbligatorie e la dichiarazione dei redditi nell'82, nascondendo alcuni introiti con ricavi non contabilizzati per 21 milioni (reddito dichiarato 2 milioni mila, reddito accertato 23 milioni 408 mila). La donna sostiene si tratta un accertamento infondato, perché sulla base delle vendite fatte all'estero la Guardia di finanza ha ricostruito erroneamente, a suo dire, quelle in Italia, non fatturate.

Luigi Cinardengo, 38 anni, e Antonella Fia, di 33, entrambi abitanti a Castellazzo, in via Trieste 4, sono stati rinviati a giudizio il primo in titolare della ditta Cme, dichiarata fallita nell'83, per avere presentato, nello stesso anno, la dichiarazione dei redditi e la denuncia Iva, corrispettivi dichiarati per oltre 310 milioni, e per non avere versato ritenute previdenziali e fiscali sulle retribuzioni dipendenti. Il Cinardengo e la Fia, sempre secondo accuse si sarebbero inoltre fatti dipendenti della Cme ottenendo finanziamento di da dalla Torino

c. re.

I ladri hanno nuovamente preso di mira la casa dell'economista della World Bank

Gamalero, svaligiata villa Odone

preside il

ALESSANDRIA — Con una cerimonia tenutasi Golf Club Margara di Fubine, alla presenza di molti invitati e autorità, il Rotaract ha festeggiato il ventesimo anniversario di fondazione. Nell'occasione è stato anche eletto il nuovo presidente, l'alessandrino Celeste Beccaria, che subentra a Paolo Giordano.

Voghera, ladri inesperti all'anagrafe

VOGHERA — I ladri hanno preso d'assalto con scarsa fortuna l'ufficio anagrafe di via Emilia. I malviventi, dopo avere rotto una finestra al primo piano, sono entrati e hanno tentato, senza successo, di aprire la cassaforte dell'ufficio, contenente denaro e numerose d'identità in bianco. Gli sconosciuti, constatata l'impossibilità di aprire la cassaforte, hanno preferito allontanarsi senza rovistare negli altri uffici. L'episodio è stato comunque denunciato ai carabinieri.

attivo a meno degli orafi

VALENZA — prossima aziende convenzionate il Consorzio gestione mensa ridurranno il contributo sul monte salari dallo 0,50 allo 0,40 per cento. La delibera, firmata dal confermato presidente del Carmelo Maiorana, è stata resa possibile dall'ammortamento del di avviamento e dal bilancio positivo. La ha aumentato considerevolmente presenze, circa 250 giorno.

Arrestato mentre ruba un'autoradio

VOGHERA — I carabinieri hanno arrestato il tossicodipendente voghorese Donato Roselli, 21 anni, accusato di essere l'autore di numerosi furti di autoradio avvenuti recentemente a Casteggio. Il giovane sorpreso da Luigi Negri, direttore Coldiretti tre, sull'auto Maurizio Zanotti, tentava rubare l'autoradio.

GAMALERO — Amaro ritorno al paese d'origine per Augusto Odone, l'economista di famiglia gamalerese, che da anni vive e lavora negli Uniti, dove è dirigente alla World Bank di Washington.

Trovandosi in affari, approfittato per una breve rimpatriata, avuto la sgradita sorpresa di trovare la sua casa di via Gonella 60 visitata ladri.

Non è prima volta che la villa, pregevole in stile Liberty circondato da un vasto parco, si trova centro delle attenzioni dei malviventi. La usata famiglia Odone solamente per le vacanze estive, rimane disabitata per molti all'anno e già negli anni scorsi erano spariti, in più riprese, oggetti di valore antichi mobili

Questa è stato rubato il tavolo della sala da pranzo; le sedie e altri mobili sono invece stati trovati vicino alla porta d'ingresso: i ladri sono stati probabilmente in allarmati da qualche rumore forse pensavano di tornare e finire il «lavoro» in un secondo tempo.

Augusto Odone mancava dall'Italia novembre scorso, quando era tornato per presentare i risultati una ricerca da lui compiuta, con l'assistenza di di fama internazionale, per tentare di trovare una cura alla grave malattia cerebrale che ha colpito il figlio Lorenzo, 8 anni.

Odone infatti, non avendo compiuto medici a livelli accademico, grazie a ricerche condotte con la consulenza molti luminari è riuscito a sintetizzare l'«olio di Lorenzo», una sostanza in grado bloccare la degenerazione cellule cerebrali di soffre il bambino.

Anche allora aveva Gamalero, dove spesso, i mesi estivi, trascorre brevi periodi di riposo i due figli maggiori, Cristina e Francesco, ma il ritorno alle «origini» gli in parte guastato che, proprio vicino alla vecchia famiglia, l'Amministrazione comunale aveva intenzione di collocare grande serbatoio d'acqua del nuovo acquedotto.

A metà della settimana Odone si è recato a Gamalero anche per informarsi sulla vertenza aperta dopo la sua opposizione progetto, ma dovuto quasi immediatamente ripartire per Milano, richiamato da affari urgenti.

notte, si ha però trovato la d'ingresso e numerose porte interne, che state chiuse motivi di sicurezza, forzate.

«Anche questa volta, come in precedenza, ho regolarmente denunciato il furto, ma, finora, non è mai stato recuperato nulla: la casa ora è praticamente spoglia. E' un peccato perché i mobili avevano per un valore soprattutto affettivo, ma soprattutto perché con come questa fatina dovevo andare via la voglia tornare e vivere in Italia», l'economista.

Odone ha recentemente aperto, avvalendosi dell'esperienza maturata in anni di attività alla Banca Mondiale, uno studio di consulenza per le imprese interessate a operare nel campo degli appalti internazionali. E tra i progetti c'è anche quello restaurare la vecchia casa, per farne la sede di una fondazione per lo studio della malattia che colpito il piccolo Lorenzo.

«La nostra famiglia — conclude — *è come "disperso" per il mondo: Marinella, mia sorella, vive a Napoli, Francesco lavora a Londra e Cristina è me a Washington: questa il per noi luogo d'incontro, con con le italiane che non abbiamo dimenticato. Ci terrei molto a trascorrere qui almeno una parte della mia vita»*. Ladri permettendo, ovviamente.

c. re.

I problemi dell'acqua e dei rifiuti peseranno sulla città fino al '90

Casale paga le emergenze

Nel bilancio comunale '88 per il rifornimento idrico è previsto quasi un miliardo - Invece 326 milioni saranno versati alla discarica consortile (600 l'anno prossimo) - «Per tre anni siamo in austerity»

CASALE MONFERRATO — Bilancio comunale '88 all'insegna del risparmio perché ancor oggi la città paga le conseguenze dell'emergenza idrica di due anni fa e perché si appresta ad affrontare, nei prossimi mesi, quella che viene definita in Municipio «emergenza rifiuti», dovuta all'imminente esaurimento della discarica consortile del Casalese.

1988 e 1989 per questa doppia emergenza sono previste spese annuali del Comune rispettivamente di un miliardo e trecento e un miliardo e duecento milioni. C'è anche una «coda» di 300 milioni che dovrà essere saldata nel 1990 per quanto riguarda l'emergenza rifiuti.

Il bilancio preventivo di quest'anno (che chiude in pareggio su 67 miliardi e 671 milioni) verrà portato per l'approvazione in Consiglio comunale la prossima settimana, ma l'assessore Vincenzo Ottone ha già anticipato il testo della dettagliata relazione che accompagna il documento contabile.

L'emergenza acqua quest'anno peserà sulle casse comunali per 326 milioni di lire. E' questa la cifra che il Comune dovrà versare all'Acquedotto del Monferrato per l'approvvigionamento idrico della città: l'acqua così prelevata serve a integrare e migliorare il livello qualitativo del rifornimento assicurato dai pozzi provvisori.

Già lo scorso anno Casale aveva dovuto spendere circa 900 milioni per acquistare l'acqua. Prima dell'inquinamento chimico dei pozzi dell'acquedotto cittadino, due anni fa, l'acqua per la città aveva invece «costo zero».

Casale aveva già pagato pesantemente le conseguenze dell'inquinamento con i disagi dei quarantamila abitanti costretti per un mese a rifornirsi di acqua potabile alle cisterne disposte agli angoli delle strade e rifornite dalle autobotti dei vigili del fuoco.

Poi erano stati realizzati i pozzi provvisori e l'allacciamento d'emergenza all'Acquedotto del Monferrato (costruito con fondi dello Stato). Ora Casale si appresta a realizzare il nuovo acquedotto consortile che consentirà di ritornare all'autosufficienza idrica.

I lavori per realizzare l'opera, finanziata un mese fa con 3 miliardi di lire dal Fio, s'inizieranno ad ottobre. Occorrerà poi circa un anno perché la città venga servita dai nuovi pozzi.

Intanto il Comune continua a spendere. E' infatti prevista un'ulteriore uscita, nel 1989, di 600 milioni di lire per acquistare ancora acqua dall'Acquedotto del Monferrato: servirà a coprire le esigenze dei primi sette mesi del prossimo anno.

Alle spese straordinarie per l'acqua si aggiungono anche quelle per la nuova discarica e lo smaltimento dei rifiuti.

Il Comune deve fare fronte alla situazione prevede di versare al Consorzio rifiuti 226 milioni nel 1988 e 600 nel 1989 (probabilmente si dovrà ricorrere provvisoriamente ad altre discariche per smaltire tutti i rifiuti) con un ultimo contributo di 326 milioni nel 1990.

Commenta Vincenzo Ottone: «*Le emergenze acquedotto e discarica, oltre ad essere e essere state per lungo tempo fonti di disagio e di preoccupazione per la città, costituiranno anche, e costituiranno fino a quando saranno superate, una voce di uscita significativa ed eccezionale della spesa corrente*».

Per avere risorse finanziarie che potranno essere impiegate in altri settori, bisogna quindi uscire al più presto dall'emergenza. Per questo, anticipa Ottone, «*il lavoro per accelerare al massimo le procedure d'appalto e di esecuzione dei lavori per il nuovo acquedotto: i tecnici sono al lavoro per assicurare, attraverso l'adozione di modifiche al progetto, una significativa riduzione dei tempi*».

Anche quanto riguarda i rifiuti si intende risolvere «*al più presto e comunque entro il 1989*» la fase d'emergenza.

Continua Ottone: «*Prevediamo così nel corso di liberazione importanti risorse grado di far fronte alla gestione di nuovi importanti servizi per la città, come il palazzetto dello sport e il teatro comunale*».

Le maggiori spese richieste dalle emergenze si assicura in Comune, causeranno però alcun aumento di tariffe nel 1988. «*Non intendiamo sugli utenti le difficoltà di bilancio*» conclude Ottone.

Mauro Facciolo

I prodotti alessandrini hanno riscosso un grande successo

Anche il vino di Nils Liedholm premiato al casinò di Sanremo

L'elenco dei produttori insigniti al «Marengo doc» durante la cerimonia al Salone delle feste

ALESSANDRIA — Grande per i vini alessandrini, che hanno vinto il «Premio Marengo doc» indetto dalla Camera di Commercio e sono stati i protagonisti di una degustazione pubblica tenutasi lunedì nel «Salone delle feste» a Sanremo.

Erano presenti centinaia di ristoratori ed operatori del settore, che per l'intera giornata hanno animato la degustazione, apprezzando l'intera gamma dei 15 vini doc della provincia. Una giornata promozionale importante, quindi, per l'enologia alessandrina, che verrà ripetuta. Fra i più soddisfatti ci sono sicuramente i produttori, che durante la serata hanno ricevuto la medaglia d'oro con diploma del «Marengo doc». Ha chiuso la serata cena sulla terrazza del casinò.

Questi i 103 produttori vitivinicoli e le aziende che hanno ricevuto il «Marengo doc»: Alemanici di Mario Ferrero e fratelli Angelini di Ozzano; Romano Antonini di Molare; fratelli Badino, Fattoria Valle dell'Eden, Lorenzo Milanesi e Pietro Paravidino di Boccagrimalda; Giovanni e Giuseppe Bergaglio, Giuseppe Gentile, Stefano Massone, Antonio Sala e Renzo Semino di Capriata; Nicola Bergaglio & C., Gian Piero Broglia, Wanda Castellari Bergaglio, Fausto Clemente, Giustiniana spa, La Chiara e Villa Spartina di Gavi; Vincenzo Bergaglio e Dino Mutti di Sarezzano; Bersano spa di Nizza; Luigi Brezza e figli di S. Giorgio Monferrato; Renzo Campagnola, Giorgio Montalfia e Ravizza di Rosignano; le cantine sociali di Gavi, Alice Bel Colle, Monferrato (Rosignano), Casorzo, Mantovana di Predosa, Ricaldone, Rivalta Bormida, Tortona, Vignale, Vecchia di Alice Bel Colle, Tre Castelli di Montaldeo, Terre del dolcetto di Prasco e di Acqui Terme; le Cantine Ca' Bianca di Alice Bel Colle; Bruno Capello, Casa vinicola Montobbio, Il Palazzo e La Slina di Castelletto d'Orba; vinicola Marenco, Domenico Ivaldi, Teresio Orsi e Villa Banfi Cellara spa di Strevi; Carlo Casalnis di Ponzano; Giacomo Cattaneo Adorno Giustiniani, Vittorio Mondani e Giuseppe Sbarato di Gabiano; Cerabino di Cavo Marco & C. e Volpi spa di Tortona, Consorzio agrario provinciale; fratelli Contardi, Amilcare Claudio, Il Mongetto di Santopietro, Maurilio Morando e figlio, Mario Mordiglia, Nuova Cappelletta e Giovanni Rosai di Vignale; Paolo De Luigi di Visone; Cesare De Pieri di Melazzo; Duca d'Asti di Calamandrana; la fattoria Augustus di Alfiano; Cesira Franchini di Castelletto Merli; Paola Francia Ferrero, Claudio Ganora, Emanegildo Leporati, Piero e Renzo Leporati e Pelizza di Vergnasco de Ardito di Casale; Pietro Franzi di Montegioco; Gallione e Bistolfi e La Beccalera di Raffaele Ciravegna di Acqui; Domenico Giuo e figli di Bosio; Giuseppe Giovanetti, Piero e Franco Scherpa e Vigneti Massa di Montaldeo; Carlo Grasso e figli di Montaldeo, I Pola di Giorgio Agnelli di Cremolino; La Battistina, La Marchesa, La Rain spa e Podere Saulino di Novi; La Rocca di Serravalle; La Tenaglia di Serralunga, Nils Liedholm di Cucaro; Silvio Celso Pastore, Bierzi Odicini e Giacomo Vinne di Lerma; Livio Pavese di Treville; Oberto Pinelli Gentile di Tagliolo; il podere La Guardia di Morsasco; Franco Poggi di Cerreto; Angelo Poggio di Vignale; sorelle Ricagni e Giovanni Rosa di Volpeglino; Pier Angelo Rosa di Volpedo; Giuseppe Scazzola di Carpeneto; Serretti vini di Cassine; Carina Vergnasco di Ottiglio, Fiorenzo Vernetti di Mombello, Lazzaro Verrina di Prasco.

F. m.

Investì e uccise condannato

ALESSANDRIA — È stato a sette mesi di reclusione e altrettanti di sospensione della patente (uno di meno di quanto chiesto dall'accusa) Angelo Navarino, 44 anni, di Valenza, viale Repubblica 4, che, nell'inverno '86, sulla provinciale Pontecurone-Valenza travolto e ucciso il ciclista valenzano Giuseppe Benetti, 57 anni.

Assolto invece perché il fatto non costituisce reato Giacomo Giacobone, 22 anni, di Brignano Frascata, processato ieri per avere investito e ucciso il febbraio dell'85, Elisa Mollo, 56 anni, Montacuto. Il giovane mentre transitava a bordo della «Giulietta» sulla circonvallazione di Tortona, aveva urtato la donna che stava attraversando la strada.

(c. re.)

Convegno sulla polizia municipale

VALENZA — «La legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale: aspetti storici, critici e organizzativi»: è il tema che si tiene per tutta la giornata di domani al Centro comunale di Cultura, su iniziativa dell'assessorato alla Polizia municipale in collaborazione con la casa editrice E.Di.Pol. di Milano. Relatore sarà il dottor Enea Cerquetti, sociologo, parlamentare, esperto di problemi militari e di polizia, membro della commissione Difesa e della delegazione italiana nell'Assemblea atlantica.

Un sito per l'esenzione ticket

SERRAVALLE SCRIVIA — In municipio e nella sede della Croce Rossa a disposizione della cittadinanza i funzionari dei diversi patronati per la compilazione dei moduli per l'esenzione dai ticket sanitari. Il mercoledì, alle 17, nella sede della Croce Rossa, svolgeranno il servizio i rappresentanti dell'Enca!; il sabato, dalle 8.30 alle 11.30, il lunedì, dalle 14.30 alle 17, in municipio, quelli dell'Inca; il martedì, dalle 8.30 alle 11.30, ancora in municipio, quelli dell'Inas.

Lampioni in ghisa per Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Comune ha deciso il potenziamento dell'illuminazione pubblica nel centro storico con l'installazione di lampioni artistici in ghisa. I nuovi punti luce saranno ventisette e verranno collocati nell'area compresa tra salita Prelà e piazza Bianchi, compreso il nuovo parcheggio in via Tripoli, in piazza Risorgimento e in piazza Bonaventura. Il progetto, illustrato dall'assessore al Turismo, Antonio Molinari, ha un costo di circa 4 milioni.

Casa ospitarono il pregiudicato

ALESSANDRIA — Vincenzo Cuomo, 41 anni, e Giovanna Vallefuoco, 48, abitanti a Genova, in via delle Monachette 1-6, sono stati assolti dal tribunale per insufficienza di prove dall'accusa di avere ospitato e rimasto nella loro abitazione il pregiudicato Renato Ciccarelli, condannato per ricettazione.

Voghera, condannati due scippatori

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione Marcello Modena, 24 anni, residente a Broni, e Maria Carla Novarini, di 22 di Pavia, entrambi accusati di scippo. I due giovani erano stati fermati a Casteggio, una decina di giorni fa, sulla base di segnalazioni che avevano autori di una serie di furti avvenuti a Casteggio e Rivanazzano. Nessun provvedimento è stato invece preso nei confronti di una minorenne residente a Broni, accusata di concorso negli stessi reati.

San Michele, casa svaligiata dai ladri

ALESSANDRIA — Un furto è stato compiuto a San Michele in casa di proprietà di Giovanni Cellerino, 45 anni, abitante a Genova, in corso Mentana 5. I ladri, probabilmente fine del mese scorso anche se il fatto è stato segnalato soltanto ora, sono entrati nella casa in via vecchia Castello 12, portando via mobili e arredi per un valore di cinque milioni.

Alessandrino arrestato per diserzione

ALESSANDRIA — Giancarlo Castrogiovanni, 21 anni, via 1821 3, è stato arrestato su ordine di carcerazione firmato dalle autorità militari. Dovrà scontare tre mesi e quindici giorni al carcere di Peschiera per diserzione. Il giovane è fratello di Mauro Castrogiovanni, trovato morto per overdose nel febbraio 87 all'albergo Pulcino.

Lazzati sindaco di Casei Gerola

VOGHERA — Flavio Lazzati, 36 anni, comunista, dipendente dell'Usl, già vicesindaco, è il nuovo primo cittadino di Casei Gerola. La sua elezione era data per scontata dopo l'accordo raggiunto nelle settimane tra partito comunista e partito socialista.

Un invito di don Remotti agli alessandrini

Casalnoceto cerca volontari per i ragazzi del «Paolo VI»

Sono gli ospiti del centro di riabilitazione per handicappati

CASALNOCETO — Le stanze sono luminose piene di giochi didattici che applicano il principio della pedagogia attivistica: «*Imparo facendo*». Tutto è allegro: c'è la sala di musica, le palestre, la piscina e una grande vasca natatoria dove l'acqua è riscaldata da una serie di pallone che consentono di muoversi in un ambiente più denso e consistente dell'acqua, particolarmente adatto a lavorare i movimenti di vita di ogni giorno.

In queste stanze particolari, dove tutto è studiato in loro funzione, sono ospitati 85 bambini e ragazzi handicappati.

La loro casa, dove però possono restare solo fino a quando compiranno i 25 anni, è il Centro medico di riabilitazione «Paolo VI» di Casalnoceto, retto da un dinamico sacerdote, don Francesco Remotti che sta dedicando la sua vita a tutti i giovani sfortunati.

Un centro moderno, aperto nel 1985 (prima ha funzionato per anni a Cella Monte, da dove è stato trasferito per meglio rispondere alle esigenze dei ragazzi). Può contare sui finanziamenti dell'Usl, ma i fondi della sanità pubblica non bastano per tirare avanti mantenendo alto livello di assistenza, serve l'aiuto di tutti.

«*Chi ci fa un'offerta* — dice don Remotti — *ci consente di acquistare un'attrezzatura in più, qualcosa di più moderno, più importante per i nostri ragazzi.*

«*Per questo* — aggiunge il sacerdote — *non rifiutiamo alcuna collaborazione e per questo rivolgo un invito a chi, in estate, dispone di maggior tempo libero. Se c'è qualche volontario disposto a stare vicino a questi sfortunati, sarà accolto al nostro Centro a braccia aperte*».

Il personale medico, paramedico e assistenziale non basta. Il libro paga del Centro tortonese figurano oltre cinquanta persone che alla competenza uniscono l'amore, la passione per il loro lavoro. Ma soprattutto d'estate, serve un aiuto in più. Ed ecco l'appello di don Remotti agli alessandrini «di buona volontà».

Dicono i medici e le assistenti sociali del Centro: «*Ogni aiuto è prezioso, specialmente se ha già qualche conoscenza pratica in materia di assistenza. Le famiglie, pur con tutta la buona volontà, non sempre riescono ad educare questi bimbi che devono essere seguiti da chi è specializzato e in un ambiente attrattivo specializzato*».

Il Centro «Paolo VI» fa riabilitazione di diverse forme e modalità. Può essere specialistica settoriale, oppure globale o «personologica». A seconda delle necessità dei singoli ospiti: il servizio riabilitativo è residenziale, ma viene messo a disposizione anche ambulatorialmente e con brevi periodi di permanenza.

Vengono svolti corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale. «*Cerchiamo il più possibile di inserire i ragazzi nel mondo del lavoro* — dice ancora don Remotti — *ed è purtroppo questa la cosa più difficile*».

e. c.

QUESTO LUGLIO COSI' AUTUNNALE

Non sembri una provocazione questa immagine autunnale di via Migliara. Il fatto è che in questi giorni il clima pare tornato quello di ottobre. Un ottobre tiepido, d'accordo, ma umido e con il cielo sempre imbronciato. Invece siamo a luglio, ma bisogna consultare il calendario per accorgersene e forse questa foto con i passanti ben coperti da soprabiti e giubbotti non è poi tanto lontana dal vero. Attendiamo un po' d'afa, stagni e novembre

Le lettere del mercoledì

Bistagno, resta la «strozzatura»

In riferimento all'articolo pubblicato il 25 giugno «Nasce la bretella di Strevi», il Comune di Bistagno vuole precisare e puntualizzare meglio un passo dell'articolo stesso che riguarda il territorio bistagnese.

L'intervento citato riguarda opere finanziate dalle Ferrovie dello Stato e non dall'Anas che dovrebbero eliminare tre passaggi a livello su altrettante strade comunali bistagnesi ma che non riguardano la grande viabilità.

In particolare le opere sono: la costruzione di un cavalcaferrovia in sostituzione del passaggio a livello sulla strada comunale Goria; la costruzione di un sottopassaggio in sostituzione del passaggio a livello sulla strada comunale Cartesio, la costruzione della strada di collegamento tra le due opere maggiori e costruzione del ponte sul Rio Morra e sostituzione del passaggio a livello.

La costruzione di queste opere non interessa l'attuale passaggio a livello che collega la Statale 30 alla provinciale per Cortemilia, attraversando il centro abitato: rimane purtroppo la strozzatura e pertanto è giusto alimentare speranze che attualmente non possono essere smentite.

Il sovrappasso sulla strada comunale Goria però può considerato un primo lotto per la variante a monte del paese, della circonvallazione. L'amministrazione è da tempo impegnata per reperire finanziamenti o finanziatori (Provincia di Alessandria) per realizzare quest'importante opera viaria che collegherebbe la Valle Bormida di Cortemilia con la Statale 30 eliminando l'attraversamento del centro del paese e il passaggio a livello.

Frutto di un intenso impegno dell'Amministrazione comunale e di nessun altro, politici inclusi, è anche la sistemazione e l'allargamento della Statale 30 confine di Terzo fino al Rio Morra verso Bistagno, opera che l'Anas eseguirà nei prossimi mesi.

Arturo Voglino,
sindaco di Bistagno

Quanti medici resteranno?

L'unione nazionale dei consumatori e la Confederazione italiana medici ospedalieri hanno recentemente dichiarato che negli ospedali italiani mancano 25 mila medici e più di 100 mila infermieri. In un vostro servizio avete scritto che nell'ospedale alessandrino mancano decine e decine di infermieri e che i concorsi per questo posto di lavoro vanno regolarmente deserti.

Con le ferie estive la maggior parte del personale medico e paramedico se ne va giustamente in ferie: la situazione di mancanza di personale si farà cronica. Mi chiedo allora che tipo di assistenza durante l'estate possa avere un ammalato grave bisognoso di cure, che non possa usufruire dell'aiuto costante dei familiari o di quello a pagamento di qualcuno dei suddetti «infermieri privati».

Sarei grato se la direzione dell'ospedale o chi per essa tranquillizzasse gli attuali ricoverati e coloro che eventualmente avranno la disgrazia di ammalarsi nelle prossime settimane.

Giovanna Bellei,
Alessandria

Maturità serena a Casale

A seguito dell'articolo apparso su «La Stampa» del 20/6/88 si precisa che Maurizio Badino e Mario Sanna non sono allievi del liceo artistico «Canina» e non risulta alcun rapporto con la prima Commissione di maturità operante presso la scuola stessa.

La prima Commissione e il presidente professa Clotilde Vesco stanno operando in un clima di estrema serenità ed intendono portare a termine le operazioni d'esame senza alcuna ombra che venga a turbare il loro lavoro.

Si precisa inoltre che la professa Clotilde Vesco non ha rilevato nessun danno alla propria auto e pertanto nessuna richiesta di risarcimento le è dovuta, perché non ha sporto denuncia con nessuno dei due ragazzi.

La presidente si augura che le operazioni di scrutinio dei prossimi giorni si possano svolgere nel solito rituale distacco esistente fra noi alla Commissione e che nessuno turbi le operazioni d'esame in corso.

Prima commissione maturità, Casale

L'impiegata che l'Usl impiega

Mi rivolgo a vostro giornale per esporre il mio caso che credo abbastanza singolare e ritrovo, dopo circa 14 anni di professione amministrativa, emarginata in un Ufficio igienicamente non idoneo, senza una scrivania, con incarico di lavoro di circa 10 ore settimanali, anziché 36 come previsto dal contratto nazionale di lavoro delle Usl. Sono stata trasferita dal Servizio di Igiene Pubblica, dislocato in viale Gramsci, al Poliambulatorio di via Palestro 41 esattamente il 6 giugno 1988, per lo svolgimento «esclusivo» dell'attività di rilascio e rinnovo dei libretti di idoneità sanitaria.

Naturalmente non ho potuto rifiutare questo incarico, però ripetutamente espresso all'amministrazione dell'Usl 76 il mio disappunto per un lavoro saltuario che mi impegna solo il martedì e venerdì mattina e il mercoledì pomeriggio, lasciandomi poi disoccupata gli altri giorni della settimana. Ma nessuno ha risposto alle mie lettere.

Mi rivolgo un'impiegata qualificata per il servizio di igiene pubblica (in ruolo dal 1979 quando, già dipendente comunale, vinsi un concorso interno per titoli ed esami specifico per l'Ufficio di Igiene, allora chiamato ripartizione igiene e sanità).

Ho richiesto all'amministrazione dell'Usl 76 di conoscere quale è la mia attuale posizione lavorativa e a quale appartengo, ma finora non ho avuto un riscontro.

Ritengo essere il lavoro un mio diritto in virtù di quanto affermato dall'art. 1 della Costituzione italiana: «*L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro*» e dal successivo art. 4: «*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro*» ponendo per lo Stato il dovere di promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Marinella Rossi, Casale

Per esigenze di spazio preghiamo i lettori di contenere la lunghezza delle loro lettere, in modo da evitare drastiche ridimensionamenti.

LA CAMERA DI COMMERCIO
DI ALESSANDRIA
propone
i piatti
e i vini
della nostra
tradizione

VENERDÌ
8 LUGLIO
ORE 20.30

RISTORANTE
IL GRAPPOLO
via Casale, 28 ALESSANDRIA - tel. 0131-53017

Tutto esaurito al Politeama per la prima serata del revival musicale alessandrino

Fantasmi rock, sul palco senza paura

L'emozione non ha tradito i protagonisti di un appuntamento «storico» - C'erano tutti gli ingredienti d'epoca, anche i contestatori - I giudizi e le storie personali di alcuni dei componenti dei gruppi più famosi, dagli «Hoods» a «Quel pazzo mondo»

Fra i gruppi che si sono esibiti a «I fantasmi del palcoscenico» un discorso a parte meritano i *Docks*, che vennero celebri in modo del tutto inatteso. Furono due autori di «strips», Magnus e Bunker, a farli in un episodio della serie dedicata a Alan: «Una nitazione da (novembre '72).

Perché questa scelta? I maligni sostengono che trattandosi di un fumetto satirico (protagonista uno sgangherato gruppo di agenti segreti impegnati in improbabili missioni) *I Docks* trovavano giusta collocazione come parodia del complesso beat. Gli interessati Magnus & Bunker apprezzarono invece le qualità artistiche del quartetto.

Ecco *I Docks* nelle caricature «alanfordiste»: solista Mario Marchioni (Teddy Marchion all'epoca), batterista Emilio Portogbese, Termini, chitarrista Marcello Benzi.

p. b.

ALESSANDRIA — La prima parte de «I fantasmi del palcoscenico». Il revival gruppi Anni (e dintorni), si è consumata l'altra in un Politeama Alessandrino gremito: il maltempo incombente, anche poi la pioggia è caduta, ha consigliato di trasferirsi al chiuso, abbandonando la suggestiva cornice corti di Palazzo Cuttica.

E' stato un grande happening musica alessandrina: c'era il passato, i veterani del beat-pop-rock ormai sulla soglia dei quarant'anni, e il presente, con i giovani di alcuni complessi costituiti di recente, che, fra il pubblico, i contestatori: l'obiettivo non era ben chiaro ma si sono dati ugualmente da fare per uno gran cagnara, proprio tempi.

Nè potevano mancare gli ospiti d'onore: ci ha Radio Cosmo invitando Gianni Bella, Garbo, Mauro Brunelli e Stefano Pieroni.

Insomma un'atmosfera festa di provincia. I «vecchi» facevano forse tenerezza: qualcuno confessava essersi «arrugginito», altri ripassavano i testi inglesi diligentemente mandati a memoria, perché ai loro tempi bastava far finta, oggi invece «l'inglese lo sanno tutti e primo pronuncia».

Ecco che dalle dichiarazioni emerge uno dei temi della serata: il contrasto tra chio e nuovo modo di far musica. Cominciamo giustificazioni disillusi: «*Era ed è difficile imporsi nel mondo musicale quando vive e si in una città provincia, soprattutto se si fa musica d'ascolto*», dicevano Giorgio Penotti e Paolo Debandi, componenti due anni con Nicola Martinelli, Luciano Bertoli, Fabrizio Bardi, Luciano Rizzetto e Fabrizio Giaccone dei «Damana Paruda». Lo scorso anno il loro musica ha riscosso successo a «Giugno Giovani» di Casale, ma hanno comunque poche chances sfondare.

Li consola un «anziano»: «*Io questi problemi non li ho mai avuti ai miei tempi. Allora si lavorava quel tanto che bastava per avere in tasca le 50 mila lire che ci consentivano di toglierci qualche capriccio*», dice Giorgio Canepari, cantautore alessfine Anni Sessanta. Oggi ha anni, fa l'informatore scientifico, canta ormai solo per amici. La sua carriera si è consumata nello spazio di tre anni, ma sul palco dell'Alessandrino ha dimostrato di avere ancora una gran bella voce («*E ti*

Due immagini della serata rock: in alto il complesso «Christo Ferfi», in basso il pubblico

«45» e un «3» giri.

Annunciati con pizzico di enfasi presentatori Mario e Paolo Paoli, sono accolti un'ovazione: il tempo trascorso hanno dimostrato di avere ancora grinta.

«*Abbiamo smesso diciotto anni fa* — dicono due degli «Hoods», Beppe Dapral e Roberto Marzano, commerin pelletterie il primo, il secondo —, ci mo ritrovati per *questa serata, qualche prova* e un pizzico d'emozione, *ma soprattutto perché con questa rentrée volevamo ricordare un componente del gruppo che è scomparso*».

Ma è cambiato al- nel mondo musicale? Dapral e Marzano han- , come non ne hanno i fratelli Alfio e Carlo Schiavoni, leaders di «Quel pazzo mondo», altro gruppo «storico» della musica alessandrina: «*Sono cambiati gli strumenti, oggi sofisticati al massimo; noi dovevamo accontentarci* di un piccolo amplificatore. *Ma allora emergeva* la creatività, *oggi invece c'è troppa elettronica*».

«*D'altra parte anche la musica* si adegua ai *tempi, forse non si dovrebbero neppure far paragoni, anche se oggi indubbiamente l'elettronica facilita tutto*», aggiunge Otello. Lui è rimasto nell'ambiente, ma solo perché vende dischi. Ha cantato e suonato l'altra sera, lo faceva da dieci anni «*se non per mia figlia*».

Alfio Schiavoni invece è tuttora «in servizio»: suona il basso e gira il mondo. E da una felice tournée nei Caraibi e in Marocco: la vita sembra essere stata generosa con lui e il fratello Carlo, oggi agente teatrale. Alla batteria è ancora «grande», come qualche grida dal pubblico.

Emma Camagna

Un altro libro di Mascherini

Quando c'era l'Hotel Novi

L'autore novese ripercorre la storia della ristorazione in città

NOVI LIGURE — E' uscito per le dell'Orso «Hotel Novi e dintorni». Il libro di Egidio Mascherini. Si tratta dell'undicesima fatica letteraria dello storico e scrittore n

Anche «Hotel Novi e dintorni», le precedenti opere di Mascherini, ha un fine benefico: i proventi (30 mila lire la copia) serviranno, spiega l'autore nella prefazione, «*ad aiutare un nostro benemerito concittadino, il missionario padre Cesare Pesce, che da una vita si spende a favore delle popolazioni del Bangladesh, fra mille difficoltà, infinite , enormi problemi. Se, come spero, questo volumetto incontrerà il favore di sempre, potremo inviare almeno cinquemila dollari al sacerdote*».

«Hotel Novi e dintorni» è il viaggio attraverso 48 locali pubblici città: alberghi, ristoranti, pasticcerie, locande, bar e . Il libro si compone di due sezioni: la prima dedicata a esercizi di «ieri», «Hotel Novi» appunto, e poi il «caffè Reale», il «Rico», l'«Osteria Bere, ormai scomparsi dalla geografia cittadina, ma ancora vivi nel ricordo molti novesi.

La seconda parte è invece riservata all'«oggi», cioè a 35 ritrovi come l'«Hotel Corona», il bar «Principe», l'«Elvezia» o l'immancabile «Bar Sport».

Il è il pretesto per un viaggio all'interno di Novi, dei personaggi, delle sue storie.

l. u.

Artisti alessandrini al «Circolo Pickwick»

— Ha in copertina, a metà tra provocazione e simbolo, la storica ciminiera di Borsalino, mille e più lontano suo spirito della nostalgia: il quinto numero della rivista letteraria Alessandria. *Circolo Pickwick*, è infatti interamente dedicato a giovani artisti cittadini e, accanto a nomi già piuttosto noti, propone altri del tutto inediti.

«*Ci pareva giusto prestare alla città attorno alla quale l'organizzazione di questa rivista* — dice Giuseppe Jannicelli, direttore di Circolo — *E' stato un mini-sondaggio che ci riservato molte sorprese. Una risposta, infatti, ci è venuta anche da persone inaspettate, dall'anziana signora che ha mandato una sua poesia scritta per , a quell'altra che ci telefonato chiedendo, testualmente "Il che si mandano le poesie dei bambini?" Ma abbiamo scoperto alcuni autori davvero validi. Nel complesso di può dire che c'è in città un desiderio, forse sommerso, molto di partecipare a iniziative di questo tipo contrasta con l'immagine abituale che ne sempre In dagli alessandrini, considerati grigia, po' grigi, poco inclini ad attività creative*».

La rivista, distribuita nelle edicole e nelle librerie, verrà inviata come sempre anche a enti e corrispondenti sparsi per il mondo

c. re.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

FESTIVAL DANZA. Palazzo Robellini di Acqui Terme alle di oggi viene presentato il quinto Festival internazionale «Acqui in palcoscenico '88 - Premio Acqui Danza '88», organizzato dalla Compagnia di danza Teatro di Torino in collaborazione il Comune, l'Azienda di promozione turistica, Terme e l'Enoteca regionale, e il patrocinio del Ministero del Turismo e Spettacolo, della Regione e della Provincia.

FESTA DELL'UNITA'. Con il sollargo spazio dedicato alla musica si conclude questa sera a Valenza la festa dell'Unità. Alle 22 terrà l'estrazione della lotteria abbinata alla manifestazione: il primo premio è una «Fiat Panda Young».

MESSA SERALE. Per tutto il periodo estivo la festiva pomeridiana della parrocchia del Sacro Cuore Valenza viene posticipata alle 21,15 per consentire ai fedeli che si durante la giornata di adempiere ugualmente al precetto festivo.

CONCERTO JAZZ. In piazza Arzano a Tortona, nell'ambito di «Estate Insieme», la rassegna proposta comunale alla Cultura, questa in programma un concerto jazz del quintetto di Gianni Coscia, fisarmonicista e arrangiatore alessandrino, con Gianluigi Trovesi, mostro sacro del jazz italiano, sassofoni e clarinetti. Con loro suoneranno Giulio Visi- (flauto e sopranò), Alberto Ferra (chitarra sintetizzatore), Michelli, e qualche brano Rienzo (contrabbasso), Solgiu (batteria e violino). L'ingresso è libero; caso di maltempo il certo si terrà nella vicina sa- giovani del Civico.

MARENGO TAVOLA. Ultimi due appuntamenti prima delle vacanze con buona tavola e i vini doc, viaggio enogastronomico proposto per il terzo anno Camera di Commercio. Venerdì cena e al ristorante «Il Grappolo» di Alessandria: Giuseppe Gardi preparerà piatti leggeri, tipici dell'estate in generale e dell'Alessandrino in particolare, tutto servito Gavi Champenois e Asti spumante. Occorre prenotarsi telefonando 53.217. Mercoledì prossimo ci si sposta ristorante Ariotto **Terruggia** per l'ultima serata, a base di piatti tipica- monferrini, accompagnati da vini

CINEMA. All'arena del cinema «Ambra» di Alessandria per «Aperto per fe-», l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario che si avvale della collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, sera o domani sera viene proiettato il film *Un piedipiatti a Beverly Hills*, una commedia di Tony Scott con Eddie Murphy.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
La. luci di New York.
AMBRA: Beverly Hills cop 2, con Eddie Murphy
CORSO: comandamento.
CRISTALLO: film sexy
CASALE
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Commando.
CRISTALLO: film sexy
OVADA
MODERNO: film sexy.
VOGHERA
gan.
GALVANI: Milagro.
ROMA: Top Model.

Alessandria: *Centrale*, piazzetta Lega, notturna: *Comunale*, corso Acqui.
Acqui: *Centrale*, Italia.
Casale: *Alleanza*, via
Novi: *Dellepiane*, Dogana, Moderna, via Cairoli
Tortona: *Comunale I*, Orione
Valenza: *Comunale*, Mercurio.
Voghera: *Comunale II*, via Emilia.

Numeri telefonici per chiamate allarme 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.509; **Voghera:** 41. (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile** 30.61 (308 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo Aperto dalle 14,30 alle 17,30

Eddie Murphy in «Beverly Hills Cop 2», questa sera

Museo e Pinacoteca di Alessandria: a giovedì e dalle 16 alle
BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18
TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.
CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17
Notturni (dalle alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: via Cavour 5, tel. 0131 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 0131 812.351; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 ; **Serravalle Scrivia** 0143 .

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corso d'Appolo 8, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato: 8.45-12.15.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 8
Mata super girl, cartoni
19 — **Mastura**, cartoni
19.30 , telefilm
20.30 **Terrore a Lakewood** film di R. Sheerer, con R. Foxworth, M. Lee (1977)
22.30 **Africa addio**,

PIEMONTE
20.30 **Speciale Music Box: Iuss in concerto**
21.30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'Idolo con El Puma**, telenovela
22.30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionale
23.30 **Mercoledì sport**
24 — **Monjiro samurai solitario: La promessa**, telefilm

VIDEOGRUPPO
20.30 , telefilm
21.30 **Squad**, telefilm

QUARTARETE
20.20 **Giovane lungo**, film con Valeria Golino (1979)
0.30 **I carabbinieri**, film

TELECUPOLE
20.40 **Hamburger Serenade**, musicale
22 — **Tg4**
22.10 **L'arcano massacro degli dei**, di J.C. Claret, con Elsa Martinelli, Victor Alcazar (1971)

TELESUBALPINA
20.20 **La matadora**, film di R. Thorpe, con Esther Williams, Alan Tamiroff (1947)
22 — **Filodiritto: Silenzio, si uccide**

TV
20.30 **Settimanale di Elisabetta**, sceneggiato

Lavorando si impara.

Investi nei giovani, dai un futuro alla tua azienda.

Contratto di Formazione e Lavoro.
È più facile entrare nel mondo del lavoro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Venerdì scadrà il termine per il mercato estivo dei calciatori

Tante voci sui «nuovi» grigi

Dopo l'arrivo di Brilli e Ferretti, si fanno i nomi del portiere Ielpo, del centrocampista Ermini, del difensore Paolini e di numerosi attaccanti - L'acquisto più probabile sembra però lo stopper Manetti

ALESSANDRIA — Ore decisive per l'Alessandria che sta allestendo una squadra in grado di farla da protagonista nel prossimo campionato di C2. Da stamane a venerdì pomeriggio, ultimo giorno del «mercato estivo», il presidente grigi Gino Amisano, il mister Renzo ed il consulente tecnico Alfredo Quaglia cercheranno di concretizzare numerose trattative avviate qualche settimana fa.

Gli sportivi impazienti di conoscere gli altri volti nuovi dell'Alessandria edizione '88-'89, dopo gli arrivi di Ferretti e Brilli, gli atleti i lavori raccomandano ancora pazienza e calma. Alcuni possibili acquisti sono di pubblico dominio: i difensori Manetti e Paolini, il centrocampista Ermini (è già la seconda volta che balza alla ribalta l'ex torinitalia), il portiere Ielpo e numerosi attaccanti. Sia Amisano che Melani però smentiscono. Dice il presidente dei grigi: *«Non so che criterio possano far circolare questi nomi, che non fanno altro che creare grossi intralci per la conclusione degli eventuali accordi e alla società. La società, in questo caso non ne trae, non rimedia certamente una bella figura».*

Amisano ha però rilevato che esiste un concreto interessamento per lo stopper del Livorno, Maurizio Manetti, di 28 anni. Aggiunge il «patron» dell'Alessandria: *«Per ora non c'è nulla di definito, ma domani forse potremo chiudere la trattativa in senso positivo».*

Neanche Renzo Melani tende a sbilanciarsi. Dichiara il tecnico fiorentino: *«Mi dispiace questa fuga incontrollata di notizie che possono dare ad equivoci fra i tifosi e reali difficoltà per noi operatori. Ribadisco quanto ho detto qualche giorno fa: dobbiamo arrivare agli obiettivi prefissati in silenzio, in punta di piedi. Soltanto così potremo acquistare dei buoni giocatori, bruciando sul tempo la concorrenza di altre formazioni».*

Il mister è sicuro di mettere a frutto molte conoscenze personali per portare all'Alessandria atleti in grado di far bene, anche perché stimolati da un'avvincente avventura e tentativo di salire in C1.

Tornando alle «voci», sul terzino Paolini c'è stato un contatto nei giorni addietro ma tutto è svanito nel nulla, mentre per il portiere Ielpo la presidenza giura di *«cadere dalle nuvole»*, così come per Ermini, fino a giugno in forza all'Arezzo.

«Top secret» anche i nomi dei partenti. Si sa che alcune unese di alcuni atleti, ma soltanto a livello informale. Per Bisoli, uno dei giocatori più appetiti sul mercato di Milanofiori, pare esistano richieste di una società di B e di un'altra di C1. Offerte discrete anche per Maurizio Rinino, Paolo Corsi e Fabrizio Mastini, in cambio dei quali però arriverebbero dei giocatori.

Intanto in città si ipotizza il passaggio del portiere Santi Merlo al Venezia Mestre, mentre rimarrebbe in grigio Luciano Benetti, che sabato si è sposato a Vittorio Veneto. Saranno quindi tre giorni veramente «di fuoco» per i responsabili dell'Alessandria, impegnati ad allestire una squadra che dovrà si al via della partenza della C2 con ambizioni di successo finale. **Roberto Gelato**

L'ex torinista Ermini (maglia scura) giocherà nell'Alessandria?

Gli ambiziosi obiettivi tecnici e manageriali della società tortonese

Il nuovo «Derthona nuoto» in ritiro come i calciatori

Gli atleti del club si sono allenati per 10 giorni a Loano in vista del meeting di oggi a Genova

TORTONA — E' cresciuta anche l'organizzazione la società «Derthona Nuoto Polenghi». Il club retto dal presidente Gianmario Tirelli che vanta oltre 1200 iscritti. In questa stagione il sodalizio tortonese è ben distinto per alcuni risultati positivi ottenuti in molte delle diverse manifestazioni cui ha partecipato.

Per preparare i prossimi appuntamenti, i ragazzi della sezione agonistica del «Derthona Nuoto Polenghi» si sono radunati in ritiro, quasi una formazione di calcio. Erano infatti da preparare le gare in calendario domani allo stadio del nuoto di Genova, che ospiterà il meeting internazionale «Memorial Morena», una manifestazione molto importante per le società del Nord Italia.

La partecipazione alla competizione rappresenta un passo importante per il «Derthona Polenghi», a testimonianza di una programmazione completamente nuova per il nuoto tortonese, che evidentemente dimostrando non solo organizzativo e manageriale ma anche una ferma intenzione a livello squadra agonistica.

Una dimostrazione appunto la volontà dei tecnici cercare in modo sempre più professionale il massimo rendimento e migliore adesione da parte dei giovani nuotatori, poter fare il salto di qualità da semplice club amatoriale a società impegnata nel conseguimento dei massimi risultati agonistici, vista degli importanti appuntamenti che si svolgeranno prima della chiusura della stagione.

«Il ritiro è stato anche un modo — spiega Walter Prato, uno dei responsabili del Derthona Nuoto Polenghi — per consentire ai ragazzi di trascorrere le vacanze tutti insieme, con la possibilità di continuare a prepararsi per le gare che verranno senza però perdere la forma e la concentrazione e rafforzando lo spirito di gruppo».

La località scelta per il ritiro è stata Loano, dove i rappresentanti della «Derthona Polenghi» possono allenarsi in vasca lunga.

Dicono i tecnici tortonesi: *«Questo, ad esempio, non sarebbe stato possibile a Tortona. Le nostre attrezzature,* per ora, non consentono di disporre una vasca di 50 metri». I tecnici del Derthona sottolineano infatti che le prossime gare, compresa quella in programma a Cogoleto da domani a domenica, si svolgeranno tutte in vasche lunghe. Il ritiro di Loano serve quindi anche per questo, per abituare i ragazzi a gareggiare in piscine di 50 metri.

In ritiro sono da una decina di giorni quattordici atleti della agonistica, divisi in tre categorie: gli esordienti, i ragazzi e gli assoluti. Si trovano a disposizione del preparatore Massimo Gambarotto gli «esordienti» Marco Valdinazzi, Attilio Massone, Paolo Castellano, Fabio Ariciano; i «ragazzi» Andrea Bobbio, Francesco Tava, Simona Giada Tirelli, Stefano Tavella, gli «assoluti» Stefano Berti, Serena Lavezzo e Davide Bonadeo. Hanno poi raggiunto il ritiro soltanto da una settimana Renata Rossi e Federica De Matti: non si è invece potuta unire al gruppo per un'improvvisa indisposizione Pamela Zeri.

Enrico Regalzi

Tennis in buone i tortonesi

TORTONA — In Coppa Italia le tortonesi Monica e Barbara Pareglio hanno superato senza problemi le atlete del Tennis Club «Molch Ball» di Torino.

Dopo questo per la squadra femminile del Derthona Tennis Confin Servier sembra più vicino l'ingresso nel tabellone nazionale.

Sempre in Coppa Italia, sui campi del Castello la squadra maschile, composta da Gege Quareghi, Gianni Cermelli, Vittorio Mondo, Renato Lanfranchi e Marcello Acrocetti, ha superato con facilità il Tennis Club «DeGa» di Vinovo, vincendo 3 incontri su sei.

Anche per i tennisti tortonesi questo risultato rappresenta un'ipoteca per poter entrare nella fase finale nazionale. *(r. r.)*

La società della Prima Categoria lombarda sull'orlo della crisi

«Se nessuno collabora, chiudo tutto» tuona il presidente della Castelnuovese

«Ho organizzato un incontro in Comune, ma è stato inutile» - Il tecnico Allegrone si è già dimesso

Serravalle tennisti in campo

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è iniziato sui campi di viale Rimembranza il torneo di tennis per dilettanti organizzato dal Tennis Club Serravallese.

Vi partecipano una settantina di giocatori, suddivisi in due tabelloni singolare maschile e doppio maschile.

Molto nutrito il calendario quotidiano degli incontri: ogni giorno sono infatti previste otto partite in programma a partire dal tardo pomeriggio (dalle 18 alle 24).

La finale del torneo si disputerà il 17 luglio.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il presidente della Castelnuovese, Aldo Chiani, che con i suoi collaboratori (in pochi per la verità) sta tentando di tenere in vita la squadra nonostante mille problemi, si è deciso andare ad uno sfogo di amarezza. *«Se le cose non cambia qualcosa* — ha detto — *vendo tutto e consegno i registri contabili della società in Comune stato. Intendo assolutamente continuare. In paese tutti parlano di calcio e credo ma nessuno è disposto a dare una mano a livello finanziario o anche nel vero senso della parola. Oggi alla Castelnuovese manco tutto».*

Sul piano dell'impegno, secondo Chiani anche l'Amministrazione comunale, che in questi ultimi anni ha soltanto promesso di migliorare le attrezzature, non ha saputo sostenere la società.

«Ho organizzato anche un incontro in Comune — spiega sempre Chiani — *coinvolgendo i vecchi dirigenti, gli sponsorizzati e gli stessi amministratori comunali appena eletti, ma è stato tutto inutile: si è presentata la solita ventina di persone che vedo ogni quando è il momento preparare la squadra. I politici sono rimasti quasi tutti alla finestra».*

Proprio per l'incertezza sul futuro della Castelnuovese, che ha oltre mezzo secolo di vita, la società ha già perso l'allenatore Giuseppe Allegrone, autore con Chiani del rilancio dei bianconeri. Nel campionato '86-'87 il duo Allegrone-Chiani aveva raggiunto la promozione alla Prima Categoria e quest'anno, pur tra mille difficoltà, ha chiuso la stagione a centro classifica. Allegrone ha atteso per un po' con speranza che le cose cambiassero, quindi ha lasciato i ragazzi.

«A Castelnuovo Scrivia — dice Aldo Chiani — *abbiamo sei squadre di calcio, tutte costrette a giocare su un campo, sul quale si allenano e disputano le partite ufficiali. Per qualche mese il terreno di gioco tiene, poi alle prime piogge il campo si trasforma in un pantano».*

Aldo Chiani sottolinea che, se il «Beppe Spinola» fosse un terreno di sempre agibile, sarebbe possibile aiutare le casse della società, organizzando tornei notturni, oppure ospitando amichevoli con squadre di serie C e B. Dice ancora Chiani: *«Il Comune ci aveva promesso un centro sportivo attrezzato e qualche struttura di supporto al "Beppe Spinola". Tutto è invece rimasto a livello di promessa, ecco perché voglio smettere».*

c. r.

Novi Ligure. Una fase della riunione di corse al «Romanengo»

Domenica oltre quattromila persone alla riapertura dell'ippodromo di Novi

Al «Romanengo» febbre da cavallo

Successo superiore alle attese per la riunione sperimentale di corse - Grande interesse per le gare di galoppo e per le prove dimostrative di trotto - Non è escluso che l'impianto riprenda stabilmente l'attività ufficiale

NOVI LIGURE — Il pubblico non ha deluso le attese ed il ritorno delle competizioni ippiche in città ha avuto il successo sperato. La riunione di corse di galoppo svoltasi domenica scorsa all'ippodromo «Corrado Romanengo» di via Crosa della Maccarina, che ha riaperto i battenti dopo otto anni di inattività, è infatti salutata da oltre spettatori.

La manifestazione ha quindi pienamente soddisfatto gli organizzatori, la società «Oldana» di Brescia, che dietro sollecitazione dell'alessandrino Antonio Negrisolo si erano recati l'onere del rilancio del «Romanengo». La riunione ha avuto carattere sperimentale (non ha infatti funzionato il totalizzatore per le scommesse), considerato l'esito positivo dell'iniziativa, l'ipotesi che l'ippodromo novese torni ad ospitare stabilmente le competizioni ippiche si fa ora molto consistente. Tutto più che il «Romanengo», nonostante il lungo letargo, ha dimostrato di essere ancora in buone condizioni di funzionalità.

La riunione, autorizzata dalla società «Steeple Chase» Italia, si è articolata in cinque corse di galoppo con un montepremi complessivo di oltre 15 milioni. Particolarmente applauditi dal pubblico sono state però anche le altre due svolte sul piano della pista in erba.

Fra i risultati agonistici, da segnalare il terzo posto di Antonio Negrisolo nella corsa sui 1600 metri e la presenza in gara di «Canapino» il cavallo del celebre fantino con alle spalle presenze nel Palio di Siena), terminato fra i piazzati nella prova sui metri. Infine, molto gradita dal pubblico è stata anche l'esibizione in pista di Alessandra Cocita, la novese già campionessa italiana di trotto fra i gentlemen drivers.

l. m.

Tennis, Cerchi ha tris

TORTONA — Terzo successo stagionale per Alessandro Cerchi, che sui campi del Tennis Club Moriana si è aggiudicato il torneo di tennis di categoria C, battendo in finale Pietro Cigoli con il punteggio 6-1, 6-1. Nello stesso torneo, anche il maestro Pier Guido Cerchi ha ottenuto un risultato, raggiungendo la semifinale.

Torneo Giallo di doppio a Tortona

TORTONA — Il torneo «Giallo» di tennis, che si è concluso sui campi del Castello di Tortona, ha fatto registrare la vittoria del doppio Maurizio Ferretti-Fabrizio Ferrari, che con il punteggio di 6/3, 7/6 si sono imposti sulla coppia Alberto Sualgan-Marco Ilsaic.

Volley, «Tre più tre» ai novesi

VIGNOLE BORBERA — L'Oreficeria Montrasoro di Novi Ligure si è aggiudicata la prima edizione del torneo misto «Tre più tre» (tre ragazzi e tre ragazze) di pallavolo, organizzato dal Volley Vignole. In finale si è imposta per 3 set a 1 sulla Pizzeria Big di Ovada (15/10, 15/8, 7/15, 15/8). Al terzo posto la Pizzeria Pietrino di Vignole Borbera, quarta la Pizzeria Stadio di Alessandria.

a Borghetto

BORGHETTO BORBERA — La Nantes Novi organizza, nella piscina della discoteca «Summer Park» di Borghetto, un centro estivo di addestramento al nuoto per bambini, ragazzi e adulti. Il corso (venti lezioni, dalle 9.30 alle 12.30 dei giorni feriali) è diretto dal professor Oliarni Scaramel. Per le iscrizioni rivolgersi alla società o al 0143/69 171.

Atletica, poker dei tortonesi

TORTONA — Quattro vittorie per i bianconeri della Derthona Atletica in una provinciale ad Alessandria. Sui m a 200 metri ha vinto Vincenzo Rizzone, alla sua 6ª vittoria nella stagione. Altri risultati positivi sono stati ottenuti da Davide Berti, primo con 30,74 nel lancio del giavellotto, e Guerino, che ha vinto i m hs in 1'06"9.

Calcio, Disciplina per i dilettanti

ALESSANDRIA — Il Comitato regionale calcio ha reso note le classifiche del «Premio Disciplina» nei campionati dilettanti. Nel campionato di Promozione, l'Audace Boschese è piazzato secondo alle spalle del Piobesi; in Prima Categoria, il Monferrato è nono, la Novi quindicesima e l'Ovadese sedicesima. In Seconda Categoria, 23° posto per il Felizzano e 36° per il Basaluzzese. In Terza Categoria, infine, i primi cinque posti troviamo Molinese, Arquatese, Piovera, Oltravese e Fubine, mentre negli Under 18 prima Erre Emme Fulgor, dalla Comollo Novi.

Calcio - Dai numerosi incontri disputati sui campi dell'Alessandrino emergono i primi verdetti

Aurora e Audax Orione dettano legge nel torneo Dehon

ALESSANDRIA — Il torneo notturno di calcio «Luciano Eco» è giunto a buon punto dalla conclusione della prima fase di qualificazione: è quindi un momento decisivo per l'accesso ai quarti di finale.

Purtroppo l'edizione di quest'anno si svolge in tono minore per le note vicende legate all'intervento della Federcalcio, che ha imposto il veto alla partecipazione dei tesserati Figc.

C'è stato così inevitabile scadimento della qualità dei giochi, con pesanti ripercussioni sulle casse del torneo, penalizzate da una diminuzione nell'affluenza di pubblico.

Il torneo comunque nell'ultima tornata di gare ha fatto registrare il per 6 a 4 dell'incontro Abbigliamento sul Bar Debandi & Savioli. Entrambe le formazioni si sono comunque qualificate. Travolto per 11 a 0 dalla di Sport, esce invece di scena il Tropical Bar Valenza, con tre sconfitte al passivo.

Con zero punti in classifica, è stato eliminato anche il Bar Lombardi, che nell'ultima partita ha subito sconfitta per 5 a 3 ad opera del Pedron Calzature, terminato in testa alla classifica del girone a pieno punteggio.

Ancora tutto da decidere invece nel girone dove il Baretto Alessandria ha pareggiato (2 a 2) la Polisportiva San Giuliano.

Nel torneo di calcio giovanile «Armando Grassi», che si disputa parallelamente al «Luciano Eco», il Monferrato ha ottenuto la sua prima vittoria superando per 6 a 1 il Pgs Bosco.

Stasera si gioca, alle Minerva Assicurazioni-Cil Commercio Leghe Leggere, alle 21.50 Galimberti-Fulgor, alle 22.40 Salumificio San Lorenzo-Bar Valenza. *(m. p.)*

ALESSANDRIA — Si è concluso, sul campo del tennis parrocchiale di Spinetta Marengo, il secondo «Torneo notturno di calcio Leone Dehon», riservato alle categorie Pulcini Esordienti.

Fra i Pulcini successo dell'Aurora Alessandria allenata da Mario Gonzano e Tino Davini. In finale i hanno avuto ragione, ma solo dopo i rigori (4-1), della resistenza opposta dall'Aurora Pontecurone, che aveva chiuso sul nulla di fatto i tempi regolamentari. Dal dischetto si sono dimostrati più precisi i giovani dell'Aurora, a segno Portaro, Piras, Spano e De Domenici; di Vincentini, invece, l'unico penalty dei pontecuronesi. Per il terzo posto il Dehon Spinetta Marengo ha regolato ai rigori (4-1) i Giovani Tortonesi (1-1 dopo i tempi regolamentari).

Con un netto 3-0, l'Audax Orione Tortona si è imposta nella categoria Esordienti a spese del Dehon Spinetta Marengo, mentre Erre Emme Fulgor Alessandria, con una doppietta di Gandini, ha conquistato la posizione. La Coppa disciplina è stata appannaggio dell'Aurora Alessandria.

Prosegue invece al campo «Renzo Coda» il primo «Trofeo Gruppo Sportivo Lobbi» per Giovanissimi. Questa sera sono in programma i quarti di finale, dopo che negli ultimi piccanti incontri di qualificazione il Monferrato è stato imposto per 3-1 sul Junior Casale, la Castelnovese aveva sconfitto (3-0) l'Arquì e l'Audax Orione Tortona aveva pareggiato (1-1) con il Canadà di Verrilli.

Alle 20.30 scenderanno in campo Monferrato e Virtuzzolese, seguite, alle 21.30, da Audax Orione e Castelnovese. Le semifinali si giocheranno lunedì 11 luglio, mentre le finali sono in programma venerdì luglio. *(r. g.)*

SERRAVALLE SCRIVIA — La terza edizione del «Memorial Michele Agostinelli» si avvia a concludere la fase di qualificazione: già promosse ai quarti di finale sono il Bar Sport di Tassarolo, le Costruzioni Mignacco di Gabella, la Pizzeria Formula Uno e il Bar Stazione, entrambe di Serravalle Scrivia. Le altre quattro squadre dovranno attendere gli ultimi incontri, particolarmente importanti i match Micro-La Mavelupa e Pizzeria Bel-Napoli-Idraulico Gongala.

Il piano individuale, da segnalare le ottime prestazioni di Biasi (Bella Napoli), Taglio (Costruzioni Mignacco), Cartasegna (Bar Sport), Talarico (Bar Stazione) e Bolettieri (Idraulico Gongala).

Intanto nei turni sperimentali non hanno avuto problemi le Costruzioni Mignacco, che hanno vinto per 14 a 3 sui Conigli Gialli, e il Bar Stazione, che ha travolto l'Oldrom per 8 a 0. Più sofferte invece le vittorie della Pizzeria Bella Napoli sulla Moda 99 per 3 a 1 e della Pizzeria Formula Uno sul Micro per 2 reti a 1. Domani, alle 21, si affronteranno Pizzeria Formula Uno-Odenti; seguirà alle 22 la partita fra La Mavelupa e Micro. *(r. g.)*

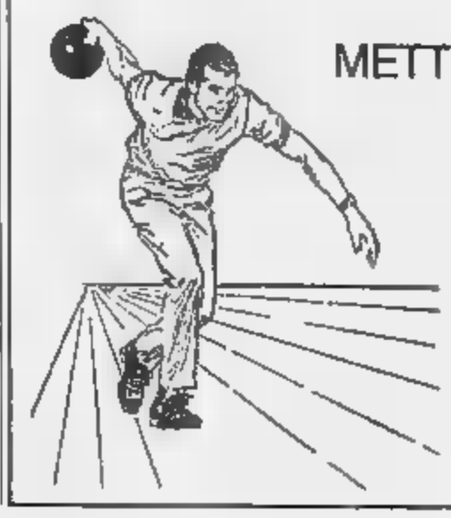
OVADA — Al campo sportivo «Moccagatta» ha preso il via (lunedì) il nono «Cattolmar». Il tradizionale torneo notturno di calcio organizzato dagli amici dell'Ovadautomobili. E' in pieno il secondo «Trofeo Mobili Agosto», alla manifestazione prendono parte quindici squadre, in tre gironi: Cacciavillano di Silvano d'Orba, Insomnia Ovada, Pneus di Ovada, Circolo Ricreativo Ovadese, Assitalia Ovada, Orvego Gomme Ovada, Ovalarm Ovada, Polisportiva Castellettese, Elettrauto 81 e Ristorante La Volpina Ovada.

Nella prima serata l'Ovalarm Ovada ha battuto l'Ina Assitalia Ovada per 6 a 1; per l'Ovalarm doppiette di Daniele Travaglia, Luigi Barabino e un gol a testa per Giorgio Rosset e Maurizio Petronio. Per l'Ina Assitalia ha fatto centro Mario Tamani.

Nell'altro incontro, la squadra Circolo Ricreativo Ovadese ha battuto Orvego Comune Ovada per 4 a 1. Per il Circolo Ricreativo Ovadese, reti per Alessandro Barretto, una per Andrea Campora e Alberto Sericano. Per l'Orvego Comune ha segnato su rigore Gianpaolo Baretto.

Per questa sera in programma due partite: Insomnia Ovada-Cacciavillani di Silvano d'Orba, Ristorante La Volpina Ovada-Elettrauto 81 Ovada. *(r. bo)*

PRESTITI
a milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso in una rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 446.278 - 441.004
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori



METTI UNO SPORT NELLA TUA VITA... METTI IL BOWLING
BOWLING di ALESSANDRIA
ALESSANDRIA - VIA CASALBAGLIANO 51
SPORT E DIVERTIMENTO
BAR ■ SNACK BAR ■ MINIGOLF ■ CARAMBOLE ■ CALCETTI ■ MICROPISTA
PING PONG ● VIDEO GAMES ■ JUKE BOX
Aperto tutti i giorni dalle ore 14 ■ Bowling a tariffa ridotta al pomeriggio feriale

Partiti e movimenti incontrano oggi l'Union Valdôtaine

Si aprono le trattative per la giunta regionale

La prima tornata si concluderà domattina - Per ora ci sono tre ipotesi

AOSTA — Spetta all'Union Valdôtaine aprire le trattative oggi pomeriggio per formare la nuova maggioranza e la giunta regionale. Dice il segretario politico regionale dell'uv Léonard Tamone: «*Sentiremo tutti i partiti (meno l'msi perché è sempre stato escluso) compreso il movimento di Gremmo. Tra oggi e giovedì mattina sarà la prima tornata, poi vi sarà il Comité central dell'uv sabato quindi altri colloqui, che però non saranno stati decisi. Il primo giro servirà a inquadrare i problemi*».

Le trattative saranno svolte da una Commissione politica dell'uv (come sempre è avvenuto) che ha avuto ieri un incontro con il presidente della giunta Rollandin. L'uv agirà da un punto di forza psicologico e numerico consistente (dodici seggi, unico movimento uscito vincitore dalle elezioni senza i conti con il bilancino), ma avrà di fronte una situazione composita. Vi sono tre diverse possibilità per formare un esecutivo: uv, dc, adp, pri (34 seggi su 35) cui potrebbe aggiungersi il psi (37 seggi); oppure uv, adp, pri, psi (20 seggi); o ancora uv, pci, pri (21 seggi). Restano fuori da queste ipotesi il movimento di Gremmo e nuova sinistra, che potrebbero affiancarsi o aderire in qualche modo alla maggioranza senza dc e psi il primo, con il pci e il psi il secondo.

La dc afferma, con il segretario Silvio Trione, che «*il risultato elettorale conseguito ha confermato la dc come seconda forza politica della regione e i contenuti ottenuti hanno permesso di mantenere i sette seggi in Consiglio regionale anche per questa nona legislatura (è la quarta volta che ciò si verifica). Questa conferma legittima la nostra proposta di rilancio e prosecuzione nell'azione di rinvigorimento dell'attuale alleanza di governo regionale. Il nostro intendimento, abbiamo ribadito nella campagna elettorale, è di continuare questa intesa, che deve essere rafforzata nell'interesse della Valle*».

Trione sottolinea il fatto che «*problemi e scadenze particolarmente importanti e imminenti richiederanno certamente la nostra presenza e il nostro contributo: la nostra volontà di partecipazione è dunque piena, ma vogliamo che essa sia chiara e trasparente*».

Alder Torino segretario del psi, dopo il Comitato regionale, non si batte il petto per la perdita di voti «*in parte anche prevedibile e prevista da molti osservatori — ha detto in una nota — ora ripartiremo da questi dati per crescere. Quanto alla maggioranza e alla giunta, noi ci auguriamo che si faccia un esame dei rapporti politici partendo dai problemi. Abbiamo presentato agli elettori e alle forze politiche un programma che è all'altezza delle sfide che si profilano di fronte alla Valle per il futuro*».

Prosegue Torino: «C'è bisogno di modernizzare la società in vista del 1992 (quando cadranno le barriere doganali, n.d.r.): siamo disponibili al confronto, se invece si privilegeranno ancora volta gli schieramenti di comodo per il rapporto con il governo nazionale saremo all'opposizione».. Torino spiega anche quale sarà questa opposizione: «*Indicheremo ai valdostani i possibilità in un modo che abbia contenuti alternativi, la Valle ha bisogno di un'opposizione come questa*».

Il psi, tramite il vice-segretario Bruno Giordano, parla di «*netta affermazione* ma accanto a un consolidamento degli adp e del psi. *Tutti gli altri schieramenti e sottolinea tutti (chi più chi meno) hanno subito un ridimensionamento, alcuni termini percentuali, altri in seggi (con l'eccezione variabile (impazzito del movimento del neo-consigliere Gremmo su cui occorrerà riflettere) pare nella sostanza di poter affermare che il corpo elettorale ha scelto i partiti e i movimenti della governabilità, della stabilità, del progetto politico, della proposta, premiando in particolare quelle forze che all'interno delle coalizioni hanno svolto un ruolo di promozione e di guida*».

Ora il psi «*aspetta di poter verificare se esistono le possibilità politiche e programmatiche per aprire un confronto il movimento di maggioranza relativa (anche alla Regione, quanto al Comune di Aosta. Movimento cui spetta di fornire indicazioni di carattere programmatico e indirizzo politico*».

Gli adp all'incontro odierno con l'Union si presenteranno con Lanivi, Martin, Lustrissy, De Vecchi, Maquignaz. Il movimento ha deciso di convocare la Commissione politica regionale per venerdì sera (lunedì l'Ufficio politico ha preso decisioni, ma ha fatto un'analisi del voto indicare scelte future) quando verranno prese le prime decisioni. Per ora gli adp non fanno sapere. Quanto ai risultati delle elezioni regionali, il segretario regionale degli adp Ilario Lanivi sottolinea come la volontà popolare «*abbia rafforzato l'area regionalista nel complesso e un desiderio di continuità*».

Piero Cerati

VENTO CHE «TIRA» A 80 CHILOMETRI

Aosta. Ancora una notte di pioggia, poi nubi e raffiche di vento a oltre 80 chilometri l'ora hanno spazzato ieri mattina la Valle, qualche raggio di sole cercava di farsi spazio in un cielo livido. Alcuni rami sono stati troncati di netto, mentre nei campeggi più esposti si sono dovuti rafforzare i picchetti delle tende. Si è temuto il crollo di qualche vecchio comignolo o di tetti. I vigili del fuoco sono stati in allerta per diverse ore, ma non sono avvenuti incidenti gravi. Pochi i turisti (nella foto, un gruppetto a Valgrisenche affronta un po' intimidito un pallido sole). Le previsioni continuano a segnalare tempo variabile e l'arrivo dell'estate sembra ancora lontano

Adesso si cerca di capire perché il pensionato di Verrès ha sparato

«Ho agito per vendetta»

Giovanni Attilio Perruchon parla di «un fratello ucciso molti anni fa», in realtà era morto per cause naturali - Ha fatto fuoco con cartucce vecchie e caricate a piccoli pallini

VERRES — «*Volevo vendicare un mio fratello ucciso molti anni fa*», queste parole, quasi sussurrate ai carabinieri che lo stavano accompagnando in caserma, Giovanni Attilio Perruchon, pensionato di anni, spiegato perché meriggio ha sparato da una finestra della sua abitazione in via Martorey 40 a Verrès, contro il fratello Arnaldo di 59 anni e Sergio Gherardi, artigiano edile 33 anni, abitante a Verrès in via Vallin 21, ferendoli entrambi.

In realtà quel fratello, elettricista, cui Giovanni Attilio Perruchon di avere ricordo confuso, è morto una ventina di anni fa stroncato da un ictus cerebrale: fatto di sangue quindi a spiegare il desiderio di vendetta dichiarato dal pensionato.

A Verrès l'episodio sabato continua a far parlare: la gente che da sempre conosce la famiglia Perruchon non esprime però giudizi severi nei confronti dell'arrestato. Nemmeno i due uomini contro i quali Giovanni Perruchon ha sparato due colpi del suo fucile calibro 12, hanno per lui parole di condanna: «*E' malato, ha bisogno di cure*» dicono.

Che cosa abbia fatto scattare nella mente del Perruchon l'idea di sparare a suo fratello e ai Gherardi mentre stavano parlando tranquillamente nel cortile di casa è ancora un mistero. In un primo tempo si era infatti pensato che il motivo del folle gesto fosse da imputare ai alcuni lavori edili che Sergio Gherardi avrebbe dovuto fare, per conto della Regione, sul muro che divide la proprietà dei Perruchon dall'asilo di Verrès.

Dopo aver sentito i familiari dei Perruchon i carabinieri hanno però accertato che il pensionato non si era mai detto contrario a quei lavori, anzi sembra non ne abbia parlato affatto se non lo riguardassero. Poi, quando Sergio Gherardi è andato a cercare i Perruchon per chiedere il permesso di passare sulla loro proprietà per meglio sistemare il muro di cinta, il gesto che poteva avere risvolti drammatici. «*Le conseguenze per i due feriti non sono per fortuna gravi e forse questo fa sì deve al fatto che Giovanni Perruchon ha munizioni vecchie almeno vent'anni e pallini molto piccoli, del tipo usato per la caccia ai volatili*», spiegano i carabinieri. cartucce erano cariche con la «migliarola», munizione minuscole dimensioni che però ha avesse colpito agli occhi i due uomini avrebbe potuto accecarli.

I pallini che hanno colpito Arnaldo Perruchon all'avambraccio destro e Sergio Gherardi al collo e alla schiena sono entrati in profondità e i due uomini, dopo essere stati accompagnati in ospedale e medicati, sono stati entrambi giudicati guaribili in 15 giorni.

Sergio Gherardi lunedì mattina era già tornato al suo lavoro e Arnaldo Perruchon nella sua di via Martorey, dove vive con un terzo fratello, Mario di 56 anni, e l'anziana mamma Maria Pierina Cout di 96 anni. Il padre di Giovanni Attilio Perruchon prima Maria Pierina Cout, che gli ha dato nove figli, era stato coniugato con un'altra donna, dalla quale aveva avuto cinque figli tra i quali l'elettricista morto per ictus cerebrale.

«*Tra i fratelli Perruchon nati dalla Cout c'è sempre stato un buon rapporto mentre si sono persi i contatti con i fratellastri* — dicono i Carabinieri — *Nella mente dello sparatore è rimasto il ricordo di quel fratellastro morto per ictus sul quale ha chiuso perché, con il passare degli anni, ha fantasticato*».

Beatrice Mosca

Casinò, atti in istruttoria

TORINO — I fuoribusta? «*Compensi per lo straordinario e non denaro in nero*». Gli interrogatori? «*Con le manette sul tavolo e chi ha parlato è stato rimesso in libertà, chi ha negato gli addebiti, come me, è stato tenuto in carcere e accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso*»: le parole di Franco Chamonal al processo per la vicenda casinò in tribunale a Torino hanno sortito un certo effetto.

Anche perché il difensore dell'ex amministratore del casinò, professor Zaccone, aveva sollevato dubbi su un interrogatorio (5 dicembre 1984), cui il giudice istruttore faceva riferimento nelle contestazioni ad altri imputati e che in realtà si era svolto il 6 dicembre. Il pm Tinti ha svolto ricerche, appurando che si trattava d'un errore materiale del giudice Laudi nella data, ma non nella successione degli interrogatori di Viglione, Cardinale e Caldara, dipendenti Saisef.

Poiché Zaccone aveva fatto l'ipotesi che potessero esistere altri di un falso, Tinti ha chiesto e ottenuto dal tribunale l'acquisizione degli su questo episodio e delle registrazioni dell'udienza da inviare all'ufficio istruzione.

AOSTA — L'amministrazione regionale ha indetto una selezione, per titoli ed esami, per l'assegnazione di incarichi e supplenze di assistenti sociali. Tra i requisiti richiesti: il possesso del diploma di scuola media superiore e di assistente sociale a cui vanno allegati certificati che attestino l'effettuazione del tirocinio professionale per un periodo non inferiore a 800 ore.

E' stato inoltre indetto un concorso per la nomina di un responsabile del servizio promozione e organizzazione Turismo Urbanistica e Beni culturali. E' richiesta la laurea in giurisprudenza o in economia e commercio.

Un esposto del Wwf interregionale per il torrente Chamois

Sotto accusa i nuovi argini

Non sarebbero state rispettate le norme previste dalla legge per la salvaguardia delle bellezze naturali - Un sopralluogo del pretore

CHAMOIS — Il presidente della delegazione Piemonte e Valle d'Aosta del Fondo mondiale per la natura (il Wwf), Francesco Arcatini, ha inviato al pretore di Aosta una lettera in cui scrive che «*sono in atto lungo gli argini del torrente Chamois lavori di arginatura. Si presume che tali lavori siano in contrasto con la legge*» per cui si chiede di procedere «*a un'indagine penale onde accertare se sia stato commesso il reato contemplato dall'articolo 734 del Codice penale* (distruzione o deturpamento di bellezze naturali, n.d.r.), *punendo gli eventuali responsabili*».

I lavori, spiega Francesco Arcatini, «*appaltati dalla ditta Freydoz di Champdepraz sono già stati eseguiti e completati a quota 1000 metri nella frazione Bousson e nel tratto a monte del torrente, a Chamois. Inoltre si presume che siano attuando (sono quota 1800 metri, in netto contrasto con la legge (numero 431 dell'8 agosto 1985) presso la frazione Ville*». Il tipo di arginatura che si sta costruendo «può creare pericolo in quanto in caso di piena l'acqua scaverebbe più profondi che ne frenino la velocità recando in tal modo evidenti pericoli per la sicurezza civile».

Il pretore Piras ha compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo nella zona con Giovanni Busanelli, dirigente del Servizio regionale per la salvaguardia del territorio, che sta preparando una relazione. Dice l'assessore regionale all'Agricoltura e Ambiente naturale, Joseph-César Perrin: «*L'arginatura del torrente Chamois deve essere eseguita, si tratta infatti di un'opera urgente, obbligatoria e indifferibile*» nella località sono già avvenuti allagamenti.

«*I lavori, da noi proposti con altri interventi, sono stati sottoposti all'esame del Nucleo di valutazione del Parlamento, quindi inseriti nel piano Fio e finanziati dallo Stato*». Lo stanziamento statale per il piano Fio, 50 per cento tra l'assessorato ai Lavori Pubblici e quello all'Agricoltura, ammonta per il triennio 1985-88, a miliardi (di sono spesi per il torrente Chamois).

Continua Perrin: «*I Lavori Pubblici hanno destinato il finanziamento ai lavori lungo la Dora mentre a noi spettano gli interventi sui laterali tra i quali quello di Chamois. Ora ritengo non ci sia motivo di pensare che la legge Galasso, a tutela delle bellezze naturali, non sia stata rispettata*».

La normativa in questione stabilisce una serie di limitazioni nel caso di interventi su terreni a quota superiore ai 1600 metri e lungo fiumi, torrenti e laghi. La stessa legge prevede anche la possibilità, concessa al Consiglio regionale, di liberare dai vincoli determinate «aree torrentizie».

Dice il Sovrintendente alle Belle Arti Domenico Priola: «*Ora non ricordo, ma è possibile che un certo tratto del torrente Chamois sia stato liberato dai vincoli previsti dalla legge, quello di cui sono certo è che per i lavori ai di sopra dei 1600 metri l'autorizzazione che a era stata richiesta dall'assessorato all'Agricoltura non è mai stata rilasciata perché avremmo a suo tempo, ritenuta inutilmente la documentazione fornita*».

b. m.

Mostra di grafica a La Salle

Lo «choc visivo» nella pubblicità

Herbert Leupin espone le sue opere innovatrici

LA SALLE — Un decano della grafica pubblicitaria inaugura alla Maison Gerbollier la quinta edizione di «Visual design», il ciclo di incontri ed esposizioni di arte grafica organizzato da Comune e Pro Loco di La Salle con il patrocinio della Regione e di altri enti pubblici e privati.

Dalla seconda metà del mese di giugno il centro dell'alta Valle d'Aosta ospita infatti i manifesti dell'artista svizzero Herbert Leupin. La mostra, che si protrarrà per la maggior parte del mese di luglio, sarà aperta al pubblico secondo il seguente orario: 9-12 e 15-17, giorni festivi esclusi.

Tema delle esposizioni di quest'anno sono le «costruzioni per immagini» e quelle semplici o complesse sovrapposizioni di segni, che trasmettono il messaggio più attraverso un'attenta composizione della struttura d'insieme che attraverso lo choc visivo di un elemento che spicca rispetto a uno sfondo neutro.

A una tale maniera di concepire l'immagine pubblicitaria si rifanno le opere di Leupin. Si veda per esempio il manifesto concepito per la campagna di promozione turistica della città di Lugano. Se il messaggio è scritto a chiare lettere («Lugano... città mio cuore»), il segno grafico ne completa poi la portata aggiungendo indispensabili connotazioni: allora la «L» di Lugano diventa una palma e la «O» un sole (ma vicino c'è una nuvoletta) per indicare il clima caldo umido della città, mentre le altre lettere sono circondate da una linea chiusa fatta a cuore, che sottintende anche lo spazio chiuso del lago.

Sulla stessa linea si pongono poi altre immagini pubblicitarie come quella dell'«Agfa», in cui il noto marchio della casa è inserito fra le braccia simmetricamente piegate di un omino scatta una fotografia; o quella della «Buac» in cui il nome dell'aperitivo si trasforma nell'immagine lessicale di un signore in frac.

E a partire da creazioni del genere che Leupin, classe 1916, si è costruito una solida fama, che lo ha portato, durante la pluriennale carriera, a esporre e a esporre le sue opere in tutte le parti del mondo.

L. b.

Nuovo servizio dei telefoni

AOSTA — Dal 1° luglio è stato attivato ufficialmente in tutti i distretti di Aosta il servizio automatico «187 - chiamate urgenti» attualmente funzionante soltanto nel distretto di Torino. Si tratta di un servizio a pagamento (addebito pari a tre scatti) grazie al quale l'utente che desideri telefonare a un altro abbonato dello stesso distretto e lo trovi occupato, può chiamare il numero e, seguendo apposite istruzioni registrate, fare pervenire un messaggio di «telefonata urgente in arrivo» all'utente occupato.

Cinema e taccuino

AOSTA

ITALIA: Desiderando Giulia. Orario: 18, 20; 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18, 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Io e mia sorella, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, O. Muti, E. S. Ricci (Italia, 1987) — *Rapporto dolceamaro fra un maestro precettivo e una sorella vagabonda e scapestrata*. Orario: 20; 22.

COURMAYEUR

BLANC: La via del Signore sono finite, regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, M. Bonetti, J. Champa, M. Messeri (Italia, 1987) — *Giovane barbone, paralitico psicosomatico nell'Italia fascista degli Anni 20*. Orario: 20; 22.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
18.15 **Dieu, que la Suisse est jolie!** Une production de la télévision Suisse Romande
Tg della d'Aosta

RADIOUNO

7.20 **La voix de**

RADIODUE

12,10 **La voix de la Vallée**
14,30 **Assemblée de chant choral**, réalisation de Carlo Rosa

2

13 — **Edition de 13h**
13,45 **Jeunes docteurs**
14,38 **Sport été**
15,15 **Tour de France**
18,15 **Sam suffit**
45 **Des clowns et des lilas**
18,35 **Le journal du Tour**
20 **Edition de**
20,35 **Jeux sans frontières**
21,55 **La loi s'est la loi**
22,50 **Dim dam dom**

TV SUISSE ROMANDE

15,30 **Tour de France**
18,50 **Les Télécroniks**
19,30 **TJ-soir**
20,05 **Médecins de nuit**
21,25 **Télescope**
21,55 **Pas de deux**
23 — **Caraïbes**

15 — **Cartoni animati**
18,30 **Cose e fatti del mondo...**
19,10 **Telegiornale Valle d'Aosta**
19,30 **Baby show**
20,30 **Big match junior**
22,30 **Telegiornale**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA

17 — **Kimba** cartoni animati
17,30 **Gunsmoke**, telefilm
18,20 **Il tesoro di Giann**, film
19,50 **Marron glacé**
20,00 **La battaglia del Sinai**, film
20,30 **Grande Karro**
22,45 **Il naufrago del Pacifico**, film

TELECUPOLE

8,00 **Dancin' days**
10 — **I due della legione**, film
12,40 **Tg4 notiziario**
19 — **Perle e sangue**, sceneggiato
19,30 **Tg4 notiziario**
20,30 **Hamburger serenade**
22,10 **L'ereditiera massacra degli dei**, film
24 — **Il cantante e il campione**, film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario: 9,30-12,30, 16-19.
TOUR FROMAGE: Italia, mostra delle opere di Mario Schifano. Fino al 24 luglio. Orario: 9-12; 15-18,30.
TORRE LEBBROSO: Metamorfosi, mostra dei quadri di Gilberto Dorfles. Fino al 24 luglio. Orario: 9,30-12; 15-18,30.
SAN LORENZO: La Valle d'Aosta nei manifesti. Orario: 9,30-12, 15-18,30.
DEI SIGNORI -T'ORSO: Il romano di Aosta. Immagini e ricerche per un Fino al 17 luglio. Orario: 9,30-12; 15-17,30. Lunedì chiuso.
HOTEL DES ETATS: Prima mostra fotografica del Cervino. Fino al 31 luglio. Orario: 10-12, 16-19 (escluse domeniche).

COURMAYEUR

ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario: 9-12, 15-19.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Esposizione Herbert Leupin per la serie «Visual design». Orario: 9-12, 15-17.

Varie

Tesoro della Cattedrale (orto sacro). 10-12 e 15-17.
Castello: Museo scienze naturali. Orario: 9-17, 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicolas, in viale Federico Chabod (la porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 9 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperature** di ieri all'aeroporto: min. +15; ore 22. **Umidità:** 75%. **Vento:** moderato da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76 56 28, 76 50 19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506 tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via 180 (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 058.
Valtournenche: frazione (0166) 92 191.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean-Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier, Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA VALLE DI AOSTA

AVVISO DI GARA DI APPALTO

Si rende noto che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Valle di Aosta intende procedere all'appalto dei seguenti lavori di manutenzione straordinaria [illegible] con la legge n. [illegible] del Governo [illegible] dell'esercizio di [illegible] in Aosta via de' Tillier Mahoney e Stevenin:

a) [illegible] piano di risanamento conservativo [illegible] piombi e divisori di spessore analogo e ripristino di comignoli;

b) consolidamento angolare [illegible] formazione cordolo di [illegible] e apertura di canalizzazioni;

di importo a base di asta ammonta a complessive [illegible] 815.500.000

La licitazione si terrà a norma dell'art. 1 lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Si richiede l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria [illegible] per un importo non inferiore a quello a base di asta.

Le imprese interessate entro [illegible] giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono chiedere di essere invitate alla licitazione privata facendo pervenire all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Valle di Aosta, [illegible] Via Federico Chabod n. 23 - 11100 Aosta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Aosta, lì 1° luglio 1988

IL PRESIDENTE
(Francesco Salzano)

PRAMOTTON
MOBILI

Vi propone una gamma completa di arredamenti rustici, classici e moderni per cucine - sale - salotti camere da letto - arredo bagno

NUOVA GAMMA DI SALE, CAMERE E CUCINE IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE

Assistenza - Trasporto e Montaggio Gratuiti
Esportazioni

Nus (Aosta) - Strada
Tel. 0165 767.692 - 767.952

Immobiliare KELT s.r.l.
Via De Tillier 1/A
TEL. 0165 34583
43621
AOSTA - C.SO BATTAGLIONE
Vendesi alloggio signorile composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone cantina e posto auto interno

1.500.000
di supervalutazione dell'usato, anche se da rottamare, acquistando una **METRO**
2.000.000
acquistando una **MONTEGO**
oppure, per **METRO** e per **MONTEGO**
6.000.000
di finanziamento, per ventiquattro senza interessi
Questa è la straordinaria offerta che Vi viene proposta dalla:
Concessionaria **AUSTIN ROVER**
dei **F.lli GAL**
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.088
AUSTIN ROVER
* Offerta non cumulabile con altre campagne

galbiati vacanze
Campeggio - Sub
Nautica - Giardino
Somministrazione di pasti per Bar Ristorante Alberghi
GALBIATI AOSTA CARAVAN s.n.c.
Loc. Grand Chemin - 11020 SAINT-CHRISTOPHE (Ao)
(dietro Happening) - Tel. 34.552

VALLE D'AOSTA ARTE E MUSICA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI
Mercoledì 6 luglio
Castello di Issogne
h 21,15
ROBERTO CIOTTI
Ingresso libero

BASKET - L'Idromarket (ex Aostaleasing) rafforza la squadra

Arrivano due «giganti»

Sono Oscar Boarolo e Flavio Tiberti: il tesseramento verrà ufficializzato entro pochi giorni - La società con il nuovo sponsor punta al play-off del campionato di serie B

Atleti al Crestella

In caccia di record i migliori specialisti - Gli orari delle gare

DONNAS — Al Crestella di Donnas questa sera prende il via con il primo dei tre appuntamenti l'Estate Atletica Valdostana per l'organizzazione delle Ceat Cavi Pont Donnas. Dalle ore 19 in poi si potrà assistere a quattro ore di gare di buon livello con in gara alcuni atleti di valore nazionale impegnati nei 100 ostacoli femminili, 110 ostacoli maschili, 100 maschili e femminili, allievi e allieve, 800 maschili e femminili, 3000 siepi, asta, triplo, lungo allievi, peso maschile, peso e disco femminile.

E' probabile una sfida tra i poliziotti Gianni Cecconi e Paolo Challancin per designare il rappresentante delle Fiamme Oro nella finale dei campionati di società del 20 e 21 luglio a Torino. Il torinese è già andato oltre i 16 metri in apertura di stagione mentre l'atleta di Donnas, dopo vari acciacchi, ha esordito nei giorni scorsi a Rovereto con 15.93.

La torinese Maria Marello potrebbe cercare di ritornare in possesso del record italiano del disco strappatole nei giorni scorsi da Agnese Maffeis, la fidanzata del pesista Andrei. In casa valdostana molta attenzione si presterà al canto mottl ostacoli dove Laura Cavillotti, studentessa di Moron, cercherà di andare oltre il 14"1 che è per il momento la migliore prestazione italiana delle allieve, così come si guarderà ai progressi di Laurent Ottaz (proprio domenica a Narbonne in Francia ha strappato il primato valdostano assoluto dei 400 ostacoli a Marco Acerbi con un significativo 53"78) e della sorella Pilar, molto brava nei 400 ostacoli nell'alto.

Anche Stefania Paoloni, pedata di Donnas tesserata per l'Una Torino, cercherà di valicare il muro dei 6 metri all'aperto dopo l'11,98 dei giorni scorsi e il 12,26 indoor ottenuto quest'inverno. Lo scorso anno Stefania (18 anni) si era classificata al tredicesimo posto delle graduatorie nazionali juniores con una misura inferiore di oltre mezzo metro ai suoi attuali livelli.

Chi cerca un buon risultato in vista dei «societari» di Torino e anche Paolo Grange, che il Cus Torino schiererà sicuramente al via degli 800 e forse nei 1500 (Merlo permettendo) nel prossimo appuntamento stagionale per i club. Il professore di Nus ha già ottenuto i minimi per gli assoluti con 1'50"5 sugli 800 (battendo Coria a San Donato Milanese) e 3'47" nei 1500 e ora cerca un risultato tecnico incoraggiante dopo un periodo di stasi via «allegerita» per infortunio.

Intanto Grange sta lavorando per preparare ai grandi appuntamenti Paola Lanaro, campionessa italiana studentesche di cross e 21° ai mondiali in Lussemburgo, e soprattutto la rivelazione Cristiana Nex, una ragazzina astigiana di 15 anni che promette bene spaziando dagli 800 ai 3000.

c. c.

AOSTA — Si sta delineando la fisionomia dell'Idromarket (subentrata all'Aostaleasing, nuovo sponsor dell'Aosta per il prossimo campionato di serie B di pallacanestro. Dopo l'ottimo sesto posto trascorsa stagione la squadra del presidente Parra punta decisamente al traguardo dei «play off». Per riuscire nell'ambizioso progetto i dirigenti biancoazzurri (nuovi colori sociali) stanno vendosi con molta accortezza sul «mercato».

Infatti il direttore sportivo Alfredo Massai: *«Stiamo definendo le trattative per portare ad Aosta due giocatori in grado di farci compiere l'auspicato salto di qualità. Intendiamo presentare ai tifosi una squadra di tutto rispetto capace di lottare nelle posizioni di vertice della classifica. Per il momento definito il trasferimento di Andrea Frezza a Bari mentre a giorni ufficializzeremo i nomi arrivi»*.

Il primo acquisto dell'Idromarket Oscar Boarolo, guardia di 1 e 94 centimetri, classe, che ha giocato lo scorso anno nel San Paolo in serie C, ma di proprietà San Benedetto (adesso Ipifim, che ha ceduto il valdostano Pessina alla Philips Milano). *«Boarolo — sottolinea Massai — ha grandi doti tecniche che non mancheranno essere apprezzate dal pubblico. Nel San Paolo ha mantenuto una media di 22 punti a partita e sa esprimersi ottimamente sia in fase offensiva sia quando fronteggiare gli attacchi avversari. Rimane qualche dettaglio da mettere a punto. Infatti il arrivo ad Aosta può essere ormai dato per certo»*.

L'Idromarket insegue «pezzo da novanta»: Flavio Tiberti pivot due metri e quattro centimetri, che militato durante l'ultimo campionato nell'Alessandria segnalandosi uno dei migliori in assoluto nel suo ruolo. *«E' il lungo — spiega Massai — che cercavamo per affiancare i Padovani sotto i canestri. Tiberti è cresciuto nel Crocetta, poi per due anni è stato alla Berloni. Anche in questo caso le trattative sono molto avviate e salvo sorprese negative all'ultima ora dovremmo riuscire a inserirlo nostro organico. Tiberti è comunque corteggiato molte altre società, quindi cercheremo concludere al più presto il suo acquisto»*.

Si prenuncia dunque un Idromarket di ottima levatura tecnica. Gli arrivi di Boarolo e di Tiberti dovrebbero infatti di poter recitare un ruolo di primo piano nel campionato di serie B *«anche se — sottolinea il presidente Mario Parra — tutte le altre squadre si stanno notevolmente rinforzando. L'Orio Sotto e l'Asola due protagoniste della scorsa stagione) hanno fatto fusione mentre l'Asti sta smantellando acquisti di gran valore. Il tasso tecnico della stagione 1988-'89 si presenta dunque assai elevato e stiamo facendo il possibile per potenziarci adeguatamente e per poter disputare i «play off»»*.

Parra: *«L'arrivo dell'Idromarket sponsor ci consente sostenere sforzi finanziari non indifferenti per allestire una formazione in grado di offrire le dovute soddisfazioni ai tifosi.* **Sigfrido Bensaylon**

Flavio Tiberti quando indossava la maglia Berloni

BOXE - Si punta al rilancio della «noble art» in Valle

Nuovi e bravi allenatori per forgiare giovani pugili

Mario Melaccio, Paolo Ronchail e Claudio Vietti hanno superato gli esami a Torino

AOSTA — Superando «votazione» più che positiva gli esami svolti a Torino, Mario Melaccio, Paolo Ronchail e Vietti hanno conseguito il patentino di aspiranti allenatori di pugi- *«E' un risultato estrema importanza — sottolinea il presidente Bo- Aosta Raffaele Stolti — che consente poter contare tre tecnici di valore portare atleti rilancio della noble art in Valle»*.

Il durato quattro mesi, era imperniato preparazione atletica e tecnica del pugile, sulla medicina e regolamenti. Adesso i aspiranti allenatori valdostani dovranno seguire, entro due anni, un corso al Centro federale di Perugia completare il proprio bagaglio tecnico. Dopo questo impegno diventeranno allenatori a tutti gli effetti.

Stolti: *«Avevamo previsto, all'inizio stagione, di perseguire diversi obiettivi e uno di questi proprio quello potenziare l'organico degli allenatori. Il prossimo impegno sarà quello favorire l'apertura nuove palestre pugilistiche in alta (Morgex), media (Châtillon) e bassa Valle (Pont-Saint-Martin). Molti giovani intendono avvicinarsi alla boxe, ma non trovano strutture adeguate per poter praticare la disciplina preferita. Faremo dunque il possibile per incontro alle esigenze dei ragazzi superando poter utilizzare nuove palestre»*.

Dopo aver organizzato due serate ad Aosta e a Pont-Saint-Martin, la boxe Aosta spera di poter ospitare, il prossimo anno, grande manifestazione internazionale *«che rientra — Stolti — nei programmi sportivi Comunità europea. Riuscire a portare nel capoluogo regionale incontro così interessante significherebbe fare grosso passo avanti il definitivo rilancio del pugilato Valle. Parliamo sull'appoggio presidente federale Marchitaro, quindi ci buone possibilità che proprio posto ospitare gli appassionati i migliori pugili dilettanti europei»*.

Per il mese di ottobre Boxe Aosta ha programmato riunione in cui debutteranno Paolo Surini, Massimo Toppo e Mario Stabile a conferma che qualcosa si sta muovendo nell'ambiente pugilistico regionale. Per l'ormai lanciato Cesare Gerbore e, invece, tempo di intensificare preparazione per i campionati italiani novizi in calendario a Modena il 20 novembre che dovrebbero consentirgli di dimostrare le proprie qualità tecnico-agonistiche.

s. b.

Aosta, Paolo Ronchail, Mario Melaccio e Claudio Vietti

Lancio del ferro di cavallo

AOSTA — Buone prestazioni per i nella prima delle tre prove della fase nazionale del lancio del ferro di cavallo disputata a Torino. Walter De Matteis si è infatti classificato all'ottavo posto con 123 punti meritandosi convocazione nella rappresentativa azzurra che parteciperà a Busalla a un torneo internazionale).

La Ottavi in azzurro

AOSTA — Cathia Ottavi è stata cata per raduno squadra Under 17 pallavolo femminile che si terrà a Perugia da oggi a luglio. La schiacciatrice del Vallin Gras Cogne sarà impegnata nel collegiale voluto dall'allenatore Chiese Quiala Pu (che nino alla scorsa stagione la nazionale A azzurra) insieme ad altre 23 atlete.

Grisa campione piemontese

AOSTA — L'aostano Gianfranco Grisa Gruppo sportivo Sannino si è laureato piemontese amatori nuoto e si è piazzato secondo nella prova velocità. A Voghera invece Vigilio Berti si è dovuto accontentare del quarto posto campionato italiano veterani

Il campionato palet

AOSTA — Prosegue il campionato di palet con alla coppia Personettaz-Covolo nella categoria . In serie A (ventiquattro coppie in lizza) si è giocato a Maen (Valtournenche) e Carlo Personettaz-Piero Covolo hanno sconfitto in finale Ives Theodule e Nando Allod, di Pontey, mentre «doun le 4» sono finiti Beniamino Dubiano e Lucio Peracca. Issogne, con Marcello Pilet e Ugo Danna, anch'essi di . La classifica della Serie A vede ora in testa Personettaz e Piero Covolo con punti alla pari con Lucio Nicod e Lando Costablaz.

Per Serie B si è giocato a Aymavilles diciannove coppie in gara: Italo Far- e Ivo Blanchet hanno superato nella Attilio Aymonod e Gino Danna (Torgnon e Issogne). La classifica vede in testa la coppia di Saint-Vincent Marcel Isabellon-Silvano Thuégaz a punti il duo di Montjovet da Ernesto Sarteur e Ollde Treves.

In Serie C le partite sono disputate a Issogne con trentasei coppie in gara: hanno vinto Fabrizio Monet e Giorgio Gian- e Chatillon, che hanno sconfitto in finale Piero Duchy e Giulio Cout di Issogne. In classifica conducono Fabrizio Monet e Giorgio Gianotti

GROS CIDAC
LA FORTUNA NEL CARRELLO

La spesa al Gros Cidac porta fortuna. Oltre alla freschezza, all'assortimento, alla convenienza ed alla qualità, il Gran Concorso Gros Cidac puo' farti vincere, questo mese, una **Autobianchi Y 10 Fire** della concessionaria EMMEAUTO o un **Ciao Piaggio.**

Partecipare è semplice: facendo la spesa al Gros Cidac riceverai il tagliando numerato per partecipare al Concorso. Ogni primo giovedì del mese, presso la nostra sede ed alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, avverrà l'estrazione dei 2 numeri vincenti e dei 2 numeri riserva. Se entro 30 giorni dall'estrazione i vincitori non si saranno presentati, i premi verranno assegnati ai numeri di riserva o, in mancanza, devoluti all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aosta.

GROS CIDAC
VIA PARAVERA, 4 - AOSTA

Una interessante proposta della rassegna astigiana di prosa

A teatro si può riflettere sui drammi delle reclute

Successo della «Festa» al Collegio - Tre brevi spettacoli a Castel Burio

— Il teatro come occasione di riflessione e discussione sulla società e sui suoi problemi: una scelta nuova e in certo anche provocatoria quella di Asti Teatro, quando ha deciso di «Naja» il lavoro del giovanissimo milanese Angelo Longoni presentato lunedì e martedì al Politeama.

«Naja» stato vincitore al premio Ater 1987 di Riccione: testo di drammatica attualità sulla vita in caserma si conclude con il disperato gesto di una recluta.

Lo spettacolo è stato anche spunto una serie di iniziative collaterali: una proiezione di e un dibattito, svoltosi pomeriggio a palazzo Ottolenghi sul tema «Il servizio militare impegno civile» a cui sono intervenuti il senatore ed ex capo di stato maggiore Luigi Poli, il direttore del centro agli studi strategici generale Carlo Jean, l'ex amministratore e deputato Falco Accame e l'autore del testo rappresentato ad Asti.

Inoltre azione per la pace Asti ha organizzato manifestazione, al termine dello spettacolo protestare contro l'installazione americani F-16 in .

sala lunedì per «Naja» molte persone; il testo però, teso e coinvolgente, fine ha strappato oltre 5 minuti di applausi convinti. Sempre lunedì ra, in «Naja», al Collegio stè finalmente rappresentato «Peste celeste e nubile santuario» interrotto e annullato nella serata d'esordio. Tutti i posti in platea erano occupati: il dialetto napoletano, alcune volte parlato anche un «stretto», non grosso ostacolo per il pubblico anche per bravura delle attrici Isa Danieli, Angela Pagano, Fulvia Carotenuto e l'interprete maschile Emilio Salvatore.

Stasera cortile del liceo classico replica «Passaggi», un di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, ispirato ad una novella di Beckett: «Basta». Lo spettacolo si inizia alle 23,30, è coprodotto da Asti Teatro 10 che lo presenta in prima nazionale. Prima della recita, alle 18, sempre nel cortile del liceo, ci sarà la possibilità di incontrare gli autori e gli attori (allievi della scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» Milano), in un incontro-dibattito aperto a tutti.

Sempre stasera si inaugura la sezione «Tra teatro e musica», con la Compagnia del Teatro Regio di Torino che presenta al Collegio un «cocktail» di danza classica, moderna, jazz e un pizzico di folclore andaluso.

Asti. Una bancarella allestita in piazza Castigliano per la vendita di testi teatrali (Oberto)

inizia alle 21,30. Biglietti: sia per «Passaggi» sia per il balletto il costo è di 15 mila lire (10 mila i ridotti).

Riprende anche Castel Burio di teatro che si tiene nel castello della piccola frazione di Castigliole. Sono in programma tre brevi spettacoli che si svolgeranno a partire dalle 22. A metterli in scena giovani attori usciti dal corso di formazione attori, promosso dal Magopovero, nell'ambito del premio «Renzo e Lucia».

con «Foto di scena», scritto da Luciano Nattino e Anna Crudo e Maria Nosengo: è «minima» con mistero finale vagamente ispirata a Pirandello. Segue «Una specie di Alaska», un breve brano di Pinter e tratto da un fatto di cronaca messo in scena da Annarita Fusco, Giusy Mesiano e Alberto Celli. Chiude la serata «Ultima battaglia», piece-monologo, scritta da dei più autori francesi contemporanei, Jean Ribes, ricco di humor «nero».

Il biglietto di ingresso costa 6 mila lire (5 mila i ridotti); Castel Burio prosegue domani con «Allegro con moto commosso» presentato da Torino Catalano, l'attore mimo del Magopovero.

Fulvio Lavina

Il Consiglio di fabbrica ha preso la decisione per venerdì

Vetreria ferma per 8 ore

E' la risposta all'annuncio dell'azienda voler eliminare 146 posti di lavoro - Il sindaco Galvagno propone un incontro - L'utilizzo dell'area libera dopo il trasferimento a Quarto

ASTI — Il lavoro si fermerà per venerdì prossimo, nello stabilimento vetreria di corso Cavalloti. E' la risposta del Consiglio di fabbrica all'annuncio che l'azienda intende ridurre posti di lavoro con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Quarto.

Intanto si susseguono i contatti tra i responsabili degli locali e i sindacati per esaminare il difficile momento dei rapporti sindacali l'Avir, la proprietaria dello stabilimento, e i delegati fabbrica.

Il sindaco, Giorgio Galvagno ha scritto per proporre incontro sui problemi dell'azienda «in vista contatti e iniziative che l'amministrazione comunale intende nei confronti della direzione dello stabilimento», dice un comunicato di poche righe diffuso ieri dall'ufficio stampa del Comune.

Sembra che il sindaco, oltre principali problemi relativi all'occupazione e ai licenziamenti, intenda affrontare alcuni collegati le modalità di utilizzo dell'area di Felice Cavallotti, che l'Avir lascerà libera seguito al trasferimento degli impianti. Il Consiglio di fabbrica chiede invece un incontro allargato cioè presenza di tutte le forze politiche, giunta municipale compresa.

Il Consiglio di fabbrica, in attesa di incontrare i pubblici amministratori e i rappresentanti dei partiti, ha predisposto le controproposte. Afferma Giuseppe Biondi della Cisl: «Giovedì incontro con la direzione dove illustreremo le nostre proposte. La prima considerazione è che il nuovo stabilimento non in grado funzionare partendo dai presupposti dell'azienda. Certe figure professionali sono "sparite" dall'organico proposto dall'Avir. Lavori dove è insostituibile la presenza umana, sarebbero gestiti sistemi sofisticatissimi».

I delegati sostengono inoltre. «L'azienda chiede una riduzione delle maestranze e nel contempo punta ad aumentare i ritmi e i carichi di lavoro».

A questo proposito i rappresentanti di Cgil, e Uil forniscono alcuni dettagli nell'attuale stabilimento corso Cavallotti lavorano sei sezioni di produzione con 260 addetti; nel nuovo stabilimento passeranno a otto sezioni con soli 114 addetti. Oggi un organico di 250 operai circa 60 sono in integrazione.

Inoltre l'Avir si accinge a trasferire a Milano la direzione amministrativa (quarantia impiegati). «Lo stabilimento vetreria Asti è sempre considerato — commenta il Consiglio di fabbrica — la casa madre del Gruppo Avir raggruppa dodici stabilimenti disseminati in varie regioni; se andiamo avanti di questo maestranze ne rimarranno poche nonostante che retro esso sia in espansione».

Sul tappeto rimane un altro problema: l'utilizzo dell'area di corso Cavallotti dopo la vetreria si trasferirà a Quarto. Una convenzione firmata sette mesi fa tra l'Avir e il Comune prevede una consistente operazione urbanistica nella vasta area (costruzione di abitazioni e due nuclei commerciali e altri interventi interesse collettivo che comprendono anche il fabbricato dell'ex Enofila.

Anche se la , a quanto pare, non potrà essere revocata, il gruppo consiliare nei giorni scorsi, ha chiesto una diversa destinazione dell'ex Enofila (ora sede dell'ufficio Avir) per realizzazione un Centro manifestazioni, oltre che sede dell'Istituto Storico della e altri locali per servizi a favore della cultura spettacolo e tempo libero.

Vittorio Marchisio

odontoiatrica gratuita ad

ASTI — Grazie ad un'iniziativa dell'Andi (Associazione Medici Dentisti Italiani) e della Colgate, da domani a sabato 9 luglio, adulti e bambini potranno sottoporsi ad una visita odontoiatrica di controllo e di prevenzione completamente gratuita. Sarà sufficiente presentarsi in piazza Alfieri dove l'Andi metterà a disposizione laboratorio dentistico mobile con alcuni Le visite cominceranno domani 15,30 e continueranno 20. Venerdì e sabato studio dentistico sarà funzione alle 13,30 e 15,30 alle 20.

I pazienti verranno sottoposti ad una visita controllo dei denti, delle gengive e del cavo orale; potranno inoltre conoscere dai dentisti dell'Andi consigli utili per corretta igiene orale e informazioni sulle principali patologie che colpiscono la salute della

I dati raccolti ad Asti e nelle altre città italiane dove sosterà il laboratorio mobile serviranno tra l'altro per pubblicare statistica sui disturbi «dento parodontali» degli italiani.

Da un'indagine dell'Andi risulta infatti che il 100 per cento della popolazione è affetta malattie dei denti e delle gengive.

Due giovani feriti in

MONALE — Due giovani rimasti feriti in uno tra una moto e un'auto sono Daniele Rosso, 18 anni, e Umberto Arisio, pure diciottenne, entrambi abitanti a Castelletto in via Alessio. I due viaggiavano sulla Cagiva di Rosso percorrendo la provinciale che da Monale porta a Canale.

In una curva, forse per l'eccessiva velocità, la moto ha sbandato finendo fuori strada a scontrarsi con la 127 Sergio Margotto 28 anni, di Torino, Brescia. Nello scontro il Rosso e Arisio sono «volati» alcuni metri più in là. Il primo ha riportato la frattura del femore e altre ferite leggere guaribili in giorni; Arisio lamenta ferite leggere guaribili in un mese. Illeso il conducente auto.

Intervento del presidente del comitato di gestione Garipoli

Biblioteca Astense in crisi spazi stretti, fondi scarsi

Una pubblicazione speciale per far conoscere meglio il servizio pubblico di lettura

ASTI — Mentre la città, con il suo festival teatrale e le altre iniziative che si svolgono in provincia, si pone come un centro di interesse, a livello nazionale, per chi fa e «consuma» cultura, da una delle strutture classiche della conservazione e promozione del conoscere parte un grido d'allarme che è al tempo stesso una

«La Biblioteca consorziale astense — spiega il presidente del comitato di gestione, Salvo Garipoli — è al culmine di un paradosso: mentre si propone non solo come contenitore di volumi ma anche come struttura per promuovere in maniera più larga cultura e educazione, rischia di dover fare precipitosi passi indietro, verso modelli ormai superati e statici».

Il problema non è di oggi: da anni si discute sulle carenze di spazi e di finanziamenti alla Biblioteca, gestita un consorzio formato da Comune e Provincia.

Ora il comitato di gestione ha deciso tentare una nuova carta, quella della sensibilizzazione più generale: è stato messo stampa un numero speciale «Il palinsesto», il periodico trimestrale realizzato dalla biblioteca in collaborazione tutti gli enti e le associazioni culturali astigiane che sarà distribuito nelle edicole a partire da venerdì.

Per questo numero speciale sono state tirate 15 mila copie invece delle solite «Uno sforzo per noi notevole — spiega Garipoli — che vuole avere però il significato di coinvolgere e far conoscere ulteriormente la Biblioteca, i suoi e anche i suoi problemi».

Con 60 mila presenze l'anno, un patrimonio in volumi stimato in un valore di 3 miliardi lire, un «centro resto» che permette la distribuzione e lo scambio volumi con biblioteche paesi collegate, l'Astense diventa un servizio rilevante a favore della città.

«Ma siamo aperti anche verso l'esterno, con iniziative varie: dibattiti, un ciclo di conferenze, proiezioni di filmati e lo Palinsesto, che rappresenta l'unico caso in Italia collaborazione tra enti culturali, tant'è che giornale viene richiesto e letto interessanti estimatori anche in centri come Roma e Milano» spiega la direttrice della biblioteca Anna Bogetti.

Per l'autunno c'è progetto di un'inchiesta su i giovani e Asti; ma i progetti si scontrano con la realtà di bilanci sempre più magri e una sede che tutti riconoscono, da almeno sei anni, inadeguata. Lo scorso anno su 361 milioni di bilancio, solamente 21 rimasero disponibili per acquisto libri, mentre lo statuto prevede che almeno un terzo del bilancio vada in questa destinazione.

«Abbiamo le idee e la lenta per allargare le nostre iniziative creare una struttura più snella, in grado di promuovere educazione e cultura — afferma Garipoli — ma se Comune e Provincia non si preoccuperanno di investire in questo senso, facendo mancare finanziamenti e la stessa manutenzione della sede tutto il discorso diventa inutile».

Mancano salette per lo studio è necessario l'ammodernamento degli impianti, vanno ristrutturati gli spazi interni. Per ci sono disponibili 180 milioni, diventati però insufficienti per alcuni lavori progettati quattro anni fa e una promessa del sindaco, per lavori di miglioramento della biblioteca.

Conclude Garipoli «Bisogna intervenire subito».

f. la.

Itinerari estivi nel «polmone verde» di Rocchetta Tanaro

Un nuovo invito al Parco

Dice il direttore Mario Frola, veterinario, in servizio da pochi giorni: «Dobbiamo aumentare la nostra attività didattica» - Piano di ospitalità gli agricoltori

ROCCHETTA TANARO — Il parco naturale (120 ettari di bosco ceduo ed a fustaia numerose varietà flora e fauna) il suo direttore. Si chiama Mario Frola, 40 anni laureato in veterinaria a Nizza Monferrato e rocchettese d'adozione.

Ha preso servizio nei giorni scorsi nel «polmone verde» a cavallo tra province di Asti ed Alessandria. «Dobbiamo puntare ad incrementare — ha detto il neodirettore — la fruizione didattica di questa struttura. In futuro sarà possibile attuare anche un collegamento con l'Università, soprattutto attraverso attuato il programma decentramento alcune facoltà scientifiche ad Alessandria».

Il parco come laboratorio pratico di osservazione per studenti aspiranti naturalisti ma anche come ospitale rifugio per chi vuole semplicemente godersi una vacanza.

«Stiamo studiando — prosegue Frola — un piano coordinato di ospitalità agrituristica con gli agricoltori delle frazioni di Rocchetta situate all'interno del Sant'Emiliano, Galli, Monticone. Le vecchie stalle oggi in gran parte in disuso potrebbero inoltre servire come scuderie e stallaggio per i cavalli».

Ma i progetti del neoresponsabile del parco non si fermano qui. «In questi boschi l'escursione termina, forse anche per la massiccia presenza di piante e più mite che in altre zone dell'Astigiano. Si potrebbe installare nel parco un osservatorio meteorologico per seguire l'avvicendamento climatico nelle varie stagioni» sostiene Frola.

Con il direttore collabora una sola guardiaparco, Giancarlo Ravetti genovese di origine anch'egli rocchettese di adozione. Afferma ancora il direttore «L'organico però prevede altre due guardie e noi puntiamo di poter coprire anche questa lacuna».

All'interno dell'area protetta che dista dal centro di Rocchetta poco meno di quattro chilometri e che è raggiungibile per un tratto di strada asfaltata in auto e per un altro tratto sterrato a piedi o a cavallo, è operante da undici anni un'area attrezzata a picnic.

«Ci piacerebbe — conclude Frola — che il parco venisse rispettato, amato e difeso anche semplicemente evitando rumori molesti. In futuro saranno inoltre a dimora altre querce che rappresentano attualmente il due terzi dell'intera superficie boschiva, un patrimonio che va sempre più difeso e protetto».

Franco Binello

VALLE BORMIDA
L'ACNA DISPOSTA A RISANARE DISCARICA
Servizio in pagina di Alessandria

Cinema e taccuino

LUX: Carlotta for ever, chiuso lunedì
Mirasole Strada (commedia)
NUOVO Arsenio meccanico. Kubrick (drammatico)

CANELLI
chiuso per ferie

NIZZA
AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: Pamela ragazza tuttofare
VERDI: riposo.

SAN
chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
per riposo.

FARMACIE DI TURNO
diurna: Moderna, via Cavour 136 notturna: Nuova, corso 136
Canelli: Secco, via Alfieri 15
Mercalvo: Ardizzone, via XX Settembre
Nizza: Bianchi, viale Partigiani

GUARDIA MEDICA
Controllino telefonico 353 556. **Nizza** 78.21, **Canelli** 837 525; **Monastero Bormida** 66 048, **Rocca d'Arazzo** **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 989 786, **Damiano** 975 910, **Costigliole** 966 779, **Villafranca** 933 544 **Cocconato** 907 503, **Montemagno** 62 262, **Castelnuovo Don Bosco** 867 6468, **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde Asti 53 345; **Nizza** 726 390. **Mombercelli** 955 333 **Croce** (autoambulanze). **Asti** 217 883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 538, **Castelnuovo Don Bosco** ; **Cocconato** 486 503, **Costigliole** 966 779, **Mercatino** 91 281, **Montegrosso** : **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933 081, **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 84 555 (dalle 13,30 alle) **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **stradale** 21 23 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421. **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p Alfieri 52.505; **Servizio Informazioni Ferrovie Stato** 50 211; **Informazioni bus Asp** 34 827.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel 33 252. Ufficio Pubblicità Asti Pubblicompass tel. 32 222

11 — **L'uomo e la città**, telefilm
12 — **Proposte acquisti**
14 — **Proposte acquisti**
15,30 **La mafia le chiamava sante**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **L'uomo e la**, telefilm
19,30 **Proposte acquisti**
20,30 **Tal**
21 — **Tobia**, film
22,30 **Proposte acquisti**

TELECUPOLE
Hamburger Serenata, varietà
22 — Tg4
22,10 **I** appuntamento dei dal film di J.C mount, con Elsa Martinelli

TELECITY - 7
18,35 **Hola super girl**, cartoni
19 — **Mariele**
19,30 **Brillante**,
20,30 **Terrore a Labrynard**, film di R. Sheerer, con R. Foxworth, Lo (1977)
Africa addio, documentario

VIDEOUNO
20,30 **Calcio - Supercoppa** American Sentinel

7 PIEMONTE
20,20 **Le mura Carlo**, film J.M Jishi, nel. Ann Baxter (1946)

Dopo tre anni di gestione di Giusto Lodi, gli azionisti saranno tutti locali

E' ufficiale: Piacenza compra l'Asti

ASTI — E' ufficiale dopo tre anni presidenza il modenese Giusto ha ceduto l'Asti Calcio ad un gruppo di imprenditori astigiani capeggiati commercialista Gian Maria Piacenza. L'accordo è stato siglato lunedì sera tardi. termine di riunione durata circa tre

Le due parti si sono accordate su una cifra che si dovrebbe aggirare ai milioni. primo momento Lodi aveva chiesti 110 e solo dopo un lungo battere e ribattere si trovata via di mezzo; secondo indiscrezioni si sarebbe rivelato provvidenziale l'intervento del commendator Giuseppe Nosengo, ex presidente della società bianconera.

Per ora non sono stati resi i nomi degli appartenenti «cordata» che ha acquistato l'Asti, bisognerà attendere gli ultimi giorni della settimana quando Piacenza convocherà la riunione per eleggere il consiglio.

Attualmente deve accontentarsi che i nuovi proprietari della sono commercianti, piccoli imprenditori, negozianti della città, sette o tutto, ai quali Piacenza aggiungerne qualcun altro per rinforzare il gruppo.

Un ruolo molto importante nella trattativa acquisto della società l'ha comunque avuto un noto commerciante cartii, Remo Turelli, che nelle ultime settimane è sempre stato al fianco Piacenza durante i frequenti incontri avuti con Lodi.

A questo punto, dopo mesi trascorsi all'insegna dell'incertezza, i tifosi si chiederanno quale squadra la nuova società, nella astigiana ai tempi di Novara, sarà in grado di offrire loro. Gian Maria Piacenza, che sicuramente verrà eletto presidente, per non è voluto sbilanciarsi limitandosi a rimanere nel vago. «Chiedo ancora un po' di pazienza agli sportivi. Tra alcuni giorni definiremo la composizione del consiglio e allora si potranno prendere le prime decisioni. Attualmente posso dire soltanto che nessun giocatore della passata stagione è stato ceduto e che l'orientamento è quello di confermare la maggioranza dei ragazzi».

Piacenza ha quindi seguito «Prometto comunque tre o quattro rinforzi di un certo peso. Inoltre prima della riunione di fine settimana potrebbero aggiungersi altre persone all'interno del gruppo ed è anche per questo motivo che per ora preferisco non fare nomi».

Alla notizia felice conclusione della trattativa con Lodi si è aggiunta quella dell'ormai certo ripescaggio della squadra nel campionato Interregionale. Piacenza ieri ha detto di attendere da un giorno all'altro la comunicazione ufficiale.

Franco Cavagnino

I migliori specialisti del Piemonte

Tennis — Al via il primo torneo regionale notturno tennis organizzato dal Dlf Sport sui campi di via al Mulino. Il torneo, valido per selezioni ai campionati italiani serie C, durerà una settimana.

Il primo Trofeo Lancia (messo a palio dalla concessionaria Autocentro) ha come protagonisti i migliori giocatori del Piemonte. Marco Marrone, testa serie numero 1, Cl delle Pleiadi, ha superato il primo turno sconfiggendo per 6/3 6:3 Massimo Piva, del Tennis Club la Crota.

Stasera (inizio IV partite del femminile: Tiziana Berzano, Cl del Tennis Club Casale, affronterà Fabiana Maiocchi, C4 del Tanso Tennis. La testa di serie numero 2, Barbara Barulli, alessandrina, giocherà invece con Buffa, C4 del Le Pleiadi. *(d. col.)*

Dopo Chianciano, ecco

Nuoto — A Chianciano una mediocre Coppa Seul non ha dato «indicazioni» per le Olimpiadi: solo Manuela Dalla Valle ottenuto il tempo qualificazione per i Giochi Olimpici. Elisa Prato, la giovane nuotatrice canellese che gareggia per dell'Asti Nuoto Cariapo ha partecipato in tutte le specialità delle libere cercando di raggiungere l'obiettivo che potrebbe coronare i suoi sogni agonistici: far parte della staffetta 4 X 100 che parteciperà alle Olimpiadi.

Obiettivo mancato a Chianciano: le prove d'appello si ripresenteranno comunque alle Gymnasiadi a Barcellona, ai campionati di categoria in programma per di agosto e ai campionati assoluti che si svolgeranno a Milano dal 13 agosto.

In Coppa Seul Elisa ha nuotato i 100 stile libero in 1'00"16, classificandosi all'ottavo posto nella vinta da Silvia Persi 57"89. Nei 200 stile libero la nuotatrice canellese ha ottenuto il suo miglior tempo con 2'07"51 piazzandosi al settimo posto. Nei 400 stile libero si è classificata al nono posto con il tempo di 4'29"1.

(d. col.)

Tutti «ecoli» nel decathlon

Atletica leggera — Non ci stati acuti particolari nel week-end riservato al campionato provinciale di decathlon: l'unico record provinciale è stato quello di Alessandra Pecchio che a conferma un'ottima forma ha corso i 200 in 28"9 e i 100 ostacoli in 15"9. Alessandra ha stabilito il record provinciale con 4034 punti nell'epiathlon

Valentina Gianotti si aggiudicata la gara dell'esathlon allieve con punti. secondo posto è classificata Jenny Machiatti 1482 punti. Agnella 3004 punti si aggiudicato il titolo provinciale di octathlon stabilendo due buoni risultati lancio del giavellotto (32,34) e nei 110 ostacoli con 17"5. Renato Burdizzo e Fabio Piccardi si sono classificati rispettivamente secondo e posto.

Antonio Iacucci è tornato alle gare aggiudicandosi il titolo provinciale decathlon con 3435 punti. *(d. col.)*

DIMAGRIRE
E VIVERE LA TUA ESTATE FINALMENTE CON IL TUO
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL LINE-SYSTEM
Il ricordo dell'anno in de bagna le rifiuti...
Non è troppo tardi per reagire!
Perderai da gr a 1 Kg per seduta, qualunque sia il tuo problema di peso generale o localizzato, fino ad ottenere la tua silhouette ideale
senza ginnastica, senza pillole, senza lime e, soprattutto, la tua stabilizzazione.
Te lo garantisce il nostro metodo, con prodotti esclusivi e l'esperienza di oltre undici in Francia, Spagna ed Italia
RISULTATI SPETTACOLARI IMMEDIATI E
Telefono subito al 0141/32314 - C.so Alfieri, 188 - Asti
Orario continuato ore 9-19

PRESTITI IN 24
sono a milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica
TRC 0121 -
Via Cavour 13 -
Il financiario collaborativo

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria 85 c. o Ospedale - Tel 57567

Pascoli abbondanti nel Cuneese grazie alle continue piogge

All'alpeggio 35 mila bovini

L'Associazione provinciale allevatori ha raccolto le domande dei malgari per i contributi regionali - In montagna anche 15 mila ovini - Le preoccupazioni dei proprietari del bestiame

CUNEO — I temporali quasi quotidiani stanno provocando danni sensibili alle colture agricole mentre hanno avuto un risultato benefico [illegible] vallate dove [illegible] decina di giorni è iniziata [illegible] stagione dell'alpeggio: mai come quest'anno le mandrie hanno infatti [illegible] abbondante per il pascolino a quando non rientreranno nelle stalle della pianura.

Secondo i calcoli dell'Associazione provinciale allevatori, che ha raccolto le domande [illegible] dei malgari per ottenere il contributo regionale, attualmente nelle «alpi» situate fra i mille e i duemila metri vivono circa 35 [illegible] capi bovini e 15 mila fra ovini e caprini. Le «alpi», cioè i terreni che ospitano da tempo immemorabile le mandrie, [illegible] più di trecentocinquanta, in maggioranza di proprietà [illegible] Comuni montani che ricavano dall'affitto una parte notevole delle loro entrate. Gli addetti [illegible] custodia [illegible] bestiame, a [illegible] lavorazione del latte, sono un migliaio con un [illegible] d'affari che, pur [illegible] a non più di 80 giorni, è [illegible] diversi miliardi di lire.

L'anno scorso [illegible] Regione ha erogato nei contributi collegati a chi porta gli animali al pascolo in montagna quasi un miliardo di lire. Quest'anno il finanziamento [illegible] di 15 mila lire per ogni capo [illegible] e 5 [illegible] lire per gli ovini e i caprini. Spiega [illegible] all'Associazione provinciale allevatori: «*Con l'eccezione [illegible] malgari, perché l'alpeggio è la loro attività principale, mandare bovini in montagna d'estate diventa sempre più oneroso per gli allevatori di pianura. Abbiamo fatto un po' di conti scoprendo che [illegible] animale in villeggiatura costa al proprietario 100 [illegible] lire fra il compenso a chi glielo custodisce e il trasporto. Nel periodo di alpeggio l'allevatore risparmia [illegible] mila lire nell'alimentazione. La differenza fra costo e ricavo non è quindi più tale da invogliare l'alpeggio. Infatti da alcuni anni [illegible] il numero dei capi è stazionario, e i malgari [illegible] trovano sempre più difficoltà ad affittare bestiame*».

Gli allevatori [illegible] sono anche preoccupati per la sorte dei loro bovini: incidenti e malattie possono provocare la perdita [illegible] qualche capo che [illegible] poi risarcisce infatti l'assicurazione individuale costa troppo e quella collettiva, [illegible] dall'Aia provinciale, [illegible] ha ancora trovato il consenso della Regione. Forse se ne parlerà per la prossima stagione [illegible] anche in discussione il premio per l'alpeggio. Dicono alla Coldiretti provinciale: «*Si potrebbe concedere agli allevatori un rimborso per le [illegible] documentate e i finanziamenti controllati invece a realizzare ricoveri, strade di accesso e a rendere più civile la vita dei malgari*». Concludono all'Apa: «*I problemi dell'alpeggio sono tanti e dovrebbero essere affrontati gradualmente, e risolti nell'interesse dell'economia provinciale. Sarebbe necessario [illegible] piano che indichi il carico di bestiame per [illegible] alpe, perché troppi animali danneggiano la cotica erbosa; ed è anche auspicabile che si arrivi alla costituzione di cooperative [illegible] malgari come è stato fatto, con successo, nel Trentino-Alto Adige, sarebbero [illegible] interlocutori più qualificati degli [illegible] pubblici incaricati [illegible] [illegible] seria programmazione. Non si può continuare a praticare l'alpeggio come cento anni fa*».

Gianni De Matteis

Momento di lavoro all'alpeggio: un malgaro cuneese provvede alla mungitura (Telefoto)

I rifiuti dello stabilimento [illegible] Cengio a Pian Rocchetta

Acna pronta a risanare la discarica di Saliceto

Non verranno rimossi le migliaia [illegible] fusti sepolti, ma sarà realizzata una barriera

CENGIO — Ieri, attraverso il dottor Franco Saluzzi, amministratore delegato, l'Acna ha annunciato di [illegible] ieral fare [illegible] risanamento [illegible] di Pian Rocchetta, a cavallo delle province di Savona e Cuneo, nel territorio [illegible] Saliceto, sito a dieci anni fa discarica autorizzata per i rifiuti dello stabilimento. [illegible] ha contemporaneamente informato [illegible] di voler organizzare a Cengio, per l'autunno prossimo, un convegno a carattere nazionale sul rapporto tra aziende chimiche e ambiente. Al [illegible] saranno invitati forze politiche e sociali, esperti, docenti universitari, ambientalisti. L'intenzione è, sostanzialmente, di favorire riflessioni che vadano oltre la vicenda particolare.

L'operazione [illegible] risanamento [illegible] discarica attraverso la rimozione delle migliaia di fusti sepolti è stata ritenuta, di recente, non [illegible] dispendiosa ma in contrasto con le altre iniziative allo studio. Qual è l'idea dell'Acna? Spiega l'amministratore delegato: «*Vogliamo realizzare attorno all'area un sistema di barriere e sbarramenti simili a quelli già compiuti nel perimetro dello stabilimento. Questa soluzione, grazie anche alla conformazione geologica [illegible] terreno, impedirà qualsiasi eventuale azione di dilavamento verso il fiume. Siamo in fase [illegible] di studio. L'Acna è pronta a mettere a disposizione sia il progetto sia il relativo finanziamento, valutabile attorno ai miliardo. Siamo disponibili [illegible] a [illegible] pure direttamente i lavori [illegible] a proporre l'iniziativa alle istituzioni, alle società incaricate del risanamento della vallata, insomma a chiunque vorrà verificare l'effettiva validità dell'intervento*».

Ma [illegible] sarebbe possibile, tecnicamente, portare a termine questo genere di risanamento? All'Acna dicono che, una volta «ingabbiata» la discarica, tutte le acque [illegible] dilavamento sarebbero convogliate (la distanza è di circa mezzo chilometro appena) al depuratore della fabbrica.

Da parte dell'Acna c'è un preambolo, per [illegible] politico, all'iniziativa: l'intervento [illegible] vuol significare ammissione di colpe, piuttosto [illegible] un impegno nei confronti [illegible] territorio e del risanamento del Bormida. «Quando [illegible] abbiamo interrato i fusti la discarica era autorizzata», ribadiscono [illegible] direzione dell'Acna.

L'amministratore delegato Saluzzi ha parlato anche dell'incontro avuto con la commissione [illegible] dal ministro Ruffolo: «*Un [illegible] fronte trasparente al massimo, abbiamo fornito tutti i dati, le [illegible] E' emersa [illegible] pericolosità generale: [illegible] condizioni ambientali sono notevolmente migliorate rispetto a quelle rappresentate nella richiesta di dichiarazione di [illegible] ad alto rischio ambientale [illegible] particolare un'analisi da noi fatta ha dimostrato come a tutt'oggi le condizioni del fiume rientrino [illegible] nei parametri definiti quale "soglia di rischio" per la sopravvivenza delle varie specie animali*».

In [illegible] [illegible] ultime analisi attualmente [illegible] parametro presenta un certo eccesso, quello dell'ammoniaca. Ha detto Saluzzi: «*E' per questo che, [illegible] essendo la nostra società ampiamente nei limiti di legge, abbiamo avviato la costruzione di [illegible] impianto di nitrificazione/denitrificazione*».

l. p.

I dati sull'esportazione di frutta dal Cuneese

Mele e pesche in difficoltà bene le nettarine e i kiwi

I problemi di mercato emersi nell'assemblea annuale degli operatori

SALUZZO — Lo scorso [illegible] sono stati [illegible] dal Cuneese 663.733 quintali di pesche, pesche «nettarine» e mele: a questi vanno aggiunti i 34.978 quintali [illegible] kiwi esportati dall'intero Piemonte, ma il [illegible] mercato è formato in [illegible] parte [illegible] produzione e [illegible] cializzazione della provincia «granda».

Sono i dati forniti dal presidente dell'associazione esportatori e importatori ortofrutticoli di Cuneo, Michelangelo Rivoira, di Verzuolo, nell'annuale assemblea [illegible] operatori durante la quale sono emersi i molti dati contrastanti e preoccupanti, [illegible] mercato frutticolo.

A cominciare dalle mele, frutto «principe» negli Anni Sessanta e Settanta con la massima concentrazione nel Saluzzese. Lo scorso anno, nonostante i maggiori quantitativi prodotti, sono [illegible] esportati soltanto 234.[illegible] quintali di mele contro i 359.836 del 1986, con un calo [illegible] 14 per cento [illegible].

Commenta Rivoira: «*L'esportazione delle mele rispecchia in pieno la situazione critica dell'ortofrutticoltura italiana caratterizzata da mercati difficili per tutto il corso dell'anno. Il surplus di produzione di [illegible] qualità mediocre ha creato un'offerta incontrollata [illegible] notevole influenza del mercato*».

Per l'associazione è quindi assolutamente necessario intervenire per un rigido controllo della qualità, cosa [illegible] già stato più volte sollecitato dagli operatori, e per una [illegible] organizzazione del mercato con strategie [illegible] marketing mirate al ruolo che l'Italia ha assunto in questo settore: siamo infatti il secondo Paese al mondo nella produzione di [illegible] tutti.

Un dato [illegible] anche dalle pesche: qui la quantità esportata è stata di molto maggiore rispetto al 1985 (297.[illegible] quintali contro 152.121 quintali) [illegible] a questo forte incremento [illegible] è corrisposto un adeguamento dei prezzi che si sono mantenuti bassi per «*l'accavallamento delle produzioni delle diverse zone con conseguente concentrazione di offerta in un periodo troppo ristretto. Questo [illegible] causato il crollo del mercato e livello europeo*».

Buone notizie, invece, per il «nettarine» e per i kiwi. Le prime hanno più che raddoppiato le esportazioni rispetto [illegible] 1985 (143.587 quintali contro i precedenti 57.270) mentre per i kiwi, [illegible] actinidia, il Piemonte si è confermato quale regione [illegible] maggior produzione in Italia [illegible] 34.978 q[illegible] esportati (nel 1986 erano 31.945).

Rispondendo a [illegible] diffusa domanda [illegible] produttori («*Bobbiamo piantare pesche, kiwi o nettarine?*») Rivoira risponde che per questi «cultivar» c'è il rischio fondato di un aumento incontrollato. «*Basti pensare alla coltivazione del kiwi che, nel Centro e Sud Italia, ha trovato condizioni di sviluppo favorevoli accompagnate da una politica di incentivazione finanziaria a dir poco scandalosa. Nel 1990-'92 saremo il primo Paese produttore al mondo di kiwi. I mercati consumatori saranno in grado di recepire quest'enorme quantitativo di prodotto*».

Alberto Gedda

[illegible] caserme dei carabinieri

BUSCA — I carabinieri avranno una nuova, ampia caserma, sorgerà in via Fox di Villanuova, di [illegible] alla vecchia materna su [illegible] terreno della proprietà Traversone che il Comune [illegible] ha avuto recentemente in cessione. Il nuovo edificio sarà più vicino al centro cittadino rispetto all'attuale sede di corso Romita, una casa in affitto, da cui i militi devono andarsene, avendo ricevuto lo sfratto.

Il consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo.

Alle Magistrali un nuovo indirizzo di studi con francese, inglese, tedesco [illegible] spagnolo

Linguistico e Artistico ad Alba

Intanto le famiglie di Pae[illegible] protestano per il blocco della sperimentazione nelle elementari - Una circolare ministeriale ha vanificato gli sforzi della comunità locale

ALBA — L'Istituto magistrale statale [illegible] dal prossimo [illegible] scolastico anche un indirizzo linguistico. E' [illegible] autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione (in provincia di Cuneo analoga autorizzazione è stata concessa al Liceo [illegible] di Fossano). Il [illegible] sperimentale avrà una durata di cinque anni e si concluderà [illegible] di diploma [illegible] «maturità linguistica».

Il piano di studi prevede l'insegnamento [illegible] tre lingue straniere: francese, inglese e tedesco [illegible] [illegible]olo a scelta, oltre alle materie tradizionali quali italiano, latino, matematica, filosofia, scienze, più discipline nuove come informatica e diritto, nell'intento di fornire ai [illegible] una buona e moderna preparazione.

Soddisfazione all'Istituto magistrale [illegible] l'accoglimento della domanda inoltrata a suo tempo al ministero. La preside Luana Mattei Cantamessa ha detto: «*L'istituzione [illegible] tale corso non solo risponde [illegible] legittime esigenze di famiglie e studenti che chiedono alla scuola [illegible] Stato un'opportunità educativa importante quale quella linguistica, [illegible] rivela anche particolare importanza per tutto il territorio dell'Albese [illegible] cui struttura economico-sociale, con industrie di livello internazionale, ha un preciso bisogno di diplomati [illegible] in lingue straniere*».

Le iscrizioni al «Linguistico» sono aperte [illegible] si ricevono fino [illegible] 7 luglio nella sede [illegible] Istituto magistrale statale (piazza Mercato Bestiame 6, telefono 0173/42283).

L'istituzione di [illegible] indirizzo linguistico statale non è l'unica novità in campo scolastico. Dal prossimo [illegible] entrerà [illegible] funzione anche il Liceo artistico statale come sezione [illegible] di Cuneo, [illegible] autorizzato dal ministero. Avrà sede in via Accademia 6, nel Palazzo della Maddalena. Con queste due nuove istituzioni scolastiche si amplia [illegible] possibilità di scelta per gli studenti che gravitano su Alba da tutto il circondario.

g. f.

PAESANA — Una paziente opera di per[illegible] condotta per mesi dagli insegnanti elementari del circolo di Paesana per convincere i genitori, enti locali [illegible] associazioni sull'utilità [illegible] sperimentazione di nuovi moduli di insegnamento nelle classi elementari del secondo ciclo è stata vanificata da una circolare ministeriale del [illegible] maggio che cancella di colpo tutte le autorizzazioni precedentemente concesse. Una vasta zona della Val Po — in pratica tutta l'alta e media Valle [illegible] Crissolo a Martiniana — viene così ad essere privata [illegible] un servizio socio-culturale che sia pure sotto forma di [illegible] integrativa era stato offerto nell'anno scolastico appena concluso [illegible] a [illegible] [illegible] elementari di [illegible] in cui certamente non abbondano stimoli ed occasioni culturali ed educative.

L'ennesima brutta figura [illegible] burocrazia che prima autorizza la sperimentazione, negandola [illegible] dopo pochi [illegible] non tenendo conto né del lungo [illegible] preparazione compiuto dagli insegnanti, né [illegible] disponibilità finanziaria ed organizzativa dimostrata [illegible] Comuni interessati, sta creando nei genitori degli alunni una notevole sfiducia nei confronti della scuola.

Dicono alcuni di essi: «*Se si pensa che tutto questo viene alla luce al termine di un [illegible] scolastico squassato [illegible] un rinnovo contrattuale ai limiti del grottesco, si capisce come stia emergendo nelle famiglie un giudizio inevitabilmente negativo sulla serietà e credibilità dei nuovi programmi di insegnamento*».

In questo clima di sfiducia, una dura lettera di protesta dei genitori e degli insegnanti [illegible] consiglio di circolo è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione con la speranza che la pesante presa di posizione degli organi collegiali della scuola possa far rientrare «l'assurdo divieto».

p. l. r.

Cinema e taccuino

CUNEO

FRESINIA: Cobra verde.
CORSO: riposo
ITALIA: Morbosi Vizi della carne.

ALBA

EDEN: chiuso per ferie
ARENA [illegible] (corso [illegible] enologico). **La storia [illegible]**

[illegible] PIEMONTE

LUX: [illegible] pericolo, [illegible] T [illegible]

[illegible]

CIVICO: chiuso per ferie
ITALIA: [illegible]
Iobbe.

FARMACIE

Cuneo: Salza, corso Nizza 59
Alba: Pieve [illegible] Piave 20
[illegible] Comunale, via Bitino 25
Fossano: Bertocco, viale Regina Elena 15
Saluzzo: San Chiaffredo, [illegible] Italia 86

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade. (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66 444 [illegible], 36.27.44; Borgo S [illegible]acco 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; [illegible] 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.51.11; Limone 52.132, [illegible] 9.42.44, [illegible] Dolbo 79.61.17, Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.44, [illegible] luzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.91.02, Savigliano 3.28.01, Verzuolo 95.91.20
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 6.24.25, Borgo S. Dalmazzo [illegible] 90.33; Bra 42.52.61, Cava 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.93.33; Saluzzo 4.64.44, Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco Cuneo 115, Alba 115, Bra 115; Fossano 115, Mondovì 115; Racconigi 115, Saluzzo 115, Savigliano [illegible]
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51 31 51
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.84; Borgo 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; [illegible] 81.88.92; Ceva 7.18.36, Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.35; Dronero 91.81.60; Garessio 6.13.21; [illegible]ovì 4.03.09; Ormea 7.51.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93, Venasca Mondovì 60.95.66
Polizia stradale Cuneo 5.62.22, Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto soccorso Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, [illegible] Ceva 72.22.22, Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21, Savigliano 3.28.01
[illegible] medica (notturna, prefestiva e [illegible] Usl 58 Cuneo, 24.91; [illegible] 53 [illegible], 36.76.76; Usl 60 Borgo S [illegible] 76.96.32, 76.59.13, Usl 61 [illegible]gliano 3.39.01, Racconigi 8.51.81; Usl 62 Fossano 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 80.21, Usl 64, Bra 42.02.73, Usl 65 Alba [illegible], Usl 66 Mondovì, 49.41, Usl 67 Ceva, 72.22.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 33, tel. 0171-67 048

Le lettere del mercoledì

Tutti vogliono quegli alunni

Siamo gli insegnanti della scuola media statale n. 2 di Cuneo, sezione staccata di [illegible] San Giuseppe e desideriamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica [illegible] atto che consideriamo sintomatico [illegible] [illegible] della [illegible], [illegible] quando nussuno [illegible] [illegible] ampia possibilità di iscrivere i ragazzi in Istituti al di fuori della zona [illegible] [illegible] pertinita, non si è ottenuta, come i genitori potrebbero supporre, una maggiore libertà [illegible] scelta, ma si è aperta la strada ad una forma di accaparramento di alunni, scorretta e lesiva della dignità della scuola [illegible].

Ecco i fatti: per [illegible] [illegible] diretta del preside, prof. Vito Ventura e [illegible] alcuni genitori, parecchi ragazzi, regolarmente pre-iscritti presso la se[illegible] staccata di Borgo San Giuseppe, sono stati «invitati» a trasferirsi alla sede [illegible] [illegible] Bersezio. Motivazione? Salvaguardare il posto di lavoro [illegible] insegnanti della sede e scapito [illegible] futuro della sezione [illegible] trascurando così una struttura appositamente sorta per alleviare il disagio degli alunni. E' chiaro che il mantenimento dell'attuale organico di quest'ultima tocca l'interesse non solo degli insegnanti ma, soprattutto delle famiglie. Qualora infatti la sezione staccata [illegible] continui ad essere considerata riserva [illegible] alunni per altre scuole, non [illegible] potrà più contare sulla continuità didattica così proficua per i ragazzi e gradita dai genitori.

Gli insegnanti della scuola media statale «Massimo d'Azeglio», sezione staccata di Borgo [illegible] Giuseppe

La pericolosa uscita del Parco

Uscire dal «Parco della gioventù», dove sono ubicate le piscine coperta e scoperta, campi di calcio e tante altre attrezzature sportive frequentate da centinaia di persone, è come la «roulette russa»: immettersi, infatti, in corso Marconi (che è praticamente la statale [illegible] Cuneo-Mondovì), per giunta in curva, è [illegible] scommettere sulla vita.

Non c'è visibilità [illegible] [illegible] gere [illegible] che provengono velocemente da sinistra ne quelli che giungono dal ponte sul Gesso. Se poi è dover compiere [illegible] manovra è [illegible] pullman, la situazione diventa davvero grave, poiché occorre che qualcuno [illegible] buona volontà si metta in mezzo alla strada (con notevole rischio personale) per fornire opportune [illegible] al preoccupatissimo autista.

Da anni si parla (ma se ne parla soltanto) di progetti per rendere meno pericoloso questo importante nodo stradale, ma gli uffici comunali dicono che [illegible] intendere che l'Anas decida il raddoppio del ponte sul Gesso e l'Anas, viceversa, sostiene che prima del raddoppio bisogna sistemare questo incrocio.

E', insomma, il classico, ennesimo esempio [illegible] [illegible] sia mai curata e ancora peggio regolamentata la circolazione stradale di Cuneo, città che per la sua conformazione non dovrebbe, invece, presentare grossi problemi.

Piero Dalmasso, Cuneo

La medaglia di Castellino

Ho letto con profonda commozione l'incisivo articolo su Castellino Tanaro ed è con sincera riconoscenza che ringrazio per [illegible] preso [illegible] cuore questo problema, che da decenni affligge noi della Brigata Castellino e soprattutto [illegible] abitanti del paese per l'incomprensibile mancato riconoscimento della ricompensa al valor militare.

A [illegible] mia lettera al ministro [illegible] Difesa, per [illegible] chiarimenti il merito, mi [illegible] stato risposto [illegible] [illegible] anonimo segretario che la [illegible] gia [illegible] Castellino era [illegible] compiobata nella motivazione di quella d'oro [illegible] ad Alba. Niente di più assurdo, perché innanzi tutto fra Castellino e Alba vi [illegible] 70 km [illegible] distanza e seminai avrebbe dovuto succedere esattamente il contrario [illegible] di solo fatto che è stata proprio la nostra brigata che ha [illegible] il maggior peso [illegible] difesa [illegible] Alba [illegible] è l'unica ad avere avuto un caduto in quella circostanza.

Nessuno di noi di «Castellino» ha mai scritto niente di quanto è accaduto nella nostra brigata.

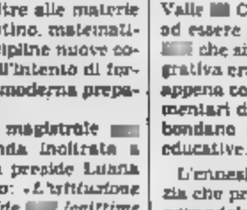
Renzo Cesale, Bordighera

ECONOMICI

CAMPING mobilhome vari palmari senza rappresentanti vendesi per scadenza e garanzia rateizzabile cia affidare mandato di vendita in esclusiva Tel 0173 362 362
CEDESI in Bra negozio abbigliamento Tel ore ufficio commerciante ampia esposizione Tel 0173 362 56 ore ufficio

Società [illegible]
RICERCA
MILITESENTI
idoneità subito per sviluppo organico.
Presentarsi **giovedì 7 luglio** [illegible] a **Fossano** - [illegible] **Roma** [illegible] - [illegible] piano - **ore 14,30-18,30.**

S.O.S.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
a tutti lavoratori senza cambiali e senza garanzie
Artigiani - Commercianti Operatori Liberi professionisti
Consegna in 24 ore
Anche nei giorni festivi
Per appuntamento telef. al 0172 [illegible] - [illegible]

GSG
SOLUZIONI AVANZATE PER L'INFORMATICA
IBM Personal computer
Honeywell Bull

Personal Computer e Sistemi multiutenza
Software applicativo in ambiente MS DOS - Xenix - Unix
CUNEO - [illegible]

Società multinazionale seleziona
PERSONALE
AMBOSESSO
per apertura nuovi uffici.
Il soggetto deve garantire: massima serietà, ambizione di carriera, predisposizione a responsabilità operativa, patente auto.
Tel. dalle **9,30** alle **12,30** e dalle **14,30** alle **19,30** [illegible] **0172 490.241 - 0171 67.838.**

GINO S.p.A.
PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI
UNICA CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA [illegible] CUNEO
[illegible] **TORINO 234 - CUNEO - TEL. 0171 411.777 (5 linee r.a.)**
[illegible] **215863 - [illegible] 0171 412740**
VENDE CONTO CLIENTI

MERCEDES 240 T.D.	1985	[illegible]	240 G.D.	1981
MERCEDES 240 T.D.	1981	[illegible]	240 D	1983
MERCEDES [illegible]	T.D.T. 1983	[illegible]	190 [illegible] 2,5	1986
MERCEDES 200 [illegible]	1983	[illegible]	190 E	1984
[illegible]	[illegible] S.E.	1981	**MERCEDES** 500 S.E.	[illegible]
MERCEDES 420 SEC	1988	**B.M.W.** 628 C.S.I.		
MERCEDES 380 SEC	[illegible]	**B.M.W.** 635 C.S.I.		
[illegible]	200 G.E.	[illegible]	**SAAB TURBO**	1982

Cinema serale all'aperto nell'area della scuola enologica

Ad Alba il grande schermo d'estate non va in vacanza

Proiezioni gratuite su iniziativa del Comune - Incursioni nel fantastico e commedia italiana

ALBA — Un ciclo di proiezioni cinematografiche all'aperto, con ingresso gratuito, è stato organizzato dal Comune in collaborazione con l'Accademia albese delle arti. L'iniziativa che si sotto il titolo «Alba Estate Cinema» comprende 8 proiezioni serali presso l'area della scuola enologica. Hanno preso il via lunedì sera con: «Star Trek IV: rotta verso la Terra», di Leonard Nimoy, primo film della serie «Incursioni nel fantastico», una piccola panoramica tra gli alti e bassi dell'ultima produzione fantascientifica. Le proiezioni sono proseguite ieri sera con: «Balle spaziali», di Mel Brooks.

Questa sera sarà sullo schermo: «La storia fantastica», di Rob Reiner. Seguiranno: «Creepshow II», di Michael Gornick (7 luglio); «Salto nel buio», di Joe Dante (9 luglio); tutti Usa 1987.

Per il mese «Filosofia e sentimenti nella commedia italiana» previsti: «Il dicembre», di Lucio De Crescenzo (12 luglio) e «Io e mia sorella», di Carlo Verdone, con lo stesso e Ornella (16 luglio), due pellicole tra le più riuscite della recente produzione.

Per «Gli agenti imprevedibili» sono in programma un ripescaggio nell'84 e americano: «Beverly Cop», di Martin Brest, con Murphy (29 luglio) e zona pericolo» di John Glen, Gran Bretagna 1987 l'ultimo film della serie degli «007» (22 luglio). Con il titolo «Thriller, che passione» verranno proiettati: di scampo», di Roger Donaldson, con Kevin Costner, Usa 1987 (27 luglio) e «Suspect», di Yates, con Cher, Usa 1987 (29 luglio).

Per la «Mezzo commedia e mezzo...» saranno proiettati: «La rotata», di Tom Mankiewick, Dan Aykroyd (3 agosto); «Appuntamento al buio», di Blake Edwards, con Bassinger (5 agosto); «Top manager», Zidi, Francia (10 agosto) e «Arizona Junior». Joel Coen (12 agosto).

«Alba Cinema» si concluderà la proiezione di due film di successo dell'ultima stagione «La bamba» di Luis Valdez (17 agosto) e «Dirty Dancing» Emile Ardolino (19 agosto).

I in cartellone sono per più di genere divertente rivolti all'attenzione del grande pubblico. Una opportunità per di trascorrere una serata diversa. Questa iniziativa è l'unica occasione per albesi di andare al cinema. Infatti, l'«Eden» è chiuso per ferie fin oltre la metà di agosto, il «Corino» è richiuso da tempo e quando riaprirà. Il «Moretta» sospende le proiezioni nel periodo estivo.

L'assessore alla Cultura, Pia Cavallo, commenta: *«Sappiamo della in questo settore e che i nostri giovani hanno al cinema ad Asti e Bra. Anche per sopperire, almeno in parte a questa lacuna, abbiamo organizzato "Alba Estate Cinema"».*

Gianfranco Fiori

Miliardi per la Cartiera di Roccavione

ROCCAVIONE — Dieci miliardi: è quanto investirà nei prossimi tre anni la Cartiera Pirinoli per riorganizzare lo stabilimento di via della Molletta. Il piano — presentato dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali — prevede anche del personale: 32 unità. Ma sarà un provvedimento indolore: non si alcun licenziamento. Si ricorrerà ai prepensionamenti e alla cassa integrazione straordinaria che, inizialmente, riguarderà otto dipendenti.

La fetta più consistente dei impiegata per degli impianti: acquistata nuova taglierina e di ammodernerà la caldaia.

La Cartiera Pirinoli — che ha 170 dipendenti — occupa una posizione leader in Italia nella produzione impiegato per le confezioni della pasta, dolci e dei medicinali.

Le 4 sale una società milanese

Cuneo, ceduti tutti i cinema

Si conclude la lunga attività famiglia

— Dopo laboriose trattative condotte nella massima riservatezza, la da ieri è ufficiale: dal 1° luglio i quattro cinema di Cuneo (Fiamma, Corso, e Nazionale) hanno proprietario: dalla società in semplice della signora Margherita Filipello vedova sono passati alla Sas che fa capo all'imprenditore milanese Luigi De Pedys, più conosciuto per essere a capo di una importante società per cinematografica, la «Arco film».

società ora disciolta proprietaria immobili che ospitano i cinema Corso e dal 1948. Il cinema Italia veniva invece gestito con un contratto di affitto che è stato ora trasferito alla «Arco film». Il Fiam- l'ultima sala ad essere aperta, nel dopo la del palazzo condominiale che comprende anche l'omonimo albergo di corso Giolitti.

All'inizio, ad occuparsi gestione delle quattro sale erano il marito e i della signora Sola; dopo la prematura scomparsa, tutto l'impegno ricaduto sulle spalle della signora. Pur essendo molto legata all'impegno imprenditoriale, la signora Sola, che vive a Torino, ha dovuto alla fine arrendersi al peso degli anni e alla mancanza di eredi volessero sostituirla. L'offerta società milanese, probabilmente remunerativa, ha fatto il città corsa voce che dietro società milanese si fossero anche capitali Berlusconi, ma la notizia è stata ufficiosamente smentita. Il contratto di acquisto l'ha firmato il dottor De Pedys società risulta già essere proprietaria di una catena di sale cinematografiche Piemonte e pratiutto Lombardia.

Tutto il personale dipendente è stato riconfermato. E' anche probabile che i nuovi proprietari siano intenzionati a migliorare sia l'attrezzatura del cinema sia la sione dei film a tutto vantaggio degli spettatori.

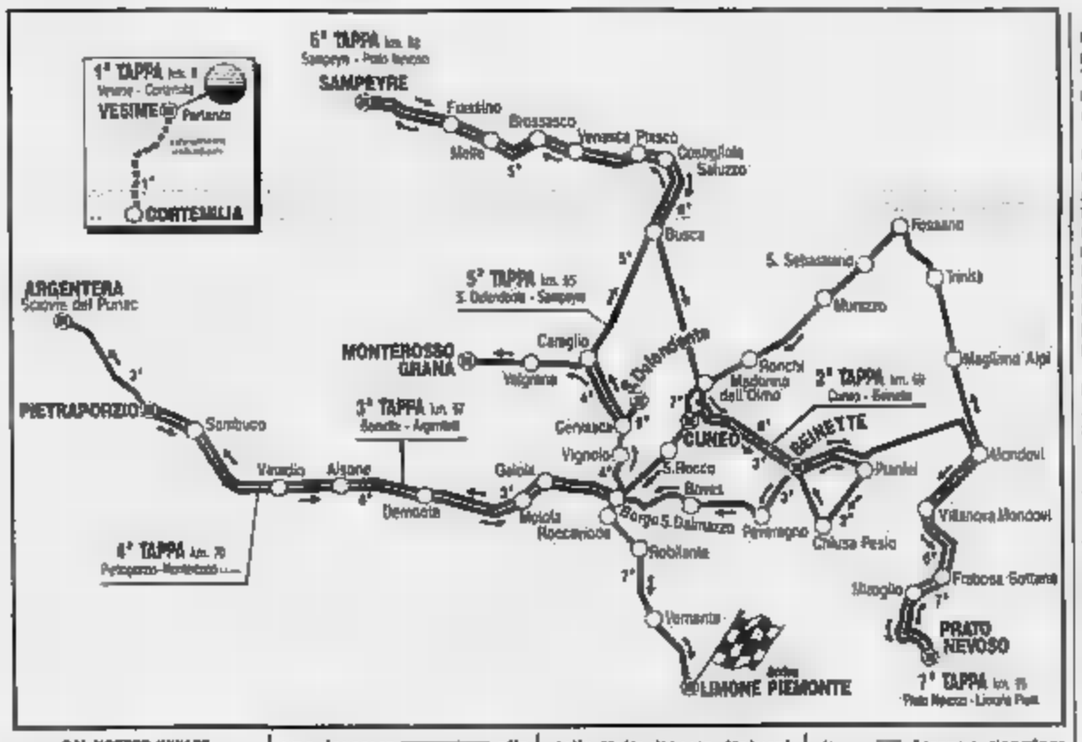
g. d.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19.30
Domenica: 6-12

CICLISMO - Dal 30 luglio al 5 agosto la classica degli «amatori»

In giro per le valli del Cuneese

Il campione di casa Michele Pepino cerca il poker, l'alessandrino Francesco Masi vuole fare il bis dello scorso - Cronometro Vesime-Cortemilia e traguardo finale a Limone



DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'undicesimo delle Valli Cuneesi dal paese di Vesime e arriverà in sette tappe sul classico traguardo di Limone. Lorenzo Tealdi, «patron» della corsa organizzata da «Ciclismo Stampa», ha ideato un tracciato spettacolare, in grado di polarizzare l'attenzione delle migliaia di villeggianti che nelle settimane prima Ferragosto ospiti della provincia.

«Apriamo con la cronometro Vesime-Cortemilia per una doverosa alla Valle Bormida, finora tagliata fuori dal Giro — spiega Tealdi —. Poi carovana sposterà nel cuore della "Granda" e importanti centri turistici Argentera, Sampeyre, Prato Nevoso e Limone».

Giro del assunto negli ultimi anni dimensione nazionale. *«Sono soprattutto i romagnoli e i veneti a guardare con simpatia alla nostra corsa — prosegue il "patron" — abbiamo già avuto squadre dal Lazio, dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta. Naturalmente è il Piemonte a in particolare il Cuneese a portare maggior numero iscritti».*

Michele Pepino, il campione di casa, cercherà il poker che gli sfugge da due anni; l'alessandrino Francesco Masi il bis con fondate ambizioni. *«Avremo fra i protagonisti tre professionisti Corrado Donadio, della Sanson, il fossanese Luciano Longo, il polacco Henrik Szatyniak che corre per Revello — dice Tealdi —. bisogna ricordare che ogni edizione Giro porta liete sorprese e lotta per il primato sempre molto accesa».*

La maglia del *leader* assoluto sarà sponsorizzata dalla «Provincia di Cuneo per sport e il turismo»; il Gran Premio della Montagna sarà abbinato alla Cassa di Risparmio di Cuneo; i Traguardi Volanti a Formento Confezioni di Beinette, la maglia «Tuttociclo-Mondialpol» verrà indossata prima in classifica dei seconda serie.

«Una novità assoluta saranno gli abbuoni Traguardi Volanti — conclude Tealdi — che animeranno di più la competizione».

Ed ecco le tappe del Giro. Sabato 30 luglio si correrà cronometro individuale **Vesime-Cortemilia** (km 8). Domenica 31 la seconda frazione **Cuneo-Beinette** (km 69), passi e passaggi a Piantelimberti e passaggi a Pian- Chiusa Pesio (circonvallazione), Beinette (circonvallazione), ancora Piantei (centro paese) e Chiusa.

Lunedì 1 agosto si disputerà la terza tappa **Beinette-Argentera** (km 67), attraverso Peveragno, Bovea, Fontanelle, Borgo, Galola, Melola, Demonte, Aisone, Vinadio, Sambuco, Pietraporzio, Bersezio, traguardo alla scivole del Punic.

Martedì 2 la **Pietraporzio-Monterosso Grana** (km 70), che passerà per Vinadio, Demonte, Borgo, Vignolo, Cervasca, Caraglio e Valgrana.

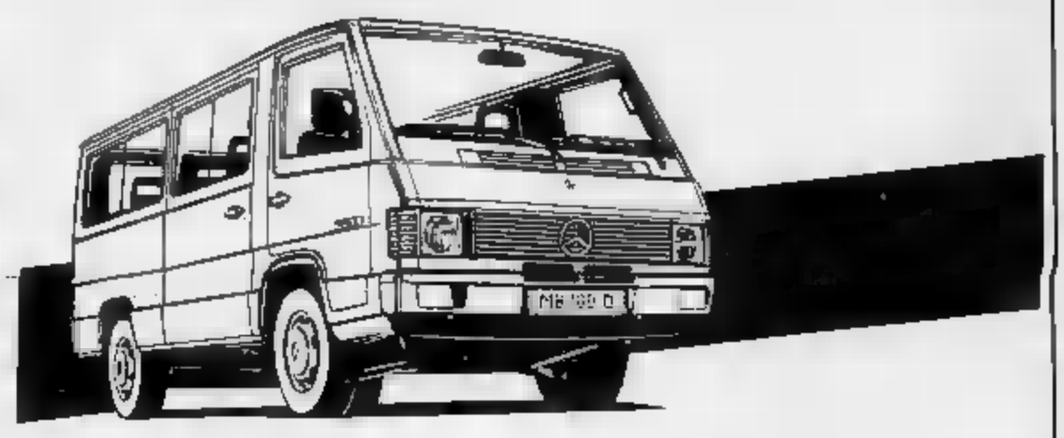
Mercoledì 3 agosto i corridori affronteranno la frazione **San Defendente di Cervasca-Sampeyre** (km 65), attraverso Caraglio, Costigliole, Saluzzo, Plasco, Venasca, Brossasco, Melle e Frassino.

Giovedì 4 si disputerà la sesta tappa **Sampeyre-Prato Nevoso** (km 88), passaggi a Brossasco, Costigliole, Busca, Cuneo, Beinette, Mondovì e Villanova.

L'ultima frazione, venerdì 5, partirà da **Prato Nevoso** e raggiungerà **Limone** (km 86), attraverso Mondovì, Magliano Alpi, Trinità, Fossano, Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante e Vernante.

Giuseppe Grosso

NUOVO Mercedes-Benz
MB 100 D
TRAZIONE ANTERIORE - 5 MARCE
10-12 q.li di portata
A PARTIRE DA
L. 19.000.000 + IVA



GINO S.p.A.
VIA TORINO - CUNEO - TEL. 0171 411.777 (5 linee r.a.)
215863 - FAX 0171 412740
PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI

CALCIO - Ripescaggi e nuovi gironi di serie C

Oggi scocca «l'ora X»

— Paolo Zavattaro segretario generale della Saviglianese, oggi e sarà a Firenze per «spingere» per l'ennesima volta rossoblù. Ieri sera alle 20 è scaduto il termine ultimo per l'iscrizione alla serie C, ma anche per la presentazione della fidejussione e di tutta la documentazione liberatoria.

Ieri sera all'appello mancavano una ventina di società, altre (iscritte e documentazione liberatoria) verranno accettate nei professionisti. Cresce quindi la «febbre» mentre sta per l'«ora X»: ripescaggi, esclusioni, promozioni a tutto. Savigliano spera, ma anche il Cuneo. Adesso sia rossoblù sia quella biancorossa sono considerate pari, con le stesse identiche probabilità di salire fra i «prof».

Lo più allarmante per il mondo del , ma la più positiva per le due formazioni cuneesi, arriva da Chiavari: l'Entella, che dopo un avvio stentato riuscì a conquistare la salvezza solo nelle ultime domeniche di campionato, si iscritta alla C2, ma ha chiesto Lega poter giocare in interregionale perché non quattrini sufficienza per sopportare peso (gravoso) di un torneo professionistico. Come lo scorso il Montebelluna, l'Entella potrebbe accettata proprio nel girone A dell'Interregionale, con conseguente «posto libero» disponzione serie C2 per Saviglianese Cuneo.

Le squadre solo miracolo un pesante intervento politico) può salvare sono Nocerina, Campania, Livorno, Pistoiese, Kroton, Treviso, Alzagolese, Ternana, Carbonia, Sorso, Latina e Turris. Si dà anche quasi per certa la promozione a tavolino della Pro Vercelli in serie C1 società ha chiuso scorso campionato terzo posto, alle spalle delle squadre promosse) quindi i «buchi», soprattutto nel girone A della C2, diventano veramente notevoli.

Il «patron» ieri è stato categorico, dimostrando che nazionale di Modena aveva sparato cassccio: *«Le società che non saranno in regola e passeranno l'esame della Co.Vi.Soc. non verranno campionato».*

Savigliano Cuneo sono quindi le società che hanno le carte migliori e se le giocheranno in queste ore.

Fiorenzo Pancro

Al Trofeo di nuoto

Terzo posto Cuneo dopo i torinesi della Libertas Safa e del Sisport Fiat

CUNEO — Vittoria della Libertas Safa Torino, davanti a Sisport Fiat Torino e Cuneo Nuoto: è questa la classifica finale della dodicesima edizione del «Trofeo Covercar-Iveco», disputato nella vasca olimpica 50 metri, l'unica in provincia, della piscina scoperta .

Il terzo posto della Cuneo Nuoto è tanto più rilevante perché la formazione cuneese ha dovuto rinunciare ad alcuni suoi atleti di punta: Cristiana Giordano a Chianciano, nei campionati in vista delle Olimpiadi di ; Vacchetta e Anna Milanese a Roma, per la fase finale dei giochi della gioventù di Pentathlon, con prove di nuoto e di 1000 metri di corsa e Gianluca Pransa è in Inghilterra, per uno «stage» di un mese.

In bella evidenza si è comunque messo Mario Fasola, che ha conquistato l'oro in tutte le gare cui ha partecipato. Ha vinto i 100 dorso in 1'05"6, i 100 stile libero in 54"9, i 50 stile in 25"2, un decimo in meno di Andrea , allieta cresciuto nella Nuoto e ora in forza alla Safa Torino.

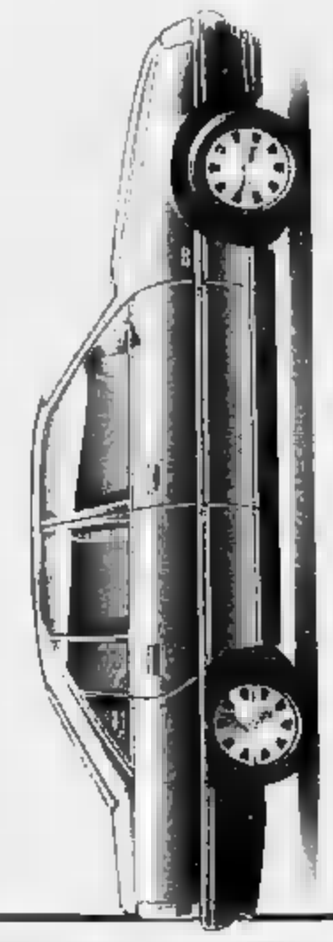
Buone pure le prestazioni di Marco Daperno, primo nei 100 dorso ragazzi (1'06"3) e secondo nei 100 rana; di Gianluigi Ricci, primo nei 100 farfalla assoluti in 1'03"8 e secondo nei rana; di Magda Bortolotti, prima nei stile in 1'03"9, seconda nei 100 farfalla e terza stile libero.

Bravi anche Simonetta Turini, Chiara Daperno Ooglino.

quarto posto classifica per società si è piazzato lo Swimming Savigliano.

gi. f.

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Omega a costo zero.
Nessun'altra auto
vi dà
un leasing così.

ESEMPIO	OMEGA 2.3 Diesel
Prezzo	18.113.207
Anticipo	5.885.556
Importo finanziato	12.423.650
Rata mensile	428.360
Valore di riscatto	11.110

Valutazione su la stessa scelta, 2.0i - 2.5 TD, 2.5 i, Berlina e Station Wagon, e la prestigiosa 3.0i, chiedete oggi. Per una Omega da Concessionario Opel. L'offerta è valida fino alla fine del mese.

PRESTO! DA
ALBA
F.lli SOTTERO
CUNEO
PRAVEGLI ASTEGGIANO
FOSSANO
ASTAUTO
FINO AL 30 LUGLIO 19

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Una nuova legge della Regione per l'assistenza

Cambia il «pianeta» dei malati di mente

La Liguria divisa in otto dipartimenti - Comunità alloggio

GENOVA — Scatta in Liguria la riorganizzazione dei servizi di salute mentale delle Usl. La [illegible] normativa regionale, che riguarda direttamente centinaia di malati e le loro famiglie, duramente provate dall'applicazione della legge [illegible], è [illegible] approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. Ieri, l'assessore alla Sanità, Pino Josi, ne ha illustrato i contenuti.

Con [illegible] norme, sarà finalmente possibile, dopo anni di attesa, «costruire» sul territorio quelle strutture che avrebbero dovuto sostituire già dieci anni fa, all'epoca del varo della legge Basaglia, i famigerati manicomi. Il principio che sorregge l'opera di riordino del sistema è l'integrazione tra i reparti di degenza [illegible] ospedale e i servizi ambulatoriali e delle comunità alloggio.

Il compito di coordinare, controllare, e favorire questo processo viene affidato ad una nuova realtà, i dipartimenti. In tutta la Liguria saranno otto (il primo comprenderà le Usl 1, 2 e 3, il secondo le Usl 4 e 5, il terzo le Usl 6 e 7, il quarto le Usl 8 e 9, il quinto le Usl 10, 11 e 12, il sesto le Usl 13, 14, 15, 16, il settimo le Usl 17 e 18 e l'ottavo le Usl 19 e 20).

Il dipartimento [illegible] posto dai servizi di salute mentale, [illegible] servizi psichiatrici di diagnosi e cura e dalle strutture psichiatriche dell'Università. Il comitato direttivo di dipartimento dovrà formulare un programma operativo triennale degli interventi dei [illegible] psichiatrici e dell'loro sviluppo. L'attività di programmazione [illegible] prevedere in modo [illegible] particolare l'organizzazione degli interventi sull'urgenza psichiatrica nell'arco di 24 ore, nell'ambito di ogni Usl.

Dovrà inoltre gestire lo sviluppo delle strutture intermedie, le attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, dirette anche ai medici di [illegible] e a medici ospedalieri delle altre specialità. [illegible] legge regionale indica [illegible] precisione anche i compiti del servizio di salute mentale che deve provvedere all'assistenza specialistica, al trattamento terapeutico, all'organizzazione, direzione e gestione delle strutture intermedie, alla consulenza psichiatrica per [illegible] altri servizi sanitari delle Usl.

Tra le sue [illegible] è [illegible] governato anche il trattamento psichiatrico per i detenuti, oltre che la predisposizione e la raccolta dei dati epidemiologici e statistici. Il servizio svolgerà la propria attività nell'arco diurno garantendo [illegible] le proprie prestazioni anche gli interventi domiciliari di urgenza per la durata di 12 [illegible] giornaliere, dal lunedì al venerdì, e per la durata di 5 ore al sabato. La nuova mappa dei servizi di salute mentale si comporrà anche [illegible] una serie di strutture intermedie: comunità terapeutiche, centri diurni, comunità alloggio di utenza psichiatrica.

Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale che dovrà [illegible] essere approvata dal Governo, [illegible] ranno attivate le comunità terapeutiche. [illegible] numero [illegible] obbligato [illegible] superiore alle venti unità, nelle [illegible] 2, 5, 7, 8, 10, 12, 15, 16, 18 e 20. Nei prossimi tre anni, stabilisce la Usl dovrà inoltre istituire almeno un centro diurno [illegible] comunità alloggio di [illegible] psichiatrica.

Un capitolo della legge riguarda poi i servizi psichiatrici di diagnosi e cura che svolgono attività all'interno degli ospedali, garantendo anche la loro consulenza al pronto soccorso e nei vari reparti. I servizi, dotati di venti posti letto ciascuno, sono undici: Bordighera, Imperia, Pietra Ligure, Savona, Sestri Ponente, Sampierdarena, al Galliera, al San Martino, presso la clinica universitaria, a Chiavari e alla Spezia. Un ruolo importantissimo è affidato dalla legge alla formazione del personale che opera nei dipartimenti: per strutture e [illegible] di qualificazione la Regione spenderà nei prossimi [illegible] tre miliardi.

«La legge — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi — è il punto d'arrivo degli sforzi compiuti in questi anni sul piano culturale-tecnico ed operativo nel settore dell'assistenza psichiatrica. Per avendo tempi lunghi di attuazione, la [illegible] normativa dovrebbe costituire un modello a cui altre amministrazioni locali potrebbero ispirarsi».

Daniela Grondona

«Numero chiuso» a Medicina

GENOVA — «Numero chiuso», dal prossimo anno accademico, alla facoltà di Medicina dell'Università di Genova. La decisione è stata presa dal consiglio di facoltà.

Nell'anno accademico 1988-89, quindi, gli iscritti a medicina [illegible] potranno superare le 900 unità, più dieci studenti stranieri. Nell'anno accademico 1987-88 [illegible] iscritti al primo anno erano stati [illegible].

Per quanto riguarda [illegible] selezione degli aspiranti medici, il consiglio di facoltà ha deciso che essi dovranno sostenere due prove: una scritta e un colloquio su [illegible] materie di cultura generale, tra cui matematica, fisica, chimica e biologia. Sulla definizione del punteggio pesera anche, in percentuale, il voto riportato all'esame di maturità.

Uno yacht francese in difficoltà venti miglia al largo

Salvataggio a Portofino

Via radio l'equipaggio ha avvertito la Capitaneria - L'imbarcazione trainata in porto - Con l'estate si moltiplicano gli interventi [illegible] soccorso - Ecco come ci si prepara all'emergenza

L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, sempre prezioso

S. MARGHERITA — L'estate entra nel vivo e anche per i diportisti che affollano i particolari turistici [illegible] Tigullio sta [illegible] scattare il momento più atteso dell'anno. Questo non è però un motivo sufficiente [illegible] dimenticare le precauzioni, anche le più elementari, che consentono di andar per mare con sicurezza [illegible] evitare rischi e difficoltosi interventi di soccorso.

Ieri mattina, venti miglia al largo di Portofino, un motoryacht francese di 11 metri, il «Cariotta», ha avuto un guasto improvviso, la rottura del timone, ed ha chiesto aiuto via radio alla Capitaneria di Santa Margherita.

Subito [illegible] scalo [illegible] margheritese è partita la [illegible] CP-222, al comando del maresciallo Giovanni Sica. Rintracciato senza troppe difficoltà lo yacht francese [illegible] cui occupanti, che disponevano di un'apparato Loran, hanno potuto comunicare via radio un esatto «punto-nave», la motovedetta ha «trainato» [illegible] yacht in panne fino [illegible] porto di Santa Margherita.

«Questo intervento può essere classificato tra i casi di soccorso, visto [illegible] distanza [illegible] costa, l'ingovernabilità assoluta dello yacht, [illegible] condizioni del [illegible] che andavano peggiorando. Ma in molti casi basterebbe un minimo di prevenzione. [illegible] precauzioni [illegible] prima di mettersi [illegible] mare, per evitare avventure come questa» raccomanda il capitano Giovanni Marincioli, responsabile del Circomare di Santa Margherita.

Un controllo accurato dell'apparato motore, delle condizioni [illegible] scafo, dell'impianto elettrico e, soprattutto, della radio: sono queste le principali precauzioni che ogni diportista dovrebbe avere per [illegible] propria barca prima di riprendere il mare, specie dopo la lunga pausa invernale. «Ma purtroppo, assai spesso [illegible] sono [illegible] distanti [illegible] scafo a creare le situazioni di pericolo, [illegible] inesperienza e addirittura la trascuratezza dei diportisti» commenta, critico, Carlo Campana, direttore del porto turistico [illegible] Chiavari.

«Basti per tutti l'esempio della radio: strumento preziosissimo, specialmente in mare, per salvare delle vite. Eppure molti diportisti non sembrano rendersene conto, occupano le frequenze, anche quelle di soccorso come il canale 16, per scambiarsi frivolezze, "coprendo" magari la flebile richiesta di soccorso di qualche natante in difficoltà».

Il dispositivo di soccorso a disposizione dei diportisti (ma anche di bagnanti e surfisti in difficoltà) [illegible] comunque, nel Tigullio, abbastanza sofisticato. Oltre alla motovedetta della Capitaneria [illegible] Santa Margherita, e agli onnipresenti elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova e della Guardia di finanza, va infatti [illegible] il gommone di salvataggio «Giuanin Tirone», di proprietà del Circolo Nautico di Chiavari, pronto a partire [illegible] qualsiasi condizione di mare, con un equipaggio esperto ed allenato.

In questi giorni infatti il «Tirone» è stato allertato più volte, non sempre, conclude Campana, «per vere e proprie emergenze. Ed anche quello degli scherzi via radio, è [illegible] fenomeno di malcostume che dovrebbe cessare».

Marco Raffa

Interpellanza a Chiavari

CHIAVARI — Il depuratore di Sant'Andrea di Roverato, sulle alture di Chiavari, è al centro di un'interpellanza che il capogruppo socialista di Chiavari Giuseppe Corticelli [illegible] presentato al sindaco [illegible] De Pietro. Da qualche tempo [illegible] scrive Corticelli, il depuratore dà evidenti segni [illegible] cattivo funzionamento, come confermano [illegible] abitanti del posto che hanno segnalato anche la fuoriuscita di liquame.

Sciopero di due [illegible]

CHIAVARI — Ve[illegible] mattina il Levante si fermerà per due ore: paralizzati i trasporti [illegible] gomma. [illegible] uffici pubblici chiuderanno [illegible] due ore d'anticipo [illegible] mentre aziende e fabbriche aderiranno allo sciopero [illegible] modalità diverse. L'iniziativa, [illegible] livello comprensoriale, [illegible] [illegible] dalle organizzazioni sindacali del Levante per sostenere la richiesta, che viene avanzata a livello nazionale, «di una riforma fiscale che penalizzi meno i lavoratori dipendenti».

Due ragazze si feriscono

LAVAGNA — Una ragazza lavagnese, Barbara Canadelli, vent'anni, abitante in piazza Marini, è rimasta ferita ieri a mezzogiorno [illegible] [illegible] incidente sul rettilineo di Cavi: stava viaggiando in motorino verso Lavagna [illegible] quando [illegible] è scontrata contro una jeep che stava entrando in un distributore. La ragazza è rimasta ferita al volto, con sospetta frattura del setto nasale, e ha riportato trauma cranico. Un'altra ragazza di vent'anni, la rapallese Silvana [illegible], è rimasta ferita ieri mattina in via Betti: stava attraversando la strada, [illegible] dopo le 10, quando è stata travolta [illegible] uno scooter.

[illegible] - Appuntamenti anche [illegible] S. Margherita [illegible] Paraggi

Camogli e Sestri unite dalla musica

Ancora sotto il segno della musica gli appuntamenti di questa sera nel Levante. A Camogli, nel ridotto del Teatro sociale, alle 21.15, concerto del pianista Gabriel Amiras.

[illegible] Villa Durazzo [illegible] Santa Margherita, ore 21, concerto pianistico del maestro Adelchi Amisano, a cura del Centro Didattica Ricerca Musicale.

[illegible] Covo di Nord-Est di Paraggi, dalle 22 in poi, serata con Ronny Jones e le sue showgirls «Insomnia».

In largo Colombo di Sestri Levante [illegible] concerto della Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante». In programma un repertorio [illegible] celebri colonne sonore «arrangiate» per l'esecuzione bandistica.

E' [illegible] musica, dunque, a «segnare» [illegible] sere d'estate: un po' dappertutto, infatti, sono in corso cicli di concerti di musica classica.

Tra gli appuntamenti che si [illegible] per tutta l'estate da citare a Sestri Levante due iniziative: il Festival di musica da camera promosso nell'Auditorium [illegible] piazza Matteotti (con ingresso libero) dall'Associazione Ars Antiqua, e la serie [illegible] concerti «Musica d'Estate» che si svolge al Grand Hotel dei Castelli. Camogli e Santa [illegible]rgherita non sono da meno: nel primo caso è il Gruppo Promozione Musicale che dà vita ad una serie di appuntamenti, [illegible] ingresso libero, nel ridotto del Teatro Sociale, mentre a Santa si è iniziata la rassegna di concerti di Villa Durazzo organizzati [illegible] «Società [illegible]».

Sempre a Villa Durazzo, ma ad ingresso libero, si svolgono altri concerti, questa volta a cura del Centro didattica ricerca musicale.

E per chi volesse cambiare genere musicale nel Levante le discoteche. Lo scorso weekend. [illegible] Chiavari [illegible] Lavagna [illegible] [illegible] stati inaugurati tre: due a Chiavari, il «Miró» (ex Alicorno) di via Preli, specializzato nella musica degli Anni Sessanta e «L'Invidia» (ex Lido) di via Tito Groppo. A Lavagna lo «Chez Vous» di piazza Milano, locale degli Anni Sessanta, sta vivendo una nuova [illegible] grazie ad [illegible] gruppo di giovani che organizzano feste e serate d'animazione all'insegna [illegible] «Dispetto», il nuovo [illegible] della discoteca.

m. r.

Si apre oggi all'Antico Castello la [illegible] di Salvatore Fiume

RAPALLO — Si apre oggi, all'Antico Castello sul [illegible], la mostra di 23 quadri a olio [illegible] Salvatore Fiume che illustrano il Vangelo. L'iniziativa è [illegible] a cura dell'assessorato ai Beni culturali, Azienda autonoma e Comitato [illegible] coordinamento attività culturali Antico Castello. Si tratta senza dubbio [illegible] uno degli appuntamenti più attesi nel suo genere.

La lettura evangelica di Fiume ha un approccio molto personale, che sembra identificabile nel gioco dei volti, colti in primi piani molto intensi. Più [illegible] tavole, [illegible] affidate al dialogo degli sguardi e dei volti.

La mostra proseguirà sino al [illegible] luglio. Orario: 10-12; 17-19. Sabato e domenica: 10-12; 17-19; 21-23.

Iniziative dell'Assocaf contro i privilegi di Trieste

Genova all'attacco nella sfida del caffè

«Chiediamo l'uguaglianza fra tutte le dogane» - La vicenda di Montefiori

GENOVA — Un'Italia fatta di chicchi di caffè campeggia sulla copertina di una pubblicazione che l'Assocaf (Associazione commercio caffè droghe coloniali, 250 aderenti, sede in via San Luca a Genova) sta distribuendo per offrire un'ampia visione d'assieme delle potenzialità di questo comparto a lungo mortificato dalla competizione con Trieste. E al quale una carta giocata — per ora non ripetute fatti e situazioni — il fallimento delle aziende dell'ex re del caffè Roberto Montefiori.

«*Trieste combatte la sua lotta con i mezzi, [illegible] abbiamo le frecce e nessuno ce le vieterà*» [illegible] lo sconfortato commento di un importatore. I mezzi del porto giuliano [illegible] agevolazioni di ogni tipo: ampio credito doganale, possibilità di pagamenti differiti, privilegi residui di leggi asburgiche. Questi elementi hanno spinto [illegible] importatori a sdoganare in massa i loro carichi di caffè a Trieste, [illegible] direttamente marittimi e terrestri da Genova, Livorno, Napoli, Bari, Spezia addirittura da 80 a 100 lire il chilo, per altro largamente compensate dai vantaggi doganali.

Nei primi mesi del 1971 (l'ultimo di questa legislazione di storia) gli sdoganamenti di caffè a Genova subirono una flessione superiore [illegible] 50%. Ritocchi sono stati poi apportati al privilegio triestino ma non bastano ancora a ristabilire per il mercato una linea competitiva di correttezza.

Pesano sulle industrie genovesi i [illegible] filtri in porto, il rincaro energetico, i tassi punitivi. «*Chiediamo [illegible] eguaglianza fra tutte le dogane italiane*», dicono all'Assocaf [illegible] dove si battono [illegible] competenza e grande impegno per il rilancio, nonostante [illegible] alcune condizioni rimangano sfavorevoli e colpiscano anche una grande fascia dell'indotto, a cominciare dalle torrefazioni che nell'area Liguria-Piemonte-Val d'Aosta e Sardegna movimentano tre milioni [illegible] [illegible] (il 71 per cento del totale nazionale). In questa [illegible] area il personale impiegato supera le 4500 unità, e sono interessate banche, assicurazioni, trasporti. Il fatturato sfiora i 745 miliardi.

Leggi nuove, parità doganale e (lascia [illegible] Trieste, ripresa a pieno ritmo del porto [illegible] Genova sono [illegible] elementi che possono riportare l'importazione [illegible] commercio del caffè alle sue antiche posizioni di prestigio: che toccarono una punta negli Anni [illegible] 50 [illegible] lo sdoganamento a Genova di 430.430 quintali (83,28 [illegible] cento del totale nazionale), mentre nel 1987 [illegible] ebbe una «caduta» in percentuale al [illegible].

Il caffè è anche storia: nei secoli XVII e [illegible] privilegiò Genova e Venezia. La [illegible]fra più [illegible] che [illegible] conosce risale al [illegible]: 14.138 [illegible]sacchi arrivate nel nostro porto, salite a 40.034 nel 1930.

Nonostante le difficoltà, Genova rimane [illegible]ra il maggior centro del caffè sia per [illegible] sua posizione geografica a [illegible] delle rotte oceaniche e delle direttrici autostradali, sia per l'alto livello tecnico degli impianti che per la grande vicinanza delle maggiori torrefazioni. Un altro ostacolo è il modesto consumo: i [illegible] bevono annualmente caffè per circa 4 chili e mezzo l'anno a testa.

Spiegano alla Assocaf: «*Non abbiamo in Liguria una molto diffusa cultura del caffè, al quale molti giovani oggi preferiscono bibite molto pubblicizzate. Nelle vallate della Liguria il caffè viene abitualmente servito alle feste di famiglia, a fine banchetto. Le battiglie di vino sono l'ornamento normale dei tavoli. Ma anche qui qualcosa sta cambiando. [illegible] vino [illegible] in regresso, la sfida si annuncia fra il caffè, che i giovani mostrano sempre più di gradire, e [illegible] bottiglierie la cui moda non può durare in eterno*».

La lotta della Assocaf [illegible] svolge su molti fronti, [illegible] con attenzione i mutamenti [illegible] gusto della società, svolge un efficace lavoro di promozione. Ma le difficoltà restano, anche perché non sempre facili sono i rapporti con i grandi produttori, specialmente brasiliani.

Difficile dire [illegible] questo sistema ancora anomalo che governa [illegible] comparto del caffè abbia inciso — ed eventualmente in che misura — sul fallimento di Montefiori, [illegible] in libertà dopo cinque giorni di carcere (accusa: bancarotta fraudolenta estesa ad alcuni suoi collaboratori). Certo, nel dissesto, una parte l'ha avuta la forte esposizione [illegible] capitali e prestiti bancari [illegible] quali Montefiori afferma di aver corrisposto 11 miliardi [illegible] interessi passivi, pagati alle banche dalle «*Agenzie generali caffè*» [illegible] dalla «*Baf-Filicart*», le aziende dell'ex vicepresidente della Sampdoria.

Alto, [illegible], sempre sorridente (anche dopo l'esperienza [illegible] Marassi), capelli bianchi folti alle tempie, sempre abbronzatissimo per i lunghi soggiorni in Brasile, Montefiori è stato a un passo dalla salvezza. Fra le 17 banche che [illegible] quali operava, solo una non ha accettato la sua proposta [illegible] mettere a disposizione beni suoi e della [illegible] famiglia. Prendendo tempo, forse [illegible] rebbe uscito dalla crisi. Quella banca vantava [illegible] credito di soli [illegible] milioni. «*Ha detto di no, [illegible] nel [illegible] diritto*», riconosce l'ex re genovese [illegible] caffè. Montefiori, ma quant'è il suo passivo? «*Guardi, ogni mattino che apro [illegible] giornale vedo aumentare di deficit di una decina di miliardi. Faccia lei, la cifra esatta. I miei debiti con le banche sono [illegible] 13 miliardi*».

Guido Coppini

Per 14 amministratori del Comune

Riparte da zero l'inchiesta [illegible] Nè

Il tribunale ha disposto una [illegible] istruttoria

NE' — Quando, un anno e [illegible], il giudice istruttore di Chiavari David Peirano rinviò a giudizio quattordici persone, per la maggior parte amministratori democristiani del Comune di Nè (e tra questi due ex sindaci, Anna Bruzzo e Renzo Prato, oltre al sindaco in carica, Antonio Parma), con accuse che andavano [illegible] falso ideologico all'interesse privato in [illegible] d'ufficio, dalla diffamazione al falso in atto pubblico, [illegible] corruzione, al peculato per distrazione, furono [illegible] a sorprendersi che nel piccolo Comune della Val Graveglia, [illegible] di 2500 abitanti, fosse scoppiata una vicenda [illegible] proporzioni [illegible] da approdare, e [illegible] queste accuse, alle sale giudiziarie.

Non si sorpresero, invece, le minoranze (i tre consiglieri della lista «Costituzione» di ispirazione pci), che colsero l'occasione per chiedere le dimissioni della giunta dc e per ribadire le accuse di «cattiva amministrazione» più volte avanzate in Consiglio comunale.

Ora tutta la vicenda, che risale [illegible] 1981, riparte [illegible] da l'altro giorno [illegible] tribunale [illegible] Chiavari, dopo [illegible] ore [illegible] camera [illegible] consiglio, ha deciso, accettando le istanze [illegible] quasi tutti i difensori degli imputati, [illegible] annullare [illegible] il decreto di citazione, sia soprattutto l'ordinanza di rinvio a giudizio che [illegible] dato origine al processo.

La decisione dei [illegible] in [illegible] certo [illegible] clamorosa perché di fatto sconfessa quanto stabilito [illegible] istruttoria, è stata motivata dall'«assoluta incertezza dell'accusa». Incertezza nel senso che, nell'ordinanza di rinvio a giudizio, [illegible] quei precisi riferimenti (delibere, atti amministrativi, fatture) che potrebbero suffragare le accuse.

In molti casi, infatti, le responsabilità per i presunti reati, come il «regalo» [illegible] un molotocespugliatore al funzionario regionale Vannuccio Vanpucci, sarebbero collegiali, cioè [illegible] ripartite fra tutti i consiglieri comunali della maggioranza. Ma [illegible], ad esempio, le delibere che dimostrano che tutti erano d'accordo sulla «regalia», peraltro ancora non dimostrata, che responsabilità c'è [illegible] questo [illegible] i giudici hanno annullato il processo, e disposto una nuova istruttoria.

[illegible] reazioni alla decisione del tribunale sono contrastanti: non parla, pur confermando il suo ruolo di «grande accusatore», l'ex sindaco Renzo Prato, che [illegible] i suoi manifesti di denuncia fece scattare la molla dell'inchiesta; [illegible] il sindaco attuale, Antonio Parma, secondo il quale «le accuse erano infondate, è stata tutta una montatura».

m. r.

Per i fuochi [illegible] Chiavari commercianti soddisfatti

CHIAVARI — Quest'anno lo spettacolo pirotecnico [illegible] 9 luglio a Chiavari, [illegible] sempre considerato un po' il «parente povero» di quello che [illegible] svolge, la stessa [illegible] a Rapallo per la festa patronale della Madonna di Montallegro, [illegible] soddisfatto i chiavaresi.

Una nota positiva viene anche dall'Associazione commercianti, per bocca del presidente Tito Lino Fontana, il quale si [illegible] complimentato con il Comune e con i colleghi commercianti.

Anche se, ha precisato Fontana, «non bisogna dimenticare che a Rapallo lo spettacolo pirotecnico del 3 luglio [illegible] sempre un successo perché a contribuire, anche finanziariamente, alla riuscita della [illegible]festazione non [illegible] solo i commercianti [illegible] tutta [illegible] città».

Comune di Pietra Ligure
Assessorato all'Artigianato

Mostra Mercato

«S. Nicolò d'estate»

Artigianato Agricoltura
Antiquariato

Strade e piazze del centro storico di Pietra Ligure

7, 8, 9, 10 Luglio 1988 dalle 17 alle 23,30

Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia

C'è chi è disposto a rilevare la società e partecipare alla C2

L'Entella sulla giusta via?

Ieri si è fatta avanti la «Frigorgelo», che ha posto alcune condizioni però superabili - Dice Franco Celeri: «Siamo pronti anche [illegible] i 400 milioni della fidejussione»

CHIAVARI — E' scaduto ieri sera alle [illegible] il [illegible] fissato dalla Lega [illegible] per regolarizzare l'iscrizione alla C2 con il deposito della fidejussione (termine [illegible] non perentorio, [illegible] ha lasciato intendere Ugo Cestari, presidente della Lega).

Ma la notizia della giornata riguardante l'Entella è un'altra e precisamente un comunicato [illegible] emesso dalla Frigorgelo, una ditta della zona, dove si legge: *«La Frigorgelo, industria che commercia prodotti ittici ed ortofrutticoli, è disposta a rilevare l'A.C. Entella Bacezza s.r.l. alle [illegible] condizioni [illegible] cui Franco Celeri, nostro rappresentante, la lasciò nelle mani del dott. Antonio Griffi».*

Quali [illegible] condizioni? Franco Celeri è esplicito: *«Antonio Griffi ricevette [illegible] riguardo [illegible] con un parco giocatori e praticamente regalato. Oggi ci sono una decina [illegible] persone, piccoli imprenditori, che vogliono fare avanti. Non importa in quale serie, potremmo fare anche la C1, ma la C2 è la categoria in cui gioca l'Entella, perciò ben venga la [illegible]».*

Fin qui Celeri, [illegible] conclude [illegible] un'affermazione esplicita: *«Nessun problema per la fidejussione: siamo disposti a firmarla anche stamani purché [illegible] possa salvare l'Entella. A Barbieri pagheremo subito i 20 milioni dell'iscrizione».*

La Frigorgelo sarebbe poi lo sponsor della società e potrebbe così chiudersi un capitolo travagliato dell'Entella. Questa la risposta di Sergio Barbieri, ex presidente ed amministratore delegato dell'Entella: *«Non conosco i termini [illegible] le condizioni che trattò anni fa Celeri. Sono ben contento che qualcuno si faccia [illegible] e sono pronto a trattare soprattutto se [illegible] persona incaricata è l'avv. Griffi».*

Tutto questo [illegible] spazio di neppure mezz'ora, dalle 14 alle 14,30, dopo che [illegible] mattinata Sergio [illegible] aveva seccamente smentito una [illegible] riportata da un quotidiano sportivo nazionale [illegible] che parlava [illegible] Entella disposta a [illegible] l'interregionale: *«La notizia riporta che i dirigenti dell'Entella hanno richiesto di partecipare all'interregionale: tutto ciò è falso e [illegible] operato certamente le trattative [illegible] Comini a Milanofiori che, appena [illegible] saputo [illegible] notizia, ha chiesto spiegazioni in merito, affermando [illegible] che ora nessuno tratta con l'Entella [illegible] attesa dell'automatica discesa interregionale: gli stracciati attendono [illegible] caduta [illegible] prelevare i nostri pezzi migliori [illegible] [illegible] ma solo se verremo inseriti d'ufficio in Interregionale faremo tale campionato, questo sia ben chiaro. Io [illegible] pagato l'iscrizione per la serie C2 e l'Entella, fino a prova contraria, è società [illegible] C2».*

Questo ieri [illegible] poi la svolta del pomeriggio e l'offerta [illegible] [illegible] con l'apertura di uno spiraglio interessante [illegible] le sorti della società biancoceleste.

Alle 20 di ieri una seconda offerta [illegible] arrivata a Sergio [illegible]: il d.s. Gianni Covini, [illegible] Milanofiori [illegible] le trattative, ha telefonato a Barbieri comunicandogli che vi è [illegible] gruppo lombardo interessato ad entrare nell'Entella.

E. S.

[illegible] Anche Albenga tra le candidate alla C2

FIRENZE — Anche l'Albenga è inserita nella [illegible] delle 18 candidate al ripescaggio in C2. L'esame delle squadre verrà effettuato domani nella sede della Lega in base alle indagini svolte dall'organismo che controlla i bilanci [illegible] club professionistici. All'elenco delle società in difficoltà finanziarie (dove figurano [illegible] le altre il Cagliari, la Pistoiese, la Carrarese, il Livorno e la Torres) si è aggiunto nelle ultime ore anche l'Arezzo.

Il 16 luglio verrà ufficializzato l'organico per i sei gironi dei campionati [illegible] e [illegible]

[illegible] Rapallo [illegible] gara [illegible] golf [illegible] la pioggia

RAPALLO — I capricci del clima stanno condizionando negativamente l'attività del Golf Club Rapallo. Il maltempo, negli ultimi cinque weekend, [illegible] guastato le varie prove [illegible] programma, alcune delle quali sono state rinviate. Domenica scorsa si è riusciti, tra un acquazzone e l'altro, a terminare il Trofeo Ricard, [illegible] quattro palle la migliore. Medal su 18 buche.

[illegible] vittoria è andata [illegible] Alberto e Egle Alberti con [illegible] punti, seguiti [illegible] Ernesto Cauvin e Vittorio Brambilla. Il primo premio Lord è andato alla coppia di casa Alberto ed Enrico Sposetti (69 punti).

PALLANUOTO - Stasera le sei partite dei playoff e playout

Arenzano, un test da brivido Nervi e Recco prenotano l'A1

La formazione [illegible] Casale rischia molto e Napoli contro [illegible] Canottieri - I programmi

Giornata importantissima, se [illegible] decisiva, quella di oggi, per le squadre liguri impegnate nei playoff e playout di serie A di pallanuoto.

Playoff — Si disputano [illegible] partite di andata delle semi-[illegible]. Le quattro squadre più forti [illegible] ancora tutte in lizza: l'Arenzano è una di queste e, pur tra gli alti e bassi di una stagione a tratti anche sconcertante, la squadra di Casale ha già [illegible] tasca una Coppa Italia ed è tra le prime anche nella [illegible] serie. Viene da [illegible] che se il cambio [illegible] allenatore tra Sa-[illegible] [illegible] e [illegible] Parago-Parmeggiani (anche se è il mister ad avere la massima responsabilità) fosse stato deciso [illegible] della finale di Coppa, qualcosa sarebbe [illegible] tutto [illegible]. Per esempio, i biancoverdi sarebbero forse entrati nei playoff in posizione migliore e magari [illegible] dovrebbero contendere l'accesso alla finale alla Canottieri, partendo con il [illegible] trascurabile svantaggio che [illegible] caso di parità nei due incontri, l'eventuale «bella» si giocherà [illegible] [illegible] «Scandone».

Il bilancio degli scontri fra Arenzano e la compagine-meraviglia allenata da D'Angelo, in questa stagione recita due vittorie in campionato per i napoletani, una vittoria (in trasferta) e un pareggio in semifinale di Coppa Italia [illegible] i biancoverdi. Stasera («Scandone», ore 20,30, arbitri Maggio e Petronilli) la prova del nove per Misaggi e compagni: un risultato positivo e la finale è proprio [illegible] tra l'angolo. Parago assisterà da bordovasca, dovendo scontare la seconda giornata di squalifica.

L'altra [illegible] è Pescara-Posillipo (in caso di «bella» si gioca ancora alla «Naiadi» di Pescara). I padroni di [illegible] paiono superiori («Naiadi», [illegible] 21, arbitri Pizzorno G. e T.).

Playout — Pur essendo giunti solamente alla metà delle [illegible] giornate previste, Nervi, Savona e Recco [illegible] trebbero compiere un passo decisivo verso la A1. Nel girone A [illegible] Recco gioca contro il Volturno (Camogli, ore 21, [illegible] 22,30, arbitri Zerbini e De Meo) da [illegible] incontro [illegible] stanza facile, contro un [illegible] lerno [illegible] pago di [illegible] arri-[illegible] [illegible] playout e [illegible] rappresentera un ostacolo [illegible] bile.

[illegible] giro di [illegible] del girone A, perciò, il Nervi potrebbe arrivare [illegible] [illegible] punto [illegible] più [illegible] Volturno e potrebbe far leva sul fatto che [illegible] sfida diretta tra le due è in programma in casa dei liguri.

[illegible] girone B, il Savona [illegible] pronto a [illegible] un solo boccone di un Civitavecchia in crisi (Olimpica, [illegible] 21, arbitri Aglialoro e Destefano). Scotti-Galletta ha l'intero organico in ottime condizioni ed [illegible] un solo dubbio riguardante il portiere, in ballottaggio [illegible] stesso allenatore e Crapiz che ha [illegible] sabato di essere un ripresa. Il [illegible] è se [illegible] a reggere per 4 tempi. Il [illegible] lotta per il prestigio e vuole battere almeno le Fiamme Oro (Sori, [illegible] 21, arbitri Merola e Tornabenei) in [illegible] girone. Il Savona [illegible] trebbe, già [illegible] oggi, considerarsi sicuro della permanenza in A1.

D. S.

Misaggi, dell'Arenzano

[illegible] - Successo nella terza prova [illegible] circuito

E' Caimo il re di Chiavari

CHIAVARI — Non sono [illegible] le sorprese nella terza prova del circuito «Banco [illegible] Chiavari» riservato ai tennisti di serie C, e disputato [illegible] T.C. Chiavari dal 27 giugno al 4 luglio.

Il tabellone maschile era [illegible] [illegible] nomi e chi è arrivato [illegible] finalissima [illegible] [illegible] pomeriggio ha dovuto superare cinque turni: [illegible], il [illegible] Caimo, del C.T. Sestri Levante, ha battuto 6 avversari, perché il partito dalle qualificazioni e, [illegible] entrare nei sedicesimi, ha dovuto scontrarsi [illegible] Andrea Zunino.

Sino [illegible] ottavi di finale tutto regolare, ma da questo punto in poi [illegible] iniziate [illegible] sorprese: Fabio Verdese, testa di serie n. 1, è stato fatto fuori da Stefano Manuelli, fratello del più noto Michele, [illegible], a sua volta, si è dislinguato molto bene nella parte [illegible] del tabellone.

I quarti sono stati Manuelli contro Testa, Vigesi contro Caimo, Bogliardi contro Manuelli M., Libbi contro De Prà (testa [illegible] serie n. 2, campione provinciale, e [illegible] testa [illegible] master). Regolari le vittorie rispettivamente di Manuelli S. (6-2, 6-2), Caimo (6-4, 6-2), Manuelli M. (6-3, 7-5).

Le semifinali [illegible] visto la [illegible] [illegible] sogni da parte del [illegible] Manuelli: il [illegible] Stefano, è stato liquidato da [illegible] [illegible] un 6-2, 6-1; il maggiore, Michele, [illegible] sedato [illegible] schianto ad uno scatenato Libbi (6-4, 6-1).

I venti punti del primo posto non sono sfuggiti a Caimo, che ha impiegato pochissimo tempo per avere ragione del genovese Roberto Libbi: il punteggio, un duplice 6-1 parla da solo. Caimo sta anche [illegible] [illegible] squadra over 35 del T.C. [illegible] Levante alle finali nazionali (in programma a Chiavari dal 15 [illegible] 17 luglio), oltre a sciare [illegible] posizioni nella graduatoria del Banco di Chiavari.

[illegible] [illegible] maschile dopo tre prove: Manuelli M. e Caimo p. 25; [illegible] Frà, Attolini e Bonfanti [illegible] Libbi e [illegible] 15; Digiel, Esposito, Camati, Vigesi e Manuelli S. 10.

[illegible] campo [illegible] meno partecipanti (16 in [illegible] ma tutte molto qualificate. [illegible] semifinalisti hanno [illegible] senza sorprese le quattro migliori: Monica Tartaglione contro Mariangela Benedetti, Michela Esposito contro Helena Caniparoli. La Tartaglione (T.C. Bordighera), vincitrice [illegible] prima [illegible] del [illegible] a Loano, ha superato la genovese [illegible] [illegible] 6-2, 6-2; la Esposito (Park Genova) ha [illegible] ragione [illegible] della ragazza [illegible] casa, la [illegible] naturalizzata italiana Caniparoli, [illegible] termine di un match drammatico (6-4, 2-6, 7-5).

La finalissima [illegible] andata [illegible] considerata [illegible] pronostici: Michaela Esposito con un [illegible] [illegible] che non ammette repliche, contro [illegible] Tartaglione appariva giù di forma. Classifica dopo due prove: Tartaglione p. 35, Esposito M. 35; Benedetti 20; [illegible] 15; Caniparoli e Manzone [illegible].

d. s.

L'arbitro Sanguineti promosso al palcoscenico del grande calcio

Come il Tigullio approda alla A

COGORNO — Il Tigullio approda [illegible] serie maggiori del calcio. Naturalmente non con una società (è già molto se si rimane aggrappati alla serie C2), ma grazie alla promozione di un arbitro della sezione chiavarese, Enrico Sanguineti, ai quadri [illegible] Can: insieme a dieci colleghi, dal prossimo settembre, potrà dirigere partite di serie A e B.

Il prestigioso riconoscimento [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] ufficializzato solo nella riunione Aia del 2 e 3 luglio. Comprensibile la soddisfazione della sezione di Chiavari che porta [illegible] un [illegible] rappresentante ai massimi livelli, dopo parecchi anni in [illegible] questo non si [illegible] più verificato. Molto più controllato il festeggiato Sanguineti, che ha [illegible] soddisfazione, ma ha anche fatto capire di considerare questa una tappa, sia pure prestigiosa, e non un traguardo [illegible] cui adagiarsi.

[illegible] Sanguineti: *«Ho 34 anni e dirigo da 17. Ho iniziato a Genova, dove [illegible] nato, e quando, nel 1980, mi [illegible] trasferito a [illegible] Salvatore [illegible] Cogorno, sono passato alla sezione di Chiavari. Nel 1978 [illegible] diretto gare del torneo Barassi, poi ho via via salito i vari gradini, con [illegible] [illegible] nella Csd promozione, fra nella Csi, cinque, com-[illegible] l'ultimo, nella Can C».*

— Cosa ha provato al momento della nomina ad arbitro di serie A?

«A parte il fatto che la comunicazione ufficiale deve ancora arrivare (anche se ne ho avuto certezza per vie ufficiose), devo dire che [illegible] serie [illegible] per quest'anno probabilmente non la farò. Gli arbitri "novellini" [illegible] [illegible] [illegible] giustamente provati prima [illegible] serie B. Tuttavia potrà accadere che venga scelto come guardalinee, contando che da quest'anno in ogni giornata di campionato di serie A, tre partite [illegible] nove saranno la terna composta da tutti arbitri, i migli[illegible]

L'arbitro Enrico Sanguineti

sentimenti? Mah, [illegible] soddisfazione per veder ripagati gli sforzi e l'impegno (notevoli) profusi in tanti anni».

— Non si sente intimorito [illegible] compiere un passo così grande?

«Assolutamente no. In fin [illegible] conti, chi arriva a certi livelli se casa lo aspetta. In serie C1 ho arbitrato in parti "calde" e in grandi piazze, in serie B sarà [illegible] più [illegible] [illegible] il palcoscenico, ma realtà [illegible] sempre 22 in campo più l'arbitro. I giocatori correranno [illegible] più e il direttore di gara si dovrà adeguare. Vorrà dire che farete di allenarmi due volte alla settimana [illegible] al Comunale [illegible] Chiavari, raddoppierò [illegible] frequenza».

— Come è Enrico Sanguineti in privato?

«Mi sono sposato nel 1980 e [illegible] due bambine. Lavoro [illegible] [illegible] impiegato ai Cantieri navali [illegible] Riva Trigoso. Le bambine [illegible] mi hanno ancora [illegible] in campo perché sono troppo piccole; mia moglie poche volte, perché deve stare a casa ad accudirle».

— Si definisca in due parole.

«Uno che interpreta il mestiere di arbitro come un modo diverso di fare lo sport».

d. s.

La finale di Coppa

Stasera Autorighi e Don Bosco s'affrontano a Chiavari per la supremazia regionale di basket

CHIAVARI — Ultimo impegno stagionale per il basket del Levante con la disputa, stasera al Palazzetto dello Sport di Sampierdarena, alle 20,30, della finale di Coppa Liguria fra l'Autorighi Chiavari e il Don Bosco Genova.

Il pronostico è favorevole ai chiavaresi ma Roberto Costa, [illegible] dell'Autorighi chiede prudenza. *«Sono d'accordo sul fatto che in campionato abbiamo vinto ambedue le partite ma ora, a torneo ultimato [illegible] oltre un mese, certi valori possono essere mutati non di giocatori, ma di predisposizione mentale all'incontro. Il Don Bosco non ha nulla da perdere, giocherà tranquillo e sarà [illegible] che dovremo cercare di fare la partita e di vincerla».*

Autorighi Chiavari e Don Bosco Genova sono approdate alla finale per la rinuncia di Spezia e Imperia e questo [illegible] aiuta un tantino la Coppa. Indubbiamente un torneo piccolo in pre-campionato e come preparazione è valido. [illegible] se disputato a metà luglio e con i giocatori stressati da un lungo campionato assume un diverso valore, conclude Roberto Costa.

Queste le probabili formazioni per l'incontro di stasera. Autorighi Chiavari: Jan-[illegible] Spasmoli, Pescatori Di Fraia, Musti, Marenco. Parma, Galluzzo, Arata, Costa, Mostratisi, Bernardello Geli. Don Bosco Sampierdarena: Pozzi, Milella, Frulli, Traverso, Oberto, Cunegni, Torchia, Sumale, Casella, Pietropaolo, Verardo.

Con la Coppa Liguria si chiude la stagione ufficiale del basket regionale anche se è in [illegible] di preparazione il torneo di [illegible] «Città di Chiavari», che vedrà impegnate alcune squadre del Levante con i migliori giocatori locali. Il palcoscenico [illegible] piazza Milano, sulla passeggiata di Chiavari e un veicolo di grande richiamo per il basket della zona.

E. S.

MAXIDISCOTECA AI POZZI
LOANO

TUTTE LE SERE CONTEMPORANEAMENTE:

MAXIDISCOTECA
pianobar «CAIPIRINHA CLUB» con ALFONSO STRIPPOLI
«GIARDINO DEL LISCIO» con i «MELODY»

[illegible] POZZI il più grande locale all'aperto della Liguria, quest'anno... grandissimo!!! 3 piste per i [illegible] dei giovani, 2 piscine con acquascivolo, maxivideo, ristorante, pizzeria e paninoteca, nuovo «Giardino del Liscio», pianobar «Caipirinha club», posteggio sicuro e custodito.

Per informazioni e prenotazioni: [illegible] POZZI - Via Silvio Amico 35 - LOANO - Tel. 019 671.286

MAXIDISCOTECA
AI POZZI
LOANO

Calendario attrazioni
LUGLIO

Questa sera
CONCORSO NAZIONALE STRIP MASCHILE. Presidente della giuria e ospite d'onore AMANDA LEAR. Presenta Ornella Ventura. Spettacolo riservato alle sole donne.

Giovedì 7
CASTELLINA PASI [illegible] la sua Orchestra Spettacolo. Settore «Giardino del Liscio»

Domenica 10 Gioco-selezione per la trasmissione televisiva «COLPO GROSSO»
Martedì 12 da «Indietro tutta» MARIO MARENCO E LE RAGAZZE COCCODE'
Mercoledì 13 concorso SEXY GAMES
Domenica 17 «PARIS LA NUIT» balletto francese di cancan [illegible] strip
Martedì 19 Serata brasiliana [illegible] Caipirinha Club con il gruppo «CACAO MERAVIGLIAO»
Mercoledì [illegible] EDOARDO BENNATO [illegible] concerto
Martedì 26 Serata brasiliana al Caipirinha Club con il gruppo «NOVO BRASILIAN SHOW»
Giovedì [illegible] Serata finale per l'Italia [illegible] concorso «UN SENO FANTASTICO '88». Fra gli ospiti d'onore: LINO BANFI [illegible] LUCIANO DE CRESCENZO

Appuntamenti principali del mese di agosto:
Finale nazionale del [illegible] «IL + BELLO D'ITALIA» (martedì 2 e mercoledì 3 agosto), «ZUZZURRO E GASPARE» (martedì 9 agosto) [illegible] altre attrazioni.

Agli spettacoli principali collaborano il Comune [illegible] Loano (Ass. al turismo) e [illegible] Onda Ligure [illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

MOLO VECCHIO: Aras Magazzini del Cotone (ingressi da piazza Caricamento) Bigfellows (venerdì e ore 9.30-21.30) Bagdad L. 40.000-25.000 Venerdì ore 21.30 Delle-Monicelli - Lucio Dalla e Gianni Morandi in Concerto
TEATRO AI PARCHI - NERVI (via Capolungo 9 tel. 322.198) Supernova (ticket nei giorni non spettacolo) ore 20-21.30 Teatro Comunale l'Opera di Genova. XXIV Festival internazionale del balletto Nervi 1988 L. 40.000-25.000 (+5.000 ridotti). Ore 21.30 Balletti Nazionali del Messico. Programmi. Pomeriggi - Etoile n. 6 Le mese mortali - Metamorphosis - Con stelloncini and dancers - Workish with Characters - The surrounds.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cervetri 47 R): Martedì 19 e V. 19
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R) Bigfoot e i suoi amici.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R) Abarbarr
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810) Arrivederci e grazie. L. 6000
CORALLO 1: Quarto comandamento.
CORALLO 2: Tutti colpa della Bip.
DIORAMA: Ecco papà non. V. 16
GRATTACIELO: Ieri del pleasure.
IDEAL: riposo
NOTARILE: La mia vita e il tempo.
LUX: Casa di piacere.
MANN (corso Arnaldo 4, tel. 881.007) Appuntamento al buio.
ODEON (piazza Buenos Aires, tel. 308.798) Cenerentola
OLIMPIA: Voglia di vincere.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
PALAZZO DOLBY: La brillante carriera di un giovane vampiro.
SMERALDO: Sesso di Nadia. V. 18
VERDI (via XX Settembre) Oxford University. V. 18

PROSEGUIMENTI PRIME

CENTRALE (via S. Vincenzo) Mortmain. Sala 1: Porno amateur brasiliani - Orgia e fratelli. Vietato 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 29.168) Calma e gengive. V. 18
CLUB AMICI DEL CINEMA: Chiuso estivo
CRISTALLO: Iniziazione collegio femminile. V. 18
LUMIERE: Chiusura estiva
NETTUNO (vicino mare) La casa del giochi.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ARCI: Sim a luce rossa
ASTORIA: Sim a luce rossa. V. 18
ELDORADO: Rapsodia in Bros. V. 18
SPLENDOR: Pornotentazioni di un peridotomo. V. 18

BISTRI PONENTE
HOLIDAY: Chi ferma al piacere.
ARENZANO
ITALIA: 007 sono pericolo.
CHIAVARI
ASTOR: Scuola di lusso n. 2.
CANTERO: Baby Sosta.
MIGNON: Arrivederci ragazzi.
NUOVO: Desiderio assente. V. 18
COGOLETO
VERDI: La spiaggia n. 4.
NERVI
S. SIRO: riposo
RAPALLO
CINEMA: Cenerentola.
S. MARGHERITA
CENTRALE: 4 cacciatori da salvare.

SAVONA

CINEMA

CHIABRA: Arrivano marziani.
JOLLY: Mariti ruspanti al pinetaio.
ARIA: La mia vita a quattro zampe.
ALASSIO
COLOMBO: Da grande.
CAPITOL: Fantasia.
ESCELSIOR: Salgari
RITZ: L'ultima imperatrice.
ALBENGA
ASTOR: I miei primi quarant'anni.
ALBISOLA MARINA
MANCONI: Cenerentola.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Biancaneve e i sette nani.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Il segreto del mio successo.
CELLE LIGURE
PLAZA: Noleggio.
CERIALE
FLORA: L'impero del sole.
MOULIN ROUGE: Gli intoccabili.
ODEON: What's that girl.
FINALE LIGURE
ARENA: Bella spagnola.
LUX: Salgari.
ORIONE: Sapi Fanciullaglione.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Cenerentola.
LOANO
LOANESE: Le streghe di Eastwick.
PERLA: Respect.
STELLA: What's that girl
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cenerentola.
SPOTORNO
ARISTON: Quattro cocktail da salvare.
ASTRO: Bye bye baby.
VARAZZE
TEATRO: Cocktail d'amore.
TEATRO SESTIVO: Bye bye baby.
VERDI: Milagro.

IMPERIA

CENTRALE: Finest sbarca in Nicaragua.
BORDIGHERA
OLIMPIA: La casa n. 2.
CERVO
GARIBALDI: Bella speciale.
DIANO MARINA
MARGOLA: Bye bye baby.
RIVA LIGURE
CORALLO: Bye bye baby.
S. BARTOLOMEO
BARERALDO: Le bambole.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Balla nel buio.
CERRI: E.T. l'extraterrestre.
GIARDINO: Indiziato.

SANREMO

ARISTON: Ore 21,30 concerto con Tullio De Piscopo.
CENTRALE: Ciel ciamela.
TARABIA: La balena d'acqua.
RITZ: Un a luce rossa

A Nervi l'ultimo spettacolo del balletto di Leningrado

L'addio del Kirov

Il complesso ha presentato il secondo atto del Lago dei cigni, Corsaro e una serie di bis, compreso «Soldato 'nnamurato» cantata Ranieri

GENOVA — Il Corpo di Ballo del Kirov si è congedato martedì sera dal pubblico di Nervi e dall'Italia chiudendo la lunga tournée con uno spettacolo piacevole e tecnicamente ineccepibile che ha riservato anche qualche sorpresa.

Il direttore artistico del Kirov Vinogradov ha aperto la serata con la seconda scena del primo atto del «Lago dei cigni». E è potuta ammirare una splendida ballerina, Julija Makhalina. Raffinata, elegante nel risolvere il singolo gesto con modo esclusivamente meccanico, ma sempre «suggerito» da uno stato d'animo, di una intima esigenza espressiva. La Makhalina ha offerto un'interpretazione di Odette affascinante e coinvolgente. L'ha perfettamente assecondata Evgenij Neff (Siegfried) lodevole tutto il Complesso. Qualche perplessità solo per la resa musicale da parte dell'orchestra sovietica diretta da Victor Fedotov: sonorità a tratti quasi bandistiche e intonazione non sempre precisa.

Nel balletto successivo l'orchestra ha lasciato il posto ad un nastro registrato. Per parte del «Corsaro» (musica di Drigo, coreografia di Petipa) sono tornati sul palcoscenico di Villa Grimaldi Farukh Ruzimatov e Altynaj Asylmuratova. Un po' sacrificato forse il programma di apertura di lunedì nelle acrobazie del «Corsaro» è potuto venire in luce il solido bagaglio tecnico, tre la Asylmuratova di grazia e autorità scenica. Fra gli altri interpreti si segnalano Irina Chtiakova, Janna Ajupova e Veronica

Olga Cencilova, splendida prima ballerina in «Paquita»

Fin qui il programma ufficiale cui ha fatto seguito da parte del Sovrintendente Comunale dell'Opera e Oleg Vinogradov del «Grifo» d'argento della città di Genova, quale ricordo della partecipazione al Festival del Balletto.

Vinogradov ha ringraziato offrendo fuori programma. Nel primo la flessuosa e slanciata Olga Cencilova l'atletico Vasin ha danzato alcune parti del «Don Chisciotte» suscitando l'entusiasmo della platea per verve, brillantezza e limpidezza di soluzioni.

Infine, quale omaggio all'Italia, la Compagnia riunita sul palcoscenico, abbandonati gli abiti di scena e indossati jeans, e magliette normali ha improvvisato su «Soldato 'nnamurato» affidato ai solisti.

Pubblico contento e applausi interminabili.

Roberto Iovino

E ai Parchi sbarcano i messicani

GENOVA — Stamattina a Villa Grimaldi, nel Parco di Nervi, avrà luogo l'incontro con il «Balletto Nazionale del Messico» che si esibirà oggi, domani e venerdì 8 luglio nell'ambito del ventiquattresimo «Festival internazionale del balletto».

Lo staff ed il corpo di ballo sono giunti in Italia direttamente dal Messico dopo ore di viaggio e lo scalo a Francoforte. Nervi, unica data italiana, è la prima tappa della tournée europea.

E la quarta volta che la compagnia messicana viene in Italia, dopo le tre precedenti esperienze del '57, '74 ed '80. Quest'anno ricorre il quarantesimo compleanno della fondazione del «Balletto Nazionale del Messico», che per tutto questo tempo è sempre stato la direzione di che lo ha fondato nel ovvero la musicista e coreografa Guillermina Bravo.

Non tutti i componenti del corpo di ballo, venti elementi, vi è infatti veneziano il primo Ricerino viene Repubblica Dominicana che a Nervi sono solo una parte di quelli che gravitano intorno alla compagnia messicana, quest'ultima infatti crea ballerini grazie ad una propria scuola.

Il «Balletto Nazionale del Messico» è la realtà più interessante nel quadro giovane scuola coreografica messicana, spiegano i responsabili. I modelli a cui si ispirano i coreografi messicani senza dubbio quelli statunitensi, i quali hanno la funzione di dare una chiave di lettura del movimento folkloristico nazionale inteso «movimento». Lo della compagnia inizialmente poteva dei legami lo stile Marta Graham, ma oggi ha sviluppato una propria tendenza estetica profondamente messicana e tempo latino americana. Nei rivivono temi importanti per la comunità messicana. Questo è il caso del balletto che chiude il spettacolo: «El Llanto», ispirato agli eventi che travagliano il Centro America, alla lotta salvadoregna e nicaraguense.

Manifestazione antidroga aperta ieri Jethro Tull

Arena e Palatrussardi Milano è tutta musica

Stasera Brian Adams debutta il «Barley Festival»

MILANO — Con i concerti del Jethro Tull a Sharks, debuttato ieri sera all'Arena Civica di Milano a un pubblico più giovane di mila persone, la edizione di *Milano Suono*, tradizionale manifestazione musicale estiva diretta da Giusti, che nel passato ha attraversato momenti grande gloria e conosciuto la tristezza del Pop. Quest'anno, nasce all'insegna dello slogan «Milano sì, no, contro *Aids* e droga»: è il titolo di programma approntato dal Comune, destinato a durare negli anni, attraverso manifestazioni varie e distribuzione capillare di un libretto di istruzioni per la prevenzione.

Il costo approssimativo della rassegna sugli milioni: il biglietti, per le serate a venire, fino al 9, è di 20 mila lire. Ripresa dalla tv, *Milano Suono* verrà trasmesso su Raidue in settembre, per sei puntate: in ciascuna, più interventi attori, artisti, personaggi politici, ognuno a ribadire che bisogna drogarsi. C'è anche diretta su 160 radiofoniche, con quotidiani interventi sulla droga come fenomeno di squallida emarginazione individuale.

Ma Milano in questi giorni non è solo il Festival dell'Arena Civica. Come succede, dopo digiuno piuttosto prolungato di grandi eventi — la capitale morale ha perso tutti i concerti di massa a causa dei lavori di rifacimento di San Siro in vista dei Mondiali — ora improvvisamente ci sono due manifestazioni in concomitanza: la seconda, annunciata da tempo, è il *Barley Arts Festival*, a cura di Claudio Trotta, che si apre proprio stasera al Palatrussardi: il costo dei biglietti è di mila più la prevendita per stasera e domani, e 25 mila per venerdì. Come si sa, questo Festival avrà a meno degli previsti per stasera che invece hanno dovuto rinunciare al tour per un malanno al ginocchio del batterista.

Questo il programma di tutto quello che si può raccogliere a Milano in questi giorni.

STASERA: per *Milano Suono* all'Arena Civica a 20: Jean Luc Ponty, Steven Brown, Lloyd & The Commodores. Al Palatrussardi, Los Lobos, Stevie Ray Vaughan, David Sanborn. Al Palatrussardi. Il canadese Brian Adams.

DOMANI: Per *Milano Suono* Quesh Patti, Ten Years After, Youssou N'Dour. Per il *Barley Festival* al Palatrussardi, Los Lobos, Stevie Ray Vaughan.

VENERDI': All'Arena Civica, George Benson e . Al Palatrussardi, chiusura del Barley Festival con King Sunny Ade e Kassar.

e. s.

Tuttorock

Tracy all'improvviso è in alle vendite

CHE SUCCESSO TRACY CHAPMAN — La giovane cantante americana dalla sorridente, rivelazione di questi ultimi mesi con un album che s'intitola semplicemente con il suo nome, ha a Londra un esito immediato con partecipazione al di Nelson Mandela: il lunedì successivo all'evento, stati venduti 12 mila lp in un solo giorno.

MICHAEL JACKSON E LIONEL RITCHIE HANNO COPIATO? — Tre musicisti di Chicago, due dei quali originari di Gary, nell'Indiana, patria di Michael Jackson e già della sua famiglia, hanno fatto causa al Peter Pan pop e a Lionel Ritchie: sostengono che i due hanno rubato loro canzoni come «Thriller», «The Girls Is Mine», «Another Part Of Me» e addirittura «We Are The World», la canzone di «Usa for Africa» di Jackson e Ritchie.

TORNANO DAVID CROSBY E NANCY SINATRA — Il componente gruppo Crosby, Nash, finalmente guarito dopo decenni di lotta contro droga e anni passati in prigione, sta incidendo un album per la A&M, con la collaborazione di Bonnie Raitt e Jackson Taylor. E' in sala di registrazione, dopo moltissimi anni, anche di «Old *Eyes*», celebre da noi per il vecchio pezzo «*These Boots Are Made For Walking*» inciso con il padre.

PRINCE DI QUA, PRINCE DI LA' — Cresce richiesta per i dei Minneapolis Genius, debutta con il tour europeo prossimo al Palais de Sports di Bercy a Parigi. A Milano i suoi concerti al Forum il 15, 16, 17 prossimi, al Palatrussardi, mentre alla Wembley Arena di Londra le serate sono ormai diventate sette: il 25, 26, 28, 29 luglio e l'1, 2, 3 agosto.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 49-52-54 — Ore 13,50 **Atletica - Grand Prix**; Meeting internazionale. 15,15 **Ciclismo: Tour de France**. **Le Mans-Evreux** (in replica). 16,15 **Sport spettacolo**. 18,15 **Avvenimento sportivo**. 20 **Juke box**. 20,30 **Calcio: Supercoppa America**, telefilm. 22,15 **Telegiornale**. 22,25 **Ciclismo: Tour de France**. 23,25 **Avvenimento sportivo**.

TELECITY

UHF 26-31-47-49 — Ore 8,15 **Una vita da vivere**, telefilm. 12 **Piume e paillettes**. 12,40 **I Ryan**. 13,30 **Master chefs**. 14 **Una vita da vivere**. 14,30 **Oggi**. 14,50 **Piume e paillettes**. 15,30 **Terre del Nord**, sceneggiato. 16,30 **Qui casa** rubrica di arredamento. 17 **I documentari di Italia 7**. 17,45 **La regina dei 1000 anni**, cartoni. 18,10 **Capitan Harlock**, cartoni. 18,35 **Hata Sapa Girl**, cartoni. 19 **Mastara**, cartoni. 19,30 **Brillante**, show musicale. **Terrore a Lakewood**, film fantascienza. 22,15 **Oggi**. 22,30 **Africa addio**, film documentario. 0,05 **2 Non stop**.

TV STAR

UHF 67-30-31-52 — Ore 7 **L'uomo di cera**, film. 10,50 **Marron Glace**, telenovela. 11,40 **Gunsmoke**, telefilm. 12,40 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 13,40 **Tv Hash**. 14 **Prigioniero di Fort Ross**, film. 16 **Spectreman**, telefilm. 16,30 **Starlandia** spazio in per ragazzi. 17,30 **Kimba il leone bianco**, cartoni. **Cuori nella tempesta**, telenovela. 18,50 **Marron Glace**, telenovela. 19,30 **Intrigo**, telefilm. 20,30 **La battaglia dei Sioux**, film guerra (Italia). 22,15 **Telegiornale**. 22,45 **Frutto proibito**. 24 **Daniel Boone**, telefilm. 0,30 **Ispettore Maggio**, telefilm. 1 **I detectives**, telefilm. 1,30 **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 60-57-28-37 — Ore 8 **Multi Market Consuma**, vendita. 10,45 **Vetta vendita gioielli Valenza**. 11 **Kum Kum**, cartoni. 13,30 **I martedì letterari**. 14 **Tommy e Track**, cartoni. 14,30 **Multi Market Consuma**, vendita. 17,50 **Emergency, Kum Kum**, cartoni. 19 **Fermata e richiesta**, rubrica e curiosità. 19,30 **Pagina della vita**, sceneggiato. 20,20 **Liguria News**, notiziario. 20,30 **Giovane lungo amore**, film. 22,20 **Fermata e richiesta**; 23 **L'artiglio del drago**, telefilm. 23,40 **Police News**, telefilm. 0,10 **La vendetta di Straus**, film.

CANALE 7

UHF 22-24-29-30-34-41-48-60 — Ore 14 **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm. 15 **Sotto note e un'estate**, film musicale. 17 **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm. 18 **Povera Clara**, novela. **Mariana il diritto di nascere**, novela. 19,30 **Señorita Andrea**, novela. **Riprendiamoci Forte Alamo!**, film (comico, 1960). 22,10 **Corpo speciale Sandbaggers**, telefilm. 23,15 **Diversi modi di essere donna**, film. 1 **Night club**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-49-52-56 — Ore 14,40 **Redazionale**. 15 **Veronica il volto dell'amore**, novela. 16,25 **Cartomanzia**; 19 **Per l'estate**; 19,30 **Lazarelo**, novela. 20 **Kum Kum**, cartoni. **Giovane lungo amore**, film, comm. (1978). **Storie di Dick Van Dike**, telefilm; 23 **Per l'estate**, 23,15 **Telefilm**, 24 **Lo scrivito del**. **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23-32-37-50-51-57-63 — Ore 17,30 **Chiusura Borsa valori**. 18 **Tre volte donna**. 18,45 **Pagina dello spettacolo**. 19 **Bordering**. 19,30 **Pagina dello spettacolo**. 20 **Tg**. **Documentario**. 20,45 **Pagina spettacolo**. 21 **In diretta dal studio**: vendite, magia e filmati. **Non stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo Tigre, Coccinelle Dalmate**, cartoni. 10 **Viviana**, novela. 10,30 **Illusione d'amore**, novela. 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 12 **Vendite promozionali**. 13 **Innamorarsi**, novela. 14 **Vendite promozionali**. 15,30 **Coccinelle**. **Salmon. Uomo Tigre**, cartoni. 17 **Intrigo**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 19,15 **Illusione d'amore**, novela. 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 20,30 **Viviana**, novela. 21 **Rubrica musicale**. 22 **Linea motori**; 22,30 **promozionali**. 23 , 0,30 **kara**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telefilm, 9,30 **Nel regno del cervo**, 10,15 **Telefilm**, 11 **Redazionali**. 12,10 **Sulla Italia**, rubrica, 12,40 **Tg4**, notiziario; 13 **Sport e sport**, rubrica; 14 **Motori non stop**, rubrica. **Redazionali**. 17 **La fattoria dei giorni**, telefilm; 17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela. 19 **Perole e sangue**, sceneggiato. 19,30 **Tg4**, notiziario. 20 **Dancing Days** telenovela; 20,40 **Hamburger personale**, spettacolo. 22,30 **Sport e sport**, rubrica. 23,15 **Roano di sera**, varietà.

«Mastera», i cartoni in programma alle 19 su Telecity

Appuntamenti flash

Il rock da Milano

GENOVA — Sotto la direzione artistica dell'«Ellington Club» nell'ambito di «Genova Jazz» a partire dalle 21 serata jazzistica a Villa Imperiale con Massimo Parah, il «Pietro Tonolo Quartet» con Joe Chambers e il «Art Blakey Jazz Ensemble».

GENOVA — Questa sera alle 20,30 primo appuntamento Radio Babboleo che si collegherà in diretta la manifestazione «*Milano Suono Festival*» dandoci la possibilità di ascoltare «*Lloyd Cole* *Commotion*», «*Steven Brown*», «*David Sanborn*».

GENOVA — Al Cinema Nettuno di Via Adua questa sera sarà proiettato il film di D.Mamet «*La casa del gioco*»; un classico Disney al Cinema Eden di alle 21,30 in programmazione «*Biancaneve*».

CAMOGLI — Nel Ridotto Teatro Sociale ore 21,15 il pianista internazionale Gabriel Ambuss terrà un nel quale saranno eseguite musiche di Beethoven, Prokofieff, Debussy e Ravel.

IMPERIA — Questa sera a Villa Paradiso alle 21,30 l'artista americana Nan Hoover apre la sua mostra di video e disegni realizzando una performance nell'ambito degli spettacoli sull'emarginazione della luce e dell'ombra.

SESTRI LEVANTE — Alle ore 21 Largo Colombo «*Società Filarmonica Città di Chiavari*» e «*Sestri Levante*» terrà un concerto il cui sarà basato sull'esecuzione di colonne sonore.

I comici arrivano terra e per mare

GENOVA — Nei mesi di luglio ed agosto diverse cittadine liguri, della riviera che dell'entroterra, ospiteranno lo spettacolo «*Per terra e per mare, itinerario antidivo nel teatro comico*». E questo festival itinerante che offre una vasta panoramica proposito nazionali ed internazionali teatro comico.

Il calendario date programmato di un percorso turistico-culturale tra luoghi villeggiatura in moda dare ad ogni località la possibilità di godere alcune notti d'estate alternative.

Notti che possono anche essere viste occasione e pretesto trovarsi gli altri divertendosi grazie alla compagnia teatro, della commedia musicale, del cabaret. Per questo festival scelti spettacoli che, pur nella loro diversa impostazione, accomunabili per il loro spirito coinvolgente al di fuori del tradizionale.

Ogni appuntamento, il prezzo è per sabato luglio a Lavagna, vedrà protagonista un unico artista, a un solo gruppo.

Il calendario annovera famosi quello di Davide Riondino, che un suo recital presso Villa Durazzo a Santa Margherita chiuderà il festival il 13 agosto, ad altri sconosciuti. tutte serate vengono dedicate al cabaret e al teatro, vi saranno anche momenti musicali, con un certo tale musicali come quello con i «*Le quatuor*» in «*Violons Disques*» la «*Wis Orchestra*». Un gradito ritorno, dopo l'esperienza televisiva in Rai, è quello Formica che si ripropone con un recital a mezza strada tra il concerto jazz il cabaret. Affiancato da un musicista parla delle cose più drammatiche vita con il suo tipico humor nero affermando: «*sdrammatizzare è vitale*».

Molti degli artisti che prenderanno parte a «*Per terra e per* anche delle «*Notti d'estate*» che si svolgeranno a Savona dal 23 luglio al 13

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno 1 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI' e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

12ª SETTIMANA - MERCOLEDI

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = C - Stati Uniti
Seconda domanda = A - Scozzese
Terza domanda = C - Torino
Quarta domanda = D - David Gilmour

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 2)

Dove si svolgeranno i mondiali di calcio del 1994?
A - Cina
B - Marocco
C - Stati Uniti
D - Brasile

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 7)

Il Papa ha ricevuto in Vaticano il nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Di quale nazionalità è?
A - Scozzese
B - Tedesca
C - Spagnola
D - Statunitense

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° 11)

Il film proiettato a Roma, nell'ambito del Festival di Villa Medici, un "classico" della cinematografia mondiale: "Cabiria". In quale città ebbe luogo la "prima" del kolossal?
A - Venezia
B - Parigi
C - Torino
D - Atene

Quarta domanda:
(inserire la risposta casella n.° 16)

Chi è il leader dei Pink Floyd, il complesso che comincia a Torino la italiana?
A - Richard Wright
B - Nick Mason
C - Peter Gabriel
D - David Gilmour

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il premi in gallo andrà aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 700.000: T. BRACCO, Savona; G. MOISO, Alba (Cn); T. ALDO, Cravallona Tore (No); T. FASSIO, Torino; G. III, Castellamonte (To); C. D. FRANCESCA, Torinese (To); E. MARCHETTI, Torino; R. GRAGLIA, Torino

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR			VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
	4						

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti de L'Unione La Stampa e Publikompass spa i familiari, inoltre i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e fornitori

Una nuova legge della Regione per l'assistenza

Cambia il «pianeta» dei malati di mente

La Liguria divisa in otto dipartimenti - Comunità alloggio

— Scelta in Liguria la riorganizzazione dei servizi di mentale delle Usl. La nuova normativa regionale, che riguarda centinaia di lati e le loro famiglie, duramente provate dall'applicazione della legge 180, è stata approvata nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. Ieri, alla Sanità, Pino Josi, ha illustrato i contenuti.

Con le finalmente possibile, dopo anni di attesa, «costruire» sul territorio quelle strutture che avrebbero dovuto sostituire già dieci anni fa, all'epoca del varo della legge Basaglia, i famigerati manicomi. Il principio che sorregge l'opera di riordino di sistema è l'integrazione dei reparti di degenza dei ospedale e i servizi ambulatoriali e delle comunità alloggio.

Il compito di coordinare, controllare, e favorire questo processo viene affidato ad una nuova realtà, i dipartimenti. In tutta la Liguria otto: il primo comprenderà le Usl 1, 2 e 3, il secondo le Usl 4 e 5, il terzo le Usl 6 e 7, il quarto le Usl 8 e 9, il quinto le Usl 10, 11 e 12, il sesto le Usl 13, 14, 15, 16, il ultimo le Usl 17 e 18 e l'ottavo le Usl 19 e 20).

Il dipartimento sarà posto dai servizi di mentale, dai servizi psichiatrici di diagnosi e cura e dalle strutture psichiatriche dell'Università. Il comitato direttivo di dipartimento dovrà formulare un programma operativo triennale degli interventi dei servizi psichiatrici e del loro sviluppo. L'attività di programmazione dovrà prevedere in modo di particolare l'organizzazione degli interventi sull'urgenza psichiatrica nell'arco di 24 ore, nell'ambito di ogni Usl.

Dovrà, inoltre gestire lo sviluppo delle strutture intermedie, le attività di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, dirette anche ai medici di base e a medici ospedalieri specialità. La legge regionale precisione anche i compiti del servizio di salute mentale che deve provvedere all'assistenza specialistica, al trattamento terapeutico, all'organizzazione, direzione e gestione delle intermedie, alla consulenza psichiatrici per i servizi sanitari delle Usl.

Tra le sue funzioni è anche il trattamento psichiatrico per i detenuti, oltre che la predisposizione e la raccolta dei epidemiologici e statistici. Il servizio svolgerà la propria attività nell'arco diurno garantendo tra le proprie prestazioni anche interventi domiciliari di urgenza la di 12 ore giornaliere, lunedì al venerdì, e per la durata di 5 ore al sabato. La nuova mappa dei servizi di salute mentale si potrà anche di una serie di strutture intermedie: comunità terapeutiche, centri diurni, alloggio di senza psichiatrica.

Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale, che dovrà essere approvata dal Governo, saranno attivate comunità terapeutiche, con un numero di ospiti non superiore alle venti unità, nelle Usl 2, 5, 7, 8, 10, 12, 15, 16, 18 e 20. Nei prossimi tre anni, ciascuna Usl dovrà inoltre istituire almeno un centro diurno e una comunità alloggio di utenza psichiatrica.

Un capitolo della legge riguarda poi i servizi psichiatrici di diagnosi e cura che svolgono attività all'interno degli ospedali, garantendo anche la loro consulenza al pronto e nei vari reparti. I servizi, dotati di venti posti letto ciascuno, sono undici: Bordighera, Imperia, Pietra Ligure, Savona, Sestri Ponente, Sampierdarena, Galliera, al San Martino, presso la clinica universitaria, a Chiavari e alla Spezia. Un ruolo importantissimo è dalla legge formazione del personale che opera nei dipartimenti: per strutture e corsi di qualificazione la Regione spenderà prossimi anni tre miliardi.

«La legge — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi — è il punto d'arrivo degli sforzi compiuti in questi anni sul piano culturale-tecnico ed operativo nel settore dell'assistenza psichiatrica. Pur avendo tempi lunghi di attuazione, la nuova normativa dovrebbe costituire un modello a cui altre amministrazioni locali potrebbero ispirarsi».

Daniela Grondona

«Numero chiuso» a Medicina

GENOVA — «Numero chiuso», prossimo anno accademico, alla facoltà di Medicina dell'Università di Genova. La decisione è stata presa dal consiglio di facoltà.

Nell'anno accademico 1988/89, quindi, gli iscritti a medicina non potranno le 300 unità, più dieci studenti stranieri. Nell'anno accademico gli iscritti al primo erano stati 278.

Per quanto riguarda la selezione degli aspiranti medici, il consiglio di facoltà ha deciso che dovranno sostenere due prove: e colloquio di varie materie di cultura generale, cui matematica fisica, chimica e biologia. Sulla definizione del punteggio peserà anche, in percentuale, il voto riportato all'esame di maturità.

STAGIONE ESTATE - Il programma nelle province di Savona e Imperia

Strip maschile a Loano

Presidente della giuria sarà Amanda Lear - A Savona prosegue il Festival dell'Unità - «Sono più bravo di...», corrida in piazza a Imperia - La Costa Azzurra

Ligure — 21, in Borgo, è in programma il concerto del complesso bandistico «G. Mordeglia» di Ligure.

Savona — fortezza del Priamar, nell'ambito del Festival dell'Unità, alle 20 ginnastica ciclistica per ragazzi e alle 21 e combattimenti di «Savate». Alla savonese registra ogni sera un pubblico record.

Cosseria — Alle 21, nell'ambito dell'«Estate musicale». In alta Val Bormida, nella parrocchiale concerto per e chitarra di Pasini e Conti.

Loano — In programma una delle iniziative strane dell'estate. nazionale di strip alla musicdiscoteca «Al Pozzo» (ingresso riservato solo donne); presidente della giuria sarà Amanda Lear. Proseguono il circuito «Lotto Prince» di tennis sui campi di via Aurelia (ore 16 e ore 20,30) e la mostra «Vivarium» con circa esemplari di pesci vivi (scuola elementare corso Europa, ore 17-23).

Varaldi — Alle 21,30 (quadri

Il Premio Veretium a Carla Gravina

BORGIO V. — Per la sua splendida interpretazione in «» di Goethe, messa in scena da Walter Pagliaro al Piccolo di Milano, Carla Gravina ha vinto la 16ª edizione del Premio Veretium la

Questa la motivazione: *«Attrice nativo talento, affermatasi già nei più anni campi dello spettacolo, Carla Gravina ha maturato mediante varie e anche contraddittorie esperienze una singolare personalità che, nella stagione si è posta splendida lungo vita all'ordine quanto intensa figura Cechov — donna, sposa, amante, madre —, creazione memorabile per tensione stilistica, finezza di tratteggio, approfondimento di complessa, umanissima psicologia femminile»*. Si ignora quando il premiosarà consegnato perché la Gravina è in partenza per la Patagonia, dove girerà un film.

Da domani la mostra mercato «San Nicolò estate»

Tutta Pietra in vetrina

PIETRA LIGURE — *Giocattoli in legno, clessidre, lavori in e vetro soffiato. Questi alcuni degli oggetti che saranno in esposizione da domani a domenica a Pietra Ligure, nella IV Mostra «San Nicolò d'estate» organizzata Comune e il patrocinio della Cassa risparmio di Genova e Imperia.*

Per 4 giorni (dalle 17 alle 23,30) quasi 70 stands animeranno le vie e i carruggi del centro storico (piazza Vecchia, via Mazzini, via e piazzetta Franchelli). La è dedicata all'artigianato, all'antiquariato e prodotti agricoli.

Spiega l'assessore Mario Carrara: «Anche quest'anno abbiamo puntato sulla qualità, selezionando espositori in alcuni settori. Per l'agricoltura, ad esempio, ci sarà esposizione, oltre ai vini tipici locali Ver- e Lumassina, anche l'olio e il miele. Per questo gli standisti sono stati segnalati direttamente dalla Comunità montana del Pollupice con la quale collaboriamo».

Anche settore gastronomico molto rappresentato: ci sarà anche uno stand dei boy-scouts Pietra Ligure che metteranno in vendita torte dolciumi loro produzione. Uno settori trainanti sarà comunque l'artigianato. Carrara: «Per le novità di questa edizione ci alcuni espositori che realizzeranno oggetti molto strani e quasi introvabili come clessidre i vecchi giocattoli in legno volta».

La presenza della mostra mercato determinerà un afflusso notevole di persone nel storica, per la viabilità non ci dovrebbero essere però problemi non più quelli soliti Pietra Ligure perché gli stands saranno tutti sistemati in vie sempre chiuse al traffico. Per l'occasione la giunta municipale ha deciso che sarà aperto, parcheggio, spazio fianco del campo sportivo comunale di via Borro.

Conclude l'assessore: «La Mostra è un'occasione per promuovere i prodotti locali ma anche un modo per far conoscere il nostro centro storico».

a. r.

Cinquant'anni vissuti in foto

La mostra della «Publifoto» a Sanremo

Sanremo, 2 febbraio 1968: Pippo Baudo presenta il 18° Festival della canzone. Alle sue spalle i «4+4» di Nino Ortandi

SANREMO — Centotrenta fotografie scelte con cura e non poca fatica nell'imponente archivio (oltre quattro milioni di negativi) della «Publifoto», la più importante agenzia fotografica italiana: da venerdì saranno in mostra a Sanremo, nel salone della Biblioteca «Francesco Corradi», dove, alle 18, sarà inaugurata la «Cacciatori d'immagini - Mezzo secolo di Publifoto», promossa da «La Stampa» in collaborazione con l'Assessorato al Turismo del Comune di Sanremo.

E carrellata sull'attualità raccontata a colpi di flash dai fotografi «Publifoto» nei primi cinquant'anni di vita dell'agenzia. Un'attualità ormai diventata storia. Documenta momenti storici, grandi avvenimenti sportivi, vicende drammatiche, sguardi mondo dello spettacolo.

C'è anche un po' di Liguria in quelle foto realizzate documentazioni, con intenti artistici. Oggi, però, testimonianze importantissime. «Il fotoreporter è cacciatore d'immagini. E' uno che quasi sempre ha fretta, raramente tempo di gli effetti. E' uno che pensa solo a fissare onestamente il proprio tempo e i protagonisti del proprio tempo», ha scritto Luciano Curino nel catalogo ufficiale sottolineando l'aspetto cronistico del lavoro del fotoreporter.

La mostra resterà aperta fino al 31 luglio libero. Orario quotidiano d'apertura: 9/13,30; 19,30

Al sarà dato in omaggio il poster-manifesto che riproduce il Cinico Angelini a Sanremo) e il catalogo ufficiale della mostra.

b. m.

Iniziativa dell'Ufficio anagrafe del Comune di Imperia

La carta d'identità? Adesso arriva a casa

Il documento pronto in pochi minuti - Aggiornata la numerazione civica

IMPERIA — Nuove carte d'identità pronte in pochissimi minuti; la possibilità di richiedere documenti attraverso il telefono, a domicilio: un piano di revisione e completamento di tutta la numerazione civica della città: l'arredamento interamente rifatto, con spazi più ampi per gli impiegati e il pubblico, e due modernissimi schedari elettronici già entrati in funzione: alla Ripartizione demografica del Comune è scattata l'operazione di rinnovamento e potenziamento del servizio.

Carte d'identità in tempo reale — a una speciale apparecchiatura, da lunedì all'Ufficio Anagrafe le richieste di rilascio e rinnovo delle carte d'identità vengono esaudite nello spazio di 4-5 minuti. «Prima il cittadino era costretto ad aspettare almeno ore, con notevole perdita di tempo che poteva rifletterai negativamente sul lavoro», sottolinea Alberto Marvaldi, incaricato servizi demografici.

Documenti — Il servizio entrerà in funzione il : chi non può muoversi da dall'ufficio, oppure vuole semplicemente evitare code agli sportelli del Comune, avrà la possibilità di richiedere la documentazione di cui ha bisogno con una telefonata e riceverla in poche ore al proprio indirizzo.

Spiega Marvaldi: «Basta comporre un apposito numero telefono, fornire i dati necessari per lo sviluppo delle pratiche e aspettare che un fattorino suoni alla porta. I dettagli sono ancora definire. In linea di massima, però, le prenotazioni verranno accolte dalle 8,30 alle 12, ed i certificati saranno preparati il 12 e le . La consegna verrà effettuata nel pomeriggio, quando è più facile trovare la gente in casa. L'incarico sarà affidato con gara d'appalto a una cooperativa servizio. L'operazione è stata sperimentata a Modena, dove, negli ultimi mesi, al il dei certificati è stato emesso per richieste a domicilio, nonostante il recapito avvenga il giorno dopo la chiamata».

Al cittadino, quanto costerà il servizio? Risponde Marvaldi: «La cifra è stabilire. Oltre ai normali diritti di segreteria, pensiamo di far pagare 1500 lire per il primo documento, con possibilità di diminuire la spesa per gli altri, se venisse richiesto più d'uno».

Aggiornamento della numerazione civica — Il piano, approvato di recente dal Consiglio comunale, scatterà probabilmente entro Su ciascuna delle targhette dei numeri civici, che saranno uguali per tutta la città, verrà indicato anche il nome della via o della piazza, per rendere semplice la ricerca degli indirizzi.

La revisione della numerazione è necessaria anche per aggiornare la toponomastica cittadina, considerato negli ultimi anni si sono registrati circa 4 mila insediamenti urbani.

L'Ufficio anagrafe — Con nuovi arredi, offre un servizio più razionale e spazi maggiori, per evitare affollamenti. I due schedari elettronici installati consentono di smaltire con celerità il consistente carico di lavoro (fra anagrafe e stato civile, ogni giorno agli sportelli vengono rilasciati in media certificati).

Osserva Marvaldi: «Con questa iniziativa pensiamo di rendere funzionale servizio pubblico molto importante».

g. mi.

Da oggi il via a cinque serate

Turno Imperia Fans c'è anche il cabaret

Con Gaspare e Zuzzurro - Ecco il programma

IMPERIA — Il all'occhiello, destinato ad elevare il manifestazione, è costituito da Gaspare e Zuzzurro: «performance» no-stop a Canale 5, la registrazione di «Andy e Norman» (una commedia di Neil Simon che hanno portato con successo in «tournée» per l'Italia) e la preparazione ad un film diretto da Alessandro Benvenuti, i due cui lanciati «Drive In» sono una delle principali di «Imperia Fans».

Questa popolare manifestazione è giunta al terzo vita. dall'Unione portorina artigiani e commercianti con la collaborazione dell'assessorato al Turismo Comune e i contributi Provincia e Camera di Commercio di Imperia, intende offrire una serie di trattenimenti estivi. Cinque le serate in programma, a partire oggi, e ognuna con un diverso: cabaret, danza, sfilata moda.

Tutti gli spettacoli si terranno in piazza del Duomo, alle 21,30. Qui, dentro un recinto, formato da 23 stands commerciali, saranno collocate 1.200 sedie: la capienza si raddoppia, con i posti piedi.

Per pubblico anno, a Imperia Fans girate tra le 15 e le mila persone). stato approntato anche servizio bar e buffet. I prezzi variano da 7 a 20 mila lire (prenotazione per Gaspare e Zuzzurro). L'ultima sera, l'ingresso è su invito.

condurre, più che a presentare, le varie serate sarà l'attore Franco Carli, una simpatica «specchio conoscenza» degli imperiesi, anche se da qualche tempo, per impegni di lavoro, ha dovuto trasferirsi a Genova. Sarà lui a tenere a battesimo «Sono più di...», specie di corrida aspiranti cantanti, ballerini e fantasisti. Accanto esal. il Trio Reno.

Domani, selezione provinciale del concorso «Fotomodella dell'anno». Suona l'orchestra «I Sigma», partecipano i cabarettisti Franco e Mimmo. Venerdì, parata di moderna. All'esibizione degli allievi scuole di Imperia (Club Danza Riviera dei Fiori, Gymnic Club, Vera Falco), seguirà «Danzando per giocare», balletto in due tempi con compagnia genovese di Roberta che ha curato anche coreografia e costumi.

dedicato cabaret, con Gaspare, Zuzzurro e i vincitori del concorso «Sono più bravo di...». E domani conclusione di con «Ballando la »: il show alla-spettacolo, allietato da 13 ditte locali, alla quale partecipano top-model dell'agenzia Moda Consulting, e i balletti di Annalina Zug, con il coreografo Marcus Zmilinger.

s. d.

Andreotti e Tognoli al Salone dell'Umorismo

BORDIGHERA — Il ministro Giulio Andreotti e il campione Alberto saranno gli ospiti d'onore della serata inaugurale del 43° Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera, in programma sabato prossimo Palazzo del Parco e destinata sempre ad attirare il grande pubblico.

Il ministro degli Esteri presenterà la sua ultima fatica letteraria «Onorevole stia zitto», mentre l'azzurro di sci accompagnerà i giornalisti Gian Paolo Ormezzano e Giorgio Viglino nella presentazione del libro che hanno dedicato: «Il campione».

Salone, che quest'anno per tema fisso «Televisione e cinema, un sorriso nell'immagine», resterà aperto per tutto luglio e tutto agosto.

Cgil, tocca a Pinotti

Savona: cambio della guardia ai vertici provinciali - Il nuovo segretario sostituisce Alonzo

SAVONA — Giancarlo Pinotti è da ieri il nuovo segretario generale della Cgil provinciale. Dopo otto anni, Lino Alonzo ha deciso, infatti, di lasciare il vertice della Camera del Lavoro (con altri incarichi era sindacato da 15 anni) per assumere nuovi compiti, a livello organizzativo, all'interno della federazione locale del pci, dove sono in corso profondi mutamenti.

L'altra settimana, per problemi di incompatibilità, Pinotti aveva lasciato a Umberto Pastorino, di Celle, pensionato cantieri Bagnetto, la poltrona di consigliere provinciale del .

Per Giancarlo Pinotti si tratta di un ritorno sindacato, dopo il 1985, prima di essere impegnato nell'attività di partito, quale componente della segreteria politica, segretario provinciale Fiom. Il sindacato dei metalmeccanici, che sembra essere quello ancora più forte, tutto, all'interno della Cgil provinciale. Non a caso che Pinotti provengono proprio dalla

Il cambio della guardia alla Cgil è avvenuto senza polemiche, tenuto conto che la componente socialista non ha avuto nulla da obiettare, alla luce di accordi a livello regionale, sul passaggio della segreteria da un comunista all'altro.

La Camera del Lavoro di Savona conta su quasi 35 iscritti, compresi 10 mila pensionati. Il direttivo, che si è riunito ieri a Vado Ligure, nei locali della Sms della Valle, per presa d'atto delle di Alonzo e l'elezione di Giancarlo Pinotti, è formato 60 membri: del pci, 17 del psi, 3 della cosidetta «terza componente», e un «non iscritto».

l. p.

Comune di Pietra Ligure
Assessorato all'Artigianato

Mostra Mercato
«S. Nicolò d'estate»

Artigianato Agricoltura
Antiquariato

Strade e piazze del centro storico di Pietra Ligure

7, 8, 9, 10 Luglio 1988 dalle 17 alle 23,30

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Processo a Portosole: parlano turisti, dirigenti, skipper

Oltre le barche, nulla

Cristina Destefanis: «E' uno scalo per vecchi, la sera la banchina è deserta» - Il direttore Gavagnin: «Garantiamo riservatezza» - Un imprenditore: «Mancano le opere a terra»

Sanremo. Cristina Destefanis, Pier Franco Gavagnin, Nini Santa, Germano Angeli e Simona Razzetti parlano di Portosole

SANREMO — E' uno dei porti turistici più grandi del Mediterraneo, è certamente il più spazioso, il più [illegible], il più accogliente. Potrebbe anche essere il più vivo. Invece sembra un porto morto. Strabocchevole di imbarcazioni, ma privo di bar, ristoranti, negozi, discoteche. Non c'è [illegible]: barche e basta.

Dall'ottobre del 1977, anno dell'inaugurazione di Portosole, i dirigenti attendono l'autorizzazione per completare la struttura con tutte le opere a terra. Sono trascorsi undici anni e la pratica è [illegible] ferma, bloccata nei meandri di una strana burocrazia.

«E' un porto per vecchi», protesta [illegible] Cristina, 18 anni di Torino, in vacanza [illegible] un «otto metri» a vela. «La sera non si rumore, non si [illegible] nessuno. Non capisco perché non [illegible] i lavori in modo da dare un po' di vita a questo porto».

Simona Razzetti, 18 anni anch'essi di Torino, preferisce Alassio a Sanremo: «C'è più gioventù. Cosa c'è di bello a Sanremo? Il casinò, i fiori, l'Ariston. Il mare è sporco, per fare i bagni devo andare in piscina, proprio come a Torino».

Portosole da qualche [illegible] è diventato in base di partenza delle crociere charter organizzate dai maggiori brokers europei. Pier Franco Gavagnin, direttore dell'approdo, snocciola i nomi: «Bureau, Clemot, Schmitt, Halley. Le Yachting Partners International imbarcazioni [illegible] trenta metri, giungono a Sanremo, prendono a bordo i passeggeri, inglesi, tedeschi, arabi, e quindi salpano le ancore dirette [illegible] in Costa Azzurra, in Corsica, le Baleari e le isole della Grecia. In luglio e [illegible] ne partono anche due o tre il giorno. La caratteristica è la riservatezza. Tutto avviene senza clamore, senza pubblicità».

Una clientela ricca, per lo più di media età, che ama la vacanza esclusiva, fuori dagli schemi tradizionali. E per [illegible]eria, non esita a spendere anche [illegible] milione al giorno.

Grossi brokers ma anche piccoli imprenditori privati. Nini Santa, [illegible] piemontese, trapiantato da anni a [illegible], è uno [illegible] questi. Con il [illegible] sloop di [illegible] metri, da anni porta in crociera giovani e meno giovani. Diporto e crociere-scuola. Fra breve la partenza [illegible] le Eolie. Nessuna critica nei confronti di Portosole, inteso come approdo: «Purtroppo mancano le opere a terra. Resta un porto incompleto anche se dal punto di vista dello [illegible] è uno dei migliori dell'intero Mediterraneo». Un unico rammarico: «Troppi controlli in mare», [illegible]. Ed elenca: «Carabinieri, polizia, Guardia di finanza, capitaneria di porto. C'è gente che viene fermata per controllo anche quattro volte [illegible] in un giorno. Non si deve perseguitare così il turismo».

Uno dei grossi problemi per chi fa nautica da diporto è [illegible] del mare. Dice Gavagnin: «La prima domanda che fanno quando attraccano in banchina è: dove possiamo andare a fare il bagno? Non so mai cosa rispondere. Molti hanno dei bambini e non possono andare a due o tre miglia al largo. Vicino [illegible] costa troviamo ogni forma di inquinamento, in particolare quella che deriva dalle discariche ferrose».

Germano Angeli, 17 anni, [illegible] Torino è [illegible] [illegible] prima vacanza nautica a Sanremo: «Prima andavo a Forte [illegible] Marmi». [illegible]. E aggiunge: «Sanremo sembra una città pulita, il porto è pulito, ordinato, tutto a posto. [illegible] spiagge, però, sono bruttissime, piccole, strette, [illegible] accoglienti. No, a [illegible] non vivrei proprio».

Portosole è stato (e sarà) protagonista dei più grossi appuntamenti sportivi della stagione: in [illegible] il Mistral, la gara di regolarità riservata ai bolidi dell'off-shore; venerdì ospiterà il mondiale di boxe Rosi-Curry. Poi, sabato e domenica arriveranno gli yachi miliardari della Giraglia. A fine [illegible] di [illegible] gli off-shore per una prova del campionato [illegible].

Intanto il porto continua a riempirsi [illegible] imbarcazioni, di tutte le dimensioni. Ieri ve ne erano all'ormeggio circa [illegible] su [illegible] capienza massima di 890. A giorni scatterà il tutto esaurito. Che si manterrà fino settembre.

Gian Piero Moretti

MONTE-CARLO Sporting Club 88

LA MUSICA NON SARÀ L'UNICA EMOZIONE DELLA NOTTE.

Una serata al Monte-Carlo Sporting Club può [illegible] riservata,
intima, complice di un seducente tête-à-tête,
da vivere tra le avvolgenti note musicali della **Salle des Etoiles.**
Mondana, travolgente, per accendere la voglia di divertirsi
sulla pista più esclusiva del mondo: al **Jimmy'z.**
Spensierata, effervescente, per lasciarsi andare [illegible] ritmi
della discoteca più giovane: al **Parady'z.**
Eccitante, emozionante, per provare il sottile piacere della sfida
nei **"Salons [illegible] Jeux".**
Al Monte-Carlo Sporting Club scoprirai che l'estate [illegible] una
bellissima festa da vivere intensamente.
Monte-Carlo è vicina. Vieni a respirare la sua magica atmosfera.
Saprà conquistarti.

Salle des Etoiles

Venerdì 1, Sabato 2 luglio
WHITNEY HOUSTON

Venerdì 8, Sabato 9, Domenica 10 luglio
DEBBIE ALLEN e The Sporting Dolls

Venerdì 15, Sabato 16, Domenica 17 luglio
PETER ALLEN e The Sporting Dolls

Lunedì 18 luglio
SUPERSAX AND THE LOS ANGELES VOICES

Venerdì 22, Sabato 23, Domenica 24 luglio
AL BANO E ROMINA POWER e The Sporting Dolls

Venerdì 29, Sabato 30, Domenica 31 luglio
KOOL AND THE GANG

Venerdì 5 [illegible]
GALA DELLA CROCE ROSSA DI MONACO

Sabato [illegible] Domenica 7 [illegible]
VEDETTE DEL GALA DELLA CROCE ROSSA DI MONACO

Lunedì 8, Martedì 9, Mercoledì 10 agosto
PEPPINO DI CAPRI e The Sporting Dolls

Da Venerdì 12 a Lunedì [illegible] agosto
SAMMY DAVIS JUNIOR

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28 agosto
FRANCO CALIFANO e The Sporting Dolls

Venerdì 19, Sabato 20, Domenica 21 agosto
THE FOUR TOPS

Venerdì 2, Sabato 3, Domenica 4 settembre
MASSIMO RANIERI e The Sporting [illegible]

[illegible] Lunedì al Giovedì le SPORTING [illegible] in:
"RADIO DAYS", spettacolo con [illegible]iche degli anni 1930-1940
"FABULOUS SIXTIES", spettacolo con musiche degli anni 1960
"BELLISSIMA", spettacolo con canzoni italiane
[illegible]
THE BIG BAND OF THE MONTE-CARLO SPORTING CLUB
CHARANGA HABANERA
[illegible] STEEL BAND

Gli interventi del Comune a Ventimiglia

«Operazione pulizia» per le spiagge libere

Installati contenitori per i rifiuti - Eliminati i massi

VENTIMIGLIA — All'inizio di una stagione balneare disturbata da un tempo un po' capriccioso, tentiamo un primo rapporto sullo stato di salute delle spiagge.

Il delegato alla Nettezza urbana, a competenza comunale, democristiano Roberto Cagnole ha detto: «Nonostante il poco tempo e disposizione che [illegible] abbiamo [illegible] una pulizia completa con la ruspa. Sono stati [illegible] installati contenitori [illegible] dislocati ovunque [illegible] parte degli [illegible] pubblici. Sappiamo che non è [illegible] mettere [illegible] [illegible] per mantenere [illegible] pulito [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

Nel Ponente [illegible] il saldo demografico si chiude in attivo

Albenganesi, 192 in più

Un dato anomalo rispetto alla media regionale e provinciale - Il comprensorio interessato va da Andora a Ceriale - Il fenomeno delle seconde [illegible] - A colloquio con alcuni sindaci - Le cifre

ALBENGA — In un panorama demografico caratterizzato da una generale tendenza alla diminuzione, solo la [illegible] del Ponente savonese presenta saldi con il segno positivo. [illegible] la popolazione in Liguria e a Genova, cala in provincia di Savona e [illegible] comprensori [illegible] Savonese del Finalese, in Val Bormida, mentre nell'Albenganese gli abitanti residenti sono quest'anno [illegible] in [illegible] rispetto ai [illegible] mesi precedenti.

Certo, 58 unità in più [illegible] di [illegible] totale [illegible] una ventina di comuni che totalizzano 58.000 [illegible] (tanti ne conta il comprensorio ingauno delimitato da Ceriale e Andora) [illegible] no ben poca [illegible] ma rappresentano comunque l'indice di una tendenza positiva. Anzi c'è [illegible] rilevare che la città più importante, Albenga, ha chiuso il confronto fra l'86 e l'87 [illegible] con [illegible] saldo in valore assoluto pari a più [illegible] residenti (saldo dato dalla [illegible] [illegible] immigrati e [illegible] 50 unità del movimento naturale (nati e deceduti), corrispondente ad un più 0,9 per cento.

Scendendo a [illegible] livello un po' più approfondito di analisi, [illegible] fatto rilevare che l'incremento di 58 unità nel comprensorio è dato da meno 338 unità nel movimento naturale e più [illegible]7 nel movimento migratorio. Ed è qui che nascono le maggiori perplessità poiché risulta che le nuove iscrizioni anagrafiche sono quelle di appartenenti alla fascia della terza età.

Dice il sindaco di Ceriale, Carlo Vacca, a commento del fatto che la sua cittadina denota una crescita di [illegible] (più 1,1%): *«Molti proprietari di seconde case, quando cessa la loro attività lavorativa, e hanno in pensione, preferiscono stabilirsi in Riviera e molti scelgono il nostro comune»*.

L'andamento demografico suddivide il territorio [illegible] comprensorio in tre fasce: [illegible] costiera, quella pedecollinare e quella più interna. Sulla costa ci sono località che diminuiscono o aumentano in base alle disponibilità di territorio. Alassio e Laigueglia, ad esempio, denunciano cali in cifre assolute di 221 e 25 unità (pari rispettivamente a meno 1,8 e [illegible] proprio per la *«saturazione»* dei [illegible] territori.

Dice il sindaco di Alassio, Traiano Testa: *«Da noi i giovani [illegible] cercano di primo impiego [illegible] ne hanno, mentre prendono [illegible] residenza coppie [illegible] anziani»*.

Nella fascia mediana i valori oscillano attorno allo zero (Villanova più 0,65 per cento, [illegible] più 0,8, Arnasco [illegible] zionaria, Garlenda più 0,6), mentre all'interno i [illegible] tutti negativi.

Ad Albenga, dove l'aumento non subisce la spinta «anomala» della *«terza età»*, [illegible] e accolta la notizia [illegible] crescita demografica con cauto ottimismo. Dice [illegible] sindaco Angelo Viveri: *«La nostra città non [illegible] fermarsi ma rivalutare positivi raggiunti ma affrontare [illegible] e portare ad [illegible] nuove scelte, soprattutto territoriali, che siano in grado di ridare slancio e prospettive alla nostra economia basata soprattutto sull'agricoltura e sul turismo»*.

Romano Strizioli

Divieto [illegible] fare il bagno lungo il litorale di Vado

VADO LIGURE — Divieto [illegible] balneazione, per inquinamento, a Vado Ligure, dalla foce del torrente Segno [illegible] quella [illegible] torrente Quiliano. [illegible] totale sono [illegible] circa [illegible] chilometri di [illegible].

[illegible] provvedimento, firmato dal sindaco Pierino Ricino, [illegible] scattato dopo [illegible] serie di indagini da parte della 7ª [illegible]. Nel mare della zona sarebbe stato trovato un elevato numero di colibatteri.

Dicono alcuni titolari [illegible] balneari: *«Il provvedimento, [illegible] [illegible] solito [illegible] [illegible] piena stagione, quando stiamo iniziando a lavorare a pieno ritmo. [illegible] sappiamo che così abbia potuto causare l'inquinamento»*. [illegible] parla di una rottura [illegible] condotte fognarie che scaricano [illegible] circa 300 metri dalla riva. La mareggiata potrebbe aver portato i liquami verso riva e causato falle [illegible] agli impianti.

Malgrado il provvedimento ieri pomeriggio le spiagge [illegible] affollate [illegible] bagnanti. La maggior parte di loro [illegible] [illegible] di prendere il sole, anche se, nei tratti [illegible] spiaggia libera, qualcuno, [illegible] rischio, non ha rinunciato a tuffarsi tra le onde che ancora ieri pomeriggio erano lunghe per la mareggiata.

In tutta [illegible] costa [illegible] comunque sono in pochi i bagnanti che [illegible] si sono gettati in [illegible]. Negli [illegible] menti c'era ancora la bandiera rossa che segnala pericolo.

g. p. c.

Iniziative per facilitare i rapporti tra cittadini e uffici

Savona cerca di ridurre i «labirinti» del Comune

Saranno sistemati cartelli indicatori - Un centro di informazioni - I dipendenti

SAVONA — Il cittadino e gli uffici pubblici: si è sempre rivelato un rapporto non facile, aggravato tanto dalla burocrazia che da una serie di «barriere» [illegible] materiali (corridoi-labirinti, scale quasi [illegible] impraticabili, [illegible] di cartelli indicatori) sia psicologiche, per l'incertezza relative alle persone alle quali rivolgersi.

A Palazzo comunale hanno [illegible] deciso di [illegible] diverse condizioni [illegible] pratiche comunali, di facilità di rapporto tra l'ente-istituzione, gli uffici e i cittadini. Il sindaco Bruno Marengo ha dichiarato recentemente: *«Dobbiamo cercare di fare la nostra parte per tentare [illegible] rispondere [illegible] esigenze primarie [illegible] trasparenza, stabilendo tra [illegible] Comune e i cittadini un rapporto che consenta di superare questioni legate [illegible] sovrapposizioni di leggi, leggine, decreti tali da rendere [illegible] veramente difficile l'accesso alle pratiche e, talvolta, agli uffici»*.

Il [illegible] comunale ha già approvato alcuni provvedimenti [illegible] carattere burocratico, capaci [illegible] rendere più snelli i rapporti tra gli utenti e il palazzo. Alla giunta sono stati avanzati [illegible] rimenti di ordine pratico: sistemare cartelli indicatori dei vari compartimenti e servizi all'interno dei municipio [illegible] dei vari uffici comunali distaccati, disporre perché i dipendenti portino un cartellino recante nome e qualifica, realizzare un [illegible] [illegible] riferimento per informazioni, per presentare proposte, segnalazioni di disfunzioni.

[illegible] I suggerimenti si sono estesi anche a organismi che, in qualche misura, hanno a che fare [illegible] la [illegible] nità savonese: la 7ª Usl, l'azienda municipalizzata per [illegible] urbana, l'azienda consortile per i trasporti pubblici, persino il consorzio per [illegible] depurazione delle acque, il cui impianto, quando finalmente entrerà in [illegible] ercizio, avrà [illegible] ricaduta [illegible] costi [illegible] tutti i cittadini.

Secondo il sindaco Marengo, [illegible] i problemi legati [illegible] limiti delle rispettive [illegible] petenze. *«È importante che il cittadino sappia come, dove e quando accedere a certe pratiche, a certi uffici e a certe pratiche»*.

[illegible] [illegible] aggiunge: *«È importante portare [illegible] queste iniziative organicamente, affinché [illegible] succeda che in Comune [illegible] possibile fare certe cose e altrove gli ostacoli continuino ad esistere»*.

Questo a livello [illegible] regolamenti e iniziative capaci di snellire la burocrazia. A proposito, invece, di interventi capaci di modificare le strutture [illegible], in più [illegible], si sono rivelate autentiche barriere tra istituzione e cittadini, il Comune [illegible] molti progetti.

Da tempo sono [illegible] corso importanti lavori di ristrutturazione [illegible] civico palazzo [illegible] hanno investito tutto il [illegible] [illegible]. In questi locali rinnovati troveranno posto gli uffici dell'Annona. I vigili urbani, invece, [illegible] trasferiti, nell'ex sede della pretura.

Ivo Pastorino

[illegible] Disagi ieri al consultorio di [illegible]

LOANO — Disagi ieri, [illegible] consultorio pubblico, per utenti e operatori, a causa del trasloco di alcuni uffici e gabinetti medici. [illegible] ospedale Ramella [illegible] in [illegible] [illegible] che prevedono, tra l'altro, lo [illegible] mento degli spazi e disposizione [illegible] consultorio, il trasferimento [illegible] piazza Aicardi dell'Uffi[illegible] igiene (in questa sede [illegible] troverà invece posto la Croce [illegible] e lo spostamento degli Uffici assistenza del Comune.

[illegible] [illegible] proteste degli utenti, che hanno dovuto [illegible] far ritorno a casa senza poter fare la [illegible] [illegible] da settimane. Secondo l'Usl 5 il disagio dovrebbe terminare nel giro di pochi giorni.

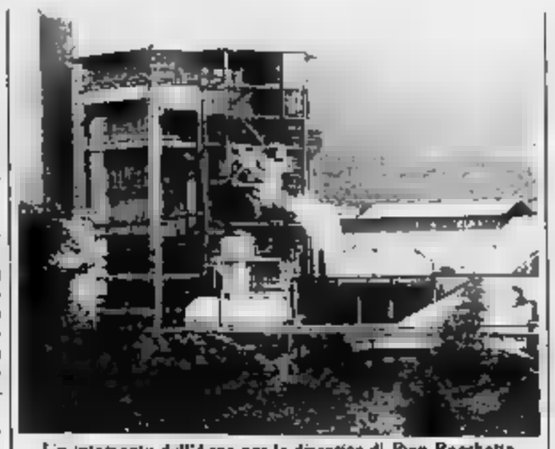
Intervento dell'amministratore delegato dell'azienda [illegible] Cengio

«L'Acna è disposta a risanare la discarica di Pian Rocchetta»

Attorno all'area (che ospita migliaia di fusti) sarà realizzata una barriera

CENGIO — Ieri, attraverso il dottor Franco Salucci, amministratore delegato, l'Acna ha annunciato di volersi fare carico [illegible] risanamento della [illegible] di Pian Rocchetta, il cavallo delle province [illegible] Savona e Cuneo, sino a [illegible] anni fa discarica autorizzata per i rifiuti dello stabilimento. L'azienda ha contemporaneamente informato di voler organizzare a Cengio, [illegible] l'autunno [illegible] simo, [illegible] convegno a carattere nazionale sul rapporto tra aziende chimiche e ambiente. [illegible] convegno saranno invitati forze politiche e sociali, esperti, docenti universitari, ambientalisti.

L'operazione di risana[illegible] [illegible] discarica attra[illegible] la [illegible] delle migliaia di fusti sepolti è stata ritenuta, di [illegible], non solo dispendiosa ma in contrasto con [illegible] altre iniziative [illegible] studio. Qual è l'idea dell'Acna? Spiega l'amministratore delegato. *«Vogliamo realizzare attorno all'area un sistema di barriere e sbarramenti simili a quelli già compiuti nel perimetro dello stabilimento. Questa soluzione, grazie anche alla conformazione geologica del terreno, impedirà qualsiasi eventuale migrazione di dilavamento verso il fiume. Siamo in fase avanzata di studio. L'Acna è pronta a mettere a disposizione [illegible] il progetto sia il relativo finanziamento, valutabile attorno al miliardo. Siamo disponibili [illegible] a eseguire direttamente i lavori [illegible] a proporre le iniziative alle istituzioni, alle società incaricate [illegible] risanamento della vallata, insomma a chiunque vorrà verificare l'effettiva validità dell'intervento»*.



Un intervento dell'Acna per la discarica di Pian Rocchetta

Ma come sarebbe possibile, tecnicamente, portare a termine questo genere [illegible] risanamento? All'Acna dicono [illegible], una volta «ingabbiata» [illegible] discarica, tutte le acque di [illegible] sarebbero convogliate (la distanza è di circa [illegible] mezzo chilometro) oppure [illegible] al depuratore della fabbrica.

Da parte dell'Acna c'è un presupposto, per così dire politico, all'iniziativa: l'intervento non vuol significare ammissione di colpe, piuttosto [illegible] impegno [illegible] confronto [illegible] territorio e [illegible] risanamento del Bormida. *«Quando abbiamo interrato i fusti [illegible] discarico era [illegible]ta»*, ribadiscono alla direzione dell'Acna.

L'amministratore delegato Salucci ha parlato anche dell'incontro avuto con la commissione [illegible] ministro Ruffolo: *«Un confronto trasparente ai massimi [illegible] abbiamo fornito tutti i dati, [illegible] analisi. E' [illegible] una valutazione generale: le condizioni ambientali sono notevolmente migliorate rispetto a quelle rappresentate nella richiesta [illegible] dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale. In particolare un'analisi da [illegible] fatta [illegible] dimostrato come a tutt'oggi le condizioni del fiume rientrino nei parametri definiti quale "soglia di rischio" per la sopravvivenza della [illegible] specie animali»*.

In base alle ultime analisi attualmente un parametro presenta un [illegible] [illegible] quello dell'ammoniaca. Ha detto Salucci: *«E' per questo che, pur essendo la nostra società ampiamente nei limiti di legge, [illegible] avviato la costruzione [illegible] impianto di nitrificazione-denitrificazione»*.

i. p.

Inaugurata la nuova sede della Pro loco di Albenga

ALBENGA — Albenga [illegible] è dotata di uffici d'informazione turistica in grado [illegible] dare un servizio efficace e all'altezza delle sempre crescenti esigenze degli ospiti. Domenica sono stati inaugurati [illegible] un'ala a piano terra dell'ex [illegible] [illegible] viale Martiri. I nuovi locali che ospitano gli uffici della Pro loco.

L'ente turistico prima era ospitato in un appartamento un centinaio di metri più a mare. Nella nuova ubicazione l'ampiezza degli spazi a disposizione risulta triplicata.

Oltre a una confortevole [illegible] [illegible] il pubblico, agli uffici direzionali e alla sala [illegible] le riunioni, [illegible] a disposizione quattro cabine telefoniche, due funzionanti a gettoni e altre due con il contascatti, abilitate anche ai collegamenti internazionali. Un servizio che non esiste presso [illegible] altri, forse più rinomati, [illegible] turistici del comprensorio. L'orario di apertura al pubblico dell'ufficio informazioni è molto ampio, dalle 9 alle 12.30 e dalle [illegible] 20.

Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti l'assessore regionale [illegible] Turismo Ernesto Bruno Valenzano, il vicesindaco Giovanni Zunino, il prefetto Rasola, il vescovo mons. Piazza e il presidente della Pro loco, Maggiorina Pellegrini.

Nel campo turistico Albenga, [illegible] già con i suoi 22 campeggi è la capitale ligure del [illegible] all'aria aperta, deve compiere un salto di qualità nel settore alberghiero [illegible] dove attualmente le [illegible] sono ancora limitate. Un salto che gli amministratori comunali pensano di far compiere se venisse approvato il piano turistico particolareggiato che [illegible] la zona a mare del quartiere di Vadino.

r. st.

Un singolare concorso indetto dalla Provincia di Savona per l'estate '88

E vinca la città più pulita

L'iniziativa si chiama «Viviambiente» - L'idea è venuta all'assessore al Turismo Carlo Tomagnini - «Il giudizio spetta ai turisti» - Sarà assegnata una «Palma d'oro»

SAVONA — L'assessorato al Turismo della Provincia dispone di [illegible] ipcale. [illegible] un'impiegata e di uno stanziamento annuo (poco più [illegible] 100 milioni) inferiore a quel[illegible] di [illegible] piccola azienda di soggiorno.

Carlo Tomagnini, repubblicano di Alassio, [illegible] [illegible] vulcanico. l'anno scorso, quando divenne assessore a Palazzo Nervi [illegible] pieno di idee e di entusiasmo.

Oggi appare mortificato per [illegible]ersi scontrato [illegible] una realtà del genere [illegible] ha tenuto duro e non si è arreso.

«Con una spesa di appena 4 milioni ho organizzato il "Concorso Viviambiente 1988", teso a premiare la città più pulita [illegible] accogliente della provincia [illegible] Savona», [illegible].

[illegible] effetti, ogni volta che si rientra dall'estero, viene spontaneo raccontare agli amici di aver riscontrato [illegible] ve [illegible] stati, uno [illegible] ma grigliia. «Niente cartacce e mozziconi per strada, tutto in ordine compresi i giardini», è la frase più abituale.

«Il concorso, per il quale è in palio una "Palma d'oro", intende stimolare i cittadini, i turisti, gli amministratori locali a impegnarsi al [illegible], [illegible] nel proprio settore perché la Riviera [illegible] Ponente possa a sua volta essere citata [illegible] esempio», spiega speranzoso l'assessore Tomagnini.

[illegible] questo scopo ha fatto stampare quasi 50 mila schede-questionario, in quattro lingue: italiano tedesco, inglese e francese. Saranno distribuite, a [illegible] dai prossimi giorni e per tutta l'estate, negli alberghi, nelle sedi delle [illegible] di soggiorno e pro loco. [illegible] [illegible] aderenti alla Confcommercio. «Ai turisti, italiani e stranieri, chiediamo, tra l'altro, giudizi tanto sulle condizioni delle spiagge che di boschi, tenuto conto che abbiamo esteso l'indagine alle località di villeggiatura dell'entroterra. E poi se le strade sono mantenute pulite, se i cestini per rifiuti sono sufficienti, se i giardini e le passeggiate a mare sono in condizioni decorose, se i locali pubblici [illegible] risultano accoglienti e via [illegible] questo passo».

A fine estate si [illegible] [illegible] sommerà [illegible] questa indagine e si avrà [illegible] quadro abbastanza significativo della [illegible] situazione reale.

Una apposita [illegible] esaminerà i risultati e, dopo aver effettuato un'indagine diretta sulle prime 6 località segnalate [illegible] [illegible], procederà all'assegnazione della «Palma d'Oro 1988».

Osserva l'assessore Tomagnini: «E' un concorso che intendiamo ripetere ogni estate potrebbe rivelarsi un deterrente per talune situazioni [illegible] desolante degrado che, purtroppo, qualche volta si verificano nonostante gli sforzi [illegible] molti».

i. p.

ABS
Via Gil Servas 2/4
17100 SAVONA
tel. (019) 82.71.13
VUOLE VENDERE LA SUA ATTIVITA'?
CI TELEFONI
«ABS, IMMOBILIARE» LO SPECIALISTA!

PRESTITI IN 24 ORE
sino a [illegible] milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza [illegible] anticipate. Rimborso ultima [illegible] a fine finanziamento. Istruttoria [illegible] telefonica.
IMPERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

[illegible] Coca party, parla la [illegible]

SAVONA — [illegible] è iniziata ieri mattina [illegible] serie di arringhe dei difensori nel processo per i coca party. Il primo intervento è stato dell'avvocato Gian Carlo Ruffino che assiste [illegible] medico di Millesimo, il dottor [illegible] Cassone, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 2 anni e 6 mesi di reclusione. Poi è stata la volta dell'avvocato Nan che difende Gianni Canepa e dell'av[illegible] Pinocchio per Elio Petri.

[illegible] Meno traffico in porto

SAVONA — Nel porto di Savona-Vado [illegible] movimento complessivo [illegible] merci, [illegible] tutto maggio, è stato di 5.416.638 tonnellate. La flessione, rispetto [illegible] stesso periodo dell'anno scorso, è stata del 2,8%. I [illegible] si riferiscono, in particolare, [illegible] traffico a banchina, specie per l'andamento [illegible] settore metallurgico, e a quello ai posti per carbone e minerali.

[illegible] Granone: rinviato il processo

CAIRO [illegible]. — Ieri mattina i titolari della fonderia Granone di Cosseria sono apparsi davanti al pretore di Cairo per rispondere dell'accusa dell'art. 674 del codice penale. Le [illegible] [illegible] camini della fonderia avrebbero [illegible] molestie [illegible] abitanti la zona. [illegible] qui la segnalazione, dopo una serie di rilievi dei tecnici dell'Usl alla pretura e la denuncia per molestie. Su richiesta [illegible] difesa il processo è stato rinviato [illegible] 4 [illegible] ottobre.

[illegible] Caso Brin, un sopralluogo

CAIRO M. — Ieri pomeriggio gli specialisti della scientifica hanno fatto un sopralluogo nell'abitazione di di Cigliola Guerinoni. Si tratta della seconda visita in meno di un mese nell'appartamento della donna detenuta in carcere sotto l'accusa di aver ucciso Cesare Brin, per cui si può presumere che il giudice istruttore Maurizio Picozzi, che pare giunto alla svolta finale dell'inchiesta, abbia ordinato accertamenti e confronti ben definiti, prima di [illegible] l'eventuale formalizzazione dell'inchiesta. Sugli scopi del nuovo [illegible] sopralluogo comunque viene mantenuto il [illegible] riserbo.

[illegible] La Fumeco [illegible] padrone?

TOVO SAN GIACOMO — La [illegible] Sabazia [illegible] Savona, legata [illegible] lega delle cooperative, rilevarà la Fumeco? La notizia [illegible] trapelata nei giorni [illegible]. La Sabazia rilevebbe gli impianti, da [illegible] [illegible] e contestati, sembra solo per effettuare [illegible] smaltimento [illegible] rifiuti ospedalieri. Ci [illegible] rebbero già [illegible] alcuni incontri. Non è [illegible] che la Sabazia, vicina [illegible] ambientalisti, accetti [illegible] rinunciare all'attuale ubicazione degli impianti (località Zerbetti a Tovo) nel [illegible] la trattativa [illegible] la [illegible] gione [illegible] in porto.

[illegible] Alassio, si dimette Quartara

ALASSIO — Il presidente dell'Associazione Vecchia Alassio, Luciano Quartara, ha dato le dimissioni dalla carica prima della scadenza del mandato a [illegible] [illegible] divergenze cresteși nel direttivo. [illegible] attesa delle votazioni [illegible] il rinnovo [illegible] presidenza, la [illegible] dell'associazione [illegible] si prefigge il mantenimento delle tradizioni locali [illegible] [illegible] dal comandante Dante Schivo. I motivi della crisi verranno spiegati nel prossimo numero del men[illegible] «L'alassina», edito dall'Ava.

[illegible] si [illegible] [illegible] Sv-To

ALTARE — Un bilico della ditta [illegible] trasporti «Bisalta» di Bovea, condotto da Antonio Capuozzolo, 28 anni, [illegible] a Cuneo, [illegible] è incendiato nel primo pomeriggio mentre stava viaggiando verso Savona, pochi chilometri dopo il casello di Altare. I freni surriscaldati hanno incendiato le [illegible]. L'autista [illegible] riuscito a portare l'autocarico di materiale isolante su una piazzola, poi sono intervenuti i vigili [illegible] l'uoco di [illegible] [illegible] hanno domato le fiamme. Ingenti i danni al rimorchio, mentre il traffico è [illegible] ridotto a una sola corsia per circa un'ora.

Tre nuovi assessori

A Carcare i comunisti al posto dei socialisti dimissionari - Minoranza polemica

[illegible] — Lunedì sera a Carcare il Consiglio comunale [illegible] ha approvato l'elezione di tre nuovi assessori del pci al posto di quelli socialisti dimissionari.

I nuovi assessori [illegible] Alberto Berretta che ha avuto la delega ai Servizi sociali e la politica delle Acque, Luigi Bonifacino che si interesserà di Industria, Commercio e Artigianato e Mariella Levratto che [illegible] occuperà [illegible] Beni culturali e Decentramento.

Le opposizioni democri[illegible] e socialista hanno votato contro la nuova giunta, dopo [illegible] [illegible] che ha toccato punte di polemica molto accese.

In particolare il psi ha [illegible] nifestato la sua opposizione alla giunta, in quanto dopo il ritiro dei suoi assessori, aveva richiesto le dimissioni dell'intera giunta. Spiega Enzo Oliveri, ex vicesindaco: *«Surrogando gli [illegible]ssori e rifiutando di prendere atto della cessazione della solidarietà a sinistra, il pci dimostra [illegible] una miope politica e l'autoritarismo di fondo che gli [illegible] dalla sua superiorità numerica in Consiglio. E' una ulteriore dimostrazione [illegible] come i comunisti, quando abbiano [illegible] maggioranza, siano fondamentalmente antidemocratici»*.

I socialisti che sono venuti [illegible] possesso di un [illegible] dell'aprile [illegible] scritto dal sindaco Paolo Tealdi agli [illegible] ssori comunisti nel quale [illegible] consiglia di approvare con la massima urgenza l'estensione della rete del metano nelle zone periferiche, hanno accusato il [illegible] di puntare [illegible] [illegible] pubbliche nel suo programma, nell'in[illegible] [illegible] conservare voti.

Questo atteggiamento [illegible] parere [illegible] socialisti comporta l'accettazione di una logica elettoralistica, che sfocia in interventi scoordinati, estemporanei e opportunisti, contrari all'interesse [illegible] carcaresi.

Duro anche il commento della dc. Dice il consigliere [illegible] Rossi: *«Anche a [illegible] abbiamo avuto la conferma, [illegible] la spaccatura [illegible] [illegible] sinistra, della fine di un ciclo, come del resto si può rilevare dagli ultimi risultati elettorali»*.

Il sindaco, Tealdi, [illegible] pa[illegible] troppo preoccupato [illegible] bordate polemiche: *«Adesso i socialisti ci accusano di elettoralismo. In [illegible] cerchiamo solo di attuare i programmi con i quali ci siamo presentati alle elezioni. E [illegible] agire nell'interesse del paese è elettoralismo, [illegible] va bene [illegible] bollato [illegible] tale accusa. Siamo intenzionati a proseguire sulla nostra strada, sulla base del mandato avuto dai cittadini, che ci hanno premiato con [illegible] maggioranza assoluta»*.

e. m.

1876
NOBILI
F.lli Rossetti
Alexander
Nicolette
American Penny
Mario Bologna
Casadei
Colette
Tobago
El Charro
Timberland
Docksteps
Durango
Lamos
Giorgio Moretto
Dr. Martens
VIA VERZELLINO
SAVONA

CITTA' DI ALBENGA

Provincia di Savona

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

rende noto che ai sensi del 2° comma - Art. 4 della Legge regionale 8-7-1987 n. 24, [illegible] depositata con tutta la documentazione [illegible] essa allegata, per 15 giorni consecutivi a libera visione del pubblico, presso la Segreteria comunale, a far data dal 6-7-1988 fino al 21-7-1988 compreso [illegible] il seguente [illegible], nei giorni [illegible] lunedì a sabato dalle [illegible] 8 alle ore 13, [illegible] giorni festivi dalle [illegible] alle ore 12 la deliberazione del Consiglio comunale [illegible] [illegible] 22-4-1988, esecutiva [illegible] sensi di legge, avente oggetto:

Piano [illegible] recupero in via M[illegible] - Revoca delibera[illegible] del Consiglio comunale n [illegible] del 7-8-1987 - Riadozione [illegible] sensi della Legge regionale 8-7-1987 n. 24 con variante migliorativa

A [illegible] deliberazione sono allegati i seguenti atti ed elaborati:

- richiesta [illegible] autorizzazione allo strumento urbanistico attuativo,
- relazione illustrativa,
- relazione tecnica - calcolo [illegible] dispersimenti termici,
- perizia geologica-tecnica,
- [illegible] tavole grafiche;
- convenzione attuativa.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente [illegible] sul Bollettino Ufficiale Regionale possono es[illegible] presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi [illegible] strumento urbanistico attuativo [illegible] osservazioni da parte di chiunque [illegible] abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno [illegible] redatte [illegible] competente carta bollata [illegible] presentate [illegible] Protocollo generale entro [illegible] ore [illegible] [illegible] trenta [illegible] giorno dalla pubblicazione [illegible] presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione [illegible] perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non [illegible] prese in considerazione.

Dalla residenza municipale, addì [illegible] giugno [illegible].

IL SINDACO
Angelo Viveri

IL SEGRETARIO GENERALE
Osvaldo Giraldi

A Sanremo si sono già svolti sei incontri mondiali

Un ring che ha fatto storia

Negli ultimi vent'anni all'ombra del casinò si sono affrontati pugili del calibro di Benvenuti e Marvin Hagler - I [illegible] europei e italiani - Una lunga tradizione cominciata ai primi del secolo

Il grande Marvin Hagler, campione del mondo 1982, di fronte al castoò (Telefoto Ciatti)

SANREMO — Quello tra Rosi e Curry è il 100° incontro valido per il titolo mondiale che vede impegnato un pugile italiano. Un piccolo rilievo statistico che da anche più significato alla sfida sanremese.

[illegible] sarà anche il settimo incontro iridato organizzato su un ring [illegible]. Una [illegible] piccola a [illegible] vista ma che pone Sanremo alle spalle solo di Roma e Milano come sede di incontri mondiali nel nostro Paese: a Roma se ne sono disputati diciassette, a Milano tredici.

E' un piccolo patrimonio di storia pugilistica che la città ha accumulato negli ultimi vent'anni. D'altra parte, prima di allora, per un organizzatore era quasi d'obbligo puntare sulle grandi piazze per un match mondiale: la televisione non incideva ancora in misura determinante sul budget di una riunione e il grande incasso, che poteva ottenersi solo su una piazza metropolitana, era allora importantissimo.

Sanremo ha una tradizione pugilistica che affonda le radici agli inizi del secolo quando quello della boxe era uno dei settori più attivi della Sanremese, allora polisportiva.

E fu proprio a Sanremo che furono gettate le basi, in un congresso, della Federazione Pugilistica Italiana. Poi nel 1945 e nel 1955 i primi titoli italiani disputati su un ring sanremese: il 23 dicembre 1945 Duilio Spagnolo superò, in 12 riprese, Giovanni Martin per i massimi; il 16 febbraio 1955 Bruno Tripodi respinse, anche lui in 12 riprese, l'assalto di Mario Savoldi al suo titolo dei «medi».

Il prologo necessario per arrivare, finalmente, ad una riunione con un titolo di maggior prestigio in palio.

Accadde nel 1958. Fu in quell'anno, il 18 agosto, che il nostro Sergio Caprari strappò a Sanremo il titolo europeo dei pesi piuma al belga Jean Sneyers, all'11ª ripresa. Il primo assaggio di grande boxe.

Da allora Sanremo ha ospitato altre quattordici riunioni per il titolo continentale altri cinque incontri per il titolo italiano ed altri sei per quello mondiale. Un curriculum nel quale sono scritte numerose delle pagine più belle della nostra boxe: pochi ricordano, ad esempio, che Nino Benvenuti, non ancora campionissimo, respinse proprio a Sanremo, il 30 luglio 1964, l'assalto di Bettini al suo titolo tricolore. Ma anche Carbi, Carlo Duran e Rocierai ebbero ghie tricolori nella città dei fiori.

In campo europeo furono soprattutto Salvatore Burruni nel «mosca» (nel [illegible] contro l'inglese Derek Lloyd battuto k.o. in 6 riprese), Bruno Arcari nei «superleggeri» (vittorioso contro Des Rea e contro Sambrita nel 1968 e 1969) e Carmelo Bossi nei «welters» (doppio [illegible] contro Josselin e contro Cooke) a legare il loro nome e le loro vittorie a quelle della città del casinò.

Ma qui combatterono e vinsero titoli europei in palio anche Tommaso Galli (nel «gallo» e nei «superpiuma»), Alberto Serti (nei «piuma»), Antonio Fusdu (nei «leggeri»), Bruno Visintin e Carlo Duran (nei «superwelters»), [illegible] Calcabrini e Matteo Salvemini (nei «medi»).

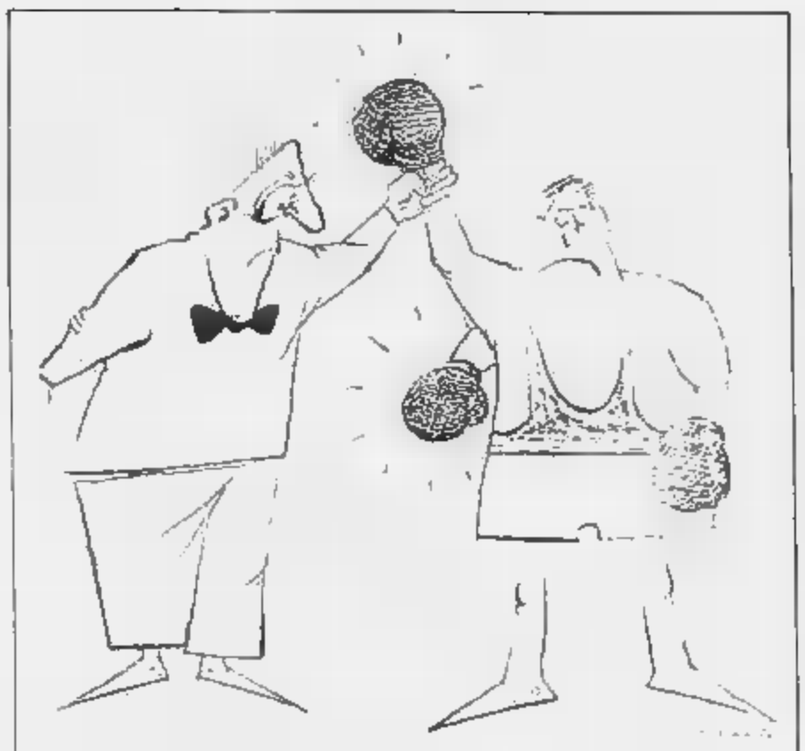
Solo Caprari interruppe la tradizione positiva sanremese perdendo il titolo continentale, il 15 settembre [illegible] contro il francese Lamperti.

Per il mondiale [illegible] attese fino al 1958. Ma fece parlare di sé mezzo mondo. Con il match tra Nino Benvenuti e Don Fullmer, per i pesi medi, disputato il 14 dicembre 1963 al teatro Ariston, ci fu il primo collegamento televisivo diretto Italia-America: il match [illegible] alla storia anche per le contestazioni qui date luogo: era il 1988 e le 50 mila lire chieste per il bordo-ring scatenarono le ire dei contestatori che accolsero il pubblico con lanci di pomodori.

Il mondiale più celebrato sul ring sanremese fu quello che, nel 1982, per i pesi medi, [illegible] l'indimenticabile Marvin Hagler contro il venezuelano Fulgen Ole Obelmejias: vinse «*the Marvellous*» in 5 riprese; Obelmejias ha dovuto attendere il 1988 [illegible] diventare campione del mondo, nei supermedi.

Ma ogni mondiale riserva sorprese: Rocky Mattioli perse il titolo dei superwelters contro Maurice Hope (1979); l'argentino Hugo Corro sovvertì ogni pronostico contro Rodrigo Valdez conquistando all'Ariston il titolo dei medi (1979); il panamense Eusebio Pedroza e l'americano Rocky Lokridge, per i «piuma» (1983), diedero vita forse al più avvincente combattimento mai visto sui ring sanremesi: vinse il primo; Murphy e Gaymon, per i «massimi-leggeri», hanno chiuso la serie nel 1986.

b. m.



ARRIVA IL PUGILE A TRE BRACCIA

Sanremo. Potrebbe, magari, essere davvero l'unico in grado di battere l'«imbattibile» Leon: con tre braccia potrebbe riuscire nella clamorosa impresa. Parliamo del pugile a tre braccia immaginato da Leonid Stozhuk, un disegnatore russo, che ha dedicato proprio alla boxe la vignetta che ha inviato al 41° Salone Internazionale dell'Umorismo che si apre sabato a Bordighera. La coincidenza con la riunione mondiale sanremese che precederà l'apertura del Salone (cui presenzierà il ministro Andreotti) ha reso curiosamente d'attualità la vignetta, facendola sfuggire ad un anonimato quasi obbligato

Ecco i due pugili visti ai «raggi X»

SANREMO — Gianfranco Rosi e [illegible] «Cobra» Curry all'identikit. C'è chi, alla vigilia della sfida sanremese, ha sottoposto ai «raggi X» i due pugili, palmo a palmo, quasi all'esasperazione, mettendoli a confronto anche nei minimi particolari.

Vediamo, una ad una, le voci del singolare raffronto tra i due boxeur (la prima cifra si riferisce a Rosi, la seconda a Curry): età 31 e 26; peso 69,050 kg (154 libbre) per il pugile umbro e 69,850 kg. (154 libbre) per l'americano; altezza 1,77 e 1,79; lunghezza braccia 180 cm. e 182,9 cm.; torace normale 93 cm. e 97,8 cm.; torace in espansione 106 cm. e 80,3 cm.;

E ancora: bicipiti 33 cm. e 33,7 cm.; avambraccio 27,5 cm. e 27,3 cm.; vita 84 cm. e 74,9 cm.; coscia 55 cm. e 48,3 cm.; polpaccio 34,5 cm. e 35,6 cm., collo 45 cm. e 37,5 cm.; polso 19 cm. e 16,5 cm.; pugno 29,2 cm. e 29,2 cm.; caviglia 20,3 cm. e 20,3 cm. Questo l'identikit. Cifre e numeri aridi nei quali si nasconde la potenza dei due pugili.

Donald Curry impressiona, anche per il suo curriculum dilettantistico: ben 406 incontri di cui 401 vinti e solo 5 persi

[illegible] curiosità: Curry ha un fratello maggiore, Bruce, ora ritiratosi dal ring, che fu anche lui campione del mondo nella categoria superleggeri.

Nella storia del pugilato italiano, invece, c'è stato un altro Rosi: era Paolo R[illegible] genovese trapiantato in America che, nel 1959, arrivò al mondiale dei pesi leggeri (fu battuto da Brown). Ma non aveva nulla a che vedere con Gianfranco Rosi.

Infine, due conti in tasca ai pugili: Rosi percepirà 330 milioni (si parla di lire) per mettere in palio il [illegible] titolo; Curry avrà 100 mila dollari, grosso modo 130 milioni di lire, ma anche una percentuale (non precisata) sui diritti televisivi.

Grosso modo, il giro d'affari attorno all'incontro sanremese ammonta a circa un miliardo di lire.

La città dei fiori contribuisce con circa 300 milioni.

A bordo-ring è annunciata la presenza di Patrizio Kalambay, campione del mondo dei pesi medi, grande amico di Rosi (ha collaborato durante la preparazione). Dalla Francia ha fatto sapere che arriverà Rene Jacquot, campione d'Europa.

b. m.

MARMI
TRAVERTINI
ARDESIA

GRANITI
ONICI
PIETRA SERENA

FRATELLI
FORMAGGINI

- EDILIZIA
- ARREDAMENTO
- FUNERARIA

Ufficio e esposizione: Via A. Volta 171 - Tel. 0184 85.000
Laboratorio: Via Frantoi Canai (Bussana) - Tel. 0184 89.341

SANREMO

CORRIERE DEI FIORI
AUTOTRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
SANREMO - Via Z. [illegible] 111 - Tel. 0184 86.281

- Servizio giornaliero Liguria, Piemonte, Lombardia
- Espresso documenti ■ valori
- Traslochi
- Collegamenti per tutta l'Italia

- Trasporti per derrate alimentari ■ merci deperibili in ogni località d'Italia ■ d'Europa con mezzi a temperatura controllata secondo ogni esigenza di carico

LA NOSTRA AZIENDA RISOLVE OGNI VOSTRO PROBLEMA di TRASPORTO

- GENOVA
  Via Piacenza 68 - Tel. 010 852.353-4
- VENTIMIGLIA - BORDIGHERA
  Camporosso [illegible] - Via [illegible] - Tel. [illegible]
- ARMA DI TAGGIA - Via Stazione 209 - Tel. 0184 [illegible]
- IMPERIA - Via Schiva 17 - Tel. [illegible] 24.275
  Diano Marina - Cervo - Andora
- ALASSIO - Via Leonardo [illegible] Vinci 150 - Tel. 0182 40.471
  Laigueglia
- ALBENGA - Via Patrioti 81 - Tel. [illegible] 50.401.
- CERIALE - Via Borgo [illegible] - Tel. 0182 90.408
- PIETRA LIGURE - Viale [illegible] 106 - Tel. [illegible] 647.079
  Loano - Spotorno - Noli
- FINALE LIGURE - Via Torino 29 - Tel. [illegible] 692.138 - [illegible]
- VARIGOTTI - Via Aurelia 45 - Tel. 019 698.090
- SAVONA - Corso Ricci [illegible] - Tel. 019 [illegible]
- VARAZZE - Tel. 019 96.633
  Celle Ligure
- COGOLETO - Via Aurelia 36 - Tel. 010 918.12.07
- CHIAVARI - Via S. [illegible] 38 - Tel. 0185 [illegible]
- LA SPEZIA - Via Oto [illegible] - Tel. 0187 503.051

PROMOSPORT • PROMOSPORT • PROMOSPORT
Via Argine Destro 87 - IMPERIA

CONTINUA LA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

di articoli sportivi con sconti reali dal
20% al 60%

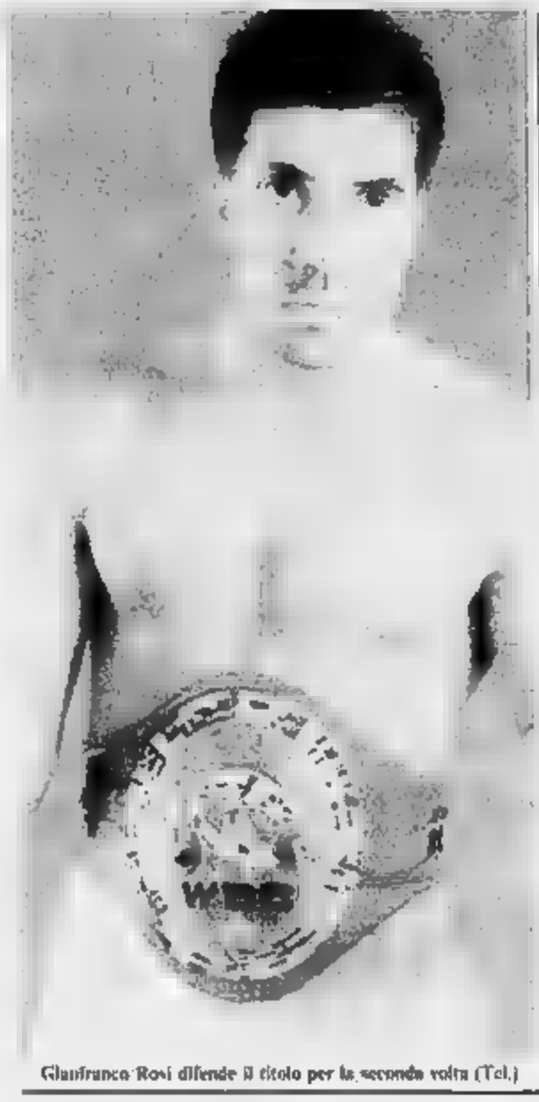
CALZATURE: ADIDAS - NIKE - REEBOK - SUPERGA - CONVERSE - AIFOS - DIADORA - LOTTO - TECNICA
ABBIGLIAMENTO: FILA - ADIDAS - MEETING - BELFE - MAC [illegible] - NIKE
RACCHETTE: ROSSIGNOL - HEAD - YAMAHA ■ PALLE: PIRELLI - TRETORN
ZAINI ■ TENDE ■ SACCHI A PELO

Orario: 10/12 - 16/19
AMPIO PARCHEGGIO

Venerdì il match iridato dei superwelters fra Rosi e Curry

Pugni mondiali a Sanremo

Il campione italiano difende il titolo versione WBC - La sfida all'Arena Portosole
Pronostico molto incerto - Guerra dei nervi fra i due pugili - I curriculum


Gianfranco Rosi difende il titolo per la seconda volta (Tel.)

SANREMO — Gianfranco Rosi e Donald Curry, detto «Il Cobra»? Il ring di Sanremo, venerdì sera, all'arena Portosole dovrà dare una risposta scegliendo tra le legittime ambizioni di Gianfranco Rosi a confermarsi campione mondiale dei superwelters, versione Wbc e quelle del pugile statunitense che vuol rialzare la testa e riconquistare quelle posizioni che, solo tre anni fa, lo ponevano tra i big del pugilato mondiale attuale prima che i pugni di Honeyghan e Mc Callum (con la collaborazione di qualche sbandata extrapugilistica) lo costringessero a ripartire da zero, sempre con un nome prestigioso, ma con una reputazione da riconquistare.

Saranno quenti gli stati d'animo dei due pugili. La rabbia di Rosi da una parte, la rabbia soprattutto di chi vuole una volta per tutte essere riconosciuto un campione vero; la rabbia di Curry dall'altra per riprendersi un [illegible] perduto.

Entrambi, alla vigilia, hanno recitato il copione che li vuole sicuri di vincere. Il pronostico, stando agli scommettitori, è dalla parte di Curry. Solo per un pizzico però: i bookmakers di Las Vegas, mecca delle scommesse legate alla boxe, parlano di un vantaggio di 6-5 per il pugile di Forth Worth, in Texas, dove Curry è nato il 7 settembre 1961.

Niente di allarmante. Rosi ci è quasi abituato. La sua carriera è stata sempre in salita. Ha dovuto attendere i 30 anni suonati, in piena maturità, per approdare al [illegible] iridato sconvolgendo ogni pronostico che lo dava battuto contro Lupe Aquino (che lo quidò ai punti sul ring di Perugia il 2 ottobre dello scorso anno); era sfavorito anche a Genova, il 3 gennaio scorso, quando difese il titolo contro Duane Thomas che arrivava da una netta vittoria contro Mugabi (lo liquidò con un ko all'8° round).

Il destino di essere sempre sfavorito nei match che contano ha perseguitato ostinatamente Rosi. Anche contro Curry è la stessa cosa. Scaramanticamente, visto l'esito dei match contro Aquino e Thomas, può andar bene, ma forse il pugile perugino non dovrà fidarsi soltanto della scaramanzia cui, pure, sia attentissimo. Curry è reduce da un momento difficile della sua carriera, ma [illegible] solo 27 anni, [illegible] passato prestigioso.

■ Superwelters l'«ironia» [illegible] tre

[illegible] — Rosi e Curry si batteranno [illegible] il mondiale WBC. Un titolo importante, ma nella complessa geografia pugilistica internazionale, dove dominano ben [illegible] federazioni, ci [illegible] altri due campioni del mondo dei superwelters: [illegible] la WBA lo statunitense Julian Jackson; per l'IBF il canadese Matthew Hilton.

Gli unici titoli che sono riconosciuti dalle tre federazioni internazionali sono quello dei [illegible]mi leggeri, detenuto dallo statunitense Holyfield, e quello dei massimi che è nelle possenti mani di Mike Tyson.

Il destino di essere sempre sfavorito nei match che contano ha perseguitato ostinatamente Rosi. Anche contro Curry è la stessa cosa. Scaramanticamente, visto l'esito dei match contro Aquino e Thomas, può andar bene, ma forse il pugile perugino non dovrà fidarsi soltanto della scaramanzia cui, pure, sia attentissimo. Curry è reduce da un momento difficile della sua carriera, ma [illegible] solo 27 anni, [illegible] passato prestigioso quando si ritirò sul ring di Perugia il 2 ottobre dello scorso anno); era sfavorito anche a Genova, il 3 gennaio scorso, quando difese il titolo contro Duane Thomas che arrivava da una netta vittoria contro Mugabi (lo liquidò con un ko all'8° round).

Il destino di essere sempre sfavorito nei match che contano ha perseguitato ostinatamente Rosi. Anche contro Curry è la stessa cosa. Scaramanticamente, visto l'esito dei match contro Aquino e Thomas, può andar bene, ma forse il pugile perugino non dovrà fidarsi soltanto della scaramanzia cui, pure, sia attentissimo. Curry è reduce da un momento difficile della sua carriera, ma [illegible] solo 27 anni, [illegible] passato prestigioso

Al timone della società l'ex presidente, Biggi Bovero

Ciarlo «risposa» il Vado

Risolta la crisi al vertice, si presenta ai rossoblù quella tecnica: il ds Giorgio Bartoli è infatti deciso a rassegnare le dimissioni - Paolo Tonelli lo seguirebbe

VADO L. — Il Vado riconferma da tre. Sarà infatti un triumvirato a reggere le sorti del sodalizio rossoblù nella prossima stagione. Lo compongono l'ing. Giovanni Ciarlo, presidente uscente (dimissionario), il dott. Giuseppe Biggi e il dott. Pierluigi Bovero. Nicola Pavone, che sembrava dover diventare il nuovo presidente, resta con la ditta, il «Mecplast», sponsor della società.

E nonostante l'inatteso «rientro» di Ciarlo, il Vado dovrà risolvere grossi problemi. Il primo: Giorgio Bartoli, da 12 anni direttore sportivo rossoblu, è intenzionato a dimettersi. Perché? La conferma della linea-Ciarlo, sottolineata dalla scelta societaria, avrebbe dovuto semmai rafforzare la permanenza di Bartoli in rossoblù.

E [illegible] risponde: *«Innanzitutto, devo superare dei problemi di salute. Ho avuto una brutta bronchipolmonite, la ripresa è lenta, ho bisogno di riposo e non me la sento di rimettermi subito al lavoro»*. E poi? Bartoli: *«Diciamo che ci sono stati segnali negativi verso di me all'interno della società, che non mi [illegible] più. Credo di aver dato molto al Vado, rinunciando anche a più di una occasione. Per questo, sono deciso a presentare le mie dimissioni»*.

L'uomo che, al fianco del presidente Ciarlo, ha maggiormente contribuito alle fortune della società, ha dunque intenzione di lasciare. Nella [illegible] influire pressioni da parte di altre squadre? Ancora Bartoli: *«Assolutamente no, tant'è vero che resto a casa. Ho avuto delle richieste, ma se non mi sento, per adesso, di continuare a Vado, lo [illegible] vale per altre piazze»*.

E i problemi di questi ultimi due mesi? La soluzione-blitz dell'altra sera? Bartoli aggiunge: *«Tengo a sottolineare che non solo resto legato all'ing. Ciarlo da una grande amicizia e da profonda stima, ma che sono anche convinto del valore degli altri due co-presidenti. I problemi societari ci sono stati prima, non adesso. Quelli attuali [illegible] no soltanto miei»*.

Bartoli, dunque, vuole lasciare. E Paolo Tonelli? Il tecnico finalese era uno dei punti fermi (con Bartoli, d'altronde) per proseguire il cammino [illegible]. Ma ecco cosa risponde Tonelli: *«Mi auguro che Bartoli ci ripensi e resti. Ma se dovesse andarsene lui, nemmeno io sarei più disposto a fermarmi nel Vado»*.

Grossi guai, dunque, per la società rossoblù, che sperava di poterci mettere al lavoro dopo aver risolto una crisi societaria che, pur senza clamori, si trascinava da un paio di [illegible]. Ciarlo è stato praticamente costretto a rientrare [illegible] guida del club per non veder vanificato il suo lavoro. E' evidente, infatti, che la commissione elettorale non ha trovato un sostituto completamente gradito a [illegible].

Ora si pone [illegible] questito. Riuscirà Ciarlo, dall'alto del proprio carisma e facendo leva sulla [illegible] reciproca amicizia, a far recedere Bartoli dai suoi propositi? Se la risposta sarà positiva, visto che il discorso riguarda anche Tonelli, la società potrà cominciare a pensare al futuro. In caso contrario, dopo la crisi societaria, c'è il rischio [illegible] vederne un'altra, forse ancora [illegible] giore. Quella tecnica.

Roberto Baglietto

[illegible] Albenga [illegible] le candidate a salire in [illegible]

FIRENZE — Anche l'Albenga è inserita nella lista delle 16 candidate al ripescaggio in C1. L'esame delle squadre verrà effettuato domani dalla Lega. All'elenco delle società in difficoltà finanziarie (dove figurano tra le altre il Cagliari e la Pistoiese) si è aggiunta nelle ultime ore anche l'Arezzo.

Il [illegible] luglio verrà ufficializzato l'organico per i sei gironi del campionato di C1 e C2.

Dalla fusione è nato il Pietra Calcio

PIETRA LIGURE — E' ufficiale la fusione fra il Pietra Ligure e il Pietra Sport. Le due società hanno già varato un [illegible] statuto che prevede la partecipazione, con il nome di Pietra Ligure Calcio, al solo campionato di Prima categoria. Al posto del Pietra Sport, in Seconda, dovrebbe salire il Bergeggi. Comunenta Giuseppino Mongelso, vicepresidente della nuova società di [illegible] presidente è Luigi Luppi): *«Erano anni che aspettavamo questo giorno, ci sono ora le premesse, nati i buoni rapporti che abbiamo con il S. Nicolò, di arrivare a fare un'unica società, coinvolgendo anche il Soccarso»*.

PALLAMANO - Stasera le sei partite dei playoff e playout

Test-brivido per l'Arenzano Il Savona può prenotare l'A1

Rischi a Napoli per la squadra Casale - Facile impegno dei biancorossi con il Civitavecchia

Giornata importantissima, se non decisiva, quella di oggi, per le squadre liguri impegnate nei playoff e playout di serie A di pallanuoto.

Playoff — Si disputano le partite di andata delle semifinali. Le quattro squadre più forti sono ancora tutte in lizza: l'Arenzano è una di queste, pur tra gli alti e bassi di una stagione a tratti anche sconcertante. La squadra di Casale ha [illegible] in tasca una Coppa Italia ed è tra le prime anche nella [illegible] serie. Viene [illegible] pensare che [illegible] il cambio di allenatore tra Isidoro ed il [illegible] Farago-Parmeggiani (anche se è il magiaro ad avere la massima responsabilità) fosse stato [illegible] prima della finale di Coppa, qualcosa sarebbe potuto accadere. Per esempio, i biancoverdi sarebbero forse entrati nei playoff in posizione migliore e magari non dovrebbero contendere l'accesso alla finale alla Canottieri, partendo con il non trascurabile svantaggio che in caso di parità nei due incontri, l'eventuale «bella» si giocherà ancora alla «Scarzone».

Il bilancio degli scontri fra Arenzano e la compagine-meraviglia allenata da D'Angelo, in questa stagione recita due vittorie in campionato per i napoletani, una vittoria (in trasferta) e un pareggio in semifinale di Coppa Italia per i biancoverdi. Stasera («Scandone», ore [illegible], arbitri Maggio e Petrunilli) la prova del nove per Misaggi e compagni: un risultato positivo e la finale è proprio dietro l'angolo. Farago assisterà da bordovasca, dovendo scontare la seconda giornata di squalifica.

L'altra semifinale è Pescara-Posillipo (in caso di «bella» si gioca ancora alle «Naiadi» di Pescara). I padroni di casa paiono superiori («Naiadi», ore 21, arbitri Piazzorno G. e T.).

Playout — Pur essendo [illegible] solamente alla metà delle sei giornate previste, Nervi, Savona e Recco [illegible] trebbero compiere un passo decisivo verso la A1. Nel girone A il Recco gioca contro il Volturno (Camogli, ore 21, arbitri Tenenti e Longa) e, battendolo, non solo si mette al sicuro ma lancia la volata ai Nervi che potrebbe soffiare la massima serie proprio alla società di Santa Maria Capua Vetere.

A loro volta, gli uomini di Derbò sono attesi (Nervi, ore 21.30, arbitri Zerbini e De Meo) da un incontro abbastanza facile, contro un Salerno già pago di essere arrivato al playout e che rappresenterà un palacolo abbordabile.

Misaggi, dell'Arenzano

Al giro di boa del girone A, perciò, il Nervi potrebbe arrivare con un punto in più del Volturno e potrebbe far leva sul fatto che la sfida diretta tra le due è in programma in casa dei liguri.

Nel girone B, il Savona è pronto a fare un solo boccone di un Civitavecchia in crisi (Olimpica, ore 21, arbitri Agliolaro e Destefano). Scoti-Galletta [illegible] l'intero organico in ottime condizioni ed ha un solo dubbio riguardante il portiere. In ballottaggio sono lo stesso allenatore e Drapic, che ha dimostrato sabato di essere in ripresa. Il dubbio è se riesce a reggere per 4 tempi. Il Sori lotta per il prestigio e vuole battere [illegible] Fiamme Oro (Sori, ore 21, arbitri [illegible] Merola e Tornabene). In questo girone, il Savona potrebbe [illegible] considerarsi [illegible] della permanenza in A1.

d. s.

Savona, tante novità

Con Spinelli «mini accordo» - Primi acquisti (Ancona, Nacci e Biancato) - Poppo al Genoa

SAVONA — Prime, importanti novità per il Savona. Ieri a Milano c'è stato l'atteso incontro tra Aldo Spinelli ed Enzo Gremito. Sono stati definiti i particolari della collaborazione tra le due società, un accordo che per ora resta sul livello [illegible] base. In particolare il Savona ha ceduto al Genoa Poppo, mentre dalla società rossoblu arrivano il difensore Nacci 19 [illegible], che quest'anno ha giocato nell'Albenga, e il centrocampista Biancato. 18 anni, proveniente dalla Primavera. Infine il Genoa giocherà al Bacigalupo la prima e seconda amichevole della stagione prima di Ferragosto.

Altri movimenti del Savona. Gremito e Nacci hanno acquistato dall'Albenga il portiere Antonia e dalla Voghera il pilo Mazza nella passata stagione utilizzato come terzino da linea (centrocampista e perfino attaccante. Sempre nel quadro dei contatti con Mario Robiolano, nuovo azionista di maggioranza dell'Albenga, il Savona ha opzionato l'attaccante Giuseppe Alfano, [illegible] il quale [illegible] però richieste anche da società di serie C2. La decisione sarà presa venerdì, giorno di chiusura del calciomercato.

Gremito e Nacci torneranno infatti a Milanofiori per definire i contatti in [illegible] con [illegible] società, e in particolare la posizione di Nistri (piace a un club di serie C1 che però lo lascerebbe ancora [illegible] anno in prestito al Savonal e di Zullani. Il quale ha rifiutato il trasferimento al Gubbio (la squadra di Piero Cucchi che ha vinto il campionato di C2).

Il Savona insegue ancora un marcatore, un secondo difensore in grado di fare anche il libero, una punta e un centrocampista, soprattutto se dovessero partire via Zuliani che Nistri Tramontata la trattativa per Rocca, centravanti del Cuneo.

r. bg.

I Golden Boys di Taggia

TAGGIA — Dodici gol in due partite: la Golden Boys Boutique di Imperia si sta rivelando in più impietosa macchina [illegible] alla 14ª «Coppa Città [illegible] Taggia-4° Trofeo Fiat Sicauto», il torneo notturno in corso al Comunale di Taggia.

La formazione diretta da Strumia, forte del trio proveniente [illegible] Vado (Musoero, Nardini e Ottonello) [illegible] aver già posto, a suon di gol, la candidatura al successo finale: guida a punteggio pieno la classifica del girone C, ha già la qualificazione in tasca e soprattutto impressiona per la sua sicurezza e la classe dei suoi uomini (Ottonello in testa). Lunedì sera ha dilagato contro l'Olio Guasco-Alibi Abbigliamento di San Lorenzo al Mare: 4-1 il risultato finale con reti di Moraglia, Parlo, Martinelli e Ottonello; il bravo Pinelli [illegible] migliore nella squadra di San Lorenzo) ha siglato il gol [illegible] bandiera dell'Olio Guasco-Alibi Abbigliamento.

Lo squadrone di Strumia aveva schierato Bernardi, Nardini, Casella, Martinelli, Musoero, Ottonello e Moraglia (Parlo); l'Olio Guasco, guidato in panchina da Amoretti, aveva opposto Gzenda, G. Maiafronte, B. Maiafronte, Gagliardone, Papone (Vadagnini), Librato e Pinelli. Arbitro, Mori di Sanremo.

Lo 0-0 della [illegible] partita tra la Finanziaria Tema Imperia e la Clemme-Fime Sanremo ha lanciato, invece, verso la qualificazioni la formazione imperiese diretta in panchina dall'esperto Milly Giordano. Contro Clemme-Fime gli imperiesi hanno attaccato di più, ma gli interventi del portiere Ferro sono stati determinanti.

La Finanziaria Tema aveva schierato Battaglia, Bertoli, Scazzola, Milea, Bianchino, Luongo e Giordano jr.: la Clemme-Fime, guidata da Ciaramitaro, aveva opposto Ferro, Liguori, Benincasa, Ingarozza, Dreossi, Quattrone e Calabria. Arbitro, Ivo Amoretti di Imperia.

Se Finanziaria [illegible] e Golden Boys Boutique, entrambe di Imperia, insieme all'Agenzia 1 Molo di Riva Ligure nel girone B, sembrano già aver risolto il problema-qualificazione, è invece incertissima la situazione dell'equilibratissimo girone A che torna in campo questa sera. Il programma è invitante. In campo Flower Pub Arma Taggia-Discoteca Alcazar Ospedaletti (ore 21.15), quest'ultima con due punti in classifica (solo il Flower Pub è già fuori gioco); Discoteca Ali Baba Diano Marina-Bar Giuffra-Ristorante Castello Taggia (ore 22.15), entrambe [illegible] vette alla classifica del girone con tre punti. Per tutte è in gioco la qualificazione. Una lotta molto incerta anche [illegible] l'Ali Baba, [illegible] carta, non dovrebbe fallire l'appuntamento alla fase successiva.

g. m.

Riflettori sul Savonese

Nel panorama dei tornei estivi di calcio, spicca domani sera la finale del 14° Trofeo dell'Amicizia di Valleggia che mette in palio il premio dedicato alla Memoria di Giovanni Odicagno. La finalissima è in programma alle 21 al campo «Gambetta». La manifestazione [illegible] organizzata dal Club Amici Valleggia ha visto [illegible] via sei formazioni.

Dopo la fase di qualificazione sono state eliminate Valleggia United e Corale Pollicino, mentre le semifinali hanno messo di fronte Quiliano-[illegible] Carrè-Ditta Ocean Valleggia e Ditta Parisella Valleggia-Avis Vado. Il Quiliano Carrè si è imposto (1-1 all'andata, 1-0 al ritorno) grazie ai gol di Ciaccio nella prima gara e di Bubba nel supplementari della seconda, mentre per i battuti, all'andata, [illegible] segnato Olivero.

Nell'altro match, doppio successo della Ditta Parisella: 1-0 con gol di Smiglio nel primo incontro, 2-0 [illegible] «rifornito» con reti di Spinelli e Ferraro.

La [illegible] di domani sera, dunque, metterà di fronte il Quiliano Carrè e la Ditta Parisella, uno scontro quanto mai incerto.

Pontinvrea — Domani, si chiudono le iscrizioni [illegible] 1° Trofeo Castellino di calcio a [illegible] giocatori organizzato dall'Unione Sportiva Pontinvrea [illegible] campo del paese. Sono attese al via una dozzina [illegible] squadre, per [illegible] torneo che [illegible] lunedì prossimo. Ricchissimo il monte premi: [illegible] squadre prima [illegible] riceveranno nove videoregistratori.

Calizzano — A livello giovanile, parte il 2° Torneo Arduino riservato a ragazzi [illegible] gli 11 e i 15 anni. E' organizzato dall'Unione Sportiva Calizzano ed è dedicato alla memoria di Stefano Michetti. Le squadre saranno composte da sei elementi e si esibiranno ogni sera, fino a [illegible] luglio, sul campo sportivo di Calizzano.

I baby del Finale — Sempre tra i giovani, da sottolineare l'ottima prestazione della squadra esordienti [illegible] Città di Finale Ligure. Dopo i buoni piazzamenti ai tornei internazionali di Casale Monferrato e di Tolosa (in Francia), la squadra giallorossa ha [illegible] parve la scorsa settimana al torneo internazionale di Cagliari, organizzato dalla Polisportiva Johannes.

Otto le formazioni al via, e quarto posto finale per i liguri. La spedizione finalese, diretta dal dirigente Manlio Tronci (che probabilmente tra poco lascerà la società come Trotta e Pischeddia), era composta [illegible] 32 persone e ha avuto anche la soddisfazione di veder premiati Davide Sansone, come miglior portiere del torneo, e Cristian [illegible] come miglior difensore.

Albissola Marina — E' partita sabato sera davanti ad un folto pubblico (circa 500 presenti) il Palio dei Quartieri '88 a sette giocatori per categorie giovanili. La manifestazione è strutturata in quattro tornei, coi ragazzi (oltre cento) divisi in base all'età. Nella prima serata, quelli a [illegible] risultati: Trofeo Antonello Barone (9-10 anni): Via Repetto Ferramenti Berti-Viale Famaggiana (a Fattoria 4-3. Trofeo Centro [illegible] (11-12 anni): [illegible] Bruciati-Località Grana 2-2 Trofeo Pizzeria Il Gabbiano (13-15 anni): Viale Pertata Macelleria Sanzione-Via Martini 8-4.

Tra i [illegible], da segnalare la tripletta di Forenti e la doppietta di Agostino nel [illegible] per i più piccoli, e i quattro gol segnati da Vittori (viale Pertata) nella categoria maggiore.

Lunedì sera, dopo la pausa di domenica, si sono disputate quattro gare. Nel Trofeo Lobrano (8-8 anni) [illegible] di piazza Liguria su via Ulivi per 6-4, mentre nel «Barone» Corso Ferrari e via della Rovere hanno pareggiato per 3-3. [illegible] pareggio anche nel Trofeo Centro Calcio: 5-5 tra Ellera e Lucetta. Infine, nel Trofeo Il Gabbiano, vittoria per 4-1 di Via S. Pietro su Corso Mazzini. Il torneo riprende questa sera.

r. bg.

MAXIDISCOTECA
AI POZZI
LOANO

TUTTE LE SERE CONTEMPORANEAMENTE:
MAXIDISCOTECA
pianobar «CAIPIRINHA CLUB» con ALFONSO STRIPPOLI
«GIARDINO DEL LISCIO» con i «MELODY»

AI POZZI il più grande locale all'aperto della Liguria, quest'anno... grandissimo!!! 3 piste per i balli dei giovani, 2 piscine con acquascivolo, maxivideo, ristorante, pizzeria paninoteca, nuovo «Giardino del Liscio», pianobar «Caipirinha club», posteggio sicuro e custodito.

Per informazioni e prenotazioni: **AI POZZI** - Via Silvio Amico 35 - LOANO - Tel. 019 671.286

MAXIDISCOTECA
AI POZZI
LOANO

Calendario attrazioni
LUGLIO

Questa sera
CONCORSO NAZIONALE STRIP MASCHILE. Presidente della giuria e ospite d'onore AMANDA LEAR. Presenta Ornella Ventura. Spettacolo riservato alle sole donne.

Giovedì 7
CASTELLINA PASI la sua Orchestra Spettacolo. Settore «Giardino del Liscio»

Domenica Gioco-selezione per trasmissione televisiva «COLPO GROSSO»
[illegible] «Indietro tutta» MARIO MARENCO E LE RAGAZZE COCCODE'
Mercoledì concorso SEXY GAMES
Domenica 17 «PARIS LA NUIT» balletto francese cancan con strip
Martedì 19 Serata brasiliana Caipirinha Club con il gruppo «CACAO MERAVIGLIAO»
Mercoledì 20 EDOARDO BENNATO in concerto
Martedì 26 Serata brasiliana al Caipirinha Club con il gruppo «NOVO BRASILIAN SHOW»
Giovedì Serata finale per l'Italia del concorso «UN SENO FANTASTICO '88». Fra gli ospiti d'onore: LINO BANFI e LUCIANO DE CRESCENZO

Appuntamenti principali mese di agosto:
Finale nazionale del [illegible] «IL + BELLO D'ITALIA» (martedì [illegible] mercoledì 3 agosto), «ZUZZURRO E GASPARE» (martedì agosto) e altre attrazioni.

Agli spettacoli principali collaborano il Comune di Loano (Ass. al turismo) **Radio Onda Ligure 101**

L'altra notte, alle 2,30 eletta la nuova giunta dopo sei ore di dibattito

Novara ha un governo dc-psi

Il bicolore è sostenuto dai liberali e dai repubblicani - I socialdemocratici hanno votato il sindaco Riviera, ma si sono astenuti dalla nomina degli assessori - L'opposizione comunista ha deposto scheda bianca

Questi i sette assessori-matricola in Comune

Queste le «matricole» della giunta: da sin. Augusto Bollini, Paolo Pedrazzoli, Franco Locatelli, Giacomo Fadda, Domenico Ierace, Enrico Brustia, Alceo Orlandi

NOVARA — Il nuovo governo della città è stato varato l'altra notte, alle 2,30, dopo sei ore di dibattito. L'esecutivo è composto da democristiani e socialisti sostenuta però anche da pri e pli. I socialdemocratici hanno assunto invece una singolare posizione. Hanno votato il sindaco Armando Riviera, confermato con 35 voti, mentre si sono astenuti dalla nomina degli assessori.

La giunta risulta composta da sette democristiani: Mario Agnesina (vicesindaco e assessore al personale e decentramento), Augusto Bollini (istruzione), Enrico Brustia (viabilità, vigilanza e SUN), Quinto Leone (servizi economici), Paolo Pedrazzoli (edilizia pubblica e privata), Guido Pezzana (lavori pubblici) e Giacomo Fadda (servizi tecnologici).

I socialisti sono cinque: Antonio Malerba (bilancio e cultura), Alceo Orlandi (ambiente e SNU), Franco Locatelli (urbanistica), Domenico Ierace (casa e patrimonio), Pier Angelo Tagliamacco (assistenza e farmacie). Il sindaco Riviera ha mantenuto anche la delega per lo sport.

L'opposizione comunista ha stranamente deposto scheda bianca, dopo aver criticato a più voci l'inedita coalizione, mentre verdi e missini hanno votato i rispettivi capigruppo.

Un consiglio notevolmente rinnovato, con ben sette matricole ed alcuni significativi rientri come quello dell'ex sindaco Rinaldo Canna e del democristiano Paolo Cattaneo.

Tutti hanno sottolineato, con un pizzico di compiacimento, l'accresciuta rappresentanza femminile forte di otto consigliere. Le stesse hanno proposto la costituzione di un gruppo trasversale fra tutte le elette fissando una serie di obiettivi concreti.

Per la prima del nuovo consiglio, l'angusta sala del convitto *Carlo Alberto* era stipata da un centinaio di novaresi. Non hanno resistito però fino al momento delle elezioni. Alle 2,30 quando Enrico Nerviani (l'assessore anziano che presiedeva la prima seduta) ha proclamato sindaco Riviera dai banchi del Consiglio è partito un applauso. Una donna si è staccata dal pubblico portando un mazzo di garofani rossi al primo cittadino.

Tutto come da copione, insomma, anche se non sono mancate le recite a soggetto.

Nonostante gli ammirevoli sforzi dialettici dei diversi oratori e le complicate interpretazioni degli equilibri politici, tese a giustificare la nuova situazione venutasi a creare più che a spiegare i reali motivi di fondo che stanno alla base dell'insolita alleanza, risulta difficile comprendere il nuovo quadro politico novarese.

Si spiega con l'esigenza di semplificare al massimo la coalizione nella speranza di accontentare il maggior numero di partecipanti riducendo così la conflittualità. I partner di un tempo (psdi, pli e pri) non li possono però liquidare sui due piedi, per una serie di motivi e di equilibri anche nazionali ed allora ecco nata una giunta di riflessione, com'è stata definita. Aperta cioè all'apporto dei partiti minori, dei socialdemocratici che potrebbe preludere ad un futuro allargamento.

Questo anche se non si vede come possano convivere, oggi, repubblicani e socialdemocratici. L'alleanza di pentapartito, lo ha detto chiaramente Riviera, non è più proponibile essendo superata anche a livello strategico. Ecco perché si profila semmai una convergenza con il psdi favorita da un recupero, dopo i necessari chiarimenti, della cosiddetta area di sinistra.

Non c'è stato insomma un confronto fra programmi diversi, ma i partiti sono stati impegnati a spiegare, e a spiegarsi, perché fossero compresi.

D'altra parte le linee programmatiche illustrate dal sindaco Riviera, essendo omnicomprensive, possono essere tranquillamente condivise da una larga maggioranza di questo Consiglio. Come hanno sottolineato comunisti e verdi, si tratta però di indicare le priorità all'interno di questo programma che riprende una serie di tematiche e problemi rimasti inevasi dalla maggioranza precedente.

Fra questi, in particolare, hanno sottolineati la questione dell'università e del collegamento con la Malpensa, argomenti sui quali dc e psi avevano, fino a qualche mese fa, orientamenti piuttosto diversi.

I «verdi» si sono già messi al lavoro consegnando a tutti i consiglieri una borsa di juta contenente una serie di ordini del giorno su tematiche ambientali.

Renato Ambiel

Il «giallo» del cadavere ritrovato senza testa

Indagini in tutta Italia per la donna del lago

Si cercano informazioni sulle scomparse di due anni fa

ORTA — L'inchiesta sul cadavere della giovane donna, affiorato qualche settimana fa sulle acque del lago, non verrà archiviata. Nei prossimi giorni saranno eseguite ricerche sul fondo del Cusio, mentre le indagini sono state nel frattempo estese in tutt'Italia.

Il fondo del lago dovrebbe essere scandagliato da squadre di sommozzatori alla ricerca delle parti mancanti dal corpo della donna rimasta fino ad ora senza un nome. Il cadavere venuto in superficie nei pressi di Villa Marangoni, in prossimità della nota spiaggetta di Miami sulla sponda orientale dell'Orta, non era infatti completo.

Dall'esame dei poveri resti, rimasti impigliati in alcuni arbusti, e avviatati per primo da un carrista di Gozzano, è apparso subito che il corpo mancava del capo, delle mani e di un piede. La perizia necroscopica eseguita a Omegna accertava poi altri particolari: la donna avrebbe dovuto avere al momento della morte un'età compresa tra i 25 ed i 35 anni; il corpo presentava inoltre i segni di un'avvenuta gravidanza; infine, il cadavere doveva essere rimasto in acqua circa una ventina di mesi.

La sconosciuta sarebbe in sostanza deceduta nell'autunno di due anni fa. E' un dato sul quale gli inquirenti sembrerebbero puntare.

Sorge comunque la domanda: dove la poveretta potrebbe essersi buttata nell'acqua? O dove è stata gettata? Sono interrogativi destinati a rimanere senza risposta, perché il Cusio — per quanto piccolo — non è uno stagno. Lungo oltre 12 chilometri, largo in media un chilometro e mezzo, lo specchio d'acqua dell'Orta ha un perimetro di 34 chilometri, ed una superficie di oltre 18 chilometri quadrati. Una notevole massa d'acqua (il lago è profondo fino a 143 metri), agitata da varie correnti. Si spiegano in tal modo i possibili spostamenti e lo sfacelo del cadavere.

Gli inquirenti hanno deciso di informare tutti i comandi dei carabinieri e della polizia d'Italia del ritrovamento del cadavere, che potrebbe nel frattempo anche essere completato della testa, e di vagliare quindi le informazioni che riceveranno circa le scomparse di donne nelle varie parti d'Italia, avvenute sul finire del 1986.

Da parte sua la gente continua tuttavia a ritenere più credibili (poiché meno semplici di quella della morte volontaria) voci più di una decina di anni fa, scomparvero misteriosamente i cosiddetti «amanti di Gozzano», ritrovati poi nudi e strangolati poco lontano dal posto dove ora il lago ha restituito il cadavere della donna decapitata. «Non ci sono assolutamente collegamenti fra i due casi», assicurano gli inquirenti. Ma sul «caso degli amanti» non è mai stata fatta luce. Come non è mai stata trovata la verità sul caso del maggiore americano Holohan, ucciso e affondato nel lago nel periodo partigiano.

Francesco Allegra

■ Centro studi per il Sempione

DOMODOSSOLA — Un ordine del giorno presentato dal pci nel quale si chiede la costituzione di un centro di documentazione sui problemi dello sviluppo della ferrovia del Sempione è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Domodossola.

■ A Verbania volti nuovi per il cinema

VERBANIA — Il concorso nazionale «Una proposta per il cinema» farà quest'anno tappa a Verbania per una selezione interprovinciale. Il concorso, organizzato dalla «Aiwoc» di Roma sotto l'egida della Federazione nazionale cultura e sport con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo e dell'Ente cinema, vuole cercare un nuovo «talento» femminile per il mondo della celluloide.

■ La festa della Madonna di Inoca

VERBANIA — Feste religiose e popolari, da domani a domenica, a Cossogno, per la ultrasecolare «Festa della Madonna di Inoca». Nel programma: domani, giovedì in apertura, grande polentata e la sera lo spettacolo «L'osteria dul Diuan», presentato dalla Compagnia Dialettale Intrese.

Venerdì «Risate in allegria» con alcuni protagonisti di «Drive in».

La sentenza emessa dai giudici dopo quindici ore di camera di consiglio

Tre condannati e sei assolti a Verbania per il fallimento Alba Italia e Inox Toce

Tre anni a Mimmo Cane, a Renzo Saglietti e Giovanni Issoglio - Tutti beneficiano del condono

VERBANIA — Tre condanne e sei assoluzioni nel processo per il fallimento nel 1978 della Inox Neo Toce e la primavera successiva dell'Alba Italia.

Il maggiore imputato, Costantino Cane, detto Mimmo, ex presidente dell'Omegna Calcio (fra l'altro era accusato di duplice bancarotta fraudolenta, distrazione dei capitali sociali), è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione (tre anni condonati) più alla inibizione per dieci anni (sempre condonati) a condurre imprese commerciali o a dirigere esercizi collettivi.

Pure condannati (col beneficio del condono dell'intera pena inflitta) a tre anni di reclusione e all'inibizione a condurre imprese commerciali o esercizi collettivi, Renzo Saglietti, per qualche tempo procuratore generale dell'Alba Italia e Giovanni Issoglio (presidente del Collegio sindacale).

A tutti sono state concesse le attenuanti generiche e per tutti (sono ormai passati dieci anni dai fatti) alcuni reati sono andati prescritti, o c'è stato l'intervento del decreto di condono.

Assolto dai vari reati di cui doveva rispondere Armando Alberganti, che la parte civile e la pubblica accusa avevano indicato fra i maggiori responsabili del dissesto dell'Alba Italia. Pure assolti dai vari reati di cui dovevano rispondere, Egidio Nicora socio del Cane nella Inox Neo) e il ragionier Giuseppe Bachetta (per qualche tempo aveva curato l'amministrazione nella stessa fabbrica).

Assolte anche Sandra Albertini e Franca Mormirolo entrambe con formula piena. Sono le due impiegate dello studio Issoglio: facevano parte del collegio sindacale dell'Alba Italia; è assolto anche Francesco Maglio che dell'Alba Italia era stato per breve tempo procuratore.

Verbania. Alcuni degli imputati durante il processo. A destra Costantino Mimmo Cane

La parte civile aveva chiesto un risarcimento danni di 11 miliardi 861 milioni. Il tribunale ha demandato la definizione del contenzioso ad altra sede ma ha condannato Cane, Issoglio e Saglietti a corrispondere alla parte civile stessa un risarcimento spese di 30 milioni.

Per decidere il tribunale (presidente Tafuro, giudice a latere Riccobono e Verga) era rimasto in camera di consiglio dalle 10 di lunedì all'1,35 di martedì. I difensori dei tre condannati hanno annunciato l'immediato ricorso in appello.

Si tornerà quindi a parlare delle vicende dell'Alba Italia e della Inox Neo Toce, delle loro conduzioni quanto mai spregiudicate, delle contabilità in bianco e nero, dei fascicoli bruciati. Ma sarà come andare alla caccia dei fantasmi. Lo si è visto al processo di Verbania: dieci anni sono irrimediabilmente troppi per l'accertamento delle responsabilità.

a. c.

■ I funerali del giovane annegato

BORGOMANERO — Sono stati celebrati i funerali di Raffaele Ciarfione, 26 anni, Borgomanero, il giovane annegato in mare a Finale Ligure.

L'Agazzini ha partecipato ieri ai funerali dello sfortunato amico: «*E' stata una pura fatalità* — dichiara —: *non è vero che Raffaele si sia lanciato in mare contro gli ordini della Capitaneria. In realtà, tutto è andato in modo diverso. Io, poi, non mi ero messo in acqua con lui. In effetti, sabato siamo partiti per il mare insieme, e ci siamo quindi attendati al Camping Europa di Finale. La mattina seguente, visto il tempo brutto, avevamo deciso di raggiungere certi amici che avevamo trovato sull'autostrada. Ma, ad un certo punto, ci siamo fermati vicino al mare. Lì, Raffaele fu preso dalla maledetta voglia di fare un bagno. Io, tuttavia, rimasi sulla riva, vestito, con Cristina. Ma Raffaele, a un certo momento, mi chiamò in aiuto perché si trovava in difficoltà. Mi buttai allora in mare come mi trovavo, cioè con tutti gli abiti addosso, ma fui presto scaraventato dalle onde contro le rocce. Mi salvò un giovane sconosciuto, che si tuffò poi in mare per tentare di trarre in salvo anche Raffaele. Per fortuna arrivò un bagnino che salvò la stessa coraggiosa, ormai in situazione anche lui di pericolo*». (f. a.)

■ Il duca di Lussemburgo a Novara

NOVARA — Il granduca ereditario Henri de Luxemburg ha tenuto ieri una conferenza per un selezionato gruppo di imprenditori di Piemonte e Lombardia. Tema: «Lussemburgo, terra fertile per i vostri investimenti».

L'incontro, promosso dalla Banca Popolare di Novara si è tenuto nel nuovo auditorium dell'istituto di credito. Con i massimi dirigenti della «Popolare» e le autorità locali c'erano, per parte lussemburghese, il segretario di Stato per gli Affari Esteri, Robert Goelleles, e il direttore della Camera di Commercio Henri Ahlborn. Scopo della missione, quello di sensibilizzare gli imprenditori italiani ad investire nel Lussemburgo mettendo in rilievo i vantaggi che quel Paese può offrire a coloro che intendono intraprendere un'attività industriale o costituirvi una piattaforma commerciale per la distribuzione dei propri prodotti.

Il granito rosa ricorda i Caduti

Un monumento a Gravellona Toce per i soldati dell'Alto Novarese morti durante la guerra di Liberazione contro i tedeschi

GRAVELLONA — Una enorme stele di granito rosa di Baveno — 8 metri di altezza sopra il basamento, 19 quintali di peso — ricorda da domenica scorsa i soldati dell'Alto Novarese caduti nella guerra di liberazione combattendo contro i tedeschi.

La stele, sormontata da una stella a cinque punte in granito verde di Mergozzo, è stata inaugurata a Gravellona Toce nella centralissima piazza Vittorio Veneto, presente una folta schiera di reduci arrivati a bordo di pullman militari da tutte le province d'Italia. A salutarli c'erano il presidente della Regione Piemonte Vittorio Beltrami, il generale Alberto Li Gobbi, l'ex «capitano mascherato» della brigata partigiana di Beltrami, che ha finito la carriera come generale a quattro stelle comandante di uno scacchiere Nato, il sindaco di Gravellona professor Erminio Guida e il geometra Alvaro Corradini di Domodossola.

«*E' il primo monumento che si alza in Italia, al di fuori dei luoghi dove passò la guerra, in onore dei soldati del Corpo di liberazione. A partire dal settembre 1943 reparti del nostro esercito risalirono la Penisola a fianco degli Alleati combattendo contro le truppe tedesche*», ricorda il geometra Corradini, che è anche l'autore del progetto del monumento. Tra i suoni della fanfara militare e gli onori di un picchetto di formazione delle tre Armi, la stele è stata scoperta dalla signora Anna Maria Bianchi Zingale di Domodossola — vedova di un ufficiale combattente del gruppo «Cremona» decorato al valore — che è anche la madrina della bandiera degli ex combattenti del Verbano-Cusio-Ossola.

«*Nell'Alto Novarese contiamo almeno 31 soldati morti nell'ultima fase della guerra — dice ancora Corradini —, paracadutisti, fanti, marinai, aviatori. Ma i sentimenti sono difficili, forse uno di più. Questo monumento è un doveroso omaggio alla loro memoria, è vuole anche ricordare che la libertà è costata molto sangue. Abbiamo scelto Gravellona perché è il centro naturale delle tre aree dell'Alto Novarese, Verbano Cusio e Ossola*». Accanto a quello dei partigiani al Nord, il contributo dei soldati dell'esercito regolare fu determinante per mutare la mentalità degli Alleati quando si trattò di definire il trattato di pace con l'Italia, che nel 1940 aveva iniziato la guerra a fianco di Hitler.

Il valore e il sacrificio di partigiani e soldati dimostrò che il popolo italiano non aveva nulla a spartire con la folle politica di nazisti e fascisti. «*Per questo, anche i nostri soldati hanno vinto la guerra, ed è giusto ricordare i caduti del Corpo di liberazione, quelli che si fecero partigiani in Jugoslavia con Tito, quelli che deportati in Germania seppero sopportare la dura prigionia tedesca con fierezza e forza d'animo*», ha detto il sindaco Erminio Guida, prendendo in consegna a nome del Comune il monumento degli ex combattenti venuti domenica a Gravellona a ricordare i loro morti.

Paolo Bologna

■ Valgrande Protesta del Wwf

VERBANIA — Il Parco nazionale della Valgrande continua a far discutere. A ravvivare le polemiche sono le sezioni verbanese e novarese e la delegazione per il Piemonte e la Valle d'Aosta del Wwf, le sezioni di Novara e della Valdossola di Italia Nostra, Arcia Nostra e la Lipu di Novara. Lamentano di non essere stati interpellati in sede di estensione del progetto; di essere stati informati solo in seguito ai concetti seguiti dal progettista; di non aver mai potuto esaminare il progetto stesso. (s. s.)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.301 - ANOMA, Viale Boroca 40 a, tel. 48.002 - 41.700.

La tassa di offerta di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso o l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

PER negozio fornitissimo vendesi edicola, lungolago Lesa, immediatamente. Per informazioni tel. 0323/32930 ore serali.

7 Offerte lavoro e impiego

AUTOTRASPORTI Molino Domenico - Cesano - Via S. Cosma 1 tel. 0371/726 893 Cerca subito patente C

CERCASI impiegato/a per mansioni di contabilità generale con pratica esperienza bancaria. Tel. 0322/47.278.

19 Vendita alloggi

ARONA privato vende nuovo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, terrazzo, posteggio, cantina. Termoautonomo. Tel. 0322/43003 - 46212.

42 Antiquariato

ARREDAMENTI quadri oggettistica antica acquistiamo. Trattative riservate. Telefonare 0371/ 403.161 - 410.197

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AGRATE Centralissima splendida posizione tranquilla e soleggiata villetta indipendente di soggiorno cucina, 3 camere doppi servizi, box, giardino di mq 2500 circa. Prezzo affare. Studio Casa Borgomanero 0322/845.946.

BORGOMANERO posti chiamami subito, ce da ristrutturare per complessivi 120 mq circa di abitazione più autorimessa. Centrissima giardino recintato. Studio Casa Borgomanero 0322 845.946.

ORTA colonna ottima posizione villa composta da cucina salone con camino 3 camere, tripli servizi locale caldaia autonomo. Giardino circostante di mq 4000 circa. Studio Casa Borgomanero 0322/845.946.

PARUZZARO casa in centro paese su 2 piani di 4 vani rustico annesso giardino. Arredo più cessione. Studio Casa Borgomanero 0322/845.946.

47 Alberghi, pensioni

VARAZZE Hotel Gran Duca*** confortevolissimo, parcheggio, giardino. Eccezionale famiglie L. 29.000-37.000. Telefonare 019 97 062 - 930 209.

Col mese di luglio lo chef **SERGIO TORELLI** propone il **MENU' ESTIVO**

MENU' DEGUSTAZIONE: ANTIPASTO, PRIMO PIATTO, SECONDO DESSERT ESCLUSE BEVANDE L. **55.000**

LA MADONNINA

TERRAZZA CON SPLENDIDA VISTA LAGO

GRADITA PRENOTAZIONE - Tel. 0322 76.787 LESA - Strada per Comnago - (Pian di Lesa)

Ditta impianti industriali CERCA

n. 1 TUBISTA SALDATORE

n. 1 MECCANICO PER MANUTENZIONE

Tel. 0322 88.964 dopo le ore 20

Mobilificio vicinanze Novara cerca

SIGNORA/INA

per lavoro vendita al pomeriggio sabato compreso.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 434 - 10100 TORINO

GRAVELLONA TOCE

ottima posizione centrale cedesi interessante attività di vendita al pubblico di pasta fresca gastronomia, rosticceria.

L. 45.000.000.

Per informazioni **Tel. 0323 861.353**

BORGOMANERO

Periferia vendesi **RUSTICO** indipendente, parzialmente ristrutturato composto da 6 vani, balconi, giardino. Prezzo interessante

Tel. 0322 843.021

NOVARA S. Agabio libero subito appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina box. Riscaldamento L. 84.000.000

NOVARA e provincia **MI - PV - VA - VC.** Società a partecipazione per vendita ambulante di cosmetica, chincaglieria, articoli musicali, fotografici e altro, maggiorenni automunita anche prima esperienza ed accettata di soggiornarvi. L. 26.500.000

NOVARA centralissimo zona di intenso passaggio cedesi causa avviamento e attrezzature negozio di pelletteria e valigeria. Tratt. di ottimo giro d'affari. Trattativa riservata

NOVARA vicinanze cedesi licenza avviamento e attrezzature negozio di parrucchiera e profumeria. Tratt. ott. Buon avviamento. L. 48.000.000

Grimaldi Novara Via Andrea Costa 62 Tel. 362.501

studio casa

STRESA - In palazzina nuova, libero luminosissimo appartamento di cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, giardinetto antistante.

STRESA - Ottima posizione, casa indipendente, sparta, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, cantina, giardino.

GRAVELLONA TOCE - Indipendente casa, bifamiliare, composta da appartamento di 3 vani più servizi e 2 vani più servizi, ampio cantinato, posto auto, giardino.

LAGO D'ORTA - Collinare, rustico indipendente da ristrutturare con terreno di mq 9000 circa. L. 15 milioni più diapason.

OMEGNA
LUNGOLAGO BIROZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

GOZZANO

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
ENTE MANIFESTAZIONI
PATROCINIO
REGIONE PIEMONTE
AMM.NE PROVINCIALE DI NOVARA
A.P.T. DEL LAGO D'ORTA
MINISTERO SPORT, TURISMO E SPETTACOLO
Legge n. 800 del 14-8-1967

Sabato 9 luglio 1988 alle ore 21

NABUCCO
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
con LICINIO MONTEFUSCO - MELCHIADE GARAVELLI
ALFREDO ZANAZZO - LORENZA CANEPA - PAOLA ROMANO
ODDINO BERTOLA - SERGIO BEANO - ANGELICA FRASSETTO
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
MARCELLO ROTA
Regia BEPPE NAVONE

Venerdì 15 luglio 1988 alle ore 21

MADAMA BUTTERFLY
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
con EZIA ROLFINI - LAURETTA BROVIDA - PATRIZIA CAPELLO
MIRO SOLMAN - MARCELLO UPPI - SERGIO BEANO
GUIDO PASELLA - ODDINO BERTOLA
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
FRANCESCO PRESTIA
Regia FRANCO VACCHI
Orchestra Lirico Sinfonica di Piacenza
Artisti del coro ARS PHILARMONICA di Torino
e CORALE C. MAGNO DI TRECATE
Maestro del coro MAURO TROMBETTA
Realizzazione artistica VITTORIO BERTONE

Prevendita e prenotazione biglietti:
GOZZANO - Municipio - Tel. 0322 955.676
ORTA - Uffici Azienda di Promozione Turistica - Tel. 0322 90.355 - 905.514
ARONA - Agenzia Caligara - Tel. 0322 3400
NOVARA - Agenzia Novarese - Tel. 0321 26.201

In caso di maltempo le manifestazioni saranno rinviate alla sera successiva.

A CAMERI SONO ARRIVATE LE «TIGRI»

Cameri. Alla base aerea sono arrivate le «tigri», gli aerei della Nato che adottano come simbolo la tigre. Il «Tiger meet» si svolge ogni anno in un Paese Nato. Da ieri per otto giorni le «tigri» di 16 gruppi aerei voleranno insieme nel cielo del Novarese. Complessivamente una cinquantina di velivoli (ci sono pure elicotteri) con 400 piloti. Oltre al «Press day» di domani ci sarà domenica un «Open day». Per tutto il giorno (dalle 10 alle 19) la base aerea sarà aperta al pubblico che dalle 14 potrà assistere alla manifestazione con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale (Foto Finotti)

A Verbania processo per direttissima ai protagonisti di un movimentato episodio

Condannati i giovani che fuggirono con la mitraglietta di un carabiniere

Un anno e mezzo ciascuno - Al posto di blocco l'arma cadde sul sedile e l'auto partì di scatto

VERBANIA — Processo per direttissima e condanna per Mario Rossi, 19 anni, e Tiziano Jacopino, di 23, entrambi di Villadossola, arrestati dai carabinieri con i fratelli Rinaldo e Renato Pitzalis, 22 anni, di Domodossola. I primi due erano stati protagonisti di un movimentato episodio a un posto di blocco istituito dai carabinieri: gli altri avevano accompagnato i due amici mentre cercavano di recuperare la mitraglietta M12 sfuggita ai militari.

L'episodio era avvenuto dodici giorni fa nei pressi di Crusinallo, sulla statale che da Gravellona Toce porta ad Omegna. Il Rossi e il Jacopino, che viaggiavano su un'auto rubata poco prima, erano stati fermati ad un posto di blocco dei carabinieri. Mentre uno dei militari si avvicinava al finestrino per controllare i documenti l'auto era ripartita a forte velocità; nella manovra la mitraglietta sfuggiva al carabiniere e finiva nell'abitacolo.

Era cominciato subito l'inseguimento ma senza dare risultati. Intanto i due giovani avevano abbandonato la macchina a Crusinallo proseguendo a piedi e più avanti gli erano sfuggiti dell'arma nascondendola fra i cespugli, lungo il tratto Migiandone-Crevoladossola della nuova superstrada.

Arrivati con mezzi di fortuna a Domodossola, il Rossi e lo Jacopino, dopo il rifiuto di altri amici, avevano ottenuto dai due fratelli Pitzalis di essere accompagnati a recuperare l'arma. Subito ritrovata, la mitraglietta, imballata e infilata in sacchi di plastica, era poi trasferita e nascosta in un anfratto in prossimità di Vanzola, con l'intenzione di venderla.

Era nel frattempo scattata una gigantesca operazione, con l'impiego di elicotteri, unità cinofile, apparecchiature elettroniche, metaldetector, posti di blocco, pattugliamenti con auto civette, per un totale di 200 uomini. Veniva anche condotto un autentico setacciamento nella piccola malavita novarese e più tardi, il Rossi e lo Jacopino, poi i fratelli Rinaldo e Renato Pitzalis, erano uno dopo l'altro arrestati.

L'arma era così recuperata. A mettere sulla buona pista i carabinieri, pare sia stata una telefonata anonima. Non si esclude che a telefonare sia stato il potenziale acquirente, spaventato dallo schieramento in forza dei carabinieri.

In aula poche le novità. Rossi e Jacopino, che dovevano rispondere del furto dell'auto, della detenzione e del porto abusivo d'arma da guerra (il Jacopino aveva anche esploso una decina di colpi per provare l'efficienza dell'arma) sono stati condannati ad un anno e mezzo di reclusione e a mezzo milione di multa. I due fratelli Pitzalis, solo per il concorso nella detenzione e nel porto della mitraglietta, a un anno di carcere e a 400 mila lire di multa. Tutti con i benefici di legge.

a. r.

■ Arona: arrestato per droga

ARONA — I carabinieri hanno arrestato un uomo di 33 anni, Claudio Romerio di Arona: nella sua abitazione di via Mulino hanno trovato sei grammi di eroina. L'intervento delle forze dell'ordine è avvenuto anche a seguito di numerose proteste dei vicini di casa, infastiditi dai rumori e dagli schiamazzi che provenivano dall'abitazione del Romerio, un appartamento di proprietà del Comune e che gli era stato assegnato tempo addietro. Il Romerio, che è stato giudicato personaggio di spicco nella malavita locale, è disoccupato, tossicodipendente, pluripregiudicato e diffidato di pubblica sicurezza. In via del Mulino conviveva con una donna.

(m. b.)

■ Una novarese agli europei di nuoto

NOVARA — Ci sarà anche una nuotatrice novarese ai prossimi campionati giovanili europei, in programma ad Amersfoort dal 28 al 31 luglio: Marta Passarella, della «Novara Nuoto», si è infatti guadagnata la qualificazione per il torneo continentale partecipando alla Coppa «Seul» di Chianciano Terme. Al trofeo erano presenti tutti i più forti nuotatori italiani a caccia del lasciapassare per le Olimpiadi. L'ondina azzurra è scesa in vasca nei 400 misti e nei 200 farfalla, due gare nelle quali ha ottenuto buoni riscontri cronometrici. Non se l'ha fatta invece Andrea Indino, che ha nuotato nei 200 stile libero e nei 200 farfalla: pur aftermandosi tra i cpetanei, è rimasto tra i primi esclusi della propria categoria, risultando comunque nel lotto dei migliori «azzurrini» della nazionale giovanile.

E' un periodo ricco di soddisfazioni per la «Novara Nuoto». Nell'ultima «due giorni» di Molveno, un meeting regionale valido come prova di selezione per i maschi nati nel '74 e per le femine del '75, sono stati conseguiti altri allori: Marco Rattazzi si è imposto nei 200 misti, ottenendo anche un terzo posto nei 100 stile libero; Luigi Turchetto si è classificato quinto nei 100 rana e Andrea Viazzo si è messo in evidenza sulla distanza doppia di questo stile.

(p. ben.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Yossi che fu Yossi qui.** Ore 21.40.
ELDORADO: **All'improvviso uno sconosciuto.** Ore 16.55; 22.15.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: **Arancia meccanica.** Orari 19.50; 22.15.
ARALDO: chiusura estiva.
S.CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: chiuso per ferie.
S.CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: **Desideri inconfessabili** (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: **I ragazzi perduti.** Ore 20; 22.
PICCOLO: riposo.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: film a luce rossa. Ore 20.30; 22.30.

VERBANIA

APOLLO: **Super erotica di notte** (luce rossa). Ore 21.15.
ARISTON: riposo.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): **Come amare tre donne, renderle felici e vivere vivi.** Ore 20.15; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Oggi 8,45 alle 12.30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiaberna, Largo Cavour. Dalle 8,45 alle 20.15 Maddanna Pellegrina, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

Dormelletto - Reposati.
Castelletto Ticino - Picchio.
Colazza - Bonsi.
Verbania (Pallanza) - Fanchetti - Pastormerlo.
Romagnano Sesia - Borsa.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788 121; **Domodossola** (0324) 2667; **Gravellona** (0323) 848.599; **Novara** (0321) 27 000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61 900; **Prestinallo** (0324) [illegible]; **Gallarate** (0331) 82.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45 000.

OSPEDALI

Novara (0321) 373...; **Gallarate** (0331) [illegible]; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Seligirate** (0322) 77.500; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 842.121.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 459.555; **Vigili urbani** 458.252; **Soccorso Aci** 116.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 26.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara corso della Vittoria 2, tel (0321) 33.341; **Arona** v. Baracca 40 a, tel (0322) 41.700.

Un convegno a Romagnano Sesia sulle linee ferroviarie

Novara e Vercelli si uniscono per la salvezza dei «rami secchi»

ROMAGNANO SESIA — Le amministrazioni provinciali di Vercelli e Novara procederanno insieme per il salvataggio delle linee Novara (Vignale)-Varallo, Biella-Novara e Biella-Santhia. E' questo in sintesi il risultato del convegno tenutosi al municipio di Romagnano Sesia.

La riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia di Novara Sergio Giroldi, gli assessori provinciali ai trasporti Enrico Castioni e Franco Smerieri, il presidente della commissione trasporti della provincia di Vercelli Elvo Tempia, numerosi sindaci o rappresentanti dei Comuni interessati al problema, esponenti delle forze industriali e sindacali (l'unica assenza di rilievo è venuta dalla Regione), per molti versi ha ribadito quanto già si sapeva anche perchè molti sono stati gli interventi «teorici» di esponenti che hanno espresso per l'ennesima volta concetti già triti e ritriti. Ma al di là di queste noiose chiacchierate fini a se stesse, qualcosa di nuovo l'assemblea lo ha detto.

In particolare, forse per la prima volta, da due anni a questa parte, da quando la battaglia per il salvataggio dei cosiddetti rami secchi si è aperta, la Provincia di Novara è intervenuta concretamente nel discorso.

Infatti il presidente Sergio Giroldi e l'assessore Pierluigi Castioni dopo aver accusato la Regione *«di aver orpellato in pratica i risultati dell'indagine del ministero dei Trasporti sui rami secchi senza approfondire i veri aspetti della questione»* hanno proposto di avviare una indagine conoscitiva sul piano tecnico delle linee Novara-Varallo e Novara-Biella.

Ha detto Giroldi: *«In questo modo potremo presentare in Regione dei dati effettivi e non basati su cifre teoriche e programmare un piano»*.

L'inchiesta si inizierà a tempi ristretti (si parla entro il 20 di luglio) ed in particolare riguarderà il collegamento tra la città di San Gaudenzio e la Valsesia, una linea che tutti concordemente hanno definito *«in gran parte abbandonata e ritenuta da molti enti locali destinata ad un sicuro smantellamento»*.

Ha sostenuto, a questo proposito, Giuseppe Vezzaga, esponente della Cisl-Valsesia: *«Un esempio di quanto poco i politici hanno fatto il dato da una significativa richiesta del Comune di Borgosesia che tempo fa ha chiesto all'ente ferrovie la concessione del piazzale della stazione per adibirlo a capolinea degli autobus. Siamo riusciti a bloccare l'istanza solo grazie ad una vecchia norma legislativa che si rifà ad una disposizione di natura bellica e che impone di "lasciar sempre liberi i piazzali delle stazioni per favorire l'afflusso dei richiamati in caso di guerra"»*.

Anche per Renzo Giardino, segretario della Cgil, *«bisogna stare con i piedi ben fermi a terra in quanto il pericolo di una soppressione delle linee è tutt'altro che svanito»*.

r. eyn.

Birra, che passione!

6 Birra Wuhrer cl. 33 (L. 1.207 il lt.)	L.	2.390
6 Birra Henninger cl. 33 (L. 1.258 il lt.)	L.	2.490
4 Birra Prinz cl. 33 (L. 977 il lt.)	L.	1.290
4 Birra Adelscott cl. 25 (L. 3.990 il lt.)	L.	3.990
4 Birra Splugen Bock cl. 33 (L. 1.508 il lt.)	L.	1.990
2 Latt. Birra Kronenbourg cl. 33 (L. 1.485 il lt.)	L.	980
Birra Nastro Azzurro Lattina cl. 50 (L. 1.180 il lt.)	L.	590
Birra Faxe lt. 1	L.	1.790
Birra Heineken cl. 66 v.p. (L. 1.500 il lt.)	L.	990
Birra Peroni cl. 66 v.p. (L. 1.197 il lt.)	L.	790

Dal 4 al 16 luglio 1988

IPER NOVARA viale G. Cesare

EFFETTO MEGA - Come cambia lo «shopping» in città dopo l'apertura del nuovo super-centro commerciale

«Terremoto» previsto

Polemico documento dell'Associazione commercianti, che preannuncia nuove iniziative - Ma l'ex sindaco Baiardi ricorda: «I negozianti rifiutarono la proposta di una galleria tutta loro: adesso ci sono altre occasioni da non perdere»

VERCELLI — I più contenti sono gli automobilisti: adesso, in centro, si trova parcheggio anche nei giorni di mercato. E' uno dei tanti effetti indotti dell'arrivo dell'ipermercato sulla tangenziale sud: effetti che hanno riacceso il dibattito politico e che stanno preoccupando i negozianti, non troppo soddisfatti dalla sfilata di auto che, ogni mattina, prende la strada del «Continente».

La recente levata di scudi dei partiti ha provocato la reazione (dal tono accusatorio) dell'Ascom. In un comunicato-stampa, l'associazione di viale Garibaldi osserva: *«Prendiamo atto che vengono integralmente richiamati da tutti i gruppi politici-ndr) i temi del rilancio del centro storico, delle contropartite per il commercio tradizionale, del coordinamento e del varo di nuove iniziative promozionali. Temi affrontati dall'Ascom con il documento "Commercio '88: un ruolo da rivalutare - Le prospettive del dopo-Continente", presentato sin dallo scorso mese di aprile agli amministratori comunali, ai partiti e alle forze sociali».*

Un preambolo duro e non privo di sarcasmo. L'Ascom manda a dire ai politici: *«Dovevate svegliarvi prima».* Ma c'è chi rilancia la palla, pur precisando *«di non aver nessuna intenzione di aprire una polemica».* E' il senatore Ennio Baiardi, che conosce a fondo il problema come vice presidente della Commissione industria e commercio di Palazzo Madama e come ex sindaco. Ed è proprio ricordando il suo mandato amministrativo che Baiardi osserva: *«Dieci anni fa, l'amministrazione di sinistra aveva proposto ai commercianti di trasformare l'area dell'ex ospedale in un maxi-centro commerciale. Mi rendo conto che, allora, non c'erano le agevolazioni finanziarie di adesso per costituirlo. Fatto sta che la risposta fu "no". Con l'apertura di quel centro, tutto vercellese, oggi non ci sarebbero stati spazi per le grandi iniziative periferiche oppure, se non altro, il "Continente" si sarebbe trovato di fronte ad un grosso e collaudato concorrente».*

Secondo Baiardi, però, pur partendo in ritardo, i negozianti vercellesi possono ancora recuperare il terreno perduto. *«A patto che — osserva — il Comune metta in atto tutte quelle iniziative che possono favorire lo sviluppo di questi "centri commerciali". Voglio ricordare che, secondo un recentissimo decreto legge del ministero dell'Industria, bastano otto negozianti per costituirne uno e che, nella parte storica della città, non è nemmeno necessario avere i 3.500 metri quadrati di superficie richiesti in periferia. Questi negozianti, inoltre, possono contare su crediti agevolati fino a 20 miliardi: sono occasioni da non perdere, piuttosto che sprecare il tempo in polemiche sull'orario di chiusura protratto fino alle 21. Il problema non è quello dell'ora in più d'estate».*

Baiardi, dunque, sollecita i commercianti ad uscire allo scoperto con interventi concreti e l'Ascom annuncia, nel suo comunicato, che quanto prima verrà presentata all'assessorato al commercio *«una proposta di intervento complessivo promozionale e pubblicitario per il settore commerciale, studiata sulla base di positive, precedenti esperienze».*

Enrico De Maria

E via Verdi propone la spesa con il jazz

VERCELLI — «Via Verdi by night»: l'idea è nata da un gruppo di commercianti della strada che da piazza Cavour conduce al Teatro Civico, per animare in un modo singolare una via centrale della città, troppe volte soffocata dal traffico. Oggi, per una sera, a partire dalle 18, via Verdi sarà vietata alle auto e diventerà un salotto all'aperto per ospitare spettacoli e parentesi gastronomiche. La piazzetta Pugliese Levi, che affianca la strada a metà della sua lunghezza, sarà trasformata in teatro, sul cui palcoscenico si esibirà una «band» che propone musica «hard-bop». Le vetrine saranno illuminate e i commercianti offriranno omaggi al pubblico.

E' un tentativo di dimostrare che il centro storico «pulsa» ancora, con le attività di un tempo e che regge bene la concorrenza «spietata» delle nuove iniziative commerciali.

Si inizierà con una matinée di cabaret itinerante. Seguirà un «happening di pittura», non un lungo rullo di carta srotolato lungo la strada: la «striscia» sarà a disposizione di tutti coloro che vorranno esprimere il proprio pensiero e manifestarlo scrivendo o disegnando vignette umoristiche. Ci sarà poi l'angolo delle ceramiche decorate sul posto e ai bambini verranno dati gessi colorati per decorare l'asfalto. Alcune modelle animeranno piazza Pugliese Levi, pronte a essere fotografate sullo sfondo della storica torre di San Marco. Si cenerà con gli agnolotti, in attesa del jazz.

g. b.

Fra i Tuareg del mercato

Le piazze del centro sono quasi deserte, anche nei giorni delle bancarelle - Gli ambulanti si lamentano: «Gli affari sono calati del trenta per cento» - Ma tra i clienti c'è anche chi è ottimista: «La gente ama la novità, ma poi tornerà sicuramente a comperare anche qui»

Vercelli. Piazza Cavour ieri mattina alle 11,30: era l'ora di punta per il mercatino, ora decisamente poco frequentato (Foto Greppi)

VERCELLI — Anche se non li volesse credere alle reiterate proteste dei negozianti, le immagini di piazza Cavour e piazza dei Pesci, quasi deserte in un giorno di mercato, sono eloquenti: né ressa, né code, né schiamazzi.

Qualche sparuto cliente si aggira tra le bancarelle senza molta convinzione di acquistare. In parte sarà a causa della prima ondata di partenze per le vacanze, ma anche l'«effetto-Continente» ha il suo indubbio peso.

Angelo Colombo, detto «il Mario», vende pesce nell'omonima piazza dal 1958 e sbotta: *«Prima dell'apertura del Mega non avrei mai potuto concedermi il lusso di un'intervista senza farmi aggredire da decine di massaie frettolose che attendevano il loro turno. Adesso, guardi al banco: nessuno. Scriveteloi sul giornale: siamo rovinati. A che serviranno 170 nuove assunzioni al Continente se poi ognuno di noi licenzierà o chiuderà i battenti?».*

Il coro di proteste si allarga. Tutti gli ambulanti sono concordi nel giudicare quanto meno «improvvido» il disegno politico che ha consentito al Mega di «colonizzare» la città. Continua Angelo Colombo: *«Negli Anni Sessanta i nostri amministratori si sono lasciati sfuggire l'occasione di portare a Vercelli la Fiat e la Lancia. Adesso uccidono la città con un ipermercato che sarebbe bene o Las Vegas».*

Mi un'opportunità, qualche anno fa, era stata offerta ai commercianti: un centro commerciale nell'area del vecchio ospedale. La risposta è nota-tata: *«Il Comune — dice Colombo — voleva sbarazzarsi di una struttura e rifilarla a noi a costi altissimi, sebbene fosse inadatta ad ospitare un mercato per la mancanza di spazio».*

Pierina Canova non è meno dura nel giudizio del collega. Da cinquant'anni la sua famiglia vende frutta e verdura all'angolo di piazza dei Pesci con via dei Mercati. Dice: *«A noi sono rimasti solo i clienti della "carotina" e delle "due foglie di prezzemolo". Pensionati che non possono spendere molto o massaie che si sono scordate di comprare qualcosa al Mega. Una tristezza. I prezzi al Continente saranno più competitivi, ma certo è che per loro ci sono due pesi e due misure. Da noi sono per legge a far toccare la merce ai clienti, ma nel nuovo supermercato...».*

Perché i vercellesi (e non solo loro) preferiscono il freddo Mega al colorato mercato? *«Le donne — risponde Maria Manetti, titolare di una bancarella di formaggio nella storica piazza — non hanno più voglia di girare per negozi trascinando la borsa della spesa. Al Mega i prezzi sono buoni, c'è di tutto e soprattutto quasi duemila parcheggi».*

Nei giorni di mercato invece le due piazze del centro sono prenotate da vigili che non lesinano i foglietti rosa delle multe. *«Davvero — conclude Manetti — siamo in piena crisi. Senza esagerare subiamo una perdita giornaliera negli incassi di circa il 30 per cento».*

Questo Mega, insomma, sembra proprio l'America per i clienti: prezzi stracciati, grandi parcheggi, tutto a portata di mano. *«L'unica nostra speranza — afferma la signora Canova — è che la gente si accorga che su fre prodotti sottocosto, se ne sono altrettanti non veri e che tutto ciò induca i clienti a ritornare da noi al più presto».*

E proprio da due clienti, Angela Angelastri e Almerina Vietti, arriva l'unica nota di ottimismo. *«Troppa folla al Mega, troppa confusione. Al sabato è addirittura impossibile entrare. I vercellesi fi conosciamo, passato il primo entusiasmo per la novità, tutte le pecore torneranno all'ovile».*

Ma Carla Apratu, di Ivrea, non è dello stesso avviso. Osserva: *«Anche dalle mie parti è stato aperto un supermercato del genere e la gente vi si è riversata, senza poi trovare la strada del ritorno verso le bancarelle e i negozi del centro».*

Donata Belossi

A più di un mese dal voto manca ancora un'intesa

Gattinara, quadripartito alla ricerca d'un sindaco

Sia democristiani che socialisti rivendicano l'incarico di primo cittadino

GATTINARA — Ad oltre un mese dalle elezioni amministrative la nomina del sindaco è ancora in alto mare. I partiti stanno intensificando le trattative per giungere alla formazione di una coalizione di maggioranza e le previsioni più attendibili sono per una riconferma del quadripartito.

L'ingresso in giunta dei verdi, che alle consultazioni del 29 maggio hanno ottenuto due seggi, sembra di difficile attuazione per contrasti di programma. Il protrarsi delle trattative è da attribuire soprattutto al fatto che non è ancora stato raggiunto un accordo sulla scelta del sindaco. I democristiani, partito di maggioranza relativa, vorrebbero mantenere l'incarico ma i socialisti, loro principali alleati puntano alla «rotazione».

I nomi dei «papabili» non sono molti. In casa dc il fantasma quello di Gianfranco Troiani, attuale presidente dell'Usl, di Antonino Filiberti, segretario provinciale alla Cultura, ricordando anche il successo personale riportato da Mario Mantovani, insegnante di educazione musicale, con il maggior numero di preferenze (424). Il psi cassa socialista il nome di maggior rilievo è quello del segretario politico locale Ezio Fiorucci.

Il prescelto sarà il quattordicesimo sindaco del dopoguerra. Succederà ad Ernesto Nervi, il sindaco eletto dal Cln gattinarese, rimasto in carica un solo anno e sostituito nell'aprile del '46, per far fronte alla ricostruzione, da Alfonso Facciotti, avvocato liberale, a capo di una giunta a prevalenza democristiana. Dopo cinque anni, nel giugno del '51, l'avvocato Facciotti lasciò il posto ad Alfredo Ferretti. La dc mantenne il potere anche nelle tornate elettorali successive, del '55 e del '60, con Basilio Petterino e Corradino Bigliocca. Negli Anni Sessanta il sistema maggioritario subentrò quello proporzionale e venne rieletto sindaco Corradino Bigliocca, a capo di una giunta di centro-sinistra. Poi Bigliocca lasciò e si fu un «tourbillon» di sindaci: Arturo Stangalino, Antonino Filiberti, Franco Marazzino, Franco Rota, poi subentrò il commissario prefettizio.

Nel '70 toccò a Renzo Preioni, che lasciò il posto, nel '75, a Franco Agnesone, primo sindaco comunista. Nell'80 venne eletto il socialista Ezio Fiorucci, sostituito per la seconda volta dal commissario prefettizio. Poi tornò in carica Renzo Preioni, che concluse l'ultima amministrazione. Ora i gattinaresi attendono di conoscere il nome del suo successore.

Arnaldo Colombo

Assemblee dopo gli scioperi dei 240 dipendenti dell'azienda di Saluggia

Enea, tarda il contratto «alternativo»

E' stato siglato a febbraio, ma non è ancora entrato in vigore - Dovrà regolamentare la ricerca energetica dopo il fallimento del piano nucleare - I possibili riflessi nel Vercellese

SALUGGIA — Protestano i 240 dipendenti dell'Enea per i ritardi nel rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da tre anni, e che interessa i 5500 addetti dell'azienda nei diversi laboratori italiani. A febbraio ne era stata approvata una bozza, ma il ministero dell'Industria non ha ancora dato il via libera alla nuova normativa.

A Saluggia i lavoratori hanno già scioperato per protestare contro questo ritardo ed ora il problema viene dibattuto in assemblea. Al di là degli aspetti contrattuali, l'accordo ha un particolare significato per i sindacalisti: alla positiva conclusione della vertenza sono legate nuove prospettive di sviluppo per lo stabilimento vercellese.

A detta dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, a Saluggia sono state avviate particolari lavorazioni che richiedono nuove figure professionali e che preludono ad una diversa organizzazione del lavoro. Sostengono gli esponenti delle organizzazioni di categoria: *«Stiamo partendo in questi giorni con un particolare tipo di attività, la "vetrificazione in sicurezza" di materiali molto delicati, come l'uranio e il plutonio che sono in deposito nello stabilimento. Le due sostanze, altamente radioattive, debbono essere trattate con speciali accorgimenti per essere conservate senza pericolo di inquinamento interno ed esterno. Un problema analogo riguarda i filtri dei depuratori d'aria, utilizzati nel periodo dell'emergenza di Cernobil; devono essere immagazzinati con un'estrema cautela».*

Un altro aspetto legato al contratto di lavoro è il futuro della ricerca energetica di cui Saluggia è un polo importante, e cioè la ristrutturazione dello stabilimento per il passaggio dal nucleare alle fonti energetiche alternative. Aggiungono al sindacato: *«Le future trasformazioni del lavoro coinvolgeranno direttamente i dipendenti ed è importante che tutti questi aspetti siano presenti nel nuovo contratto. Abbiamo più volte sollecitato il consiglio di amministrazione dell'azienda ad arrivare al dunque. Sembrava che il traguardo fosse stato raggiunto nel febbraio scorso, poi la firma del contratto ha avuto un ennesimo slittamento. Abbiamo l'impressione che nella capitale siano più sensibili ai riflessi politici che non a quelli del lavoro».*

Il Centro Enea di Saluggia si occupa inoltre del monitoraggio ambientale per evitare inquinamenti dovuti al nucleare.

d. cn.

■ Un maxi-frigo per il mercato di Borgo D'Ale

BORGO D'ALE — E' stato inaugurato ieri mattina il primo dei due grandi impianti frigoriferi progettati a servizio del nuovo mercato ortofrutticolo. Il progetto, una volta completato, avrà un costo complessivo di 5 miliardi e mezzo.

Il grande refrigeratore è composto da sei celle frigorifere che possono conservare novemila quintali di frutta.

Con l'impianto-gemello che sarà costruito in un edificio adiacente, si completerà il servizio di refrigerazione, «cuore» della nuova struttura commerciale borgodalese.

m. o.

■ Riuniti i sindaci dei paesi colpiti dal nubifragio

VERCELLI — Oggi, alle 15, la Regione ha convocato al Servizio decentrato opere pubbliche ex Genio civile, in Largo Brigata Cagliari 11, una riunione dei sindaci dei Comuni danneggiati dal nubifragio di venerdì pomeriggio.

Era stato il consigliere Gilberto Valeri a sollecitare, sabato mattina, un intervento della presidenza di Palazzo Lascaris e la Regione ha indetto questo primo incontro per fare il punto della situazione.

Nei centri devastati dal vento la situazione sta tornando normale. La stima dei danni sembra molto alta.

m. d. m.

Vanta due record italiani: parteciperà alle Olimpiadi per non vedenti

E Claudio andrà a Seul

VERCELLI — Il ventiquattrenne vercellese Claudio Costa, dipendente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, prenderà parte alle Olimpiadi di Seul «per non vedenti», che si svolgeranno una settimana dopo la chiusura di quelle ufficiali.

E' il terzo atleta vercellese che prenderà parte ai giochi quadriennali, sia pure in un settore particolare. Gli altri due sono lo sciatore Maurizio Randazzo e il tiratore Valerio Donnianni.

Costa è balzato ancora una volta in primissimo piano, qualche giorno fa, vincendo i campionati nazionali dei non vedenti, che si sono svolti a Firenze, nelle specialità dei 400 e 800 metri. Claudio Costa, che gareggia per il Torball Club di Vercelli, si è imposto nettamente, migliorando il record italiano sulle due distanze. Nei 400 metri ha fatto fermare il cronometro sui 56"7 mentre ha corso gli 800 in 2'15". Tempi davvero ragguardevoli se si pensa che Costa fa parte della categoria B1, cioè dei concorrenti con cecità assoluta: gareggiano accompagnati dall'allenatore, che li dirige e li orienta, restando sempre al loro fianco, legato con una cordicella. Nelle altre due categorie, la B2 e B3, partecipano invece atleti che sono autonomi sul piano della capacità visiva (comunque non superiore ad 1/10).

L'affermazione di Costa era in parte scontata, tenendo conto che i tempi di preparazione parlavano chiaramente in suo favore.

Claudio Costa è un atleta modello. Tutti i giorni, dopo il lavoro, va al Campo Coni ad allenarsi sotto l'attenta sorveglianza del tecnico Pino Pagano. Ha molti tifosi che lo seguono con grande simpatia.

Ai campionati di Firenze, altri due atleti del Torball Club Vercelli si sono messi in luce, ottenendo ottimi risultati: Carlo Costa (categoria B2), fratello di Claudio, ha conquistato la medaglia d'argento nei 400 (completando così il successo per i colori vercellesi) e quella di bronzo nei 800 piani, mentre Cristina Bozzetta (categoria B2) ha ottenuto il secondo posto nei 400 metri ed un significativo quarto posto nei 100 piani.

Ma l'attività del Torball Club Vercelli, come dicono i responsabili della sezione cittadina dell'Unione Ciechi, *«potrebbe sicuramente essere ancora più proficua se si riuscisse a trovare uno sponsor».*

f. l.

Claudio Costa (a sinistra) al campo Coni, accanto al suo allenatore Pino Pagano

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Appuntamento al buio.
NUOVO ITALIA: Quarto comandamento, con B. P. Donadieu, J. Delphy (vietato min. 18 anni).
PRINCIPE: oggi riposo e da domani **Sing Sing chiama Wall Street** (comico).
PISCINA «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel 53.669): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di martedì, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MOSTRE

A Villata, nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Borgo Marconi, si è aperta una mostra su: «La origini della Società Operaia di Mutuo Soccorso» in comparazione con la storia che si terrà fino a domenica 10 luglio.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Pandiani di Turino dott. Fiora, via Ugo Foscolo 48 tel 64.388.
Usl 80 - Grignasco (NO): Dott. Pierguiseppe Sorsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglia** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Sandhia** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115 oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.821.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 29, tel (0161) 66.082 - 54.747.
Publikompass: Publikompass, via Fratelli Lavinly 47, tel. (0161) 68.080.

9.400.000 IN 24 ORE
CON IL NOSTRO SERVIZIO PRONTA CASSA
TELEFONATE OGGI, INCASSATE DOMANI!!!
INOLTRE FINANZIAMO
FINO A 30 MILIONI IN 5 GIORNI
SENZA IPOTECHE - NESSUNA SPESA ANTICIPATA
Studio Finanziario VITALE
Viale Dante 39 - Telefono (0321) 21.764 - NOVARA

AZIENDA VERCELLESE CERCA per ampliamento proprio organico
PERITI ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI
diplomati istituti professionali preferibili brevi curriculum a
Pubblimedia Srl. D
Via Laviny 47 Vercelli

Edilpiemonte s.n.c.
PAVIMENTAZIONI ESTERNE - RECINZIONI - ARREDO URBANO - ARREDI ESTERNI
MASSELLI AUTOBLOCCANTI GARANTITI
— MASSELLI DISPONIBILI CON STRATO ANTIUSURA AL QUARZO
— PROGETTAZIONI DI ESTERNI - PREPARAZIONI DI SOTTOFONDI
— POSE IN OPERA EFFETTUATE DA PERSONALE SPECIALIZZATO
— PREVENTIVI DETTAGLIATI SUL POSTO
COSSATO (VC) - Via Paietta 8/E - Tel. (015) 922.767

15 ANNI DI CONFEZIONI BIELLESI. CONTINUA LA FANTASTICA STAGIONE DI FESTE, SORPRESE E NOVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA. DAL 1° AL... 15 LUGLIO C'È «TUTTO BIMBO» UNA SIMPATICA RASSEGNA DI IDEE MODA CON TANTISSIMI CAPI ALLEGRI E COLORATISSIMI PER UN'ESTATE DA SOGNO E PROPOSTI CON UN'ECCEZIONALE... 15%

Un convegno-dibattito nel municipio di Romagnano

Treni, quasi una crociata

Le Province di Vercelli e Novara procederanno di pari passo per il salvataggio delle linee Novara-Vignale-Varallo, Biella-Novara e Biella-Santhià - Il parere dei sindacati

ROMAGNANO — Le Province di Vercelli e Novara procederanno di pari passo per il salvataggio delle linee Novara - Vignale - Varallo, Biella-Novara e Biella-Santhia. E' questo in sintesi il risultato del convegno che si è tenuto nel tardo pomeriggio di lunedì al municipio di Romagnano.

La riunione, alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia di Novara Sergio Giroldi, gli assessori provinciali ai trasporti Pierluigi Castoni e Franco Smerieri, il presidente della commissione trasporti della provincia di Vercelli Elvo Tempia, numerosi sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati al problema, esponenti delle forze industriali e sindacali (l'unica assenza di rilievo è venuta dalla Regione), per molti versi ha ribadito quanto già si sapeva anche perchè molti sono stati gli interventi «teorici» di esponenti che hanno espresso per l'ennesima volta concetti già risaputi. Ma al di là di queste noiose chiacchierate, qualcosa di nuovo l'assemblea lo ha detto.

In particolare, forse per la prima volta, da due anni a questa parte, da quando la battaglia per il salvataggio dei cosiddetti «rami secchi» è aperta, la Provincia di Novara è intervenuta concretamente nel discorso. Il presidente Sergio Giroldi e l'assessore Pierluigi Castoni, dopo aver accusato la Regione *«di aver eseguito in pratica i risultati dell'indagine del ministero dei Trasporti sui rami secchi senza approfondire i vari aspetti della questione»*, hanno proposto di avviare una indagine conoscitiva sul piano tecnico delle linee Novara-Varallo e Novara-Biella.

L'inchiesta s'insedierà a tempi ristretti (si parla entro il 20 di luglio) ed in particolare riguarderà il collegamento tra la città di San Gaudenzio e la Valsesia.

Ha sostenuto, a questo proposito, Giuseppe Vozlaga, esponente della Cisl-Valsesia: *«Un esempio di quanto però i politici hanno fatto è dato da una significativa richiesta del Comune di Borgosesia che tempo fa ha chiesto all'ente ferrovie la concessione del piazzale della stazione per adibirlo a capolinea degli autobus. Siamo riusciti a bloccare l'istanza solo grazie ad una vecchia norma legislativa che si rifà ad una disposizione di natura bellica»*.

Anche per Renzo Giardino, segretario della Cgil, *«bisogna stare con i piedi ben fermi a terra in quanto il pericolo di una soppressione delle linee è tutt'altro che svanito»* anche se il convegno ha confermato che per la Biella-Novara e la Biella-Santhià il futuro è sicuramente meno grigio della Novara-Varallo.

Roberto Eynard

Trenta milioni a Gianfranco Bacco di Sandigliano

Ecco il supervincitore di «Quest»

Gianfranco Bacco

BIELLA — Gianfranco Bacco, il commerciante all'ingrosso di salumi e formaggi, residente a Sandigliano in via Galileo Galilei 3, ieri pomeriggio si è preso mezza giornata di vacanza e se ne è andato in campagna. *«Ho avuto il bisogno di un attimo di tranquillità. Da quando si è sparsa la notizia che avevo vinto 30 milioni in gettoni d'oro a Quest, il gioco al fosforo de La Stampa, non ho avuto un momento di tregua. Clienti, colleghi, amici e conoscenti mi hanno complimentato con me»*.

Il commerciante che ha fatto registrare la più alta vincita nel Biellese dei giochi de La Stampa (molti sono stati in passato i lettori premiati nel comprensorio laniero da Ciak e Leggi, anche vinci e dallo stesso Quest) non ha ancora deciso come impiegherà il denaro. *«Di sicuro farò un viaggio, forse in America, forse in un'isola dei Caraibi. Peccato che a causa del lavoro non possa assentarmi per più di una quindicina di giorni. Per il resto non ho ancora preso una decisione. E' ancora troppo presto»*, spiega Gianfranco Bacco.

Intanto gli «otto numeri della fortuna» (1-5-6-8-7-4-7-6) sono diventati una puntata *«da giocare assolutamente»* per molti appassionati del lotto e si sono trasformati nella quaterna «15-68-74-76» sulla ruota di Torino.

DOVE STA ANDANDO L'INDUSTRIA BIELLESE

Un'impresa ogni 11 abitanti Nascono più ditte che bimbi

Secondo una ricerca negli ultimi cinque anni sono sorte 7409 nuove attività economiche

BIELLA — *«Nel Biellese nascono più imprese che bambini»*. La frase, pronunciata da Arnaldo Curtotto, responsabile del Centro Studi dell'Unione industriale nel corso del recente convegno «Nuove imprese e nuove imprenditorialità», ha destato sensazione. Ma ecco la testimonianza più realistica ed efficace del dinamismo che caratterizza il sistema imprenditoriale locale.

Secondo una ricerca svolta dal Centro Studi negli ultimi cinque anni sono sorte nel Biellese 7409 nuove attività economiche, rispetto a 6906 bambini. Insomma, l'anagrafe della Camera di Commercio lavora più di quella di stato civile. Oggi nel Biellese c'è un'impresa ogni 11 abitanti, contro i 14 del Piemonte e i 17 dell'Italia. *«Con il tasso di imprenditorialità superiore del 33 per cento a quello medio nazionale, il Biellese si riconferma, se ce ne fosse bisogno, come un sistema a imprenditorialità diffusa»*.

All'elevata natalità di imprese si accompagna comunque una notevole mortalità: nello stesso periodo preso in considerazione (1983-87) 7009 imprese hanno cessato l'attività, anche se il «saldo» rimane positivo a +400. Dall'analisi svolta nello studio esce un quadro ricco di novità e nello stesso tempo di conferme attese.

Nell'industria le cancellazioni superano di oltre mille unità il numero delle nuove imprese; tale riduzione è più che compensata dal saldo positivo dovuto alle nuove attività che operano nel «terziario» ed in particolare nei servizi alle imprese (+377), nel commercio (+181) e nei servizi pubblici e «alle persone» (+140).

Il commercio si sviluppa nel suo comparto all'ingrosso, mentre cala la distribuzione al minuto; in crescita appare anche la categoria degli intermediari di commercio. Il settore dei trasporti, non molto sviluppato localmente, non manifesta tendenze di rilievo.

Se Biella viaggia verso il terziario, non sta però perdendo le industrie. L'occupazione nelle fabbriche è sostanzialmente stabile: gran parte del terziario in ascesa appare direttamente finalizzato all'impresa di produzione.

Nel sistema economico locale è comunque in atto un cambiamento di processo. Si è esaurito un ciclo: mentre negli Anni 70 il settore industriale registrò un incremento di 1000 imprese tessili a fronte di un calo di 5000 addetti (si parlò allora di «polverizzazione», spiegata con l'esigenza di accentuata specializzazione delle singole unità), nei cinque ultimi anni oggetto dell'indagine le aziende tessili sono diminuite di 350 unità pur rimanendo stabile il livello di occupazione. Si sta quindi affermando una «verticalizzazione», insieme alla crescente domanda di terziario qualificato.

Tendenze differenziate appaiono all'interno del sistema industriale: si contrappone alla flessione del tessile la crescita del settore meccanico, oltre che nel comparto meccanotessile, anche e soprattutto in quello dei sistemi elettronici.

«Se non si può propriamente parlare di diversificazione — dice Curtotto — *si può invece dire che avviene un consolidamento e rafforzamento su basi nuove. Sotto questo profilo, il Biellese cambia rimanendo sostanzialmente se stesso»*. Passando alla «geografia» delle nuove attività, si riscontra uno spostamento verso il basso del baricentro economico, in quanto le aree di rafforzamento riguardano Biella e le zone contigue a forte inurbamento, soprattutto lungo la direttrice per Cossato; il calo, quanto a nuove iniziative, la zona orientale e le vallate più fortemente industrializzate, come la Valle Strona e la Valsessera.

Quanto all'organizzazione giuridica, si assiste alla tendenza ad abbandonare forme più solide di organizzazione societaria (e infatti le costituzioni di imprese riguardano in prevalenza ditte individuali).

Corradino Pretti

Anche il piccolo centro della Val Sermenza ha la nuova giunta

Boccioleto, confermato Canna

Il sindaco ha ottenuto undici voti - Nomine anche a Varallo: i diciotto componenti della Apt hanno insediato il nuovo consiglio direttivo dell'ente turistico

VARALLO — Tempo di nomine a Boccioleto e a Varallo. Nel piccolo comune della Val Sermenza, a poco più di un mese dalla chiamata delle urne per il rinnovo del Consiglio comunale, si è insediata la nuova giunta mentre nella città del Sacro Monte ha compiuto il primo passo ufficiale l'Apt, l'Azienda di promozione turistica subentrata all'azienda di soggiorno e turismo. Ecco come si sono svolte le due elezioni.

Boccioleto, il caratteristico paese della Val Sermenza, l'ultimo tra i Comuni della provincia al di sotto dei 5 mila abitanti nei quali si è rinnovata l'amministrazione, ha eletto il suo primo cittadino. Nella carica è stato riconfermato con undici voti Carlo Canna, libero professionista e sindaco uscente, leader di «Albero con monti», la lista che ha vinto con largo margine la tornata elettorale.

Anche la giunta non ha subito grandi cambiamenti rispetto a quella della passata legislatura e tre assessori sono stati riconfermati: Elio Preti con 11 voti, Massimo Rotta e Marino Guaidi con 10. L'unica novità riguarda l'entrata in giunta di Pier Angelo Preti che ha ottenuto 10 consensi che ha preso il posto di Andrea Calzaduca quale assessore supplente.

Apt. I diciotto componenti del consiglio commissariale capeggiato da Ermanno Tirumani, ex presidente dell'Azienda di soggiorno, si sono ritrovati lunedì sera per insediare il consiglio direttivo formato da 9 persone e decidere la rosa dei tre nominativi da presentare.

A far parte del direttivo sono stati chiamati Luciano Perro, amministratore delegato della Monrosa di Alagna, Walter Manscordia, presidente della delegazione varallese dei commercianti, Claudio Balossetti e Giulio Perone in rappresentanza degli albergatori valligiani, Marcello Valli presidente della Comunità montana Valsessera, Guido Fuselli per il Cai, Diego Burla presidente della Protur, l'associazione valsesiana per il turismo, Luigi Balaudo, sindaco di Scopello.

Otto nomine che alla vigilia erano date per scontate a differenza delle tre per la carica di presidente, attorno alle quali, fino all'ultimo istante è stato mantenuto il più assoluto riserbo. Ed infatti, al momento delle candidature, è venuta, un poco a sorpresa, la proposta del presidente dell'Alpis Mario Pastore, avanzata dal psi che si è affiancata a quelle note del democristiano Norberto Iulini e del socialdemocratico Ermanno Tiramani. Tra questi tre nomi (Iulini ha ottenuto 10 voti, Pastore 9 e Tiramani 7) la Regione, si presume a settembre, sceglierà il prossimo presidente dell'Apt valsesiana.

r. cyn.

■ Il professor Veronesi a Biella

BIELLA — E' in programma questa mattina alle 11 nell'aula magna dell'ospedale degli Infermi un incontro tra i primari del nosocomio e i dirigenti dell'Usl con il Comitato scientifico di ricerca per la lotta contro i tumori del fondo Edo Tempia. Saranno presenti a Biella sette luminari oncologici: Umberto Veronesi, Giuseppe Dallaporta e Alberto Costa dell'Istituto nazionale tumori, Benedetto Terracini, Felice Gavosto ed Alberto Cappa dell'Università di Torino e Marco Rosselli del centro studi di prevenzione oncologica di Firenze.

Scopo della riunione è verificare le possibilità di realizzare un centro pilota per la ricerca sul cancro, con sede a Biella nella ex villa Rivetti, donata da Ugo Canepa al fondo Tempia. Tre sono le proposte studiate dal comitato e presentate questa mattina in ospedale. Tra queste una novità assoluta: la costituzione di un centro specializzato nell'assistenza ai malati definiti «terminali», quelli cioè che non trovano più posto nei nosocomi. Accanto ai malati terminali verrebbe così strettamente collegata anche la terapia del dolore.

fd. p.

Quattro giovani biellesi a Campiglia Cervo

Svaligiano due case presi e condannati

Erano riusciti a rubare biancheria, coperte, orologi da muro

ANDORNO — Avevano ripulito due case di villeggianti temporaneamente vuote e già pensavano che il colpo fosse riuscito. Ma non avevano fatto i conti con alcuni abitanti di Campiglia ed i carabinieri. Così ad Andorno sono stati fermati da una pattuglia di militi ed arrestati.

A trascorrere la notte in carcere, in attesa del processo che si è tenuto ieri mattina alla pretura di Biella, sono stati Claudio Serafini Nilo, 34 anni, residente a Biella in via Rosazza, da qualche mese domiciliato a Crova, un piccolo centro del Vercellese, Massimo Mauret, 23 anni, pure di Biella, Angela Edoardo, 36 anni, di Crova e Maria Paola Boncimino, 20 anni, abitante ad Andorno Micca.

I quattro, con una Opel Kadett, lunedì sera avevano raggiunto Campiglia Cervo con l'intenzione di entrare in qualche casa di villeggianti e di svaligiarle. Compiuta una perlustrazione nella varie frazioni del paese collinare, appena è scesa la notte, approfittando anche di un violento temporale che si è scatenato sulla zona, i giovani hanno raggiunto Val Mosca, un gruppo di case isolate. E qui dopo aver forzato la serratura sono entrati in due villette, una di proprietà di Giorgio Mosca, l'altra di Sergio Pennacchini, un biellese trasferitosi per ragioni di lavoro a Roma. Approfittando dell'oscurità Claudio Serafini, Massimo Mauret, Angela Edoardo e Maria Paola Boncimino hanno in pratica svuotato le due abitazioni trasferendo sull'auto suppellettili, biancheria, coperte, orologi da muro e numerosi altri oggetti.

Poi a mezzanotte passata, la banda è salita sulla vettura che si è diretta verso Biella. Ma un palo di abitanti di Campiglia Cervo, che in precedenza avevano notato l'auto aggirarsi nelle strade del paese, insospettiti, hanno avvisato i carabinieri.

Ieri mattina i giovani sono stati processati per direttissima: Claudio Serafini Nilo e Massimo Mauret sono stati condannati a 11 e 7 mesi senza i benefici di legge mentre le due ragazze alle quali sono stati inflitti pochi mesi di carcere, sono state rimesse in libertà.

r. cyn.

■ E' assolta la titolare di un'armeria

BIELLA — Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione. Il tribunale invece le ha confiscato le armi trovate in eccedenza all'interno del negozio. E' accaduto a Graziella Debernardi, 43 anni di Biella, titolare di un'armeria a Chiavazza. In seguito ad una visita fiscale da parte della guardia di finanza, la donna doveva rispondere della detenzione di alcuni fucili, pistole, 1120 cartucce e 14 kili polvere da sparo, quantità superiore al consentito.

La negoziante si è giustificata dicendo che, dalla morte del marito, non è più stata in grado di tenere perfettamente conto delle varie procedure burocratiche. Graziella Debernardi aveva già incaricato una persona di seguire l'attività.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: chiusura estiva
MAZZINI: chiusura estiva
ODEON: chiusura estiva
SOCIALE: chiusura estiva
BIELLA-Estate: il cielo sopra Berlino.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiusura estiva

CANDELO

VERDI: riposo

COGGIOLA

BANCO: riposo
ITALIA: chiusura estiva
RADAR: chiusura estiva

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse

PRAY

ECCELSIOR: riposo

SERRAVALLE

CORSO: riposo

VARALLO

SOTTORIVA: riposo

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Del Paolo, via Torino 30, tel. 22.755; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Vivaro.**
Usl 48 - Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Crocemosso.**
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Assalemi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 921.601; **Mongrando** 656.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.164; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Enrico Migliotti, tel. 20.659.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590 644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-19.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Torino 68, via Rigola 37, corso Europa 2. **Autofficina Lancia** di via Torino 33 e **A.C.** di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masserano, **Occhieppo Inferiore:** via **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.078.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.799.

Biella, l'Incas pallanuoto è però costretta a giocare sempre in trasferta

Gli «orsi» ad un passo dalla serie B

BIELLA — Chi all'inizio era scettico ora si è dovuto ricredere. L'Incas-Biella, la squadra di pallanuotisti lanieri impegnata nel campionato di serie C, è a un passo dalla conquista della promozione in B. Il cruccio di marcia dei biancoverdi è stato scritto a suon di reti segnate nella porta degli avversari e per adesso lo zero regna ancora nella casella delle sconfitte. E lo splendido risultato dell'Incas porta la pallanuoto ad assumere una posizione di prestigio nello sport biellese: in caso di vittoria finale la compagine iscritta il prossimo anno alla serie cadetta sarà la migliore rappresentativa laniera impegnata in un torneo ufficiale.

Gli «Orsi», come vengono simpaticamente chiamati dagli appassionati i ragazzi di mister Gandini, hanno giocato le partite interne alla Pralino di Sandigliano. Non avere avuto a disposizione una vasca casalinga è stato per l'Incas un vero handicap che ha comportato problemi facilmente immaginabili. Dice il presidente Ermanno Rondi: *«A parte la soddisfazione della primo posto in classifica, spero che questa squadra segni ancora un gol tutto speciale. Vale a dire sensibilizzare ed appassionare il maggior numero possibile di biellesi, in modo da avere un pubblico ed un impianto "personale"»*.

Forse per il prossimo torneo si avrà una nuova piscina a Biella? Risponde Rondi: *«E' presto per parlarne e non credo che in un futuro così vicino possano avverarsi novità tanto attese. Invece è certo che, se l'Incas deciderà di rimanere ancora vicino alla pallanuoto, daremo alla squadra l'assetura necessaria per ben figurare anche in B»*.

Sabato prossimo il calendario prevede una trasferta a Torino. Contro i padroni di casa del Cus i tifosi si attendono una riconferma ai soliti livelli anche perché, nell'ultimo incontro a Novara vinto dai biellesi per 12-7, la condizione di forma dimostrata è stata più che soddisfacente. Intanto i dirigenti stanno già preparando i festeggiamenti per la promozione. Sicuramente verrà invitata a Biella una formazione tra le più gloriose della pallanuoto nazionale: sarà forse la Pro Recco?

d. p.

Biella. Azione d'attacco degli «orsi» durante una partita disputata a Sandigliano (Fighera)

FINANZIAMENTI

3 milioni: 24x 161.000
5 milioni: 36x 193.000
10 milioni: 48x 311.000
20 milioni: 35x 820.000
30 milioni: 59x 885.000
50 milioni: 95x1.275.000

TEL. (015) 352.601 - DIR. UFFICIO

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITÀ E RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria L. da Vinci, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

Ristorante e Pizzeria
"Grilli"
BIELLA
Via Cottolengo 26
Tel. 015 849.1623
PRANZI D'AFFARI
BANCHETTI E RINFRESCHI
CENE PERSONALIZZATE
in un ambiente caldo e accogliente
LUNEDI' RIPOSO SETTIMANALE

PRESTITI - FINANZIAMENTI MUTUI
AI MIGLIORI TASSI BANCARI
per DIPENDENTI
COMMERCIANTI - ARTIGIANI - AZIENDE
BBF - Via Trento 13 - BIELLA - Tel. (015) 28.451 - 34.028

CITTA' DI BIELLA
(Provincia di Vercelli)

Sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il conferimento dei seguenti posti:

— Tecnico Responsabile Contabilità Entrate e Mutui - 7ª qualifica funzionale.

Termine utile per la presentazione delle domande: 29-7-1988 ore 17.

Titolo di studio: diploma di Ragioniere e o E anni di iscrizione all'Albo, o esperienze di servizio per 5 anni in posizione di lavoro corrispondenti alla qualifica inferiore.

Età massima 35 anni alla data del 30-6-1988, salvo eccezioni di legge.

— 3 posti di Geometra - 6ª qualifica funzionale.

Termine utile per la presentazione delle domande: 29-7-1988 ore 17.

Titolo di studio: diploma di Geometra o di Perito Edile.

Età minima 18 anni età massima 35 anni alla data del 30-6-1988 salvo eccezioni di legge.

I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sezione del Personale del Comune.

Biella, 30 giugno 1988.

IL SINDACO
Squillario avv. Luigi

...DI SCONTO.
TUTTI I CAPI PER IL TEMPO LIBERO E LA CERIMONIA. NEL DIVERTENTE SPAZIO «UNDER 14»: IL GRILLO.
15
GIORNI CHE NON DIMENTICHERETE E CHE LE CONFEZIONI BIELLESI, IN QUESTA SPECIALE OCCASIONE, OFFRONO A TUTTI I LORO PICCOLI AMICI.
Confezioni BIELLESI
LE GRANDI BOUTIQUES DEL CENTRO ACQUISTI MASSERANO, CARESANA, BUROLO, NOVARA.